LA STAMPA

ANNO 124. N. 9 ·· GIOVEDI' 11 GENNAIO 1990 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA ... PREZZO ESTERO: SPEDIZIONE VIA AEREA ... PUBBLICITÀ ...

Il pg di Cassazione all'apertura dell'anno giudiziario: in 6 mesi 1300 omicidi, un record

L'Italia è il paradiso del crimine

CONFUSIONE DI IDEE E DI LEGGI

L'IMMAGINE è quella di sempre: una giustizia sconfitta. Il record assoluto di omicidi denunciato dal procuratore generale della corte di Cassazione è solo il dato più allarmante dell'impotenza delle istituzioni. La grande criminalità organizzata, attraverso la mafia, la droga, l'industria dei sequestri, ha messo in ginocchio la società.

I giudici fanno la loro parte, ma è un impegno che non può bastare per sconfiggere un cancro che sta devastando quelle zone del Paese dove prevale su tutto una legge non scritta, ma severa e impenetrabile: l'omertà.

Rivolto agli altri poteri della Repubblica, il massimo rappresentante della pubblica accusa ha detto che è tempo che lo Stato accetti questa sfida e si impegni al massimo: «Non è pensabile che il nostro Paese si presenti all'appuntamento con la storia portandosi dietro una carcerazione secolare che avvilisce e necrotizza regioni di antica civiltà».

Lo Stato al quale il magistrato si è rivolto era seduto davanti a lui, in un simbolico abbraccio corale. Governanti, ministri, parlamentari, nell'inflessibile ordine di precedenza dettato da un cerimoniale rigido ed antiquato. E' lo Stato che in questi giorni promette, discute, approva e cambia nuove e vecchie leggi, e stringe ed allarga le maglie di norme penali.

E' lo Stato che da una parte invoca un regime penitenziario più umano e dall'altra non esita a cambiarlo quando si accorge che per il crimine organizzato occorre durezza e severità. E' lo Stato che prima decide di potenziare l'Alto Commissariato antimafia e poi si rende conto che quei superpoteri non servono a nulla contro la mafia. E' lo Stato che, nella lotta contro la droga, con una mano infierisce sul piccolo consumo e sullo spaccio minore e con l'altra promette amnistie e condoni.

La confusione delle leggi è una costante comune degli ultimi vent'anni: tutte le riforme più liberali si sono scontrate con l'emergenza, prima quella terroristica, poi quella del crimine organizzato. La legge sulla carcerazione preventiva è stata allargata e ristretta come un organetto, a seconda delle stagioni. In questa confusione di idee sta la debolezza dello Stato, in questi ripensamenti continui, in questo voler umanizzare la legge penale per poi scoprire che non è possibile perché, nel contesto della criminalità italiana, la legge più umana può sovente favorire e rinfrancare la delinquenza. Anche le riforme e gli investimenti sociali, giustamente invocati ogni anno dai procuratori generali, sono stati spesso usati dalle organizzazioni criminali per infiltrarsi e per aumentare il loro potere.

La critica del magistrato è stata precisa e circostanziata. Come sempre ha denunciato mancanza di uomini e di mezzi. Ha detto a chiare lettere che per stanare la grande criminalità organizzata, per colpire i grandi patrimoni, per stroncare il riciclaggio di denaro sporco, per bloccare i flussi finanziari che alimentano la droga, per tutto questo occorrono strumenti adeguati. Ha detto che è tempo che lo Stato si renda conto che quei superpoteri non servono a nulla contro la mafia. Ha detto che, nella lotta contro la droga, con una mano infierisce sul piccolo consumo e sullo spaccio minore e con l'altra promette amnistie e condoni.

Roberto Martinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

E da ottobre 10 mila condannati in libertà

ROMA. La giustizia è al collasso: troppi omicidi, rapine e sequestri di persona. Nelle preture si rischia la paralisi. Contro l'evasione fiscale i giudici sono impotenti. La legge sulla carcerazione preventiva va modificata al più presto per non agevolare i malviventi. Mancano magistrati, cancellieri, dattilografi, aule. E in questa situazione il nuovo processo penale è destinato ad affondare. L'analisi, impietosa, è di Vittorio Sgroi, procuratore generale della Cassazione, che ieri davanti al Presidente della Repubblica e alle più alte cariche dello Stato ha inaugurato l'anno giudiziario tracciando un quadro desolante della situazione.

«Suscita sconcerto e indignazione apprendere che feroci delinquenti, già condannati per sequestro di persona, godendo incredibilmente dei benefici della cosiddetta legge Gozzini, possano tornare a gestire altri sequestri», ha detto Sgroi. Occorre una revisione della riforma penitenziaria, tenendo conto che la presunzione di innocenza dell'imputato può valere solo fino a quando non venga condannato in primo grado.

Secondo Sgroi occorre ripensare la legge soprattutto in considerazione della crescita dei sequestri in regioni finora indenni e adottare una normativa uniforme. A parere del massimo rappresentante in Italia della pubblica accusa l'evento di maggior rilievo del 1989 è stato l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Sull'argomento non sono mancate frecciate ai politici, ma neppure ai magistrati: «Le critiche e le riserve, se hanno piena dignità sul terreno teorico, non possono ora trasmodare, per l'ossequio dovuto alla sovranità della legge, in larvato sabotaggio sul piano operativo. La riforma ha, però, trovato impreparato l'organismo giudiziario, che fa la sua parte in condizioni proibitive».

Ma mentre Sgroi parlava, al «Palazzaccio» di piazza Cavour, si è appreso di un nuovo clamoroso caso di disfunzione della giustizia: dal 24 ottobre scorso, cioè da quando è entrato in vigore il nuovo codice, nessuno dei 10 mila imputati, ai quali è stata definitivamente inflitta in Cassazione una pena variabile da pochi giorni sino all'ergastolo, è ancora finito in carcere. Motivo: i cancellieri della Suprema Corte si sono ribellati al decreto con cui il ministro Vassalli li delegava in via esclusiva a presentare il conto della giustizia agli imputati.

Tornando a Sgroi, più che del terrorismo l'alto magistrato si è detto preoccupato della criminalità organizzata, il cui quadro si è ulteriormente aggravato nell'89. Infatti in Campania, Calabria e Sicilia i delitti di mafia, camorra e 'ndrangheta hanno registrato un forte incremento superando la soglia dei 1000 omicidi (e in tutta Italia nel primo semestre '89 ne sono stati denunciati 1336). In forte aumento è anche la criminalità minorile.

Sul fenomeno droga il pg Sgroi si è pronunciato contro la proposta di liberalizzare l'uso personale di sostanze stupefacenti. E ha spezzato, invece, una lancia a favore del disegno di legge Vassalli-Russo Jervolino ora all'esame della Camera che persegue il principio della lotta senza quartiere ai trafficanti, della protezione e del recupero dei tossicodipendenti, ricorrendo al carcere come misura estrema e sussidiaria». Secondo Sgroi, il Parlamento deve sancire «l'illiceità dell'uso della droga».

Tuttavia, secondo l'alto magistrato, la riforma è destinata a fallire se non vi sono servizi sociali efficienti e soprattutto senza gli strumenti che rendano ineludibile la scelta tra il recupero e la sanzione. Il volontariato, che attualmente rappresenta l'unico sussidio validamente operante, «può e deve diventare un supporto eventuale, per quanto utile e benemerito; ma il compito primario deve essere affidato agli organismi pubblici, dotati di mezzi adeguati».

Nel lungo elenco di segnali negativi vi è anche la tutela dell'ambiente, attuata attraverso leggi ormai superate, e la repressione dei reati tributari che continuano ad intasare inutilmente i tribunali. «Meraviglia — ha detto Sgroi — che si continuino a reprimere violazioni formali o si esasperino controlli sui contribuenti ben noti al fisco, mentre l'evasione totale si avvia ad eguagliare il bilancio dello Stato». Difficili anche i controlli per combattere le frodi comunitarie.

Allarmante è lo stato in cui si trova pure la giustizia civile: «In questi ultimi 12 mesi si sono realizzate anche le più pessimistiche previsioni». Si pensi solo che in Cassazione, che rappresenta l'ultimo stadio di una controversia civile o fiscale, per la mancanza di dattilografi, il cittadino deve attendere almeno un anno e mezzo prima che venga battuta a macchina una decisione definitiva che lo riguardi. Attualmente devono essere copiate circa undicimila sentenze. In pratica la giurisprudenza della Cassazione dell'89 in realtà si riferisce a verdetti emanati nell'88. Un fascicolo, giunto in Cassazione nel '67, è stato discusso in udienza dopo 22 anni. Riguardava una vertenza tributaria. E al vecchio «Palazzaccio» di ricorsi civili ancora da discutere ve ne sono addirittura 42 mila.

Pierluigi Franz

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

LOTTERIA DI NEW YORK

Un italiano vince 43 miliardi

Un italiano emigrato 23 anni fa in Usa da Reggio Calabria si è assicurato ieri la più alta vincita al lotto mai verificatasi a New York: 35 milioni di dollari, 43 miliardi di lire. Antonio Busti, 49 anni, operaio della General Motors (nella foto con la moglie Francesca), è stato l'unico a indovinare i sei numeri del lotto estratti domenica. La vincita sarà pagata in 21 rate annuali. [Ansa]

Rievocata in aula la drammatica sequenza dell'attentato

«Così uccisi Calabresi»

Marino: fu Sofri a darci l'ordine

MILANO. «Mi sono fermato poco oltre l'abitazione del commissario Calabresi. 10 minuti prima delle 9. Facevo finta di leggere il giornale e avevo la pistola fra le gambe. Vedevo Ovidio Bompressi nello specchietto retrovisore. Quando il dottor Calabresi è uscito dal portone e ha salutato una persona, Bompressi si è avvicinato, lo ha seguito al di là della strada, fino alla sua "500", poi ha sparato due colpi, uno alla nuca e uno alla schiena. E' salito in macchina e mi ha detto: "Che schifo"».

Così il «pentito» Leonardo Marino ha ricostruito ieri, in aula, per la prima volta davanti al pubblico e agli ex compagni di Lotta Continua, quella mattina del 17 maggio 1972, quando, davanti alla sua abitazione milanese, il commissario Luigi Calabresi fu assassinato.

Una testimonianza drammatica, non priva di incertezze e momenti di confusione, incalzato dalle domande del presidente Manlio Minale, l'ex militante di Lotta Continua ha ripetuto in sostanza la versione dei fatti già resa durante la fase istruttoria. Adriano Sofri (il leader di Lotta Continua) e Giorgio Pietrostefani avrebbero ideato il delitto, Marino stesso e Ovidio Bompressi (detto "Enrico") lo avrebbero freddamente eseguito. Marino ha raccontato al giudice la fase preparatoria della «cosa», l'incontro a Pisa in cui avrebbe ricevuto la «benedizione» di Sofri, la telefonata con l'ordine di eseguire l'omicidio, il ritorno a Torino, il viaggio a Massa, dove Sofri si sarebbe complimentato per la buona riuscita dell'operazione. E dove Marino avrebbe nuovamente incontrato Bompressi, con la pettinatura cambiata e i capelli schiariti.

Per il difensore di Marino, l'avv. Gianfranco Maris, le incertezze del venditore di crêpes di Bocca di Magra («non sono un intellettuale», ha detto in aula per giustificare le sue difficoltà) sono dovute al fatto che si parla di episodi accaduti quasi vent'anni fa, perché «la fisiologia della memoria si scontra con la logica ferrea dell'inquisitore che vuole la certezza dei fatti».

Per gli avvocati degli imputati accusati da Marino, invece, tutta l'istruttoria e il rinvio a giudizio sono stati fondati sull'attendibilità di Marino, che per gli inquirenti era basata sulla straordinaria precisione del ricordo». Precisione che è spesso venuta a mancare quando il pentito è stato sollecitato a parlare dei suoi rapporti e a ricordare con esattezza i suoi dialoghi con Sofri e Pietrostefani.

L'interrogatorio di Leonardo Marino (fra martedì e ieri ha già parlato per circa sette ore) proseguirà oggi. Quando il presidente avrà esaurito le sue domande, sarà la volta dei difensori di Sofri, Pietrostefani e Bompressi.

Giovanni Cerruti

A PAGINA 7

Dovremmo pagare tutti i mancati guadagni dovuti alla chiusura per restauri

I pisani vogliono l'indennità-Torre

SE c'è una rendita del tutto immeritata è quella derivante dall'esser nati, o semplicemente domiciliati, in un certo posto piuttosto che in un altro. Abitare non significa fare. Gli attuali abitanti di Pisa, che si sappia, non hanno fornito alcun contributo all'edificazione della torre pendente, la quale è venuta su così miracolosamente storta solo in virtù degli errori di calcolo di un loro remotissimo antenato. Quelli di Cortina potranno vantare qualche primato nel campo dello sci o del bob a due o perfino della scienza, ma non torna a loro merito il fatto di essere sottratti in permanenza dalla gugila delle Tofane. Stesso discorso per i cittadini di Portofino: nessuno di loro può legittimamente rivendicare la paternità della Punta di San Fruttuoso, o dell'omonimo promontorio.

E' fin troppo ovvio: mentre i paesaggi sono opera della natura e le opere d'arte degli artisti, gli abitanti dei loro dintorni hanno un unico titolo, quello di abitare nei dintorni. Ma non basta a rivendicare speciali benemerenze.

E invece gli abitanti di Pisa (o di Cortina o di Portofino ecc.), non s'accontentano di soggiornare in quei dintorni ricavandone i relativi vantaggi in termini di benessere e di comodità: esigono un extra, una sorta di premio supplementare da computarsi in vari modi, ma preferibilmente in denaro.

Prendiamo quelli di Pisa. Vogliono una gratifica-torre, o meglio un indennizzo per lucro cessante del suo sfruttamento.

Come si sa, la torre è stata chiusa per qualche tempo ai visitatori, in quanto bisognosa di restauri. Per qualche tempo niente più grappoli di scolaresche o di giapponesi affacciati alle balaustre ma solo, al loro posto, una dozzina di tecnici specializzati col compito di verificare e poi rinforzare le strutture dal pencolante manufatto. I tecnici però, contrariamente ai turisti, sono pochi e non pagano il biglietto d'ingresso; ragion per cui Pisa chiede allo Stato un rimborso forfetario di due miliardi per il mancato (provvisoriamente) incasso. In attesa che si completino i lavori di restauro (a spese dell'erario), i contribuenti della Lucania e della Calabria dovranno confortare i pisani con un'apposita una tantum.

Non è proprio il caso di stupirsi. Appena tre settimane fa la perla delle Dolomiti Cortina d'Ampezzo, subito imitata da alcune intraprendenti consorelle, si era spinta anche più in avanti, domandando una sovrattassa speciale, oltre a quella di soggiorno e alle altre spese, per l'accesso alle sue bellezze, o in più un'indennità per le stagioni di stanca. Siamo un Paese versatile; abbiamo avuto le città-mondo, le città-mercato, le città-sante e perfino le città-aperta, ora si annunciano le città a tassametro.

Per i prossimi giorni è già previsto un conclave di sindaci di queste località benedette, dal quale dovrebbe uscire un «pacchetto» di proposte al riguardo, possibilmente ultimative. Dobbiamo prepararci. Forse, tra un po', ci toccherà versargli la «decima». Per grazia ricevuta.

Livio Zanetti

A Mosca il più grande fast-food del mondo

McDonald's diventa re di Piazza Pushkin

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'inaugurazione è fissata per venerdì 31 gennaio, ma in piazza Pushkin le «M» gialle dell'insegna del primo McDonald's di Mosca si vedono già, appena coperte da teloni. E sono tante, perché per il suo sbarco in Urss, sulle ali di una joint-venture canadese-sovietica, il numero uno degli hamburger ha fatto le cose in grande. Quello della piazza Pushkin sarà il più vasto McDonald's del mondo con 700 posti a sedere all'interno e altri 200 in una specie di terrazza e con 630 dipendenti pronti a servire 15 mila clienti al giorno.

E' un evento che il primo fast-food della storia sovietica conta di raggiungere presto. Per l'inaugurazione, che coprirà il fine settimana, è previsto un vero e proprio assalto ai «Big Mac», alle patatine e al pollo fritto con l'inevitabile Coca-Cola.

Nelle ultime settimane, intanto, c'è stato un altro assalto: quello ai 630 posti di lavoro offerti dalla McDonald's. Si sono presentati in 25 mila al «colloquio» per le assunzioni di fronte ad una giuria di 40 esperti, che ha esaminato fino a tremila persone al giorno.

Per il giorno dell'inaugurazione è previsto anche un ricevimento nel Palazzo dei congressi — dove si riunisce il Soviet supremo — per sottolineare l'importanza economica dell'iniziativa.

L'accordo tra McDonald's e l'Amministrazione sovietica dell'alimentazione è il più grosso contratto di joint-venture in questo settore e prevede l'apertura di altri 19 McDonald's in Urss nei prossimi anni. E il re degli hamburger ha già acceso la concorrenza: il prossimo fast-food moscovita sarà un Pizza-Hut americano. [e. s.]

OGGI

IL PAPA: «ANCHE SUGLI ANIMALI IL SOFFIO DI DIO»

■ Gli animali sono frutto, come gli uomini, dell'azione creatrice dello spirito divino, ha detto Giovanni Paolo II, ieri all'udienza generale. Ha aggiunto che, pur se il libro della Genesi non parla di una relazione stretta fra le creature, altri testi ammettono che anche gli animali hanno un soffio vitale o che l'hanno ricevuto da Dio. Gli animali, dunque, potrebbero avere un'anima: «Se ne può parlare in senso improprio: non sono una realtà puramente materiale», ha spiegato il teologo Paolo Lorenzetti.

Marco Tosatti A PAGINA 9

OGGI GORBACIOV IN LITUANIA: «QUI E' UNO STRANIERO»

■ Un milione di persone scenderanno oggi in piazza a Vilnius, in coincidenza con l'arrivo di Gorbaciov, per ribadire la richiesta di indipendenza per la Repubblica baltica. «Senza violenza e senza odio», ha spiegato il capo del movimento nazionalista, Landsberghes. «Ma quella di Gorbaciov deve essere considerata la visita di un capo di Stato straniero». Sulla missione del leader sovietico il responsabile dell'ideologia, Vadim Medvedev, ha ammonito: «Autonomia sì, ma l'unità del partito e dello Stato non si toccano».

Enrico Singer A PAGINA 4

IN COPPA ITALIA VINCONO JUVE MILAN E NAPOLI

■ Si sono giocate ieri quattro partite di Coppa Italia e su tre campi non ci sono state sorprese. Il Milan ha stravinto con il Messina (6-0) e Baresi (nella foto) ha segnato tre gol, tutti su rigore. La Juventus si è affermata per 1-0 a Pescara (reti di Zavarov), il Napoli ha battuto 2-0 il Bologna, mentre l'Inter a sorpresa ha perso ad Ascoli (2-1).

SERVIZI ALLE PAGINE 17 e 18

Esteri 4-6
Interni 7-9
Cronache italiane ... 2-3 e 10-12
Economia 13-16
Sport 17-21

SECONDO FASCICOLO
Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tuttodove

Dopo le critiche ai politici fatte dal pg della Cassazione

Vassalli: dateci tempo

Andreotti se ne va in silenzio

ROMA. Il presidente del Consiglio Andreotti se ne va senza dire una parola. Il ministro della Giustizia, Vassalli, spiega che suo compito non è commentare ma agire. Alla cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario il procuratore generale della Cassazione ha appena puntato il dito sui ritardi della classe politica nel raddrizzare la macchina della giustizia. Ritardi che rischiano di «condurre a un collasso difficilmente recuperabile».

Governo e Parlamento annunciano di essere pronti a correre ai ripari. «Ci occupiamo tutti i giorni di questi problemi, stiamo tentando di risolverli», dice Vassalli. E Nilde Iotti: «La Camera è disponibile, appena terminate le discussioni sulle autonomie sociali e sugli scioperi nei servizi pubblici, a dedicare due o tre settimane di lavoro ai temi della giustizia».

Una sessione straordinaria del Parlamento è stata promessa da Andreotti a giudici e avvocati, ricevuti a palazzo Chigi in due incontri separati. Ora ce ne sarà un altro, in cui il presidente del Consiglio specificherà meglio le sue proposte. Ma anche i partiti sembrano decisi a muoversi sul terreno della giustizia. Dc e psi dichiarano senza più mezzi termini di voler riformare la legge Gozzini, quella delle «scarcerazioni facili».

Il vice-segretario socialista Di Donato ha già avviato contatti con il capogruppo dc alla Camera Scotti. «Non si tratta di modificare i principi ispiratori della legge — spiega l'esponente del psi —, ma di adeguarla a situazioni obiettive. Non è pensabile applicare sconti di pena a mafiosi, trafficanti di droga e rapitori che hanno fatto di queste attività illecite un modo di vivere e non certo un fatto casuale». Dello stesso parere il responsabile dc per i problemi della giustizia, Binetti: «Oggi i delinquenti sanno che anche con una condanna all'ergastolo possono avere i permessi dopo 8 anni e la semilibertà dopo 16. E che ci sono diminuzioni automatiche di un quarto della pena per tutti. Non c'è dubbio che in quella legge ci sono errori da correggere».

Intanto però la Corte Costituzionale ha sancito il principio che per condanne definitive inferiore ai tre anni gli imputati non debbano andare in carcere. Mentre il dibattito politico procede in un senso, altri organi dello Stato decidono in un altro. «Certamente c'è una dose di contraddittorietà in questo — dice il ministro Vassalli —, ma si tratta di problemi che non si possono risolvere in poche battute. Del resto c'è sempre stato un po' di contrasto tra le esigenze di difesa sociale e i principi di garanzia in favore degli imputati». Reazioni negative alla decisione della Consulta vengono anche dal pri. «Se il codice prevede che per determinati reati si deve andare in prigione — commenta La Malfa — allora quel periodo va trascorso in prigione. Se invece lo si trascorre da un assistente sociale, allora è meglio togliere quelle leggi, o incoraggeremo l'aggravarsi della situazione di criminalità».

Il governo, per ora, non intende promuovere iniziative su questo terreno, né sulla riforma della legge Gozzini. Vassalli lo ha ribadito più volte. Andreotti vuole invece portare avanti le idee scaturite dall'incontro coi magistrati alla vigilia di Natale e da quello dell'altro ieri con gli avvocati. Ora li metterà intorno allo stesso tavolo, dopo aver giudicato «interessanti ed innovative» le loro proposte. Gli avvocati avevano chiesto maggiori stanziamenti, la riforma del processo civile, la videoregistrazione dei dibattimenti, reclutamenti straordinari su base regionale di magistrati, personale ausiliario e giudici di pace. Andreotti, oltre a promettere la sessione speciale in Parlamento, ha anche annunciato l'intenzione di chiedere all'Iri un contributo per la soluzione di alcuni problemi tecnici e gestionali nell'amministrazione della giustizia.

Giovanni Bianconi

Il pg della Cassazione Vittorio Sgroi in un momento della sua relazione

DALLA PRIMA PAGINA

CONFUSIONE DI IDEE E DI LEGGI

lità economica non può bastare una modesta squadretta di polizia giudiziaria. Ha invitato il Parlamento a non fare leggi generiche, che poi vanno riempite e interpretate dalle sentenze dei giudici. Ed ha ricordato che le buone leggi non bastano se non si approntano gli strumenti adatti per farle rispettare.

Ed ha accennato ad un tema molto delicato da usare come mezzo per superare la lentezza della macchina giudiziaria. La Costituzione presuppone l'innocenza dell'imputato fino alla sentenza irrevocabile. Da più parti si vorrebbe attribuire carattere definitivo alla prima sentenza di condanna. Ciò solo al fine di legittimare la custodia cautelare e non correre il rischio di dover rimettere in libertà per decorrenza dei termini un imputato certamente colpevole. Resterebbero in vita tutte le altre garanzie del ricorso in appello e in Cassazione.

Il massimo rappresentante della pubblica accusa si è detto possibilista a questo proposito; ma i troppi errori giudiziari, i troppi casi in cui un imputato è risultato innocente dopo mesi e mesi di carcere suggeriscono che è bene salvaguardare una garanzia che i padri costituenti vollero inserire nella carta repubblicana, a presidio di un principio di civiltà. E poi esse finirebbe per rendere ancora più sparito quel processo penale appena nato che viene definito accusatorio, che tale non è e che rischia di essere stravolto prima ancora di decollare.

Cosa fare allora per aiutare la giustizia a cancellare le sconfitte ricorrenti? Il procuratore generale ha rivolto ai giudici l'invito ad allentare le tensioni, ad avviare al loro interno un dialogo costruttivo per ricomporre le lacerazioni e porsi esclusivamente al servizio della collettività. E' un invito destinato a rafforzare l'ordine giudiziario, per collocarlo su un piano di pari dignità con gli altri poteri, al fine di pretendere da questi ultimi riforme concrete e non già iniziative confusionarie e leggi contraddittorie.

Roberto Martinelli

Impunito il 97% dei furti

In aumento i sequestri e le violenze carnali

ROMA. Più omicidi e più sequestri di persona, meno giudici, processi-lumaca e sempre più arretrati: per capire lo stato della giustizia in Italia, le cifre contenute dalla relazione del procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi sono più esplicite di qualsiasi discorso. Da tre anni a questa parte i reati denunciati sono stabilmente oltre quota due milioni. Nei primi sei mesi del 1989 i delitti sono aumentati ancora del 3,7 per cento (1 milione 164 mila denunce contro 1 milione 122 mila del semestre scorso). Crescono proprio i reati più gravi: l'omicidio (1336 denunce nel primo semestre '89, trenta per cento più dell'88), il sequestro di persona (79 casi nel primo semestre dell'89, contro 73) e la rapina (23.514 in sei mesi, più 12,3 per cento).

Un dato della relazione in particolare colpisce, dopo la sentenza dell'altro giorno della Corte Costituzionale sull'estensione dei benefici della legge Gozzini: su 50.136 condannati in Italia con sentenza definitiva, ben il 90 per cento (46.226) potrebbero evitare del tutto il carcere o essere affidati al servizio sociale, dal momento che devono scontare una pena inferiore ai tre anni di reclusione.

La giustizia annaspa sotto l'offensiva della criminalità. E sull'altro fronte, nei tribunali, ci sono drammatici vuoti. Sulla carta — è stato deciso l'anno scorso — sono cresciuti gli organici della magistratura: 1010 giudici in più, da assumere con concorsi. Ma forse anche questa decisione non sarà sufficiente, se si riflette — ha detto Sgroi — sulle difficoltà di reclutare in breve tempo un gran numero di magistrati attraverso le normali procedure».

Nella gran massa dei reati denunciati, i furti da soli fanno la parte del leone: 678 mila nel primo semestre '89 e in minima parte (nel 97% dei casi) impuniti; mezzo milione gli altri delitti (truffe, violenze, emissione di assegni a vuoto, sfruttamento della prostituzione). Sono in leggero aumento le violenze carnali (618 denunce nel semestre, più 0,7%), i maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli (1240, più 8,2%) e le lesioni volontarie (13.116, più 2,4). In lieve calo la bancarotta (1.846 denunce, meno 11%), l'associazione a delinquere (306, meno 11) e l'appropriazione indebita (3.922, meno 6,2).

Sono stati 105 mila i condannati con sentenza definitiva, di cui 1833 minori. Sono aumentati i giovanissimi alle prese con i tribunali (17,6% più dell'anno scorso): nomadi o immigrati clandestini, coinvolti in borseggi e spaccio di stupefacenti. Resta sempre altissima la percentuale dei delitti commessi da ignoti, in ulteriore crescita quest'anno. Nell'88 sono restati impuniti un milione e mezzo di reati; le denunce erano 2 milioni e 200 mila. Nel primo semestre dell'89 i delitti «ad opera di ignoti» sono aumentati del 2,4%.

I tribunali, insomma, stentano nell'individuare e punire i colpevoli. I processi penali vanno avanti con lentezza esasperante per chi attende giustizia: occorrono 656 giorni per ottenere una sentenza in tribunale, 669 giorni per l'appello. Cifre ancor più sbalorditive per la giustizia civile: servivano 1189 giorni, nell'88, per una sentenza di primo grado, 833 giorni in corte d'appello. Le cose vanno leggermente meglio nelle controversie di lavoro: il tribunale risponde dopo «appena» un anno e mezzo.

Quanto ai processi pendenti, Sgroi ha fatto un solo esempio, ma emblematico, dei problemi che rischiano di far morire d'asfissia l'amministrazione giudiziaria. E lo ha scelto negli uffici che dirige, quelli della Cassazione: «Le corte è sommersa da un cumulo straboccheVole di ricorsi arretrati (42 mila civili e 30 mila penali) e attraverso una stagione molto critica».

Avere così tanti procedimenti irrisolti significa che una massa enorme di fascicoli incombe sul lavoro dei magistrati. Se le sentenze definitive sono leggermente diminuite nel 1988 (234 mila, contro 297 mila dell'anno precedente), infatti, sono sempre tantissimi i casi pendenti (nel 1988: 2 milioni e mezzo lo stock in arretrato per i tribunali penali, 1 milione 720 mila per i tribunali civili). Sempre restando alla Cassazione, sezione civile, il pg ha ricordato che nell'89 i suoi giudici hanno fatto un ottimo lavoro con 13 mila sentenze, 2060 più dell'anno precedente. «Il 30 settembre 1989, però, quasi 10 mila minute di sentenza attendevano di essere copiate».

Francesco Grignetti

Francia

E' la droga che fa paura

PARIGI. L'«insicurezza» è al primo posto tra le preoccupazioni dei francesi, a pari merito con la disoccupazione. Nel 1988 — ultime statistiche note — in Francia sono stati commessi 3.132.000 reati con una diminuzione dell'1,21% rispetto all'87. Hanno coinvolto 770.000 persone (85.000 sono finite in carcere). Solo Francia e Irlanda sono riuscite a diminuire — almeno nei numeri — la criminalità nel corso degli ultimi 4 anni. Ma al di là dell'autocompiacimento del ministro socialista dell'Interno Joxe resta una situazione analoga a quella degli altri grandi Paesi europei, e preoccupante. La criminalità finanziaria-fiscale, è in aumento così come i reati connessi con l'uso e lo spaccio di stupefacenti. In testa alle classifiche è evidentemente Parigi (un tasso di 142,83 per 1000 abitanti) con 295.656 reati. Ma per una megalopoli con 10 milioni di persone la situazione è tutto sommato soddisfacente. **(p. p.)**

Spagna

Sono a rischio le metropoli

MADRID. Leggero aumento della criminalità: più 0,3%. Allarmante la crescita del traffico di droga, soprattutto da parte di delinquenti di origine sudamericana e mediorientale, dato che conferma i sospetti della Dea statunitense: la Spagna viene utilizzata come testa di ponte per introdurre la droga in Europa. Sono queste le principali indicazioni che emergono dal rapporto del Fiscal General del Estado, corrispondente al presidente del nostro Csm, presentato lo scorso 14 settembre, all'inizio dell'anno giudiziario spagnolo. Le città con maggior criminalità continuano ad essere le metropoli, come la capitale Madrid, Barcellona, Valencia, Siviglia e Malaga che, da sole, assorbono il 46,6% della criminalità del Paese. I reati più diffusi sono stati quelli contro la libertà e sicurezza (+87,6%) e contro la persona (+28,6%). I delitti contro la proprietà sono diminuiti del 5%. **(g. a. o.)**

Belgio

Meno omicidi e più rapine

BRUXELLES. Non gli omicidi, ma piuttosto le rapine a mano armata fanno tremare il Belgio e suscitano sconcertati interrogativi da parte della polizia giudiziaria, che lunedì scorso ha reso noti i dati sulla criminalità per il 1989. Le rapine sono aumentate di oltre il 25%, passando da 289 (nel 1988) a 364. Resta invece stazionaria, attorno al 27%, la quota dei casi che la polizia è riuscita a risolvere. In particolare i giornali della capitale sottolineano che 150 casi si sono registrati a Bruxelles e 256 nella Vallonia francofona (in tutto l'83%); mentre soltanto 88 episodi nelle Fiandre fiamminghe.

Se gli omicidi hanno registrato una marginale regressione, la radio nazionale ha sottolineato un'altra vertiginosa ascesa, quella dei furti d'auto passati da poco meno di 13 mila a 17 mila, mentre resta pressoché invariata — circa 70 per cento — la percentuale delle auto che vengono poi ritrovate. **(l. gal.)**

G. Bretagna

La vittoria dell'antifurto

LONDRA. In Inghilterra e in Galles la criminalità è diminuita del 5% nel 1989, anno in cui la polizia ha registrato 3,7 milioni di crimini. Il calo è dovuto principalmente alla flessione del numero di furti e rapine, che costituiscono più del 75% dei delitti. Ciò grazie a un crescente uso di dispositivi di sicurezza e alla diffusione dei «programmi di vigilanza di quartiere», che interessano oltre 3 milioni di famiglie. Terrorismo a parte, gli omicidi nel 1988 sono stati 624, in confronto ai 688 del 1987. In aumento i crimini legati alla droga: 7800 nel 1988, con un incremento del 9% rispetto all'87.

Queste cifre non rassicurano l'opinione pubblica: secondo il ministero degli Interni, infatti, il numero dei delitti perpetrati è circa 4 volte superiore a quello dei denunciati. Non deve stupire, quindi, se si ritiene che il governo conservatore abbia fallito nel tentativo di ristabilire l'ordine. **(g. a. m.)**

PERSONE

Brogli napoletani Cosa fatta capo ha?

QUELLO che è fatto è fatto, cosa fatta capo ha? Non si possono adottare motti popolari brutali e amorali come questi per decidere sul pronunciamento degli elettori: la Camera non può, in nome di simili proverbi, avallare le conclusioni a cui è arrivata la giunta parlamentare per le elezioni dopo due anni d'indagini sui brogli compiuti durante le votazioni del 1987 nella circoscrizione Napoli-Caserta, che è quella in cui è stato eletto anche il ministro dell'Interno Gava, con 225.374 voti di preferenza.

Si sa cos'è successo, Giuseppe Zaccaria l'ha spiegato ieri su «La Stampa». In almeno 1800 sezioni elettorali su 5081 sono state scoperte «irregolarità» diverse, spesso autentici reati: ci sono stati quattromilaquattrocentosessantacinque voti in realtà mai attribuiti, quarantamila schede bruciate o mandate al macero, voti di preferenza in numero superiore ai voti di lista, sparizione d'altri voti, persino una morte sospetta. Di fronte a questo quadro, la giunta ha concluso a maggioranza, fra le proteste sdegnate e le minacce di dimissioni di alcuni suoi componenti, che non è successo niente, o almeno di niente si hanno prove certe e colpevoli sicuri, quindi che niente si può fare.

Si sa perché ha concluso così. Invalidare ufficialmente quelle elezioni palesemente non valide significa rimettere in discussione l'elezione di centotrentaquattro deputati e forse anche alcune leggi alla cui approvazione quei centotrentaquattro hanno già contribuito. Un rivolgimento, un terremoto che i partiti al governo non si sono in questa fase sentiti di affrontare, a cui hanno preferito la resa, la dichiarazione d'impotenza: e sarebbe disastroso se la Camera seguisse l'orientamento della giunta.

Mica sarebbe disastroso perché, a non molte settimane dalle elezioni amministrative, vorrebbe dire fornire agli autori di brogli, ai camorristi che possono esserne responsabili, una garanzia d'impunità, la sicurezza di poter continuare senza timore le proprie interessate falsificazioni del voto popolare; né perché vorrebbe dire sancire l'impotenza dello Stato; né perché vorrebbe dire confermare che il Sud del Paese viene considerato un cantico mondo a parte, perduto, insalvabile, irrecuperabile; né perché vorrebbe dire togliere a tanti cittadini meridionali l'unico modo politico d'esprimersi, l'ultima voce di protesta segreta rimastagli; né perché vorrebbe dire rendere risibile quella consultazione elettorale che è il momento alto e essenziale della democrazia, ispirare sfiducia agli elettori.

Tutto questo s'è da tempo già compiuto: da anni brogli elettorali vengono fabbricati, perlopiù senza conseguenze; da anni lo Stato ha abbandonato metà del Paese alle sovvenzioni e ai criminali; da anni tanti voti non soltanto meridionali hanno smesso d'essere l'espressione d'una scelta politica per diventare una merce e vengono comprati, venduti, estorti, barattati; da anni la fiducia della gente se n'è andata, sostituita da un tetro pessimismo o dall'indifferenza frivola, da una pragmatica rassegnazione o da una diffusa complicità; da anni si fanno simili discorsi del peggiore tono latino-americano.

Ma se la Camera decidesse di non agire, farebbe un passo in più: presentandosi come il luogo in cui gli imbroglioni coprono l'imbroglio alla faccia degli imbrogliati e in cui i legislatori avallano l'illegalità a danno dei legaliteri, sporcificherebbe definitivamente se stessa.

Ugo Tenabuoni

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Ballato

REDATTORI CAPO
Livio Berzio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Bianchetti Interno, Mario Vercellino Esteri, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Bassetti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fea 177, Roma
ITTE spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1928

Certificato n. 1886 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di mercoledì 10 gennaio 1990 è stata di 333.000 copie

L'esecuzione delle sentenze è passata alla Cancelleria, ma manca il personale

Da tre mesi nessuno in prigione

Diecimila pratiche sono ferme alla Cassazione

ROMA. E' un nuovo clamoroso caso di disfunzione della giustizia. Dal 24 ottobre scorso, da quando, cioè, è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale in Italia, circa dieci mila imputati, ai quali è stata definitivamente inflitta una pena variabile da pochi giorni all'ergastolo, sono riusciti ad evitare il carcere perché nessuno gli ha presentato il conto.

Prima della riforma, infatti, il condannato riceveva la brutta notizia attraverso la corte d'appello competente per il suo processo. I distretti di corte d'appello in Italia sono uno o due per ogni Regione, e lo smistamento» delle condanne era relativamente svelto. Invece, dal 24 ottobre, dev'essere la Cassazione, da sola, a provvedere attraverso la sua cancelleria.

E la Suprema Corte, da sola, non ce la fa, tanto che il personale di cancelleria, proprio in questi giorni, si è «ribellato» al decreto del ministro Vassalli che aveva centralizzato la notifica delle condanne.

Di conseguenza dal 24 ottobre non è stata più eseguita in Italia alcuna condanna relativa ad una sentenza irrevocabile della Suprema Corte. La «ribellione» dei cancellieri del «Palazzaccio» di piazza Cavour ha determinato una gravissima situazione di «impasse» a vantaggio degli imputati condannati.

Insomma mentre i politici continuano a discutere di pena di morte, inasprimento delle sanzioni per i sequestratori e limitazioni per la riforma carceraria, e mentre la Corte Costituzionale allarga, invece, le porte della legge Gozzini, le disfunzioni burocratiche sulla competenza a eseguire gli estratti esecutivi di tutte le condanne della Cassazione rischiano di vanificare anni di inchiesta e di processi.

Va da sé che le lamentazioni, anche recenti, sulla necessità di una maggiore severità per tranquillizzare l'opinione pubblica preoccupata per l'*escalation* della criminalità, e il conseguente prolungamento dei termini di custodia cautelare per evitare la scarcerazione di pericolosi detenuti diventano inutili se la condanna definitiva non viene materialmente eseguita.

Quest'ultima disfunzione si aggiunge alle molte scappatoie consentite dalla legge, come la scadenza dei termini di custodia cautelare, le «scarcerazioni facili» di imputati di gravi delitti ancora sotto processo o i permessi concessi da tribunali e da giudici di sorveglianza applicando, forse, con troppa disinvoltura la riforma penitenziaria.

Ma come è nata questa vicenda? Il 30 settembre il ministro Vassalli emana il regolamento di esecuzione del nuovo codice di procedura penale. L'articolo 28 (è quello sotto accusa) dispone che spetta solo alla cancelleria della Cassazione predisporre l'estratto di una condanna divenuta definitiva dopo il rigetto del ricorso dell'imputato ed inviarlo al pubblico ministero per l'emissione dell'eventuale ordine di carcerazione. La novità, contenuta nel provvedimento n.334 del Guardasigilli, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 ottobre '89, viene accolta in Cassazione come un fulmine a ciel sereno perché finisce, inaspettatamente, per attribuire una lungaggine di incombenze alla cancelleria della Suprema Corte, alleggerendo, invece, il lavoro delle corti d'appello.

Il primo presidente della Cassazione Antonio Brancaccio si rivolge quindi a Vassalli chiedendo di ripristinare il precedente sistema che attribuiva il peso della notifica della sentenza alle cancellerie di appello. E, in alternativa, propone di istituire un'adeguata struttura nella cancelleria della Cassazione per fronteggiare la situazione di emergenza: o vi riprendete il lavoro, o ci date i mezzi per svolgerlo, in sostanza.

Sembra che il Guardasigilli abbia optato per questa seconda soluzione. Ma ancora a circa tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo codice la situazione è rimasta invariata. Pertanto, tenendo conto che ogni anno vengono condannati in Cassazione circa 50 mila imputati, si sono finora accumulate almeno 10 mila sentenze inappellabili, ma rimaste lettera morta.

Pierluigi Franz

«La Consulta sbaglia»

Vassalli: niente carcere? Assurdo

ROMA. Il Servizio sociale non è in grado di sopportare gli effetti della clamorosa sentenza della Corte Costituzionale sulla legge penitenziaria. E' quanto dichiara il ministro di Giustizia Vassalli nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La Consulta ha stabilito che i condannati a pene non superiori a 3 anni non devono andare in carcere, ma possono essere affidati al servizio sociale.

Il servizio non ha mai funzionato come avrebbe dovuto e già in passato il ministero ne ha denunciato la carenza di personale e mezzi operativi. Ma la situazione ora diventa molto più difficile.

La relazione del ministro è chiara: «L'adeguamento degli organici è fondamentale per poter svolgere efficacemente l'onerosa ed importante attività nel campo della risocializzazione e della difesa sociale, considerata anche la volontà di ridurre il momento custodiale e a dare il massimo impulso alle misure alternative».

Attualmente, i centri operativi in Italia sono 50 e l'organico prevede un totale di 968 assistenti sociali. Ma il ministero ha rivelato che sono in servizio soltanto 607 persone. E su di loro graverà un carico di lavoro eccezionale. Basti pensare che le condanne fino a tre anni rappresentano il 50 per cento di tutte le pene. Nel 1988 le condanne fino a tre anni erano in tutto 47 mila. «E' impensabile che gli effettivi attuali controllino questa valanga di casi», ha commentato il penalista Stelio Zaganelli.

Il sovraccarico sarà particolarmente accentuato nelle grandi città del Nord, dove la situazione è già più difficile che nel Centro e nel Sud. «Il personale proviene in maniera parte dalle regioni meridionali», spiega il ministero di Giustizia nella relazione e diversi concorsi regionali non sono bastati a colmare questo divario.

Ma qual è la funzione dell'assistente sociale? Il magistrato stabilisce le condizioni per l'affidamento del condannato al servizio sociale e l'assistente deve verificare che vengano rispettate. Si va dalle visite regolari al domicilio del condannato per assicurarsi che non sia fuggito, ai controlli sulle sue frequentazioni, sulle sue attività.

«In pratica l'assistente sociale è il braccio del magistrato, uno strumento di sorveglianza e d'indagine», sintetizza l'avvocato Ettore Boschi, esperto di diritto di famiglia. «Ma è così sovraccarico di lavoro che difficilmente riesce a svolgere la sua funzione. E la decisione della Consulta rende la situazione addirittura drammatica: basta fare un po' di conti».

Dai dati forniti dal ministero risulta che se gli organici rimanessero immutati, ogni assistente sociale dovrebbe occuparsi di quasi cento casi ogni anno. Lo stesso ministero riconosce che il lavoro dell'assistente sociale penitenziario è così «impegnativo e stressante» che recentemente molti di loro hanno lasciato il servizio «optando per un'attività presso le Unità sanitarie locali».

Il problema non riguarda solo numeri e mezzi. Un recente sondaggio effettuato dalla fondazione Labos ha rivelato che la grande maggioranza degli assistenti sociali auspica una radicale trasformazione del settore e dei metodi di lavoro.

Solo il 6 per cento degli intervistati ha detto che il servizio è adeguato alle esigenze del Paese, mentre il 63 per cento ha risposto che il servizio dovrebbe rivedere la propria filosofia d'intervento, il tipo di prestazione da effettuare e il profilo professionale da chiedere ai candidati». Dice il presidente della Labos, Claudio Galvaluso: «In pratica chiedono di cambiar pelle».

Per il ministero, la necessità di rivedere la politica del servizio sociale penitenziario coincide del resto con la volontà del Parlamento di privilegiare le misure alternative rispetto alla carcerazione. Del resto in questi anni l'attività del servizio sociale era molto aumentata.

Un giudizio positivo sulle sentenze della Consulta è arrivato invece dal direttore degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato, secondo cui «la Corte Costituzionale ha eliminato una disparità inammissibile che poteva verificarsi con la normativa vigente. Infatti l'articolo 47 dell'ordinamento penitenziario prevedeva la possibilità di affidamento in prova al servizio sociale «per chi avesse scontato una pena e per chi avesse subito un periodo anche minimo di custodia cautelare».

Andrea di Robilant

Camorra come terrorismo

L'avvocato dello Stato accusa «Napoli in mano al crimine»

NAPOLI. «La paralisi è incombente» per l'amministrazione della giustizia a Napoli e in Campania, dove la criminalità organizzata è in costante crescita ed è «più destabilizzante dello stesso terrorismo». La denuncia è contenuta nella relazione con la quale venerdì l'avvocato generale dello Stato Carlo Pisani Massamormile aprirà l'anno giudiziario del distretto della corte d'appello di Napoli.

Altrettanto allarmante la situazione descritta dal procuratore generale della corte d'appello di Salerno, Mario Ranieri. «Nel mio distretto osservo la proliferazione qualitativa e quantitativa dei comportamenti criminali», che non tocca soltanto il «tessuto subalterno della società civile» ma anche gli «strati socialmente dominanti».

Accuse vengono rivolte dall'avvocato generale Pisani Massamormile al potere legislativo, «perché non ha approntato, contestualmente alla profonda innovazione processuale, i mezzi necessari sul piano operativo».

L'elevato numero di procedimenti in corso (centomila di competenza della sola magistratura pretorile) a fronte di carenze di locali, strutture, suppellettili e di organici induce il rappresentante dello Stato ad affermare che «la prospettiva non è rosea e la soluzione non è ancora chiara».

«La paralisi è incombente» dice Pisani Massamormile, ricordando, come esempio di carenza, l'organico della procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli. Ci sono 42 sostituti, ne servirebbero 75.

La tenuta dell'istituzione-giustizia, secondo la denuncia del procuratore di Salerno, è dovuta «a sacrificio e spirito di abnegazione» dei suoi operatori. La lotta alla criminalità, secondo l'alto magistrato, non deve dipendere solo dal potere giudiziario, al quale sono imposti «compiti giunti al limite della insostenibilità». [Agi]

Scarcerato

Uccise amica un mese fa

BRESCIA. Il tribunale della libertà di Brescia ha confermato gli arresti domiciliari a Simone Scotuzzi, lo studente di 19 anni di Manerbio in provincia di Brescia, che la sera del 13 dicembre scorso aveva strangolato per motivi di gelosia l'ex fidanzata Monia Dalpero, pure di 19 anni. I giudici hanno respinto il ricorso del pubblico ministero Francesco Maddalo contro la concessione degli arresti domiciliari ad opera del giudice dell'indagine preliminare. Simone Scotuzzi infatti era stato scarcerato il 18 dicembre dopo aver confessato il delitto della giovane consentendo il ritrovamento del cadavere nascosto in due sacchi per l'immondizia gettati in un fossato nella campagna attorno all'abitato di Manerbio. Secondo il giudice dell'indagine preliminare, in base al nuovo codice di procedura penale, non vi erano motivi per mantenere la custodia cautelare del responsabile dell'omicidio. [Ansa]

Firenze

Caso Ricca Il pg ricorre

FIRENZE. «Se infliggere quattro anni di reclusione a due persone accusate di sequestro ha una logica, vista la collaborazione con gli inquirenti e i benefici previsti dal rito abbreviato, altrettanto logico sarebbe far scontare la pena in prigione». Il sostituto procuratore generale della Repubblica di Firenze, Francesco Fleury, ha così motivato la sua intenzione di far ricorso alla Cassazione contro gli arresti domiciliari concessi dal tribunale della libertà di Grosseto a Giuseppe Loi, 30 anni, e Attilio Monni, di Arzana (Nuoro) condannati nel novembre scorso a 4 anni di carcere per il rapimento di Esteranne Ricca.

Loi e Monni, detenuti rispettivamente in Sardegna e nel carcere di Pisa, hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni già da lunedì scorso con il permesso di uscire dalle 8 alle 20.30 per lavorare: Loi fa il macellaio e Monni il pastore nell'azienda familiare. [Ansa]

INGIUSTIZIE

Sempre dimenticati i diritti delle vittime

GLI interventi e le polemiche sulla crisi della giustizia, da lungo tempo ed anche in questi giorni, vengono prevalentemente impostati dal punto di vista dello Stato e da quello dell'imputato. Del primo si denuncia l'inefficienza e la contraddittorietà degli interventi, del secondo si sottolineano i diritti. Si tratta di prospettive critiche importanti, ma che lasciano in ombra un altro punto di vista: quello della vittima.

Se ci si pone dalla parte delle vittime — come è anche giusto fare — la gravità della situazione è palese. Le notizie che dà la stampa quotidianamente dei più gravi reati non rendono integralmente la situazione. Non ci si può occupare solo degli episodi di straordinaria gravità. Il numero dei furti — anche nelle abitazioni —, degli scippi, delle rapine è imponente, specialmente nelle grandi città, senza che vi sia una reazione apprezzabile.

Il danno per le vittime dei reati è gravissimo e si misura non solo sul piano materiale, ma anche su quello psicologico della violenza e della umiliazione subite, della successiva insicurezza e paura. In certe categorie più deboli della società, come gli anziani, si è di fronte a vere e proprie costanti limitazioni di libertà fondamentali, come quelle che si traducono nella tranquillità di passeggiare per le strade o di andare senza timore a ritirare la pensione.

La stragrande maggioranza dei colpevoli rimane non identificata e i pochi che vengono condannati ottengono un trattamento molto blando, poiché la sfiducia che il legislatore ha nella efficacia della sanzione del carcere non ha portato a sostituirvi alcunché di significativo.

In concreto ciò significa che anche i pochi colpevoli identificati sono ben presto nuovamente liberi e senza alcun controllo. Questo stato di cose si riflette anche sulle vittime e sul gran numero di parenti, amici e conoscenti che, venuti a conoscenza del fatto, si identificano con loro, sentendosi egualmente esposti. La sensazione di impotenza che si diffonde, per l'assenza dello Stato, induce rassegnazione e risentimento. La prima elimina anche le manifestazioni di solidarietà per la vittima, in forma di soccorso durante e dopo l'aggressione, il secondo prelude a pericolose forme di sostituzione della reazione privata a quella pubblica.

Nei pochi casi in cui il colpevole viene identificato dalla polizia e giudicato dalla magistratura viene dato scarsissimo peso al fatto che la vittima sia stata risarcita del danno. Anche il nuovo Codice di procedura penale mette in secondo piano la vittima, non considerando il risarcimento come condizione per i notevoli benefici che esso prevede per gli imputati e addirittura prevedendo che l'imputato possa «patteggiare» la pena con il pubblico ministero estromettendo dal processo la parte civile che chiede il risarcimento del danno.

Naturalmente non si tratta di dare un significato eccessivo al risarcimento in denaro, ma di considerare l'aspetto soggettivo, del riconoscimento del torto inflitto e del tentativo di ripararlo. E d'altra parte, se il risarcimento fosse condizione essenziale per ottenere certi benefici, i colpevoli sarebbero sollecitati a preoccuparsene più di quanto ora non avvenga.

Lo stato delle cose, che mette in secondo piano in posizione irrilevante la vittima, si vede bene, anche fisicamente nei processi, in cui spesso a un imputato sicuro di sé e dei suoi diritti fa riscontro una vittima incerta, da nessuno considerata, che quasi si scusa del disturbo creato. C'è persino talora un risvolto implicitamente accusatorio nei confronti della vittima, che è uscita tardi la sera, che ha portato la borsetta troppo vistosa, che ha indossato una collana visibile, così in qualche modo attirandosi l'aggressione.

Si tratta di aspetti della criminalità noti agli studiosi di una disciplina ben definita, che va sotto il nome di vittimologia. Ma l'approfondimento degli studi criminologici, psicologici, sociologici non sembra aver ancora portato alcun risultato sul piano della legislazione e della prassi concreta.

E' giusto preoccuparsi dei colpevoli, garantendo che le sanzioni che debbono scontare siano umane (purché ne sia recuperata la perduta effettività e serietà). Ma lo Stato non dovrebbe scordarsi che il primo diritto di cui curarsi è quello della vittima del reato.

Vladimiro Zagrebelsky

Il leader russo oggi a Vilnius, Mosca ammonisce: l'unità dello Stato e del partito non si tocca

«In Lituania Gorbaciov è uno straniero»

I baltici in piazza per ribadire la sfida indipendentista

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella grande piazza Gediminas, ieri a Vilnius, erano in ventimila a manifestare per la libertà e per l'indipendenza della Lituania. Ma oggi, quando Michail Gorbaciov arriverà nella capitale della Repubblica baltica, la protesta nazionalista dovrebbe assumere proporzioni senza precedenti. Il Sajudis ha deciso di mantenere il suo appello e mantiene anche le sue previsioni: un milione di persone dovrebbero confluire, alle 16 in punto, verso la cattedrale. «Senza violenza e senza odio», come ha ripetuto ancora una volta il presidente del movimento indipendentista, Vitautas Landsberghes. Ma con un messaggio che suona come una sfida: «Quella di Gorbaciov a Vilnius deve essere considerata la visita di un Capo di Stato straniero».

Così, il tono della polemica è salito ancora di un'ottava. Ormai, per il Sajudis non ci sono alternative all'indipendenza: la Lituania dovrebbe essere trattata da Mosca come gli altri Paesi dell'Est, dovrebbe tornare Repubblica sovrana così come lo fu dal 1920 al 1940 tra lo smembramento dell'Impero zarista e l'annessione in base all'accordo Ribbentrop-Molotov. Ieri, sotto le bandiere gialle, verdi e rosse dell'effimera indipendenza di mezzo secolo fa, i dimostranti sono stati chiari: la Lituania vuole recuperare la sua sovranità e la sua neutralità politica.

Il movimento indipendentista in queste tre «province» dell'Urss è forte. E lo ha dimostrato nelle elezioni dell'estate scorsa per il Congresso dei deputati che hanno già messo in difficoltà la struttura — e il potere — dei partiti comunisti locali che, nei prossimi mesi, dovranno affrontare un'altra prova elettorale: quella per i Soviet repubblicani. L'annunciato strappo del pc lituano che vorrebbe affrancarsi dal controllo di Mosca — e che ha spinto Gorbaciov a decidere la missione a Vilnius — è proprio un tentativo di recuperare consenso popolare. Ma gli sviluppi delle ultime ore fanno apparire esiguo il margine di manovra dei leader comunisti lituani.

Per il movimento nazionalista l'ipotesi di rifondare i rapporti all'interno dell'Unione Sovietica, magari anche di trasformarli in una confederazione, è superata. «Il pc lituano doveva proporlo quattro o cinque anni fa. Adesso la sola strada è verso l'indipendenza», ha detto Rimantas Kanapienes, portavoce del Sajudis, che ha anche rivelato l'esistenza di un «Consiglio consultativo provvisorio» formato da rappresentanti di tutte le forze politiche lituane che sarebbe pronto ad entrare in funzione «se si dovesse arrivare ad una situazione di crisi». In questo clima sempre più arroventato la posizione del Cremlino è estremamente delicata.

Vadim Medvedev, responsabile dell'ideologia nel Politburo, inviato già da 48 ore in Lituania da Gorbaciov, ha lanciato segnali di distensione. Ha promesso la «massima autonomia dell'organizzazione» e del ruolo del pc delle Repubbliche, ha preannunciato una «piattaforma di trasformazioni radicali» che dovrebbe essere varata dal Plenum entro la fine del mese. Ma ha ripetuto che l'unità del partito e dello Stato non si tocca. Ed è difficile immaginare come e se sarà possibile conciliare le esigenze di rinnovamento e quelle di conservazione.

E' quanto ha notato anche Boris Eltsin, il paladino radicale delle riforme, che si è schierato per una rifondazione del pcus, pur ammettendo che oggi la prudenza di Gorbaciov è «più che giustificata». Giustificata dal rischio concreto di un contraccolpo dell'ala dura del partito e dalla situazione di crisi delle nazionalità che non è limitata alle sole Repubbliche baltiche. Ancora ieri a Baku, capitale dell'Azerbaigian, una folla incalcolabile ha invaso le strade per protestare contro la decisione del Parlamento armeno che ha stanziato dei fondi del suo bilancio a favore del Nagorno-Karabakh.

Enrico Singer

MOLDAVIA-ROMANIA

Cade la «cortina rossa»

MOSCA. L'Urss sta eliminando gli sbarramenti in filo spinato che correvano lungo la frontiera tra la Romania e la Repubblica sovietica di Moldavia: lo ha dichiarato il presidente del Kgb moldavo, Gheorghi Lavranciuk. Parlando di «democratizzazione alla frontiera», la «Tass», citando Lavranciuk, ha riferito che «le guardie di frontiera hanno cominciato l'eliminazione delle strutture tecniche e ingegneristiche, comprese le barriere in filo spinato, alla frontiera con la Romania: sono state eliminate già su un tratto di 50 chilometri».

La Moldavia, la più piccola delle 15 Repubbliche dell'Urss, ha quattro milioni e 300 mila abitanti, oltre il 60 per cento dei quali di lingue e razza romena. Con la caduta di Ceausescu, si sono fatti più frequenti gli appelli alla secessione dall'Urss ed all'unificazione con la nuova Romania. [Ansa]

Migliaia di manifestanti in piazza della Cattedrale, a Vilnius

Pace con l'Iraq

Iran: sì al piano sovietico

MOSCA. L'Iran ha comunicato al governo dell'Urss di accogliere positivamente la proposta sovietica per un incontro fra i ministri degli Esteri di Mosca, Teheran e Baghdad dedicato al contenzioso iracheno-iraniano.

La risposta positiva è stata espressa in un messaggio dal ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati consegnato l'altro ieri al collega sovietico Eduard Shevardnadze dal sostituto dello stesso Velayati, Vaezi.

Nel corso dell'incontro con Vaezi, ha reso noto la «Tass», Shevardnadze ha comunicato che anche l'Iraq aveva espresso il suo consenso ad una eventuale riunione. L'incontro dovrebbe essere dedicato alla ricerca di decisioni reciprocamente accettabili sulla base della risoluzione 598 del Consiglio di Sicurezza Onu che ha portato alla cessazione del fuoco tra Iran e Iraq.

Finora i negoziati tra le due parti sull'attuazione pratica di quanto stipulato nella risoluzione non hanno portato ad alcun risultato operativo. Il portavoce sovietico Gherasimov ha comunque precisato che l'iniziativa diplomatica del suo Paese non intende sostituirsi alla mediazione del segretario generale Onu, già messo al corrente dell'iniziativa.

Durante il colloquio, il ministro degli Esteri sovietico ha sollevato l'argomento degli incidenti avvenuti recentemente al confine tra Urss e Iran nella regione della Repubblica autonoma del Nakhicevan, appartenente all'Azerbaigian, dove gruppi di azeri sovietici hanno devastato i posti di frontiera inneggiando all'unità con gli azeri che vivono in territorio iraniano.

Shevardnadze e Vaezi, riferisce la «Tass», hanno dichiarato la loro disponibilità a sviluppare le comunicazioni tra le popolazioni, le relazioni di frontiera, compresi gli scambi commerciali e culturali, nonché i contatti tra parenti».

Di misure concrete per attuare gli accordi raggiunti dai due Paesi durante la visita compiuta a Mosca nella scorsa estate dal presidente iraniano Rafsanjani ha parlato in questi giorni a Baku, capitale dell'Azerbaigian, una delegazione ufficiale iraniana.

In tale occasione è stato convenuto di facilitare le comunicazioni tra i cittadini dei due Stati residenti nelle zone di frontiera ed è stato auspicato un rafforzamento delle relazioni economiche, culturali, scientifiche ed umanitarie tra Azerbaigian sovietico e Iran.

Shevardnadze e Vaezi hanno anche esaminato lo stato generale delle relazioni e hanno avuto un «sostanziale scambio di vedute» sull'Afghanistan, convenendo sulla necessità di una soluzione politica del problema tramite la riconciliazione nazionale e la formazione di un governo che rappresenti gli interessi dell'intera società. [Ansa]

Fonti Usa

«Disordini e repressioni in Albania»

WASHINGTON. Durante il mese di dicembre si sono svolte in Albania manifestazioni studentesche immediatamente represse con violenza. E' quanto affermano esponenti del Dipartimento di Stato americano, confermando alcune voci già apparse in Occidente. I maggiori disordini si sarebbero svolti nella città settentrionale di Scutari, dove vi è la più alta concentrazione di cattolici di questo Paese a maggioranza musulmana. Altre manifestazioni sono state registrate quest'estate nella zona meridionale e soprattutto nella città di Coriza.

A sfondo delle manifestazioni sarebbero soprattutto gli studenti, una percentuale importante della popolazione dato che circa i due terzi dei 3,2 milioni di albanesi ha meno di 30 anni. Il tasso d'istruzione è del resto abbastanza alto: nel 1944 solo il 15 per cento degli abitanti sapeva leggere e scrivere, oggi sono il 75 per cento. Molti giovani parlano almeno una lingua straniera, soprattutto inglese e tedesco.

A conferma delle proteste, la stampa albanese ha parlato recentemente dell'aumento del «vandalismo», mentre il presidente Ramiz Alia ha alluso nel suo discorso di capodanno a certe «forze anti-albanesi», ispirate dagli eventi «occorsi di recente nei Paesi dell'Est Europeo», che avrebbe ripreso una campagna di calunnie contro il Paese.

Lo scontento degli albanesi è aumentato dal recente peggioramento delle condizioni economiche, già inferiori alla media europea. Nel 1988, dopo tre anni di siccità l'Albania ha cominciato ad importare beni alimentari. Di fronte a questa situazione e al pericolo di contagio proveniente dai Paesi dell'Est, il presidente Alia ha cominciato alcune timidissime aperture.

Per la prima volta dal 1944, a novembre sono stati presi contatti con esponenti della chiesa ortodossa albanese negli Stati Uniti, specialmente con il reverendo Arthur Liolin. Questi ha incontrato la settimana scorsa Raymond Seitz, assistente del segretario di Stato, e gli ha comunicato che le misure antireligiose in Albania sono state allentate e che Tirana cerca contatti con società americane. Stati Uniti e Albania non hanno rapporti diplomatici.

[Ado-Kronos]

Dopo le polemiche sull'Olp, incontro «proibito» a Mosca

Weizman, nuovo sgarro

Shevardnadze gli ha proposto di regolarizzare i rapporti consolari
Ma Shamir non aveva autorizzato il ministro a contatti diplomatici

MOSCA. Il ministro della Scienza e della Tecnologia israeliano Ezer Weizman, che recentemente era stato al centro di una crisi di governo perché accusato di contatti con rappresentanti dell'Olp, è stato ricevuto ieri dal ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze che ha proposto di «regolarizzare» lo status dei gruppi consolari dei due Paesi e di utilizzare le Camere di commercio sovietica e israeliana come rappresentanze commerciali nelle relazioni economiche tra i due Stati. Il capo della diplomazia sovietica ha inoltre annunciato la trasformazione della rappresentanza dell'Olp in Urss in «ambasciata dello Stato palestinese».

L'incontro ha subito scatenato nuove polemiche a Tel Aviv. Alla vigilia della sua visita a Mosca, iniziata giovedì scorso, Weizman aveva affermato di aver ricevuto l'assenso del premier Yitzhak Shamir, a patto di non intrattenere colloqui diplomatici. Il ministro, infatti si è recato a Mosca su invito dell'Accademia delle Scienze sovietica. Il ministero degli Esteri israeliano contesta a Weizman di aver incontrato Shevardnadze senza essersi fatto accompagnare dal rappresentante consolare a Mosca Arieh Levin e soprattutto per aver disatteso l'impegno assunto con Shamir. Weizman ha chiarito che, invitato personalmente da Shevardnadze, non ha potuto rifiutare l'incontro.

Durante il colloquio con Shevardnadze, «il ministro israeliano ha sottolineato la necessità di una partecipazione attiva dell'Urss a tutti gli sforzi di pace per il Medio Oriente — riferisce la Tass — e ha ribadito che il miglioramento delle relazioni sovietico-israeliane permetterebbe all'Urss di utilizzare pienamente il proprio potenziale nell'interesse del raggiungimento della pace tra arabi e israeliani». Il capo della diplomazia sovietica ha rinnovato le espressioni di «preoccupazione» per «la prolungata occupazione da parte di Israele delle terre arabe, la continua repressione contro la popolazione civile palestinese, la massiccia violazione dei diritti umani». Dopo aver ribadito il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, Shevardnadze ha detto che l'Olp ha il diritto di partecipare «a tutte le tappe del processo di pace». Secondo la «Tass», il ministro israeliano si sarebbe espresso a favore del riconoscimento dell'Olp da parte di Israele.

Per il processo di pace in Medio Oriente, ieri anche il presidente egiziano Mubarak e il capo dell'Olp Arafat si sono visti al Cairo, rumors potizie dagli Usa mettono in forse la realizzazione di un incontro a Washington dei ministri degli Esteri americano, egiziano e israeliano. Non sono state rilasciate dichiarazioni. Arrivando nella capitale egiziana, Arafat non aveva escluso un'intensificazione del sollevamento palestinese nei territori occupati ed ha poi aspramente criticato il premier israeliano, accusandolo di non avvertire i mutamenti in atto nel mondo. [Ansa]

CILE

L'esecutivo a maggioranza democristiana

Nel governo Aylwin 5 ministri socialisti

SANTIAGO. Il presidente cileno Patricio Aylwin ha formato l'altro ieri il governo che entrerà in carica a marzo. La metà dei sedici ministri e due dei quattro segretari con rango di ministro sono democristiani. Gli altri membri del governo sono cinque socialisti, un radicale, un socialdemocratico, un liberale, mentre gli altri due segretari sono un socialista ed un socialdemocratico.

Dc è il ministro dell'Interno, Enrique Krauss, l'organizzatore della campagna elettorale di Aylwin. E a collaboratori fedeli al presidente sono stati affidati gli altri ministeri-chiave. Ad Alejandro Foxley, un economista ben accetto al mondo degli affari, sono state affidate le Finanze, mentre Patricio Rojas è stato nominato alla Difesa. Gli altri dc sono Francisco Cumplido alla Giustizia, René Cortazar al Lavoro, Jorge Jimenez alla Sanità, Juan Hamilton all'Attività Mineraria e Alberto Etchegaray all'Edilizia Popolare.

Il ministero degli Esteri, invece, sarà occupato da un radicale, Enrique Silva Cimma. I socialisti hanno ottenuto l'Economia (Carlos Ominami), l'Educazione (Ricardo Lagos), i Beni Nazionali (Luis Alvarado), i Trasporti (German Correa). Enrique Correa è stato nominato alla Segreteria generale del governo. Gli altri ministri sono Carlos Hurtado, liberale, ai Lavori Pubblici, e Juan Figueroa, socialdemocratico, all'Agricoltura.

Per quanto riguarda le quattro segretarie, al dc Edgardo Boeninger è andata la Segreteria generale della presidenza, al dc Sergio Molina l'ufficio di Pianificazione Nazionale, al socialdemocratico Rene Abelluk la corporazione di Sviluppo e Produzione e al socialista Jaime Toha la commissione nazionale dell'Energia. [Ansa]

STATI UNITI

Il regolamento consente alle ragazze madri di frequentare l'istituto, non il matrimonio

«Sposata? Allora ti caccio da scuola»

Chicago in rivolta contro la preside d'un liceo di suore

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Una ragazza di 17 anni è stata espulsa su due piedi da scuola perché si è sposata. La preside ha preso il provvedimento appena ha visto le foto delle nozze sul giornale: la coppia infatti era stata la prima a sposarsi in città nell'anno nuovo. Inondata di critiche, la preside ha citato il regolamento. E' esplicito: consente alle ragazze incinte non maritate di frequentare la scuola, ma vieta il matrimonio.

Il paradossale episodio è accaduto a Chicago. La scuola è il Liceo Cattolico Mariano di California Street, retto dalle suore di San Casimiro. Gli sposini sono Elisabeth e Xavier Valeri — lui ha 20 anni — del quartiere Cook. La preside è suor Grace Ann, che rischia ora di essere querelata d'ufficio dall'assessorato per i diritti dell'uomo del Comune, il cui direttore, l'avvocato Rafael Molinari, ha già avviato un'inchiesta.

Elizabeth e Xavier Valeri si sono sposati civilmente a capodanno davanti al giudice Margaret O' Malley. Il giorno successivo il Chicago Sun Times ha pubblicato la loro foto in prima pagina. Il 3, quando la ragazza è tornata a scuola dopo le vacanze, la preside l'ha affrontata: «Sei espulsa» le ha detto. Ventiquattro ore di braccio di ferro tra i genitori e la scuola, poi lo sconsolato addio della giovane alle compagne.

Durante il week end, a Chicago è scoppiato il finimondo: dimostrazioni di protesta di varie scolaresche davanti al liceo, ricorso dei genitori di Elisabeth (a provvedimento interlocutorio tentativo di mediazione della diocesi. Non c'è stato nulla da fare: le suore sono autonome, e la preside non è tornata sulla sua decisione. Ha commentato una ragazza: «E' come dire che noi possiamo avere rapporti sessuali liberamente, tranne se ci sposiamo».

L'aspetto più assurdo della vicenda è che Elisabeth e Xavier, entrambi cattolici praticanti, continuano a vivere ciascuno coi propri genitori, in attesa del matrimonio religioso il mese prossimo. «Che cosa abbiamo fatto di male?» ha chiesto la sposina in lacrime. «Nessuno conosce il regolamento, e se suor Grace Ann non avesse saputo niente io sarei ancora a scuola. Voglio tornare al liceo e diplomarmi a giugno».

L'avvocato Molinari ha dichiarato ai giornali e alla Tv che «si tratta di un chiaro caso di discriminazione, il giudice ordinerà alla preside di riammettere la ragazza, e le infliggerà una multa». «E' vero che si tratta di un liceo privato — ha aggiunto Molinari — ma svolge una funzione pubblica e deve osservare la legge». Per evitare uno scontro col Comune, altre scuole cattoliche potrebbero offrirsi di prendere Elisabeth.

La storia dei giovanissimi coniugi Valeri, lei bionda, di discendenza irlandese, lui bruno di discendenza italiana, è finita in Tv. Potrebbe sfociare in una riesame d'autorità da parte dello Stato delle scuole religiose. Le terribili carenze delle scuole pubbliche americane hanno creato un sistema d'istruzione parallelo, di gran lunga superiore, di istituti parificati, quasi sempre retti da una parrocchia o un convento.

Poche voci si sono levate a difesa di Suor Grace Ann. Un genitore di una studentessa del Liceo ha dichiarato al Chicago Sun Times che «il regolamento è regolamento, ed Elisabeth poteva benissimo aspettare a sposarsi: vada altrove». Arrossendo, la neo signora Valeri ha ribattuto che «non si comanda ai sentimenti».

Il vertice di Sofia annuncia perestrojka radicale, ma sui modi affiorano già contrasti

Un Comecon tutto nuovo, e subito

Nasce l'asse «borghese» Praga-Varsavia-Budapest

SOFIA. Il Consiglio di mutua assistenza economica, la Cee del socialismo reale, deve avviarsi verso un «radicale rinnovamento» e «in brevissimo tempo». Questo il nocciolo del comunicato ufficiale emesso ieri sera a conclusione delle due giornate di lavori della quarantacinquesima sessione.

Il Comecon, spiega il comunicato, deve anche «rinnovare radicalmente i meccanismi della cooperazione multilaterale e la stessa attività comunitaria, tenendo conto delle sue funzioni e dei suoi obiettivi». Per questo è necessario «un nuovo statuto che tenga conto dei bisogni presenti e futuri dell'interazione fra i Paesi membri».

La sessione, conclude il comunicato, si è svolta sulla base «di una discussione concreta e costruttiva e in uno spirito di mutua comprensione».

Il premier ungherese ha annunciato che Budapest ospiterà la prossima sessione, in giugno. A quanto si è appreso da fonti non ufficiali, la commissione ad hoc per varare il nuovo statuto dovrebbe riunirsi invece in marzo a Praga. Sempre nella capitale cecoslovacca, la prossima settimana dovrebbero riunirsi la commissioni Finanze, Scambi Commerciali e Valute.

Il ministro delle Finanze cecoslovacco, Vaclav Kraus, parlando con i giornalisti ha detto che il suo Paese ha firmato il documento finale facendo però mettere a verbale dei «distinguo» su alcuni punti. Anche la Polonia l'avrebbe sottoscritto rendendo pubbliche alcune riserve.

In sostanza, dicono fonti ufficiose, tutte le delegazioni sono state concordi nel chiedere una «radicale perestrojka» della comunità economica dei Paesi socialisti, ma, posizioni differenti, talora quasi contrapposte, si sono poi manifestate quando si è trattato di indicare le modalità e le prospettive del nuovo Comecon.

In particolare si è discusso sul problema della «convertibilità» delle monete dei Paesi membri in valuta occidentale.

Secondo fonti attendibili, dal 1991 gli scambi commerciali all'interno del Comecon dovrebbero essere basati sui prezzi mondiali dei vari prodotti, il tutto da pagarsi in moneta convertibile.

Sembra che sia stato il primo ministro sovietico Ryzhkov a spingere per questa soluzione ed a chiedere che sia attuata nel più breve tempo possibile, mentre la Cecoslovacchia avrebbe chiesto un tempo più lungo di «transizione» per passare dal sistema in vigore da 40 anni (tanti ne ha il Comecon) a quello nuovo.

Kraus ha comunque ripetuto che la Cecoslovacchia non intende uscire dal Comecon ma rifiuta l'accordo firmato agli inizi degli Anni '70 che determinava il valore del rublo convertibile, cioè, di fatto, la moneta «fittizia» usata negli scambi commerciali all'interno del Comecon.

IL COMECON IN CIFRE

LE CIFRE RIFERITE AL 1988 MOSTRANO L' INTERDIPENDENZA ESISTENTE TRA I PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA, MEMBRI DEL COMECON. NEL GRAFICO NON FIGURANO (CUBA, VIET-NAM E MONGOLIA) COMUNQUE ADERENTI ALL' ORGANIZZAZIONE

Saltano gli equilibri

Ma i Paesi dell'Est europeo non sono pronti al mercato

Il Comecon sopravviverà. Ma dovrà cambiare. Questo il significato della proposta del primo ministro sovietico Nikolaj Rizhkov di mutare le regole dell'organizzazione che da più di quarant'anni rappresenta una sorta di Cee dei Paesi dell'Est. Per gli scambi, quindi, verrà utilizzata la valuta convertibile, e cioè il dollaro. E i commerci verranno valutati in base ai prezzi di mercato e non di quelli fissati a tavolino da Mosca. «Ma tutto questo è incompatibile con la pianificazione che è stata l'anima del Comecon fino a due giorni fa», commenta Romano Prodi, l'ex presidente dell'Iri. Per cui, l'organizzazione va cambiata. Per lasciare il posto a che cosa? Su questo ancora nessuno ha le idee chiare a quanto sembra.

Intanto, chi ne trarrà i vantaggi immediati sarà l'Unione Sovietica. Mosca, infatti, rappresenta l'unico fornitore di gas, petrolio e delle più importanti materie prime ai Paesi dell'Est che sarebbero costretti a pagare queste risorse con dollari che, però, non saprebbero proprio dove andare a prendere, vista la situazione delle loro economie. Si è parlato, però, anche della creazione di sottogruppi all'interno del Comecon che dovrebbero essere formati dai Paesi a più stretta integrazione. E' l'idea lanciata dall'Ungheria di una «comunità economica» tra Budapest, Praga e Varsavia, tre economie abbastanza simili per dimensioni e grado di sviluppo.

E si è parlato di privilegiare gli accordi bilaterali rispetto a quelli multilaterali che hanno caratterizzato il funzionamento del Comecon in questi anni. «Ma anche questo vorrebbe dire snaturare completamente l'organizzazione», è ancora il commento di Romano Prodi. Perché si passerebbe a un sistema in cui verrebbero privilegiati gli interessi dei singoli Paesi. Come nelle economie di mercato, appunto. E questa è la strada verso cui si stanno avviando già Praga e Varsavia. La scorsa settimana, infatti, i ministri delle Finanze dei due Paesi si sono incontrati per prepararsi a regolare autonomamente il valore di cambio tra le loro valute, lo zloty e la corona, saltando a piè pari il rublo. L'Ungheria, poi, ha firmato un accordo con la Suzuki giapponese per la costruzione sul suolo magiaro di uno stabilimento per la produzione di auto da destinare anche all'export. Nell'ambito del Comecon, finora, solo Urss, Cecoslovacchia, Romania e Germania orientale potevano produrre auto.

Una cosa, però, è certa. Che tutto questo non avverrà entro il 1991, come aveva proposto Ryzhkov. I Paesi del Comecon chiedono un periodo tra i tre e i cinque anni per riuscire a mettere in sesto le loro economie in modo da affrontare la prova del libero mercato.

Perché i Paesi dell'Est, in realtà, non sono pronti. E questo è dovuto proprio al rigido funzionamento del Comecon. Con questo sistema, ogni Paese aveva la propria specializzazione. Ad esempio, la Bulgaria produceva i computers, l'Ungheria gli autobus, la Germania Est le macchine utensili per l'Unione Sovietica. Gli scambi all'interno dell'organizzazione, poi, avvenivano sulla base di prezzi tenuti artificiosamente bassi e attraverso il cosiddetto «rublo convertibile», una valuta fittizia in vigore solo nell'ambito del Comecon. Questo ha portato alla crescita della loro dipendenza dall'Unione Sovietica, mentre si sono specializzati nella produzione di beni difficilmente collocabili su altri mercati.

Flavia Amabile

Kaifu corteggia la Cee

Tokyo: «Un filo diretto coi Dodici»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Giappone ha chiesto alla Cee rapporti più istituzionalizzati, volti a chiudere un triangolo politico e commerciale già attivo sul versante americano ma carente nel dialogo fra Tokyo e Bruxelles. La proposta è stata fatta nei colloqui di ieri fra il primo ministro nipponico Toshiki Kaifu e il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors: 90 minuti di una discussione che è stata diplomaticamente definita «franca e amichevole». Il Giappone vorrebbe un trattato che fornisca un preciso quadro di riferimento ai rapporti bilaterali: ha concretamente ottenuto, per ora, una nuova struttura di consultazione a vari livelli ministeriali, che prevede anche regolari contatti al vertice.

Kaifu, che veniva dalla Germania e che in serata ha proseguito per Parigi dove oggi incontrerà Mitterrand, ha cercato così di anticipare e spuntare le critiche francesi, già suggerite ieri dal ministro per gli Affari europei Edith Cresson. «Il Giappone è un avversario che vuole conquistare il mondo e che non rispetta le regole del gioco», aveva detto la Cresson. Kaifu, nella sosta di Bruxelles, ha voluto dimostrare di essere disposto a un dialogo politico, economico e culturale di nuova fattura (della stessa intensità di quello con gli Usa», ha detto) per facilitare il superamento delle frequenti crisi fra questi due importanti poli dell'economia mondiale.

Nel 1988 il commercio Cee-Giappone ha fatto registrare un disavanzo comunitario di 22,8 miliardi di dollari, che nel 1989 potrebbe avere sfiorato i 30 miliardi (mentre sono invece marginalmente passivi per Tokyo gli scambi con l'Italia). Ma ieri non si è discusso il contenzioso commerciale, anche se è stato svocato il «dossier auto» con la spiegazione che la Cee non può rinunciare a una fase di transizione nell'apertura delle frontiere al Giappone.

Kaifu ha perorato la causa di un nuovo rapporto Tokyo-Bruxelles con tale ardore che il commissario Andriessen, responsabile per i rapporti esterni, si è sentito in dovere di ammonire contro «i pericoli del bilateralismo». Il presidente Delors, a sua volta, non ha esitato a elencare i rapporti fra Cee e Giappone fra i quattro problemi che ostacolano una regolare marcia dell'Europa verso l'unione politica (gli altri sono le nuove realtà dell'Est europeo, i rapporti Nord-Sud nei quali «c'è materia per una maggiore collaborazione del Giappone», le relazioni Cee-Usa). Ma su uno di quei punti — l'Est europeo — Kaifu ha indicato di essere pronto a ogni sforzo, ricordando l'annuncio di aiuti fatto martedì a Berlino. Si tratta, in realtà, di uno dei principali obiettivi del suo viaggio. Dopo la Francia il premier nipponico visiterà Londra e Roma prima di spingersi in Polonia (in vista un contratto della Daihatsu) e in Ungheria (c'è già un accordo Suzuki). A parte l'insistenza per una normalizzazione dei rapporti con la Cina, Kaifu ha fatto dell'Est europeo uno degli obiettivi prioritari per il Giappone.

Fabio Galvano

DAL MONDO

«Ombrello bulgaro» Sofia apre un'inchiesta

LONDRA. La confessione di un pentito potrebbe risolvere il mistero dell'«ombrello bulgaro» con cui il dissidente Gheorghi Markov venne assassinato nel '78 a Londra. L'altro ieri il Foreign Office aveva reso noto che la Bulgaria aveva deciso di nominare una commissione d'inchiesta. La vedova Markov, Annabel, è rientrata ieri a Londra da Sofia, dove per tre giorni ha insistito fino a quando è riuscita a farsi ascoltare dalle nuove autorità bulgare perché fosse fatto il possibile per scoprire gli assassini. Markov morì dopo essere stato urtato con la punta di un ombrello, avvelenato da una micropallottola. [Ansa]

Un parco Usa-Urss sullo Stretto di Bering

WASHINGTON. Usa e Urss progettano un parco internazionale lungo lo stretto di Bering, tra Asia e America. Il «Beringian Heritage» comprenderà la punta della penisola siberiana di Ciukotski e territori della penisola di Seward, che l'Alaska già protegge come «riserva nazionale». [Ansa]

Perù, 15 mila arresti Caccia ai guerriglieri

LIMA. Quindicimila persone sono state arrestate in Perù nel corso delle indagini per identificare gli autori dell'uccisione dell'ex ministro della Difesa Enrique Lopez Albujar. L'attentato è stato attribuito ai guerriglieri di Sendero Luminoso. [Ansa]

«Aoun ha 100 milioni di dollari all'estero»

BEIRUT. Il generale Michel Aoun, privato del grado dal presidente libanese Elias Hrawi per insubordinazione, disporrebbe di depositi per 100 milioni di dollari in Europa e in Usa. Lo ha rivelato il quotidiano «As Safir», precisando che i fondi provengono dall'Iraq per finanziare la guerra del generale contro la Siria. [Agi]

Malaysia, si arrendono due reduci giapponesi

BANGKOK. Due soldati giapponesi della seconda guerra mondiale, settantenni, sono usciti ieri dalla giungla della Malaysia, dove hanno passato 45 anni. Shigeyuki Hashimoto e Kiyoaki Tanaka hanno detto che si erano uniti alla fine della guerra ai guerriglieri del pc malese per riparare alle ingiustizie commesse dal Giappone in Malaysia. [Ansa]

USA

Intellettuali americani contro l'invasione

Manifesto critica il blitz di Panama

NEW YORK. Mentre da Panama giunge la notizia che i combattimenti non sono del tutto cessati e che le truppe d'occupazione Usa resteranno ancora almeno sei mesi, un gruppo di intellettuali americani ha acquistato ieri un'intera pagina pubblicitaria del «New York Times» per denunciare in una lettera aperta al presidente Bush l'illegalità dell'invasione del Panama e chiedere l'immediato ritiro delle truppe degli Stati Uniti. Nello stesso tempo, il «New York Times» ha pubblicato un'inchiesta che rivela come la quasi totalità degli esperti di diritto internazionale ritengano che la cattura del generale Noriega sia priva di ogni fondamento legale.

«E' come se Khomeini avesse fatto capire in Inghilterra lo scrittore Salman Rushdie per processarlo in Iran per vilipendio della religione islamica», ha detto uno dei professori intervistati.

Firmata da una settantina di persone, tra le quali figurano l'ex ministro della giustizia Ramsey Clark, il poeta Allen Ginsburg, il regista vincitore del premio Oscar Oliver Stone, lo scrittore E. L. Doctorow e l'ex senatore George McGovern, la lettera aperta a Bush sostiene che, pur essendo quello di Noriega un regime «certamente repressivo», l'intervento militare a Panama deciso dalla Casa Bianca senza l'autorizzazione della Camera e del Senato costituisce «una aperta violazione della Costituzione degli Stati Uniti».

Nel frattempo, il Perù ha concesso asilo politico ai cinque ufficiali collaboratori di Noriega rifugiati nell'ambasciata di Panama. Il governo di Lima ha poi protestato per l'accerchiamento da parte delle truppe americane della propria sede diplomatica. [Ansa]

DUE COREE

Roh ha accolto la proposta nordista per liberalizzare le comunicazioni sul 38° parallelo

Seul invita l'«ex nemico» Kim Il Sung

Ma respinge due inviati con un messaggio per l'opposizione

SEUL. Il presidente sudcoreano Roh Tae Woo ha accettato ieri la proposta della Corea del Nord per liberi contatti e viaggi attraverso il 38° Parallelo, pur respingendo l'invito di Kim Il Sung a smantellare il muro di cemento armato lungo la linea di demarcazione affermando che «non esiste».

In una conferenza stampa nella capitale, Roh ha rilanciato il disgelo fra le Coree affermando che «un incontro al vertice con Kim Il Sung è la maniera più efficace» per discutere il miglioramento dei rapporti fra i due Paesi, divisi dal 1948 da una delle frontiere più calde e militarizzate al mondo.

Roh ha inoltre confermato ufficialmente che Seul e Washington hanno deciso di ridurre le dimensioni delle esercitazioni militari congiunte «Team Spirit» in programma ogni anno nel Sud della penisola dal 1976 e all'origine di proteste di Pyongyang secondo la quale si tratta di «manovre aggressive».

Il discorso di Roh è stato accolto piuttosto freddamente alla Borsa di Seul, dove l'indice dei titoli è crollato per la delusione degli operatori che si attendevano aperture più coraggiose verso il Nord.

«Se ci vorrà del tempo per giungere ad un accordo sulla completa libertà di transito, il primo passo dovrà essere la libertà di corrispondenza postale e telefonica, nonché di scambi di visite tra le famiglie separate», ha spiegato Roh.

Seul ha riaffermato la disponibilità ad avviare progetti comuni di sviluppo economico con il Nord e a creare un'area franca di scambi commerciali, «in vista di una forma di Commonwealth Nord-Sud».

Nel messaggio di Capodanno, Kim Il Sung aveva sollecitato l'abbattimento del muro eretto dalla Corea del Sud e incontri politici «a livello di governo e di partiti anche d'opposizione» come «vie concrete per aprire completamente le frontiere». L'esistenza del muro, verificata da testimoni oculari indipendenti, è stata sempre negata ufficialmente da Seul.

Le autorità sudcoreane hanno peraltro rifiutato ieri di accogliere due emissari che Pyongyang voleva inviare per consegnare ai leader politici del governo e dell'opposizione una lettera con la proposta per colloqui ad alto livello sull'apertura delle frontiere. «E' un trucco che mira soltanto a creare confusione sotto il pretesto della riunificazione nazionale», hanno detto. Secondo Seul, soltanto il governo può avere contatti con la Corea del Nord, mentre le altre forme di scambio sono considerate una violazione della legge anticomunista sulla sicurezza nazionale che considera Pyongyang «un regime sovversivo e terrorista».

Malgrado il rifiuto dei due inviati, Pyongyang dovrebbe essere soddisfatta per l'annuncio contestuale che le esercitazioni «Team Spirit» saranno notevolmente ridotte. Roh Tae Woo non è sceso nei particolari, ma fonti bene informate hanno detto che la partecipazione dei soldati sudcoreani e statunitensi potrebbe essere tagliata di circa il 30 per cento rispetto alle circa 200.000 unità mobilitate finora. E' la prima volta che Seul accetta di ridimensionare le esercitazioni, in programma da febbraio ad aprile. Gli Usa, fra l'altro, hanno in progetto di ridurre i loro effettivi in Sud Corea di 5000 unità, riportando l'organico al livello del 1980. Attraverso il governo di Pechino, Washington ha inoltre avuto, negli ultimi tempi, una terza serie di contatti con il regime nord-coreano, definiti «molto utili». [Ansa]

Dopo più di 7 mesi il regime lancia un segnale distensivo verso gli occidentali

Li Peng abroga la legge marziale

Il premier in tv: a Pechino adesso regna l'ordine

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Smessa la giubba maoista dei giorni della repressione, il premier Li Peng s'è rimesso ieri sera in giacca e cravatta per annunciare in tv alla Cina e al mondo che la legge marziale imposta il 20 maggio viene da oggi abolita a Pechino, con la riaffermazione che il suo Paese proseguirà sulla strada del socialismo malgrado quel che accade nel mondo.

E' un contentino agli occidentali che reclamavano il ritorno alla normalità, un'affermazione di sicurezza del potere davanti alla repressa insoddisfazione popolare; ma in qualche modo, in vista delle festività di fine mese per il capodanno cinese, anche allentamento almeno apparente della tensione in cui Pechino vive dai giorni della Tienanmen.

La grande piazza era comunque ancora fino a ieri sera chiusa al pubblico, presidiata da pattuglie dell'esercito malgrado tempo fa sia stato annunciato che sarebbe stato sostituito dalla polizia armata. Probabilmente dalla Tienanmen e dagli altri punti nevralgici finora presidiati scompariranno gli uomini in uniforme sostituiti da quelli in borghese. La paura non svanirà, e Pechino sarà sinistramente ancor più normalizzata con l'abolizione esteriore dello stato di emergenza mentre permangono l'angoscia e la memoria del sangue versato. Lutti, dolori e terrore segreti dietro la facciata della passiva accettazione del regime.

L'annuncio farà comunque riprendere il flusso politico verso Pechino, con diversi Paesi anglosi di riavviare i rapporti economici lasciando alle spalle i giorni dell'indignazione, accompagnato da quello turistico, scoraggiato dallo stato di emergenza.

Nel dare, soddisfatto, l'annuncio, Li Peng ha ribadito che schiacciando la protesta politica di giugno le forze armate hanno conseguito una grande vittoria eliminando il disordine. «La situazione nella capitale e in tutto il Paese è diventata stabile — ha proclamato —. L'ordine sociale è stato ristabilito e una grande vittoria è stata conseguita nel sedare la ribellione controrivoluzionaria».

Preannunciato dalla radio, la sua apparizione in tv è stata seguita secondo alcune stime da circa 300 milioni di persone. Li Peng ha affermato che Pechino sarà in uno stato di anarchia» quando il 20 maggio fu varata la legge marziale per fronteggiare «piccoli nuclei di cattivi elementi che volevano rovesciare il governo e il sistema socialista».

In un vago e fugace riferimento alla dissoluzione del comunismo dei Paesi dell'Est europeo egli ha ribadito la linea dura: «Qualsiasi cosa accada nel mondo, noi avanzeremo senza tentennamenti sulla strada del socialismo». A ciò ha unito il monito e l'appello alla vigilanza contro nemici in casa e fuori: «Forze ostili interne ed esterne, cercando di approfittare di momenti di difficoltà, non rinunceranno ai tentativi di rovesciare il socialismo nel nostro Paese. Dobbiamo restare vigilanti».

Vantando i successi economici degli ultimi dieci anni, e ammettendo le attuali difficoltà, egli ha confermato la politica di riforme e di apertura: omaggio formale alla linea di Deng Xiaoping, artefice del successo economico con l'esclusione di riforme politiche, mentre si sta rafforzando la pianificazione centralizzata.

La legge marziale non aveva formalmente comportato il passaggio dei poteri ai militari, né un vero e proprio coprifuoco: aveva limitato severamente i rapporti tra cinesi e stranieri e abolito ogni manifestazione. Questo divieto rimane in vigore, con un provvedimento dell'altro giorno.

L'abolizione non ha quindi grandi effetti pratici, e la gente continuerà a vivere nella paura e nell'atmosfera di controllo dopo la repressione di giugno con truppe corazzate nella quale migliaia di persone sono rimaste uccise. Il provvedimento ha soprattutto scopi politici verso l'esterno e psicologici verso l'interno. Su questo piano, il partito vuol dimostrare di essere saldamente al potere, senza più nulla da temere, e cerca di riconquistare la popolazione.

Sul piano internazionale, alla vigilia della ripresa dei lavori del Congresso americano il 23 gennaio, fornisce argomenti a Bush per la ripresa dei rapporti e giustificare ancor più le due visite a Pechino del consigliere per la sicurezza nazionale, Scowcroft. L'abolizione viene per essere decisa il 23 dicembre, ma il timore di manifestazioni per gli eventi in Romania hanno provocato il rinvio. In quella circostanza erano solo apparse alcune scritte e manifesti all'Università.

All'annuncio si accompagna anche una mossa distensiva verso Londra e Hong Kong, il cui governatore, sir David Wilson, è stato ricevuto con grandi onori: il livello della sua visita è stato inaspettatamente alzato dopo le recenti asprezze verso la colonia e verso la Thatcher per l'impegno, pur modesto, di dare asilo nel '97 a 250 mila hongkonghesi.

Sul piano economico, la decisione facilita Paesi come il Giappone che, specie dopo le aperture americane, erano saliosi di normalizzare le relazioni. Da Bruxelles, dove è in visita col premier Kaifu, il ministro degli Esteri Nakayama ha ieri sera salutato con soddisfazione l'annuncio di Li Peng.

Fernando Mezzetti

Una rivista inglese

«Una moglie costa quanto cinque amanti»

LONDRA. Un'amante in Inghilterra costa cinque volte meno di una moglie, secondo la rivista «Options». La rivista ha verificato la «mota spese» di un dirigente che guadagna 55 mila sterline (circa 120 milioni di lire l'anno), ha una moglie casalinga di 38 anni e un'amica molto più giovane: in una anno l'amante è costata l'equivalente di 10 milioni e mezzo di lire, mentre le spese per la moglie sono state di oltre 53 milioni.

«Le donne che oggi hanno un amante — scrive la rivista — lavorano e non solo pagano per se stesse, ma qualche volta anche per il loro uomo». L'amichetta del dirigente preso come riferimento non fa eccezione: è impiegata e ha uno stipendio annuale di 34 milioni di lire. Le spese sostenute per lei si limitano a qualche regalo, a una gita ogni tanto e a qualche cena.

Le spese calcolate per il mantenimento della moglie comprendono, invece, metà dell'affitto di casa, metà dei conti del supermercato e molte altre voci, che vanno da un corso di aerobica a un'assicurazione sulla vita. [Ansa]

Erano obbligazioni

Inglese trova 10 miliardi Restituiti

LONDRA. Un giovane perito della City londinese ha restituito al legittimo proprietario 10 miliardi di obbligazioni al portatore trovati per strada, ottenendone in cambio una bottiglia di champagne. Martin Ritchie, 23 anni, martedì pomeriggio attendeva un cliente a cui aveva dato appuntamento davanti ad un portone nella zona degli affari di Londra. Sul marciapiede di fronte è passata di corsa una persona a cui sono caduti 4 fogli di carta. E' rimasto fermo un minuto prima che la curiosità avesse il sopravvento. «Non ho capito subito cosa fossero — ha raccontato — sembravano assegni incorniciati. Poi, su ognuno di loro ho letto la cifra: un milione di sterline». Per incassare obbligazioni al portatore non occorrono documenti di identità, il gioco è abbastanza semplice. Ma Ritchie ha deciso di avvisare la banca del ritrovamento, la Walburg Merchant Bank. Martin Ritchie vive in un monolocale alla periferia di Londra. L'anno scorso ha dovuto vendere l'auto per far fronte a problemi economici. [Ansa]

Lancio Columbia

E' in orbita satellite militare Usa

NEW YORK. La prima delle due principali missioni dello shuttle «Columbia», da martedì in orbita attorno alla Terra, è stata compiuta ieri mattina con il lancio del satellite per telecomunicazioni «Syncom». Il satellite completerà una rete di tre stazioni spaziali, una a Ovest del Sudamerica, una sull'Oceano Indiano e una a Nord-Est dell'Australia, che consentirà ai Comandi supremi militari statunitensi di coordinare le comunicazioni con qualsiasi unità attorno al globo sia essa in mare, a terra o nell'aria.

La seconda e forse più difficile missione sarà invece compiuta domani quando lo shuttle avrà raggiunto un satellite — noto come «Long duration exposure facility» o «Ldef» — che dovrebbe essere riportato a terra. Sebbene già calcolata nei minimi dettagli e programmata nel computer, la manovra sarà molto impegnativa. A terra il satellite «Ldef» sarà esaminato dai tecnici. L'esame dovrebbe fornire utili indicazioni per la messa a punto dei materiali da impiegare per veicoli spaziali. [Ansa]

Due fedelissimi si ribellano

Congiura gollista contro Chirac «E' da pensionare»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Jacques Chirac vive giorni difficili. Aspramente contestato in seno al partito che proprio lui fondò quattordici anni fa — il «Raggruppamento per la Repubblica» (Rpr) — l'ex primo ministro è obiettivo ed una congiura di palazzo degna della Roma decadente», come la definisce un deputato.

Certo Chirac non si è rivelato un cavallo vincente. Capofila dei gollisti dal dicembre 1976 — di una destra variegata che comprende nazionalisti ossessi e giovani aperti ad un dialogo con i socialisti — Chirac ha ottenuto qualche successo e subito diverse sconfitte. Nel 1981 fu terzo incomodo nella corsa all'Eliseo tra Giscard e Mitterrand e la sua presenza al primo turno provocò di fatto la sconfitta del presidente liberale uscente.

Nel 1986 l'Rpr ottenne la maggioranza alle elezioni per la Camera e due anni di governo in «coabitazione». Sembrava un trampolino di lancio ideale per il presidenziabile Chirac e invece — complici anche gli attentati parigini, la contestazione degli studenti, l'ambigua politica libanese — nel maggio '88 la «volpe» Mitterrand batté senza difficoltà il focoso avversario.

Da allora sono seguiti due anni di silenzi. Chirac si è rifugiato nella occupazioni di sindaco di Parigi e a livello nazionale si è udito poco. La sconfitta alle presidenziali lo ha paralizzato. Un duro colpo dal quale non sembra ancora risollevato. In Francia non sono previste elezioni nel prossimo triennio ma la corsa all'Eliseo '95 è di fatto già cominciata. Va preparata per tempo perché è l'appuntamento fondamentale nella vita politica francese. In una Repubblica presidenziale, modellata da un accentratore totale quale fu il generale De Gaulle, chi diviene Capo dello Stato detiene gran parte del potere. Fa il governo e quasi sempre ottiene, in seconda battuta, anche la maggioranza parlamentare.

Charles Pasqua, 62 anni, l'organizzatore della grande manifestazione di gollisti che decretò la fine del maggio '68, e Philippe Seguin, 46 anni, uno dei capi dei giovani leoni gollisti, sono convinti che Chirac non sia più «presidenziabile». Bruciato dagli avvenimenti e dall'antipatia che gli porta l'elettorato di sinistra moderata, senza i cui voti non si può entrare all'Eliseo. Agli antipodi come visione politica (nazionalista e xenofobo Pasqua, tollerante e aperto alle novità Seguin) i due ex ministri hanno presentato una mozione congiunta, in vista del congresso Rpr dell'11 febbraio, che suona come condanna di Chirac. «Il partito — è scritto in tipico linguaggio golliano — non ha ancora ritrovato la fiducia in se stesso e di conseguenza sembra ancora lontano dal guadagnare quella dei francesi. Occorre adunare al più presto una maggioranza di francesi fieri dei valori della Nazione, fiduciosi nella sua perennità».

In sostanza si chiedono un nuovo presidente Rpr al posto di Chirac, ed un nuovo segretario al posto del suo luogotenente Alain Juppé. Se il congresso accetterà la mozione Pasqua-Seguin di fatto decreterà la fine politica di Jacques Chirac. Che non è rimasto passivo di fronte all'imprevisto attacco di due ex fedeli. Tramite Juppé lo ha definito «un'aggressione» ed ha fatto sapere di essere fin d'ora candidato alla sua successione alla testa del Rpr.

Chirac conta sulla scarsa abitudine dei militanti al gioco delle correnti, e sul loro riflesso istintivo di difesa del «capo» che finora lo ha salvato da altre congiure. In fin dei conti il movimento gollista si è sempre identificato, nel bene e nel male, in una persona: De Gaulle prima, Pompidou ieri, Chirac oggi. E né Pasqua né Seguin né il quarantenne sindaco di Lione Michel Noir — rimasto tra le quinte — sembrano al momento possedere il carisma necessario per un'opera di sostituzione.

Paolo Paletti

SPIRITO DI GRUPPO

PITTI IMMAGINE: FIRENZE CAPITALE MONDIALE DELL'UOMO.

L'11 Gennaio si inaugura Pitti Immagine Uomo. Per gli uomini di tutto il mondo. Per loro il Gruppo GFT sta per mandare in scena le sue nuove collezioni maschili, frutto di un'inimitabile esperienza internazionale nel settore.
Gruppo GFT: un sistema imprenditoriale, industriale, internazionale multiprodotto moda. Una produzione esclusiva e diversificata nei settori maschile, femminile e sportswear. Oltre 60 collezioni che nascono da una lunga collaborazione con i più prestigiosi stilisti internazionali.

GRUPPO GFT

Al processo Calabresi l'ex militante di Lc ricostruisce la preparazione e l'esecuzione del delitto

«A Pisa Sofri mi disse: la cosa va fatta»

Marino conferma tutte le accuse

MILANO. Leonardo Marino, al secondo giorno, si ripete. Insiste ancora con le sue accuse, non riesce ad evitare pasticci e confusione, pure qualche contraddizione. Però conferma. Lui ha accompagnato Ovidio «Enrico» Bompressi, il 17 maggio 1972 sotto l'abitazione del commissario Calabresi; e Sofri e Pietrostefani avevano dato l'ordine. Per la prima volta, in aula, Marino ha raccontato quel giorno, «il giorno della cosa». E pur tra incertezze, memoria che c'è e non c'è, difficoltà di parola («non sono un intellettuale»), ha ripetuto le sue pesanti accuse.

Domanda il presidente, Manlio Minale: «Quando ci fu l'ultima riunione prima del delitto?». Marino: «Il giorno prima della manifestazione di Pisa per la morte dell'anarchico Serantini. Pietrostefani, a Torino, mi avvicinò e mi disse che la cosa andava accelerata. Dissi a Pietrostefani che ne volevo parlare anche con Sofri».

Presidente: «Lei aveva già dato l'adesione a quel progetto, perché ne voleva parlare con Sofri?». Marino: «La mia era un'adesione con riserva. Pietrostefani sapeva che ne volevo parlare con Sofri e appunto mi disse di andare a Pisa il giorno dopo per incontrarlo». Presidente: «Cosa voleva sapere da Sofri, se tutto l'esecutivo di Lotta Continua era d'accordo, oppure le bastava il suo via libera? Se Sofri aveva detto l'esecutivo ha deciso, ma io ero contrario...?». Marino: «Non l'avrei fatto».

Presidente: «Cosa accadde a Pisa, quel 13 maggio '72?». Marino: «Mi incontrai brevemente con Sofri. Andammo in un bar, presi un caffè, poi dissi a Sofri che gli dovevo parlare. Gli chiesi se era d'accordo e lui mi confermò che la cosa andava fatta». Presidente: «Se può dovrebbe riferirmi le parole esatte». Marino: «Gli ho chiesto se sapeva del progetto di eliminare Calabresi e mi rispose di andare tranquillo, che lui e gli altri compagni avevano molta fiducia in me e in Ovidio. Mi disse, se fosse successo qualcosa, di non coinvolgere l'organizzazione. Mi parlò dell'assistenza legale e mi assicurò che avrebbero provveduto alla mia famiglia». Presidente: «Chi le disse torna a Torino e aspetta la telefonata di Luigi?». Marino: «Quando ci siamo salutati me lo disse Adriano Sofri». Presidente: «Poi cosa è successo...». Marino: «Il 14 maggio è arrivata la telefonata di Luigi».

Il racconto del viaggio a Milano, del furto della Fiat 125 vicino all'abitazione di Calabresi, dell'attesa, la mattina del giorno 16, quando Calabresi uscì più tardi e Marino tornò a Torino, per poi rientrare a Milano la sera del giorno stesso. Presidente: «E la mattina del delitto?». Marino: «Ci siamo divisi. Io, con l'auto parcheggiata il vicino dovevo portarmi sotto casa di Calabresi 10 minuti prima delle 9. "Enrico" doveva attendere sotto. Ho fatto colazione al bar della metropolitana e lì ho dimenticato il berretto. Ho avuto un incidente con un'altra auto, ma sono ripartito velocemente. Mi sono fermato poco oltre l'abitazione, facevo finta di leggere il giornale e avevo la pistola tra le gambe. Dallo specchietto retrovisore vedevo "Enrico"».

Marino, adesso, parla con fatica. Il presidente lo interrompe, chiede un bicchiere d'acqua. Ancora Marino: «Quando il dottor Calabresi è uscito, l'ho riconosciuto subito. Ha salutato una persona, forse il portiere. A quel punto "Enrico" si è avvicinato. Ha attraversato la strada e ha seguito Calabresi con passo più veloce fino a quando è arrivato alla sua 500. Ho visto chiaramente i due colpi, uno alla nuca e uno alla schiena...».

C'è tensione, in aula. Il presidente la spezza con una domanda: «E poi?». «Io avevo fatto retromarcia per avvicinarmi a "Enrico". E' salito in auto, mi ha raccomandato di andare piano perché tanto nessuno ci stava seguendo. "Che schifo", disse». Il ritorno a Torino, quindi il 20 maggio il viaggio a Massa per una manifestazione di Lotta Continua con comizio di Sofri. Presidente: «Chi c'era?». Marino: «C'era "Enrico", ma l'ho salutato soltanto evitando di fermarmi. Con Sofri ci siamo salutati e parlati. Mi disse che avevamo fatto un buon lavoro». Presidente: «E Bompressi?». Marino: «Aveva cambiato pettinatura e si era schiarito i capelli. Anche Laura Buffo, che era venuta con me da Torino, disse: "Hai visto come si è conciato, assomiglia di più all'identikit di chi ha ucciso Calabresi».

L'interrogatorio di Marino è ancora lontano dalla fine. Tra martedì e ieri ha già risposto per sette ore. Ha incertezze, spesso non s'intende con il presidente, non capisce. E' sicuro quando racconta i fatti, è meno sicuro quando deve ricordare, come vuole il presidente, le esatte parole di Sofri, o di Pietrostefani o di Laura Buffo, che secondo l'accusa era a conoscenza della «cosa». E, come vuole il gioco delle parti, tutti, difensore di Marino e difensori degli altri tre, si dichiarano soddisfatti.

Giovanni Cerruti

LA TESTIMONIANZA

«Adriano era il mio grande leader»

MILANO. Paolo Calabresi è nell'ultimo banco, tra segretarie di avvocati e giornalisti. Ha 19 anni, ne aveva appena uno quando gli hanno ammazzato il padre, quella mattina del 17 maggio 1972. Ha le mani intrecciate e gli occhi lucidi. Ascolta il pentito Leonardo Marino che dice, a fatica e senza emozione: «Ho visto chiaramente "Enrico" che sparava i due colpi contro il commissario Calabresi, uno alla nuca e uno alla schiena...».

Tonino Milite, il secondo marito di Gemma Capra, la vedova del commissario Luigi Calabresi, se lo tiene accanto, e lo stringe con il braccio. Paolo Calabresi si sente osservato, scrutato, indagato.

Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta Continua, in quel momento continua a prendere appunti seduto in quarta fila. Ovidio «Enrico» Bompressi, invece, si è appena formato: resta immobile, lo sguardo nel vuoto, la stilografica in bocca. Pietrostefani dice qualcosa a Giuliano Pisapia, il suo avvocato. Marino si interrompe, tira su con il naso, abbassa la testa e con la mano destra gratta nervoso il bancone della corte. E' un attimo, ma è un attimo di grande tensione. Poi riprende e si riprende: «Sofri era il leader in cui mi riconoscevo, prima della cosa volevo una conferma da lui...».

[g. ce.]

I figli di Calabresi. Mario (a sinistra nella foto, con il fratello Paolo) segue fin dall'inizio le fasi del processo

DALL'**ITALIA**

I liberali: sul brogli intervenga Cossiga

ROMA. La dc dice che è necessario prendere «decisioni adeguate». Il psi chiede che la giunta per le elezioni della Camera nomini un nuovo relatore o riesamini il «voto irregolare» a Napoli e a Caserta. L'unico a sugurare che «l'aula di Montecitorio capovolga le decisioni della giunta» è il liberale Patuelli, invece, lancia un appello alle massime autorità dello Stato: in una lettera al presidente della Repubblica Francesco Cossiga e al presidente della Camera Nilde Iotti, chiede un loro intervento perché lo scandalo dei brogli elettorali a Napoli-Caserta «non si concluda in una bolla di sapone». [Agi-Ansa]

Mondadori, solo oggi il pretore decide

MILANO. Si conoscerà stamattina la risposta del pretore Maria Rosa Grossi al ricorso presentato da Luca Formenton, nel quale egli chiede che venga riconosciuto alla sua famiglia il diritto di voto nel sindacato Amef, o che possano almeno votare i suoi alleati. La Cir, tuttavia, ha chiesto alla Corte di Cassazione di dichiarare l'insussistenza della giurisdizione della magistratura a decidere sulla domanda proposta dai Formenton. Ieri, intanto, il magistrato ha sentito le parti (erano presenti gli avvocati di Cir, Formenton, Fininvest, Leonardo Mondadori, Moratti e Roccai e si è riservata un pomeriggio per esaminare gli atti. La riunione del sindacato, fissata per ieri a Roma, è stata spostata a oggi, e anche l'assemblea Amef subirà un rinvio. [r. i.]

«Notizie Radicali» cessa le pubblicazioni

ROMA. L'agenzia di stampa *Notizie radicali* ha cessato le pubblicazioni. «I dati dell'informazione nel nostro Paese e le drammatiche condizioni economiche del partito — ha detto il direttore dell'agenzia Gabriele Paci — ci hanno costretto alla dolorosa decisione». [Agi]

Maturità, iscrizioni entro domani

ROMA. Scadono domani i termini di presentazione delle domande di partecipazione agli esami di maturità, che interessano oltre 400 mila studenti. Anche quest'anno gli esami si svolgeranno secondo la normativa entrata in vigore nel 1969, che prevede due prove scritte e due colloqui orali. Entro i primi quindici giorni di aprile il ministero della Pubblica Istruzione renderà nota la rosa delle materie d'esame. [Ansa]

Il 2 febbraio l'assemblea degli azionisti lo designerà direttore generale

Ecco la Rai di Pasquarelli

I primi impegni: deficit di bilancio (1700 miliardi a fine anno) e nomina dei nuovi dirigenti
Corsa tra i dc Vespa e Guidi per il «Tg1» al posto di Fava. Forse De Domenico (psi) al personale

ROMA. Quando traslocherà al settimo piano di Viale Mazzini, ai primi di febbraio, Gianni Pasquarelli farà portare con sé il suo assistente personale Massimo Mallardo, il trentenne economista che sottrasse all'Italstat quando si insediò alla Società Autostrade. Sicuramente lo seguirà alla Rai la sua fedelissima segretaria, la signorina Emma Bufo, con lui da quando — era il 1975 — arrivò alla Sipra come direttore e amministratore delegato.

La nomina del forlaniano Gianni Pasquarelli — ieri in due comunicati Palazzo Chigi e la Rai hanno annunciato che le formalità per la designazione sono cominciate — dovrebbe avvenire il 2 febbraio. Per quella data il presidente della Rai Enrico Manca convocherà l'assemblea degli azionisti (l'Iri con il 99,3% e la Siae) per la presa d'atto delle dimissioni di Biagio Agnes e la designazione formale del nuovo direttore generale.

Per il sessantunenne Pasquarelli si tratterà di un ritorno, dopo i dodici anni passati al Tg della Rai bernabeiana come giornalista e commentatore di fatti economici. Il suo allontanamento coincise con la riforma del 1975 che spartì la tv pubblica in reti e testate. Pasquarelli troverà una Rai diversa, lottizzata e indebitata (1700 miliardi a fine '90) e tuttavia vitale e trionfante nell'ascolto dopo una gara settenale con la non-tv commerciale.

Il bilancio dell'azienda, di cui ha già cominciato a occuparsi con grande attenzione Manca, sarà certo la sua prima preoccupazione. Aiuti economici sono attesi dall'Iri. E non è detto che il nuovo direttore non si convinca all'idea del presidente, sempre osteggiata da Agnes, di vendere ai suoi azionisti gli impianti di trasmissione.

Al secondo punto vengono le nomine nei posti vacanti e la sostituzion dei dirigenti poco graditi alla nuova dc forlaniana. Il martellamento contro il *Tg1*, ripreso ieri dal *Sabato* (l'«accusa» è di aver occultato le notizie del golpe romano per impreggiare alla «gloriosa rivoluzione di popolo» e di aver trasmesso l'intervista esclusiva al Papa come quinta informazione suscitando le reazioni del Vaticano) fanno supporre come imminente il previsto passaggio di mano di Nuccio Fava alla direzione del *Tg1*. Per la successione, è circolato con insistenza il nome del condirettore Bruno Vespa, vicino a Forlani. Ma ora gli andreottiani premono per l'avanzamento del vicedirettore Ugo Guidi.

Tra le nomine interne più urgenti e delicato c'è quella del direttore del personale, vacante da tempo. Sul nuovo candidato l'accordo era già stato trovato in dicembre dal partito «aziendalista», lo schieramento trasversale che da sempre si oppone ad arrivi imposti dall'esterno. Al socialista Giuseppe Medusa, venuto solo tre anni fa dall'Alfa Romeo, dovrebbe subentrare un altro socialista: il quarantacinquenne professore di sociologia Francesco De Domenico. Da sempre vicino ai vertici del psi (aveva collaborato con Manca e Ciochitto alla riforma Rai), uomo riservatissimo, moglie notaio, De Domenico conosce bene l'azienda avendo lavorato per anni alla pianificazione come assistente di Maria Lari, un dc della vecchia guardia oggi candidato a una vicedirezione generale.

La nomina di De Domenico potrebbe rimescolare le carte all'interno della divisione del personale finora divisa in due parti: quella che gestisce i 36 mila contratti di collaborazione (tra figuranti e ballerini, scrittori di testi e giornalisti esterni) saldamente in mano dc, oggi ricoperta da Roberto Di Russo. E l'altra che controlla i 13 mila dipendenti «in organico», attualmente occupata da De Domenico. «Non è detto che questi due posti chiave debbano essere assegnati in permanenza a un dc e a un socialista», obiettano i comunisti che, come minimo, vorrebbero piazzare meglio il loro Aldo Monina, responsabile dei rapporti col sindacato.

Maria Grazia Bruzzone

Discussa sentenza del tribunale di Milano

Niente contingenza sulla quattordicesima

MILANO
DALLA REDAZIONE

L'indennità di contingenza va pagata anche sulla quattordicesima mensilità? Una sentenza del tribunale di Milano dice di no e adesso c'è il rischio di un contenzioso giuridico che può riguardare migliaia di lavoratori. La sentenza, che si riferisce ad una causa specifica intentata dai grandi magazzini «Esselunga» contro alcuni dipendenti, è stata emessa dalla sezione del lavoro presieduta dal giudice Emanuele Vittorio.

Secondo la corte, la legge del 31 marzo 1977 che uniforma il metodo di calcolo della contingenza escluderebbe, in pratica automaticamente, l'obbligo per le aziende di pagare l'indennità anche sulla «quattordicesima». Prima della legge, bancari, assicurativi ed altre categorie avevano goduto di un sistema particolare di adeguamento della contingenza; con la legge veniva applicato anche a loro il metodo utilizzato nell'industria.

Ma le categorie più rappresentative dell'industria, metalmeccanici e chimici, non hanno la «quattordicesima» e perciò, secondo i giudici milanesi, la contingenza non deve essere pagata su questa mensilità ed eventualmente su altre aggiuntive. Non solo: le aziende avrebbero adesso il diritto di farsi rimborsare dai lavoratori la contingenza percepita sulla «quattordicesima» negli ultimi 10 anni (oltre questo termine scatta la prescrizione).

Cosa succederà adesso? La sentenza interessa direttamente la «Esselunga» ed i lavoratori coinvolti nella causa e non è difficile che sarà presentato ricorso in Cassazione. Tutti gli analoghi ricorsi erano stati respinti. Ma non è escluso che la sentenza milanese venga ora applicata da altri tribunali.

Martina Franca, introvabili le tracce radar

Ustica, altri nastri scomparsi nel nulla

ROMA. Ai diversi documenti smarriti, irrintracciabili o incompleti riguardanti la vicenda di Ustica, si aggiungono ora i nastri e il modello «Da1» del comando di Martina Franca, sede del «Roc» (Regional operation center) che sovrintendeva tutti i centri radar del Meridione. Ieri, davanti alla commissione Stragi sono sfilati il gen. Giancarlo Arati, all'epoca comandante della difesa aerea a Martinafranca, e il maggiore Vito Patroni Griffi, che era responsabile della sala operativa al momento del disastro. Tutti e due gli ufficiali non hanno saputo fornire delle spiegazioni su dove siano andati a finire i documenti di Martina Franca che conterrebbero le tracce «singolari» registrate dai centri radar della zona.

Di fatto, sui nastri e sul modello «Da1» di Martina Franca ci sarebbe la possibilità di riscontrare la presenza, quella sera, di velivoli con a bordo personalità. Il presidente della commissione, il sen. Libero Gualtieri, ha insistito sulla importanza di questa documentazione che non risulta «né sequestrata, né acquisita direttamente, né ricostruibile attraverso le carte finora in nostro possesso». Il generale ha precisato che la norma, salvo diverse disposizioni, stabiliva la distruzione di entrambi dopo alcuni mesi. Il sen. Manfredi Bosco (dc) ha consegnato in apertura un suo «appunto» riguardante le «contraddizioni» che a suo dire emergerebbero dai dati radar. Il documento si basa su una analisi delle relazioni della Selenia, dell'esperto americano del Ntsb, John Macidull, e dal presidente del collegio peritale Blasi. Sull'interpretazione dei dati «emergono notevoli differenziazioni, non poche perplessità e rilevanti aspetti contraddittori». [Ansa]

Profondamente è mancato
Michele Gabutti
Ne danno doloroso annuncio, figlio **Ferdinando** con moglie **Angiola**. Funerali venerdì 12 ore 11,45 cappella corso Casale 99. Tumulazione cimitero Parco Sud.
— Torino, 11 gennaio 1990.

Partecipano al lutto, **Ida Gino Gianni, Bruna Claudia, Emma Mauro Cortese.**

Sono affettuosamente vicini a Nando e Angiola gli amici:
Aldo Allario
Maria Italo Allario
Carla Bacchetta e famiglia
Luciana Carlo Bono
Letizia Piero Malvassora
Carla Pia e famiglia
Ester Giuseppe Pocchiola
Marisa Mario Vindrola
Viviana Vindrola.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Bergoglio
ansiano FIAT
di anni 75
Con profondo dolore lo piangono la moglie **Maria Luisa Ferrero**, il figlio **Roberto**, la figlia **Raffaella** e parenti tutti. Funerale avrà luogo il 12 gennaio alle ore 9,45 in forma civile partendo dall'ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 7 gennaio 1990.

Annamaria e Riccardo
Chiara e Alberto
Doriana e Alfredo
Enrica e Riccardo
Franca e Luciano
Mara e Carlo
Maria Grazia e Franco
Paola e Mauro
Renato e Lilla
Silvia e Giorgio
sono vicini agli amici Raffaella e Roberto in questo momento doloroso.

Carla, Yael, Elsa, Nicola, Cristina, Sandra sono affettuosamente vicini a Lella.

E' mancata
Ruth Magnardini
ved. Moratti
L'annunciano addolorati il figlio **Alberto** con la moglie **Rita**, il nipote **Davide**, la sorella **Laura** e famiglia, la consuocera **Nuccia Reynert**, parenti tutti. Funerali venerdì 12 c.m. ore 10 parrocchia Gesù Adolescente via Lussino di Pozzo 18.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i dipendenti della **Cementir SpA** partecipano al lutto del rag. Alberto Moratti per la scomparsa della madre
Ruth Magnardini
— Druglasco, 10 gennaio 1990.

Mariuccia, Maurilio, Marco e Mauro Garavello partecipano sempre nel cuore il ricordo della loro amatissima nonna
Ruth Moretti
— Torino, 11 gennaio 1990.

E' mancato
Enrico Quaglino
Lo piangono la moglie **Giulia**, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 8,15 parrocchia San Donato, indi tumulazione in Zubiena (VC).
— Torino, 10 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Protomastro
Addolorati l'annunciano la moglie **Ema** con i figli **Giovanni** con **Angela** e **Luigina** con **Enzo**, le nipoti **Cristina** e **Daniela**. Funerali saranno celebrati domani 13 corrente ore 11,30 nella chiesa Maria Virgine.
— Torino, 10 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Bosso
Premio fedeltà FIAT
Addolorati l'annunciano il figlio **Franco** con la moglie **Tatiana**, i nipoti **Paola** e **Sergio**, parenti tutti. Funerale venerdì 12 corrente ore 11,45 ospedale Mauriziano. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Il Servizio Competizione della **Mediolanum Italiana SpA** partecipa al lutto per la scomparsa del
comm. Virgilio Conrero
— Torino, 11 gennaio 1990.

Maria Colombo
ved. Bongioanni
Cara mamma, rimarrai sempre nel mio cuore. **Franco.**
— Torino, 10 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Teglio Dabenedetti
La ricordano il figlio **Franco** con la moglie **Marcella** e **Sergio**, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora **Michelina** e Rosaria e al personale tutto della Casa di Riposo israelitica. La cara salma riposa nel cimitero israelitico Veloro di Genova.
— Torino, 11 gennaio 1990.

Lina con **Enrico, Sandro, Emilio, David** e **Giovanna** sono vicini a Franco, Marcella e Sergio.

E' scomparsa immaturamente all'affetto dei suoi cari
Maria Tua
ved. Prono
Addolorati lo annunciano il figlio **Guido** con **Carla** e **Marco**, fratello, sorella, cognata, figliocci e nipoti. Funerali oggi, ore 15, dalla casa di riposo.
— Montanaro, 11 gennaio 1990.

Carlo, Elvira Barone e famiglie sono vicini a Guido, Carla e Marco in questo triste momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
geom. Piero Berrione
Lo annunciano con dolore la moglie **Rina**, i figli **Paolo** con **Pia** e **Alberto**, **Federico** con **Gian Franco**, **Anna** con **Gianfranco** e **Francesca**. I funerali avranno luogo a Vagliumina (Biella) giovedì 11 gennaio alle ore 13 partendo dall'abitazione via Cesare Zino 7.
— Biella, 10 gennaio 1990.

Cristina con la mamma **Liliana** e il papà **Valeriano** piangono la morte del nonno **PIERO.**
— Torino, 10 gennaio 1990.

E' mancata
Vittorina Mavtino
L'annunciano il marito **Giuseppino Pelay Mavtino**, i figli **Luciano** e **Annamaria**, la sorella **Anna** con le rispettive famiglie. Funerali giovedì 11 ore 15 in Feletto.
— Feletto, 11 gennaio 1990.

I **Dipendenti** della **Olivetti Canon Industriale** partecipano al dolore del signor Luciano Pelay a famiglia per la scomparsa della mamma
Vittorina Mavtino
— Agliè Canavese, 10 gennaio 1990.

Con dolore annunciano la scomparsa di
Caterina Revel
ved. Fomeris
(DONNA RINA)
di anni 90
la figlia **Laura**, il genero **Mirano**, i nipoti **Roberto**, dott. **Vincenzo Revel** e **Gabriel Rovenca**
— Torino, 11 gennaio 1990.

Le famiglie **Giuseppe**; **Massari, Fortunato**; **Sterrazza** partecipano al dolore

Improvvisamente ci ha lasciati
Margherita Melissa
ved. Cariglio
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli **Anna Maria** e **Sergio**, la nuora, il nipote **Davide**, la sorella, cognata e nipoti tutti. Funerale oggi in Castiglione d'Asti ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castigliole, 11 gennaio 1990.

Davide piange con infinita tristezza la scomparsa della sua cara nonna **RITA.**

Tua sorella e **Lina** ti ricorderanno sempre con grande affetto.

E' mancato
Angelo Del Ben
anni 85
Lo annunciano i parenti e gli amici. Il funerale avrà luogo venerdì 12 gennaio alle ore 11 nella parrocchia San Massimo via Mazzini, 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

(Continua a pag. 8)

A «titolo personale» e contro il parere di Forlani scende in campo il presidente dc

Anche De Mita per il referendum

L'idea di cambiare la legge elettorale divide i suoi sostenitori
Bodrato: Ciriaco attento, ci sono anche Occhetto e Pannella

ROMA. In tanti gli avevano parlato dell'idea di proporre un referendum elettorale, da Pietro Scoppola a Mario Segni. Lui, Ciriaco De Mita, presidente della dc, è stato a sentirli, e alla fine si è convinto che non è un'ipotesi da scartare per sollecitare il Parlamento ad affrontare un problema che gli è sempre stato a cuore, quello delle riforme istituzionali.

Ieri pomeriggio De Mita lo ha ammesso a voce alta per la prima volta: «Già qualche anno fa, in consiglio nazionale, posi il problema di un'iniziativa sollecitatrice che spingesse il Parlamento ad intervenire sulla questione elettorale — ha spiegato —. In effetti sulla materia c'è una strana situazione: tutti dicono che deve legiferare, ma al dunque, quando si presentano delle proposte, questo non avviene. Per cui il problema è di stimolare il Parlamento».

Il presidente della dc parla con prudenza di questo suo appoggio ad un'iniziativa che ha dietro un cartello di forze tanto diverse tra loro: da democristiani come Bartolo Ciccardini e Mario Segni ad associazioni cattoliche come le Acli e la Fuci; da Marco Pannella al segretario del pci Achille Occhetto; da un liberale come Alfredo Biondi ad un socialista come Massimo Severo Giannini. De Mita deve tener conto anche del giudizio negativo dato sulla proposta da Arnaldo Forlani: «Il referendum scavalca il Parlamento» ha detto il segretario appena l'altro ieri. Per cui è ovvio che ammanti il suo «sì» di molte cautele: «Non voglio iscrivermi all'elenco del "sì" o del "no"» dice. «Farò un ragionamento domenica al convegno delle donne amministratrici della dc».

Ma non c'è dubbio che il presidente della dc guardi con favore l'iniziativa. E' il primo, infatti, a difendere il referendum dal psi e da quei democristiani che ne contestano la legittimità. «Non è vero che sia inammissibile» sostiene con sicurezza De Mita. «Quando la Corte Costituzionale bocciò il referendum sulla riforma elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura — ricorda — addusse la motivazione che le modifiche avrebbero creato un vuoto legislativo. E, comunque, fu un giudizio, diciamo così, stiracchiato. In questo caso non sarebbe così: le leggi elettorali, infatti, malgrado le modifiche eventualmente portate dai referendum, rimarrebbero funzionanti».

Dietro la sortita di De Mita, comunque, c'è anche la voglia di non rimanere emarginato dal confronto su un argomento che lo ha visto sempre in prima fila. L'ex segretario dc è sempre stato l'assertore convinto di un sistema elettorale che favorisse la formazione di due schieramenti alternativi e le modifiche a cui puntano i referendum (uninominale puro all'inglese al Senato e sistema maggioritario in tutti i Comuni) vanno in quel senso. Inoltre, il tema della riforma elettorale è il terreno che De Mita ha sempre privilegiato per un nuovo incontro con il pci.

De Mita è stato fin dal primo momento uno dei più entusiasti sostenitori dell'ultimo «strappo» comunista. E negli ultimi tempi qualche vecchio canale sotterraneo tra lui e le Botteghe Oscure è tornato a funzionare. Ad esempio, Pietro Scoppola, uno degli intellettuali della sinistra dc, lo ha sempre tenuto al corrente degli scambi di vedute sulle riforme elettorali e sull'ipotesi referendaria avuti con tutte le forze interessate, ed in particolare col pci.

C'è solo un fatto che raffredda gli entusiasmi del presidente della dc: non tutta la sinistra democristiana è d'accordo con il suo punto di vista. Guido Bodrato è contrario, mentre Mino Martinazzoli preferisce non esporsi. Il vertice della corrente ha già avuto un breve scambio di vedute martedì pomeriggio. E in quella sede il vicesegretario della dc ha spiegato i suoi dubbi: «Bisogna stare attenti — ha detto Bodrato ai suoi interlocutori — agli obiettivi diversi che hanno i promotori del referendum: Scoppola vuole sollecitare il Parlamento; Pannella, invece, persegue la linea radicale di sostituire una democrazia plebiscitaria a quella parlamentare; per Occhetto è un modo per dichiarare l'alternativa alla dc e al suo potere. Quella di Scoppola è la logica più corretta, ma anche quella che alla fine rischia di diventare meno vincente».

Le argomentazioni del vicesegretario non hanno, però, convinto De Mita. E alla fine il presidente della dc darà probabilmente all'iniziativa del referendum un appoggio solo «personale», per mantenersi distaccato e non compromettere il partito col suo pronunciamento. La sua sortita, infatti, provocherà sicuramente polemiche nella dc. Ieri, un fedelissimo di Andreotti come Luigi Baruffi, già suonava le trombe di guerra: «Un nuovo tipo di trasversalità collega uomini di diversi partiti e crea risse e rizzanie».

Augusto Minzolini

Ciriaco De Mita: «Già qualche anno fa avevo posto lo stesso problema»

IL PCI

Sos per il tesseramento

ROMA. Tra poche settimane comincerà nel partito comunista la campagna dei congressi di sezione e federazione in preparazione del Congresso straordinario, previsto per il 7 marzo, e la direzione del pci ha deciso di lanciare un appello alla mobilitazione per lo sviluppo della campagna di tesseramento e adesione al partito per il 1990. Nell'appello la direzione comunista pone l'accento sul carattere straordinario del 19° Congresso «con il quale tutti i comunisti sono chiamati a discutere e a decidere sulle prospettive politiche del pci, della sinistra e della democrazia italiana». Sullo stato attuale della campagna per il tesseramento la direzione precisa che «centinaia di migliaia di compagni hanno già rinnovato la loro adesione al partito» e che «migliaia di cittadini hanno chiesto per la prima volta la tessera del pci». Secondo l'appello di Botteghe Oscure «la vasta e appassionata partecipazione a questa prima fase del dibattito congressuale testimonia che il pci è un organismo vivo e radicato» e dunque «vi sono le condizioni perché la campagna di tesseramento prosegua con più forte determinazione, superando anche ritardi organizzativi causati dal sovrapporsi dell'apertura del tesseramento con l'avvio del dibattito sulla proposta approvata dal comitato centrale». [Ansa]

La Cgil: niente tregue in bianco

Trentin: firmiamo i contratti prima del Mundial

ROMA. «Nessuna tregua sindacale in bianco per i mondiali di calcio», ha annunciato ieri Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, in una conferenza stampa dedicata ad un bilancio dell'ultimo anno e ai programmi di azione per l'immediato futuro, con riferimento al costo lavoro e ai contratti. «Se accettassimo ora una tregua — ha subito precisato — si bloccherebbero di fatto le trattative per i nuovi contratti dei ferrovieri, dei lavoratori della sanità, dei dipendenti del turismo, alberghi compresi, dei bancari e di altre categorie importanti nell'area dei servizi di pubblica utilità ed interesse».

«Tuttavia — ha aggiunto — se nel periodo dei mondiali dovessero sciaguratamente essere in atto alcuni conflitti sindacali, dovremmo cercare di comporre tali contrasti tenendo anche conto degli interessi degli utenti».

Ci sarà, dunque, caos durante i mondiali?

Certamente ci auguriamo di no. In questo senso ci impegneremo al massimo. Abbiamo tre mesi di tempo per negoziare e concludere i rinnovi in questi settori particolarmente significativi per il successo completo dei mondiali. Ma, di fronte ad un evento di tale entità, è urgente che ognuno si assuma le proprie responsabilità, evitando lungaggini e rinvii.

E se, nonostante tutto, le vertenze non si dovessero risolvere in tempo?

Scatterebbero, comunque, le norme di autoregolamentazione che dovrebbero assicurare il funzionamento almeno dei servizi essenziali, senza che l'utente continui ad essere preso in ostaggio per fare pressioni sulle controparti.

Però, i codici di autoregolamentazione non offrono le stesse garanzie di una tregua. Come si dovrebbero comportare i bancari?

I bancari ed altre categorie di lavoratori, che svolgono servizi di pubblica utilità e sono impegnati in queste settimane nei rinnovi contrattuali, dovrebbero al più presto darsi norme di autodisciplina, che tengano conto delle esigenze dell'utenza e, in generale, dei cittadini. Anche un corso d'esame, cioè proprio nel periodo cruciale delle controversie, senza indugi.

Ma lei pensa che il comparto del credito debba essere inserito nella legge in discussione alla Camera sulla disciplina dei servizi pubblici essenziali?

Sono convinto che questo aspetto non sia stato bene valutato, quando abbiamo raggiunto le prime intese sulla materia. Il fatto che siano coinvolti, come abbiamo visto in questi giorni, gli interessi anche della fascia più debole della popolazione, lavoratori e pensionati, avrebbe dovuto determinare una riflessione più attenta e diverse conclusioni.

Ma lei è favorevole o contrario?

Non credo che il credito ora possa essere compreso nell'elenco dei servizi pubblici essenziali elencati nel provvedimento. Riaprire un discorso su questo renderebbe ancor più difficile il varo di una legge non più differibile.

Il sindacato, dunque, condivide il testo che la Camera ha sensibilmente modificato rispetto al Senato?

Adesso sì. Le ultime modifiche, definite pure con il governo, ripristinano sostanzialmente la filosofia del provvedimento Giugni. Ormai deve essere approvato al più presto. [g. c. f.]

(Segue da pagina 7)

E' tragicamente e improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Bartolo Ferrero

di anni 37

Lo annunciano con profonda tristezza: la moglie **Angela** con il caro **Simone**, il papà, la mamma, i suoceri, i cognati, la cognata, le nipoti, zii, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Faule venerdì 12 gennaio partendo dall'abitazione del defunto in via Olmi 3 (alle ore 15). Grazie a tutte le persone che nella triste circostanza si sono gentilmente prestate.
— Torino, 7 gennaio 1990.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti della A.M.T. S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del

dott. Bartolomeo Ferrero

— Torino, 11 gennaio 1990.

Gli Amministratori, i Dirigenti e i Dipendenti della LEMAC S.r.l. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del

dott. Bartolomeo Ferrero

— Torino, 11 gennaio 1990

Gianni Bosco e famiglia partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero e Cordero per la tragica scomparsa del caro amico

Bartolo Ferrero

— Torino, 11 gennaio 1990.

Gli Amministratori, i Dirigenti e i Dipendenti della BAE S.r.l. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero per la tragica scomparsa del

dott. Bartolomeo Ferrero

— Torino, 11 gennaio 1990.

Gian Carlo Aranelli e famiglia ricordano commossi l'amico

dott. Bartolomeo Ferrero

partecipando al dolore dei famigliari.
— Torino, 11 gennaio 1990

Roberto Marino partecipa commosso al grave lutto.

Renato e Anna Vallinotti, Mauro e Carla Bonino sono affettuosamente vicini ad Angela, a Simone ed ai genitori per la prematura scomparsa dell'amico **BARTOLO**.

Giorgio, Rosanna Albertino, Giovanni Battista e Anna Vallinotti partecipano al dolore della famiglia Ferrero-Cordero.

Danilo Morra e Pierpaolo Veraglia e famiglie partecipano al dolore delle dolcissime Angela per la scomparsa del caro **BARTOLOMEO**.

I medici
Riccardo Chiavassa
Franca Del Sorra
Sergio Girodengo
Giacomo Molfino
Stefano Panepinto
Marina Perle
Ezio Zerbino
e i farmacisti **Barberis, BeRava-Cavoa, Quaglia** partecipano al dolore della dolorosa Angela per la scomparsa del caro **BARTOLOMEO**.

Ciao **BARTOLO** ti ricorderemo sempre con affetto zia cugini **Benetto Sobrero Renoe**.

Lo **Studio Rabbia Russo Palmaro** unitamente a tutti i **Collaboratori** partecipa al dolore per la perdita del collega

dott. Bartolo Ferrero

— Revello, 9 gennaio 1990.

Piero Rabbia e mamma profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico **BARTOLO** sono vicini ad Angela e Simone in questo triste momento.

Elso e Miranda Valle partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Bartolo Ferrero

— Torino, 9 gennaio 1990.

Roberto e Monica sono profondamente colpiti per l'improvvisa perdita del caro **BARTOLO**.

Sono affettuosamente vicini ad Angela e Simone

Carla Bo con **Pulvio**
Anna Vigliotti con **Cesare**
Ida Chiodo
Luisella Bolla
Anna Aprile
Mario Bosco
Andrea Valpreda
Nico Sciolla
Vittorio Ricca
Massimo Landi
Francesco Mignone
Roberto Oggero con **Maria Pia**.

Antonio e Luciano Cascia partecipano al grande dolore della famiglia.

Alberto Berto ricorda commosso l'amico **BARTOLO**.

Sono affettuosamente vicini ai familiari per la prematura scomparsa dell'amico

dott. Bartolo Ferrero

Beppe e Valeria Revello
Caterina e Mario Marchisio
Camilla e Angiolo Venesio
Elisa e Marinella Franco
Flavio Mussetti
Maristeresa Bernelli
Raffaele e Angela Calabrella
Riccardo e Donna Voglietti
Roberto e Silvia Seymandi
Giuliet e Anna Thebaldi.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Giuseppe Sola, Francesco Giordano, Dipendenti e Collaboratori della Studio partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Bartolo Ferrero

— Torino, 10 gennaio 1990.

Beppe Sola nel ricordo dell'amico di sempre, si unisce con affetto al dolore di Angela, Simone, papà e mamma.

Maria Sola con **Tiziana, Enzo e Luca** addolorati insieme partecipano.

Pipi e Luciana Bilice profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico **BARTOLO**.

Lo **Studio Stilco** partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Bartolo Ferrero

— Torino, 10 gennaio 1990.

La **Società Perfins Spa** commossa della tragica scomparsa del proprio amico

dott. Bartolo Ferrero

partecipa al dolore dei familiari.
— Saluzzo, 10 gennaio 1990.

Germain Figarolo e tutta Tecnoalimentaria S.A. ricordano l'amico e valido consigliere

dott. Bartolo Ferrero

esprimendo ai familiari le proprie sentite condoglianze
— Torino, 10 gennaio 1990.

Chiara Naglioa, Guido Scrella e i **Collaboratori della F.C.A.** rimpiangono e ricordano il

dott. Bartolo Ferrero

partecipando al lutto dei familiari.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, i **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti della **Mondial S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito le famiglie Ferrero-Cordero per la tragica ed immatura scomparsa del

dottor Bartolo Ferrero

— Racconigi, 9 gennaio 1990.

Sono affettuosamente vicini ad Angela Cordero e al figlio Simone per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Bartolo Ferrero

I colleghi dell'ospedale di Savigliano:
Sergio Barbero
Luigi Bertero
Giuseppe Briochi
Settimio Chierle
Francesco Craveranza
Giorgiana Domenighetti
Luciano Galletto
Giuseppe Gerelli
Giuseppe Gazzero
Aria Giacardi
Maria Teresa Giachino Amisti
Paolo Girone
Mario Governa
Giuseppe Le Fauci
Piera Manzetti
Fulvio Meirano
Marco Muzzetti
Sergio Petrizzari
Paolo Prino
Ugo Priora
Piera Quaglia
Floridino Rattazzi
Claudio Rinaldi
Roberto Sardi
Roberto Scagnelli
Caterina Testa
Maria Vigliotto
Corrado Vuoso
Ezio Zerbino.
— Savigliano, 11 gennaio 1990.

Carlo Bossi e **Stefania Rotta** costernati per la scomparsa dell'amico

dott. Bartolo Ferrero

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Lo **Studio Associato Gamberino** partecipa al lutto

Beppe e Stella, Cesare e Antonella, Mario e Adriana, Piero ed Elena, Alberto e Bettina sono affettuosamente vicini ad Angela e Simone per l'improvvisa e tragica scomparsa dell'indimenticabile amico **BARTOLO**.

Luca ti vicino alla sua madrina ed al piccolo Simone.

Beppe e Stella, Cesare ed Antonella, Mario ed Adriana, Piero ed Elena, Alberto e Bettina sono affettuosamente vicini ad Angela e Simone per la improvvisa e tragica scomparsa dell'indimenticabile amico **BARTOLO**.

Chiarotto Antonietta e famiglia partecipano al Vostro dolore.
— Carisio, 9 gennaio 1990.

Gabriella Erba e Giovanna Marino ricordano con affetto il dott. **FERRERO**.

I **Soci** della **Bebulle** sono vicini ad Angela e al piccolo Simone e non dimenticheranno mai il caro **BARTOLO**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agazio Chiaravalloti

Lo annunciano **Clara, Ricky, Bruno, Rosanna** e nipoti tutti. Funerali venerdì 12 ore 14,30 per Castelborgone con partenza da ospedale Mauriziano ore 13,30.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Lucia Rossi addolorata piange con Clara e Ricky.

La famiglia **Perrone e Bradanini** si unisce al dolore.

Graziella e Giorgio Catalano si uniscono al dolore di Richi per la perdita del **PAPA'**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Tartaglia

Maresciallo

I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Improvvisamente, mediante la parola di Dio, è stato chiamato al Padre l'uomo giusto

Costanzo Squarotti

Ne danno l'annuncio la moglie **Margherita**, le figlie **Maria Angela** e **Luisella**, i generi **Angelo** e **Gabriele**, i nipoti **Marco, Sara, Edoardo**, il fratello, la sorella e parenti. I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 8,30 nella chiesa di S. Rocco, indi si proseguirà per il cimitero di Cerrù.
— Saluzzo, 10 gennaio 1990.

Luisa Scala con **Mariagrazia** e **Paolo** ricorderanno sempre la grande umanità del caro **COSTANZO**.

Antonia con **Graziella, Mariuccia** con la figlia piangono il caro **COSTANZO**.

Partecipano addolorati i nipoti: **Anna, Pierpaola, Costanzo**, con le rispettive famiglie.

Prendono parte al dolore delle famiglie Squarotti: **Aldo Poggiani, Mario Dezzutto**.

Giacomo e Laura Brizio piangono il carissimo, indimenticabile amico **COSTANZO** e sono affettuosamente vicini a Rita e famiglia.

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Gestioni Esattoriali partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

dott. Costanzo Squarotti

già Dirigente dell'Istituto

— Torino, 10 gennaio 1990.

Partecipano al dolore dei familiari
Rina, Gino Biazzoi
Paola, Paolo Bossi
Livio, Enrico Monastersolo

Piergino, Benedetto, Luisella Borgo con le rispettive famiglie ricordano con affetto il

dott. Costanzo Squarotti

— Torino, 11 gennaio 1990.

Condominio Amministrazione di via Cavalli 42 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Costanzo Squarotti

— Torino, 10 gennaio 1990.

E' mancata

Luigia Dapsoli ved. Garino

anni 68

Ne danno l'annuncio i figli **Piero e Giovanni**, nuore, nipoti, parenti tutti e l'affezionata signora **Bobbe**. Funerali oggi ore 14,15 ospedale Capirone Lanzi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1990.

La famiglia **Tosa e Audibusato** con la mamma Lidia partecipano al dolore.

E' serenamente mancato

Dante Contini

Lo annuncia la moglie **Angela**. Un ringraziamento di cuore ai cugini, agli amici Bellante, Maggiora e famiglie, Mariani, Galeazzo e Bertolino. Funerali sabato ore 12 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Sono vicini ad Angiolina i cugini **Elsira, Galliano, Regina, Pasco, Miglio, Berra, Mascarello, De Vido**.

Caro **CONTINI** il tuo affetto ed i tuoi consigli mi mancheranno molto. **Elena**.

La famiglia **Antigna** partecipa.

E' mancato

Carlo Geninat Cosetin

ex macellaio

Lo annunciano la moglie **Ottegia**, il figlio **Alessandro** e parenti. Funerali in Pessinetto giovedì 11 gennaio alle ore 15 da casa.
— Pessinetto, 10 gennaio 1990.

E' mancato ai suoi cari il

comm. rag. Rodolfo Gay

Lo piangono la moglie **Gina**, il figlio **Piergiorgio** con la moglie **Mariadele** e i figli **Giorgio e Germana**, i cognati **Olga e Luigi**, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 oggi partendo da Piazza Vittorio 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Partecipano al dolore: **Gina, Germana, Aurora e Gualtiero Ghersetti**.

I nipoti: **Ignazio, Angelo, Marieteresa, Aldo, Mariadina, Sandro, Marcello** e **Gabriella** sono vicini alla zia Gina e al cugino Piero e piangono il caro zio **RODOLFO**.

Partecipano al lutto delle famiglie, **Luigi** e **Francesco Tuttolomondo** cognato e nipote del caro **RODOLFO**.

Serenamente è mancata

Ines Bracotto ved. Borgesa

anni 96

Addolorati lo annunciano la figlia **Marisa**, l'affezionata pronipote **Pinuccia**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Avigliana oggi ore 15,15 dall'abitazione via Monte Pirchiriano 2.
— Avigliana, 11 gennaio 1990.

L'**Amministrazione comunale** di Avigliana partecipa con cordoglio alla scomparsa della signora

Ines Borgesa

madre del partigiano Oscar, medaglia d'argento al valore.
— Avigliana, 11 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato

Antonio Borio

Danno il triste annuncio la moglie **Elda**, i figli **Claudio** con **Loredana, Carlo**, la mamma **Lucia**, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 ospedale «Molinette». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

La famiglia **Pulazzini** partecipa al dolore di Claudio, Elda, Carlo.

Fabio e Paola sono vicini all'amico Claudio.

La Fondiaria Agenzia Torino D'Angelo partecipa al dolore dell'amico Claudio.

Maurizio De Nardis è vicino a Claudio e famiglia.

Gianni e Beppe partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei Suoi Cari il

dott. Augusto Meda

di anni 70

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giovanna**, il fratello **Angelo** e nipoti.
— San Sebastiano Curone, 11 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elettra Maggiani ved. Mazzocchi

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Margherita** ved. **Pigino**, il fratello **Renato**, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento all'affettuosa assistenza di Maria Teresa e al personale tutto dell'ospedale Cottolengo. I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio '90 alle ore 9,45 partendo dall'ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

La Toro Assicurazioni S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Ernesto Scotti

già dirigente della Società

— Torino, 11 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Gastaldi ved. Fortis

agente Lit.A. Assitalia

Lo annunciano con profondo dolore il figlio **Franco** con **Lella**, la mamma, zia **Dorla**, le sorelle: **Franca** con **Giorgio** e **Luisa, Renata** con **Giacomo** e **Silvia, Piera** con **Mauro**; le cognate **Maria Clara** e **Maria Teresa**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 13 alle ore 11,45 nella parrocchia Pozzo Strada, indi la cara salma verrà tumulata in tomba di famiglia nel cimitero di Lu Monferrato.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Rosalba piange l'indimenticabile amica **ELDA**.

Roberto Go Matta, Bice ed **Alberto** partecipano.

Paola, Valentina, Maria, Beppe partecipano affettuosamente al grande dolore di Franco per la perdita della sua cara **MAMMA**.

Silvana, Giancarlo, Massimo Maccagno e nonna **Elvira** abbracciano affettuosamente Franco in questo triste momento.

Gigi, Dodo e **Carla Garmagnano** ricorderanno sempre la cara **ELDA**.

Anna Cavagna con mamma partecipa commossa.

Gli amici **Guido, Maria, Franco Delmastro** partecipano al grande dolore della famiglia Fortis.

Nuovi Sturo Sotna con **Gianni** e **Michela**, con enorme rimpianto partecipano al dolore delle famiglie Gastaldi Fortis per la perdita della cara **ELDA**.

Nelly Solero partecipa commossa.

Presidenza, Delegate e **Socie dell'Internazionale «Club del Fornello»**, partecipano la perdita della cara

Elda Gastaldi Fortis

La amiche della Delegazione di Torino,
Silvana Maccagno
Mariacecia Arduino
Rosapaola Obertenti
Catechee Cacgane
Carla Pezzano
Franca Rinaldo
Bruna Raffini
Linda Tacchini
piangono la loro indimenticabile **ELDA**, e si stringono affettuosamente a Franco.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Presidente, Consiglio e **Socie tutte «New Club»** profondamente addolorate ricordano **ELDA**.

Con profonda commozione ed assoluto rimpianto per la perdita della carissima amica

Elda Gastaldi Fortis

partecipano:
Adelia Serravalle
Rosy Bettenzoli
Ada Bosco
Bruna e Karen Ingrisio
Maria Montaldo
Nuccia Montaldo
Mariuccia Tosti
Rosy Saracco
Anna Tarditto
Giannina Toppati
Marisa Trinchieri
Gianna Zaccolli
— Torino, 10 gennaio 1990.

Gli zii **Tina** e **Angelo, Marco Maria** e **Manuela** ricordano con affetto la cara **ELDA**.

La famiglia **Gavazza** partecipa al dolore.

Sono vicini a Franco gli amici:
Maurizio Fiocchi
Mauro Gubertone
Alberto Molinelli
Cinzia Petrini
Antonella Siccardo
Massimo Tumagalli
David Vicario

Le Socie «Club Amiche della Caparezza» piangono e ricordano con affetto la consocia

Elda Gastaldi Fortis

— Torino, 10 gennaio 1990.

La famiglia **Olivigliano** partecipa commossa al dolore di **Franco** e **Lella**.

Ogni altra voce è un'eco che si spegne ora che una mi chiama della vetta immortal.

Serenamente è mancato

Lorenzo Borgiattino

anni 49

Lo annunciano la moglie **Rosina Davia** con **Paolo** e **Silvia**, la mamma **Francesca Bruna** con **Ermanno** e **Marisa**, il cognato **Mario Brach**, la nipote **Rosalba** e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco, nella chiesa San Francesco, venerdì 12 c.m., partendo dall'abitazione via Fontana 20, alle ore 15. Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 20,30 in chiesa. Un particolare ringraziamento al dottor Novarese e a medici ed infermieri tutti dell'Unità coronarica dell'Ospedale Civile di Pinerolo. Non fiori, ma offerte per la parrocchia San Francesco.
— Piossasco, 11 gennaio 1990.

E' serenamente mancato

Leandro Cernuschi

Lo annunciano ricordando con affetto la moglie **Margherita**, la figlia **Luisa** con **Giorgio Luca** e **Daniele** il figlio **Enrico** con **Giuliana Gianna** e **Alessandro**, le cognate **Maddalena** e **Ernesta**. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Nejrotti.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Marisa, Dodo, Dario, Rosa, Bianca con le loro famiglie ricordano la zia **LEANDRA**.

Margherita con **Giuliana** e **Francesca** ricorda il suo caro **PADRINO**.

E' mancato

Giuseppe Caponi

anni 79

L'annunciano addolorati i figliocci **Giuseppe, Luisa** e cugina **Francesca**. Funzione religiosa in Villa Diana, San Carlo Canavese, venerdì 12, ore 10; indi verrà tumulato in Torino, cimitero monumentale.
— San Carlo, 10 gennaio 1990.

Sandro Ollaglio Estelle ed **Elena Digne** piangono il carissimo cugino **GIUSEPPINO**.

La nostra dolcissima e adorata mamma ci ha lasciato, ha raggiunto in Paradiso il suo Peppino e il suo Massimo

Rina Ceresa

La ricordano con struggente nostalgia il figlio **Paolo**, le figlie **Carla, Ivana** e **Maria** con **Piero, Franco** e **Marco**, gli adorati nipoti e pronipote, sorelle e fratello. Geniti ringraziamenti a parenti e amici che le sono stati vicini in particolare al signor Luigi Bar e alla signorina per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì 11 ore 15 nella Parrocchia di Refrancore (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Sono affettuosamente vicini a Paola e suoi cari **Marinella Laura Vergano, Stefano Alberia Brunasso** e famiglia.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci**, la **Direzione ODEF** partecipano al dolore del sig. Pierluigi Albis per la perdita della sua cara mamma

Rosa Garnero ved. Albis

— Torino, 10 gennaio 1990.

Gli **Amici tutti del circolo Peppa Chiba** prendono parte al dolore di Giorgio, famiglia per la scomparsa della cara mamma

Irena Wekenmann ved. Zo

— Torino, 10 gennaio 1990.

(Continua a pag. 11)

POSTE

Neppure il ministro crede nella riforma

LE poste in Italia funzionano male. Gli investimenti per le nuove assunzioni e per la meccanizzazione hanno dato scarsi risultati, perché il tempo medio d'inoltro di una lettera è di 6 giorni, come negli Anni 70 (dopo un picco negativo di 8,6 giorni ancora di un anno fa), e i bilanci continuano a essere in rosso: l'ultimo, quello dell'88, registra un passivo di 2 mila 400 miliardi.

Per dare una qualche risposta alle lagnanze degli utenti è stato deciso di introdurre uno spicchio di privatizzazione, affidando a un'impresa esterna il recapito degli espressi in 12 capoluoghi di provincia. All'azienda di Stato rimane la raccolta, il trasporto e la ripartizione, ai privati la consegna a domicilio. Ossia i privati sostituiscono i fattorini. Per ogni espresso il bollo dal 1° gennaio è di 3500 lire: l'azienda si tiene 1300 lire, 2200 vanno all'impresa. Poiché si calcola che nelle 12 città scelte ci sia un movimento annuo di 13 milioni di espressi, il costo della parziale privatizzazione per il '90 è previsto sui 23 miliardi (l'esperimento dovrebbe scattare in primavera) e sui 30 miliardi per il '91.

Avremo un recapito più celere degli espressi — con un prudente «forse», perché molto dipende dal ciclo della «lavorazione» a monte affidata alle vecchie poste — nelle città privilegiate, mentre il resto del Paese continuerà a essere mal servito. Fortunato il cittadino di Torino o di Roma, sfortunato il cittadino di Rivalta o di Frascati. La convenzione è una denuncia di due sconfitte: che l'azienda non riesce a darsi una produttività europea (recapiti in due-tre giorni) e che il ministro dispera delle riforme. Dal marzo scorso è fermo alla Commissione affari costituzionali della Camera un suo disegno di legge che prevede il passaggio dell'amministrazione postale nell'ambito delle Partecipazioni statali. Il progetto comporta un alleggerimento dell'ammasso di burocrazia con il risultato di togliere comodi pretesti per quell'irresponsabilità diffusa che riduce l'azienda a un serbatoio di spesa con un rendimento inadeguato. Il nuovo ente sarebbe sottratto alla diretta ingerenza dei politici nella gestione, fattore che favorisce il sistema dello scaricabarile». E la direzione passerebbe a un *management* competente e autorevole. Il disegno di legge si propone di rispettare la raccomandazione della Cee che la gestione delle poste sia sottratta agli organi dello Stato per rendere possibile una sana concorrenza.

I buoni propositi sono fermi a Montecitorio. In attesa che siano presi in esame, le poste intanto si rivolgono ai privati con un'aggiunta di spesa. Poiché i miliardi li pagano i cittadini utenti, ci si domanda se non si potevano sperimentare altre soluzioni. Oggi i fattorini hanno un carico di 42 espressi il giorno: perché non raddoppiarlo, magari con incentivi? Perché non affidare ai portalettere, nel loro giro ordinario, la consegna degli espressi arrivati durante la notte? Si libererebbero i fattorini di una parte considerevole del loro carico. Sono tutti suggerimenti della Cgil. Qualcosa di simile è in atto a Firenze da un anno. In 12 ore viene consegnato l'espresso imbucato in città, e in 24 ore — salvo ritardi imputabili ai treni — l'espresso spedito da altra città. Se a Firenze l'esperimento va bene, come assicura la Cgil, non valeva la pena estendere il modello?

Ben venga la privatizzazione, se è utile per svecchiare il comparto statale. Ma il ricorso alla privatizzazione non convince, se serve soltanto a scaricare alle poste un po' di servizio, con aggiunta di spesa, senza migliorare la produttività. Gli stessi sindacati riconoscono che il personale, 245 mila persone, è mal distribuito e male impiegato, e che il lavoro non è massacrante. L'impressione è che si voglia dar prova di buona volontà di cambiare perché tutto rimanga come prima. Secondo la sperimentata saggezza del principe di Salina del Gattopardo.

Giovanni Trovati

Le sorprese di un'inchiesta: i missini parlano d'Europa e non sono antiabortisti

«Fascismo addio, siamo radicali»

Oggi a Rimini primo congresso dopo Almirante

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Non porta più la camicia nera. In fondo, lo sapevamo già. Eppure, nonostante questo, l'elettore missino non sembra quasi un ex fascista. E' cambiato più di altri, forse più di tutti gli altri, come se si fosse rassegnato a quello che ha sempre definito «il regime della democrazia», e alle sue regole del gioco. Ad analizzare il voto di ieri, la prima impressione che se ne ricava è quella di un ritratto persino scontato, un po' banale. L'elettore missino è urbano e metropolitano, benché il fascismo sia stato espressione di una società contadina; meridionale, quando non vive in città di confine come Bolzano e Trieste; figlio, o figlia, di fascisti, età media 43 anni, interclassista, anche se non appartiene mai alla classe dirigente. Però, dietro questo stereotipo, si nascondono le sorprese, come spiega il politologo Piero Ignazi, e comincia a delinearsi il nuovo volto del missino degli Anni Novanta. Si scopre che non è vero che è antifemminista, non è vero che è sempre favorevole alla pena di morte, non è vero che è rigidamente contrario all'aborto, e non è neppure vero che sogna una società militare, disciplinata, inflessibile nelle sue gerarchie.

Ma, allora, che razza di missino è? «Diverso, lontano da quello che conoscevamo o che immaginavamo». Ignazi ha raccolto i suoi studi in un libro edito dal Mulino: «Il polo escluso, profilo del Movimento sociale». Sondaggi e ricerche durati qualche anno. «Ho fatto girare questionari con alcune asserzioni: loro dovevano dichiararsi d'accordo o contrari. E in molti casi ho ricevuto risposte inattese. Alla frase, "in una famiglia la decisione importante la deve prendere l'uomo", solo il 26% s'è dichiarato d'accordo; il 58 ha detto invece di no. Sulla pena di morte, lo scarto è risicato: 44 a favore, 39 contro, gli altri incerti. Alla frase "l'aborto è un male necessario", la maggioranza ha risposto sì. Altra asserzione: "la polizia deve avere la mano libera nell'interrogare i delinquenti": ebbene, solo il 26% ha detto sì, mentre addirittura il 55 non approva. "Il servizio militare è la migliore cosa della vita": d'accordo il 25, in disaccordo il 43».

Tutto questo che cosa significa? «Che nell'estrema destra c'è un certo mutamento nei riferimenti politici e ideologici. Che anche quest'area è attraversata dai nuovi valori postmaterialisti. La qualità della vita al posto di altre sicurezze».

Ma un partito così ha ancora presa sui giovani? «C'è sempre stata forte attrazione. Ora è in declino. Prima, c'erano un richiamo nazionalista o un'adesione di opposizione alle mode prevalenti, al clima generale. Adesso, questa è una fase calante. Perché l'antagonismo non c'è più, e il tentativo di elaborare nuove sintesi culturali si è dissolto. Rimane il nazionalismo. Solo che ora pure il nazionalismo sociale parla sempre più di Europa e meno d'Italia».

Non è comunque ancora un partito vecchio, ma un partito «che va perdendo la sua connotazione fascista via via che si stempera il dibattito sul passato e sulla guerra civile». Come dimostrano pure gli studi sugli scambi elettorali con gli altri partiti fatti dall'Istituto Cattaneo. Il maggior interscambio l'msi l'ha avuto con la dc e il partito radicale. Poi, l'area del non voto. Perché? «La dc è il referente moderato più prossimo. I radicali sono gli antagonisti antisistema, anche se dall'altra parte dello schieramento. E l'astensione è un'altra forma di rifiuto». Ancora Ignazi: «Il suo voto di appartenenza bene o male fa riferimento al fascismo. E poi, al suo interno, c'è un voto di opinione, soprattutto nella sua sottospecie di suffragio di protesta. Nel futuro, è destinato a ridursi come voto di appartenenza, perché l'intensità emotiva che prima veniva convogliata su questo tema diminuisce. Dovrebbe consolidarsi, invece, come voto antagonista rispetto al sistema».

Da un altro studio edito dal Mulino («Le elezioni in Italia», Corbetta-Parisi-Schadee), risulta che l'msi è interclassista come psi e psdi: meno della dc, più di pli, pri e pci. A differenza dei socialisti, però, non ha uomini nelle élites del Paese. «Non esiste un altro partito più emarginato dalla classe dirigente», commenta Ignazi. Oggi è così. E domani? Poche certezze. Un voto meno meridionale e sempre più urbano. Molte contraddizioni: l'83% si dice cattolico, ma solo un quarto va a messa; si sentono verdi, ma più del 60 per cento crede nel nucleare; parteggiano per i palestinesi ma Israele è uno dei loro Stati preferiti dopo Germania e Giappone. Una grande incognita: il razzismo. Che cosa cambierà quando Le Pen avrà più seguaci?

Pierangelo Sapegno

FINI IN BILICO

Sette correnti in cerca di un segretario

RIMINI. Per la prima volta mancherà il capo più amato, Giorgio Almirante, ma anche l'arma più collaudata: l'anticomunismo. Nel congresso che si apre oggi a Rimini, il movimento sociale cerca un capo ed una politica. La lotta per la leadership vede contrapposti il segretario Gianfranco Fini, 38 anni, ex delfino di Almirante, e Pino Rauti, 63 anni, leader della corrente «movimentista» del partito e sostenuto dai vecchi «notabili» del partito: Servello, Pazzaglia, Corsadonna.

Con Fini è rimasta soltanto la corrente di Giuseppe Tatarella (32-33% dei delegati), mentre i gruppi di Servello (13-14%) e di Lo Porto (6-7%) sono passati nove giorni fa con Rauti (30-31%), che poteva già contare sull'appoggio di Mennitti (10%). In posizione di attesa è invece la corrente almirantiana «doc» di Tremaglia (6-7%).

Il congresso si apre questo pomeriggio alle 16 alla Fiera di Rimini con la relazione di Fini. La «controrelazione» di Rauti dovrebbe essere domattina. Per la prima volta era stato invitato il pci, ma Occhetto ha fatto sapere che non ci sarà. Assenti, come sempre, i repubblicani. Il psi ha deciso di snobbare l'appuntamento: la rappresentanza del garofano sarà guidata dal segretario dell'Emilia Romagna Boselli. Quasi al massimo livello invece la delegazione dc: sarà guidata dal vicesegretario Guido Bodrato. [f. mar.]

Papa Wojtyla all'udienza generale: anch'essi sono frutto «dell'azione creatrice dello spirito divino»

«Animali vicini a Dio»

Il teologo padre Lorenzetti: si può parlare di anima in senso improprio
«Non sono realtà puramente materiale, potrebbero avere un aldilà»

CITTA' DEL VATICANO. Gli animali sono più vicini a Dio di quanto comunemente si creda. Frutto anch'essi dell'«azione creatrice dello spirito divino». E' il Papa che parla, all'udienza generale, rivelando che anche se il Libro della Genesi, riportando la creazione, non accenna a una relazione così stretta, «altri testi tuttavia ammettono che anche gli animali hanno un soffio vitale e che l'hanno ricevuto da Dio».

E' un'affermazione inedita, sulle labbra del Pontefice, e verrà accolta con entusiasmo dai fans dei nostri amici migliori. «Sotto questo aspetto — ha proseguito Giovanni Paolo II — l'uomo, uscito dalle mani di Dio, appare solidale con tutti gli esseri viventi, così il Salmo 103/104 non pone distinzione fra gli uomini e gli animali quando dice, rivolgendosi al Dio Creatore: "Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo in tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono"». Una vicinanza confermata da altri salmi: «Se togli loro il soffio, muoiono e ritornano nella polvere. Mandi loro il tuo soffio, sono creati e rinnovi la faccia della terra». Da questi versi il Papa trae un commento finale: «L'esistenza delle creature dipende dunque dall'azione del soffio-spirito di Dio, che non solo crea, ma anche conserva e rinnova continuamente la faccia della terra».

Ma allora, gli animali hanno un'anima? Il teologo risponde con un distinguo. «La concezione di anima — dice padre Luigi Lorenzetti, direttore della *Rivista di teologia morale* — bisogna intenderla in senso analogico. La teologia e la filosofia riconoscono l'immortalità dell'essere umano, cioè la realtà che una volta data non tramonta mai. E' una visione che nel mistero della risurrezione acquista tutto il suo spessore di un'immortalità non soltanto per l'anima, ma di una vita eterna per l'uomo in quanto tale. Che posto c'è per gli esseri inferiori» in questa visione? «Anche per gli animali si può usare ancora il termine anima, però con le differenze che passano fra l'essere umano e l'essere non umano. In senso improprio si può parlare anche per loro di spirito, di anima. Non sono una realtà puramente materiale».

Nella gerarchia della creazione la differenza fondamentale è fra l'essere inanimato, una realtà puramente materiale e gli esseri animati. «Poi, all'interno degli esseri animati, c'è di nuovo questa profonda distinzione fra essere umano e animale. L'animale perisce totalmente, è mortale per definizione». La coscienza, secondo il teologo, è la grande discriminante, ma anche qui con prudenza e riserva. «E' un termine complesso. Un conto è parlare di coscienza umana, dell'essere umano, e un conto parlare di coscienza per l'animale. Per l'essere umano si tratta di una coscienza riflessa, se di essere cosciente; sembra invece che questo l'animale non l'abbia, non sia capace di universalizzare certe esperienze. E' in un "particolare", e resta dentro quel particolare. Anche lui però ha un sentire, una sensibilità. Il grande passaggio dall'animale all'uomo è il pensiero, il pensiero creativo».

Il Papa: «L'esistenza delle creature dipende dal soffio-spirito di Dio»

Una domanda viene spontanea: non c'è proprio la possibilità di incontrare nell'aldilà questi esseri, che ci sono stati così vicini sulla terra? «No — risponde padre Lorenzetti — almeno per quanto ne conosciamo fino ad ora. Ma un conto è la riflessione teologica e filosofica e un conto è la realtà che rimane qualcosa da esplorare, un mistero, che non può mai essere afferrato con esaustività dalla nostra comprensione umana». Insomma, agli animali resta il beneficio del dubbio e della Provvidenza.

Marco Tosatti

L'ipotesi sarebbe confermata dalle cure prestate al leader socialista

Craxi, continua il mistero

Edema polmonare forse dietro l'influenza

MILANO. Cresce il riserbo sullo stato di salute di Bettino Craxi, ricoverato al San Raffaele di Milano ormai da otto giorni. Niente bollettino ufficiale (per il secondo giorno consecutivo), nessun medico disposto a parlare: alla prudenza dei primi giorni, ora si preferisce la via del silenzio. Ma le voci, le indiscrezioni, sullo stato di salute del segretario socialista (che oggi ha ricevuto Giuliano Amato e Ugo Intini) vengono alimentate proprio da tanto ostinato silenzio.

Quello che ha colpito Craxi non sarebbe una banale influenza (versione data dall'ufficio stampa nei primi giorni), ma un edema polmonare (ossia un accumulo di liquido nei polmoni dovuto ad un insufficiente drenaggio venoso). Ad avvalorare questa ipotesi, concorrono vari indizi: dalla natura dei farmaci impiegati (cardiotonici, antibiotici, diuretici), al protrarsi della degenza. Ufficialmente Craxi, da lunedì scorso, ha «concluso la malattia» e viene sottoposto a un esame generale. Un normale check up, dunque. Ma allora perché le stesse fonti ufficiali (socialiste) dicono che «il segretario vorrà dimettersi» a fine settimana?

«Con un ospedale a disposizione — spiega un medico che pretende l'anonimato — il check up si fa in due giorni, non di più. Dieci giorni sono matematicamente la degenza necessaria a un paziente colpito da edema polmonare». Di più: «Nel secondo bollettino — continua lo specialista — si parlava genericamente di "impegno cardiorespiratorio". E' uno dei sintomi che sovente caratterizzano lo scompenso cardiaco o addirittura l'edema polmonare».

Tutti interrogativi che al momento restano senza risposta e anzi suscitano un po' di fastidio tra i familiari e i funzionari di partito che entrano ed escono dalla stanza del leader socialista, al secondo piano del reparto di medicina generale. Bobo Craxi si limita a un generico: «Mio padre sta bene». Dice che si è esaurita la fase infettiva e che «non è una malattia grave». L'addetto stampa del psi: «L'onorevole ha ricevuto telegrammi di auguri da Perez de Cuellar, segretario generale dell'Onu, dal primo ministro svedese Carlsson e dal segretario dell'Internazionale socialista Yala. Si alza, riceve collaboratori. Telefona». Lo confermano Amato e Intini che dopo un'ora di colloquio, alle 17, escono dalla stanza di Craxi: «Abbiamo parlato di lavoro e non di medicina — premette Giuliano Amato —. Lo abbiamo aggiornato sui lavori della direzione e abbiamo fissato per domani l'esecutivo del partito». Senza segretario? «Senza segretario. Lasciamolo riposare». [p. cor.]

Dossier dei Trasporti: su cinquemila chilometri impossibile superare i 50 orari

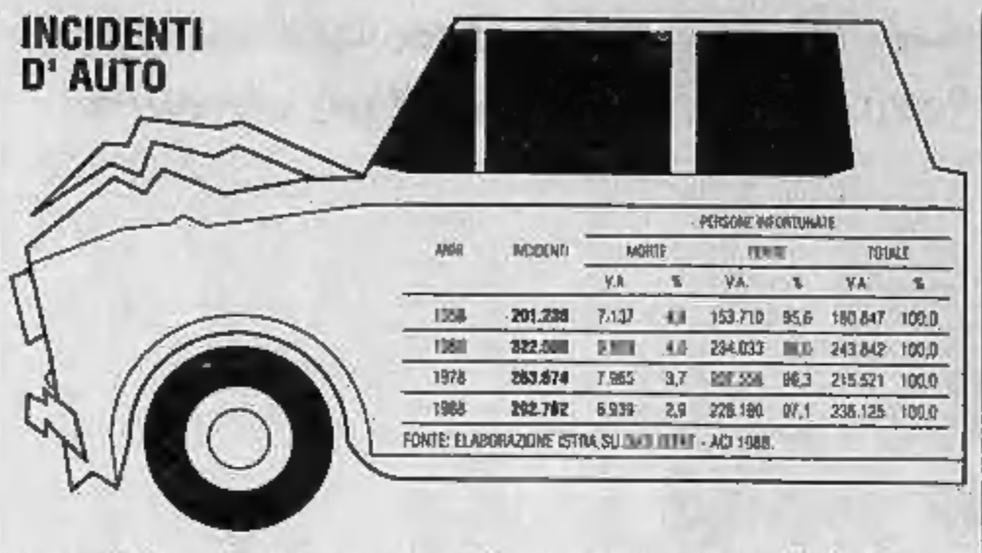
«Una strada su tre è pericolosa»

L'Anas: senza soldi manutenzione impossibile

ROMA. Strade dissestate, tanto che una su tre è addirittura pericolosa per chi guida. Treni lenti e spesso in ritardo. Meno posti nelle carrozze e meno vagoni per le merci rispetto a 50 anni fa. E' l'impietosa analisi del sistema viario italiano effettuata dall'Istituto superiore dei trasporti, il «braccio studi e ricerche» del ministero.

Il dossier adesso è sul tavolo di Bernini, che la prossima settimana dovrebbe illustrarlo ai colleghi (Lavori Pubblici, Marina Mercantile, Difesa, Partecipazioni Statali, Industria) che fanno parte del comitato che gestisce il piano nazionale dei trasporti.

Le strade. Oltre 14 mila chilometri (il 31 per cento dell'intera rete) di strade statali sono dotate di pavimentazione che anche l'Anas definisce, con giudizio benevolo, «mediocre». E su ottomila incroci censiti sulle strade di grande comunicazione ben 7500 sono stati catalogati come «pericolosi» per gli automobilisti, insomma non attrezzati. Su cinquemila chilometri di strade, la velocità media di percorrenza in giorni normali e nelle ore di punta è sempre inferiore ai 50 chilometri orari. «E quasi ovunque — scrive l'Istra — l'insufficienza della segnaletica determina gravi minacce per la sicurezza». La situazione, manco a dirlo, è più grave al Sud: «Nelle regioni meridionali l'offerta di trasporto della viabilità è decisamente più bassa rispetto al resto d'Italia. Lo dicono sia il rapporto tra i chilometri della rete viaria e i chilometri quadrati di superficie (Italia 0,99, Italia Settentrionale 1,14, Mezzogiorno 0,84), sia lo stato di manutenzione (il 48 per cento della strade «mediocri» è concentrato nel Sud, che invece ha solo il 32 per cento di strade sul totale nazionale).



ANNI	INCIDENTI	PERSONE INFORTUNATE: MORTE V.A.	%	FERITE V.A.	%	TOTALE V.A.	%
1968	201.238	7.137	4,8	153.710	95,6	160.847	100,0
1980	322.000	[illegible]	4,0	234.033	[illegible]	243.842	100,0
1978	263.674	7.965	3,7	[illegible]	96,3	215.521	100,0
1988	292.792	5.939	2,9	229.186	97,1	235.125	100,0

FONTE: ELABORAZIONE ISTRA SU [illegible] - ACI 1988.

Gli esperti. Sono tutti d'accordo: «La strada si sta confermando sede di una congestione senza fine» spiega il professor Gianfranco Legitimo, che dell'Istra è da due anni il direttore generale, «e il fenomeno è anche connesso all'ulteriore diffondersi del ricorso all'uso dell'auto per il trasporto persone ed all'autocarro per il trasporto merci, con punte molto preoccupanti in numerose tratte dei collegamenti nazionali e in quasi tutti i centri urbani».

Lo sfascio. L'Anas da tempo ha alzato bandiera bianca. Ancora nel 1986 l'ente aveva stimato in 1800 miliardi, in un quadriennio, la quota indispensabile per la realizzazione di un piano nazionale della manutenzione stradale. Da allora ad oggi il parco auto è cresciuto del 10 per cento, e l'Italia è diventato il Paese con il più alto numero di veicoli per chilometro di strada. Ma purtroppo lo stato della manutenzione stradale non è aumentato. E nell'89 l'Italia ha avuto il primato europeo per il basso livello di spesa per la manutenzione stradale.

La ferrovia. Nell'ultimo triennio, nonostante il passaggio dalla vecchia azienda all'Ente, l'Istra non registra «alcun fatto realmente innovativo nell'assetto dell'offerta». Anzi, in alcuni casi il regresso è evidente. Lo studio commissionato dal ministro Bernini rivela chiaramente che «lo sviluppo della rete è sceso da 16.183 a 16.002 chilometri, di cui solo il 35 per cento (5600) a doppio binario e 9150 chilometri (il 57 per cento) elettrificati». Quanto al parco rotabile si è verificata una riduzione dell'8 per cento dei posti per i viaggiatori e del 5,4 per cento del numero dei carri merci (nell'87 i carri disponibili per questi servizi erano 27 mila in meno rispetto a cinquant'anni fa).

E non poteva mancare un accenno ai ritardi, ai quali l'Ente Ferrovie dalla nascita ha dichiarato guerra. Ebbene per ora la battaglia sembra persa: «Persistono — scrive l'Istra — e l'incidenza di quelli superiori al quarto d'ora è pari al venti per cento».

Le proposte. Bernini proporrà ai colleghi l'attribuzione all'Anas da parte del ministero del Tesoro di un fondo specifico di ammortamento del patrimonio aziendale. «L'obiettivo ottimale — secondo il professor Legitimo — è quello di maggiorare di circa quindici volte l'attuale capacità di spesa dell'Anas per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade italiane». E per le ferrovie? «Diminuire il pesante deficit dell'azienda e poi limitare il ricorso al finanziamento dello Stato nei confronti del servizio pubblico che incontestabilmente la ferrovia deve compiere».

Flavio Corazza

DOPO 50 ANNI

Torna la «Vergine» di Botticelli

FIRENZE. Dopo 50 anni l'«incoronazione della Vergine» di Sandro Botticelli, una delle opere più significative della pittura del Quattrocento, si può nuovamente ammirare alla Galleria degli Uffizi. Il dipinto fu infatti tolto nel 1940 per il suo grave stato di deterioramento. Il restauro, durato circa otto anni, è stato curato dall'opificio delle pietre dure e dai laboratori di restauro fiorentini.

La Regione Piemonte ribadisce il suo «no» alla riapertura

«L'Acna resti chiusa»

«Ancora troppo pericolosi i livelli di scarico immessi nel Bormida» Ruffolo prende tempo, ma ai sindaci dice: decisione a fine gennaio

ROMA. Due incontri paralleli per l'Acna: uno a Roma con il ministro Ruffolo, l'altro con il Consiglio regionale piemontese riunito in Consiglio straordinario. Interlocutori ad entrambi gli appuntamenti, sindaci e popolazione della Valle Bormida, ossia amministratori e gente di quel territorio che chiedono la chiusura dell'azienda, la riconversione delle attività produttive, un ambiente meno esposto all'inquinamento.

Chiudere l'Acna? C'è chi su questo punto è intransigente e ha ricevuto dal Consiglio regionale del Piemonte il consenso quasi totale dei presenti che hanno votato un ordine del giorno (ribadisce il documento votato tre mesi fa nella stessa sede, tant'è che lo si allega a quello di ieri) dove in sostanza si chiede che l'Acna cessi le proprie attività. Non la pensano così i liguri nel cui territorio la fabbrica opera: nel bene e nel male il timore è di perdere un certo numero di posti di lavoro e quindi un reddito certo in una zona che non offre molte alternative.

Tra liguri e piemontesi gli uni contro gli altri schierati (nei mesi scorsi ci sono stati momenti di pesante tensione), il ministro Ruffolo prende tempo, anche se ieri ha confermato che entro gennaio prenderà una decisione definitiva «perché non si può tenere sulla corda questo problema» senza tendere ulteriormente una situazione che va risolta con responsabilità». Da qui la scaletta dei prossimi impegni: il comitato tecnico-scientifico terrà due sedute, l'una il 12 gennaio ed una finale il 16, il giorno dopo aver ricevuto la certificazione dei collaudi relativi al muro di contenimento del percolato. Gli elementi raccolti saranno «girati» a Ruffolo che si è impegnato a formulare una propria proposta il 18 gennaio al Parlamento e il giorno seguente al Consiglio dei ministri. Il 23 gennaio si riunirà il comitato Stato-Regioni che esaminerà anche la nuova stesura del piano di risanamento della Valle Bormida. Insomma il ministro ribadisce che al di là delle preoccupazioni espresse dalla Regione Piemonte e dalla confinante Regione Liguria (preoccupazioni che hanno opposta radice) la parola definitiva spetta all'autorità romana e al governo. Un atteggiamento per nulla condiviso dalla delegazione che ha incontrato Ruffolo e che ha avuto la sua «eco» polemica nella assemblea regionale del Piemonte: qui le perplessità sui risultati delle indagini finora compiute, sugli scarichi che non permettono di escludere rischi di ulteriore inquinamento e di danni alla salute pubblica (viene permesso lo scarico nel fiume di 35 microinquinanti con soglie scientificamente criticabili, senza tenere conto degli effetti sinergici, e la presenza di 16 sostanze ritenute cancerogene, mutagene e teratogene) hanno trovato d'accordo (meno il repubblicano Ferrara) tutti i gruppi nel riaffermare l'esigenza di una soluzione radicale del problema-Acna.

Pier Paolo Benedetto

Operai fantasma, pochi controlli: i boss gestiscono la forestazione

I boschi? Alla ditta mafia

Calabria, appalti sospetti per 2000 miliardi

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel linguaggio amministrativo lo chiamano «scottimo fiduciario», in quello mafioso indica più semplicemente un appalto senza controlli. Così dal 1980 al 1988 sono stati spesi quasi duemila miliardi nel settore della forestazione e si è incrementata l'industria della malavita in Calabria. Questi dati emergono da una serie di indagini tecnico-amministrative e sono stati confermati dal vicepresidente del Consiglio regionale, il comunista Guirino Ledda, presidente di una commissione che l'altro ieri si sarebbe dovuta riunire per ricevere la relazione di tre docenti universitari. «Ma devo denunciare — ha dichiarato Ledda — che la seduta non si è svolta per mancanza del numero legale. E' così che in Calabria le istituzioni si indeboliscono ancor di più».

Si sono appresi circostanze che non lasciano dubbi sull'inquinamento del settore, alla luce delle cifre spese ogni anno (400 miliardi nell'89), dell'alto numero di operai addetti (ora ridotti a 24 mila) e soprattutto delle infiltrazioni mafiose scoperte negli appalti e nella gestione dei lavori.

Numerose le violazioni di legge riscontrate per le assunzioni del personale, dove ad esempio nel solo 1984 sarebbero stati impiegati illegittimamente 1019 operai a tempo determinato, mentre 1135 avrebbero effettuato giornate lavorative in numero superiore a quello consentito. Ma queste violazioni sembrano poca cosa rispetto alle irregolarità nella gestione dei lavori: ripartizioni fittizie di uno stesso lotto, aggiudicazioni ripetute a favore di una stessa ditta, ribassi eccessivi, mancata stipulazione dei contratti, nessun controllo durante i lavori e nessun collaudo al termine.

Come poteva accadere? Per l'approvvigionamento di beni e servizi si è fatto ricorso al «scottimo fiduciario», in base al quale gli enti che si occupavano di forestazione potevano contattare in via privata una persona di fiducia, alla quale venivano affidate prestazioni di opere e forniture per un corrispettivo prefissato. Una procedura abbreviata e senza controlli.

A «scottimo fiduciario» erano stati anche commissionati i lavori per un laghetto collinare all'imprenditore Giuseppe Galluccio, assassinato nel giugno '88 nella villa di Giovanni Scullì, socialista, presidente dell'Istituto case popolari. Per le irregolarità sull'affidamento di quei lavori furono arrestati l'assessore regionale alla Forestazione, Giovanni Palamara, e tre funzionari. La giunta regionale si dimise. [e. l.]

NOVITÀ in C.D.

I MAESTRI DEL JAZZ SUONANO PER VOI

Dal mitico Louis Armstrong al geniale Miles Davis, "I MAESTRI DEL JAZZ", in una nuova grande raccolta di capolavori in Compact Disc. Ottime registrazioni, rare ed emozionanti esecuzioni e una completa e documentata storia del JAZZ a fascicoli settimanali da raccogliere in splendidi volumi.

Un appuntamento IN EDICOLA da non perdere

La prima uscita con fascicolo e C.D. al prezzo eccezionale di 6900 lire

ANCHE SU L.P. E MUSICASSETTE

GRANDE CONCORSO marantz
Vinci sistemi HI-FI e Compact Disc

una grande proposta DeAGOSTINI

Aut. Min. Coord.

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

A Trapani: si erano appartati in auto per un chiarimento, poi due colpi di pistola

Poliziotto geloso uccide ragazzo

La vittima aveva difeso il rivale dell'agente

TRAPANI. Uno studente di 17 anni, un ragazzo esuberante, ritenuto da tutti un bravo ragazzo, è stato ucciso con due colpi di pistola alla nuca. Si chiamava Andrea Romano. L'assassino è un poliziotto, Gianvito Galia, 31 anni, una carriera senza macchia prima in questura a Palermo e poi a Trapani, la sua città, addetto al «Nucleo scorte» per la protezione dei giudici, e da otto mesi alla Mobile. Il poliziotto avrebbe confessato ed è stato interrogato per sei ore prima di finire in una cella del carcere «San Giuliano». Il giudice ha firmato l'ordine di arresto per omicidio.

Il cadavere è stato trovato dai carabinieri poco prima delle 5 di ieri in contrada «Moschitto», a tre chilometri da Trapani, una zona periferica vicina alla strada provinciale per Salemi, poco distante da alcune saline. Il ragazzo aveva la testa fracassata ed era riverso sul ciglio della strada. I carabinieri erano stati chiamati da Piero Castellana, 28 anni, infermiere dell'ospedale «Sant'Antonio» che con i due aveva raggiunto il luogo appartato con la sua [illegible] Uno. Perché? Un delitto indecifrabile, un «giallo». «Apparentemente un omicidio senza movente» ha commentato senza aggiungere altro il sostituto procuratore Francesco Pellegrino, titolare dell'inchiesta.

Tanti i «forse» uno dei quali, al momento il più consistente e credibile, riguarda le molestie di alcuni «spiccioli» (di Piero Castellana soprattutto) nei confronti della moglie dell'agente, 27 anni, madre di un bambino. Attraverso le fitte maglie degli inquirenti, imbarazzati perché stavolta l'omicida è uno di loro, di lui è trapelato ben poco, neppure il nome. Il magistrato ha avvertito che la donna potrebbe non entrarci, ma nonostante quest'invito alla prudenza, un po' per tutti a Trapani la parola d'ordine è «cherchez la femme». C'è addirittura chi mormora di una presunta relazione tra la donna e l'infermiere.

A tarda sera, martedì, il poliziotto, l'infermiere e lo studente molto più giovane di loro, si sono incontrati. Sembra per un «chiarimento». Il ragazzo, giorni prima, aveva assistito a un diverbio tra i due. Tutti e tre — hanno raccontato alcuni testimoni — si sono allontanati a bordo della Uno. Il proprietario di un bar del centro ha assicurato che poco dopo mezzanotte erano entrati nel locale agitati, «forse un po' ubriachi». Poi niente fino alle 4 del mattino, quando Piero Castellana ha telefonato al centralino dei carabinieri per dare la notizia di un incidente». Poi ha indicato ai militi i particolari necessari per il ritrovamento del cadavere.

Il delitto è avvenuto verso l'una di notte, nella vettura ferma nello spiazzo isolato e buio. Infermiere e studente davanti, il poliziotto dietro, che ha impugnato una pistola calibro 7,65 e ha sparato due volte, colpendo alla nuca Romano. C'è stata prima una colluttazione tra Galia e Castellana? E perché il ragazzo l'avrebbe seguito restando seduto e dando le spalle ai due in lotta? E, ancora, perché la vittima stringeva nel pugno della mano destra la collana d'oro che l'agente portava al collo? Dopo gli spari — per questi particolari occorre rifarsi a frammenti delle dichiarazioni di Galia e Castellana — l'infermiere è fuggito a piedi. Forse temeva di essere colpito. Ancora poco, e anche il poliziotto si è allontanato di corsa, raggiungendo casa e poi la questura. Da qui i carabinieri, incaricati [illegible] le indagini dal magistrato, non hanno potuto farlo uscire.

«Preferiamo che sia interrogato qui» è stato detto ai carabinieri che, chissà perché, hanno avvertito i genitori di Andrea (figlio unico) soltanto alle 9 del mattino, quattro ore dopo il rinvenimento del cadavere. «C'è stato un incidente» è stato comunicato a Silvestro Romano, 46 anni, dipendente dell'ufficio del catasto. «Soltanto a mezzogiorno mi hanno fatto sapere che l'avevano ucciso» ha mormorato piangendo il padre, stringendosi alla moglie, Enza D'Asaro, 43 anni, proprietaria della boutique «Cocorne» in centro città, proprio davanti alla cattedrale.

Nel pomeriggio dopo il lungo interrogatorio l'agente omicida è stato accompagnato nel carcere di «San Giuliano» in una cella di isolamento. Sono stati interrogati a lungo anche la moglie del poliziotto e Piero Castellana. Amici del ragazzo assassinato che, alto un metro e novanta, pesava 120 chili e giocava in una squadra di football americano, sono rimasti fino a sera davanti all'obitorio dove la salma è stata portata per l'autopsia che sarà eseguita oggi. Andrea Romano frequentava il corso di ragioneria nell'istituto privato «Giovanni Verga» dopo aver frequentato senza successo l'istituto commerciale «Calvino».

Antonio Ravidà

A Trapani

E' in auto con la fidanzata: gli sparano

TARANTO. «Andate via, lasciateci in pace». Pierluigi Tridici, 24 anni, ha fatto in tempo a dire qualche parola. Poi le canne del fucile hanno infranto il cristallo laterale della sua auto e un colpo, partito accidentalmente, lo ha centrato in volto uccidendolo. La fidanzata, Anna Rita Di Noi, 25 anni, che gli era accanto, è rimasta illesa, ma non è riuscita neppure a intravedere qualcuno allontanarsi nell'oscurità. Doveva essere una rapina, si è trasformata in un omicidio. E' accaduto alle 22.30 di martedì alla periferia di Manduria, grosso centro a 20 chilometri da Taranto. Sottufficiale di Marina imbarcato sulla fregata «Alpino», di stanza a La Spezia, Pierluigi Tridici, figlio di un ex poliziotto, era tornato a casa il 29 dicembre in licenza. Martedì sera, sulla sua Y10, si era appartato con la fidanzata in una località frequentata da coppiette alla ricerca di intimità. L'omicidio in pochi secondi. Dopo avere scorto al di là del vetro appannato la sagoma di un uomo col volto coperto da una calzamaglia e armato di fucile, il ragazzo ha tentato di difendersi gridando. Il rapinatore ha rotto il finestrino con l'arma, e in quell'istante dal fucile è partito un colpo. Il sottufficiale è stato colpito alla mandibola. La ragazza si è messa a urlare e qualcuno è arrivato in pochi minuti. Ma ormai non c'era più nulla da fare.

[t. a.]

In centro a Reggio Calabria

Esplode auto-bomba vittima un anno

Mirato l'attentatore

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Volevano una strage in pieno centro città. Proprio davanti ad una scuola materna, pochi minuti prima che i bambini lasciassero l'istituto. Qui è scoppiata un'auto-bomba, ma ancora non si sa se l'esplosione sia stata volutamente provocata dagli ignoti attentatori o se invece si sia trattato di un errore degli «artificieri della mala», visto che uno dei due, un piccolo boss di quartiere, è stato dilaniato dalla tremenda esplosione. [illegible] il suo guardaspalle — che guidava l'automobile — è rimasto gravemente ferito, ma forse se la [illegible] pur avendo subito varie mutilazioni.

Il ferito, arrestato perché portava in tasca una pistola (detenuta comunque legalmente), non ha potuto dir nulla sulle cause dell'esplosione: i medici infatti non hanno consentito l'interrogatorio. Anche la vittima portava una pistola. Spetterà ora ai periti dare una risposta sull'attentato, che ha paralizzato in un'ora di punta l'intera zona degli Ospedali Riuniti e del Policlinico «Madonna della Consolazione», due tra le più grosse e frequentate strutture sanitarie.

La vittima si chiamava Fortunato Audino, aveva 33 anni, ufficialmente carpentiere-saldatore, con qualche precedente penale, tra cui una denuncia della procura della Repubblica di Bergamo per traffico di sostanze stupefacenti. Ma negli ambienti della questura, Audino è indicato anche come persona legata alla cosca dei De Stefano, sospettato di azioni estorsive e di commercio di gioielli rubati. Inoltre la vittima era imparentata a Giuseppe Pastorino, ucciso in un agguato il primo marzo di due anni fa e del quale era aspirante successore nel predominio del rione San Giovannello. L'esplosione si è verificata proprio in prossimità di questo rione, dove l'auto era diretta, a una distanza di circa duecento metri dall'abitazione dell'Audino.

Con lui, alla guida di una «R5», c'era Giuseppe Zaccone, 30 anni, incensurato ma senza attività fissa. L'auto era di proprietà di sua moglie. In un primo momento si era pensato che la vettura fosse stata fatta esplodere con un ordigno telecomandato a distanza. Poi invece si è accertato che la bomba si trovava nella parte anteriore destra dell'auto, proprio dove era seduto Audino: così ha preso consistenza l'ipotesi che la vittima tenesse tra i piedi un pacchetto di esplosivo non detonatore già confezionato, pronto cioè per essere piazzato nella notte davanti a qualche saracinesca della zona.

Forse a causa di un'improvvisa e brusca frenata l'ordigno si è spostato, sbattendo contro le portiere dell'auto e provocando l'esplosione. **[c. l.]**

A Padova, sospetti sulla banda di rapinatori che prende di mira gli anziani

Pensionato ammazzato a botte

I banditi sono entrati in casa con l'inganno, il cadavere scoperto dopo tre giorni dal panettiere
L'anno scorso a Treviso morì una donna settantenne rimasta legata per quarantotto ore

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è battuto corpo a corpo nella [illegible] povera stanza da letto contro due banditi in cerca di denaro, poi è caduto a terra picchiando con violenza la testa sul pavimento. Quasi sicuramente è morto così un pensionato di Monselice, vicino a Padova. Il cadavere è stato scoperto ieri mattina, a più di tre giorni dalla morte.

Enrico Turrin, settantasei anni, forse è la prima vittima dopo qualche mese di tregua della banda che tra inverno e primavera è tornata a colpire in Veneto, prendendo di mira le case di vecchi soli e abbandonati.

Nell'estate dell'anno scorso, in provincia di Treviso, la stessa sorte toccò ad una donna di settantaquattro anni, che insieme alla sorella, anche lei ultrasettuagenaria, era stata tenuta legata e imbavagliata [illegible] una sedia per due giorni. La donna morì per le sofferenze patite durante quelle terribili ore di prigionia.

Che possa trattarsi della stessa banda, è per ora solo un sospetto dei carabinieri. Ma a legittimare i dubbi ci sono le analogie tra il caso di Monselice e quelli che l'estate scorsa diedero molto lavoro a polizia e carabinieri di Treviso.

A Monselice i ladri sono entrati in azione nella tarda serata di sabato scorso. Enrico Turrin, un pensionato dalla salute malferma, è stato visto vivo per l'ultima volta proprio sabato, giorno dell'Epifania.

A scoprire la verità sulla sua fine è stato un giovane «fornaretto» di Monselice, [illegible] ogni mattina da [illegible] matteva il pane davanti [illegible] cancelletto della [illegible] quasi in aperta campa[illegible] dove abitava Enrico Turrin.

Lunedì e martedì l'uscio, che viveva da solo [illegible] pensione sociale che riscuoteva ogni due mesi, non ha ritirato il pacchet[illegible] del pane. Strano, ha pensato il garzone.

Ieri mattina si è deciso ad avvertire un nipote dell'anziano pensionato, che così è entrato in casa scoprendo il [illegible] dello zio.

Ai suoi occhi si è presentata una scena orribile: il corpo di Enrico Turrin era già diventato preda dei topi. L'appartamento, una vecchia e modesta casa rurale, era [illegible] tutto [illegible] a soqquadro. La porta, però, era aperta e non c'era nessun segno di scasso.

Evidentemente il pensionato ha aperto l'uscio della sua abitazione senza sospettare di trovarsi di fronte a malintenzionati, che invece lo hanno spinto a forza in casa, picchiandolo e procurandogli anche una piccola ferita d'arma da taglio alla mano destra.

I ladri, probabilmente, [illegible] due; uno lo teneva a bada con un coltello, mentre l'altro rovistava nei cassetti e negli armadi alla ricerca di un improbabile «tesoro». Nella [illegible] di denaro, i malviventi non hanno risparmiato neppure il televisore che Enrico Turrin teneva in cucina.

L'apparecchio è stato smontato e poi spaccato in due: i banditi pensavano che il vecchio avesse nascosto lì dentro il suo denaro. Invece la modes[illegible] somma (poche decine di migliaia di lire) di cui disponeva l'aveva con sé, in un portafogli custodito nel taschino della giacca che indossava ancora ieri mattina. Ma i ladri non se ne sono accorti.

Il pensionato, che forse è rimasto a tu per tu con i banditi per mezz'ora, deve aver tentato poi una disperata difesa in camera da letto, dove è stato sospinto a forza per indicare il luogo in cui nascondeva i soldi. Secondo l'ipotesi più [illegible], formulato dagli inquirenti, a quel punto dev'essere scoppiata una colluttazione.

Il pensionato è finito sul pavimento. Forse è morto per infarto, forse per il colpo alla testa. Ad accertarlo sarà l'autopsia, ma il collegamento [illegible] l'aggr[illegible] i ladri, spaventati, sono poi fu[illegible]giti. Polizia e carabinieri li cercano in tutto il Veneto.

Antonello Francica

Cagliari, l'uomo era morto in un incidente

«Rapito un politico» [illegible] l'allarme è falso

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'allarme antisequestri è scattato a vuoto in Sardegna per la seconda volta [illegible] 1990: [illegible] mentre il giorno di [illegible] la conclusione della vicenda era stata felice (il «rapito» trascorreva la festa in compagnia di amici), stavolta l'episodio s'è chiuso nel segno della tragedia. Il [illegible]ercialista Gianfranco Carboni (48 anni, consigliere comunale socialista di Serramanna) è stato ritrovato morto a bordo della sua «Regata», finita in un fossato lungo la strada che da Serramanna (centro ad una quarantina di chilometri da Cagliari) conduce a Villacidro. Forse a causa della velocità, l'uomo ha perso il controllo dell'auto.

Il cadavere è stato ritrovato dai carabinieri nel primo pomeriggio di ieri. Assieme a decine di agenti, i militari erano impegnati in [illegible] serie di battute estese persino alla montagna del Nuorese: allarmati per il mancato rientro a casa del congiunto, i familiari ne avevano denunciato la scomparsa, non escludendo l'ipotesi di un sequestro. «Vicino a casa nostra — avevano spiegato i parenti del commercialista — vive [illegible] possidente di origine [illegible] che possiede una "Regata" identica a quella di Gianfranco. E' possibile che una banda di malviventi sia caduta in errore e l'abbia preso in trappola».

Sia pure con qualche perplessità, carabinieri e polizia avevano iniziato a battere la pista del rapimento, tenendo però conto che le condizioni economiche della [illegible]miglia Carboni non giustificavano un interessamento da parte dell'anonima sequestri. Poi il giallo si è risolto quando il corpo senza vita del commercialista è stato ritrovato nel fossato.

[c. g.]

Insegnante di Udine scortato dai carabinieri

«Bel ottuso Gheddafi» scrittore minacciato

UDINE. «Pagherai con la vita quel libro contro il nostro presidente Gheddafi». Dopo queste minacce un giovane insegnante friulano, Andrea Agostinis, 32 anni, autore di un saggio sul leader libico, vive come un recluso nella sua casa di Udine, protetto da [illegible] binieri. E il [illegible] potrebbe [illegible] in Parlamento, dopo l'interpellanza di una deputata friulana.

Telefonate minatorie, un pedinamento sospetto per strada. Il motivo è racchiuso nelle 103 pagine de «Il concorrente di Dio», un libro pubblicato dall'editore Rossi di Napoli, nel quale Agostinis ha passato in rassegna se stesso in ridicolo — spiega — gli atteggiamenti estranei del leader libico e la sua personalità, che è un eufemismo definire controversa».

L'elemento che lascia dubbiosi — anche se gli inquirenti di Udine hanno preso in seria considerazione le minacce telefoniche e disposto la scorta —, è il fatto che il libro era già stato pubblicato nell'85. «Ma fu poco pubblicizzato, ancora meno distribuito e non certo destinato al grande pubblico», ha spiegato Agostinis. Tuttavia le ragioni delle minacce ricevute potrebbero essere collegate [illegible] in generale all'impegno politico dell'autore. Insegnante di aeronautica all'istituto per periti industriali Malignani di Udine, Agostinis ha sempre scritto dei vari movimenti di liberazione.

Si è occupato, tra l'altro, della vicenda del fronte etiopico anti-Menghistu, ma soprattutto ha avuto contatti con l'ambasciata libica a Roma. «Ho conosciuto bene l'addetto culturale Fery, che fu assassinato a Roma nell'84. Con lui avevo concordato la traduzione del "Libro verde" su Gheddafi, ma dopo la sua morte non ne ho più voluto sapere».

[m. m.]

Stato civile di Torino

[illegible] 1990

NATI — Gabriel Luca Stefano, Gabrielli Ilaria, Giovannini Elisa; Bodini Carlo Roberto Gianmaria Roberta, Petrosino Simonetta; Capobianco Luca, Cirello Anca Domenica; Spaccarotella Davide, Bonfiglioli Arianna, Gallo Matteo Manuel, Manuel Monica; Petrosino Paolo Maria Sebastiano Francesco Di Giacomo Sabina, Casu Nicola Massimiliano Maria, D'Orazio Vincenzo, Polizzotto Maria Grazia Antonia, Tapia Roberto Alessandro, Massagrandi Tommaso, Fabio Antoni Chiapoli Daniela, Pierdomenico Roberta, Almanda Francesco, Mirandola Denise, Pirrello Sonia Ingrid Patrizia, Campesi Giorgia Chiara Alessandro, Spadaccino Davide, Abdel Hadi Hazem, Valpati Mona, Di Dedda Giorgio, Lamaggia Jane Pina Federico Pamela Jessica Bisi Valentina, Mandia Maria Luca, Pasquina Denise, Upal Manuel, Garelli Flavia Tarbea Ana, Petrarolo Giuseppe Vigni Morena, Marchiaro Carlo, Orlando Federica, Trainito Simona, Cerioli Dario Gianpietro Elena, Carpentieri Fabio Luigi, Bassoli Alessio, Ferrari Serena, Berta Dario, Colaiacovo Antonio, Bradac Francesca.

MORTI — Bello Irma v. Viana, di anni 90, Torino, pens., via Cassino 37; Zoddia Angela in Carta, a. 80, Tiana, pens., c.so Siracusa 53; Bassolo Marcello, a. 74, Chieggia, pens., via Stazzano 4; Reppegna Riccardo, a. 81, Torino pens., c.so Lombardia 113; Giordano Giuseppe a. 30, Volpiano, domiciliato, via Cravera 4; Fernanda Cavalina v., Viale, a. 92, Torino, pens., via Cassini 44; Capitaneanino Maria, a. 82, Ivrea, pens., via Carrera 65; Gabrielli Fausta a. 77, Rapallo, pens., via Pelvoux 10; Tabella Fiorenza v. Cammarano, a. 78, Bus, pens., via Principi d'Acaia 8; Battaglia Palmira v. Musso, a. 86, Torino, pens., c.so Peschiera 291; Pellegrino Marianna v. Pasqua, a. 81, Alba, pens., c.so Cortemilia 115; Gerrasi Pasquale a. 69, Roccadebaldo, pens., via Via dopo Torre 82.

Decedut in ospedale: Artuso Ferdinando a. 63, Bosdre, pens., Molinette; Sperotto Alfonso, a. 87, Bracke, pens., Molinette; Giordano Vincenzo, a. 74, Mussomeli, pens., Maurizio, Rosseto Nube, a. 88, Maiorano S. Fidenzio, pens., Cardellago; Grosso Maria v. Scannavacca, a. 78, Carnizzano, pens., Martini Pasquale Alfredo a. 57, Cossano pens., G. Bosco; Vitale Giovanni a. 68, Montoro pens., G. Bosco; Chiavassa Maria Domenica v. Galli a. 90, Torino pens., G. Bosco; Cappellaro Pietro a. 72, S. Germano V.se pens., Martini; Campagna Raffaele a. 78, Foggia pens., C.R.F. via S. Vito 460; Grasso Maria Concetta v. Allario, a. 86, Bucciano pens., Martini; Falsetti Angelo Giovanni a. Quarto a. 90, Castagnole pens., G. Bosco; Bassano Giovanni a. 78, Torino, pens., S. Vito Rosetta Enza v. Lunardi, a. 87, Torino, pens., Mauriziano; Trolli Adele v. Ferrara, a. 97, S. Agostino, pens., Molinette; Rubo Giovanni a. 83, Torino, pens., G. Bosco; Tenerelli Giuseppe a. 65, Ventosa, pens., Molinette; Cavagliolo Agostino a. 75, Pianezza, pens., c.so Toscana 128 S.M.L.; Petrella Bianca in Novara a. 54, Torre Pellice, pens., Maria Vittoria; Bergesio Carlo a. 90, Monasterolo, pens., Ospedale; Bertolino Norma a. 76, Cuneo, operaia, Molinette; Brignolo Nicolino a. 81, Pancalieri, pens., CRF via S. Vito 460; Gentile Pietro, a. 79, Florida, pens., Maurizio; Peterelli Savino a. 71, Venosa, pens., Molinette; Alletto Norma a. 1, Torino, impiegata, Maria Vittoria; Andreone Antonietta a. 4, Torino, infermiera, Pediatrico; Meraglia Giovanni a. 70, Castelgugliemo, pens., Martini; Bellino Andrea a. 89, Vigevano, impiegato, Molinette; Cannella Bernardo a. 68, Prizzi, pens., Gradenigo; Fiandaca Agostino a. 62, Cattolica d'Eraclea, pens., Molinette; Borgi Santo a. 82, Palermo, pens., Martini; De Luca Vittorio a. 58, Messina, pens., Molinette; Chiappe Cornelio a. 80, Rocchetta Ligure, pens., Molinette; Di Paolo Giuseppe a. 79, Caltavuturo, pens., Molinette; Bertolino Enrica, a. 80, Torino, pens., Mauriziano; Rubbo Antonio a. 43, Rodi Garganico, operaio, Mauriziano; Gliozzo Cirillo a. 79, Vicenza, pens., Molinette.

Nati 69 - Morti 49

9 GENNAIO 1990

NATI — Giuseppe Luigi di anni 68, nato a Fiesole di Macerata, pens., abitante in Lungo Dora Voghera 110; Pietrandrea Antonio a. 82, nato dal Cantone, pens., c.so Chieri 123; Bellone Eva ved. Novero a. 87, nata, pens., via Carlo Primo 36; Bassi Ernesto a. 81, Torino pens., c.so Taranto 17; Calderone Carla Margherita ved. Viola a. 84, Torino pens., via Monte San Bruno 3/16; Orbe Teresa ved. Bertot, a. 80, Pinerolo, pens., via S. Donato 37; Bertolino Francesco a. 76, Francavilla Fontana, pens., via Fontanelle 37; Cornelio Giuseppe, a. 83, Cornaredo d'Alba, pens., via Vercelli 27; Menegaux Vittoria a. 94, Sestriere, pens., via Fiancia 180; Bruno Giovanni a. 69, Chieri, pens., via Cagliero 57; Savastano Aida, a. 71, Valdieri, pens., via Cassano 9; Teglia Emma ved. Debernardi, a. 88, Carmagnola, pens., via S. Quintino 13; Pastore Delia ved. Chiarini, a. 88, Torino, pens., via Sacchi 29; Calliano Francesco a. 91, Torino, pens., via Sacchi 25; Molino Maurizio ved. Chiglia, a. 73, Monta d'Alba, pens., c.so S. Giusto 23.

Decedut in ospedale: Bergesio Angelino, a. 81, Torino, pens., Giovanni Bosco; Bergallo Secondo a. 85, Vinovo, pens., Martinetto; Giglio Giovanni Battista a. 77, Tigliole d'Asti, pens., Molinette; Zaccaria Egidio a. 86, Villa del Corso, religioso, c.so Reg. Margherita 1 (M.I.); Montagnana Luigi, a. 64, Lucera, pens., Molinette; Franco Amelia in Carmine a. 78, Castiglione Tinella, pens., Maria Vittoria; Alessandria Maria ved. Genio, a. 91, Monta d'Alba, pens., Maria Vittoria; Molino Maria Luisa ved. Castelli, a. 78, Torino d'Asti, pens., Molinette; Polazzo Sebastiano a. 82, Cerro Tanaro, pens., Giovanni Bosco; Bergesseno Michele a. 76, Torre Annunziata, pens., Giovanni Bosco; Barra Cirenia ved. Candelone, a. 88, Casale, pens., Maurizio Beppe; Gioia Vincenzo, a. 85, S. Arcangelo, Giovanni Bosco; Cassina Teresa in Rolfo, a. 80, Villafranca Piem., casalinga; Arnaldo di Savoia Rosetti Penna, a. 87, Valenza, pens., Martini; Cossa Amelia, a. 82, La Morra, pens., Giovanni Bosco; Destefano Filomena, a. 78, Caprigliio, pens., Molinette; Bailo Piera, a. 58, Alba, pens., Martini; [illegible] Francesco, a. 80, Asola, pens., via S. Vito; Ferraldo Giancarlo a. 43, Monasterolo, pens., Molinette; Garbero Ada in Simondi, a. 87, Agliè, pens., Giovanni Bosco; Delprodosso Giovanna ved. Tesio, a. 87, Poppino, pens., Martini; Ramagnoli Romano, a. 91, Formagnana, impiegato, Molinette; Belgrano Francesco, a. 84, Torino, pens., Maria Vittoria; Liotta Tommaso, a. 80, S. Mauro Marchesato, agricoltore, Giovanni Bosco; Belsiede Maria [illegible] Marchesi, a. 85, Origlasco, pens., Giovanni Bosco; Bianchi Angela ved. Anullo, a. 77, S. Damiano d'Asti, pens., Giovanni Bosco; Cometolino Carolina ved. Camerano, a. 94, Vaiperga, pens., Giovanni Bosco; Pelissimo Rosa ved. Asborno, a. 77, Govone, pens., Maria Vittoria; Cavaglià Gabriele, a. 55, Fertara, pens., Giovanni Bosco; Valfrè Franco, a. 47, Fiesole, pens., Giovanni Bosco; Perfumillo Giovanni, a. 75, Venezia, pens., Giovanni Bosco; Bernardi Ora Carolina, a. 83, Castelnuovo, pens., Martini; Bernardi Caterina in Damiano, a. 73, Donnaz, pens., Gregorietti; Frigiotti Franco, a. 61, Ferrara, pens., via S. Vincenzo 69; Di Dio Filomena ved. Alfonzo, a. 82, Ribera, pens., Giovanni Bosco; Bono Annunziata in Bonora, a. 86, S. Martino in Pensilis, pens., Maria Vittoria; Lavarino Pietro, a. 77, Nizza, pens., Cavanna Bosco; Bassino Olga in Bertolotto, a. 73, Alba, casalinga, S. Giovanni A. 5; Del Foglio Orlando ved. Carbonaro, a. 87, Castelfranco, pens., Molinette; Bolla Maria ved. Migliore, a. 74, Torino, pens., Giovanni Bosco; Martinelli Cerestino, a. 80, Overgnano, pens., osp. S. Vito; Pastorino Maria in Giuliano, a. 75, Orta Nova, pens., S. Giovanni A. 5; Bellavia Edmondo, a. 61, Napoli, impiegato, Molinette; Pennelli Enrico, a. 75, Ortezzano, Collegno; Chiaffarè Caterina in Foppiani, a. 81, Cuneo, operaia, Molinette; Brignolo Pierluigi Edoardo, a. 59, Torino, pens., Molinette; Cavallo Giovanni Battista, a. 84, Nole, pens., Cafasse; Fina Alessandro in Buono, a. 68, Torino, pens., C.T.O.; Pessot Pietro, a. 52, Vidracco, dirigente, Molinette; Panero Maria ved. Mussato, a. 96, Torino, pens., Martini; Calabrese Giuseppe, a. 83, Alice Bel Colle, Martini; Cerliano Nella, a. 56, San Ambrogio, pens., Martini; Mannello, Albert Piero, a. 56, Cavallo, pens., Maurizio; Girardi Vincenzina, 63, Torino, pens., Giovanni Bosco; Brondino Guglielmo, a. 74, Torino, pens., Giovanni Bosco.

Nati 9 - Morti 70

(Segue da pagina 8)

È mancato

Celestino Cervoise

Andrea Rolotti
Maestro del Lavoro

Anni 72

L'annunciano la moglie Mariuccia Cassalis, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali in Mombercelli (Ast) sabato 13 ore 10,30 [illegible] chiesa parrocchiale con partenza da Torino ore 9 dall'abitazione Martini (via Tollegno). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1990

La famiglia Cassarino, Sonia, Rosetta e Barbara sono vicine a Pia Manuela

Mariuccia, Adriana Grattapaglia con **Alberto** (Il Bello) piangono **papà Andrea**

Profondamente colpiti da tanto dolore

Carmen Ponchia
nata Busca

La annunciano con immensa tristezza **Piergiorgio con Cristina e Luca, Pierangela con Marco, Marilena e Gian Mario**, il fratello **Mario**, la sorella **Lina** e **Rosy**. I cognati **Gino** e parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 16 per [illegible] di Monchiero (Cn). La presente è per [illegible] e ringraziamento.

— Torino, 10 [illegible]

Adriana Bruna e famiglie sono vicine a Pierluigi Gino e Luca

Dopo lunghe sofferenze è mancato alla stima

Attilio Balletato
(Rino)

Con infinita tristezza lo piangono la moglie **Gina**, le figlie **Nadia** (Margherita) e **Liliana**, i generi **Orazio** e **Massimo**, la nipotina **Federica**. Funerale sabato 13 ore 10 partenza da Santa Pa[illegible] via Mughetti 19.

Torino, [illegible] 1990

Giampiero Perino

Erik Marcello e Dante Dalbo sono affettuosamente vicini a Enrico Perino

— Torino, 10 gennaio 1990

ANNIVERSARI

1988 — 11 gennaio — 1990

Giovanni Battista Nervi

Cav. Ufficiale Veneto

[illegible] sempre

1988 — 1990

Ludovico Rossi

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari

11-1-1989 — 16-1-1990

Peter Nichols

I figli **Stefanella, Timothy, Simon** e **Sarah** lo ricordano sempre

1979 — 1990

Ezio Zola

[illegible] la moglie Maja, ed i [illegible]

Orario accettazione necrologie ed [illegible]

Sportelli **Salone LA STAMPA** [illegible] **Roma, 80**

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, [illegible]**

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Il fuoco sotto controllo in tutta la regione, ma i danni sono ingenti: boschi cancellati, rovinate le colline di Alassio

Liguria, paura dopo l'emergenza

Gli incendi compromettono la stagione turistica

GENOVA. Sta rientrando l'emergenza incendi in Liguria, ma la paura continua. Anche ieri, infatti, i boschi delle provincia di Savona e Imperia sono stati devastati delle fiamme. Per tutta la giornata i Canadair, i G-222 e un grosso elicottero Marina hanno bombardato con ettolitri di acqua e liquido ritardante i boschi di Balestrino, Giustenice, Tovo San Giacomo e Aurigo.

La zona più colpita è quella dell'entroterra di Pietra Ligure. L'intera Val Maremola è stata assediata da due giorni. Ieri le fiamme hanno minacciato pericolosamente le dalla periferia di Giustenice. Nella l'incendio ha distrutto alcuni magazzini dov'erano custoditi attrezzi e mezzi agricoli. Per tutta la notte guardie forestali, vigili del fuoco e soldati hanno lavorato per evitare che il rogo raggiungesse lo villette isolate della zona. Il fuoco è proseguito per tutta la giornata di ieri. Nella zona sono intervenute anche squadre di volontari e militari delle caserme di Savona e Diano Castello. Verso le 17 le fiamme sono state circoscritte e il comando di Genova della forestale ha annunciato di avere definitivamente spento l'incendio.

Più o meno alla stessa ora, grazie all'intervento dell'elicottero dell'Esercito, è stato spento anche l'incendio che da domenica stava devastando le alture di Cerialo e Borghetto San Spirito. Le fiamme si erano sviluppate domenica pomeriggio, violentissime, a Perigna, una frazione di Cerialo. Nel giro di poche ore avevano raggiunto le alture e travalicato le vette giungendo a Balestrino.

Sempre ieri si sono registrati incendi ad Alassio, frazioni di Salve e Moglio, nelle stesse zone dove il fuoco era già «passato» martedì. C'è il forte sospetto che a provocare gli incendi siano stati dei piromani. Il danno, anche da un punto di vista turistico, sono enormi. La collina di Alassio, infatti, è una delle mete preferite per passeggiate ed escursioni.

Anche in provincia di Imperia i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme ad Aurigo, nell'alta valle Impero. L'incendio, fortunatamente, non ha minacciato le case e nel pomeriggio era sotto controllo.

I danni provocati degli incendi in questi primi giorni del sono ingenti. Difficile quantificarli a livello economico ma almeno mille ettari di terreno sono andati distrutti: miliardi in fumo. Oltre ai boschi sono bruciati uliveti, frutteti e danneggiati acquedotti irrigui. Nonostante tutti gli incendi siano stati spenti, in serata la forestale era ancora in allarme. Per archiviare l'emergenza, infatti, sarebbe la pioggia. Sino a quando perdurerà la siccità, i boschi della Liguria saranno sempre ad alto rischio. [a. pez.]

«Dietro la Riviera, una landa»

L'esperto: nelle zone più colpite dalle fiamme gli alberi rischiano di non più

Il pericolo adesso si chiama «landrizzazione». Parola che evoca scenari da steppa desolata. E proprio così potrebbero diventare parte delle zone boschive liguri aggredite dagli incendi di questi giorni. Lo conferma il professor Giovanni Bovio dell'università di Torino, esperto di assestamento forestale.

Il fuoco farà davvero terra bruciata in Liguria?

E' un rischio reale, ma limitato a quelle aree in gli incendi sono divampati più volte nel degli ultimi anni, e mi risulta purtroppo che siano parecchie. La gamma di conseguenze che il fuoco può produrre sulla vegetazione è ampia. Al livello minimo possono aversi effetti addirittura positivi, quali una concimazione del terreno, al livello massimo la distruzione definitiva. Il bosco ha grandi capacità di ripresa, ma se poi viene nuovamente aggredito dalle fiamme, ecco che la vegetazione regredisce, anche fino al livello zero.

C'è anche un rischio idrogeologico?

Il danno idrogeologico in questi casi è inevitabile, data l'importante funzione che i boschi hanno in questo senso. Se brucia molta sostanza organica, i composti si condensano nel terreno: questo provoca la formazione di uno strato impermeabile, una specie di foglio di plastica quale le successive precipitazioni scioveranno, anziché filtrare. I fiumi finiranno per trasportare masse solide e aumenterà così il rischio alluvionale. Ma anche questo è un problema limitato, che riguarda solo le zone più duramente colpite dal fuoco.

Ci sono pericoli anche per la falda acquifera? Potrebbe prosciugarsi?

Lo escluderei, è troppo profonda per essere interessata da questi eventi.

Ma gli incendi non daranno davvero più tregua? E' vero che il periodo di fuoco ha più una stagione, ma dura ormai tutto l'anno?

Occorre fare chiarezza. Ogni regione ha i suoi momenti critici sotto questo aspetto. Al Sud e in Sardegna la vegetazione è secca e favorisce gli incendi in estate. Al Nord accade l'opposto. La Liguria è «bifronte». La sua costa, influenzata climaticamente dal mare, riproduce l'ambiente meridionale e arde in estate. L'entroterra, invece, è simile al Piemonte e al Nord Italia, perciò l'allarme scatta nei mesi invernali. La grande siccità di quest'anno è un fatto contingente che ha acceso la miccia, ma il pericolo in queste zone è presente ogni giorno dell'anno.

Liguria regione «maledetta» dalla minaccia del fuoco, dunque?

Purtroppo sì. Ma c'è anche un rovescio della medaglia. Altrove la pianificazione antincendi è più difficile. Bisogna preparare e rodare la «macchina» per poi metterla in funzione un mese l'anno. Qui invece l'emergenza continua consente di calibrare le forze e averle sempre a disposizione.

Eppure le fiamme dei giorni scorsi hanno fatto suonare più forte l'allarme, con la richiesta di rinforzi della Protezione civile e della dichiarazione dello stato di calamità naturale. Emergenza eccezionale o «macchina» in panne? [gab. rom.]

Esercito e volontari hanno avuto ragione delle fiamme dopo due giorni

Dalla Rai a Roma

Avvistata e filmata la pantera

ROMA. La pantera che si aggira nelle campagne di Roma è stata vista e per la prima volta filmata, ieri pomeriggio, da una telecamera della Rai. Si trova nella zona di Lunghezza, lungo il raccordo anulare, alla periferia Est della capitale.

L'hanno vista e filmata, ieri sera non l'avevano ancora presa. Dicono che sia braccata dall'elicottero della Guardia forestale, dai tiratori scelti che hanno caricato i loro fucili con dei narcotizzanti, dalle reti tese intorno all'ultimo cespuglio dove s'è infilata. La pantera però fugge ancora.

Il felino si aggira da venti giorni intorno a Roma senza che si sia riusciti a bloccarlo. Da ieri c'è la prova che esiste, e che le testimonianze raccolte finora erano veritiere.

Sarebbe stato il rumore provocato dall'elicottero della Forestale che tentava di stanarla a disturbare il felino e a farlo uscire per qualche attimo allo scoperto, in un campo Poi si è rigettato nella macchia. La caccia continua.

I maggiori stilisti snobbano Roma ed emigrano a Parigi per presentare le collezioni d'Alta Moda

Addio alle sfilate della Dolce Vita

«Gli show a piazza di Spagna sono una farsa» «In Francia invece c'è stile e professionalità»

ROMA. Raniero Gattinoni è saltato da poco, con allegria e coraggio, nell'arengo dell'Alta . Ha sempre bisogno di un tema da trattare sopra righe per le sue collezioni: una volta è la fiaba, un'altra il collegio di lusso e la giornata frenetica d'una ragazza. Fra una settimana farà sfilare a Roma signore primaverili con abiti ispirati alle eroine del giallo. E in una specialissima ricerca del colpevole ha convertito le prossime presentazioni romane dell'Alta . Come ogni bravo detective ha riunito per la cena finale tutti i sospettati, lasciando però la suspense di un'impossibile soluzione.

«Non so perché gridino allo scandalo — dice Gattinoni —. Mi pare giunto il momento di dire la verità». E la verità, che tutti conoscono da anni è sempre quella che in un'aggressiva conferenza stampa gridò il socio ed amministratore delegato di Valentino, Giancarlo Giammetti, e fu il preludio alla decisione di sfilare a Parigi.

La Camera Nazionale della Italiana è selettiva, offende con inclusioni riempicalendario i sarti che da anni lavorano pagando di persona, sostenendo sfilate che brillano per assenza di stampa e compratori esteri. Le presentazioni romane sono ormai una , non servono a nessuno, soltanto a sprecare denaro. Il governo non aiuta, se non in modo sporadico, a rinsaldare un'immagine necessaria alla globalità di un comparto, come quello del tessile-abbigliamento, voce importante nostra economia. Così Ferré è splendidamente trasmigrato in Francia. Versace si è ben guardato dal presentare sua prima collezione a Roma e la farà sfilare al Ritz la sera del 20 gennaio.

Quanto a Valentino, ha fatto sapere che, inaugurando le sfilate del ristrutturato Palazzo Mignanelli per una mostra della figura femminile dall'inizio del secolo, a cura di Miriam Mafai e con l'aggiunta di una concentrata anteprima della sua collezione, in programma al Palais de Chaillot il 25 gennaio, è convinto di offrire il massimo dell'appoggio alla manifestazione romana così com'è. Quindi evento d'arte o per la moda arrivederci a Parigi.

«L'Italia sta diventando il laboratorio dei sarti che espongono a Parigi e rinsaldano così il suo ruolo di capitale dell'Alta Moda — dice Gattinoni —. Occorre pensare ai ripari, magari reclutando una griffe straniera che riaccenda l'interesse sulle deserte sfilate romane».

Purtroppo è tardi. Il calendario è tale da anni, diluito in tre giorni senza storia. Non si può sperare di attirare l'attenzione internazionale con i soliti quattro sultani di valore immersi in uno show provinciale, concluso e aggravato, in estate, bermesse «Donna le stelle». Mancano nuovi stilisti, quelli che Parigi sa scegliere, lanciare, affidandogli il ruolo di generare curiosità o stupore in una Haute Couture rimasta lussuose e salda nell'offrire meraviglie d'un intatto artigianato.

Certo Christian Lacroix ha avuto dietro di un manager della finanza come Mendleux Arnaut. Una collezione Alta degna di questo nome è costosissima. Non basta l'aiuto dei tessutai che spesso seguono ma intralciano la creatività dei sarti. In Francia le sfilate Alta Moda sono un ben congegnato irrinunciabile spettacolo promozionale di gran classe, sostenuto già all'interno delle «maisons», dalle fortunate vendite di accessori e profumi; sono anche un repertorio di superba bellezza per una clientela, sia parigina che internazionale, decisa a farla sua. Non è questione di sede adatta mancante: anche a Parigi si pensa solo ora ad una casa per la moda, ma, come dice Mila Schön, di contenuti e di forza.

Lucia Sollazzo

In passerella sugli Champs-Elysées ora arrivano anche gli stilisti italiani

DALL'ITALIA

«Jones Togni vince miliardo a Fantastico»

PALERMO. L'agenzia Italia ha comunicato che Jones Togni, giovane domatore di elefanti della nota vinto miliardo lotteria di Fantastico. La notizia era stata anticipata dall'addetto stampa del circo di Cesare Togni, Tonino Sgobba. In primo tempo Togni avrebbe smentito la vittoria, poi si sarebbe deciso a renderla pubblica. [Agi]

Coniugi avvelenati dai funghi

PICENO. Due coniugi di Offida, vicino ad Ascoli Piceno, sono rimasti dai funghi che avevano mangiato a cena. Domenico Acciarini, di 67 anni, e di sua moglie Francesca Castorani, di 59, sono morti nel sonno. In primo momento si era pensato che i due fossero rimasti vittime dell'ossido di carbonio. [Agi]

Traffico a bloccato da 40 cavalli

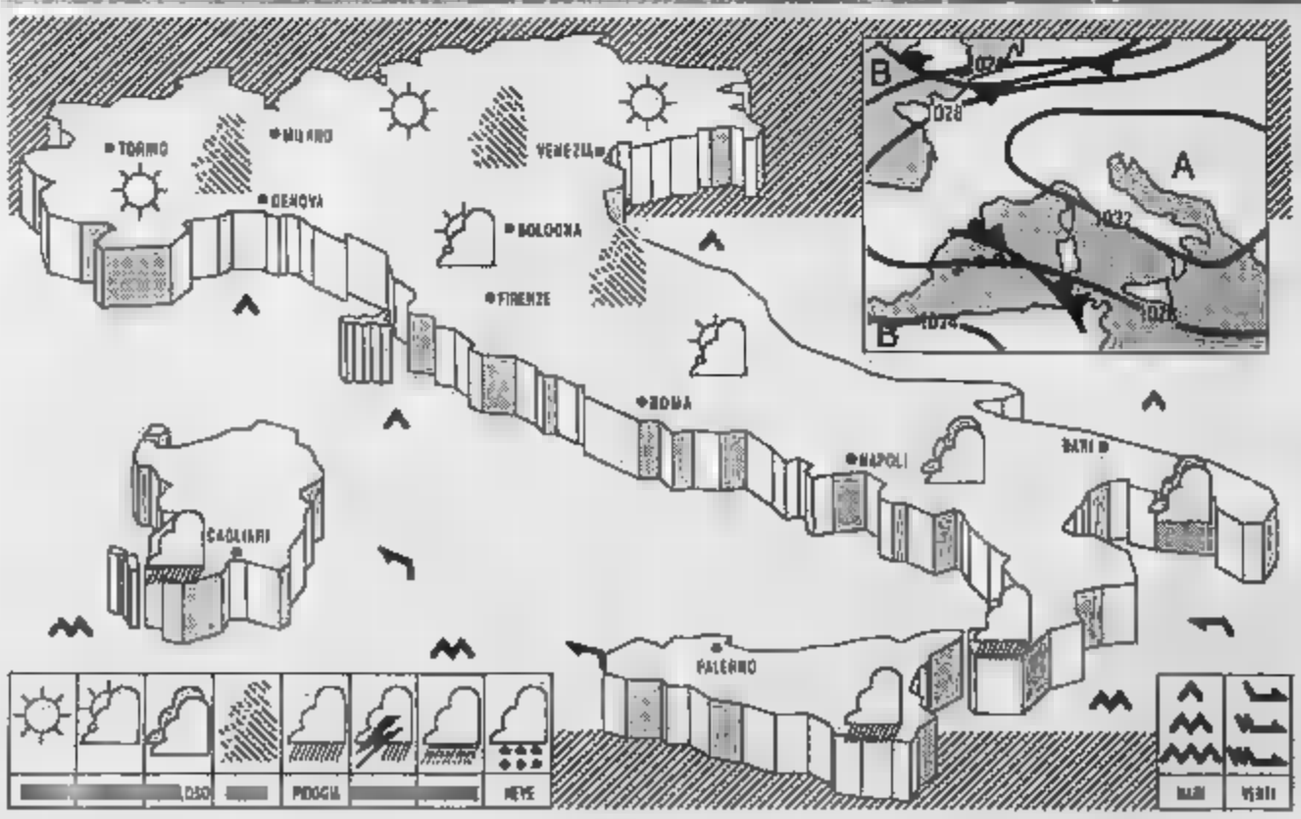
ROMA. Quaranta cavalli dispersi ieri pomeriggio nei pressi della via Cassia hanno bloccato per alcune ore il traffico cittadino. Gli animali, dopo aver vagato per la campagna imbizzarriti, erano scesi in gruppo sulla strada, intenzionati a fermarvisi. I vigili e la polizia, subito intervenuti, li hanno invece allontanati liberando automobilisti inferociti. [Agi]

Camionisti protestano per il valico di Brogeda

COMO. I camionisti mezza Europa hanno minacciato il blocco del traffico pesante diretto in Svizzera. «Il valico di Brogeda sul versante italiano manca di strutture, c'è neppure un telefono. Senza interventi immediati da parte delle autorità italiane fermiamo tutto». I camionisti chiedono un intervento della protezione civile. [m. m.]

«Non ci sono letti» e muore per ictus

SARZANA. I disagi all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, dove in alti reparti mancano posti letto, hanno toccato il culmine ieri con la morte di un'anziana paziente, Dolido Fortunato, anni, ricoverata per ictus cerebrale. donne portata in un primo momento nel reparto di medicina, è stata poi trasportata in ginecologia perché c'era bisogno del suo letto. L'assistenza, assicurano i sanitari, non è mancata. Il primario del reparto tuttavia ha avvertito i carabinieri. [d. b.]



SITUAZIONE residue condizioni di instabilità interessano la nostra isola maggiori. Sulle restanti regioni italiane area di alta pressione a debole circolazione.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso, con residui addensamenti su quelle meridionali. Nel corso della giornata intensificazione della nuvolosità medio-alta sulle isole maggiori, in graduale estensione al versante ionico. Annuvolamenti temporanei potranno aversi, per il sollevamento di nebbie e foschie, sulle regioni settentrionali e sul medio versante adriatico. Dopo il tramonto, nuova riduzione della visibilità sulle pianure padane

TEMPERATURA lieve aumento sulle regioni tirreniche; pressoché stazionarie sulle altre zone

VENTI da Ovest Nord-Est su tutte le regioni; moderati sulle isole maggiori e sul versante ionico; deboli su tutte le altre zone.

MARI generalmente mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia, lo Ionio e il settore Ovest del Tirreno centro-meridionale. Poco mossi i restanti mari

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-8	7	Firenze	-2	10	Bari	6	10
Verona	-5	9	Pisa	1	13	Napoli	4	14
Trieste	3	7	Ancona	-1	7	Potenza	5	9
Venezia	-4	5	Perugia	0	6	S.M. Leuca	8	12
Milano	-5	6	Pescara	2	11	R. Calabria	7	14
Torino	-3	9	L'Aquila	0	3	Palermo	10	15
Cuneo		9	Roma Urbe		11	Catania	7	12
Genova		15	Roma Fiumi.		12	Alghero	5	14
Bologna		8	Campobasso	-1	3	Cagliari	5	14

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	8	nuvoloso	Lisbona	8	14	
	1	12	sereno	Londra	10	11	
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles		21	nuvoloso
Berlino	2	4	nuvoloso	Madrid		12	sereno
Bruxelles	1	9	nuvoloso	Montreal	-6	3	
Buenos Aires		28	sereno	Mosca	-4	-1	nuvoloso
Copenaghen	2	7	nuvoloso	New York	6	8	nuvoloso
Dublino	7	12	pioggia	Parigi	np	np	np
Francoforte	3	4	nuvoloso	Pechino	-6	0	sereno
	6	10	nuvoloso	Rio de Janeiro		37	nuvoloso
Ginevra	1	3	nuvoloso	Sydney	np	np	np
Helsinki	-6	0	sereno	Tokyo	6	10	pioggia
Honolulu		27	sereno	Varsavia	-2	2	nuvoloso
Il Cairo	9	19	nuvoloso	Vienna	-7	-7	sereno

SEVENTY

CLOTHING COMPANY
LEMON

PEPPER

PEPPERINO

STAND-UP

WEST VALLEY

CLASS

BALAJÒ

CHE SIA PER FUGA DI CERVELLI DOVUTO CHE QUESTI MARCHI SONO NATI PROPRIO FORTUNATI FIN DALL'INIZIO AVERE DIETRO UN GRUPPO FORTE DI MOLANTE SICCO DI ESPERIENZA NON È CERTO CO SA DA POCO SONO PURTROPPO HANNO FIRMATO CENTINAIA DI COLLEZIONI INTERPRETANDO GUSTI E TENDENZE DEL LORO PUBBLICO HANNO VARCATO I CONFINI PORTANDO IN TUTTO IL MONDO IDEE DI MODA CHE IN VOLTA IN VOLTA DALLA DONNA ALL'UOMO AL BAMBINO HANNO PONEVANO UNO STILE DESIGNATI E UNA PERSONALITÀ BEN DEFINITA OGGI I MARCHI DELLA PEPPER INDUSTRIES, FORTUNA A PARTE HANNO GUADAGNATO UNA POSIZIONE SOLIDA GRAZIE AGLI UOMINI AI RUOLI ALLE SCELTE TUTTE COSE CHE TRASPARIRANO DAL CARATTERE DEL GRUPPO STESSO GIOVANE COME I SUOI PRODOTTI ATTIVO COME I PERSONAGGI CHE NE FANNO PARTE DECISO COME LA SUA CRESCITA FORTUNATI QUINDI MA SE PERMETTETE ANCHE BRAVI È UN MIX VINCENTE QUESTO PER CHI SA GIOCARE BENE LE PROPRIE CARTE ANTICIPARE I TEMPI E RINNOVARSI MANTENENDO UNA DIREZIONE COERENTE DI PO COME LA MODA CHE PRODUCONO COMPOSTA DA FATTORI TUTTI UGUALMENTE IMPORTANTI QUANTA STILE ORIGINALITÀ COSÌ SEMPRE PARLANDO IN TERMINI DI MODA SE DA UN LATO ESSERE NATI CON LA CAMICIA È UN GRANDE VANTAGGIO DALL'ALTRO NON BISOGNA DIMENTICARE LE GRUCCE I PANTALONI LE GONNE LA MAGLIERIA E TUTTI GLI ACCESSORI

NATI CON LA CAMICIA

Pepper Industries s.r.l.
Sede legale: Via Papanni, 36
30030 Martellago (VE)
Sede amm.va: Via Venezia, 1
35010 Trebaseleghe (PD)
Tel. 049-9385744 r.a.
Telefax 049-9386658
Telex 431582 SOFSPA I

Pepper Industries

Le reazioni alla sentenza della Corte Costituzionale sulla possibilità di evitare il carcere per condanne fino a 3 anni

E dalle Vallette 360 possono uscire

Il giudice di sorveglianza: Così la condanna non ha senso

Gran fermento in carcere per la clamorosa sentenza della Corte Costituzionale: «Tutti coloro che debbono espiare pene fino a tre anni possono tornare a casa, sconteranno il resto come liberi cittadini sotto il controllo degli assistenti del servizio sociale» Dei 1211 detenuti delle Vallette sono direttamente interessati a questo verdetto i cosiddetti «definitivi» perché le loro condanne sono diventate irrevocabili.

«La maggior parte di questi reclusi ha grossi debiti con la giustizia — dichiara il direttore dell'istituto, Giuseppe Surci —. Circa l'80 per cento deve scontare una media di tre anni». Quindi, 360 famiglie hanno ottime speranze di uscire molto presto.

Il rivoluzionario verdetto della Consulta non riguarda, però, solo loro. Interessa le centinaia di condannati a piede libero che, dopo non aver mai fatto un giorno di cella, attendono la visita dei carabinieri: «La loro condanna è diventata definitiva, lei, quindi, deve darsi in prigione»

E, particolare grottesco, interessa pure i latitanti. «Tutti quelli in fuga per evitare di espiare pene fino a 3 anni — spiega il dottor Pietro Fornaco, presidente del tribunale di sorveglianza (l'organismo che si occupa dei reclusi di Piemonte-Valle d'Aosta) — d'ora in poi possono costituirsi con la quasi certezza di non finire dietro le sbarre. Basterà che invochino la sentenza della Corte Costituzionale. Una sentenza che svuota la condanna di qualunque significato morale».

Il dottor Fornaco aggiunge: «Non lasciamoci ingannare dalla limitazione dei 3 anni. In pratica, possono beneficiare del pronunciamento della Consulta anche coloro che si sono sentiti infliggere pene molto più alte». Il magistrato indica alcuni fascicoli, continua: «Sono 6 reclusi condannati a 6 anni. Uno l'hanno già scontato: altri due si debbono scalare per via dell'ultimo condono. Risultato: gli anni da espiare si riducono a tre. Quindi, anche questi carcerati possono chiedere di essere liberati e di essere affidati in prova al servizio sociale.

ASSISTENTI

Il servizio sociale ha sede in via Siccardi 15, conta un organico di 19 persone che debbono occuparsi di circa 1200 reclusi ed è uno dei più «antichi»: il Piemonte, infatti, fu la prima Regione ad istituire quest'organismo previsto dalla riforma penitenziaria del 1975. Compiti del servizio sociale, «osservare i definitivi», seguirli quando sono tornati liberi, tenere i contatti con i datori di lavoro dei detenuti, collaborare con il tribunale di sorveglianza.

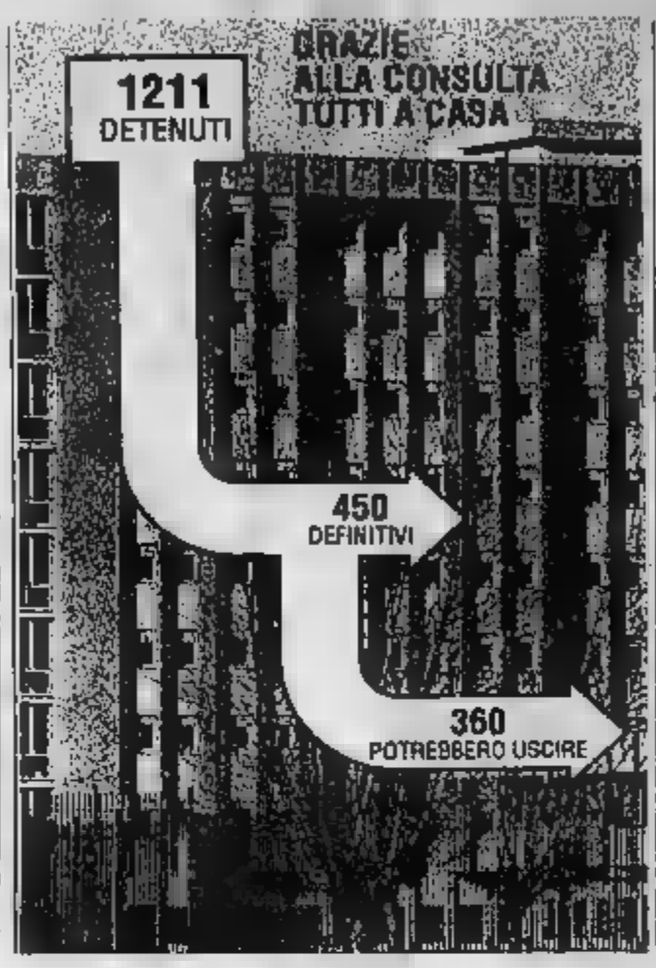
Tale affidamento è previsto dalla legge 354 del 1975 che si prefigge di evitare la prigionia, e quindi il contagio con la grande criminalità, alla piccola delinquenza che ha cumulato castighi di modesta entità. «Adesso, invece, considerando i condoni e gli altri vari abbuoni, la Consulta ha snaturato lo spirito della 354, in pratica anche i condannati per gravi reati possono beneficiare dell'affidamento.

Il quale funziona così. Il recluso rimane in osservazione per tre mesi (poi ridotti ad uno). Dopo di che, il centro d'osservazione» (direttore del carcere, psicologo, educatore, assistente sociale) presenta una relazione. Sulla quale, poi, il tribunale di sorveglianza decide.

«Ma, adesso — si domanda il dottor Fornaco — possono chiedere l'affidamento persino quelli che hanno messo piede in carcere. E, allora, per costoro, su cosa baseremo il nostro giudizio? Si tenga conto, inoltre, che il servizio sociale non è assolutamente in grado di far fronte all'ondata di richieste che il pronunciamento della Consulta solleverà».

Altri giudici parlano di «sentenza assurda», di «ulteriore attentato alla giustizia», di «provvedimento che sarà ancora il generale sfacelo».

Claudio



Un processo

Pm: «17 anni per i killer»

Fece uccidere il socio per restare unico padrone della ditta. La vittima, Antonio Pianezzole, titolare di una società di autotrasporti fu stordito a bastonate, poi cosparso di benzina e bruciato vivo in un ufficio della sua ditta in via Gottardo 199. Era il 16 febbraio '87. Il delitto era stato ordinato dal socio in affari che non riusciva più a far fronte ad una serie di obbligazioni verso la vittima. Gli assassini, Giancarlo Rossetto, 27 anni, tossicodipendente, e Francesco Quirico, un ex dipendente della ditta hanno confessato: «Il delitto ci è stato ordinato da Daniele Cogliati in cambio di 200 milioni».

Ieri il processo in corte d'assise, con rito abbreviato (che comporta la riduzione di un terzo della pena). Si spiegano così le «mite» richieste del pm Marcello: 30 anni per Cogliati, 17 ciascuno per i killer e 3 anni per Mario Lametta accusato solo di furto. L'unica novità dell'udienza è stata dal presunto mandante. In istruttoria aveva sempre protestato la sua innocenza. Ieri per la prima volta ha ammesso: «Volevo solo dargli una lezione perché faceva il prepotente con i padroncini».

Il delitto di Antonio Pianezzole sembrava destinato ad allungare l'elenco dei casi irrisolti: si pensò ad una rapina, ad un omicidio ordinato dal racket. Poi, alcuni mesi dopo, per caso si scoprì la verità. Il Rossetto aveva registrato una telefonata con il complice Quirico in cui si parlava del delitto e si accennava ai «milioni promessi dal Cogliati». Rossetto, tossicodipendente, consegnò il nastro ad uno spacciatore come «garanzia»: «Non posso pagarti subito la droga. Ti darò i soldi appena Cogliati mi pagherà per la commissione di cui si parla nella telefonata». Per caso la registrazione finì nelle mani della polizia che aveva perquisito l'abitazione dello spacciatore. Oggi, la sentenza. **(n. pia.)**

Antonio Pianezzole

CALCIO

Le iniziative concrete per la grande kermesse di sport-spettacolo che si svolgerà a giugno

Italia '90, prime in campo le hostess

Il Col alla Regione: un miliardo e mezzo non di promesse

«Bisogna passare alla fase operativa», l'avvocato Vittorio Chiusano, presidente del Col, cioè del Comitato organizzatore di «Italia '90», non ha dubbi: a cinque mesi dal fischio d'apertura del Mondiale di calcio italiano «non c'è tempo da perdere». Ed è quanto ha detto martedì all'assessore regionale al Turismo, Franco Rivalba, nell'incontro a cui, oltre a Chiusano, hanno partecipato Renato Zaccarelli, Nello Pacifico e la signora Bennati che nel Col si occupa di «accoglienza».

«Questa volta abbiamo ottenuto soddisfazione. Il colloquio con l'assessore Ripa è stato finalmente costruttivo — dice Chiusano —, sono state fissate scadenze, punti di riferimento. Ora, sono cose che attendere gli atti concreti». Ovvero che entro gennaio la promessa di stanziare 600 milioni (500 ci sono già) per le 193 hostess a carico della Regione diventi delibera di spesa, come per gli altri 400 milioni che verranno assorbiti da servizi vari.

Sempre entro questo mese la Regione indicherà quale ufficio e chi si occuperà della selezione del personale da adibire all'accoglienza. Un aspetto, che, a giudizio del Col, non «può essere considerato solo dal punto di vista organizzativo», poiché «le hostess o gli stewards selezionati saranno il primo approccio con la città, di giornalisti, tecnici delle squadre, operatori dello sport in genere: dovranno, quindi, avere un'elevata professionalità».

Ai selezionati per l'accoglienza toccherà soltanto «assistere il traffico dei Mondiali con qualche dépliant informativo», ma fissare appuntamenti, dare assistenza ai giornalisti, organizzare interviste e conferenze stampa. Il Circolo della Stampa di corso Stati Uniti arriveranno tutti, degli operatori dell'informazione ai venditori di bibite, per avere l'accreditamento, l'ok all'ingresso nelle zone loro assegnate all'interno di «Italia '90». «I pass per le partite — precisa Chiusano — saranno a disposizione solo degli operatori dei mass-media, degli addetti alle squadre di calcio e delle personalità».

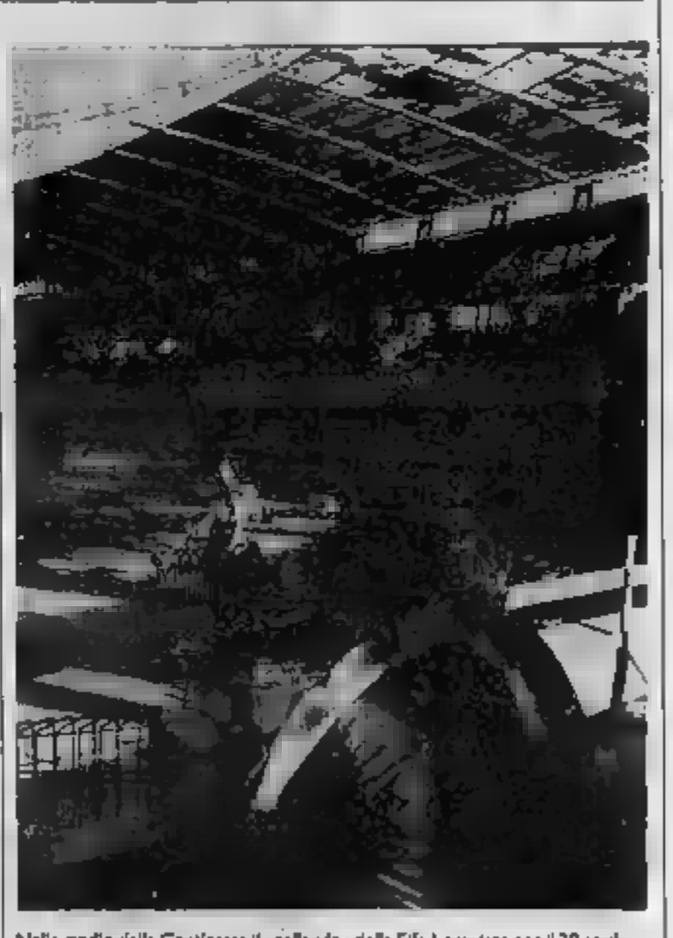
Coloro con diritto di accreditamento che arriveranno all'aeroporto, alle stazioni ferroviarie, all'uscita delle autostrade, dovranno essere «diretti» in corso Stati Uniti, per la necessaria accoglienza. «A Caselle, ad esempio, sarà necessario un ufficio», precisa il Col.

«Ci sarà un gran da fare per tutti — annuncia Chiusano —. A Roma, il presidente della federazione brasiliana, Texeira, ci ha detto che i suoi verdeoro, saranno seguiti sempre da almeno 700 giornalisti. Aggiungiamoci scozzesi, svedesi e portieri del Costa Rica, oltre agli italiani e a quelli provenienti da tutto il mondo e ne potremo contare più di mille. Il modo in cui saranno accolti, l'affabilità e l'efficienza con organizzerà loro il soggiorno, contribuiranno a costruire l'immagine che avranno, e che diffonderanno, di Torino».

Il Brasile arriverà in Piemonte tra il 20 e il 30 maggio. «Ecco perché non c'è tempo da perdere. De Rio mi hanno assicurato che dopo il 15 gennaio decideranno la sede del ritiro». E si dice che il 20 o il 21 i «carioca» faranno l'ultima verifica.

Il sopralluogo definitivo, nel nuovo stadio, lo farà la Fifa, il 30 aprile. Afferma fiducioso Chiusano: «Ieri ho visitato il cantiere: le opere murarie sono quasi terminate, ci sono già le pistrelle negli spogliatoi». E le delibere di giunta che devono ancora essere ratificate dal Consiglio comunale? Chiusano fa gli scongiuri: «Sarebbe veramente straordinario se vi fossero intoppi».

Giuseppe Sangiorgio


Nello stadio della Continassa il «collaudo» della Fifa è previsto per il 30 aprile

Renault no, ma 220 sì

Salone dell'Auto, come il Mondiale di calcio, una vetrina nazionale per Torino. Ma è vero che Renault, Aston Martin e Rolls-Royce non vi parteciperanno? «Alcune marche straniere non sono presenti a tutte le edizioni del Salone — risponde l'ingegner Carlo Righini, presidente della rassegna di primavera —. La Rolls-Royce, ad esempio, in genere viene a Torino a Saloni alterni: è stata nostra ospite nell'88, probabilmente nel '92 sarà di nuovo con noi». E la Renault? Già in passato il «marchio» francese aveva lamentato «a Torino ci sono offerti sono scarsi». «Non è però così per altre 220 marche che da tutto il mondo hanno già aderito a questo Salone — conclude Righini —. In Regione, proprio l'altro giorno, ci hanno assicurato che entro il 1992 il Lingotto potrà essere trasformato». Per il prossimo appuntamento espositivo, quindi, non dovrebbero più esservi né problemi, né

BOLLETTINO

Mercoledì 10 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona con riduzioni notturne per banchi e in banchi. Temperature in lieve diminuzione di rilievo.

TEMPERATURE
Massima 5,5
Minima — 3,8
Media 1,4
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 15,4 16 gennaio 1963
Minima — 10,8 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 5,5
Minima — 5,0
Pressione 1033 hPa
Umidità 88%

VENTI
Deboli variabili

PIOGGIA (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Nel mese in questo mese 0
Normale in questo mese 47,1
Totale in questo anno 0

SOLE E PIANETI
A cura di Mario Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 8 e 6 minuti tramonta alle ore 17 e 5 minuti

La **Luna** si leva alle ore 17 e 28 minuti (il giorno successivo) alle ore 9 e 1 minuto

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: a 100 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Venere: mostra un'esilissima falce più piccola di quella lunare.
Marte: è «stella del mattino» nella costellazione di Ofiuco.
Giove: il suo disco attuale è 40 volte più piccolo del lunare.
Saturno: è circa quanto la stella Betelgeuse (Alfa Orionis).
Il **fenomeno**: tra il Luna piena alle ore 6 e 57 minuti. In questa circostanza, la Luna, distante 374.560 km, si vede proiettata nella costellazione dei Gemelli, a Est di Giove.

Specchio dei tempi

«Vivo con l'emodialisi, lo sport deve farmi sentire cittadino di serie Z» - Musica sui tram, presto un referendum tra i viaggiatori Camminare nella storia non è calpestarla - C'è anche l'asilo di turno

Un lettore ci scrive:

«Appartengo a quella schiera di circa 24.000 persone che in Italia per vivere sono legate ad un rene artificiale. Una condizione gravosa senz'altro, ma ultimamente tutta una serie di fattori mi ha fatto capire di essere un cittadino di serie B.

«Sono diversi anni che sono in lista di trapianto presso le Molinette e devo dire che ultimamente oltre alla scarsità di donazioni di organi si è aggiunto il problema del personale già da sempre ridotto al minimo.

«Avrei intenzione di fruire della pensione di invalidità, ma le cifre che dovrei percepire mi permetterebbero di tirare avanti e mantenere la famiglia, tutto questo mentre leggo sui giornali che si intende prepensionare circa 40.000 lavoratori della F.S. con pochi anni di servizio.

«E poi di questo l'ultimo esempio di disparità tra i cittadini sani e no. Il rinnovo della patente. Dalla fine di novembre i tempi di attesa per la visita della commissione di medicina legale sempre a seguito della mia malattia si protraggono fin oltre la metà di aprile. In questo periodo ho la necessità impellente di recarmi tre volte la settimana dalla mia abitazione al centro dialisi. Ho la fortuna di avere un familiare disponibile ma devo chiedere lo, questo mi fa sentire sempre più emarginato. Se qualcuno inventa delle leggi, non le inventi a metà ma nella loro completezza».

Segue la firma

Il direttore dell'Atm ci scrive:

«Rispondo alla lettrice Perallo che si lamenta per la musica sui bus. Avevamo già da tempo riferito che si tratta di un esperimento su un numero limitato di mezzi e per un tempo limitato a tre mesi a partire dalla metà di novembre scorso. Nell'ultimo periodo di durata della prova, e cioè tre mesi, verrà distribuito un questionario a tutti i passeggeri per conoscerne l'opinione. Sulla base di questa inchiesta, l'Azienda si riserva di prendere le decisioni che risulteranno più gradite.

«E' molto utile perciò conoscere il parere di questa lettrice, sarà utile conoscere il parere di tutte le persone che vorranno manifestare. L'Atm naturalmente terrà in considerazione.

«Rinora, attraverso le lettere che ci sono state indirizzate, abbiamo ricevuto altri pareri negativi, ma per la verità abbiamo ricevuto anche molti pareri positivi soprattutto dai giovani che ci mandano anche pittoresche lettere di vivo compiacimento».

Giovanni Fava

Un lettore ci scrive:

«Ho letto le considerazioni di un gruppo di lettori sulla Messa in latino alla Misericordia, in risposta ad un mio coetaneo ventenne che si dichiarò colpito dalla bellezza e devozione del rito tradizionale, secondo lui così ricco e diverso.

«Se ho ben capito, loro gruppo, dedicato a nostro Signore il culto più bello e devoto possibile sarebbe una "esperienza epidermica". Perché?

«Il latino e il gregoriano, così cari allo Papa del Concilio che ne ordinò la conservazione in una celeberrima costituzione apostolica, impedirebbero una sana "partecipazione attiva". Perché?

«Chi come il ventenne Gian Paolo, apprezzare quella "novità" antica di quasi venti secoli sarebbe, come il Papa buono, un sentimentale incapace allo slogan "la fede è impegno". Perché?

«Beati voi, così sicuri delle vostre sentenze, dai vostri stereotipi e pseudo-sillogismi, così impegnati e in regola nella storia, voi sì che v'intendete di partecipazione attiva (con lo spirito o con il corpo?); di popolo di Dio in cammino (a quello che non è più, ed è la parte più importante, non è popolo di Dio?); di liturgia autentica (e se di autentico ci fosse la bestialità traduttoria della Messa attuale, l'insulsaggine e il folle harakiri del cattolicesimo?).

«Per voi, gruppo, camminare nella storia significa calpestarla?

Ermanno Bivolo

Un lettore ci scrive:

«Intendo effettuare una piccola precisazione riguardo a quanto scritto dalla lettrice Barbara Grand e cioè: è vero che gli asili nido comunali rimangono chiusi per una quindicina di giorni nel periodo natalizio, ma nel periodo estivo non restano chiusi per circa tre mesi, come afferma l'impiegata di banca che, evidentemente non vuole lavorare il sabato, ma solamente durante il mese di agosto. Oltretutto, nel suddetto periodo, ogni quartiere ha un asilo nido che rimane aperto, proprio per permettere a chi rimane in città di usufruire di tale servizio».

Segue la firma

Lo sfondo torinese dell'omicidio Calabresi nelle parole del pentito

Da Porta Susa al commissario

Le accuse di Marino ai compagni di Lc

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il «cuore» del processo che si sta svolgendo a Milano ai presunti assassini del commissario Luigi Calabresi, batte a Torino. A Torino, se i giudici della Corte d'assise accoglieranno le tesi dell'accusa, la struttura clandestina di Lotta Continua studiò i particolari dell'attentato eseguito la mattina del 17 maggio del 1972 in via Cherubini a Milano.

Da Porta Susa partirono i due presunti killer dell'«odiato» commissario «accusato» di essere uno dei responsabili della morte dell'anarchico Pinelli: Ovidio «Enrico» Bompressi, accusato di aver premuto 2 volte il grilletto di una «357 Magnum» contro Calabresi e Leonardo Marino che, in auto, raccolse il complice per la fuga e poi tacque per 16 anni fino a quando, per il rimorso, si rivolse ai carabinieri.

Due anni e 8 giorni

E' ancora Marino a tirare nel processo Adriano Sofri, il leader di Lotta Continua e, a suo dire, mandante dell'omicidio assieme a Giorgio Pietrostefani, pure lui imputato, descritto come l'anello di congiunzione fra la struttura «militare e segreta» e quella legale di Lc.

Proprio su questa distinzione fra i due livelli della formazione politica extraparlamentare si è dilungato anche il giudice istruttore Antonio Lombardi «per non criminalizzare la vasta area di Lc». «Lo stesso Sofri — ha raccontato il pentito Leonardo Marino nel corso dell'interrogatorio che si protrae ormai da 3 giorni davanti ai giudici milanesi — mi riferì che la struttura doveva servire, inizialmente, come "autodifesa organizzata" e poi per azioni vere e proprie, come rapine, per finanziare l'organizzazione.

In alto una manifestazione di Lotta Continua in via Po negli Anni 70. Dietro lo striscione si riconosce Leonardo Marino. Dall'alto in basso Laura Vigliardi Marino, Adriano Sofri

Per creare questa struttura fu inviato a Torino, da Pisa, Bompressi che conobbi a casa di Laura Vigliardi Paravia (sorta di sede "ufficiosa" di Lc, ndr). Di questo "gruppo ristretto", oltre a Bompressi facevo parte io, Roberto Sibona e Daniele Grasso».

Marino ha raccontato le esercitazioni all'uso delle armi con due pistole (regolarmente denunciate) di proprietà del marito della Vigliardi Paravia, Bruno Buffo, nella casa di montagna dello stesso Buffo, a Corio Canavese. A quelle due pistole, presto se ne aggiunsero altre, ma questa volta «irregolari», frutto cioè della prima azione del «gruppo ristretto» di Lc: l'assalto all'armeria «Marco Leone» di piazza Solferino il 18 dicembre del '72. Tra quelle armi c'era anche quella che avrebbe poi ucciso il commissario Calabresi.

Pistole e prostitute

«Non partecipai a quella rapina — ha raccontato Marino — perché non me la sentii. Le armi però le vidi a casa del Buffo in via Cuneo 2. Dopo, si decise di trovare un locale dove tenerle e fu sempre Paolo Buffo ad affittare una cantina in piazza Cavour 4 bis, al piano terreno. Superato il portone, c'erano due porte, una dava sul nostro "magazzino", l'altra su una stanza dove alcune prostitute portavano i loro clienti».

Nove furono complessivamente le rapine (due solo tentate), che il «gruppo», secondo le rivelazioni di Marino, portò a termine tra il '70 e il '79, e una alla sede Rai di Torino, nell'87. Quest'ultimo episodio e tre assalti all'altrettante banche delle Val d'Aosta, sono stati stralciati dal processo.

Un particolare che ha fatto «uscire» dal processo milanese (saranno giudicati a parte) tre imputati, ex militanti di Lotta continua a Torino: Angelo Lupuria, già coinvolto e condannato per il rogo dell'Angelo Azzurro dove morì Roberto Crescenzio; Renzo Marauda, ex operaio, e Giorgio Marpillero, avvocato, genericamente accusati da Marino di aver ritirato le armi utilizzate per il fallito assalto alla Rai.

«Fu buon lavoro»

L'omicidio di Luigi Calabresi è stato rievocato, ieri mattina, da Leonardo Marino: il «dottor Calabresi» che esce di casa, Ovidio Bompressi che lo segue e spara. «Presi il treno delle 9,48 e arrivai a Torino verso le 11,30 — ha detto Marino —. Notai, in un'edicola, che Stampa Sera riportava la notizia. La comprai e andai a casa. Mia moglie notò il giornale, ne fece commenti. Li fece, invece, la sera, Laura Vigliardi Paravia». Su quanto punto, il presidente Minardi ha scavato a lungo. Marino, in istruttoria, ma anche ieri, ha ripetuto che la donna gli chiese «esplicitamente com'era andato o notizie di "Enrico". Rimasi sorpreso perché mi risultava che fosse a conoscenza del "caso". Me lo confermò rispondendo che "Enrico" era a Milano». La Paravia, da sempre, sostiene di aver fatto solo un «commento generico» su quanto accaduto la mattina a Milano.

Tre giorni dopo, Marino, con la Paravia, va a Massa per assistere a un comizio di Lc e dove incontra sia il Bompressi («Avevo cambiato un po' pettinatura e la Paravia, tornando a Torino, mi disse che assomigliavo ancora di più all'identikit dell'assassino pubblicato dai giornali») sia Sofri: «Mi disse che la situazione era grave, che bisognava fare attenzione e che, comunque, avevamo fatto "un buon lavoro"».

Beppe Minello

Colpo di scena.

Protagoniste di potenza: la Volvo 740, 160 CV, 16 valvole turbo, 2000 CC, nelle versioni berlina e station wagon.

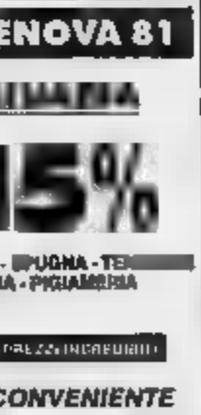
Interpreti di se stesse: tutte le Volvo 740, 14 versioni benzina e diesel, berlina e station wagon. Da oggi, in scena.

VOLVO Qualità e Sicurezza

INTERAUTO
esposizione e vendita
VIA CIGNA, 3 - TORINO - TEL. 521.41.81
assistenza e ricambi
VIA PR. CLOTILDE, 11 - TORINO - TEL. 488.277

mamme, papà!

Vostro figlio in prima elementare? Aiutatelo fin d'ora a muoversi con disinvoltura tra vocali, consonanti, numeri, computer, note musicali, inglese e un po' di ginnastica. Iscrivetelo subito al nostro corso pre-scolastico: balleranno due ore al giorno tutti i giorni escluso il sabato - dalle 9,30 alle 17,30 - dall'1° febbraio al 30 maggio. Le iscrizioni sono riservate ai bimbi nati nel 1984 o nel 1985. Provate gratis la prima settimana.



Per informazioni:
ISTITUTO MAFFEI
Corso Regina Margherita 304
Tel. 786683 - 761844

Ricerca di testimoni
Cercasi persone che il 6/1/1990 hanno assistito all'incidente in piazza Crispi ore 18,30 si prega tel. 011 2423436

Contabilità IVA
Paghe e

corsi serali con «Prova d'Alto Rigore». Insegnamento individualizzato. Milano Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel. 458.084.

Life
E' un punto d'incontro elegante ed accogliente. Offre a single tante occasioni per parlare, conoscersi, divertirsi. Orario ufficio 16-20 C.so V. Emanuele 69 tel. 535 592 - 538 038

SIST 1990
ISCRIZIONI A:
SEGRETARIE D'UFFICIO
COMPUTERS
CONTABILITA'
DATTILOGRAFIA
VIA PO, 2 - TEL

ARALDI
ORDOLOGERIA - OREFICERIA
LIQUIDAZIONE
PER TRASFERIMENTO
Via T. Rossi - Torino

MAGAZZINI CAROSELLO
V. GENOVA 81
VENDITA STRAORDINARIA
SCONTO 15%
PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TE
MAGLIERIA INTIMA - MANCHERIA INTIMA - PIGIAMERIA
...tutto per la casa
CAROSELLO
E' CONVENIENTE

Anna Molinari
SCONTI DI FINE SERIE
... e esaurimento articolo ...
Valentino
Valentino
Jeans
L. 35.000

Si chiederà la «cassa»

Per la Pirelli accordo al ministero

Incontro ieri a Roma per l'esame del piano di ristrutturazione del comparto pneumatici della Pirelli che prevede un taglio occupazionale di 2400 addetti di cui 650 negli stabilimenti di Settimo. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai ministri interessati, l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'amministrazione di Settimo. Si è convenuto che il piano aziendale verrà rivisto alla luce degli interventi ministeriali e degli enti locali. Per le maestranze in esubero dello stabilimento di Settimo, è stato chiesto un intervento di sanatoria con un decreto straordinario che facilità il prepensionamento dei lavoratori più anziani. Il ministro ha riconfermato l'impegno per l'erogazione della cassa integrazione qualora si raggiunga l'accordo. Le parti si rivedranno il 26 gennaio.

Quel fascino sottile della filigrana

«Ho avuto come dono di Natale da una mia zia una parure in filigrana d'argento dorato — scrive Carla A. di Parma — e ne sono entusiasta. Pare che appartenesse a una mia bisnonna siciliana della quale esiste un'unica foto (purtroppo non ha al collo la collana). Più che il valore intrinseco che le poche gioie di famiglia debbano restare tali e non essere disperse (e vendo) mi piacerebbe conoscere l'epoca a cui risale. Lei ne sa qualcosa? Non che sia un esperto, ma mi piacerebbe conoscere l'epoca a cui risale. Lei ne dice il vostro esperto?».

Il dottor Sergio Dalla Valle, perito orefice, spiega: «La lavorazione "filigrana" è una delle tecniche più antiche nella creazione di oggetti d'artigianato. Inizialmente, si lavorava soltanto l'oro, più tardi, in epoche a noi più vicine, soprattutto l'argento. In epoche a noi più vicine significa negli ultimi secoli in quanto la filigrana era già conosciuta nel mondo bizantino ed orientale ed ebbe un momento di ritrovato splendore nel Medio Evo».

Ma che cos'è la filigrana? Precisa l'esperto: «Quasi sempre il "filo granito" è il risultato di due o tre fili dello stesso metallo (e dello stesso diametro) attorcigliati tra loro. In Italia la filigrana è da sempre molto apprezzata in Campania, Sicilia e Sardegna ed è l'ornamento ideale dei costumi tradizionali e folcloristici. Alla fine del secolo scorso la produzione di oggetti in filigrana d'argento dorata conobbe un ritmo intenso e pensiamo anche proprio a questa epoca possa risalire la parure ereditata dalla lettrice.

«Gli oggetti descritti potrebbero però essere stati prodotti da artigiani operanti a Roma in quanto, proprio nella capitale, un gruppo di "filogranari" particolarmente attivo nel 1700 e nel 1800. Il valore del metallo impiegato è ovviamente insignificante poiché si tratta di oggetti molto leggeri (leggerezza che è conseguenza della delicatezza della lavorazione), mentre deve essere considerata caso per caso la qualità della lavorazione. E' chiaro che si tratta di oggetti difficili da indossare ai giorni nostri, ma possono essere conservati in casa in una vetrina magari appoggiati su velluto».

Da Bianca delle conserve (per favore, ci invii il suo indirizzo e numero di telefono che abbiamo — ahimè — perduti) marmellate d'inverno. Arance e ananas: sbucciare le arance e privarle della pellicina bianca; ne occorrono 750 gr; tagliare la polpa a piccoli pezzi unendo un po' di buccia ben lavata e tagliata finissima. Unire 500 gr di ananas anche in scatola, a pezzetti; un chilo di zucchero gelatinizzato (Confisuc), mescolare e portare a ebollizione mantenendola per 4 minuti. Aggiungere il succo di un limone e un cucchiaino di zenzero grattugiato. Invasare subito, lasciar raffreddare, velare con un po' di liquore di arancia o mandarino, coprire con la pellicola trasparente e chiudere.

Confettura di banane e pompelmo: sbucciare quattro pompelmi, togliere la pellicina bianca e tagliuzzarli. Sbucciare quattro banane mature, sminuzzarle a pezzetti. Pesare il tutto e unire 100 gr di mandorle grattugiate e unire lo stesso peso di zucchero gelatinizzato (Confisuc). Portare a bollore e lasciare bollire per 4 minuti. Unire un cucchiaino di zenzero grattugiato e due cucchiai di sciroppo di granatina. Invasare subito, lasciar raffreddare, velare con poco Campari, coprire con la pellicola trasparente e chiudere ermeticamente il vasetto.

Marmellata ungherese di zucca: togliere buccia e semi a fette di zucca dallo spessore di un dito. Metterle in pentola coperte di acqua, cuocere a calore moderato mescolando. Deve risultare una spessa purea. Pesare e per ogni chilo aggiungere 350 gr di zucchero. Unire il succo di un limone e la scorza grattugiata di tre; qualche mandorla tritata e due mandorle amare pure tritate. Rimettere sul fuoco fino a che il composto avrà un aspetto «vitreo». Per ogni chilo unire un bicchierino di rum mescolando bene. Invasare subito, velare con rum e chiudere ermeticamente il vaso.

Simonetta

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa l'**Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome

Nome

Comune di residenza PROV.

Via e n. civico

C.A.P. PREFISSO

Sesso M F

Luogo di nascita PROV. DATA

Nazionalità

Stato civile 1 ☐ coniugato 2 ☐ non coniugato

Leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche il caso in cui il congedo è previsto nei prossimi 6 mesi)
Corpo
Anno di congedo

2 ☐ esonerato/riformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, da oltre dodici mesi
2 ☐ sì, da meno di dodici mesi
3 ☐ no

INDICAZIONE PREFERENZE

Area di impiego *(barrare minimo 1 casella, massimo 3)*

1 ☐ Finanza
2 ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione e Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione Dati
6 ☐ Commerciale/Vendita
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc (Se non si hanno preferenze non indicare).

Tipo di lavoro *(si può barrare più di una casella)*

1 ☐ lavoro a tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
3 ☐ lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 ☐ nel comune di residenza
2 ☐ nella provincia di residenza
3 ☐ nella regione di residenza
4 ☐ ovunque in Italia
5 ☐ anche all'estero

Disponibilità ad effettuare trasferte

1 ☐ sì, frequenti e per parecchi giorni
2 ☐ solo in numero limitato e per pochi giorni
3 ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es: disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.). Saranno prese in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni

Tipo di diploma professionale

Durata del corso di qualificazione

1 ☐ biennale 2 ☐ triennale

Nome dell'Istituto o del Centro di Formazione

PROV.

Anno in cui è stato conseguito

Diploma di scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.)

Tipo di maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 3 ☐ 49-55
2 ☐ 41-45 4 ☐ 56-60

Anno

Nome dell'Istituto

PROV.

Città

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 ☐ compilativa 2 ☐ di

Titolo

Nome dell'Università

PROV.

Città

Voto di laurea 1 ☐ 66-90 3 ☐ 101-105
2 ☐ 91-100 4 ☐ 106-110
5 ☐ 110 e lode

Anno in cui è stata conseguita

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per ognuno la natura e la disciplina. Precisare presso quale organismo è stata effettuata la specializzazione e la durata.

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingua conosciuta — 1 scolastico, 2 professionale, 3 madre lingua

Lingua conosciuta — 1 scolastico, 2 professionale, 3 madre lingua

Lingua conosciuta — 1 scolastico, 2 professionale, 3 madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si possiedono conoscenze, indicarle di che genere.

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure di software applicativo

Indicare per ognuna quali conoscenze si possiedono

Patente guida

1 ☐ sì, tipo 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se avete avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicate quanto di seguito. Nel caso di più occupazioni, indicate solo la più significativa

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

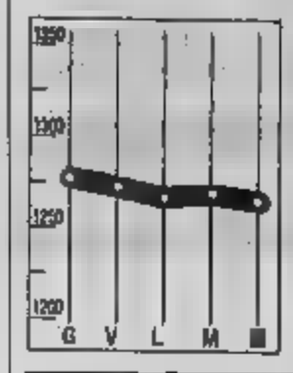
Durata del rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data _____ *Firma* _____

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

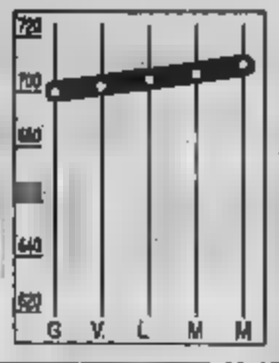


DOLLARO
1252,405

Dollaro in leggera flessione ieri sui mercati europei. A Milano, il biglietto verde è stato quotato 1252,405 lire oltre quattro punti in meno rispetto alle 1256,50 del fixing fatto registrare martedì.

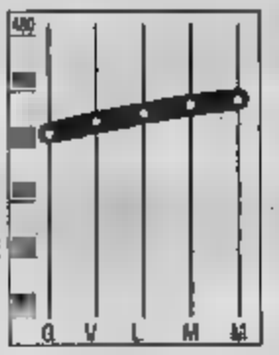
MARCO
747,505

In leggero calo anche il nella seduta di ieri sulla piazza valutaria italiana. A Milano la divisa tedesca ha chiuso a 747,505 lire contro le 748,195 fatte registrare al fixing di martedì.



COMIT
+0,40%

Prende quota in Borsa, l'indice arriva a quota 705,83. La seduta di ieri ha premiato il gruppo Fiat e i parti telefonico e bancario. Le Fiat privilegio e risparmio crescono del 2,28%, le ordinarie dello 0,45%.



RISTRETTO
+0,37%

Ristretto ancora in salita, con l'indice Ibi a 449,35 punti. In rialzo Pop. Milano (+1,66%), Pop. Novara (+0,18%), Pop. Crema (+3,09%) e Banco di Perugia (+4,64%). Scende Banca Subalpina (—1,96%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 11 Gennaio 1990 • 13

Formica, Carli, Pomicino e Ciampi hanno definito le misure in vista della liberalizzazione di aprile

Depositi e Borsa, è pronta la manovra

Tassa del 12,5% sui capital gains, meno imposte in banca

ROMA. confermato: la liberalizzazione valutaria, che potrebbe anticipata dal 1° luglio a metà aprile, le imposte sugli interessi bancari scenderanno dal 30% al 20%. E' confermato anche che saranno tassati i guadagni di capitale sulle azioni (*capital gains*), misura che ormai non turba più Borsa che suscita qualche preoccupazione nei partiti minori maggioranza; si discute una ritenuta dal 12,5% sulle plusvalenze.

Quando? A sentire le ufficiali, la decisione non è imminente. Ma corre anche voce del lo si vedrà oggi al Consiglio ministri. Un problema ancora da risolvere c'è: la riduzione dell'imposta sui depositi bancari farà perdere al fisco 2500 miliardi, che occorrerà sostituire con altre entrate. Non è ancora chiaro il governo pensi di trovarle: ci sarebbero alcune ipotesi alternative da

Tutto sarebbe più semplice se davvero le tasse sui guadagni di capitale potesse fruttare, qualcuno ritenuto per equivoco, miliardi: non è così. In primo luogo, i guadagni di possono anche non esserci; in secondo luogo, per le azioni detenute da società (circa i due terzi del totale) vengono già tassati; in terzo luogo, il gettito pieno si avrebbe soltanto a regime, l'anno prossimo.

Nel breve incontro di ieri alla Banca d'Italia tra i ministri economici Guido Carli, Rino Formica, Paolo Cirino Pomicino e il governatore Carlo Azeglio Ciampi, esclusi nel modo più rigido incrementi dell'imposta sui titoli di Stato (oggi al 12,5%): del resto, è probabile che il Tesoro dovrebbe compensarli con un aumento degli interessi. Su tutto ciò concordia è stata piena: garantisce Cirino Pomicino.

Ma sulla tassazione dei *capital gains* oggi i ministri di più, più o pochi potrebbero sollevare dubbi.

L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti invita il governo a decidere quanto prima «in un senso o nell'altro, perché l'incertezza non un fatto positivo». Per il governo-ombra comunista, invece, si tratta di una misura «presa colpevole ritardo»; e per il segretario generale della Cgil Bruno Trentin «di una rondine che non fa primavera, dal gettito modesto».

Nessun dissenso invece si registra sul «filtro» o monitoraggio al quale, con la liberalizzazione valutaria, verranno sottoposti i capitali in uscita dall'Italia: tutti i movimenti superiori ad cifra, probabilmente 10 milioni di lire, dovranno essere segnalati al fisco. riunione di ieri, è accettata la proposta sia dal ministro delle Finanze Formica dal governatore Ciampi.

Tutti d'accordo anche sulla riduzione dell'imposta che colpisce gli interessi bancari, necessaria per evitare una fuga capitali verso conti in valuta straniera. Non è detto che tutto il vantaggio (gli oltre 2500 miliardi di imposta in meno) vada ai risparmiatori: se la concorrenza delle banche si rivelerà poco pressante, le banche italiane potrebbero approfittarne per limare un poco gli interessi sui depositi.

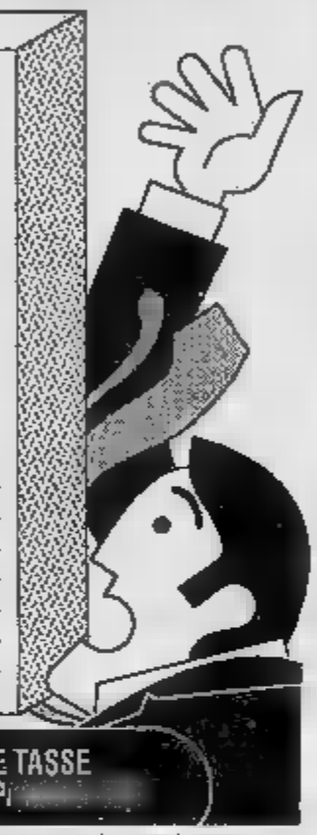
Di certo nella riunione di oggi il governo approverà la direttiva del Presidente del Consiglio con i provvedimenti annunciati domenica scorsa dopo l'ingresso della lira nella «banda stretta» dello Sme. Nessuna nuova legge di sarà approvata nel primo semestre, esclusa tanto le pensioni d'annata, la fiscalizzazione e i contributi all'Enea.

Stefano Lepri

PAESI	DIVIDENDI		INTERESSI SU OBBLIGAZIONI		SUI TIT. DI STATO		INTERESSI DEP. BANCARI	
	Ritenuta	tassaz.	Ritenuta	Sistema tassaz.	Ritenuta	Sistema tassaz.		Sistema
BELGIO	25%	Scelta tra imposta secca o imposta ordinaria	25%	ripet	0-25%			ripet
DANIMARCA	30%	ripet	—	ripet	—	ripet	—	ripet
FRANCIA	—		varie	—	varie	ripet	opzionale	ripet
GERMANIA	25%	ripet	—	ripet	—	ripet	—	ripet
GRECIA	42-45%	imposta secca o imposta ordinaria	—	ripet	—	—	—	—
OLANDA	35% (*)	ripet	35%	ripet	—	ripet	35%	ripet
ITALIA		ripet	30%	—	12,5%	—	30%	—
LUSSEMBURGO		ripet	—	ripet	—	ripet	—	ripet
PAESI BASSI	25%		—	ripet	—	ripet	—	—
PORTOGALLO	12% (**)	ripet	varie	ripet	—	—	15%	ripet
REGNO UNITO	25% (*)	ripet	25%	ripet	25%	ripet	variabile	ripet
SPAGNA	20%	ripet	20%	ripet	—	ripet	20%	ripet
GIAPPONE	opzionale	ripet	20%	—	—	ripet	20%	—
USA	—	ripet	—	ripet	—	ripet	—	ripet

N.B. Per ciascun Paese è indicato il regime generale. (*) Ritenuta alla fonte non prevista in forma specifica. (**) Imposta sul capitale.

(elaborazione LA STAMPA)



Ma I tassi non scendono

Barucci: «Impieghi sempre alti e resta l'incognita inflazione»

ROMA. I tassi? Non scenderanno. Anzi potrebbero salire. I cambi? I prossimi mesi la situazione sarà volatile: pesata e franco francese deboli. Il dollaro genera instabilità. E il fisco? E' importante un pronto intervento del governo.

Il presidente dell'Abi Piero Barucci gli entusiasmi, al termine del primo comitato esecutivo dell'associazione dell'anno, il primo dopo la rivoluzione della «banda stretta».

«E' difficile fare previsioni — — ma è improbabile che congiuntura interna ed internazionale possa permettere un calo del costo del denaro». Dalla Germania, infatti, giungono segnali di controllo della liquidità contro pericoli di inflazione ancora presenti. «La strada — ammonisce — è impervia perché sistema di cambi rigidi al quale anche l'Italia aderisce ogni turbolenza si ripercuoterà immediatamente sui tassi interesse».

Sul fronte interno, poi, le degli impieghi prosegue senza freno e il termometro di dicembre segna ancora rialzo nell'ordine . La discesa rendimenti dei titoli pubblici e il rafforzamento della lira almeno agli attuali livelli sembrano perciò condizioni sufficienti per limare il costo del denaro.

«Se l'equilibrio dei cambi — spiega Barucci — è in grado di garantire tenuta ragionevole, allora dobbiamo immaginare che la spinta alla riduzione dei tassi verrà frenata dal saggio di inflazione che tende a diminuire».

In queste condizioni abbassare il costo del denaro potrebbe avere pesanti riflessi. Anzi, le banche hanno avviato in questi giorni manovre di ritocco all'insù (tra lo 0,5 e punto percentuale) dei prestiti concessi a condizioni più favorevoli del prime rate.

«Sui tassi — ha continuato Barucci — è emerso nella discussione di noi un atteggiamento grande cautela su quello che potrà succedere nei prossimi mesi». E il coro dei colleghi, al termine della riunione, conferma l'impressione presidente dell'Abi e del Monte Paschi. Dice lo Tacci, amministratore delegato del Banco di Roma: stanno molte perplessità e le opinioni non collimano per la complessità della situazione».

Giampiero Cantoni, presidente della Bnl. «Il più esplicito. «Nel prossimo futuro — dice — possibile una volatilità dei tassi, ma solo verso l'alto». «Con una politica valutaria rigorosa — aggiunge Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo — i tassi certamente in . E meno i segnali di riduzione dei rendimenti Bot convincono i grandi banchieri. tratta —spiega Franco Passaro, presidente della Puglia — di indicazioni ancora molto timide che non possono ancora avere ripercussioni sul livello dei bancari. L'unica che può succedere nel breve è che si muovano verso l'alto i tassi inferiori al prime rate».

Insomma, un coro quasi unanime (solo il provveditore del Monte Paschi, Carlo Zini, prevede una discesa dei tassi) si ripete quando parlo di tasse sui depositi. Le banche chiedono un adeguamento ai livelli europei, in attesa di definire il contratto di lavoro più difficile degli ultimi decenni e di affrontare, probabilmente a partire dalla primavera, la concorrenza degli istituti stranieri. [u.b.]

«Ora ci vuole rigore»

«E' una scelta coraggiosa che imporrà tuttavia una linea condotta più severa all'esecutivo politica economica». L'amministratore delegato Fiat Cesare Romiti ha commentato così, a Brescia (dove è intervenuto per ritirare il premio «La Loggia» assegnato all'Iveco), la decisione da parte del governo e dalle autorità monetarie di aderire alla banda stretta del sistema monetario europeo. Romiti (ha detto così) la sua adesione ad una linea del rigore che ha riscosso i consensi di tutto il sistema imprenditoriale. Il cammino, comunque, si presenta arduo per l'azienda Italia. Il maggior rigore nella di spesa non riguarderà infatti solo spesa pubblica e l'amministrazione statale in stretto. Una politica di maggior severità nella spesa, ha aggiunto l'amministratore delegato della Fiat, verrà richiesta anche alle aziende e ai cittadini. In sostanza, l'amministratore delegato della Fiat ammonisce che la possibilità di vincere scommesso con l'Europa è strettamente legata alla capacità di tutti, operatori pubblici e privati (compreso il sindacato), di frenare la tendenza al .

La Wacoal, gigante della biancheria, guarda al mercato europeo

Quel body in arrivo da Tokyo

In primavera la prima fabbrica in Francia

PARIGI. Calze e body «Made in Japan» saranno presto nei nostri negozi. Il gruppo nipponico Wacoal, che è il maggior produttore al mondo di abbigliamento intimo, ha infatti confermato la sua intenzione di aprire uno stabilimento in Francia. Sarà la base per la sua espansione sul mercato europeo.

Secondo le previsioni l'impianto dovrebbe entrare in funzione nella primavera del prossimo anno, rifornendo tutta la rete commerciale che la società si appresta a creare in Europa.

Lo stabilimento francese inizierà a dare profitti a partire dal 1995, ha detto il presidente del gruppo, Koichi Tsukamoto, e anche se lo sviluppo della produzione fosse minore di quanto previsto i conti della fabbrica andranno in nero nel 1998.

La Wacoal istituzione per i giapponesi. Dalla sede centrale Kyoto l'azienda ha conquistato poco a poco tutto il Paese e ormai da diversi decenni domina il mercato nipponico della biancheria. Qualche anno fa la Wacoal è sbarcata anche negli Stati Uniti. Oggi in quel Paese la sua quota di mercato è ancora relativamente bassa ma ha raggiunto una posizione solida nel redditizio settore degli indumenti intimi di lusso.

Già anno fa la Wacoal aveva reso nota la sua intenzione di espandersi sui mercati europei. Oggi il suo avrà conseguenze notevoli per i produttori già in competizione su questo mercato. Attualmente il settore è dominato dalla svizzera Triumph, e dalle statunitensi Playtex e Warnaco. Altre società hanno poi grosse fette di mercato ma solamente a livello nazionale.

Le vendite di biancheria in Europa sono salite velocemente negli ultimi anni. A partire dall'inizio degli Anni 80 l'abbigliamento intimo ha conosciuto un vero e proprio boom e la comparsa di nuovi prodotti come i «body» femminili ha fatto salire ulteriormente le vendite.

Tradizionalmente, le aziende tessili e di abbigliamento giapponesi sempre concentrate sui mercati asiatici, negli scorsi anni molte di loro hanno fatto il grande passo, aprendo fabbriche o consolidando alleanze in Europa.

Lo scorso anno, esempio, la Toray, una delle maggiori società tessili del Giappone, ha acquistato la Samuel Courtauld, una tessitura inglese. Anche altri grandi gruppi nipponici, la Kurabo e la Toyo Menka Kaisha si sono associati alla britannica Tootal per costruire una fabbrica di confezioni in Scozia.

Alice Rawsthorn
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

L'89 si confermato anno record; al gruppo Fiat (57,18%) il primato delle vendite

Auto, l'Italia secondo mercato europeo

L'Iveco investirà a Brescia 560 miliardi nel settore camion

TORINO. Il mercato italiano dell'auto ha chiuso l'89 un nuovo record vendite, che si affianca ai primati registrati nei principali Paesi europei: sono consegnate infatti 2.362.355 contro i 2.184.324 dell'88, un incremento dell'8,1%. I dati forniti ieri da Anfia e Unrae, le due associazioni dei costruttori, hanno confermato l'ottima performance per due anni consecutivi ha segnato un primato di vendite che il colloca al secondo posto dopo quello tedesco (2.760.000 consegne nell'89).

Grazie ad un buon andamento dell'economia, da tutta l'Europa provengono segnali positivi e con 13.600.000 vetture vendute il mercato è il più grande del mondo: l'89 è stato un anno record anche in Francia con 2.274.000 consegne e in Gran Bretagna con 2.312.000. In Italia nell'89 le marche nazionali hanno conquistato il 57,77% del mercato: in particolare il gruppo Fiat (con i tre marchi Fiat, Lancia-Autobianchi e Alfa Romeo) ha raggiunto il 57,18%, con 1.350.603 auto vendute, 42.123 in più dell'88. Fra le straniere al primo posto si è collocata la Renault con il 7,11% (167.892 consegne), seguita dalla Volkswagen (6,82%). Al terzo posto, la Ford con 113.085 vetture consegnate, seguita dalla Peugeot che ha venduto 103.437 auto (4,38%). A dicembre le consegne sono state 147.331 contro le 147.145 dell'88.

Tra le vetture, la più venduta è stata la Uno con 382.203 consegne (7350 in più dell'88), seguita «Tipo» (282.203 consegne, 45.110 in più dell'anno precedente), la «Panda» che nel suo decimo anno di vita ha segnato un nuovo record (16.767 in più), le Autobianchi «Y10» (124.452), la Volkswagen «Golf» 85.880 consegne (13.878 in meno dell'88) e la Renault (7077 in meno). Tra le «diesel», in testa si è collocata la «Uno» con 44.315 consegne, seguita da «Tipo» (38.276) e Volkswagen «Golf» (17.711).

Il 1989 è stato un anno anche positivo per la Lancia che ha venduto 234.000 vetture (l'11% in più rispetto all'88) che ha registrato il nono record consecutivo dal 1981. Oltre ai buoni risultati della «Y10», positivo anche l'andamento della «Dedra» (che da settembre ha già venduto 35 mila vetture) e della «Thema», che dall'88 è passata da 32.000 a 38.000 consegne.

L'89 si apre invece all'insegna di grande difficoltà per Detroit dove la crisi dei tre «giganti» dell'auto Usa (General Motors, Ford e Crysler) potrebbe continuare fino al '95.

Secondo i pareri raccolti tra gli analisti al salone dell'auto di Detroit, la General Motors potrebbe scendere dall'attuale il 28%, scivolerà al 20 dal di quest'anno, Chrysler dovrebbe resistere sull'attuale quota del 10%.

Per quanto riguarda i veicoli industriali la Fiat punterà molto su lia. Con il rinnovo e il potenziamento dell'impianto Iveco, Brescia ospiterà infatti il più moderno stabilimento al mondo stampaggio, zeria e assemblaggio di veicoli industriali, e potrà considerarsi una «capitale del camion» a livello internazionale. Lo ha affermato ieri l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, rilevando che l'Iveco nell'arco del quinquennio '88-'92 investirà 560 miliardi di lire, pari degli investimenti destinati alla produzione dalla società nello stesso periodo. Complessivamente a Brescia si costruiranno circa 50.000 unità l'anno.

[r.e.s.]

La prospettiva della tassa sulle plusvalenze non frena il recupero dei prezzi

Piazza Affari non teme il fisco

Scambi più vivaci su bancari e Fiat

MILANO. La tassazione del capital gains non fa più paura a Piazza Affari. «Se il provvedimento è necessario — si sentiva dire ieri tra gli operatori in Borsa — l'importante è che sia chiaro, equo, basato su procedure snelle di prelievo, in sintonia con quanto avviene sugli altri mercati finanziari della Comunità europea».

Abbandonati antichi ostracismi e vecchie polemiche i protagonisti del mercato azionario mostrano di essere più disponibili ad accettare la tassazione dei guadagni di Borsa. Ieri il listino non ha subito scossoni, né evidenziato reazioni incontrollate dopo le anticipazioni del prossimo arrivo del fisco in Piazza Affari. Al termine di una riunione di scambi vivaci l'indice Comit è salito dello 0,40% a 705,63 punti.

La tranquillità delle corbeille attorno alla questione tasse è stata favorita anche dalla generale convinzione che un provvedimento del genere non provocherà grossi scompensi e ci sarà bisogno almeno di qualche settimana per studiarlo, definirlo, attuarlo. Lo stesso ministro delle Finanze, Rino Formica, ha dichiarato che le decisioni che prenderà il governo, con cautela, ma le prenderà». Il ministro del Bilancio, Girino Pomicino, ha parlato di «tempi non brevissimi».

L'impressione, dunque, è che la tassazione del capital gains arriverà sicuramente, ma rientrerà in un progetto più ampio del governo per modificare certi aspetti fiscali (ad esempio anche l'imposizione sui depositi bancari) in vista della liberalizzazione dei movimenti di capitale nella Comunità europea.

Per la Borsa, al di là di qualche prevedibile conseguenza psicologica, non sono attese ripercussioni di rilievo. «Se la tassa sarà dal 10% — si dice in Piazza Affari — tutti si abitueranno a pagarla, l'importante è che sia una procedura semplice e veloce». Per gli operatori una delle preoccupazioni principali è che essi non siano chiamati a svolgere funzioni di controllori fiscali. La tassazione, inoltre, potrebbe rivelarsi un vantaggio in quanto sarebbero eliminati tutti gli attuali bolli che vengono applicati ai contratti stipulati in Borsa.

Nel frattempo il listino, che oggi affronta la risposta premi, continua la sua lenta marcia di rialzo, sostenuto soprattutto dalla presenza degli investitori stranieri. Questi ultimi mantengono una presenza consistente sul mercato italiano e diversi importanti intermediari hanno registrato in questi giorni una crescita degli ordini dall'estero. Sono soprattutto le banche di interesse nazionale ad attirare l'attenzione degli investitori: la Comit ha guadagnato il 3,1%, il Credito Italiano il 2%, il Banco Roma quasi il 5%. Gli scambi sulle tre blu sono stati molto intensi con rotonda partite di titoli passato di mano. Richiesti anche gli altri bancari e i titoli telefonici.

I titoli del gruppo Fiat hanno segnato in progresso. In particolare si sono distinte Ifil, Ifil e Fidis. Leggermente migliore la Montedison, mentre Enimont ha chiuso su basi calme in attesa della scissione col Comitato degli azionisti della società prevista per venerdì. Nel gruppo De Benedetti Cir e Cofide hanno ceduto circa l'1 per cento. Da segnalare, infine, che il comparto dei titoli assicurativi ha registrato una larga prevalenza di ribassi, in particolare per Fondiaria, Generali e Ras.

[r. g.]

Il ministro Rino Formica

Sono facili i prestiti Bnl all'estero

Cantoni cambia le regole dopo il caso Atlanta Iniziate la manovre per il dopo-Longo all'Ina

ROMA
DALLA REDAZIONE

Mai più finanziamenti facili. La Bnl ha varato le regole per concedere i crediti. La nuova disciplina è stata definita ieri dal consiglio di amministrazione della banca. E' definita, in un comunicato, «più rigorosa», ma permette anche «in prefissati limiti di operare con maggiore snellezza e rapidità». E' la prima decisione operativa adottata dal consiglio per rimediare alle disfunzioni dell'istituto di credito denunciate dal rapporto degli ispettori della Banca d'Italia sul caso Atlanta (i mila miliardi di finanziamenti irregolari all'Iraq).

L'esame delle misure da prendere, cominciato il 29 dicembre, proseguirà in una nuova seduta già convocata per giovedì prossimo, 18 gennaio. L'obiettivo è di fornire entro il giorno 20 (cioè a un mese di distanza dalla presentazione del rapporto di vigilanza) una prima organica risposta alla Banca d'Italia». In questi giorni il presidente della Bnl Giampiero Cantoni e il direttore generale Paolo Savona, in carica da settembre, hanno promosso una serie di riunioni per definire il nuovo assetto strutturale e operativo della banca.

«Atlanta è alle nostre spalle — sostiene Cantoni — e riceverà puntuali risposte ai rilievi organizzativi e di controllo formulati dalla Banca d'Italia». Secondo il presidente della Bnl, le strategie che stanno per essere messe a punto «consentiranno di perseguire sentieri di sviluppo più efficaci per la sfida competitive degli Anni 90».

Il rapporto di Bankitalia sul caso Atlanta ha messo in luce l'inadeguatezza dei controlli nei confronti delle filiali estere e alcuni gravi limiti del sistema informatico. Ma il nuovo vertice della Bnl vorrebbe andare al di là dei correttivi alle disfunzioni indicate dagli ispettori: l'obiettivo è di un cambiamento di mentalità.

«Passo dopo passo — sostiene Cantoni — ci proponiamo di concretare un nuovo progetto culturale e di ulteriore sviluppo della formazione professionale per la banca, basato sulla concessione di ampie responsabilità operative, con contemporanei ed adeguati controlli automatici sulla base di un sistema informativo che verrà progressivamente affinato».

Il consiglio di amministrazione non ha invece valutato le nuove difficoltà sorte per il progettato polo da realizzare con l'Ina e l'Inps. Alla seduta ha partecipato Antonio Longo: le sue dimissioni dalla presidenza dell'Ina sono ormai definitive, e quindi l'azienda può essere considerata una vera e propria uscita di scena.

A questo punto, l'iniziativa in cantiere deve essere verificata a tutti i livelli. Il governo deve chiarire se è convinto della bontà del polo, mentre circolano insistenza ipotesi di accordo della Bnl con altre banche. C'è poi il problema della successione a Longo: in prima fila c'è il direttore generale dell'Ina Mario Fornari.

ECONOMIA

La Sai forma un gruppo europeo

La Siat, società del gruppo Sai, ha costituito insieme con il Banco Vitalicio di Espana, la società portoghese Bonanca e la francese Reunion Europeenne un «Raggruppamento europeo di interesse economico». Si chiamerà «Euro Marine re» e gestirà i rami marittimo e trasporti delle società aderenti. Scopo del raggruppamento, ideato dalla Cee nel 1985, è favorire la cooperazione tra le società e permettere loro un migliore equilibrio dei portafogli. In seconda fase il gruppo sarà aperto ad altre società della Cee.

San Paolo, emissione in eurolire

Per la prima volta una grande società americana valutata con il rating emetterà obbligazioni in eurolire. Si tratta della Johnson & Johnson, prima industria farmaceutica americana. Il consorzio per l'emissione sarà guidato dal San Paolo di Torino. L'emissione sarà di 100 miliardi di lire, a tasso fisso del 12,875% pagabile annualmente e con durata triennale. I titoli sono emessi a 101,45% mentre le commissioni totali per il consorzio sono pari all' 1,375%. Il pagamento dovrà avvenire il 15 febbraio prossimo.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.500	(105.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.900	(7.900)
Banca del Friuli	24.750	(24.750)
Banca Pcc. Cr. Valtellinese	17.000	(17.000)
Banca Pop. Comm. Industria	18.490	(18.580)
Banca Pop. Bergamo	21.050	(20.990)
Banca Pop. Brescia	7.900	(7.944)
Banca Pop. Crema	50.000	(48.500)
Banca Pop. Cremona	11.150	(11.050)
Banca Pop. d'Emilia	121.520	(121.400)
Banca Pop. Intra	13.850	(13.900)
Banca Pop. Lecco	11.820	(11.700)
Banca Pop. Lodi	17.370	( )
Banca Pop. Luino e Varese	13.870	(13.800)
Banca Pop. Milano	9.880	(9.750)
Banca Pop. Siracusa	17.500	(17.500)
Banca Pop. Novara	19.700	(19.070)
Terme di Boario	738	(730)
Ambrosiana	2.500	(2.510)
Italiana incendio e vita	329.500	(332.300)
Banca Brianza	15.800	(15.510)
Cribank Italia	5.650	(5.550)
Banca Prov. Napoli	5.780	(5.780)
Banco Lariano	6.900	(6.890)
Banca Ind. Gallaratese	11.500	(11.150)
Banca Prov. Lombarda	4.000	(4.000)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.020	(4.010)
Banca Subalpina	5.000	(5.100)
Banco Perugia	1.480	(1.490)
Creditwest	10.300	(10.350)
Finance ord	41.010	(41.210)
Finance priv.	21.000	(21.000)
Cr. Bergamasco	40.200	(40.000)
Biella	9.500	(9.490)
Fiatte	7.560	(7.550)
Zignoli	5.800	(5.250)
Cittanova	2.500	(2.500)

CONSORZIO PO-SANGONE

Avviso di indicenda gara

Il **Consorzio Po-Sangone** intende procedere all'affidamento del servizio di manutenzione dei canali consortili di fognatura e delle opere connesse suddiviso in sei settori da aggiudicarsi a due imprese mediante licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.
L'importo del servizio a base di gara per ogni settore è di L. 408.000.000.
La durata del servizio è fissata in 730 giorni naturali consecutivi.
L'impresa dovrà disporre delle attrezzature previste dal Capitolato Particolare d'Appalto e di un magazzino attrezzato per gli interventi manutentivi di cui al presente avviso, ubicato nell'area consortile o fuori di essa purchè non oltre 5 km su strada dal confine territoriale del Consorzio.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 10 lett. a) «Lavori idraulici: Acquedotti, Fognature, Impianti di irrigazione» per importo non inferiore a L. 750.000.000.
Si invitano le ditte interessate a partecipare alla gara a far pervenire la richiesta di invito in carta legale alla sede del Consorzio Po-Sangone, via Pomba n. 29 - Torino entro le ore 12,00 del giorno 26 gennaio 1990.
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
Gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla data del presente avviso.
Torino, 10 gennaio 1990.
IL SEGRETARIO GENERALE Guido Ferreri
IL PRESIDENTE Sergio Garberoglio

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 600/88 promossa dal Sig. Credito Fondiario del Piemonte e della Valle D'Aosta contro De Luca Laura e Giuglio Dott. Esecutore dott. Calandrino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25/1/1990 alle ore 10.30 dei seguenti beni:
Lotto unico
in Settimo Torinese (TO) alla via Vittorio n. 19. Appartamento ad. p. primo di 58 mq. composto di ingresso-disimpegno, camera, bagno con ripostiglio e cantina al piano interrato.
PREZZO BASE L.
AUMENTI MINIMI L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino»
Versamento del prezzo: entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabile in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Rosanna Poli

VII UNITA' SANITARIA LOCALE LIGURE «del Savonese»

- 13 - Tel. 6312 int. 265 o 266

La 7ª U.S.L. «del Savonese» ha indetto Concorsi Pubblici a procedure unificate, per titoli ed esami, a n°:
1 Posto di Aiuto Corresponsabile Ospedaliero, con rapporto di lavoro a tempo pieno, Area funzionale di - Disciplina: Anatomia e Istologia Patologica presso l'U.S.L. n. 7 «del Savonese»;
5 Posti di Assistente Tecnico Programmatore C.e.d. presso l'U.S.L. n. 5 «Finalese»,
Termine ultimo di scadenza per la presentazione delle domande ore 12 del 12/02/1990.
IL PRESIDENTE Avv. Giuseppe Iovino

COMUNITÀ DI PAESANA
PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare di revisione del Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 94 del 4/10/1989 è stato adottato il progetto preliminare di revisione del vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
che tutti gli atti e documenti del suddetto progetto preliminare, unitamente alla copia della deliberazione di adozione, sono depositati presso la Segreteria comunale e pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 13 gennaio all'11 febbraio 1990, durante i quali chiunque può prenderne visione con la seguente orario:
TUTTI I GIORNI, dalle ore 9 alle 12, nonchè, nei pomeriggi di ogni lunedì e venerdì, dalle ore 14,30 alle 17,30;
che le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto ed indirizzate alla Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, fino a 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito anzidetto (protocollazione entro le ore 13 del 14 marzo 1990.
Paesana, 5/1/1990
IL SINDACO Donato Pellissier

PALAZZO UFFICI
URBANIANO
piani - mq 3000 circa - ampio parcheggio
cedo pacchetto azionario
1,7 Mld + Forte mutuo
Scrivere Publikompass 416 - Torino

DI PINEROLO

Concorso pubblico per un geometra (8ª qualifica funzionale) con rapporto a tempo parziale
Titoli richiesti: diploma di geometra o di perito edile.
Concorso pubblico per tre posti di segretario amministrativo (8ª qualifica funzionale) con rapporto di lavoro a tempo parziale.
Titoli richiesti: diploma di scuola media superiore. Età minima anni 18, massima 40 alla data del 3 gennaio 1990, salvo eccezioni di legge.
Presentazione domande entro il 12 febbraio 1990. Informazioni presso segreteria comunale.
IL SINDACO L. Trombotto

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 88.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

BACIAVA IL GUANCIALE
la poverina sempre sola: la scartavano per via dell'alito. Adesso è corteggiatissima. Un'altra miracolata dal liquido deodorante
clinex
IL

NOLEGGIARE UN'AUTO EUROPCAR COSTA OGNI GIORNO DI MENO.

Viaggiare Europcar oggi ti conviene più del solito. Infatti dopo i primi tre giorni di noleggio pagherai solo un terzo della tariffa giornaliera e chilometraggio illimitato. Questa semplice "formula-risparmio" diventa ancora più conveniente nelle stazioni di città e la trovi su tutte le auto Europcar in Italia. E se vuoi prenotare, fai il Numero Verde 1678-68068, dopo il primo scatto la telefonata è gratuita. Come vedi, anche un grande autonoleggio può avere un piccolo prezzo.

EUROPCAR

Cagliari a rapporto dal ministro in vista del confronto di domani sul futuro assetto di Enimont

«Eni non cede a Gardini»

Fracanzani ribadisce la linea dura

ROMA. Il governo e l'Eni non si spostano di un millimetro. E inviano due messaggi: la presenza pubblica nell'Enimont non è in discussione; il colosso chimico deve continuare a vivere. Sono queste le indicazioni scaturite da un'ora e un quarto di colloquio, [illegible], fra il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, e Gabriele Cagliari, presidente [illegible]. Nel corso dell'incontro sono state definite tutte le mosse per rispondere alla richiesta del socio privato dell'Enimont, la Montedison di Raul [illegible], di rivedere i patti in base ai quali, poco più di un anno fa, è stata costituita la nuova società. In pratica, il [illegible] secco a Gardini.

La risposta della parte pubblica è stata messa a punto in [illegible] del doppio appuntamento di domani. Prima si riunirà, come ha chiesto la Montedison, il comitato degli azionisti dell'Enimont, Pol Piga, presidente della Consob, riceverà i [illegible]genti di Enimont, Eni e Montedison. Originariamente Piga li aveva convocati per oggi, ma ha preferito attendere le conclusioni dell'incontro [illegible] gli azionisti per avere un quadro più completo. La Consob vuol capire che significhino le continue richieste per rimettere in discussione gli accordi fra i due soci.

Viene dedicato invece minore attenzione agli eventuali spostamenti azionari, sia perché la Montedison ha già smentito di [illegible] rastrellato titoli per conquistare la maggioranza, sia perché si ritiene [illegible] le azioni valide per le decisioni siano pari al 40% per parte come previsto dagli accordi stessi.

A questi patti si richiamano ora Fracanzani e Cagliari. Il ministro ha invitato l'Eni a procedere nella strategia concordata. Viene quindi confermata l'impostazione di Cagliari secondo cui la presenza dell'Eni nel settore chimico deve essere [illegible] strategica e quindi irrinunciabile. D'altra parte questa [illegible] anche l'indicazione contenuta nella delibera del Cipi. La parola adesso passa a Gardini. Anche ieri sono fiorite illazioni sulle [illegible] intenzioni, [illegible] ufficialmente non è stata fornita alcuna anticipazione. Nel clima di tensione e curiosità che si è creato, circolano le voci più disparate come quella di una fantasiosa influenza [illegible] presidente della Montedison. Al contrario, Gardini è al lavoro con il suo staff. I suoi collaboratori si limitano solo a smentire che ci siano contrasti al vertice della Montedison.

La richiesta [illegible] Gardini [illegible] rivedere i patti è partita dopo l'altolà della Camera al disegno di legge che concede gli sgravi [illegible] Montedison [illegible] della vita al polo chimico. Poiché l'assemblea dei deputati tornerà a occuparsene la prossima settimana, secondo alcune fonti l'incontro [illegible] gli azionisti sarà interlocutorio. Intanto, il ministro delle Finanze, Formica, [illegible] preparando il disegno di legge di carattere generale per concedere agevolazioni fiscali in tutti i casi di fusione e concentrazione. I tecnici del ministero hanno predisposto una bozza del provvedimento che stabilisce in quali circostanze è ammissibile lo sconto di tasse. Fra l'altro, le fusioni dovrebbero avvenire tra società che hanno svolto per almeno tre anni attività analoghe o complementari, per evitare operazioni concepite [illegible] per ottenere risparmi fiscali.

Roberto Ippolito

Il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari domani a confronto con Gardini

[illegible]

Un sistema per i consolati

IVREA. Olivetti Systems and Networks, l'azienda del gruppo Olivetti che opera nel [illegible] dell'informatica distribuita, realizzerà il nuovo sistema informativo della rete diplomatico-consolare italiana nel mondo. Un comunicato precisa che il sistema è finalizzato all'automazione delle funzioni consolari e dei servizi anagrafici forniti ai cittadini italiani residenti all'estero. Il progetto, denominato «Anagrafe 90», rientra nel quadro delle realizzazioni previste dalla legge n. 470 del 27 ottobre '88 sull'anagrafe degli italiani all'estero. La rete diplomatica italiana è costituita da oltre 250 uffici, di cui 133 uffici consolari di prima categoria. La fornitura Olivetti comprende anche circa [illegible] minicomputer della «linea Lsx».

Partono le grandi manovre nell'informatica europea in [illegible] del '93

Un superchip targato Bonn

Il colosso Siemens vuole assorbire Nixdorf

BONN. Nasce il superchip tedesco. La Siemens Ag, la principale [illegible] impresa elettrica della repubblica federale di Germania, ha deciso di acquistare il [illegible] della Nixdorf, l'impresa di computer di Paderborn che [illegible] gravi difficoltà finanziarie. Dall'accordo nascerà un gruppo (Siemens-Nixdorf Informations Systeme Ag) che potrebbe avere un fatturato annuo di circa 12 miliardi di marchi, circa 9000 miliardi di lire. La fusione dovrà essere ora dall'ufficio antimonopoli.

[illegible] portavoce della Siemens ha spiegato che l'operazione Nixdorf avverrà in due fasi. Nella prima, la Siemens acquisterà il 51% delle azioni ordinarie della società dalla famiglie Nixdorf e dalle due fondazioni che attualmente la controllano. Nella seconda fase, la Siemens conferirà alla Nixdorf Computer le attività della sua sezione «Daten und Informationssysteme» procedendo contestualmente ad un aumento di capitale corrispondente al valore di questo apporto. In tal modo, la partecipazione finale della Siemens alla nuova impresa di computer sarà di gran lunga superiore al 51% iniziale.

Il fatturato della Nixdorf, che ha 30 [illegible] dipendenti, è [illegible] nel 1989 di 5,3 miliardi di marchi. Le perdite '89 vengono valutate [illegible] miliardo di marchi. Il bilancio della Nixdorf computer era stato in attivo fino alla morte del suo fondatore. [illegible] Nixdorf, avvenuta all'inizio [illegible]. Nell'esercizio [illegible] l'ultimo anno buono, realizzò un utile di 172 milioni di marchi su un fatturato di circa quattro miliardi. Poi, sotto la presidenza di Klaus Luft, le cui dimissioni sono state accettate prontamente dal consiglio di sorveglianza della società il 20 novembre scorso, è stato il declino. Il bilancio dei primi tre trimestri del 1989 s'è chiuso con una perdita di 630 milioni di marchi su un fatturato di 3,7 miliardi. E in autunno l'impresa, impegnata in un ambizioso piano d'espansione, era stata costretta a licenziare 5000 dipendenti. Il successore di Luft, Horst Nasko, si era messo subito alla ricerca di un partner.

La Siemens ha manifestato fin dall'inizio dei guai della Nixdorf la disponibilità ad acquistarla per evitare che l'impresa di Paderborn finisse in mani straniere. Si dice, infatti, che alla Nixdorf fosse interessato il colosso statunitense At&t. Tra i concorrenti tedeschi della Siemens c'erano poi [illegible] Kienzle (gruppo Mannesmann) e la Robert Bosch Gmbh.

Per la [illegible] questa acquisizione è l'ultima [illegible] lunga serie di operazioni aggressive. Lo scorso anno era già entrata in possesso della Rolm Telecommunications Unit della Ibm e aveva lanciato un'Opa ostile sulla Plessey inglese insieme alla Gec. Mentre le nuove acquisizioni hanno permesso alla Siemens di diventare [illegible] dei leader mondiali del mercato delle telecomunicazioni la società era ancora indietro rispetto alle [illegible]e giapponese e americana nell'informatica. Con questa fusione nasce quindi un gigante in grado di competere con l'Ibm anche nel campo informatico. **(r.e.s)**

Alimentare

Divorzio [illegible] [illegible]

VERONA. Dopo tre anni di tensioni gli azionisti [illegible] Gruppo Arena hanno trovato un accordo che consentirà di rilanciare le attività operative. La famiglia Grigolini assumerà [illegible] circa [illegible] 70% del capitale) il [illegible]ntrollo di [illegible] Finanziaria, in [illegible] rimarranno [illegible] ruoli centrali Giancarlo Ferro, Elisco Marzari, Giuliano e Augusto Pizzolo, Giulio Cesare Vesentini e la famiglia Rossi. Escono invece di scena Arrigo Armellini, [illegible] Zavarise e la famiglia Pasetto che, [illegible] altri soci, prendono il controllo della Sifi [illegible] e [illegible] Editrice Arena, [illegible] quotidiani «L'Arena», «Il Giornale di Vicenza» e «Brescia oggi».

La separazione tra i due fondatori del gruppo, leader in Italia nelle carni di pollo, consente di avviare la nuova struttura operativa, impostata su una divisione di ruoli tra la capogruppo Arena Finanziaria e le [illegible] principali società industriali: la Sipa-Pollo Arena, la Sias (surgelati) e la Gloria (mangimi).

Il gruppo, nel 1989, ha fatturato 860 miliardi (oltre cento in più rispetto all'88) e ha creato le premesse per espandersi in Europa. Arena è presente in Germania con la Arena Gmbh e si prepara a compiere investimenti in nazioni già servite, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Spagna, e in altri Paesi Cee. Senza contare la prospettiva, a più lunga scadenza, di un'avanzata verso l'Est.

Altro perno del gruppo sarà la politica di cooperazione. Anche per questo Arena ha aderito al Consorzio per la programmazione e il coordinamento della produzione avicola, che punta alla razionalizzazione del mercato, ad investimenti nell'innovazione e al rafforzamento della distribuzione. **[v. cor.]**

UNA BANCA DIVERSA LAVORA PERCHÈ I SUOI CLIENTI CRESCANO.

Operare per oltre un secolo e mezzo a Torino, ha reso la Banca Ceriana punto di riferimento per chi [illegible] questa città e in Piemonte è diventato protagonista attivo e dinamico.

Un risultato che ci onora. Come ci onora il fatto di [illegible] rare, accanto ai grandi, tantissimi piccoli clienti che noi seguiamo con altrettanta disponibilità. Una disponibilità che da sempre ci [illegible] caratterizzato e resi diversi: da [illegible] infatti ognuno, a prescindere dall'entità del [illegible] conto, viene seguito personalmente. [illegible] personalmente consigliato con cortesia ed esperienza.

La nostra disponibilità è continua, sabato compreso, grazie al nuovo servizio di "consulenza estesa" creato per chi, durante la settimana è troppo impegnato. Una novità questa in linea [illegible] la nostra filosofia: lavorare perchè i nostri clienti [illegible]

Insieme a [illegible].

1821 FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

Il Terzo Mercato

Romagnolo opt 18700-18800 (dir. 1970-20500); Nordit 1150-1180; Nordit p. 810-815; w Cir A 290; w Cir B 250-258; w Cofide 1350-1400; w Cofide r. 225-230; w Ifil o. 3000-3010; w Ifil r. 1130-1160; w M.Marel o. 1225-1240; w M.Marel r. 1235; w Olivet 1090-1110; w Repubb 285-290; w Smi Metal 500; Vaipel o. 26400-26600.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11.500	12.500
Vista	12.250	12.750
Call	0.000	12.500
T/N	0.000	12.500
S/W	0.000	12.500
7 giorni	11.250	12.500
15 giorni	12.125	13.125
1 mese	13.500	13.500
2 mesi	13.500	13.500
3 mesi	13.500	13.500
6 mesi	13.500	13.500

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei metalli in $ per oncia) Ufficiale Ieri - gr. 31,1035		
Mercato	10-01	9-01
Londra	410,05	403,55
Zurigo	410,25	404,10
Parigi	408,52	408,57
New York	410,15	403,80
Marco (Lire)	10.300	10.500
Hong Kong	408,35	403,45

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,31 — 6 mesi 8,31 — (*) Per prestiti interbancari

I CAMBI DELLE VALUTE

MULTI DIVISE	BANCONOTE Doni	BANCONOTE Ven.	Uffic. Doni	Uffic. Ven.	MEDIA	
Dollaro Usa	1278	1278	1251,50	1258,50	1252,425	1258,50
Dollaro Usa 1 g.	1220	1230	—	—	—	—
Marco tedesco	745	748	747,67	748,03	747,805	748,186
Franco francese	219,25	220	219,45	219,45	219,45	219,61
Fiorino olandese	658	660	662,25	663,05	662,25	663,045
Franco belga	35,30	35,50	35,525	35,65	35,525	35,658
Sterlina	2060	2070	2078,15	2083,35	2078,225	2078,825
Lira irlandese	1950	1990	1927	1947,30	1911,125	1974,575
Corona danese	181	187	182,71	182,86	182,71	182,86
E.C.U.	—	—	1517,30	1517,30	1517,145	1517,305
Dollaro canadese	1080	1090	1078,70	1081,65	1078,825	1082,325
Yen	8,50	8,50	8,809	8,867	8,810	8,866
Franco svizzero	824	814	826,89	823,76	825,30	823,665
Scellino austr.	106,25	106,25	106,154	106,417	106,150	106,417
Corona norv.	188	188	188,70	188,80	188,675	188,875
Corona svedese	204	209	204,91	204,91	204,905	204,92
Marco finlandese	314	314	315	315,95	314,88	315,85
Escudo port.	8,70	8,70	8,493	8,462	8,451	—
Peseta spagnola	11,45	11,85	11,68	11,857	—	11,483
Dinaro jugo gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma jugo gr.	7,80	7,80	7,880	8,01	7,880	8,011
Dollaro aust.	975	985	985,75	988,20	985,75	988,75

FONDI D'INVESTIMENTO

	Ieri	Prec.
ITALIANI		
Adriatic bond	10.780	10.755
Agrisic global	11.934	11.933
Agrisic bond	10.810	10.809
Agricultura	11.207	11.205
Ala	12.070	12.088
Arcobaleno	12.963	12.980
Arca BB	22.371	22.340
Arca RR	11.870	11.884
Arca TE	11.836	11.823
Arca Venture	11.808	11.785
Arcata	11.065	11.008
Aureo	18.795	18.790
Autori Riun	13.580	13.540
Autori Ren	12.085	12.374
Azimut	21.184	21.187
Azzurro	20.240	20.217
B.N. Multifondo	11.772	11.798
B.N. Rendifondo	11.898	11.899
B.N. Sicurezza	10.418	10.412
Capitalgest I	13.250	12.244
Capitalit	14.775	14.758
Capitalgest	16.289	16.737
Capitalgest az	11.572	11.536
Capitalgest reddi.	11.298	11.295
Cashbond	11.985	11.993
Cash Manag	15.685	15.685
Centrale Capital	13.071	12.875
Centrale Global	11.368	11.385
Centrale Reddi	12.258	12.281
Chase M. America	10.558	10.516
Chase Man. Interc.	10.386	10.381
Cisalpino Istit.	12.536	12.509
Cisalpino reddi.	10.886	10.902
Commercio Tur	11.871	11.864
Corona Ferrea	13.572	13.575
Ct Revolu	10.546	10.542
Epta Bond	12.905	12.922
Epta Capital	12.829	12.804
Epta Prin	10.412	10.412
Euro Aldebaran	11.928	11.922
Euro Andromeda	16.852	16.948
Euro Antares	14.120	14.125
Euro Vega	11.185	11.180
Euro Cap. Fund	12.881	12.853
Euromob. Reddito	11.553	11.553
Euromob. Risk F	12.718	12.801
Euromob. Stock F	12.770	12.747
Europa Inv	10.681	10.643
Fideuram crescita	10.840	11.229
Fonnie	22.071	22.029
Fondattivo	12.520	12.803
Fondinvest	32.341	32.311
Fondo 1	11.862	11.876
Fondo 2	12.042	12.058
Fondomega	13.185	13.238
Fondinvest 1	12.445	12.438
Fondinvest 2	10.791	10.804
Fondinvest 3	11.949	11.964
Fondo Centrale	10.609	10.600
Fondo Futuro F	11.425	11.422
Fondo Proteo	37.327	37.354
Fondo Proteo, ex.	11.671	11.664
Fondo Proteo, red.	11.189	11.185
Genercomit	19.729	n.d.
Generconsit cap	10.149	n.d.
Generconsit r	10.573	n.d.
Geoprogest	12.425	12.399
Geoinvest	11.882	11.878
Geoground	10.563	10.546
Gestielle az.	11.850	11.832
Gestielle Am	11.501	11.473
Gestielle B	11.585	11.582
Gestielle M	10.948	10.948
Gestimo	10.992	10.981
Giotto	12.251	12.240
Grifoglobal	11.803	11.782
Grifoverd	11.207	11.203

QUOTAZIONI BOT

	Ofrte	Prezzo	Tasso
30-01-90	45	99.427	11.800
28-02-90	47	98.533	11.800
30-03-90	77	97.531	12.000
30-04-90	108	96.522	12.250
30-05-90	138	95.574	12.250
29-06-90	167	94.695	12.250
31-07-90	200	93.710	12.250
31-08-90	231	92.859	12.000
14-09-90	245	92.222	12.000
28-09-90	259	91.720	12.000
30-10-90	291	90.830	13.000
30-11-90	322	89.934	13.250

MONETE E METALLI

	Lettera	Denaro
Sterling v.c.	190000	174000
Sterling a.c.	n7000	n25000
Marengo it.	81000	89000
Marengo sv	81000	89000
Marengo fr.	84000	89000
Marengo b	90000	95000
20$ oro	538000	588000
Krugerrand	497000	527000
Argento	310	318
Platino (*)	19500	19997

(*) Per grammo lor lavorato

OBBLIGAZIONI DEL 10-01-90

TITOLI	Ultimo	Tasso
Enel 7% 7/2/80		
Enel 85/00 Ind. I	100,25	
	100,50	100,40
Enel 85/00 Ind. III	101,30	101,40
Enel 84/92 Ind.	101,40	101,80
Enel 84/93 Ind. II	101,80	101,90
Enel 84/93 Ind. III	102,80	103,40
Enel 84/93 Ind. IV	102,80	103,20
Enel 85/95 Ind. I	101,85	101,85
Enel 85/00 Ind. II	99,70	99,80
Enel 86/00 Ind. III	99,60	100,70
Enel 86/01 IND	99,55	99,65
Enel 87/00 II	99,40	99,45
Enel 87/94 II e.c.	129,20	130,20
Enel 87/94 IV	99,70	99,80
Enel 87/94	99,40	99,45
Enel 87/94 Ind. II	99,80	100,80
I.R.I. 85/00 T.V.	97,50	98,40
I.R.I. 85/95 T.V.	99,50	100,80
I.R.I. 87/94 T.V.	100,40	100
Autostrade I.R.I. 7% 7/1/91	94,25	94,90
CCDP 8% 30.lie	78,80	79
CCDP 7% 30.lie	78	78,50
CCDP 8% 1/1/2000	77,90	77,80
CCDP 8% 1/1/2000	78,80	82
CCDP 10% 1/1/2000	85	86,50
CCDP Int. Sl. 7% 70/90 I	96,30	97
CCDP Int. Sl. 7% 71/91 III	88	89,50
CCDP Int. Sl. 7% 72/92 V	84,10	92,50
CCDP Int. Sl. 7% 73/93 VI	92,90	93
CCDP Ansa 7% 1/1/2002 I	80	79
CCDP Autost. 8% 68/88 I	79	79
CCDP Autost. 7% 70/95	82,20	91
CCDP FF.SS. 7% 73/93 II	84,50	93,50
CCDP P. Verde 7% 71/91 II	87,60	94
CCDP P. Verde 7% 71/91 II	85,60	
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100,70	100,70
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101,50	101,05
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	101,20	101,30
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	104,60	104,15
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100,30	100,40
AZ. FF.SS. 86/00 Ind. III	99,40	99,50
AZ. FF.SS. 9,50% 84 - 9% OPT	89,10	85,80
AZ. FF.SS. 86/00 I c.	83,10	84,30
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100,10	100,20
AZ. FF.SS. 87/92 II T.V.	98,30	98,70
Anas 85/00 Ind.	88,25	89,35
Iri 10% 75/90 II.	94,30	92
Iri 14% 81/91 R2	105	n.q.
Iri 15% 82/92 2R2	101,10	n.q.
Iri 15% 82/92 3R2	105,85	n.q.
Iri Azzurra opt. 86/91	99,75	99,10
Iri Citt opt. 86/91 T.V	98,50	n.q.
Bei 14% 84/91	100,80	n.q.
Bei 13% 85/92	100,40	n.q.
Bei 12,50% 85/92	100,50	n.q.
Bei 12,25% 85/93	102,25	n.q.
Bei 12,75% 86/94	104,10	n.q.
Bei 87/95 T.V	102,05	n.q.
Imi 12,5% 85/90	101,40	n.q.
Imi 12,5% 85/92	104,80	n.q.
Cecca 8,25% 86/94	91,40	n.q.
Enimont 10% 76/91 XXXIX	98,50	99
Icipu 7% 30 lie 72/92 V	92,10	90,50
Icipu 10% 15 lie 73/93	95,50	97,50
Il. Paolo o.t. 5%	104,50	98
S. Paolo o.t. 6%	90,80	90
S. Paolo o.t. 6% Conv	91	90,50
S. Paolo o.t. 7%	98	90
	98	99,50
B. Paolo o.t.	101,50	100,50
S. Paolo o.t. T.V. 81/91 XXXII	101,50	100,50
S. Paolo o.t. T.V. 81/91 XXXIX		102,50
S. Paolo o.t. T.V. 81/91 XXXIV	105,10	101,50
S. Paolo o.t. T.V. 81/95 XL	102,50	103,50
S. Paolo o.t. T.V. 82/97 XLIV	103,10	103
S. Paolo o.p. 6% E.e 5%	81	80,10
S. Paolo o.p. 6%	79,60	80
S. Paolo o.p. 7%	89,35	88
S. Paolo o.p. 8%	87	88
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	103,55	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXV	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	102	102,50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101,20
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99,50	99,50
Benetton 8,50% 86/91 ex w.	102,25	n.q.
CONVERTIBILE e con WARRANT		
Cir 10% 85/92	103	104
Efim 85/95 Classe 10 7%	88,50	n.q.
Efim 86/90 Fertin 10,50%	102	n.q.
Efim 86/90 Saipem 10,50%	99,05	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	107,50	108
Euromobiliare 10% 86/93	98,40	n.q.
Fertin 7% 86/93	99,30	n.q.
Ifil-STET 7% 86/91	104,40	99,50
Magneti Marelli 0% 87/95	44	100,80
Med. Buoni 8% 85/95	382,50	n.q.
Med. Buoni 10% 85/95	138,80	n.q.
Med. Ctr 7% 86/96	87,20	84,80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	108,90	n.q.
Med. Inalcementi 7% 85/95	241	n.q.
Med. Italgas 0% 86/96	108,50	92,70
Med. Italmobil		n.q.
Med. Lavorazioni		n.q.
Med. Lindlicio 7% 86/93	96,40	n.q.
Med. Meccanno 7% 86/93	107	n.q.
Med. Orob. & C. 8 5% 86/96	98,20	93
Med. Sabaudia 7% 86/96		
Med. Saipem 8% 87/92		n.q.
Med. SIP 8% 86/93	122,60	120,60
Med. Sviluppo 0% 86/95	85,05	n.q.
Med. Sviluppo Term. 7% 86	120,60	n.q.
Med. Unicem		
Monted. Saint Gobain 10% 86	101,30	n.q.
Olcese 7% 86/94	96	n.q.
Pirelli & C. 8 75% 86/91	141,75	127
Pirelli S.p.A. 8 75% 86/96	130	126
SELM 7% 86/93	91,60	
SIDE 7% 87/92	97,40	n.r.
Sme ISPO 10% 85/93	101	116
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 ex	100	100
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 ex	126	100
I.R.I. STET T.V. 84/91 ex	225	150
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100,30	100,10
C.C.T. 15/8/90	100	99,90
C.C.T. 1/11/90	101,10	101,05
C.C.T. 1/12/90	101,45	101,40
C.C.T. 15/12/90	100,25	100
C.C.T. 1/1/91	101,35	101,40
C.C.T. 1/2/91	101,55	101,85
C.C.T. 1/3/91	100,55	100,80
C.C.T. 15/4/91	100,50	100,60
C.C.T. 15/5/91	100,65	100,65
C.C.T. 1/6/91	100,70	100,70
C.C.T. 1/7/91	100,30	100,65
C.C.T. 1/11/91	100,40	100,40
C.C.T. 1/12/91	100,45	100,35
C.C.T. 1/1/92	100,05	100,80
C.C.T. 1/2/92	99,95	99,80
C.C.T. 1/3/95	97,30	97,20
C.C.T. 1/5/95	93,45	93,50
C.C.T. 1/8/95	93,20	93,20
C.C.T. 1/9/95	93,05	93,05
C.C.T. 1/10/95	93,70	93,65
C.C.T. 1/11/95	94,80	94,85
C.C.T. 1/12/95	94	94,10
C.C.T. 1/1/96	93,80	93,90
C.C.T. 1/2/96	93,90	93,95
C.C.T. 1/3/96	94,05	94,05
C.C.T. 1/11/95	94,85	95
C.C.T. 1/1/96	95,80	95,75
C.C.T. 1/7/96	94,10	94
	93,05	93
C.C.T. 1/1/97	93,55	93,60
C.C.T. 1/4/97	92,50	92,25
C.T.Ecu 11,50% 30/10/90	100,25	101,30
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	100,40	100,90
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	101,75	101,80
C.T.Ecu 9,50% 22/2/93	97,25	97,80
C.T.Ecu 9% 22/7/93	96,80	96
C.T.Ecu [illegible]	96,90	97,70
C.T.S. 25/5/91	91,70	91,70
C.T.S. 2,50%	89,75	89,70
B.T.P. 12% 1/4/90	100,10	100,05
	100	99,90
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99,25	99,20
B.T.P. 9,25% 1/10/90		
B.T.P. 9,25% 1/1/92		

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-01-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotazioni definitive del giorno precedente fornite dal Consorzio Borsa Valori

AZIONI	Ultimo Mercato	Diff. Lire	Controvalore migliaia	Quantità trattate	Ultimo Tratto
A Abetla	116500	-1300	113300	8000	
Acq. Cq Fissan p.	7200	-50	8640	11000	
Acq. Cq Fissan r.	3560	+30	8250	23000	
Acqua Marcia	580	-1	800	375000	
Acqua Marcia r.	495	—	495	143000	
A. Marcegaz 1-4-87	610	-1	630	137000	
Agrati	34200	-70	21660	19600	
Aicha rsp.	11850	+300	8640	21500	
Aeritalia	3470	+4	3290	362000	
Aeritalia w	730000	+30000	836000	25	
Alitalia ord. A	2380	-19	8280	70585	8260
Alitalia pri.	1741	+24	1880	109782	1720
Alitalia rsp. n.c.	1552	+13	1410	51759	1500
Alivar	11980	-200	11700	5000	12000
Allcanza Ass	45000	+100	40100	20480	
Allcanza Ass. rsp.	44000	+120	37300	8800	
Amg Finanziaria	n.r.	—	40000	—	
Amga Energia e Ac.	9510	-170	8300	3500	
Amiantit	3255	+11	7850	30000	
Ansaldo	14000	-250	13800	48434	
Antonio	1873	+18	1845	223100	
Aqui Immobiliare	5080	+10	4360	114040	3070
Arabian's	8821	-20	3440	312000	
Arabian's rsp. nc	3110	0	2600	30000	
Arjalbe	14000	—	14700	1500	
Autostrade To-Mi	13965	-5	12470	4500	13000
Autostrade Sfpz	1347	+5	1165	481810	
Ave Finestrami	8700	-25	8400	38000	8700
B Bastogi ldc	372	-1	360	960000	370
Banca A. Milanese	13850	-100	15800	16000	
Banca Cat. Veneto	9450	+240	8630	65500	
B. Cas. V. e pr.	4850	+85	4300	227500	
B. Comm. it	5430	+165	4900	1324500	5370
B. Comm. it. r.p.	4000	+65	3600	342500	4000
Bna pov.	4481	+22	4130	310000	4460
Bna nc	10240	-80	10100	70000	10200
Bna rsp.	3230	+31	1915	315000	2180
B Mediobanca	1435	+16	1335	136000	
Banca Mercantile	12280	-10	10920	36700	
Banca Toscana	3752	+15	3140	252500	
Banco di Chiavari	9300	+70	9050	35000	
Banco Napoli q.p.	17300	+210	17000	21700	
Banco di Roma	2440	+111	2140	1478500	2400
Banco Sardegna risp.	13560	+60	12500	19800	
Banca Lavoro	7075	+275	6000	266000	
Bi-Invest	10050	-450	14250	25300	
Benetton	9577	-18	9450	64500	
Benetton	10000	60	9650	157000	9800
Berlo-Lamet				—	3870
Boero Bartolom.	8560	+250	7500	15000	
Bonifiche Ferrar.	48500	+500	40000	2600	
Bonif. Saiio ord	21700	—	27000	19450	
Bonif. Saiio risp	8470	-60	7900	31300	
Brioschi	3481	+11	3450	52500	
Brioschi warrant	214	-15	227	30000	
Buzzi Un.	1380	+5	1346	37000	
Buzzi	4398	-15	4370	15000	
C Cafiero ord.	1437	-3	1240	965000	
Cafiero risp.	1415	—	1215	10000	
Calcestruzzi	18400	+520	17820	7800	
Calp	5400	-35	5000	36500	
Caltagirone ord.	6815	-4	4180	84000	
Caltagirone risp.	3535	-10	3480	—	
Camfin	4420	-10	4130	52000	
Cant.	5860	-50	5400	9000	
Cantoni Comb.	3140	-55	9880	—	7000
Cantoni C. risp.	5185	+115	4825	1500	5000
Cart Acqui	4748	-31	4300	25000	
Cart. Busto Medol	1845	-10	1500	262500	
Cart. Burgo ord.	14750	+100	14000	84000	14540
Cart. Burgo priv.	13600	+5	12800	5000	13810
Cart. Burgo risp.	14720	+200	14050	8500	14400
Castelgrandi				—	16400
Cementir	3521	+85	3180	640000	
Cement. Augusta	5800	+100	5530	17000	5700
Cement. Barletta	9851	+50	8000	36000	
Cement. Merone	4427	+37	4025	8000	
Cement. Monselice	3200	+2	3019	14000	
Cem. di Sardegna	7280	+80	6530	57400	
Cement. Sarda	8870	—	8850	14000	
Cogefarma	5890	+70	4750	537250	5130	
	3250	+141	2380	231000	3100
Cir risp. nc	2080	-88	2400	302878	2986
Cir rsp.	5000	-40	4770	22845	5000
Cir ord.	5900	-50	4800	538560	5000
Cofide	4725	-50	4800	77500	4770
Cofide risp.	1580	-4	1440	157000	1600
Cogeim ord.	7940	-40	6800	84000	
Cogeim risp.	4750	+170	3780	168000	
Corsay	4360	-1	4080	152500	4480
Cons. Acq. Torino	14800	-260	15800	3000	15000
Costa Crociere	3240	+35	3770	308000	
Cr. Varesino ord	8515	+250	9365	89530	
Cr. Varesino rsp.	3215	+113	3850	84000	
Credito Italiano	2388	+60	3790	7054015	3940
Credito Ital. risp	2124	+34	1950	215000	2150
Cr. Commerciale	4870	+60	4820	82580	
Credito Fondiario	7100	-8	6870	39000	
Credito Lombardo	3880	+40	3400	12500	
Ducrot Cantoni	3200	-40	3200	7000	
D Dalmine	371	-4	360	915000	360
Danieli & C.	11144	+44	9400	84000	
Danieli & C. risp.	8485	+96	5025	76000	
Delle Ceramiche	12861	+11	10900	31500	
Del Favero	8791	46	8228	18000	
E Ed. Fiat. ord.	4265	10	3900	187000	4700
Edisonvolta Mond	3580	-50	3080	3200	
Elettrorava	4180	+80	4115	—	
Elettrolux Augusta	2642	-38	2380	529000	
Esprinet	1980	-10	1586	9220000	
Eridania	8000	+2	7780	104000	8030
Eridania risp.	5070	-35	4780	306000	5100
Euromobiliare	6250	-10	5450	8500	
Euromobiliare risp.	3190	—	1800	45000	
Europa Metalli	1540	—	1380	222000	
F Fasc.	3150	-25	2915	15000	
Fasmet	4000	-50	3200	37000	
Fatro	8250	+80	8380	21000	
Fatro risp.	6120	-370	8500	1000	
Fiat	13800	+60	13500	5800	
Fiat Ferruzzi Agr.	2680	+25	2625	887100	
Fiat Ferruzzi Agr. risp	2770	-34	2580	4500	
Fiat Ferruzzi Agr. r. nc	1625	-90	1650	188000	
Fiat Ferruzzi fin	3248	-4	3035	1170250	
Fiat Ferruzzi fin. r. nc	1608	+46	1579	148080	
Fiat Ferruzzi fin. ex.	851	-23	810	113100	
Fidi	20480	-15	20400	4000	
Fila ord	13845	+55	10880	1613000	11215
Fila priv	7401	+105	6770	2504300	7386
Fila risp.	7470	+101	6910	305140	7420
Filatura Varallo	8550	+25	7480	82000	
Fidis	7800	+120	7200	168000	7800
Finelpar	3220	-24	3010	50000	
Finelpar risp. n.c.	1840	+28	1350	680000	
Finanz. C. M.	10800	+2	10600	4800	
Finarte	5884	+4	5600	37800	
Finarte r. n.c.	3800	-65	3620	8500	
Finde	1480	—	1380	37000	
Finde risp.	737	0	675	45000	
Fins ord.	1680	-5	1580	13000	
Fins risp.	884	-8	678	41000	
Fisac ord.	9150	-810	8620	3600	8500
Fisac risp.	8380	+90	8880	—	8300
Fiscambi ord.	2510	+110	2360	1000	2400
Fiscambi risp.	5705	-5	5650	1000	5700
Fochi Filippo	4820	+210	4040	102000	
Fomara	3320	-10	3215	20000	3305
Franco Tosi	31800	+450	30700	16800	
G Gabetti	22000	-10	23500	37100	25400
Gamma	2190	+3	2000	1287000	
Gamma r. n.c.	1410	—	1370	362000	
Generali	41850	-350	40000	208000	42000
Generali ord.	117	—	114	570000	
Generali risp.	86	-1	84	510000	
Gemelli	10010	+410	17500	30000	
Gilardini ord.	8180	+80	4710	152500	8100
Gilardini risp.	3815	+15	3600	37700	3850
Gim ord.	16850	—	3600	37000	16700
Gim risp.	3886	+8	3625	38000	3800
Ginevrina	14510	+210	15000	23000	
I Ifil priv	35000	+400	23000	163000	35000
Ifil ord. fmc	7700	+220	7170	222000	7580
Ifil risp. fmc	3680	+45	3600	220000	3800
Imm. Metropoli	1600	+11	1375	1040000	
Industrie Zanussi	1771	—	1680	13000	
Interfunding ord.	n.r.	—	34000	—	n.r.
Interbanca priv	53000	+40	60000	1400	62000
Ipi				—	17200
Ital.	1808	-56	2100	80000	2000
Italcable ord.	17800	+185	18450	30000	17300
Italcable risp.	12780	-45	11950	27500	12800
Italcementi ord.	128000	+700	120000	24850	
Italcementi risp.	69000	—	58000	14000	
Italgas ex.	52	-	53	440000	
Italgas	3070	+45	3000	440749	3080
Kaiser Ass. 1000	14000	+40	13060	68000	
Kaimobiliare	212100	+2900	180000	38150	
Kaimobiliare risp.	102400	+2450	88500	27500	
J Jolly Hotels ord	19000	+80	18940	19000	
Jolly Hotels risp.	25000	+700	17800	3600	
K Kernel Italiana	601	+13	570	808000	
Kernel risp. n.c.	980	+25	1000	13000	
L L'Espresso Spa	22700	-150	23400	2000	
La Fondiaria Spa	62000	-1100	58200	43400	
La Fondiaria w	34100	-3200	31200	3700	
La Previdente	22200	-400	21800	23100	
Latina Ass. ord.	13250	-10	13250	22000	13800
Latina risp.	5850	+210	5830	22000	5850
Lavoro ord.	2025	-3	1975	74000	
Lavoro risp.	1810	+8	1750	37000	
Lloyd Adriatico o.	17800	-500	17000	14500	18000
Lloyd risp. nc	11000	-420	11230	9000	11000
M Mediol	4780	+97	4500	12000	
Magneti M. risp.	3170	-5	3080	19800	3170
Magneti M. ord.	2200	+20	2090	188000	2190
Magona	9995	+96	9965	3000	
Mandelli	11451	+151	n.r.	99000	
Manuli Rubber ord.	27400	-250	28000	497	
Manuli Cavi	5980	+130	5700	240000	
Manuli Cavi r. nc	2720	+104	3025	136000	
Marangoni	7200	-15	8525	9000	
Marcolin	7980	+130	7400	63000	
Marzotto risp.	8000	—	7300	5000	
Mediobanca risp. nc	9670	+15	9530	13000	
Mediobanca	16820	+20	16000	813000	16800
Medusa	3760	-18	3570	7000	
Medusa risp.	1880	+65	1790	10000	
Meliorbanca ord.	24500	-90	23680	14000	24500
Meliorbanca risp.	14420	-180	14850	33400	15000
Mira Lanza	64500	+250	61280	3700	64000
Mittel	4779	-27	3825	30000	4300
Montedison	n.r.	—	47000	—	
Montedison priv.	n.r.	—	48000	—	
Montefibre risp.	30800	-1100	85000	3000	
Montefibre	7076	+8	1880

PER TYSON C'E' [illegible]

NEW YORK. Mike Tyson, che difenderà il titolo mondiale dei massimi, l'11 febbraio a Tokyo contro James Douglas, dovrà respingere il 18 giugno la sfida di Evander Holyfield, attuale campione del mondo dei massimi-leggeri Wbc. Lo ha annunciato ieri l'organizzatore Dan Duva.

INCIDENTI A SALONICCO

SALONICCO. Sedici tifosi sono stati fermati per gli incidenti avvenuti durante o dopo la gara d'andata fra Paok e Olympiakos, per la coppa greca di calcio. Trenta agenti hanno riportato ferite e contusioni e per tre si è reso necessario il ricovero in ospedale, dove è finito anche un tifoso.

OGGI IN TV

11,45	Sci. Da Schladming, discesa masch. Coppa del mondo	Tmc	
13,00	Rally. Parigi-Dakar		Capodistria
13,00	Football. Eagles-Rams, rep.		Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc	
14,10	Calcio. 90x90, rubrica Monpkil	Tmc	
14,15	Sportissimo	Tmc	
16,15	Calcio. Dif. Bilbao-Barcel.		Capodistria
16,30	Palermano. Foxi-Brosmonne		Raitre
18,15	Wrestling. I giganti		Capodistria
18,20	Sportsera, tg sportivo		Raidue
18,45	Derby, tg sportivo		Raitre
19,00	Pesca. Fish eye, rep.		Capodistria
19,20	Sportime, tg sportivo		Capodistria
20,00	Rally. Parigi-Dakar		Capodistria
20,10	Lo sport, tg sportivo		Raitre
20,30	Speciale Campo base		Capodistria
22,00	Calcio. Mon-gol-fans		Capodistria
22,25	Sci. Pianeta neve, settimanale		Tmc
23,00	Basket. Off. Loch Psamen-Philips Milano, Coppa Campioni		Raidue
23,00	Calcio. Sint. Stoke City-Arsenal, Coppa d'Inghilterra; rally: Parigi-Dakar		Tmc
23,05	Calcio. Vhs 9 Mondiale		Italia 1
23,15	Basket. Los Angeles Lakers-Chicago Bulls, rep.		Capodistria
23,40	Rally. Parigi-Dakar		Italia 1

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 11 Gennaio 1990 • 17

Coppa Italia verso le semifinali: vincono Juventus, Milan e Napoli, mentre cade l'Inter ad Ascoli

Un gol, così Zavarov si scusa con Zoff

Centro del sovietico, successo bianconero a Pescara

Zavarov ha segnato a Pescara al quarto d'ora della ripresa il gol del successo

PESCARA 0 — **JUVENTUS** 1

PESCARA		JUVENTUS	
GATTA	5,5	TACCONI	5,5
ALFIERI	6,5	NAPOLI	6
ARMENISE	5,5	DE AGOSTINI	6
GELSI	6	FORTUNATO	6,5
DE TRIZIO	6	(55' BARROS)	6,5
DICARA	6	BONETTI	6
CAFFARELLI	5,5	TRICELLA	6
LONGHI	6	ALEINIKOV	6
TRAINI	6	CASIRAGHI	6
[illegible]	5,5	ZAVAROV	6,5
(61' GASPERINI)	sv	MAROCCHI	6
RIZZOLO	6	(46' ALESSIO)	6,5
(61' EDMAR)	sv	SCHILLACI	6
All.: REJA	6	All.: ZOFF	6,5

Arbitro: CORNIETI 6,5

Reti: 58' Zavarov.
Ammoniti: 74' Aleinikov, 90' Dicara.
Spettatori: 20 mila per un incasso di [illegible] milioni.

LA SITUAZIONE

Girone A: Ascoli-Inter 2-1. Mercoledì 24: Inter-Roma. Roma e Ascoli 2 punti, Inter 0. Giallorossi basta un pari a San Siro o perdere di misura.
Girone B: Napoli-Bologna 2-0. Mercoledì 24: Fiorentina-Napoli. Napoli e Bologna p. 2, Fiorentina 0. Agli azzurri basta un pareggio a Firenze.
Girone C: Milan-Messina 8-0. Mercoledì 24: Atalanta-Milan. Milan 2, Atalanta e Messina 1. Ai rossoneri basta un pari.
Girone D: Pescara-Juve 0-1. Mercoledì 24: Juventus-Sampdoria. Samp e Juve 2, Pescara 0. Grazie alla differenza-reti, ai blucerchiati basta il pari.

Reja

E' il tecnico della svolta

DAL NOSTRO INVIATO

Serata di gala per una città: stadio colmo, quattrocento milioni d'incasso, più di ventimila spettatori. La Juventus ha riportato il grande pubblico allo stadio Adriatico. Per la società abruzzese [illegible] boccata d'ossigeno. Dopo la retrocessione gli abbonati sono scesi da 12 a 4 mila. E le prime giornate in serie B furono un dramma: due punti soltanto. «La svolta — ricorda il presidente Lena — avvenne dopo il 7-0 di Torino. Contro il Genoa capimmo che era già tempo di cambiare». Castagner restò ancora per la trasferta di Cosenza, altra sconfitta (2-0), poi il bastone [illegible] è passato a Reja. In 14 partite il Pescara rimesso in sesto dal tecnico goriziano (ex secondo di Galeone) ha conquistato 19 punti, quanti il Torino, uno [illegible] Pisa e Parma.

Oggi il Pescara può guardare con speranza al futuro e la città attende con [illegible] la visita del Torino a metà febbraio. Sarà quella la sfida che dirà la parola decisiva sulle possibilità di tornare subito nella [illegible] ria. C'è solo un piccolo neo nella gestione di Reja: riguarda Edmar. La gente vorrebbe vedere il brasiliano [illegible] che in B, il tecnico [illegible] duro: «I tifosi devono rendersi conto che avere passaporto straniero non significa per forza posto [illegible]. Edmar non è né un'ala né un centravanti classici e io preferisco giocare con due esterni [illegible] Pagano e Rizzolo e un centravanti puro come Traini». Edmar, che giochi oppure no, continua a far finta di niente: «Sono a disposizione». Con trenta milioni netti al mese è facile, bello, far vacanza al mare. [f. bad.]

PESCARA

DAL NOSTRO INVIATO

Con la complicità delle tenebre, ecco [illegible] Zoff ripropone in Coppa Italia una formula accantonata non più di due [illegible] fa. Con Tricella libero e Bonetti stopper, riecco a centrocampo, insieme, Fortunato e Aleinikov, supportati da Marocchi. L'unica variante in difesa è Napoli terzino anziché Gallo. Fatto quasi inedito è però la coppia Casiraghi-Schillaci con Zavarov alle loro spalle. La Juve è anche l'ultima grande a scendere [illegible] campo in questa seconda giornata del turno invernale.

Zoff dispone Napoli su Rizzolo, Bonetti su Traini, De Agostini su Caffarelli. A centrocampo la Juventus schiera Marocchi nuovamente sul fronte destro, Fortunato che tende a gravitare più in mezzo quasi in linea con Zavarov, Aleinikov che svaria [illegible] a sinistra senza dimenticare di coprire davanti a Tricella; Zavarov è pronto ad affiancare le punte Casiraghi e Schillaci (guardati a vista da Dicara e Alfieri). Inizialmente Sacha è alquanto arretrato, ma sicuramente [illegible] quella posizione, diciamo di centro-sinistra, che sembra gradire di più. Fa il rifinitore o, almeno, dovrebbe.

Dopo una rete da non considerare tale di Marocchi per fuorigioco già segnalato dal guardalinee (1'), c'è un tentativo dalla distanza di Schillaci: il suo calcio di punizione rimane però troppo alto e sorvola la traversa. Debole (14') e parato da Gatta un tentativo di testa di Napoli su punizione da sinistra [illegible] De Agostini. Il Pescara risponde [illegible] il ritmo non è eccezionale: Tacconi anticipa bene [illegible] dalla destra. Gatta si alza a deviare in mischia susseguente a corner.

Protesta il Pescara (36') per un presunto intervento falloso di Napoli su Rizzolo in area, ma l'arbitro Cornieti [illegible] chiama addirittura una punizione a favore dei bianconeri per simulazione del giocatore di casa e la sua decisione ci pare giusta. [illegible] minuti più tardi Traini [illegible] un [illegible] dal limite che batte [illegible] terra prima di finire, bloccato, tra le braccia di Tacconi. Il tempo si chiude con la Juventus che torna in avanti e su angolo di De Agostini c'è un tentativo di Bonetti [illegible] una ventina di metri: [illegible] sinistro è alto sulla traversa. Poi Dicara svanisce proprio allo scadere un'incursione di Schillaci.

Il Pescara termina la frazione senza danni, così come si era preflisso l'allenatore Reja. Il ritmo blando dell'incontro, dovuto [illegible] alla nuova [illegible] Juventus, chiaramente condizionata dalla ricerca degli schemi giusti, permette agli abruzzesi di non soffrire più di tanto la pressione senz'altro maggiore [illegible] non incisiva al punto giusto dei bianconeri. Casiraghi e Schillaci si muovono abbastanza, però non ricevono molti passaggi: Zavarov non è preciso, i problemi sollevati nelle polemiche dei giorni scorsi [illegible] contribuiscono a fargli ritrovare d'incanto le idee.

Nella ripresa Zoff dà spazio ad Alessio che prende il posto di Marocchi e si schiera nella identica [illegible] mediana [illegible] destra. Su lancio di Zavarov (60') anche la Juventus reclama un penalty per intervento di Alfieri su Schillaci, Cornieti opta per il [illegible] involontario e lascia correre. Decreta una punizione al 63' per fallo al limite su Schillaci, De Agostini sfiora il palo alla sinistra di Gatta. La Juve è più convinta, Zoff (65') toglie anche Fortunato (vittima di un infortunio) e manda in campo Barros. Aleinikov torna nel ruolo di playmaker.

E la Juventus passa meritatamente in vantaggio al 68'. Su rinvio corto della difesa pescarese, raccoglie al limite Zavarov che sistema a terra la sfera dopo uno stop di petto e [illegible] dopo [illegible] infila [illegible] un tiro a effetto che sorprende un po' Gatta. E' destino che il Pescara riesca a miracolare giocatori della Juventus (e [illegible]: ricordiamo i quattro gol di Rush due mesi fa sempre in Coppa Italia, ieri sera è la volta di Zavarov, un gol sottolineato da chiari gesti di gioia, piccoli salti a pugni chiusi. Una rete che chiude a sue favore tre giorni difficili.

Anche Reja, perso per perso, cambia qualcosa: escono Quaggiotto e Rizzolo, entrano Gasperini e il brasiliano Edmar. Il Pescara è in questo momento fuori dalla Coppa, qualunque sia l'esito del match di Torino tra Juve e Sampdoria del 24 gennaio. Aleinikov arretra ancora di più per aiutare la difesa e viene ammonito, Schillaci dimostra di non essere in serata [illegible] e, credendosi in fuorigioco (78'), spreca [illegible] favorevole posizione l'occasione [illegible] raddoppio.

Il vantaggio, anche [illegible] minimo, accontenta comunque la Juventus che amministra e dovrà il finale nonostante i tentativi di Edmar e compagni. Alessio prova più volte [illegible] sfondare [illegible] contropiede, Barros corre da tutte le parti. Con questi due giocatori, entrati [illegible] ripresa, la Juventus [illegible] più imprevedibile e Zavarov (86') prova a beffare nuovamente Gatta con un destro dal limite che [illegible] spegne non lontano dai pali. E' [illegible] vittoria che non cancella tutti i dubbi sulla forma della squadra bianconera, ma almeno restituisce il sorriso a Zavarov, forse persino a Zoff che in fondo nel suo sovietico ha sempre creduto difendendolo strenuamente nei momenti peggiori. Per Sacha [illegible] risposta importante anche se, sia chiaro, non possono fare testo 90' dignitosi e un gol importante. Ma questa, [illegible] Zavarov [illegible] spalle di due punte che ri[illegible] a muoversi molto, [illegible] una formula che va riproposta anche in campionato.

Franco Badolato

Il Bologna battuto al San Paolo grazie al gioco ispirato dagli ottimi Mauro [illegible] Zola e ai gol di Francini [illegible] Alemao

Un Napoli [illegible] alla sua riconquistata Napoli

Al mattino Maradona si era allenato per mezz'ora, poi era tornato [illegible]

NAPOLI 2 — **BOLOGNA** 0

NAPOLI		BOLOGNA	
GIULIANI	6	CUSIN	7
FERRARA	7	LUPPI	5
(85' BUCCIARELLI)	sv	VILLA	7
FRANCINI	7	STRINGARA	7
BARONI	6	DE MARCHI	6
ALEMAO	7	CABRINI	6
RENICA	6	BONINI	6
CORRADINI	6	(72' TROSCE')	sv
CRIPPA	6	MARRONARO	6
MAURO	7	WAAS	5
ZOLA	8	GIORDANO	5
CARNEVALE	7	(46' GIANNELLI)	5
		BONETTI	7
All.: BIGON	7	All.: MAIFREDI	6

Arbitro: BALDAS 6

Marcatori: 10' Francini, 38' Alemao.
Ammoniti: 66' Luppi.
Infortunati: Ferrara.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 92[illegible] paganti, per un incasso di 171.158.000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO

Senza soubrettes si vola. Il Napoli ritorna grande con [illegible] formazione piccola piccola. Per troppo tempo la squadra di Bigon ora scesa in campo come quegli eserciti che al fuoco nemico, anziché truppe fresche, oppongono le foto dei loro defunti eroi. Fuori Maradona, capitano d'Argentina, offuscato da un logorio fisico forse irreversibile. Fuori Careca, capitano del Brasile, azzoppato per un mese da una frattura al piede che gli permetterà finalmente di recuperare le energie nervose dilapidate in due stagioni di attività ininterrotta. E fuori anche il nazionale De Napoli coi muscoli sfrizzati da anni di podismo e per di più utilizzato in una posizione di fluta ala che mal si concilia con la natura grossolana dei suoi piedi.

Trovatosi all'improvviso [illegible] fianco [illegible] [illegible] trittico di star, il Napoli [illegible] comportato [illegible] quelle compagnie di Broadway che abbiamo visto in tanti film: l'assenza [illegible] primi ballerini ha responsabilizzato i danzatori di fila, permettendo [illegible] più bravi di esprimere al massimo virtù troppo spesso compresse.

La vittoria contro il Bologna, schiacciato sotto un due a zero, persino riduttivo, ha faccia di Mauro e Zola, che riscattano un cognome meno illustre rispetto a quelli nominati in precedenza ma con uno smalto tecnico infinitamente superiore, innestato su doti tecniche assolute. E' merito loro se ieri, per la prima volta dopo mesi, il Napoli ha ritrovato [illegible] un vecchio compagno di avventure dato dramma per disperso: il gioco.

Ai gol, invece, hanno pensato Francini e Alemao. Il primo [illegible] un'incontrata prepotenza (10'), il brasiliano grazie ad un tiro-show dal limite dell'area (38'), al termine di un'azione lunghissima ma finalmente non stucchevole, perché [illegible] il Bologna, [illegible] la clamorosa novità, tutti i giocatori del Napoli hanno ripreso la buona abitudine di correre senza palla, [illegible] cando in continuazione di smarcarsi. Altre reti avrebbero potuto essere gonfiate, se Carnevale non si fosse perso dietro la sua indole generosa, che ne fa una reincarnazione dell'ultimo [illegible] Graziani, rendendolo poco lucido in zona-gol.

Al Bologna è stata concessa una traversa, colpita da Marronaro, e qualche incursione di «Mitico» Villa che, dopo aver giocato [illegible] [illegible], è diventato nella ripresa il centravanti, secondo uno schema che può essere concepito solo dal simpatico Maifredi.

Mentre in campo il Napoli scacciava con calma i fantasmi di una crisi, sugli spalti si svolgeva la partita più difficile: il pubblico inghiottiva i fischi di domenica scorsa, incitando i suoi prodi [illegible] un'intensità quasi stonata, data la piega favorevole subito assunta dall'incontro.

Gli olè della folla non devono però avallare giudizi superficiali. Innanzitutto per l'esigua quantità di tifosi presenti, appena novemila, il numero più basso della recente storia napoletana, che [illegible] ieri era [illegible] spettatori di una partita sempre di Coppa Italia, giocata nel febbraio scorso contro il Pisa.

I «dodicesimi» hanno abbracciato una causa paradossalmente smentita [illegible] fatti, schierandosi con Maradona proprio nel momento in cui la squadra dimostrava di giocare meglio senza di lui, e rovesciando stricioni e cori insultanti addosso al giornalista del «Mattino» che per primo ha avuto l'ardire di sostenere che Diego non tornerà [illegible] più quello del passato e deve quindi cedere il suo posto al piccolo, imprendibile Zola.

In città, e [illegible] anche all'interno delle squadre, sono in molti a pensarla allo stesso modo e Maradona lo sa fin troppo bene. Ieri mattina l'influenzato cronico si è sentito improvvisamente meglio ed è apparso intorno alle undici e mezzo a Soccavo per un allenamento individuale durato circa mezz'ora. Il medico gli ha riscontrato «dolori articolari di natura tipicamente influenzale».

Prima di andare a rimettersi sotto le coperte, Diego ha voluto salutare i compagni e Bigon, dando a tutti il consueto, e spesso disatteso, appuntamento per il giorno dopo.

Bigon non ha voluto rendere pubblico il contenuto del suo colloquio con Maradona, ma il buon esito della partita gli ha permesso [illegible] mettere a fuoco concetti che lui reputa importanti: «Come già capitò in estate l'assenza delle "stelle" ha restituito autorevolezza agli altri. Adesso, aspettando Careca, che fra due settimane tornerà ad allenarsi, bisogna recuperare Maradona e poi giocare dimenticandosi che lui è in campo. Tutti dovranno assumersi le loro responsabilità: correre, smarcarsi come contro il Bologna. Solo a quel punto la presenza di Maradona potrà davvero fare la differenza». A patto che sia il miglior Maradona... L'osservazione [illegible] il potere di incendiare il volto di Bigon, che maschera dietro il solito, garbato sorriso il suo imbarazzo: «Certo, [illegible] non parliamo [illegible] questo, per favore...».

Massimo Gramellini

Ospiti poco concentrati in Coppa Italia e Bocchino, portiere dell'Ascoli, para tutto, anche un rigore di Serena

Di mercoledì l'Inter non sa proprio vincere

I gol nella ripresa: Cvetkovic e Giovannelli, poi Matthaeus
Nerazzurri quasi fuori: devono fare tre reti alla Roma

ASCOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Mai di mercoledì. La curiosa legge del contrappasso che regola la sfavillante carriera di Giovanni Trapattoni si conferma anche in questo pomeriggio di coppetta. Di fronte a pochi intimi (nemmeno quattromila infreddolito animo) la peggior Inter della stagione sfeggina la riconferma del Trap congedandoci in pratica dalla coppa Italia. Il penoso 1-2 l'Ascoli costringe ora i nerazzurri a rifilare almeno tre gol alla Roma il 24 a San Siro, subirne più di uno, per proseguire il cammino di coppa. In caso di 2-0 per l'Inter si andrebbe al sorteggio. Questo dice la matematica. Ma la logica suggerisce altro. Con una difesa come quella messa in mostra ieri, sarebbe già un buon risultato non subire tre reti dalla Roma. naufragati tutti, dal pulcino Rossini ai navigatissimi Bergomi e Baresi, per fortuna risparmiato a noi e al pubblico nella ripresa. Ed è parso piuttosto vago anche Zenga, travolto nel confronto con Bocchino, lasciando il sospetto che a portieri scambiati sarebbe mutato anche il . E riguardo ai gol da fare: pretenderne da gente che non trova la mira neppure dagli undici metri?

Proprio dal dischetto sono partite le disgrazie nerazzurre. Al 4' Arslanovic, dei due slavi la cui pronuncia fa tanto pensare Tonino Carino, stende nettamente Berti in area. E' rigore e tutti sono convinti che per cominciare la goleada. Ma Serena, invece della solita legnata, cerca di piazzare un tiro alla brasiliana sul quale Bocchino compie il primo miracolo. Un minuto dopo Verdelli segna di testa in netto fuorigioco. E su questi due episodi, tutta l'Inter si affloscia.

Lungo il primo tempo si mette a un altro record dell'Inter. Di rado s'è vista una squadra giocare così male. E siccome dall'altra parte c'è un Ascoli complice, svogliatissimo e già eliminato dalla B-3 contro la Roma, gara non tocca neppure i livelli di un torneo aziendale. Si gioca di spanda e ramazzola. Al 13' Berti, per indirizzare un tiro in porta, prende selvaggiamente a pallonate prima Serena e poi Klinsmann. Al secondo birillo abbattuto punta deciso al corpo di Bocchino. Il black out interista è totale e si ha l'impressione che se l'Ascoli uscisse dal bunker potrebbe trovare larghi spazi nella pittoresca dei campioni.

L'impressione diventa certezza nella ripresa. Visti i chiari di luna, Trapattoni ripristina la squadra tipo con l'inserimento di Brehme e Matteoli. Ma i nomi non bastano. La spinta propulsiva del tedesco, asso in campo con il fasciato, cozza contro il muro solitario eretto da Bocchino. E appena l'Ascoli decide di entrare in partita è subito gol.

L'uno-due prende appena dodici minuti. Al 61' Cvetkovic si libera Bergomi e fionda un bellissimo destro alle spalle di Zenga. Al 73' Giovannelli confeziona la seconda indigesta oliva ascolana, con un altro tiro da lontano, stavolta di sinistro, che finisce la traversa. L'orgoglio nerazzurro è tutto di marca tedesca e al 77' Matthaeus segna il gol della bandiera, si fa per dire, su punizione toccata da Matteoli.

All'Ascoli rimangono le mani una vittoria inutile, dalla quale non ha potuto esimersi, e milioni d'incasso. All'Inter resta soltanto vergognarsi. Come ha detto un Trapattoni depresso in sala stampa: «Si può giocare male, ma almeno bisogna giocare. E invece oggi qualcuno non ne aveva proprio voglia».

Curzio Maltese

ASCOLI		2	INTER		1
BOCCHINO	8		ZENGA	5,5	
MANCINI	6		BARESI	6	
COLANTUONO	6		(46' BREHME)	6,5	
CARILLO	7		ROSSINI	5	
BENETTI	6		CUCCHI	6	
ARSLANOVIC	6,5		BERGOMI	5,5	
CHIERICO	6		VERDELLI	5,5	
(74' FUSCO)	sv		MORELLO	5	
CAVALIERE	6,5		BERTI	5,5	
DIDONE'	5,5		(62' MATTEOLI)	6	
(86' CARMINUCCI)	sv		KLINSMANN	6	
GIOVANNELLI	6,5		MATTHAEUS	6,5	
CVETKOVIC	6,5		SERENA	5	
All.: BERSELLINI	7		All.: TRAPATTONI	5,5	

Arbitro: PEZZELLA 6,5
Marcatori: 61' Cvetkovic, 73' Giovannelli, 77' Matthaeus.
Ammoniti: 90' Cucchi.
Spettatori: 3915, per un incasso di lire 52 milioni 545 mila lire.

Lo jugoslavo Boro Cvetkovic ha realizzato il primo gol dell'Ascoli con un bel tiro dalla media distanza

Trapattoni severo

«Senza forze e senza volontà» Matteoli: «Troppi errori»

ASCOLI. Musi lunghi nello spogliatoio interista nonostante qualcuno avesse voluto far passare questo di Coppa Italia come una specie di allenamento. effetti qualche giocatore l'ha preso come tale, altrimenti la vittoria dell'Ascoli sull'Inter non ci stava proprio. Ma i bianconeri sembrano sulla via della rinascita.

«Siamo fuori dalla Coppa — dichiara Matteoli, che è entrato in campo soltanto nel secondo tempo — diciamocelo mezzi termini. giocato male e siamo mangiati davvero troppi gol. Siamo smarriggiati. Ora pensiamo al futuro, che si chiama campionato, e cioè Bologna. La sconfitta è comunque un episodio». Ecco Serena, che fallito il calcio di rigore dopo 4 minuti: stato molto bravo Bocchino, quando si sbaglia un rigore la colpa è sempre di chi tira.

Con una stentatissima italiano ecco Klinsmann: «Per passare il dobbiamo battere 3-0 la Roma e questo non è impossibile». Anche Cucchi è speranzoso: «Non è detta l'ultima parola. Complimenti però a Bocchino. Sui loro gol nessuna colpa specifica a Zenga o ai difensori. L'Ascoli ha disputato una gara onesta, riuscendo ad i colpi decisivi quando ha potuto. I meriti dei bianconeri, in definitiva, sono pari ai nostri demeriti».

Infine Trapattoni: «Ho visto un'Inter forte. Non è questo il nostro calcio. Non c'è volontà. Il rigorista? abbiamo tre. Oltre a Serena, ci sono Brehme e Matthaeus, ma Aldo se la sentiva ed ha calciato lui. Nulla da dire sulla vittoria dell'Ascoli: meritata».

Passiamo ai bianconeri, soddisfatti per la vittoria ma sempre preoccupati per il campionato. Bersellini: «Stiamo attraversando un buon momento». Cvetkovic, autore del primo gol: «Il bel gioco stanno arrivando anche i risultati. Giochiamo meglio con le grandi che ci attaccano, permettendoci di fare il contropiede». Chiude Giovannelli: «Un mese fa questa partita l'avremmo persa 3-2. mancavano i gol. Bocchino è stato formidabile».

Andrea Ferretti

Punteggio d'altri tempi con il direttore di gara che assegna quattro penalty, il primo dei quali sbagliato dai siciliani

Il Milan e l'arbitro giocano a tennis col Messina

Sei gol a S. Siro, tre di Baresi su rigore e due del rientrante Borgonovo

MILANO. A volte ai tifosi fa bene saltare il pranzo, specie se vengono ricompensati con scorpacciata di gol. Non capita tutti i giorni di vedere sei reti di cui tre con altrettanti rigori puntualmente trasformati da capitan Baresi, destinato a passare agli annali del calcio questo record è un record ha eguagliato il giovane arbitro Trentalange, assegnando 4 rigori. Ricordiamo nel passato due partite con altrettanti tiri dal dischetto, un'Atalanta-Li- nel '49, e poi proprio a San Siro Inter-Atalanta 4-2 nel giugno '89, arbitro Sguizzato.

Il primo rigore ieri l'aveva sbagliato il messinese Protti con un tiro altissimo. Il terreno di San Siro è infame non c'entra l'errore dell'attaccante condizionato dall'emozione. Anche se avesse segnato, la gara prima o poi avrebbe preso un senso unico perché era troppo netta la superiorità del Milan.

Dunque, Baresi e l'arbitro. Non capita spesso che venga applicato il regolamento alla lettera: Trentalange l'ha fatto. Certo chi l'ha..., subito, non sarà d'accordo ma se tutti i contrasti irregolari in fischiati, il calcio offrirebbe maggiore spettacolo e forse, come ha sottolineato Sacchi, ci sarebbe minor violenza invece di tante discussioni. Soltanto su un rigore, forse, ci sarebbe da discutere l'ultimo perché Massaro è stato steso quasi sul limite dell'area torinese non ha avuto alcuna pietà, fiscale al massimo nel rispetto regolamento e senza valutare il punteggio. Lo stato anche all'inizio (18') — dopo che Protti aveva sbagliato il rigore — quando aveva annullato un gol a Baresi per fuorigioco di posizione di Borgonovo. Il capitano rossonero aveva tirato una gran botta da 20 metri: il pallone, dopo avere rimbalzato nell'area piccola, aveva rimbalzo irregolare, ingannato portiere Dora, andava a sbattere sulla traverse e ricadeva poi oltre la linea mentre Borgonovo lo seguiva senza toccarlo.

		6	MESSINA		0
G. GALLI	sv		DORE	6,5	
SALVATORI	6		LO SACCO	5,5	
CAROBBI	sv		(70' DE SIMONE)	sv	
(12' LANTIGNOTTI)	6		DA MOMMIO	5,5	
COLOMBO	6		BRONZINO	5,5	
F. GALLI	6		PETTITI	6	
BARESI	7,5		MONZA	5,5	
STROPPA	6		MANNARI	5,5	
RIJKAARD	6		FICCADENTI	5	
BORGONOVO	6,5		(46' CAMBIAGHI)	5,5	
(72' SIMONE)	6,5		PROTTI	5	
FUSER	6		MODICA	6	
MASSARO	6,5		DI FABIO	5,5	
All.:	7		All.: BUFFONI		

Arbitro: TRENTALANGE 7
Marcatori: 27' Baresi (rigore), 58' e 70' Borgonovo, 81' e 85' Baresi (entrambi su rigore), 87' Simone.
Ammoniti: 71' De Simone.
Spettatori: paganti 5232, incasso 84 milioni 620 mila lire.

Guidati da un grande Rijkaard, hanno stordito Messina. Anche il collaudo del rientrante Borgonovo è positivo come confermano due reti: naturalmente deve ancora lavorare ma la ripresa è avviata. Ritorna nel momento opportuno anche se Sacchi ha rilevato che «non la spalla giusta per Van Basten. Non lo neppure Virdis. In verità, squadra tipo con l'inserimento oppure Pietro segnò più di venti reti». In effetti Borgonovo è giocatore d'area, mentre Sacchi vuole attaccanti di manovra. Bene anche Filippo Galli, sebbene sia incappato inizialmente in un fallo da rigore: lui peraltro di rimediare all'errore Carobbi (tagliato fuori Protti, con un intervento fra gambe dell'attaccante con atterramento e inevitabile punizione. Anche Galli deve lavorare, ma non si può pretendere di averlo al massimo dopo tanta assenza. Peccato l'ennesimo incidente a Carobbi: anche stavolta si tratta di sublussazione alla spalla destra, altri due mesi di assenza. Un normale contrasto di gioco dopo appena 10' ha messo fuori causa il terzino per cui Sacchi dovuto rivoluzionare la squadra a Fuser, e utilizzando Lantignotti. Nel finale si è visto anche Simone autore della sua prima rete ufficiale nel Milan. Un'altra buona notizia per Sacchi.

Giorgio Gandolfi

Milan-Lecce

«Eccoci pronti a vincere tutto»

MILANO. «Ma di tutti questi autografi cosa ne fate? Secondo me li vendete perché ho saputo che i miei valgono sul 16 mila lire mentre quelli di Pellegrini solo 2 mila» Silvio Berlusconi dopo la gara il Messina ha voglia di scherzare con i ragazzini che l'assediano. Anche il presidente si dice sorpreso dai quattro rigori decretati dall'arbitro Trentalange: «Una cosa inusuale da noi — aggiunge —. Non tocca a me giudicare e valutare la direzione di gara ma mi sembra che dei quattro uno solo fosse sacrosanto».

Secondo il presidente però le del direttore di gara hanno influito sulla gara «perché il Milan ha ampiamente meritato la vittoria per la gran voglia di giocare e la concentrazione. Tutto ciò conferma la volontà della squadra di fare molta strada in questa competizione, che noi vogliamo fare nostra assieme allo scudetto e alla Coppa Campioni. Adesso sarà sufficiente pareggiare con l'Atalanta per passare il turno, ma noi andremo a Bergamo per dare spettacolo come abbiamo fatto il grazie alle belle prove dei nostri giovani, tra i quali si sono esaltati Borgonovo e Simone».

Dopo aver dedicato un pensierino a Carobbi, che rischia di finire per la seconda volta in tre anni sotto i ferri del chirurgo (domani a Pavia ci sarà un consulto) Berlusconi precisa che «non è colpa della copertura dello stadio, progettata dal nostro servizio edile, se il terreno è in pessime condizioni, della società che ha in appalto la sua manutenzione. Così, anche se non tocca a noi, ho incaricato un architetto di studiare i provvedimenti necessari per riparare al danno».

Arrigo Sacchi applaude il direttore di gara. «Ce ne vorrebbero molti come lui — dice — perché ha applicato bene il regolamento punendo tutto quello che andava punito e questo va a beneficio dello spettacolo e del divertimento».

Nino Sormani

CALCIO

Agnolin a Milano D'Elia a Roma

MILANO. Ecco gli arbitri designati per domenica prossima in serie A: Ascoli-Roma: Baldas; Atalanta-Lecce: Stafoggia; Bari-Sampdoria: Coppetelli; Cesena-Cremonese: Luci; Genoa-Fiorentina: Felicani; Inter-Bologna: Agnolin; Juventus-Verona: Di Cola; Lazio-Milan: D' Elia; Udinese-Napoli: Pairetto.

Ian Rush, tre gol ieri allo Swansea

LIVERPOOL. Nello spareggio lo Swansea per il 3° turno della Coppa d'Inghilterra, ieri il Liverpool si è imposto col clamoroso punteggio di 8-0. Mattatore della giornata l'ex juventino Ian Rush che ha messo a segno tre reti. Gli altri gol sono stati segnati da Barnes (2), Wheelan, Beardsley e Nicol. Erano in programma ieri altre due «belle»: Darlington-Cambridge 1-3 e Millwall-Manchester City 1-1.

Il Costa Rica batte il Göteborg

SAN JOSE'. Il Costa Rica, avversario di Brasile, Svezia e Scozia nel gruppo C del prossimo Mondiale, ha battuto la squadra svedese Ifk Göteborg per 2-0 in un incontro amichevole disputatosi a San José.

Maradona, vacanze a Punta del Este

BUENOS AIRES. Diego Maradona e Marco Van Basten si recheranno tre o quattro giorni in vacanza a Punta del Este, il principale centro balneare dell'Uruguay, nel prossimo febbraio subito dopo aver partecipato alla partita in omaggio a Zico che si giocherà nel Maracanà di Rio de Janeiro. Lo ha dichiarato alla stampa argentina il manager di Maradona Guillermo Coppola, il quale sostiene che «Diego ha bisogno di un po' di riposo e Punta del Este è l'ideale».

Nazionale militare 1-1 con il Barletta

BARLETTA. La Nazionale militare guidata da Francesco Rocca ha pareggiato ieri per 1-1 la partita amichevole disputata sul campo del Barletta. L'incontro, disputato davanti a pochi intimi (309 paganti) è stato tuttavia piacevole. segnato nella ripresa Nando Signorelli per il Barletta e Robbiati del Monza per gli azzurri con stelle. Tra i migliori in campo Buso e Lanna per i militari, Nando Signorelli per i pugliesi. La squadra di Rocca, nelle qualificazioni per i mondiali militari, dovrà battersi con Germania e Lussemburgo.

Dodici giocatori (tre della Lazio) squalificati dal giudice sportivo

Il Lecce paga per Chiambretti

Ammenda per il presentatore tv in campo

MILANO. La Coppa Italia incomincia a far sentire il suo peso sul campionato. Per la gare della scorsa il giudice ha infatti squalificato tre giocatori che dovranno la sospensione domenica nel torneo nazionale. Si tratta di Arslanovic (Ascoli), Villa gna) e Voeller (Roma), tutti fermati per un turno per somma di ammonizioni.

L'avvocato Artico, decidendo sulla sola serie A (la B domenica non gioca) ha inoltre sospeso per due turni Miggiano (Lecce) espulso contro il Genoa «per aver violentemente colpito alla testa durante un'azione di gioco» e per uno Garzilli (Cremonese), espulso contro l'Inter «per una protesta nei confronti dell'arbitro accompagnata da gesti plateali e da una bestemmia». Inoltre per somma di sono stati fermati un turno tre laziali: Di Canio, Icardi e Sergio, oltre a Caricola (Genoa), Esposito (Cesena), Luppi (Bologna) e Pin (Fiorentina).

Tra le società multate c'è la Lazio 10 milioni perché i propri sostenitori oltre ad aver trattenuto un pallone in tribuna, hanno spostrofato in malo modo, prima all'aeroporto di Genova, durante il viaggio e infine a Roma l'arbitro Lo Bello che viaggiava loro. Tanto che al momento dello sbarco sono dovuti intervenire altri viaggiatori per consentire all'arbitro di allontanarsi dopo che era stato accerchiato minacciosamente dagli stessi tifosi. Lo ha fatto multare anche la Sampdoria con 8 milioni per ripetuti lanci di oggetti in campo e per aver colpito con un accendino un guardalinee a una gamba. La Fiorentina è stata punita con 5 milioni per insulti al presidente del Bari, Vincenzo Matarrese. Infine il Lecce dovrà versare 4 milioni e mezzo penale per lancio di oggetti in campo nella partita il Genoa e «per responsabilità oggettive del comportamento tenuto da un giornalista della Rai». Si tratta di Chiambretti, conduttore di «Prove tecniche di trasmissione» che è entrato indebitamente sulla pista verso la fine della gara incitando il pubblico ha sostato per circa 3 minuti vicino alla porta dei genoani, prima di sedersi in panchina accanto all'allenatore Scoglio. Per evitare altri inconvenienti del genere la Lega ha invitato la Rai a non mandare più in campo durante le gare telecronisti e intervistatori per non penalizzare le società e creare turbative. La raccomandazione verrà ripetuta dallo stesso presidente Nizzola ai rappresentanti della Rai durante l'incontro che avverrà nelle prossime settimane per continuare la trattativa per il rinnovo del contratto.

[n. s.]

Il Torino ha recuperato tutti i suoi titolari

Respinta l'influenza anche Skoro si allena

TORINO. Se il campionato di serie B domenica osserverà un turno di riposo, almeno per il momento non può dire altrettanto il Torino che, sotto la guida di Fascetti e del preparatore atletico Sassi, continua a faticare avolgendo anche due allenamenti al giorno.

Dopo gli attacchi di influenza che nei giorni scorsi hanno mietuto vittime a ripetizione (Sordo, Venturin, Rossi e Skoro), ieri mattina si è temuto che l'asso venuta in volta Muller. Il brasiliano, infatti, si è presentato all'appuntamento del mattino con aria sofferente per l'affezione intestinale che l'aveva infastidito durante la notte ed è stato subito rimandato a casa a riposare.

Si è pensato che anche lui dovesse disertare per qualche giorno gli allenamenti e invece il sudamericano, smaltito il malessere, è giunto puntuale al ritrovo pomeridiano e si è aggregato ai compagni che, come alcuni giorni prima, portati in corso Polonia per correre sulle rive del Po. Un modo come un altro per mantenersi in forma e interrompere la «routine» del Filadelfia.

Con i granata — che riposeranno sabato e domenica — è ricomparso Skoro, guarito dall'influenza che domenica l'aveva costretto a disertare la partita campionato con il Monza.

Frattanto, non è stato deciso se, per sfuggire ai rigori dell'inverno torinese, nella prossima settimana la squadra verrà portata in una località marina dove potrà preparare adeguatamente la partita con la Reggiana. Questo era l'intendimento di Fascetti, ancora indeciso però se scegliere una località ligure o una zona della Versilia: Non è neppure da escludere che il progetto possa saltare e che i granata continuino ad allenarsi a Torino.

[p. c. a.]

Il 22 gennaio la Fifa decide gli arbitri del mondiale '90: due italiani, una scelta è già stata fatta

Agnolin ha vinto, sprint Lanese-D'Elia

Al veneto il match d'apertura, la finale al francese Vautrot
Per i 42 migliori esame a Tirrenia duri test atletici

Il sorteggio dei mondiale ha già deciso a dicembre il programma di Italia '90. Restano le preoccupazioni per alcuni stadi, mentre le nazionali decidono i luoghi di ritiro. Azzurri a Marino, è noto da tempo. Tutto è ormai proiettato verso la gara inaugurale, Argentina-Camerun dell'8 giugno. Per la Fifa, però, i lavori di preparazione non sono affatto conclusi. Ora deve pensare a chi dirigerà le partite in programma, stabilire la «rosa» dei 42 arbitri.

Non è una scelta semplice. Lo spirito di avere arbitri di tutte le nazioni ha creato ancora problema geopolitico, che costringeva la commissione arbitrale della Fifa a lasciare da parte direttori di gara validi solamente perché di nazionalità identica a quella di un collega altrettanto bravo. Le federazioni calcistiche dovranno inviare (qualcuna lo ha già fatto) entro il 20 gennaio l'elenco degli arbitri che, a proprio giudizio, hanno le caratteristiche atletico-psicologiche per poter dirigere le partite di Coppa del Mondo. Il 22 dello stesso mese la commissione vaglierà le proposte ed inoltrerà alla Fifa l'elenco completo dei 42 «migliori» con eventuali sostituti che resteranno a disposizione nelle rispettive sedi.

La Fifa tende a cambiare il sistema di accreditamento, la geopolitica può anche star bene, ma occorre che ci sia il riconoscimento delle capacità di ogni giocchetta nera. Perché i rischi sono molti e sono stati più volte evidenziati. Senza andare molto indietro con il tempo basterebbe pensare agli errori macroscopici di Bambridge (australiano) che non vide il gol di Michel in Brasile-Spagna, oppure del tunisino Bennaceur che convalidò il famoso gol di pugno di Maradona che permise all'Argentina di battere l'Inghilterra nell'ultimo Mondiale.

I massimi dirigenti del calcio chiedono ora alle federazioni un maggior rispetto regolamentare nel segnalare gli arbitri. Alcune hanno seguito tali indicazioni (fra queste la Francia, la Spagna e l'Italia), mentre altre hanno proposto arbitri considerati mediocri. L'Australia sembra voglia nuovamente segnalare Bambridge!

Per quanto riguarda gli italiani, Luigi Agnolin sarà il numero uno. Potrebbe essere seguito da un altro italiano se, come accennato in precedenza, la commissioni arbitrale Fifa opterà più sul valore dei singoli che non sulla geopolitica. Sotto controllo della Fifa, quindi, sono due altri arbitri nostrani: il messinese Tullio Lanese ed il salernitano Pietro D'Elia.

Difficile anticipare uno dei due ha i favori del pronostico. Lanese ha avuto l'onore di dirigere incontri nell'Olimpiade di Seul e, in un certo senso, ha avuto il modo di essere gratificato, mentre D'Elia è ancora in attesa... I due «vice» Agnolin, in effetti, si stanno giocando un posto al mondiale proprio in questo periodo perché, oltre ai commissari speciali della Federcalcio, alcuni con occhio attento dai rappresentanti Fifa. E altri internazionali italiani verranno utilizzati come guardalinee.

Per la partita di apertura e per la finale parlare oggi di designazioni è fuori tempo, pur sapendo che verrà e direttore di gara della nazionalità di una delle due squadre in campo. Ma pare che la prima dovrebbe toccare al nostro Gigi Agnolin: un omaggio all'Italia e, soprattutto, perché sia l'Argentina che il Camerun non sollevano obiezioni. Per la finalissima il nome più indicato è quello del francese Vautrot avvantaggiato, oltre che dal lato tecnico, dal fatto che la nazionale di Platini non partecipa al Mondiale e quindi non avrebbe problemi. Da considerare, poi, che Agnolin e Vautrot lasceranno l'attività a fine mondiali: le designazioni sarebbero un premio per la carriera.

A fine marzo tutti gli arbitri prescelti dalla Fifa, su indicazione della commissione internazionale, si raduneranno a Tirrenia nel centro tecnico federale. Verranno sottoposti a controlli medici e psicologici, verranno effettuati test atletici sulla base di tabelle prestabilite. Le prove atletiche sono piuttosto «pesanti» e dovranno dimostrare che l'arbitro è un atleta nel vero senso della parola: per due volte dovranno correre i 200 metri nel tempo massimo di 35 secondi; due volte i 50 nel tempo massimo di 7 secondi e cinque decimi. Inoltre una prova complicata (avanti ed indietro per quattro volte dieci metri nel tempo massimo di 11 secondi e 5 decimi). Infine il test di Cooper, in cui l'arbitro dovrà correre per 12 minuti nel quali raggiungere una certa distanza.

Chi non supererà i test, o dimostrerà una fatica superiore alla media, verrà scartato e rimandato a casa senza appello. Alla riunione di Tirrenia, che si terrà il 26, 27 e 28 marzo, prenderanno parte anche tutti gli «internazionali» italiani; un po' per fare da padroni di casa, un po' con la speranza di dimostrare di essere in grado di arbitrare un mondiale.

Virgilio Cherubini

Luigi Agnolin con la divisa della Fifa nella partita Argentina-Uruguay del giugno '86 per i mondiali messicani: l'arbitro italiano sarà ancora protagonista a Italia '90, per le ultime gare della carriera

QUESTI IL BALLOTTAGGIO

QUESTI GLI ARBITRI, NAZIONE PER NAZIONE, IN BALLOTTAGGIO PER LE PARTITE DEL MONDIALE

- : AGNOLIN, D'ELIA, LANESE
- KIRGE
- **BELGIO:** VAN LANGENHOVE, PONNET
- **CECOSLOVACCHIA:** MARKO, STIEGLER
- **EIRE:** WALLACE
- **FRANCIA:** QUINIOU, VAUTROT
- **GERMANIA EST:** KIRSCHEN
- **GERMANIA OVEST:** SCHMIDHUBER, TAITSCHLER
- **GRECIA:** YERMANAKO
- **INGHILTERRA:** COURTNEY, HACKETT
- **IRLANDA DEL NORD:** SNODDY
- **JUGOSLAVIA:** VUJOVIC
- **NORVEGIA:** NORDBY
- **OLANDA:** BLANKENSTEIN
- **POLONIA:** LISTKIEWICZ
- **PORTOGALLO:** ROSA DOS SANTOS
- **ROMANIA:** CRACIUNESCU
- **SCOZIA:** SMITH, SYME
- **SPAGNA:** ALADREN, RAMOS MARCOS
- **SVEZIA:** FREDRIKSSON
- **SVIZZERA:** ROTHLISBERGER
- **TURCHIA:** CEYLAN
- HARTMANN, XENETH
- **URSS:** KUSAINOV, SPIRIN
- : LAMOLINA, LOUSTAU
- : RAMIZ WRIGHT, TAVASER DA SILVA
- **CILE:** CASTRO MAKUC, SILVA ARCE
- **COLOMBIA:** PALACIO
- **PARAGUAY:** MACIEL
- **PERU':** MONTALVANO MIRANDA
- **URUGUAY:** CARDELLINO DE S.
- **VENEZUELA:** VERGARA GUERRERO
- **CANADA:** FOOTE, EVANGELISTA
- **COSTARICA:** MOREA
- : MEJIA
- **MESSICO:** CODESAL MENDEZ
- **SALVADOR:** ORTIZ
- **STATI UNITI:** DI PLACIDO, MAURO
- **ALGERIA:** MAMOUNE
- **CAMERUN:** BARONG ABOH
- **EGITTO:** HUSSAM EL DIN
- **MAROCCO:** NAJACHI
- **TUNISIA:** BELLAGHA, JOUINI
- **CINA:** WANG XUEZHI
- **COREA DEL SUD:** KIL KI
- **EMIRATI ARABI UNITI:** AL HASSAN ISSA
- **GIAPPONE:** KAWACI, TAKADA
- **IRAN:** NAZARI
- **ISRAELE:** SAAINER
- **AUSTRALIA:** BRAMBIDGE, LORENC
- **NUOVA ZELANDA:** SHARP

Rivolta Usa

Nazionali chiedono più soldi

NEW YORK. I calciatori della nazionale hanno iniziato la preparazione a Italia '90 con uno stage a La Jolla, in California, e per il ct Bob Gansler sono subito arrivati i primi problemi. Una parte dei giocatori sarebbe infatti parecchio insoddisfatta per il trattamento economico proposto loro dalla federcalcio Usa. Va ricordato che i giocatori della americana direttamente stipendiati federazione stessa, esclusi Perez e Ramis che sono professionisti in Europa, in Francia e in Olanda.

La protesta generale ha avuto nel portiere David Vanole l'interprete più deciso: si è presentato in ritiro. Gansler ha detto che, in particolare, Vanole avrebbe reagito perché il contratto-tipo proposto dalla federazione non prevede la copertura delle spese mediche. Altri giocatori si sono rifiutati di sottoscrivere l'accordo ma ora della questione ci si occuperà in una riunione appositamente convocata coi calciatori, tecnici e dirigenti.

Frattempo Gansler può contare nesanche sul portiere Tony Meola, intenne, grande speranza dell'Università della Virginia. Meola è partito per l'Inghilterra dove sosterrà un provino per il Wednesday. Assieme a lui è il compagno di squadra e di nazionale, David Barkes, centrocampista 22enne che proverà per il Derby County.

Le sue tre reti hanno fruttato all'Atalanta cinque punti

Le perle di Bresciani

Ha segnato i gol-vittoria con Ascoli e Udinese, quello del pari a Verona
L'ex granata è in prestito, i bergamaschi devono decidere se riscattarlo

BERGAMO. Torino di B non c'era proprio posto per lui. Fu così che al «mercatino» di novembre giunse con la sfruttata clausola del «prestito con diritto di riscatto» all'Atalanta che in serie A sta puntando addirittura all'ammissione alla Coppa Uefa. Un cambio, quello di Giorgio Bresciani, 20 anni, di professione calciatore-bomber, non solo qualitativamente vantaggioso ma anche carico di motivazioni. Con la maglia nerazzurra, sinora, le sue apparizioni sono state sette per un totale di 283 minuti giocati e tre gol, praticamente un gol a partita, e scusate se è poco. Ma non è tutto. Le tre reti di Bresciani hanno fruttato alla compagine di Mondonico la bellezza di cinque punti.

Nonostante ciò, Bresciani, anche nell'Atalanta non è titolare e se a Verona è sceso in campo dall'inizio è perché il brasiliano Evair doveva scontare un turno di squalifica. E dire che di gol ne ha sempre realizzati parecchi: più di 200 in cinque anni di giovanili a Lucca; circa 90 a Torino, ancora nelle squadre minori, 4 al primo anno da titolare «granata» e altri 4 la scorsa stagione con un'assenza di quattro mesi per infortunio.

Alla luce degli ulteriori exploit con l'Atalanta, la «panchina» per Bresciani è diventata fisiologicamente stretta? «Premesso che ogni decisione spetta al mister — risponde — e che non ho alcuna intenzione di sollevare la minima polemica, è ovvio che ci terrei molto a dimostrare sino in fondo quanto valgo. Giocare, cioè, dal primo istante della gara rientra tra le aspirazioni di chiunque, me compreso. Attorno a me avverto per fortuna illimitata fiducia sia dai compagni sia dalla tifoseria: giocare o battere i portieri mi procura una gioia indescrivibile».

Poi, Bresciani, rivive volentieri il gol segnato al «Bentegodi» in virtù del quale, a una manciata di minuti dal termine della partita, l'Atalanta ha evitato di rientrare a Bergamo con una sconfitta non certo preventivata alla vigilia. «Il gol — sottolinea — mi ha salvato letteralmente il pomeriggio dal momento che sino a quell'istante la mia prestazione non era stata brillante. Una parte del merito è, comunque, da attribuire a Caniggia, che da autentico campione mi ha passato la palla impri-

A SEGNO OGNI 94

Utilizzato soprattutto part-time Bresciani gli spezzoni che Mondonico gli concede con gol importanti. L'ex granata è andato a bersaglio tre volte e con le sue prodezze i nerazzurri hanno ottenuto gli 1-0 contro Ascoli e Udinese e nella nebbia del Bentegodi l'1-1 contro il Verona.

Bresciani dal resto è il bomber di maggior affidamento anche per le cifre, nella media gol-minuti nessuno va a bersaglio altrettanto puntualmente. L'atalantino, alla cadenza di un centro ogni 94', si lascia alle spalle anche il Pallone d'oro Van Basten. Una precisazione sulla tabella che pubblichiamo: nella colonna dei gol decisivi evidenziato tutte quelle prodezze servite al giocatore in questione per confezionare i risultati: pertanto un pareggio per 2-2 ottenuto con una doppietta vale al bomber in questione 2 punti, mentre un 3-0 con una tripletta un punto solamente. [b. col.]

	ATTACCANTE	PARTITE	MINUTI GIOCATI	GOL	GOL DECISIVI	MEDIA GOL MINUTI
1)		7	283	3	3	94
2)	VAN BASTEN	15	900	7	4	128
3)	SCHILLACI	16	1.297	10	4	129
4)	BAGGIO	13	1.609	10	5	160
5)	DEZOTTI	17	1.497	9	7	166
6)	KLINSMANN	17	1.446	8	5	
7)	VIALLI	17	1.454	8	4	181
8)	MARADONA	14	1.135	6	4	189
9)	BALBO	16	1.328	7	4	189
10)		11	778	4	3	194
11)	MANCINI	16	1.393	7	4	198

mendo la forza giusta: io sono entrato di piatto mirando un palo: onestamente mi è andata bene perché altre volte il pallone finisce altrove».

E Mondonico, chiamato più o meno in causa dalla sua punta, come la pensa? «A me i problemi di abbondanza — precisa il mister — non dispiacciono. Nessun allenatore il mio mestiere, ragion per cui impiega questo o quel giocatore è mosso dalle circostanze. Pure Bresciani rientra in quest'ottica».

Prima della fine del mese, l'Atalanta dovrà decidere se riscattare il giocatore ci è già fissata a novembre) oppure se ringraziarlo e lasciarlo tornare nel capoluogo piemontese. Sull'orientamento attuale della società, parla il vicepresidente Ivan Ruggeri: «Nulla è ancora stato deciso. E' presto. Certo che se si tien conto della sua utilità, dovremo riflettere non poco».

Antonio Possenti

Oggi Stampasera esce con il Po.

Oggi con Stampasera storia Vista sul Po. Il quarantesimo Vista sul Po si apre sull'Alto Monferrato. Entra nel Castello di Camagnano, un elegante edificio costruito di sana pianta nel 1700 da un ricco feudatario di Moncalvo. Racconta la passione che animò il marchese Ignazio di Camagnano. Qui, in un ambiente unico di stucchi, amori, lampi e profumi, "peperoni quadrato". Ad accogliere l'ospite la signorile dei suoi abitanti non "La festa dell'ospitalità." Un'occasione per la gente del Monferrato e quella della pianura di incontrarsi e fare amicizia. Seduti nel ristorante di Camagnano, in ampie tavole e lunghi tavoli comuni nel tetto, scorrono ordinate migliaia di bottiglie dei grandi spumanti champenois. E questo significa, anche Vista sul Po, il quarto raccoglitore. Stampasera, semplicemente più grande per essere più tua. Vista sul Po. Più ricca. Più ricca.

STAMPASERA
Un po' più piccola.
Un Po più grande.

STAMPASERA, VISTA SUL PO E RACCOGLITORE SOLTANTO L. 1500.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Feriale di spettacolo/cinema L. 9000, locali L. 18.000, singoli L. 18.000. Festivo 8 e 11 (domenica) L. 36000. Avvisi urgenti dalla casa e necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, dalla casa e urgentissimi il triplo.

Il committente (inclusione nel testo di codice di fiscale) che dichiara di appartenere in carattere professionale ad una qualche categoria e per ognuno di tutti quei corrispettivi di assoggettabili a 4000 Gli annunci con possibilità di risposta Stampa di Stampa Sera (per i privati: Compravendita di veicoli, abbigliamento, articoli per bambini, animali, accessori, libretti assegni e simili, pubblicità vietata, lavoro a domicilio, ecc.) L. 6000 per decade riferita ad una riga corpo 7 L. 8000 per decade di rientrata ogni riga corpo 8.

In base di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9 10 1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'appartenenza a raggruppato e richiedono tale legge.

1 Commerciali

CEDESI attività vendita pronto 30/40 pezzatura, predisposti a di tutti bordo tipo Fabbricato signorile Pedonale, cielo no vendita ottima posizione commerciale Via gnale Tel 788.824 ore ufficio

PARRUCCHIERA vicino a Lanzo cedesi avviatissima causa trasferimento titolare. Ideale per insegnante. Tel. 011 640 8088

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

mensilmente contrattano prestiti fiduciari in gennaio/Aprile a

50 MILIONI

semplice telefonica

massima riservatezza massima rapidità

principale. Tel. 011 599 2506 - 599 4599

TORINO

EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA

con istruttoria telefonica

A COMMERCIANTI ARTIGIANI

concediamo prestiti fiduciari sino a

100.000.000

esclusivamente 011 204 1524 - 801 3812

EROGAZIONE DIRETTA IN GIORNATA

AAAAAAAA [redacted] prestiti, finalmente inizia con [redacted] gli in corso, inoltre 13ª rata, nessuna spesa anticipata, tasso bancario, solo con istituto postale! Finanziaria via Clemente 4 Torino Tel 011 502 241 - 547.664

AAAAAA **PRESTITI** S.p.A. la troppa paga di tasca quella che chiedi di più! Quella prestiti personali anche senza garanzia e in... 36 mesi e ci puoi fare di più mese fino a L. 100 mensili decisi con noi tempi proprio e magari tutto il necessario! Quella ideale

PRESTITI S.P.A.

AAAAA

PRESTIT

soldi in giornata a tutti

dipendenti, commerciali, casalinghe

Prestiti subito. Cessione V stipendio

Nessuna spesa anticipata

Tel 592.288 - 592.283

A.A. ARMANDO BRUNO e prestito che può far felice! Al quattro maggio a tutte le singole. Tel. 011 638 388

A.A. A chiunque sulle Isole concediamo prestiti. Eseguiamo perizie. Massimo di riservatezza e rapidità. Tel 011 858 3687

AGEVOLAZIONI A TUTTI

PAGAMENTO IN [redacted]

DA 1 A 20 MILIONI

[redacted] - [redacted]

anche - senza cambiali

Tel. 011 574.6294

BILEASING

Chiedete un preventivo a Bilancio

Operazioni con garanzia

Non perdete tempo, vieni a trovarci.

Finanziamo massimo i tuoi problemi.

Nessuna spesa anticipata

nessuna busta di stipe

Corso G. Margherita 156/D Torino

Orario continuato ore 8.45 12.45 Tel. 436 344 - 436 343 - 436 300 - 473.873

EUROINVEST

eroga direttamente da 1 a 80 milioni. Via Cavalmoro 10 bis tel. 839.444 - 849.869

FAIT

prestiti rapidi a tassi inediti fino da 1 a 5 mensilità. Mandare copia di un documento. Torino, via Bonaparte 18, rapidissimi 9 10 12 h 836 387

PRESTITI da 1 a 100 milioni in 5 giorni fino ad oltre. Mutui anche a protestati. Torino via Pavia 31 011 533 691

Ai soli che frequentano tutti anche cassette gia a pensionati. Solo a persone buone non fidarsi e 349 9853 - 348 7918

PRIVATO finanzia rapidamente ed alle migliori condizioni. Evitate perdite inutili di tempo e telefonate. Tel 011 533 615

PRIVATO vi aiuta subito tutti senza con tassi anche protestati garantendo con serietà professionale. Tel 011 516 039

Banca agenzia, autorizzata dalla

PICCOLI

PRESTITI IN GIORNATA

a consolidare, proseguire, ripensare

BASTA CODICE FISCALE

e documentare d'identità

Via Juvarra 16 - Torino (011) 561.2000

Vi serve un prestito?

FIN NOVA

eroga direttamente

24 ORE

finanziamenti fiduciari

mutui, leasing, factoring

sconto effetti

fino a [redacted] mesi

senza limiti di cifra

TEL. 011 812.3082.

10.000.000 finanziati in giornata a lavoratori regolari qualsiasi situazione settimana garantita. Tel 535 626 - 511 667

10.000.000 60 mesi L. 248.950 senza cambiali, rapidità senza oltre. Finanziaria via Garibaldi 39 Tel 519.290 - 538.427

5.000.000 a L. 170.000 al mese senza cambiali e privilegi con agevolazione per tutti i dipendenti. Tel. 748.793

3 Aziende e negozi

A. CEDESI attività confezioni uomo/donna pronte pagamento comprese Pianezza (Torino) Tel. 967 1845

ABILITAZIONE [redacted] corso garantito in 30 giorni. Orario diurno 8/22. Consulenza gratuita Tel 011 812 4031 - 800 873 - 877 319

ACTIVA 642 758 cede attività commerciale con ma centrale Nord Torino predisposta non un ben avviato principio L. 30 milioni

ACTIVA 642 758 cede bar zona Lingotto molto commerciale ottimo prezzo, occasione! Tratt. 10 ben avviato solo L. 60 milioni

ACTIVA 642 758 cede ristorante autorizzato 8 posti, magazzino, ottimo affare! L. 70 milioni

ACTIVA 642 758 cede attività storica in Torino ottima posizione grande vetrina, adatta ad ogni 50 milioni principio L. 20 milioni

ACTIVA 642 758 cede storica in Torino specialità, magazzino, laboratorio annessi L. 300 milioni principio L. 30 milioni

ACTIVA 642 758 cede pasticceria gastronomia, zona Lingotto, 50 mq, vasti 3 magaz principio L. 30 milioni

ACTIVA 642 758 cede profumeria, zona S. Rita, avviatissima causa cessa attività di vendita principio L. 35 milioni

AFFARE [redacted] grande occasione ingrosso e [redacted] completo vendita confezioni uomo vasto assortimento. Tel. 393 799

ALASSIO negozio, completamente ristrutturato mq 125 via Dante occupante fatto e 311279 Tel 0182 499 288 ore pasto

A privato cede negozio 30 anni attività ot più usanze vasti TI L. ETV via Cuneo Tel 219 488 ore pasti

ARTICOLI regalo, Carbonera alla vendita completo arredamento, vetrina 5 Via Stupinigi Grugliasco Tel 785 236

ASSENZA di Torino prossimamente obbligo vendo, ottimo avviamento decennale Via Belmonte 196 5400

BAR e ristorante ingrosso affidamento centrale vendo in gestione o affitto ore no Tel 544 210

BAR affittasi o subentro diretto corso grat no impegnativo no spese [redacted] 000 000 al di appassionato Tel 850 6 G

BAR cedesi zona forte passaggio corso mesi attuali L. 130 milioni trattabili mq. Stella 3 bis, Tel. 531.2272.

BAR prestigioso e ristrutturazione e angolo Lido corso Grosseto Act cedesi Tel 011 857 855

BAR in corso [redacted] pausa pranzo corso cedesi causa [redacted] Tel [redacted]

BAR cedesi mq 400 mila e di incasso tenuta conti, cedesi 150 milioni principio L. 30 dopo. Interessati Tel 521.2272

BAR ristorante rosticceria pizzeria prossimi gestiti ed elaborante corrente unici incasso L. 1 milione 400 mq. Cassetta 538.478

BAR 21 ogni centrale corso mercato dalle Marmi ed ampio nuovo, ottimo pagamento e settimana Chiedere unico

BAR [redacted] cedesi centrale corso Piazza per ottimo affare ottima occasione Tel 011 [redacted]

CALEF [redacted] cedesi corso centralissimo Lido per motivi familiari ottimo affare Tel principio 263 232 - 361 687

CANT [redacted] cedesi centralissimo zona Santa Rita grande locale angolare 3 ottimo corso incasso L. 15 mensili

CANT 548 882 cede attività vendita zona Maria ed ampio nuovo, ottimo pagamento e settimana Chiedere unico

CANT 548 882 cede ristorante zona zona Piazza per centrale affare unico occasione Tel 011 [redacted]

CENTRO ristorante, bar/bevi vai Cl Settembre 7 ristorante propriamo vicino via Garibaldi buon giro d'affari vetrina di 5 Etc Tel 650 6134 - 650 6187

CENTRO ristrutturazione sceglie Centrale alla vendita attrezzatura alla vasta Piazza Statuto Fiano cedo 513.899.

PERMANENTE Torino nord incasso L. 300 milioni anno cedo locale Nuovo L. 180 milioni Tel [redacted]

SERRATA bar ristorante cedesi in posizione di ingresso Fiera Torino Tel 011 [redacted]

NAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?

ACTIVA

Vogliamo e valutiamo l'acquirente e garantisce il contratto grazie alla pubblicità formula, 90% in 10 giorni

011 642.770

PASTICCERIA zona Cavoretto 5 vetrine con bar gelateria e laboratorio alla vendita Tel 544 310

PRIVATO cede prestigiosi abbigliamento intimo maschile e femminile causa ritiro. Esaminare 308 0606.

RISTORANTE bellissima panoramica ristorante 250 posti alloggio 5 camere ottimo [redacted] 100 milioni Tel. 521.2272

RISTORANTE ceduto in Alba zona Centrale pronto intrattenimento eventuali giovani. Telefonare (0172) 48.551 - 43.486.

RISTORO 447 6602 regalo privati [redacted] preparare 5 vetrine possibile cambiare [redacted] vetri, 90 mq.

STELLA 447.5260 regalo cedesi attività 7 stazione Venaria esame gen ottimo annuo L. 220 milioni

TABACCHI cambiamento L. 80.000.000 e utile netto antidiluviano L. 300 400 000 cede Frana 513.899

TABACCHI Rivendita Lingotto L. 11 milioni settantacinque fiori Lotti Lotto Sisal cedo Frana 542.191

TABACCHI zona Precotto cedesi L. 12 milioni vendo ad ampio ribasso ottimo pro Frana 513.899

TABACCHI zona via Po tredici anno L. 6 milioni incrementabile cedo L. 135 milioni Frana 513.899

VENDICI IL NEGOZIO!

sono venduti in esclusiva da voi proprietari fiduciario perché gode di nostro Ufficio Gruppo Commerciale 011 88 441

Via Tripoli cedesi 70 x 20 mq 50 utile vetrina cedesi canone mensile L. 65.000.000 Frana 542.191

5 Locali e negozi

domande

A [redacted] ristorante zona Lingotto mq 1600/4000. Torino centro in ottimo acquisto Tel 669 [redacted]

CERCASI locale 40/60 mq 200/300 uso magazzino deposito zona Borgata Vittoria Stabiano Dora. Tel. 266.948

IMPRENDITORE azienda settore alimentare acquista capannone industriale minimo 1.000 mq zona comodo ingresso camion generale rapida definizione. Tel. 648.328

STUDIARE agenzia in atrio per settantasei clientela ufficiali magazzini capannoni industriali Tel. 545.574 - 317 803.

UFFICE acquista locale massimo mq 100 anche interrato con cancello Tel. [redacted]

offerte

A.A. ABBACCHITE corso Raffaello vendesi magazzino/base mq 195 servizi docce luce Tel 742 201

A. AFFITTO ufficio in palazzina mq 140 luminosissimo con archivio zona Stazione Dora. Tel. 508.125.

A. REGALO ufficio 3 vetrine vista mq 80 posizione unica Torino via Cagna L. 400 mila Tel 317 139

A. UFFICIO in palazzina Via della Rocca corso Svizzera mq 200 vendesi L. 500 milioni Tel 888 [redacted] 21

AFFITTASI capannone 2000 mq recente comodi divisibile Rivoli 27 km da Torino ottimi parcheggio Nazionale 10 metratura 161 2000

AFFITTASI capannone industriale nuovo in zona Pianezza Via Orbassano mq 400 600 e 1000 disponibile più mq 80 Tel 011 933 583

AFFITTA via Reale Rivoli capannone in duemila mq 600 ufficio mq 6 piccolo corrente Libera Tel 40 220

AFFITTO LOCALE

uso deposito magazzino mq 400 3 piano corso in piazza Bella Rubiani Impresa Tel. 82 87

AFFITTO via Massena 4 vetrine splendido ufficio prestigioso mq 370 Lire doppio ingresso proprio su cortile comodi e in Corso Vercelli Tel 834 760 ore pasti

BOX sulla nuova strada Grosseto via Lido Fiocchi, Mercato vendesi L. 18 milioni 900 mila disponibile Tel 011 541 580

CAPANNONE mq 3500 mq ufficio 7 mq via Papa Roma ufficio 400 mq vendo Rapporto a convenzione Tel 2486

CAPANNONE parte [redacted] Torino Sud mq 1400 più ufficio mq 211 vendesi pure anche separatamente Tel 532 467

CENTRALE mq negozio 130 mq cortile vetrina manutenzione uso vendesi mutuo o affitto vicino uso Tel 648

MASTRO & ARTERO

vendesi laboratorio e ufficio 950 mq in Orbassano via Cavour vendesi Tel 901 8526

MASTRO & ARTERO

vendesi in parte Grugliasco di 90/180 mq in via nuova palazzina vendesi Tel 567 6535

MASTRO & ARTERO

grande corso [redacted] ufficio di 180 mq piano rialzato più 400 mq seminterrato posti auto. Tel. 567.6529.

MASTRO & ARTERO

grande corso MARCONI ufficio di 180 mq piano rialzato più 400 mq seminterrato posti auto. Tel [redacted]

RELY Via [redacted] affitta zona Po nella negozi ed uffici da 60 metri con ufficio e [redacted] Tel 836 3133

via 511 180 affittasi via ufficio Cavorito via Lingotto, ingresso soggiorno 3 cucina, zona sogno

Tel 511 180 affittasi via ufficio e locale ho bene ingresso ingresso bagno 4 camere 3 cucina

LUSSO [redacted] appartamento ingresso soggiorno cucina angolo cottura camera 2 letti bagno ed ampio terrazzo Via Sacchi 28 Torino

LUSSO Via Amedeo Avogadro appartamento di 6 mq 100 ottimo e disponibile subito affitta Tel 511 803

MAGAZZINI [redacted] commerciali con box e [redacted] mq disponibile ad affittare Corso Peschiera Tel 31 [redacted]

M.E.C. CASE vendesi 533 075 vendo no box due posti Nizza corso Principe Oddone ammortizzatore ammobili ad ufficio di 17 piano

M.E.C. CASE vendesi 533 075 vendo no box due posti Nizza corso Principe Oddone ammortizzatore ammobili ad ufficio di 17 piano

MONCALIERI corso Trieste vetrina ottimo ufficio/studio degli uffici e commerciale 120 mq doppi servizi 511 647 8804

MONCALIERI grossi corso Trieste con vetrine passaggio ufficio di 3 posti per totali mq 3600 più mq 1300 di servizi comodi ingresso e 3 ampi box posti Gabetto 511 154

NUOVI negozi grossi corso Trieste libera vetrine passaggio mq 70 bagno e cortile Tel 511 [redacted]

OFFICI ristrutturazione corso privati nuovi comodi disponibilità immediata lavori eseguiti nella scelta parcheggi più box nuovissimi vicinati magazzini Via Bellardi 32 Torino

VENDESI corso Trieste via Veglia ufficio mq 180 ottimo ingresso mq 60 ottimo ottimo Tel [redacted] 6854

VENDESI corso Piave Nizza panoramico magazzini negozi open mq 1 Tel [redacted] panoramici ottimo ingresso mq 3 posti servizi Tel [redacted] 2688

VENDESI [redacted] corso Trieste angolare piano rialzato mq 150 mq posti comodi ottimo Tel 540 [redacted] 60

Via Bertola vendesi negozio mq prestigio la vasi ufficio e commerciale 200 mq con ingresso e 200 mq 5 447 8804

Via Cavour 5 affittasi ottimi 3 vetrine uso ufficio o negozio mq 110 più ingresso 2 ottimi Tel 511 [redacted] 641

Via Santa Teresa 5 [redacted] ingresso mq [redacted] con [redacted] 5 447 8804

ZONA Barca nuovo corso commerciale [redacted] negozi uffici, magazzini canone garantito 1991. Tel 273 8361.

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

CERCO lavoro come magazziniere o autista con patente C in zona alla giornata anche lavoro pomeridiano. Tel. 011 321.221.

CUSTODE alla pari piccolo lavoro giardinaggio patente auto per Villa Settimana residenziale giovanile ambientale villetta Sommeiller palazzo 630/21 lavoro pausa [redacted] impresa Omegna [redacted] 003380 575.606 Franca.

LAVAPIATTI pratico per ristorante anche vegetariale libero subito Tel 366 6480 Torino

[redacted] collaboratrice domestica fissa esperta cucina automunita cerca referenze zona Tel 011 580.5822 - 6121.58.819

RAGAZZA 23enne con esperienza impiego come commessa cerca lavoro anche come operaia. Tel 823.525 ore pasto

RIPRESE AEREE TORINESI elemento di ottima serietà pratica offresi assistente anche fuori Torino. Tel. 011 307 305

REFERENZIATISSIMO ottimo cerco autista privato Milano o commesso. Telefonare ore pasti tel. 0363 - 901.1302

SIGNORA offresi assistenza persona, giardiniere o semplice donna o natura Telefonare 346.3998.

TORINESE molto giovane bionda molto carina cerca lavoro come magazziniera babysitter o simili. Telefonare 011 [redacted] 6841

[redacted] [redacted] cerca come [redacted] lavoro [redacted] Tel 682 [redacted] ore pasti

collaboratori, tecnici

RAGAZZA 19enne diploma ragioneria cerca lavoro come commessa. 0 simili, Massima serietà. Telefonare ore pasto numero 01 220 0315.

SIGNORA 35enne referenze esperienza lettere dattilografia ottimi conoscenza Tel. 937.8140 chiedere sig.ra Domenica

impiegati

AMMINISTRATORE con varia esperienza anche nel settore vendite, ottimi anche part-time. Telefonare 0141 936.236

CONTABILE/ADDETTA segretaria in contatto di formazione cerca passaggio diretto Telefonare 562.128.

COMMERCIANTE commerciale fiera, agenzia, pluriennale esperienza settori vendor commerciale inoltre, ottimi passaggio diretto Tel 736.1675.

DIPLOMATA 20enne con esperienza decennale in ambito amministrativo e paghe no ufficio, cerca serio impiego Tel 885.8918 ore pasti.

DIRETTORE amministrativo diligente 30 anni con oltre 10 anni di esperienza in società medio grandi, solida esperienza amministrativa, finanziaria, fiscale, controllo di gestione, contabilità industriale, budget, reporting, bilanci, adempimenti fiscali societari, utilizzo ERP disponibile immediata, Inglese buono. Scrivere Publikompass 2440 10100 Torino

LAUREATA economia conoscenza commerciale, buona conoscenza inglese, ottima capacità parlata, cerca lavoro in ufficio zona. Tel 011 752 804 dopo ore 14.30.

LINEAR quadriennale esperienza ufficio commerciale, esperienza all'estero Telefonare 543 131

PENTO azienda Torino con consolidata cerca impiego Telefonare 966 0113

PENTO azienda Torino con esperienza buon ufficio pratica PC (Dbase MS/ Epson IBM) buon naturale buona dattilografia cerca lavoro certa seguente Tel. orario ufficio 011 0520

RAGAZZA 20enne diploma ragioneria e attestato lavoro maggio conoscenza dattilografia, programmi di gestione, inglese scolastico, disponibile subito, automunita, referenze ottimi. Scrivere Publikompass 2440 10100 Torino

RESPONSABILE esperienza [redacted] cerca lavoro zona [redacted] Telefonare 011 [redacted] 6854

SIGNORA ottima pratica ufficio commerciale cerca lavoro zona Telefonare 011 [redacted] 6854

SIGNORA 40enne diploma ragioneria esperienza [redacted] cerca lavoro anche part-time. Telefonare 011 [redacted] 6854

ZANZARA 23enne con esperienza impiego macchina millimetrata per ripetizioni lettere produzione valutati. Telefonare 668.1485.

CARPENTERIA azienda cerca giovane per corretta formazione professionale già pratico lavorazione lamiere. Tel 472 1845

CERCA [redacted] per [redacted] zona Rivoli/Avigliana/Susa/Rivoli/Rivoli 400.000 Telefonare 690 6827

CERCASI portinaio rubrica/centralinista e via donna per custodia villa zona Cascata Scrivere Publikompass 2440 10100 Torino

CERCASI cameriere volenteroso Telefonare pomeriggio dalle 16 alle 19 al 546 282

CERCO lavoro per per custodia villa per alloggio portiere buon giardino Tenuta Via [redacted] 201

COLLABORATRICE domestica straniera presta referenziata cerca fissa cerchia giovane coppia per alla custodia bambini Rivoli Telefonare pomeriggio 011 [redacted] 9031

CONCESSIONARIA ferie cerca massimo [redacted] 443 344

CUOCA referenziata disposta lavorare festa villa vicinanze Avigliana cerca famiglia signorile. Telefonare pomeriggio 011 938 9030.

DISPONENDO subito di lavoro operai giovani 18-23enni, Via Bonelli 15/E (angolo corso Francia) Tel 749 760.

DITTA di [redacted] cerca 30 [redacted] Via 15/22enni. Offrire passaggi [redacted] Mirafiori via Vigone 31. Tel. 611.2462.

ESCAVATORISTA pratico di [redacted] FAI BENFRA impresa cerca. Tel. 011 901 1826 ore ufficio.

FRESATORE V livello cerca offerta max serietà condizioni inizio lavoro in 1 gen no Tel 778 178

GIOVANOTTA per magazzinaggio e vendita piano impiego ingrosso cerca Telefono 921 0854

GRANDE industria elettromeccanica ricerca per potenziare il proprio ufficio vendite di Torino personale anche precedente da varie aziende metalmeccaniche capace e ambizioso. Offriamo ottimo trattamento economico, sicuro avvenire, buone prospettive di carriera. Si richiede diploma, conoscenza di qualche lingua straniera, età massima 30 anni. Inviare curriculum vitae e qualsiasi documento ritenuto utile a: Direzione Personale Casella 1117 Ufficio Postale Torino Nord di corso Regina Margherita 249 Torino per l'attenzione

PASTICCERIA cerca pasticciere e quarto Telefonare 748 [redacted]

SALGATORE [redacted] cerca [redacted] Torino Rivoli Rivoli Piossasco Orbassano Carmagnola via Massena 340-48 Torino

STABILIMENTO produzione stampi cerca [redacted] Rappresentante stampista [redacted] N/V buono Tel 349 3687.

impiegati

A.A.A.A.A. PER è sempre data prestigiosa [redacted] ricerca [redacted] per [redacted] in [redacted] ad [redacted] con [redacted] [redacted] [redacted]

Se non ritratterà le accuse alla Fia, non gli sarà concessa la licenza per correre

Senna fuori dal mondiale di F1

Una clamorosa minaccia al pilota brasiliano

Nel giorno (ieri) in cui la Porsche ha confermato ufficialmente la sua decisione di tornare in Formula 1 nel 1991 come fornitrice di motori — dodici cilindri — ad una squadra non ancora precisata, il mondo dei motori entra in una nuova aspra polemica. A Parigi, infatti, Jean-Marie Balestre, presidente di tutto ciò che conta nello sport automobilistico ha annunciato personalmente che il Consiglio della Fia ha deciso di non concedere la superlicenza indispensabile per guidare nel prossimo campionato ad Ayrton Senna.

La notizia ha colto di sorpresa nessuno. C'erano state nei giorni scorsi indiscrezioni in questo senso, secondo le quali fra il dirigente francese ed il pilota brasiliano era avvenuta la rottura totale e che presto sarebbero stati presi dei provvedimenti nei confronti del pilota il quale fra l'altro era già stato squalificato la condizionale per sei mesi seguito a quanto era successo nel Gran Premio del Giappone dopo la collisione con Alain Prost.

Senna in quell'occasione non aveva accettato supinamente la condanna dei giudici. Aveva risposto per le rime rifiutando ogni responsabilità di quelle addossategli dalla Fia già nella gara successiva in Australia ed aveva rincarato la dose tornando a casa in Brasile dopo la fine del campionato. «Ci sono state pressioni politiche ed che per portare il titolo mondiale a Prost — aveva dichiarato senza mezzi termini —. Balestre aveva tutto l'interesse a il titolo iridato fosse il suo connazionale».

Ma questo è nulla. La situazione era precipitata quando il pilota della McLaren era stato convocato a Parigi per presentarsi davanti al Consiglio il 7 dicembre. Il giorno prima aveva avuto un colloquio privato con lo stesso Balestre, finito in rissa. Ventiquattro ore dopo Ayrton aveva le sue opinioni, sostenendo la propria tesi «non colpevolezza».

«Avevo cercato di fare la pace con Senna — ha affermato ieri Balestre —. Ma lui ha tenuto un incontro burrascoso, un comportamento arrogante e sprezzante. Il giorno dopo ha cose che hanno irritato tutti i membri del Consiglio. A questo punto, se entro il 15 febbraio, termine ultimo per ottenere le superlicenza, il brasiliano non ritratta pubblicamente tutte le sue menzogne, rimarrà appiedato».

L'ultimatum di Balestre per il momento non ha ancora avuto risposte. La McLaren ha evitato ieri ogni commento, annunciando però per oggi una probabile conferenza stampa di Ron Dennis. Ovviamente si è scatenata anche la a Senna, il quale si trova in vacanza al mare sulla costa di Rio recapiti telefonici, in quanto desidera di-

Per Ayrton Senna si presentano momenti molto difficili

sturbato. L'unico contatto è con la famiglia: e il padre ha affermato che appena lo vedrà cercherà di farsi portavoce delle sue opinioni. Non è escluso che Ayrton, il quale a fine campionato aveva già dichiarato di essere nauseato, non prenda nuovamente la palla al balzo per annunciare il proprio ritiro.

L'intera vicenda ha comunque aspetti paradossali. Da parte di che guida la federazione internazionale con un «conducator», dall'altra un pilota di carattere forte il quale — anche perché sostanzialmente non ha tutti i torti — non riesce a usare quel minimo di diplomazia necessario per convivere con gli altri in questo mondo. La Federazione, lottizzata per troppi anni a livello di provvedimenti punitivi nei confronti dei piloti, aveva voluto prima con Mansell in Portogallo e poi in Giappone con Senna far vedere di avere il coltello dalla parte del

Fra l'altro, il provvedimento di non concedere la superlicenza ad Ayrton Senna venisse confermato (ma pensiamo che alla fine le cose dovrebbero comunque aggiustarsi) per la Formula 1 sarebbe un danno notevole. Senza dimenticare che a parte Prost (direttamente interessato) e pochi altri, la maggioranza dei piloti ha ritenuto ingiusto il comportamento della Federazione nei confronti del sudamericano.

In Brasile intanto è scoppiata l'indignazione per quanto sta succedendo. Giornali, radio e tv preparano una massiccia campagna di protesta contro la minaccia di non far correre Senna. Ma il presidente della federazione, Piero Cora, molto saggiamente, pur affermando che sarà fatto di tutto per difendere il pilota, ha detto anche che «sarebbe stato meglio per lui agire in maniera più prudente». Adesso non resta che attendere gli sviluppi della sconcertante vicenda.

Cristiano Chiavegato

SPORT

BASKET
Contro il Poznan, Philips formato Coppa

La Philips fa visita stasera (ore 18.00) ai polacchi del Lech Poznan per il 4° turno del girone finale di Coppa. Novità nel quintetto base dei milanesi: Cureton e Riva cederanno il posto a Meneghin e Montecchi. In caso di sconfitta, la Philips comprometterebbe il suo cammino nel torneo continentale, che sempre stasera prevede anche gli incontri Maccabi-Barcellona, Den Helder-Jugoplastika, Limoges-Aris. Classifica: Jugoplastika 6; Limoges, Barcellona, Maccabi e Aris 4; Philips 2; Helder e Poznan 0.

SCI DI FONDO
En plein azzurro nella staffetta a Brusson

BRUSSON. Conclusione tutta italiana nella 37ª edizione della «Coppa Consiglio Valle d'Aosta». Nella staffetta 3 x 10 km gli sciatori italiani hanno conquistato tutti e tre i posti sul podio. Ha vinto «Italia A» con Runggaldier, De e Fauner in 1h16'43"6, davanti agli juniores di «Italia C» (Roberto De Zolt, Maurizio Pozzi e Fabio Mayl) e a «Italia» Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e Silvano Barco.

Allenatore giapponese per il

MILANO. Baseball-mercato in . Dopo il professionista Morrison, la Mediolanum Milano sta cercando di strappare Mannini al Grosseto; il Parma ha ingaggiato l'allenatore americano Stubbins e il lanciatore Willsher; Sermisato si è trasferito da Roma a Bologna mentre il Rimini ha come tecnico Osamu Higashio, il giocatore più popolare in Giappone dopo il mitico Oh.

TENNIS
Camporese e Reggi a Sydney

SYDNEY. Positivo esordio di Omar Camporese agli Open del Nuova Galles del Sud al White City Stadium. Ha battuto lo spagnolo Jordi Arrese 4-6, 6-4, 6-4. Bene anche Reggi che ha superato al 2° turno lo statunitense Stafford 6-7, 6-1. Sconfitta invece dalla sovietica Zverava 6-4, 6-3.

HOCKEY
Il Varese ad Asiago

CORTINA. Nella 30ª giornata serie A hockey su ghiaccio i campioni uscenti del Varese sono battuti per 3-7 ad Asiago, mentre l'ormai irraggiungibile capolista Bolzano (10 punti sull'Asiago) ha travolto per 11-2 il Merano. Altri risultati: Allegho-Brunico 8-2, Fiemme-Devils 2-5, Milano-Passo 4-1. Partite di sabato: Varese-Alleghe, Merano-Milano, Brunico-Fassa, Fiemme-Bolzano, Asiago-Devils.

SCI
Via libera a Zurbriggen oggi in Austria

Operato all'anca Girardelli ko

SCHLADMING
DAL NOSTRO

Il protagonista vero, anzi l'unico, risponde al nome di Pirmin Zurbriggen. Lo svizzero è stato il più veloce nelle due giornate di prove, ha vinto nel gennaio dell'88 l'ultima discesa svoltasi su questa pista ed è arrivato primo in Valgardena nelle sole libere finora disputatasi in questo assurdo inverno senza neve. E' legittimo supporre che oggi in buon Pirmin possa fare il bis, o mal che vada arrivare sul podio e pareggi. Il che varrebbe dire il sorpasso di Coppa nei confronti di Ole Christian Furuseth, il quale non ha approfittato a dovere dei due slalom di Kranjska Gora ed ha inoltre deciso, forse dopo aver visto la pista, che non era proprio il caso di tentare la sorte in combinata buttandosi giù pista più veloce del mondo, nel serpente di ghiaccio della Planai, ad oltre 100 chilometri all'ora e rischiando la pelle. Tutto per la combinata, dove fra l'altro Zurbriggen ha la possibilità di saccheggiare pesantissimi punti, se soltanto arriverà in fondo nello speciale di domani.

Alle due giorni di Schladming, purtroppo, non prenderà parte neppure Marc Girardelli che proprio ieri a Feldkirch, in Austria, è finito sotto i ferri del chirurgo per la rimozione di un grosso ematoma all'anca, doloroso ricordo della caduta del Sestriere: ben che vada, potrà risalire sugli sci a febbraio, il che significa l'addio ai sogni di Coppa.

Ci sembra che il senso della gara stia tutto qui, nello sprint di Zurbriggen contro se stesso. «La pista è difficile, molto ondulata: il rischio è di perdere aderenza e volare fuori», ha detto Pirmin dopo aver ottenuto il miglior tempo in prova, ma per la verità non appariva molto preoccupato: la neve è di quella vera, caduta dal cielo, e gli avversari sono un gradino sotto, se si escludono l'austriaco Hoeflehner, che è nato proprio qui a Schladming, ed il norvegese Skaardal, che si è messo in luce anche ieri ottenendo il terzo tempo.

Gli azzurri si sono comportati benino, soprattutto Peter Runggaldier che si è di nuovo guadagnato il quinto posto. «Ma sarei già contento di arrivare coi primi quindici», ha detto con molta modestia il ragazzo gardenese evitando una sorta di rivalità, che già sta nascendo, con Christian Ghedina (che oggi parte con il numero 1), il quale è giunto terzo nell'unica libera di Coppa finora disputata e assai più dichiarazioni, più consapevole delle qualità, più aspirante campione, insomma, e può darsi che questo sana aggressività, sulla pista e fuori, gli sia di aiuto nella sua frasca corsa alla gloria. I bookmakers, per ora, sono invece piuttosto tiepidi. Danno Ghedina vincente a 20. Più fiducia in Runggaldier, a 5, mentre il grande favorito è logicamente Zurbriggen, quotato a 3. Il terzo posto in Valgardena, in ogni caso, ha aperto a Ghedina le porte del primo gruppo. «Il mio favorito sono io» ha detto ridendo e allargando un po' troppo, a nostro avviso, la rosa dei pretendenti al trono. «Però devo evitare di commettere errori, come ho fatto in prova». Ieri il giovanotto ha ottenuto il nono tempo, frutto di una discesa non perfetta, mentre Danilo Sbardellotto è arrivato decimo e Lukas Perathoner è volato fuori pista addosso ai fotografi senza riportare neppure un graffio. La pista è veloce e difficile, ed è anche logico trattandosi di Coppa del Mondo, ma non più pericolosa del normale, almeno ci sembra e facciamo le corna visto che la stagione è stata già fin troppo ricca di infortuni.

In verità la Coppa sta vivendo ore difficili per via della neve che manca. Ieri una commissione della Fis è stata a Kitzbuehel, dove i prati sono verdi, per capire come stanno le cose. Visto che per ragioni ecologiche la località tirolese non usa i cannoni, l'operazione salvezza, che costa ben 60 milioni al giorno solo per il trasporto, è stata affidata agli elicotteri che da un paio di giorni stanno portando la neve sulla mitica Streif. Inoltre continuo di volontari sono impegnati giorno e notte per battere la pista.

Kitzbuehel, che deve festeggiare i 60 anni della gara più prestigiosa del mondo, e perciò non «poteva» rinunciare all'organizzazione della combinata dell'Hahnenkamm, ha dunque vinto la sua battaglia: sabato 20 si correrà la libera, il giorno dopo sarà di scena lo speciale. Sperando che le assicurazioni date ai padroni del circo bianco siano rispettate fino all'ultima virgola.

Carlo Cocia

PARIGI-DAKAR
Contro un albero

Ari Vatanen resta leader ma perde 40'

GAO
NOSTRO SERVIZIO

Edi Orioli è sempre saldamente al comando della Parigi-Dakar, tra le moto. I rivali — in primo luogo lo spagnolo Mas-Samora (Yamaha) che lo segue in classifica generale a 1 h 11' — puntano ormai, a sei tappe dalla fine, su un guasto irrimediabile oppure, con scarso spirito sportivo, su una caduta rovinosa del friulano. Gli unici modi per poter raggiungere la sua veloce Cagiva. Per la Casa varesina questo Dakar potrebbe essere quello del trionfo, della consacrazione definitiva. Oltre ad Orioli, infatti, sono ben piazzati De Petri e Arcarons, sesto e settimo ma a pochi minuti dai concorrenti che li precedono. Ieri Arcarons ha vinto la dodicesima tappa (638 km tra Niamey e Gao di cui 492 di speciale cronometrata con trenta chilometri difficili tra l'erba alta) e De Petri si è classificato secondo a 17 secondi. Regolare come sempre la prova del mancato dentista Franco Picco, su Yamaha, uno dei grandi specialisti dei raid africani su due ruote. E' giunto terzo.

Tra le auto Vatanen ha incontrato qualche difficoltà prima per aver urtato un albero, poi per le precarie condizioni di salute del navigatore Berglund. Ma i 40 minuti persi ieri hanno solo scalfito il grande vantaggio in classifica sulle altre Peugeot, le 205 T16 di Wambergue e la seconda 405 T16 di Waldegaard. Le tappe è andata alla Mitsubishi del giapponese Shinozuka.

In mancanza di suspense in Africa ha provveduto Jean-Marie Balestre, il presidente della Fia, a muovere le acque da Parigi. Ha detto che per il 1991 potrebbe essere istituito un campionato del mondo dei raid-maratona e in tal caso la Parigi-Dakar potrebbe diventarne la prova africana. La Parigi-Pechino (con tracciato a Sud dell'Urss) sarebbe quella asiatica, la Parigi-Mosca quella europea, la prova sudamericana e l'Forsel nordamericana sarebbero da definire. Ma la Parigi-Dakar — che durerà due settimane anziché tre, dal 1° al 16 gennaio corsa da accordi con gli organizzatori — potrebbe cambiare nome e città di partenza e di arrivo. Potrebbe divenire Genova-... perché Balestre ha proposto il capoluogo ligure come sede della prima tappa europea, e d'imbarco. [p. p.]

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITÀ SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Paolo Bernardelli, responsabile della Divisione Fiat Lancia, fa il bilancio del passato e guarda avanti

L'auto lancia la sfida degli «Anni 90»

Si parte con la Tempra, e attenzione all'invasione gialla

Tante idee in un quadro che cambia

Sono cominciati i «Novanta». Anni duri, [illegible] sfide sempre più impegnative per l'industria dell'auto mentre si avvicina la fatidica scadenza del 1° gennaio 1993, che segnerà [illegible]mente la nas[illegible] del grande mercato unico europeo, [illegible] di un pubblico di oltre 320 milioni [illegible] consumatori.

Negli Stati Uniti i tre «grandi» barcollano, in Europa i costruttori, ammaestrati proprio dalle amare esperienze americane, si battono con vigore per un contenimento dell'invasione giapponese. Inoltre, le trasformazioni che nell'89 hanno mutato il volto dei Paesi dell'Est e l'impetuosa crescita dei Paesi dell'area del Pacifico (Giappone, Taiwan, Giappone e, forse, Cina) offrono nuove prospettive al quadro internazionale. Lo [illegible] è davvero diventato mondiale.

La posta in gioco è enorme, per qualcuno si tratta addirittura della sopravvivenza. Non è davvero facile individuare strategie e tattiche, non tanto sul piano tecnico-tecnologico o su quello dei gusti del pubblico (tutti vogliono auto di qualità, comode, ben accessoriate, pulite e con un equilibrato rapporto prestazioni-consumi) quanto su quello finanziario e industriale.

E, oltre ai consueti problemi, c'è sempre, sullo sfondo, un interrogativo: dopo i ricchi [illegible] 80 arriverà, come si ostinano a segnalare numerosi analisti, un periodo di stasi se [illegible] di crisi? Converrà, allora, incrementare [illegible] la capacità produttiva [illegible] gli stabilimenti — e il discorso vale soprattutto per le Case europee — oppure limitarsi [illegible] aggiustamenti strutturali, senza osare troppo?

I segnali sono contrastanti, le scelte dei costruttori [illegible] delineano vie differenti. Gli utili accumulati nello scorso decennio, in particolare nell'ultimo scorcio, sono stati in gran parte utilizzati da alcuni per ripianare i debiti e riassestare il bilancio (vedi la Renault o il Gruppo Psa, che peraltro si è mosso bene anche in campo tecnologico), da altri per rinnovare gli impianti produttivi o sviluppare moderne gamme di modelli (il Gruppo Fiat in primo piano e poi quello Volkswagen, la Opel, la Ford).

Con una ulteriore differenza di base. C'è chi sta puntando sulla diversificazione industriale, più o meno collegata all'automobile, e chi invece crede [illegible] in quest'ultima. Il primo caso è quello del Gruppo Fiat e di quello Daimler-Benz (leggi Mercedes), il secondo, in pratica, di tutte le altre Case europee, soppure con ragioni diverse: i francesi di Peugeot-Citroën, ad esempio, ammettono di non avere risorse sufficienti per investire in altri campi, i tedeschi della Volkswagen intendono ampliare il proprio impegno anche in aree lontane dall'Europa, come Taiwan o il Giappone, e il presidente Hahn crede ciecamente nelle possibilità della Cina).

A Torino, dunque, si è stabilito che è più opportuno prepararsi al futuro giocando su un maggior numero di tavoli e, al tempo stesso, intessendo accordi con altre marche [illegible] il caso della Maserati-Innocenti) e rinnovando gli affari [illegible] l'Est, dall'Unione Sovietica alla Polonia.

Affari che si sono recentemente concretati in spettacolari collaborazioni per la realizzazione di impianti industriali: [illegible] tipo [illegible] diversificazione anche questo, visto che il Gruppo Fiat si pone come fornitore, chiavi in mano, di stabilimenti per la produzione di quelle auto di cui l'Est è affamato e che, in proiezione futura, dovrebbero crescere in modo consistente man [illegible] che aumenteranno benessere e tempo libero: chi vuole più le vecchie Trabant?

Anni Novanta difficili, ma pieni di interesse e di prospettive nuove. E l'auto veleggia verso il Duemila senza che sia nato ancora un mezzo capace di sostituirla.

Michele Fenu

Nel 1989 le vendite del Gruppo Fiat Auto hanno sfiorato 2.300.000 unità. Si tratta di un primato assoluto per la Casa torinese, a conclusione di un decennio che ha visto la Fiat tra i protagonisti mondiali dell'auto. Sull'andamento degli Anni [illegible] e sulle previsioni per gli Anni 90 abbiamo sentito il parere del responsabile della Divisione Fiat Lancia, Paolo Bernardelli.

Che cosa hanno rappresentato per voi gli Anni 80?

«Per la Fiat Auto il decennio appena concluso è stato molto importante. Il massiccio rinnova[illegible] della nostra gamma di prodotti, l'utilizzo di nuove tecnologie progettuative e costruttive, il sensibile sforzo [illegible]mico messo in opera, hanno trovato puntuale riscontro nel successo commerciale riportato non soltanto in Italia, ma in tutta Europa. Gli Anni 80 si erano infatti aperti con il premio di «vettura dell'anno» assegnato [illegible] Lancia Delta: una sorta di consacrazione non solta[illegible] per il singolo prodotto, ma per tutto un marchio tanto prestigioso quanto bisognoso di una definitiva rinascita. Sempre nel 1980 venne lanciata la Panda, nanne cioè proposta al pubblico una [illegible] «formula» automobilistica, grazie ad un'innovativa interpretazione [illegible] concetto di compatta [illegible] città che [illegible] oggi permette alla nostra vettura la conquista di significativo affermazioni commerciali. Nel 1983 ecco la Uno, costantemente ai vertici delle vendite nel suo segmento, forte di un record di oltre 4 milioni di unità vendute in tutto il mondo. Un'automobile che è andata ben al di là degli schemi tradizionali [illegible] a quel momento adottati per le vetture del segmento «B» e che, nel contempo, ha saputo di apporti tecnici di grande rilievo, quali ad esempio l'adozione del motore Fire, del cambio automatico CVT, dell'Antislid.

In tema di ammiraglie, poi, la Fiat e la Lancia hanno ottenuto il loro definitivo successo proprio con la Croma e la Thema. Tra le carte del Gruppo non possiamo dimenticare [illegible] Y 10, un'automobile che ha esaltato il concetto di vettura da città, grazie a indubbie valenze di maneggevolezza, simpatia e classe. Sul finire del decennio, poi, la Fiat Tipo, una media all'italiana dalla spiccata vocazione europea, che ha fatto registrare un vero e proprio boom di vendite (era stata, infatti, preventivata per una cadenza annuale di 350.000 unità ed è arrivata nel 1989 a superare la soglia delle 460.000). Ed infine, ultima vettura nel decennio, la Lancia Dedra che sta conquistando ampie fasce di mercato in un segmento, il «B», in cui operano tutti i più importanti produttori europei e mondiali».

Come vi apprestate ad affrontare gli Anni 90?

«Il 1990 vedrà il lancio della Fiat Tempra, una media a tre volumi, dalle valenze formali e strutturali marcatamente riconoscibili non soltanto da parte della clientela italiana, ma soprattutto europea: confort, prestazioni, sicurezza di guida e temperamento da grande stradista condensato in una linea moderna elegantemente italia[illegible] sono alcune delle qualità della nostra nuova vettura. Il lancio della Tempra si inserisce in un disegno strategico che prevede il continuo rinnovamento e completamento della gamma prodotti e che è mirato [illegible] mantenimento delle quote [illegible] vendita in Italia ed al miglioramento di quelle europee.

In un mercato automobilistico caratterizzato da una concorrenza spinta è fondamentale poter disporre di prodotti [illegible]derni, affidabili e [illegible] di rispondere ad una domanda sempre più composita e raffinata. Per i grandi costruttori, tra l'altro, il successo passa attraverso l'affermazione non solo nel proprio mercato domestico ma in un insieme più ampio di mercati, quale nel nostro caso l'Europa. Bisogna perciò accrescere le proprie quote anche al di fuori dei confini nazionali e questo è possibile soltanto grazie ad un'attenta opera di rinnovamento non solo della produzione, ma di tutta la struttura aziendale. Sono però molto importanti anche gli accordi con i Paesi che mostrano potenzialità di sviluppo automobilistico al fine di trovare nuovi sbocchi al di fuori dei mercati tradizionali. A questo proposito sono significativi gli accordi conclusi negli Anni 80 con alcuni Paesi dell'Est europeo, tra cui quel[illegible] recentissimo con l'Urss, e con i Paesi dell'area mediterranea».

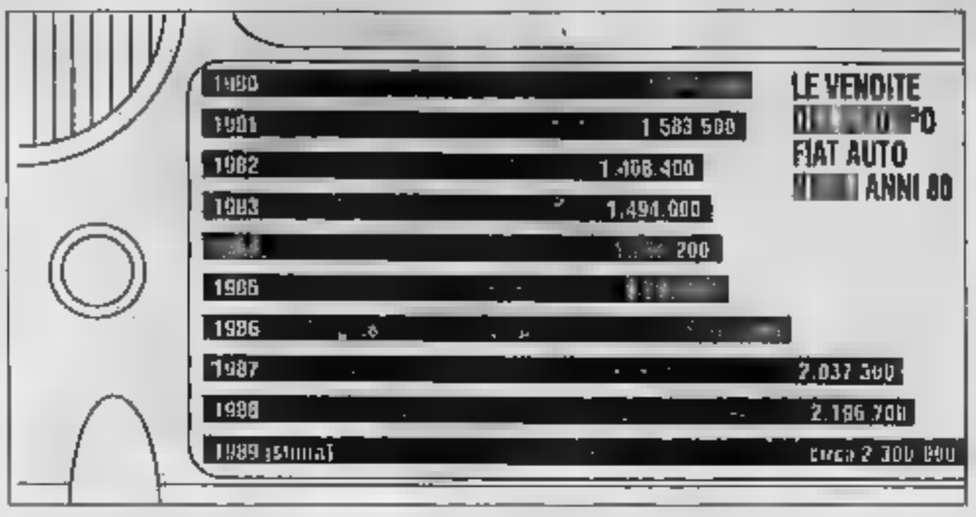
Quali sono, oggi, i vostri punti di forza?

«Sono essenzialmente tre: una notevole salute aziendale, una gamma prodotto articolata con marchi perfettamente integrati tra loro ed una valida e forte organizzazione di vendita [illegible] Europa. Per produrre vetture [illegible]paci di superare quelle [illegible] infatti investimenti che sono concepibili ed effettuabili soltanto grazie alla disponibilità finanziaria a medio e lungo termine. Poter disporre di sufficienti risorse economiche da utilizzare nella progettazione e produzione di nuovi modelli è certamente un'arma fondamentale. Se poi la gamma prodotti è articolata, integrata e complementare, si crea un'armonia che permette di programmare lo sviluppo del Gruppo senza pericolo di sovrapposizioni e caduti di interesse.

Quali saranno, a suo parere, i maggiori problemi nei prossimi anni?

«L'automobile rappresenterà sempre più un mezzo irrinunciabile per le esigenze di mobilità dei singoli individui. Questo concetto è tanto più valido [illegible] pensiamo al tipo di economia che caratterizza in particolare l'Europa Occidentale. Ma l'auto deve adeguarsi ai tempi e alle realtà in cui è chiamata ad operare. Molto è già stato fatto in termini di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Molto ancora si sta facendo, almeno per quanto ci riguarda. Lo scenario futuro, tuttavia, presenta prospettive che, ove non risolte adeguatamente, potrebbero rivelarsi assai critiche. Mi riferisco ai rapporti con l'industria giapponese. Il principale pericolo per l'Europa è quello di avere un comportamento inadeguato nei confronti dei concorrenti nipponici. Una simile [illegible]sione rischia di far saltare il sistema produttivo europeo, oggi equilibrato e valido, in cui Fiat agisce così come tutti gli altri produttori continentali. Il rischio, insomma, non è unicamente per Fiat ma per tutti i grandi dell'auto: un rischio che si misura in termini di posti di lavoro e non soltanto di quote di mercato od utili operativi.

Renzo [illegible]



[illegible]

Ecco i principali modelli presentati durante gli Anni '80 da Fiat, Lancia e Alfa Romeo (quest'ultima acquisita [illegible] Gruppo Fiat nel novembre del 1986).

1980, Fiat Panda
1982, Lancia Prisma
1983, Fiat Uno e Regata, Alfa Romeo 33 e Arna
1984, motore Fiat Fire, Lancia Thema
1985, Lancia-Autobianchi Y10, Alfa Romeo 75, Fiat Croma
1987, Alfa Romeo 164, Lan[illegible] Delta Integrale
1988, Fiat Tipo
1989, Alfa Romeo 65 30 Coupé, Lancia Dedra, Fiat Uno seconda serie

Tante novità. Negli Anni 80 il Gruppo Fiat, tra l'altro, ha presentato le Fiat Uno e Tipo (in alto da sinistra a destra), la Lancia Thema e l'Alfa Romeo 164

COLLEZIONE KOELLIKER

Jaguar da sogno a Milano

Sarà presto presentata a Milano [illegible] «Collezione Koelliker», che nel segno di un particolare amore per le auto raggruppa una quindicina di Jaguar da sogno. La collezione rappresenta oltre 50 anni di storia della celebre Casa inglese, dalla «SS» del 1937, [illegible] berlina quattro cilindri, alle sportivissime «E Type» dei primi Anni 70 (nella foto il coupé). L'iniziativa è della Bepi Koelliker Automobili, il cui fondatore, Bepi Koelliker, cominciò nel 1949 a importare in Italia le Jaguar. Il figlio Luigi ha curato il restauro di molti pezzi, [illegible]uito da un gruppo di appassionati tecnici, e oltri ne ha acquistati, formando un blocco di vetture di grande valore. La 8K ospiterà [illegible] glorioso Jaguar nella sede della società in viale Certosa.

Divisa tra i saloni di Detroit e Los Angeles l'industria americana cerca di reagire alla crisi

[illegible] «Impact» [illegible] fa primavera

La nuova elettrica non cela i guai di GM, Chrysler e Ford

Da Detroit a Los Angeles l'America si interroga sul futuro della sua industria automobilistica, sulla sfida con i giapponesi, sulle possibili[illegible] che l'[illegible]pa, dove General Motors e Ford hanno solide teste di ponte, può offrire in termini di vendite e di know how. Nella capitale dei motori e nella metropoli da sempre all'avanguardia [illegible] lotta all'inquinamento si svolgono due [illegible]loni ricchi di novità che interessano quasi esclusivamente il mercato statunitense e di quelle concept-cars utili ai costruttori per gonfiare i muscoli e inviare messaggi immeginifici al pubblico.

Il colpo grosso l'ha fatto Los Angeles, dove, non a caso, [illegible] General Motors ha presentato la «Impact», una aerodinamica vettura a trazione elettrica in grado, a quanto dicono quelli della GM, di prestazioni straordinarie per [illegible] veicolo di questo tipo. «Arriverà nel giro di cinque anni e rivoluzionerà il mondo dell'auto» promettono solennemente i dirigenti del colosso di Detroit.

Sarà. Molte volte, in passato, i mass-media — com'è loro dovere — si sono fatti portatori di annunci e messaggi analoghi, finiti poi [illegible] bolle di sapone e tradottisi in realtà [illegible] tecniche di contenuto valore. Due esempi per tutti: l'auto a turbina e il motore Wankel.

Ci vuol altro che la «Impact» con il suo sapore di novità quasi fantascientifica per risollevare le sorte della GM o dell'industria americana, un carros[illegible] sempre [illegible] ma più che mai traballante. [illegible] «Impact», così opportunamente presentata in questi giorni, potrà, per ora e per l'immediato futuro, procurare un po' di [illegible]azio sui giornali di tutto il mondo [illegible] non mascherate la realtà. Una amara realtà: i grandi costruttori americani sono in declino e gli Anni Novanta, secondo gli studi di analisti ed esperti Usa, porteranno nuove difficoltà.

I motivi di questa situazione sono vecchi e ben noti. Ricordiamo i principali: nel nome del libero mercato, la mancanza di opportune difese nei confronti della [illegible]renza giapponese; la vitalità e il dinamismo delle Case del Sol Levante, che hanno realizzato negli Stati Uniti fabbriche in grado di produrre vetture a costi meno elevati di quelle a stelle e strisce e con un livello di qualità superiore; una gamma di modelli che [illegible] non attira il pubblico; un forte numero di impianti obsoleti (gli europei vantano stabilimenti che gli Usa neppure si sognano).

Il risultato? Deludente, malgrado gli [illegible] compiuti in questi anni (ammodernamenti tecnologici, chiusura di fabbriche, miglioramento della qualità, tagli massicci alla manodopera). Si può piluzzicare tra una cifra e l'al[illegible]: le vendite di GM, Ford o Chrysler sono [illegible] nell'89 di quasi il 6% rispetto all'88 (come dire duemila auto in [illegible] giorno); la GM [illegible] nel 1980 copriva il [illegible] del mercato Usa oggi è precipitata al 32% (ultimo trimestre '89); la Chrysler, che finanziariamente è [illegible] mano solida dei «tre grandi», ha perso il 7%; nella battaglia per gli sconti e la «promo[illegible] dei modelli l'industria americana ha buttato otto miliardi di dollari.

E il futuro rimane minaccioso. Si annunciano altri tagli al personale e altre chiusure di impianti, si prevede che i giapponesi faranno un ulteriore balzo avanti (copriono il 25% del mercato Usa, dieci anni fa erano a quota 12%), è più difficile trovare denaro per nuovi investimenti. In questo quadro una «Impact» non fa proprio primavera.

[m.fo.]

Evoluzioni e trasformazioni della plancia, principale oggetto di design e arredamento nell'abitacolo

Il focolare a quattro ruote

Arte e sicurezza per attrarre chi guida

La plancia, termine tecnico un po' bruttino nella poesia dell'italiano a quattro ruote, [illegible] all'automobile [illegible] il focolare, se ci consentite, sta alla casa e ai suoi abitanti. Un paradosso [illegible] Ma no: quando osserviamo [illegible] bella carrozzeria, il nostro sguardo [illegible] essere catturato da un co[illegible] un profilo slanciato, da una co[illegible] imponente: la visione della forma esterna non viene effettuata da un punto di vista preferenziale.

[illegible] quando apriamo una porta, sia pes metterci al volante che per una fugace occhiata all'ambiente interno, ben difficil[illegible] il [illegible] sguardo cade sui sedili, sui pannelli o sulla moquette. Immediatamente guardiamo il volante, il quadro strumenti, cerchiamo nei numeri [illegible] tachimetro o del contagiri piccanti illusioni ai muscoli del propulsore, sfioriamo con delicatezza i sofisticati materiali plastici o gli inserti in legno tornati ad impreziosirli.

[illegible] pensare che sul «Maggiolino» Volkswagen di antica memoria [illegible] plancia non esisteva: una traverse strutturale in lamiera inghiottiva tachimetro ed indicatore del livello carburante rimanendo «a vista» nell'estremizzazione della [illegible]nalità produttivo. Non si trattava, in ogni modo, [illegible] fatto isolato: ad eccezione delle grandi berline o coupé da ville che da sempre si concedevano a progiate ebanisterie in radica o legno, [illegible] plancia in nudo metallo, profilate al più da una fascia di ottimistica morbidezza, ha caratterizzato vetture come le Fiat «500», «600», «1100»,..

Molte sono le plance che hanno fatto storia, come quella rigorosamente orientata verso il pilota introdotta sulle vetture Bmw, quella a satelliti della prima versione della Citroën «Visa», quella «a marsupio» della [illegible] formata da un tessuto plastico [illegible] una struttura tubolare, quella ultramoderna e artistica, soprannominata «grovierea», dell'architetto Mario Bellini montata sulle forse troppo classiche Lancia «Beta» e «Trevi».

E l'evoluzione della plancia, come oggetto di design e di arredamento, è spesso trascurata pur nella ricchezza di contenuti per il ruolo diverso via via assunto: da semplice supporto di strumenti a vero e proprio «centro di servizi», modellato intorno agli occhi del pilota alla ricerca di [illegible] più razionale allocazione dei comandi.

L'ergonomia ha fatto già molto per il posto di lavoro automobile, per puisanti un tempo disseminati in ogni dove oggi raccolti in zone raggiungibili il più delle volte senza stocare le mani dal volante, e fondamentale è [illegible] il ruolo giocato dai nuovi [illegible]ali. Plastiche morbide, goffrate in modo [illegible]finato, hanno consentito nuove forme [illegible] design e un comfort tattile, [illegible] sufficiente pensare ai freddi e rigidi volanti in bachelite degli Anni 60 e paragonarli alle morbide impugnature di oggi, decisamente superiori.

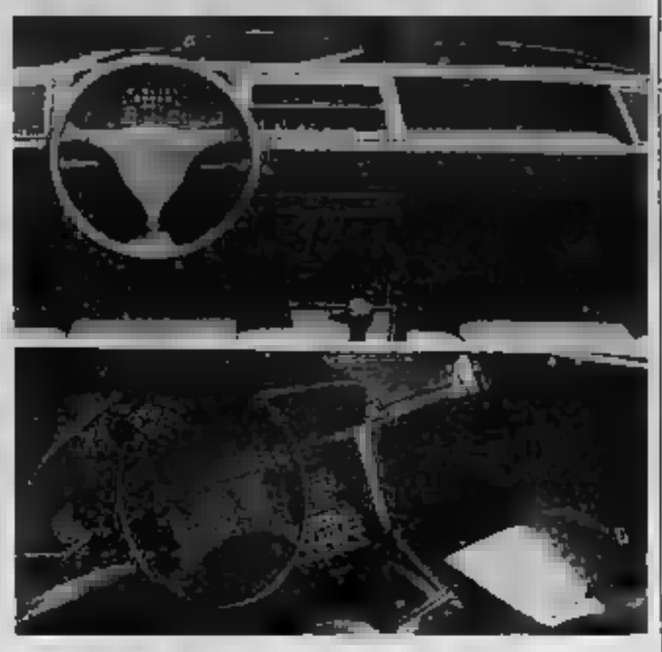
Alcuni teorizzano la plancia contemporanea come un arredo che deve riempire lo spazio davanti al pilota e al passeggero, avvolgendolo per una migliore visibilità/accessibilità, e l'esempio Bmw, copiato in mille salse ed evoluto in forme sempre più perfezionate, può essere considerato uno dei capiscuola. Altri, invece, paventano la pericolosità di elementi protesi verso gli occupanti in caso [illegible] incidente e sostengono plance che invadono il meno possibile l'abitacolo [illegible] quella delle «Tipo», pensata lineare e stretta per non opprimere con posanti sovrastrutture chi siede davanti esaltando anche visivamente lo spazio disponibile in vettura.

Importante, inoltre, è diventato l'inserimento [illegible] della plancia nel design dell'interno, non più un qualcosa di slegato da tutto il resto, [illegible] un arredamento continuo che [illegible] anche protezione, [illegible] linee che proseguono, raccordate esteticamente, sui pannelli porta, sulla consolle e tunnel centrale fino a portare bocchette per l'aerazione ai posti posteriori, intonate all'estetica dei sedili o [illegible] padiglione attrezzato.

Modo e tendenze, come spesso accade non solo nell'automobile, subi[illegible] comunque corsi e ricorsi ed al proposito è emblematico l'esempio della grafica strumenti. Inoltre, si pensa [illegible] [illegible] come potenziale rivestimento della plance per un aspetto più accogliente delle superfici plastiche, anche se, come per l'impiego di colori chiari in sostituzione dell'onnipresente nero, [illegible] problemi [illegible] riverbero sulle vetrature [illegible] in agguato.

La profonda evoluzione goduta dalla plancia non deve far dormire sugli allori designer e progettisti. Quando mi sfugge un'informazione su uno strumento o vorremmo un comando in posizione più accessibile, pensiamo che ci sia ancora molto da fare.

[illegible] [illegible]



La plance della Fiat «Tipo» (in alto) e della Bmw «650i» coupé

STRUMENTAZIONE

Chiarezza, prima di tutto

Semplici e circolari, con numeri bianchi [illegible] fondo nero e viceversa, analogici e dotati di grandi lancette, gli strumenti hanno subito l'avvento dell'elettronica cedendo alla tentazione del digitale, di caotiche rappresentazioni di curve di coppia con segmenti luminosi, di colorazioni smaccate, di forme ad ogni costo originali. Poi si è capito l'importanza della chiarezza, si è arrivati ai grossi numeri della «Tipo», alla strumentazione optoelettronica della Dedra e, in molti casi, specie sulle vetture di prestigio, si esaltano la classicità e la leggibilità dell'analogico, [illegible] lettura a colpo d'occhio degli sterni Smiths.

Analogamente, non hanno avuto fortuna nelle auto di produzione i sogni delle car show di qualche [illegible] or sono, quali i volanti imbottiti di pulsanti, i [illegible] catodici, i satelliti intorno al volante (sostituiti, ad esempio, [illegible] nuova «Uno» dalle classiche levette sul piantone). L'illuminazione verde è la più diffusa, anche se Audi e Bmw sostengono la superiorità di una calda tonalità del rosso e la Mercedes continua ad illuminare i suoi strumenti con una banalissima luce bianca.

Il futuro pare essere degli [illegible] display, ovvero la proiezione elettronica delle informazioni base sul parabrezza in modo da non staccare [illegible] gli [illegible]hi dalla [illegible]da, o dal cinescopio, un monitor centrale [illegible] concentrerà le informazioni.

MOTO

I test invernali

In cura

Carrozzeria [illegible] motore [illegible] come intervenire

E' tempo di pensare al rimessaggio invernale della [illegible]. Approfittando di un giorno festivo, provvediamo per prima cosa a lavarla in modo accurato. L'operazione va eseguita con una pompa a pressione in grado di pulire dal fango anche i punti più inaccessibili.

Dopo il lavaggio, [illegible] asciughiamo le parti in vista con una pelle di dai[illegible], controlliamo [illegible]rataro[illegible] tutti i particolari, perché questo è il momento migliore per eseguire un check-up della moto. [illegible] se siamo esperti possiamo passare [illegible] restauro della verniciatura danneggiata da piccoli graffi, [illegible] porteremo [illegible] parti [illegible] [illegible] buon carrozziere. Provvediamo poi a stendere [illegible] velo di vaselina o di un prodotto spray apposito sulle croma[illegible]. L'attuale qu[illegible] delle verniciature e delle cromature è assai elevata ma attenti: la nostra costosa cavalcatura deve riposare in un locale ben asciutto per evitare l'insorgere di punti di ossidazione.

La motocicletta non va mai lasciata sul cavalletto laterale, per evitare che i pneumatici risentano dello schiacciamento dissimmetrico dovuto al [illegible] gravante per molto tempo sullo [illegible] punto. I più pigroli alzeranno la moto da terra usando un cavalletto posto sotto il motore, ma [illegible] premura appare esagerata e faticosa, specialmente se fatta con [illegible] «maxi».

Diamo poi [illegible] buona ingrassatura ai cavi, ai perni ruota e [illegible] cavalletto e [illegible] articolazioni delle sospensioni. Nelle sospensioni monoammortizzatore, dotate di cuscinetti molto sollecitati, è bene controllare se vi siano gli appositi attacchi per l'ingrassatore ed eventualmente provvedere.

Gli interventi sulla meccanica proseguono con lo smontaggio della cassetta di aspirazione e il controllo [illegible] filtro dell'aria. Ad operazione conclusa chiudete la presa dall'aria per evitare che la scatola del filtro di[illegible] nell'inverno [illegible] [illegible] gliente covo di farfalle od altri animaletti. Stesse precauzioni [illegible] adottate per i tubi di scarico.

La batteria deve [illegible] smontata, controllata e portata alla ricarica, operazione che ripeteremo quando libereremo fuori la moto dal letargo invernale. Si procede poi allo smontaggio delle candele, al loro controllo e alla eventuale pulizia con tela smeriglio. Prima di rimontare le candele dobbiamo introdurre dell'olio nella [illegible] di scoppio. Poiché le moto pluricilindriche moderne hanno il motore ben celato sotto parti in plastica, serbatoio e [illegible] numero incredibile di fili, dovremo servirci di un oliatore con [illegible] lunga bocca flessibile. Facendo girare a motore spento l'albero motore, l'olio si depositerà su cilindro, fasce e pistone, [illegible]tandone l'incollaggio.

Dopo aver controllato che il rubinetto della benzina [illegible] chiuso, smontate le vaschette dei carburatori e svuotate della benzina, per evitare che [illegible] l'interno rimanga un po' d'acqua. Eseguite queste operazioni, ricoperta con [illegible] apposito [illegible] sagomato la vostra cavalcatura, stanchi ma felici, non vi rimane che attendere [illegible]entemente l'arrivo della buona stagione.

Fabio Fazi

Renault ha deciso di tagliare le radici con il suo passato

Cara Billancourt, addio

Lo stabilimento nel cuore di Parigi non è più al passo con i tempi
Dal primo locale di 300 mq (1898) [illegible] centro della Francia industriale

Ormai la decisione è irrevocabile. Nel '92 la Renault cesserà [illegible] produrre autoveicoli a Billancourt. Simbolicamente [illegible] consuma così per la Casa francese la [illegible] con la propria storia. Billancourt è state come il Lingotto per la Fiat, ma con [illegible] grossa differenza: la Renault [illegible] non [illegible] mai cessato di costruirvi auto.

Come ha spiegato il presidente della Renault, Raymond Levy, Billancourt è oggi [illegible] controsenso dal punto di vista industriale. Uno stabilimento moderno deve poter produrre almeno [illegible] veicoli al giorno. In quello di Billancourt, che risale al 1929 ed è disposto [illegible] cinque piani, se ne costruiscono attualmente 420. Sorge su un'isola della Senna, quasi al [illegible] di Parigi. E' difficilmente accessibile e troppo esteso.

A Billancourt la Renault opera da oltre [illegible] anni. [illegible] Renault, il fondatore, vi iniziò l'attività nel 1898 in un locale modesto di proprietà della famiglia (300 mq) con sei operai. Figlio di un agiato fabbricante di forniture per sarti, Renault non amava la scuola e [illegible] preoccupò mai di farsi una cultura. Anche quando divenne un importante industriale, trovava difficile scrivere una lettera.

Aveva però il bernoccolo della meccanica. Si fece subito un [illegible] [illegible] un congegno passato alla storia con il nome di «presa diretta», espressione che sta a indicare il rapporto [illegible] nel quale la velocità d'uscita dell'albero [illegible] trasmissione è uguale a quella di entrata dell'albero [illegible].

[illegible] quel ritrovato, Louis Renault mirava a rendere il cambio più silenzioso, meglio manovrabile, a ridurre le perdite di potenza e i costi di fabbricazione. Per quanto contestata da altri, la presa diretta fece di lui qualcosa di più di un costruttore di auto alle prime armi.

Il suo primo anno di attività a Billancourt si concluse [illegible] 6 ordini, ma l'anno seguente arrivò a 71. La cifra d'affari superò i 117 mila franchi, con un utile [illegible] circa 43 mila franchi, un risultato positivo. Era la prova convincente che Renault aveva visto giusto.

Nel 1900, gli ordini arrivano a 179, gli operai salgono a 110 e i mq a 4680. Appena altri due anni e lo spazio [illegible] triplicato (circa [illegible] [illegible] mq). I dipendenti diventano 600: bisogna costruire 778 autotelai.

[illegible] nel 1905, anno in cui, con [illegible] altro balzo vertiginoso, la superficie occupata dagli stabilimenti si raddoppia (oltre 25 mila mq). Louis Renault registra il primo turbamento di carattere [illegible]. Il [illegible] aprile le maestranze [illegible] Billancourt si pongono in sciopero. Reclamano un aumento dei salari [illegible] 5%. Tornano al lavoro tre giorni più tardi per [illegible] abbandonarlo nuovamente [illegible] riprenda il 15.

Lo sciopero non è circoscritto alla sola Renault, ma coinvolge l'intera industria auto francese. Alla Renault, tuttavia, gli scioperi [illegible] più aspri perché provocati [illegible] elementi estranei all'azienda e Billancourt diviene con il tempo uno stabilimento [illegible] test del mondo operaio, [illegible] che per la presenza di mano d'opera nordafricana. De Gaulle dirà un giorno: «Quando Billancourt tossisce, la Francia prende il raffreddore».

Durante l'ultima guerra, dopo l'occupazione di Parigi, la Renault, di fatto, lavora per i tedeschi. Billancourt vive il periodo più [illegible]ero e più contro[illegible] della sua storia. Termina[illegible] il conflitto, Renault è accusato di collaborazionismo. Muore nella prigione di Fresnes il 24 ottobre '44 per «complicazioni cerebrali d'origine vascolare». Ma la moglie pensa che in realtà sia stato assassinato.

Ricostruiti, gli stabilimenti di Billancourt hanno [illegible] nel 1979 il punto di massimo splendore. Vi vennero infatti prodotte oltre 215 mila vetture dei modelli «9» e «5», con un effettivo di circa 23 mila operai. Oggi vi lavorano 4 mila persone. Prepensionamenti, rimpatri, trasferimenti: così lasceranno Billancourt.

Piero Casucci

TECNICA

Continua diffusione dei sistemi anti-blocco delle ruote

Prima di tutto, frenare

Un impianto elettronico anche per il fuoristrada di lusso Range Rover
I primi esemplari ispirati ai dispositivi studiati per gli aerei nel 1940

Alcuni sviluppi industriali e tecnici costituiscono lo specchio di precise tendenze del mercato dell'auto. [illegible] esempio, il fatto che anche un fuoristrada, seppure di superlusso, come il Range Rover possa oggi essere dotato di un impianto ABS, significa che [illegible] dispositivo [illegible] è diffuso a pioggia e viene considerato di grande importanza non solo sulle vetture ma su tutti i tipi di veicolo. La Land Rover è la prima ad adottare un sistema anti-bloccaggio [illegible] un «4x4», confermando in materia di [illegible] all'avanguardia. L'ABS impiegato dalla Casa britannica è stato sviluppato in collaborazione con [illegible] Wabco: si basa sulla formula della gestione elettronica del complesso.

Storicamente i primi dispositivi destinati a impedire il bloccaggio delle ruote in caso di frenata [illegible] scarsa aderenza [illegible] [illegible] messi a punto per gli [illegible] verso [illegible] fine degli Anni '40. Lo scopo era lo stesso che ci si prefigge oggi per le auto: evitare la sbandata mantenendo la guidabilità del mezzo durante una frenata di emergenza.

[illegible] [illegible] venne dapprima adottato un sistema (che si chiamava Dunlop Maxaret) derivato dagli aerei. Il funziona[illegible] [illegible] meccanico e il dispositivo, costoso e complicato, ebbe un impiego limitato (ne fu dotata la Jensen «Interceptor» degli Anni '[illegible]).

L'elettronica ha permesso di ideare validissime soluzioni. Sensori molto precisi rilevano il numero di giri di ciascuna ruota (e quindi anche il momento in cui una di [illegible] comincia a bloccarsi) e microcalcolatori analizzano [illegible] situazione togliendo pressione al freno in difficoltà e poi ridandola appena possibile. Il tutto [illegible] anche 10 volte al secondo. Un circuito di autodiagnosi avverte chi guida se [illegible] dispositivo non funziona e l'efficienza dei freni è sempre mantenuta.

La [illegible] [illegible] in produ[illegible] i primi impianti una [illegible]zina [illegible] anni fa e [illegible] [illegible] sigla ABS con le iniziali delle parole «sistema antibloccco» (in tedesco Anti Blockiert Schutz). Sono poi intervenute altre soluzioni (alcune [illegible] licenza, altre indipendenti), [illegible] sempre sulla base della sequen[illegible] sensore-calcolatore-valvola-pompa.

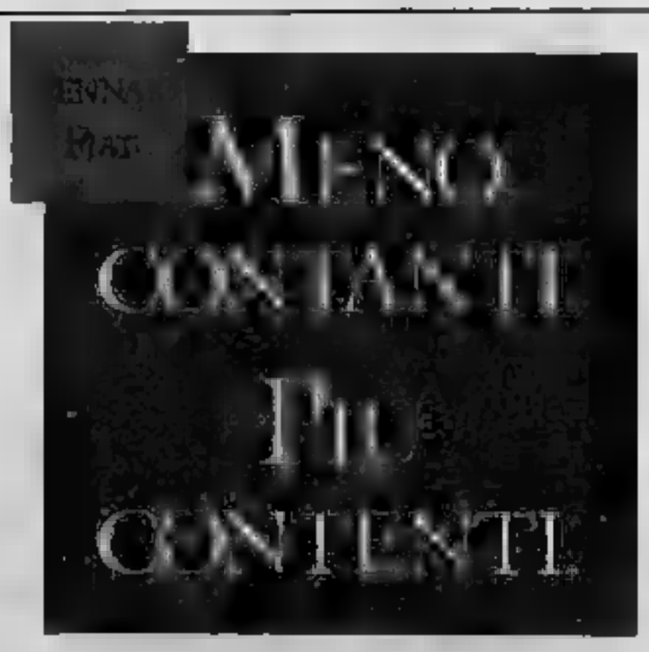
Ad esempio, il sistema Bosch e quello Ate si differenziano per il seguente motivo: il primo [illegible]lizza il servofreno [illegible] depressione e [illegible] pompa serve a ripristinare la pressione dopo che la valvola antiblocco [illegible] [illegible] una parte del liquido: il [illegible]do impiega la stessa po[illegible] [illegible] servofreno. Analoga soluzione è adottata dalla Citroën che ha [illegible] a bordo un impianto idraulico ad alta pressione per azionare servofreno, servosterzo e soprattutto le sospensioni.

Nel campo dell'elettronica applicata all'auto, la Fiat ha sempre effettuato scelte adatte alle caratteristiche dei suoi modelli. Sulla «Croma» e sulla «Tipo» viene offerto il sistema Bosch, sulla «Uno» un dispositivo denominato Anti-skid. La differenza non sta solo nel [illegible]me, [illegible] nella progettazione e nella costruzione, adattate «su misura».

L'Anti-skid della «Uno», sviluppato direttamente nei labo[illegible] Fiat, funziona in modo analogo al sistema classico, pur essendo leggermente semplificato nel numero dei [illegible] (che sono tre invece di quattro, in quanto si misura la media delle velocità delle ruote anteriori) e nei circuiti elettronici. In tal modo si può realizzare un costo allineato col prezzo medio della vettura, senza venir meno all'affidabilità e all'effi[illegible] di funzionamento.

Totalmente diverso è [illegible] dispositivo adottato dalla Ford per le vetture più piccole («Fiesta» ed «Escort») e sviluppato dalla Lucas-Girling. Si tratta di [illegible] [illegible] meccanico indipendente per ciascuna ruota anteriore, sensibile alle variazioni brusche di velocità (e quindi alla condizione di bloccol). Anche se più semplice ed economico, è forse destinato a essere [illegible]tuito [illegible] uno elettronico.

Gianni [illegible]



ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

FINO A
10.000.000
A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Sino al 31 gennaio infatti, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; [illegible] milioni se è Tipo, [illegible] Regata o Croma.

Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta [illegible] 11 rate mensili. In entrambi i casi [illegible] interessi zero. Preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi? Potrete farlo, con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat. [illegible]

L'offerta è valida [illegible] tutte [illegible] vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre in[illegible] in [illegible]. È valida sino al 31/1/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

75: OTTO VERSIONI DA 1.6 A 3.0

Ogni motorizzazione dell'Alfa 75 costituisce un punto di riferimento nella sua categoria. Dall'iniezione elettronica e variatore di fase della 1.6 IE, al primato tecnologico della doppia accensione della 2.0 Twin Spark che vanta una potenza di 148 CV. La Serie America, con la raffinata architettura a "V" della 3.0 V6 e con lo scatto e l'aggressività della 1.8 Turbo, consente prestazioni e guida sportiva al massimo livello. L'iniezione Motronic e il variatore di fase, le sospensioni Transaxle, il Ponte De Dion e l'ABS, disponibile su sei versioni della gamma, favoriscono una guida piacevole e dinamica in ogni condizione ed esprimono al massimo livello gli eccezionali principi di sicurezza attiva della 75.

ALFA 75				
1.6				
1.8 ES				
1.8 IE				
1.8 T.SPARK				
1.8 TD				
2.0 TD				
2.0 TD				
PUBLIC AMERICA				
3.0 AMERICA				

ALFA ROMEO

75. SCELTA DI POTENZA.

ECONOMICI

(segue in pagina 20)

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 65.441 O corso Rafaello signorile ampio ingresso 3 camere cucina bagno 2 ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 H corso Toscana ampio ingresso due camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box auto. Minimi contanti.

CASAMERCATO 65.441 I Matteotti ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina ottimamente ridotto

CASAMERCATO 65.441 L Lungo Dora Napoli ingresso camere cucina bagno terzo autonomo anteb nuovi contratti nel prezzo mq 45, L. 39.000.000

CASAMERCATO 65.441 M corso Settembrini presso locale ingresso 3 camere cucinetta bagno ripostiglio cantina box auto Ottimo investimento

CASAMERCATO 65.441 N Orbassano vendiamo/permutiamo in cantiere appartamenti varie metrature. Personale sul posto tutti i giorni ore 9/12; 14/17

CASELETTE

villa signorile 41 mq 870 totali con box ammezzato giardino privato. Gabetti vende Tel. 57.57.

CASEUROPEA libero Borgo Vittoria camere tinello cucinino bagno 10 milioni e mutuo. Tel. 588.940 - 546.633

CASEUROPEA libero via Cuneo ampio 2 camere tinello cucinino bagno libero alto lembo ascensore Tel 590.833

CENTRO CASA 513.831 libero corso Unione Sovietica recente 2 camere tinello bagno L. 150.000.000 trattabili.

CENTRO CASA 513.831 libero via Giulio di Barolo stesso piano disponibile 2 camere tinello cucinino bagno e 2 camere cucina bagno volendo box

CENTRO CASA 513.831 libero via Stradella ristrutturatissimo 3 camere cucina ingresso bagni L. 125.000.000

CENTRO EUROPA lemonato salone doppi cucina 2 servizi volendo box Tel 580.209

CENTRO libero in buono casa completamente ristrutturato ghiaccio con servizi ampie dimensioni e permuta: Tel. 655.266

CHIERI libera parte villa belvedere soggiorno cucina pranzo 3 camere triple servizi box taverna Tel 942.3897

CHIERI signorile ingresso salone/pranzo 4 camere tinello cucinino doppi servizi cantina Casamercato 05 441

CHIVASSO & C. corso Regina angolo corso Ivrea case signorile soggiorno 2 camere cucina ristrut. Tel 812.4008

CHIVASSO & C. Crocetta prestigiosa Policlinico ingresso soggiorno 1 camera tinello cucinino servizi camera Tel 812.4008

COLLEGNO

in stabile con portineria appartamento di salone 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

COLLEGNO vendiamo nuovo signorile alloggio di salone, 3 camere cucina, 2 bagni, box e due posti auto in corso ultimazione lavori 548.154

COLLEGNO via Vittorio vendiamo in nuova palazzina alloggi di salone 3 camere cucina 2 bagni. Ediscasa tel. 548.154.

COLLINA Maddalena 3 appartamenti in villa bifamiliare di salone 5 camere cucina bagni box giardino. Tel.

vende libero mq 40 piazza Statuto piano terra mq 150 uso ufficio - commercio L. 185 milioni. Tel. 740.662.

CONSULENDALE 533.022 adiacenze Lungo Po Antonelli piano rialzato camera cucina ingresso e bagno L. 30 milioni.

CONTI 577.290 corso Francia ripostiglio manutenzione salone cucina servizi L. 135 ristrutturato molto gentile casa

CONTI 577.290 Vigevi libero prestigioso salone 4 camere cucina vari servizi doppio ingresso box auto.

CORSO Agnelli ristrutturato, libero 2 camere tinello cucinino bagno veranda. Ottimo prezzo Casamercato 570.535.

CORSO Appiani libero panoramico salone 2 camere cucinotta servizi mq 175 circa box auto. Tel 506.554 - 501.890.

CORSO Bramante presso palazzina libera indipendente giardino box 3 alloggi mq 130 e mq 240 manutenzione grezza eccezionali rateali. Fino 505.661

CORSO Francia libero piano alto ampio ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio. Forte 701.660.

CORSO Galileo Ferraris adiacente monumentale stabile signorile ascensore signorile mansarda ristrutturata. Tel 538.190.

CORSO Lodovico Ferraris casa d'epoca alloggio piano 2° di mq 180 4 camere cucina doppi servizi adatto anche ufficio vendo Tel 535.801

CORSO Giulio Cesare libero salone 2 camere cucinetta ristrutturato L. 85 milioni Tel 839.534 Studio Cassinis.

CORSO Massimo (adiacenze) libero piano alto signorile salone 3 camere cucina doppi servizi portineria riammodernato libero box auto. Ed. Cittadella 519.260.

CORSO Moncalieri libero signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano alto portineria. Vitt 536.455 - 518.813.

CORSO Peschiera via Forlì nuovo libero salone 3 camere cucina biservizi box 2 auto. Consulenza vendo tel. 740.852.

CORSO Principe Oddone adiacente libero ingresso 2 camere cucina bagno L. 110 milioni trattabili. Tel. 741.3125

CORSO Rosselli recente soggiorno 2 camere cucina. Tel 839.948 Studio Cassinis.

CORSO Rosselli (Mautoriano) libero ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno servizio L. 130 milioni. Tel 833.814.

CORSO Rosselli vicino al Maurtiano libero in casa decorata 2 camere cucina servizi e centro Tel. 749.5705.

CORSO Sebastopoli, in stabile prestigioso, panoramico, ultimo piano, salone 2 camere, cucina, biservizi, lavaggessi, cantina, box Tosetti immobili 546.483.

CORSO Trieste libero piano alto 2 camere tinello cucinino letto bagno ascensore. Tel. 500.554 - 501.690.

CORSO Turati (Mautoriano) casa d'epoca al piano nobile salone 40 mq camera cucina bagno. Ristrutturata 561.1049.

CORSO Vittorio libero monolocale mansarda uso interno termoautonoma L. 30 milioni attuali Tel. 755.361.

CROCETTA corso G. Ferraris presti libero signorile camera cucina bagni mq 80 splendida casa Rubinetti. Fino 505.501.

CROCETTA corso Turati libero 3° piano ingresso camera tinello cucinino servizi terrazzo/veranda Ecoscasa 569.068.

CROCETTA libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi mq 165 volendo box Beneposa tennis 502.773.

CROCETTA libero via Carlo 46, piano alto mq 110, 3 camere cucina servizi vendo L. 210 milioni Finasse 547.470

CROCETTA signorile corso corso Galileo Ferraris libero piano alto 3 camere cucina bagno. Immobiliari Associati 506.334

CROCETTA via Terenzio 2 camere tinello cucinino panoramico. Tel. 669.8502.

EDILCASE vende corso Unni stabile recente alloggio panoramico di salone/pranzo 2 camere cucina 2 bagni. Tel 548.154

EDIM libera borgo Cessie palazzina indipendente su 2 piani da ristrutt 2 alloggi box 2 posti auto giardino. Tel 561.2656.

EDIM libero consideratemi da restare piano alto ampio mq 230 - 9 camere cucina servizi in comune Tel. 561.2656

EDIM libero consideratemi in parte da restaur. soggiorno 4 camere cucina servizi. Tel. 561.2656.

EDIM libero Cernaia in stabile recente ampio soggiorno camera cucina bagno giardino condominiale, Tel. 512.012.

EDIM libero piano alto presti corso Unione Sovietica 4 camere cucina biservizi. Tel. 512.012.

EDIM libero piazza Statuto signorile ristrutturato soggiorno living 3 camere cucinotta terzo autonomo. Tel. 512.012.

EDIM libero presti piazza Vittorio ristrutturato soggiorno 2 camere cucina biservizi cantina e cantina. Tel. 512.013.

EDIM libero signorile corso Rosselli, ampio 2 camere tinello cucinotta bagno Telefonare 512 012.

EDIM occupato 6. Rita in ottima posizione soggiorno 3 camere cucina 2 servizi vendo box. Tel.

EDIM occupato S. Rita 1 camera tinello cucinino bagno ascensore ottimo prezzo. Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero 1991 via Tirreno salone 3 camere cucina biservizi box doppio stabile di 4 anni

EUROCASE D 513.725 libero adiacenze via Cappino soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi costruzione recente.

EUROCASE C 513.748 libero adiacenze corso Brescia (corso Palermo) 2 camere cucina servizi terrazzo ascensore ottimi.

EUROEDILE vende libero corso Ferrucci ingresso 3 camere cucinotta bagno ristrutturato 3° piano no ascensore. Tel. 746.056.

EUROEDILE vende libero via Pinerolo camera cucina servizio ottimo a L. 28 milioni Tel 748.056

EUROEDILE vende via S. Donato libero 2 camere cucina servizio a L. 48 milioni. Tel. 746.056

EUROFID 598.844 ripeto adiacente corso Racconigi ristrutturato 2 camere cucina servizi posto auto L. 76 milioni

EUROFID 598.844 stupendo adiacente piazza S. Mauro signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto.

EUROFID 598.844 libero attico S. Rita panoramico 2 camere tinello cucinino servizi mq 100 altro mq 90 di terrazzo

EUROFID 598.844 libero corso Massimo d'Azeglio prestigioso salone 3 camere cucina ingressi servizi personali posto auto.

EUROFID 598.844 libero Crocetta ristrutturato recente soggiorno 3 camere tinello cucinino doppi servizi box per 2 auto.

EUROFID 598.844 libero Tortona in contesto residenziale libero panoramico salone 4 camere cucina biservizi ampio terrazzo box giardino condominiale.

EUROCASE 505.208 via Calandra 5 libero ristrutturato soleil, cucinino, 2 camere, 2 bagni, L. 185.000.000.

EUROCASE 505.456 Casette Via via Saluzzo libero signorile adiacenze 2 camere cucina servizio garage L. 155.000.000

FALLA & BERTINETTO 500.145 via Madama Cristina terrazzo ascensore soggiorno 3 camere cucina bagno occupato L. 130 milioni mutuo agevolato.

FALLA & BERTINETTO 500.617 libero via Calvani terrazzo cantina 2 camere cucina bagno L. 100 milioni circa.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente corso Re Umberto ingresso 3 camere cucina bagno L. 365 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero Campidoglio via Casalis signorile rifinitissimo a nuovo 3 camere cucina bagno L. 150 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero Collegno Usseglio splendido 2 camere cucina bagno L. 155 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Orbassano terrazzo ascensore splendido camere tinello cucinino bagno mq 105 L. 142 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Madonna della Rosa salone 3 camere cucina bagni mq 185 più terrazzo mq 50 L. 360 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Piero Cossa in palazzina salone 2 camere cucina bagno L. 158 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 piccola casetta libera non indipendente borgo Francia - Tesoriera 2 vani servizi L. 280 milioni.

FIDATTO Centrale centro casetta libera su 2 piani con soggiorno cucinino 4 camere 2 bagni serv ristrutturata 2 box L. 78 milioni. Uno 510.995.

FRANTIER IMMOBILI piazza Peyron libero vetro ufficio piano rialzato ingresso 4 vani servizi cess signorile Tel. 507.0021.

FRANTIER IMMOBILI vicinanze dogana via Zini ufficio con ingresso indipendente 8 vani 3 servizi più 3 locali seminterrati. L. 165 milioni. Tel. 507.0021

FRANTIER IMMOBILI zona Studio via Peroli recente ampio ingresso 3 camere tinello bagni L. 154 milioni Tel. 507.0021.

FIOCCARDO 3° ultimo piano nuovo salone cucina 4 camere 3 bagni terrazzo mq 34 mansarda box triplo Tel. 542.015.

FURFATTO 540.000 vende alloggio libero Milano via Saluzzo 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano

FURFATTO 544.805 vende libero piano rialzato via Principessa Clotilde (piazza Bernini) 0 vani biservizi.

FURFATTO 544.556 via Lesegno libero 3 giovanissimi, ultimi piani, uno mq 100.

GABETTI VENDE

Aeroporto via Adamello libero ultimo piano camera tinello cucinino bagni. Agenzia 2 Tel. 57.57.

GABETTI VENDE

centro via Cavour angoli locali interni per totali mq 350 adatti uffici/studi. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE

corso Brunelleschi libero recente 2 camere tinello cucinino bagno box. Agenzia 2 tel. 57.57.

GABETTI VENDE

corso Grosseto luminoso piano alto ascens. tinello cucinino bagno. Agenzia 2

GABETTI VENDE

presso Giardini Colombo via Magenta libero da ristrutturare 4 camere cucina bagni. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE

presso Golf Club libero cucina bagno box auto. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE

presso via Chieso angolo Baltea libero 3 camere tinello cucinino bagno. Piano alto. Tel. 57.57.

G.E.A. vende corso Francia Collegno 87 luminoso cucinino servizi garage. Tel. 618.937.

G.E.A. vende libero attico via Tripoli di soggiorno tinello cucinino camera a servizi. Tel. 619.639.

G.E.A. vende via Pola alloggio ristrutto di 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio e garage. Tel. 619.939

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Barriera Milano libero 3 camere cucina bagno L. 78 milioni

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 borgo Vittoria Reali camere cucina bagno L. 10 milioni più mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 libero S. Paolo 2 camere tinello cucinino bagno primo uso ufficio.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 liberi strada Castello Mirafiori camere cucina bagno mutuo agevolato.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Moncalieri libero recente soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzo ascensore

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 piazza Pitagora libero 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 presti corso Tazzoli libero recente soggiorno 4 camere cucina biservizi.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Venaria libero recente 3 camere tinello cucinotta bagno terrazzo ascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 via Venaria libero camere cucina bagno terrazzo ascensore.

GRIMALDI Borgo Vittoria piano alto vendesi urgentemente 2 camere tinello cucinotta servizi. Tel. 387.711.

zona Orbassano libero panoramico doppio appartamento camere cucina servizi ripostiglio cantina.

GRIMALDI 606.017

S. Paolo libero angolare luminosissimo salone camera cucina servizi 4 balconi cantina.

S. ristrutturato abitabile e di effetto 2 camere tinello cucinino servizi cantina.

GRUGLIASCO

appartamento libero di salone 3 camere cucina 2 bagni - box auto. Gabetti vende Tel. 57.57.

GRUGLIASCO vicino centro Europa casa signorile salone 2 camere cucina 2 balconi box. 029.583.4475.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 in palazzina via Po al Valentino esclusivo soleil 4 camere ventilato cucina 3 servizi biservizio giardino box auto.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Millefiori ultimo ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero S. Paolo attico ingresso camera tinello cucinino servizi terrazzo ascensore.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero via Nizza - Dipodali ultimo ingresso 2 camere ampia cucina servizi cantina.

HARTOR & ARTON
lungopò Antonelli 8° piano 195 mq soggiorno doppi servizi cucina ampi balconi posti auto. Tel. 507.6836.

HELVETIA IMMOBILIARE libero zona piazza Bernini salone 2 camere cucina doppi servizi

IDEALCASE 561.1011 libero centro signorile salone 3 camere cucina servizi ascensore permuta ottimo.

IDEALCASE 561.1011 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato L. 35 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero Saluzzo recente soggiorno 2 camere tinello bagno ripostiglio mutuo prima casa.

Crocetta libero palazzina indipendente da ristrutturare ottimo investimento. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero S. Salvario 2 vani 2 vani bagno cantina metà permuta. Tel. 835.544.

IL PORTICO 2 camere cucina bagno ristrutturato abitabile.

IL PORTICO Madonna di Campagna stupenda casa libera 1 camera cucina servizi mutui agevolati. Tel. 835.544.

IMPORTANTE SOCIETA'

s. , ottimo reddituale acquisterebbe per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. 011 [illegible].

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile borgo San Paolo consegna 1990 mutuo. Tel. 533.593.

IPI 511.382 A libero via Modena Cristina 80: ingresso, salone, 4 camere, cucina, spogliatoio, 3 bagni, balconi, cantina, soffitta.

IPI 511.382 via Falconiera 14: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, ripostiglio, balconi.

IPI 511.382 via Vegle 16/10 - 13/C vendesi ingresso, cameta, tinello, cucinino, bagno, balconi.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Sebastopoli libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Toscana stupenda casa ultimi camere cucina servizi occupati. Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE largo Racconigi libero ristrutturato camere tinello cucinino servizi. Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Regio Parco attico libero soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi. Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Gioberti riservatissima libera mq 180 ristrutturata terrazzo ascensore. Tel. 319.2332.

ITALIA 61 via Ventimiglia adiacenze libero signorile camere tinello cucinino bagni. Tel. 11.T. 522.454 - 522.582.

LARGO Racconigi locato signorile piano alto ingresso 3 vani servizi L. 90 milioni più comode rate. Tel. 827.5418.

LIBERA monocamera con angolo cottura e servizio zona precollinare casa signorile possibilità mutuo. Tel 942.3867.

LIBERA piazza Emanuele Filiberto mansarda con abbaini di 2 camere cucinino bagno buon stato. Sefrin 519.807.

LIBERI adiacenze via Cernaia vendiamo appartamenti abitabilissimi composti da: ampio ingresso salone 4 camere servizi mq 225 e mansarda abitabile, ingresso salone camere cucina bagno mq 125. Tel. 511.875.

LIBERO A corso Orbassano S. Rita 2 camere cucina bagno ingresso ascensore L. 65 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Palermo centralissimo soggiorno 3 camere cucina bagno 2° piano L. 70 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Potenza Madonna Campagna camere tinello cucinino bagno 6° piano L. 30 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Vercelli soggiorno 2 camere ingresso cucina servizi ristrutturato L. 30.000.000 e mutuo. TC DUE 857.656.

LIBERO A largo Lancia S. Paolo salone 2 camere cucina 2 bagni nuovissimo L. 120 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Lodi camere tinello cucinino servizi in casa nuova L. 30.000.000 e mutuo TC DUE 857.656.

LIBERO A via Romagnano Parella 3 camere ingresso bella casa, L. 10.473.0666.

LIBERO Borgo Vittoria ingresso camere cucina bagno terrazzo abitabilissimi L. 30 milioni più mutuo. Tel. 545.434.

LIBERO borgo Vittoria recente ingresso 2 camere cucina bagno doppio/gia terrazzo. Gab tel. 472.202.

LIBERO C.so Turin ingresso camere tinello cucinino bagno termoautonomo ottimo stato. Gab tel. 472.202.

LIBERO Collegno recente panoramico 2 camere tinello cucinino abitazioni. Tel. 441.767 - 443.223.

LIBERO corso Antony (Borgata Paradiso) casa del 1870 salone camere tinello cucinino bagno box. Emmedue 749.5662.

LIBERO corso Grosseto mansarda abitabilissima tinello cucinino bagno servizi termoautonomo Sefrin 519.501.

LIBERO corso Matteotti bella casa d'epoca 6° piano ascens camere cucina bagno. Ristrutturato. Tel. 514.428 - 546.202.

LIBERO corso Unni - Brunetta ultimo piano signorile 2 camere tinello cucinino bagno. Formula. Sefrin 519.501.

LIBERO corso Vigevano Venaria signorile piano alto salone 3 camere cucina biservizi. Gab tel. 472.202.

LIBERO piazza Bengasi 8 camere tinello cucinino bagno sulla nuova box auto 60 milioni Emmedue 749.5662.

LIBERO Porta Palazzo via Mole ristrutturato camere tinello cucinino bagno piano 3° palmare. Sefrin 519.501.

LIBERO presti corso Trapani signorile camere tinello cucinino divisioni. Tel. 441.767 - 443.223.

LIBERO signorile piazza Arturo Graf 4 camere ascens triplo servizi box auto vendesi. Tel. 011.502.515.

LIBERO subito Barriera Milano via Martinetti 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. Gab tel. 472.202.

LIBERO via Boccaccio Cenisia recente signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzo. Gab tel. 472.202.

LIBERO via Cavour mq 180 adatti studio 8 camere 2 cucinotte cucina biservizi terrazzo autonomo. Sefrin 519.501.

LIBERO via Cibrario signorile ultimo piano 180 mq ascensore portineria doppi ingressi vendesi Tel. 386.9844.

LIBERO via Piffetti in stabile recente alloggio di due camere tinello bagno, ascensore. Mutuo Tel. 861.1116.

LIBERO via Santa Teresa adiacenze 2 camere cucinetta bagno ottimo stato anche uso ufficio permuta. Sefrin 519.501.

LIBERO via Verolengo camere cucina veranda servizio L. 30 milioni mutuo 70% [illegible] immobili 656.359

LIBERO zona Lucento ultimi soggiorno 2 [illegible] servizi terrazzo L. [illegible]

LIBERO zona Lucento 4 camere cucina doppi servizi L. 215 milioni vendo Cervino 740.9023.

LIBERO zona P. Vittoria Lungo Po salone 2 camere grande cucina terrazzo case recenti. Tel 839.068 ore pasti

LINDOTTO (via Ipanel) libero camere tinello angolo cottura bagno. Termoautonomo Casamercato 576.582.

MILLEFONTI panoramico signorile recente ingresso salone 2 camere tinello cucinino servizi. Intercasa 506.648

MILLEFONTI piano alto libero salone 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Tel. 668.1525 Eldri.

MIRAFIORI libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno termoautonome Permute. Casamercato 596.1182.

MONCALIERI centro ecotico soggi di varie metrature totalmente ristrutturati box giardino Franco Costruzioni tel 520.580.

MONCALIERI strada Genova centro indipendente da ristrutturare libera 4 vani servizi box. Gabetti tel. 540.3126.

MONCALIERI Tolli Piatti villa a schiera in costruzione salone cucina 2-3 camere servizi taverna mansarda box giardino tre/4%. Franco Costruzioni 520.580.

MONCALIERI villa nuova costruzione disposta su due piani composta da, piano terra - salone; 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio; 1° piano - camera, bagno, terrazzo mq 45; lavanderia, lavanderia, cantina, box auto, giardino privato. Ottimo prezzo. Casamercato 66.441.

NICHELINO libero recente ingresso living soggiorno 2 camere cucinotta bagno box e posto auto. Tel. 457.741.

NICHELINO

via Genova libero recente camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti vende tel. 57.57.

NONE centrale stabile camera tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocasa 369.183 - 385.9070.

NUCCIA VEGA 619.0804 Crocetta libero bella vista soggiorno 2 camere cucina bagno.

NUCCIA VEGA 619.0804 S. Salvario prestigioso 92 mq soggiorno camera tinello servizi abitazione o studio

NUCCIA VEGA 619.0804 S. Salvario recente libero salone 3 camere cucina 100 mq abitazione o studio.

ORBASSANO libero centrale ingresso camera cucina servizio cantina. G.P.L. Immobiliare 011.926.594 - 0121.795.353.

PALAZZINA d'epoca zona Cit Turin unifamiliare giardino ampio cucinotta e spogliatoio. Consulenza 740.852.

PALAZZINA nuova costruzione alloggi di salone 4 camere 4 bagni cucina box interni giardino, finiture 506.545.

PARELLA via G. Re Rebaudengo 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano ultima posizione. V&B 835.405 - 618.613.

PARELLA via Re alloggi camere tinello servizi ottimo stato vendonsi da L. 45 milioni. Consulenze tel. 740.852.

PERRONALCASE 533.995 libero Barriera Milano ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 95 milioni trattabili.

PERRONALCASE 533.995 piazza Pitagora libero splendido 2 camere tinello cucinino bagni condizionamento mutuo

PERRONALCASE 536.175 corso Siracusa libero signorile 3 camere tinello cucinino servizi ascensore mutuo.

PERRONALCASE 536.175 piazza Cimarosa libero ristrutturato salonino 2 camere cucina servizi L. 102 milioni.

continua a pagina 8 del fascicolo
SOCIETA' E CULTURA

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Giovedì 11 Gennaio

L'immortalità fuori da Praga *di Alain Elkann* 2

Arturo Toscanini e il suo critico americano *di Harvey Sachs* 3

La legge Bucchelli per il vecchio attore *di Fulvia Caprara* 4

OLINDA JACKSON
Una pittrice ribelle in teatro a Londra *di G. Ajmone Marsan* 10

Prima intervista all'arcivescovo Kirill nella vigilia d'un difficile incontro con la delegazione vaticana

Sacerdoti ortodossi durante una funzione solenne: la soluzione del problema degli uniati, perseguitati e «cancellati» da Stalin, ha in Urss una grande importanza anche politica

La Chiesa russa *aspetta Roma*

MOSCA

Da quando, poco meno di due mesi fa, ha sostituito Filaret di Minsk al ministero degli Esteri della Chiesa ortodossa, l'arcivescovo Kirill di Smolensk e Kaliningrad ha avuto una preoccupazione soprattutto, rilanciare il dialogo con il Vaticano per risolvere il più serio problema che divide Roma da Mosca: quello degli uniati, i cattolici d'Oriente che nel '46 Stalin cancellò e dissolse nella Chiesa ortodossa, e che per quarant'anni hanno vissuto una fede clandestina, tra persecuzioni e intolleranza.

Dopodomani arriverà a Mosca una delegazione vaticana, per affrontare con Kirill il problema uniate. Doveva arrivare il mese scorso, ma le tensioni in Ucraina, le manifestazioni dei fedeli e l'occupazione delle chiese, pare, hanno irritato la gerarchia ortodossa, e l'incontro è saltato. Adesso, mentre Gorbaciov annuncia il riconoscimento di fatto della Chiesa uniata, perché una legge sulla libertà di coscienza darà presto a tutti la garanzia di culto, la Chiesa ortodossa si trova sola davanti al più grave e teso motivo di contrasto con il Vaticano e il Papa.

Kirill è l'uomo adatto a riannodare il dialogo anche su questo tema: a 43 anni, appartiene a una nuova generazione, più pragmatica, di vescovi. Il suo maestro è stato Nikodim, l'arcivescovo di Leningrado, morto nel '78 in Vaticano, fra le braccia di Giovanni Paolo I: l'uomo che più d'ogni altro voleva l'incontro con Roma.

Con la delegazione vaticana parlerete degli uniati. Che direte?

Restano tutte le difficoltà di un tempo, non ci sono state svolte positive. La situazione anzi si aggrava ogni giorno, perché [illegible] la violenza nell'Ucraina occidentale. Ritengo positivo l'appello del cardinale Lubachevski perché finiscano le violenze, e vorremmo che anche il Papa facesse lo stesso: il compito principale per noi è fermare la violenza e avviare un processo di normalizzazione.

In che modo?

E' un problema che va risolto attraverso il dialogo col Vaticano.

Ma lei è ottimista, crede possibile una soluzione positiva in tempi rapidi?

Se le cose dipendessero soltanto da cattolici e ortodossi, direi di sì. Purtroppo sono in gioco altre forze che nulla hanno a che fare col clero, e che [illegible] spinte da scopi politici e nazionalistici.

A chi pensa?

Al «Comitato per la protezione dei diritti della Chiesa di Ucraina», un gruppo su posizioni ultranazionaliste. E poi certi rappresentanti del [illegible]k (Movimento, in lingua ucraina) non tutto il gruppo nazionalista, ma alcuni uomini suoi, dicono: non facciamo differenza fra chi pregherà qui, cattolici, ebrei e musulmani. L'importante è che non siano legati a Mosca. Il problema è drammatico per le sue radici politiche e nazionaliste. Nell'Ucraina occidentale è nata ora [illegible] la Chiesa autocefala, una scissione all'interno della Chiesa ortodossa su base nazionalistica: [illegible] più diocesi che gli uniati. E' questo processo politico che rende difficile una soluzione positiva. Ma credo che sia gli ortodossi che i [illegible]lici [illegible] interessati a [illegible] soluzione pacifica, e confidano [illegible] trattative.

Che cosa è cambiato, a proposito del problema uniate, dopo la visita di Gorbaciov al Papa?

Non è cambiato nulla, anzi la situazione è obiettivamente peggiorata per l'occupazione di alcune chiese ortodosse. E tutto questo non è certo una conseguenza della visita di Gorbaciov in Vaticano. Noi al contrario abbiamo accolto molto positivamente l'incontro: pensiamo che favorisca il dialogo fra cattolici e ortodossi. Ma gli avvenimenti in Ucraina occidentale [illegible] una loro logica e [illegible] nuno.

Che cosa dovrebbe fare lo Stato, secondo lei?

Noi ci appelliamo alle autorità, a Mosca e a Lvov, con un solo scopo: vogliamo che la legge sia osservata. E' pericoloso quando non è così e si comincia a credere nell'efficacia della violenza. E' pericoloso per lo Stato e per il benessere della popolazione.

Vuol dire che le autorità non fanno abbastanza?

Le autorità stanno semplicemente da parte, osservano.

Perché?

Per varie ragioni. Intanto i leader delle organizzazioni nazionalistiche hanno detto spesso di voler fare propaganda attiva per le elezioni locali. Hanno perfino minacciato scioperi. Gli ortodossi d'Ucraina, invece, non hanno organizzazioni politiche e non fanno propaganda. E questo senso le autorità hanno più convenienza a dar retta ai gruppi nazionalisti ben organizzati che a una massa [illegible] organizzata. E poi c'è il desiderio [illegible] stare fuori dal conflitto dicendo che è [illegible] affare tra chiese. In questa posizione c'è un aspetto positivo: [illegible] Stato non deve intervenire negli affari della Chiese. Ma c'è anche una [illegible] falsità: non dovrebbe dimenticare che [illegible] loro dipende il rispetto della legge.

Ritiene possibile il riconoscimento della Chiesa uniate da parte della Chiesa ortodossa?

In linea di principio penso che [illegible] religioni in Unione Sovietica [illegible] debbano avere uguali diritti. E per questo affermo il diritto degli uniati di professare la loro religione secondo la loro tradizioni.

A quali condizioni?

Ne discuteremo con i rappresentanti del Vaticano. Non propongo modelli, ma una condizione c'è: nessun modello per la soluzione del [illegible] uniate deve aggravare le relazioni fra la Chiesa ortodossa e [illegible] Chiesa [illegible] Roma. Ci rendiamo [illegible] [illegible] l'Unia [illegible] è [illegible] possibilità di unione per le Chiese, [illegible]. E' parte [illegible] [illegible] terribile passato. E noi vogliamo creare unità attraverso il dialogo, attraverso discussioni aperte.

[illegible] vuol dire che la [illegible] [illegible] rischia [illegible] essere un ostacolo, che non riuscirete mai a convivere?

Attraverso il dialogo dobbiamo pensare al modo in cui gli [illegible]ti possano diventare un fattore di consolidamento. Finora [illegible] stati un fattore di divisione. Dobbiamo pensare [illegible] che modo possa essere capovolto questo processo. Una condizione, però, esiste: gli uniati devono rinunciare all'idea del proselitismo.

Lo crede possibile?

Il dialogo e il proselitismo [illegible] possono venire combinati, e lo ha [illegible] riconosciuto sia cattolici che ortodossi: la condizione del movimento ecumenico è la rinuncia al proselitismo. Se gli Uniati vogliono essere un fattore di unità, devono [illegible] all'idea [illegible] crociata [illegible] Oriente.

Che cosa pensa del Papa?

Ne penso bene, l'ho incontrato e [illegible] ho avuto un'ottima impressione.

[illegible] sono i [illegible] meriti maggiori, [illegible] lei?

Quello principale è la capacità [illegible] aprirsi a chi sostiene vari punti di vista. E poi, Giovanni Paolo II [illegible] una forte volontà di rafforzare la vita [illegible] Chiesa, in un [illegible] secolare tanto complicato.

[illegible] [illegible] apprezza in lui?

[illegible] [illegible] che l'attività [illegible] ca cattolica fino a tempi recenti non sia stata una priorità per il Papa. Negli ultimi tempi c'è stato un certo cambiamento, e speriamo che la linea del Concilio Vaticano II, diretta a sviluppare relazioni ecumeniche, avrà un nuovo slancio.

Che cosa pensa del Papato [illegible] forza politica?

Penso che il Papa svolga un ruolo politico positivo, e negli ultimi [illegible] lo si è visto con chiarezza. Il ruolo [illegible] Papa e della Chiesa cattolica, come del [illegible] di altre Chiese e anche [illegible] quella ortodossa, sarà molto importante nella costruzione della Casa comune europea. Ma quando parliamo di Casa comune, [illegible] chiedo: è possibile creare una costruzione solida senza l'unità di tutte le Chiese cristiane? [illegible] rispondiamo che [illegible] è possibile, vuol dire che il problema dell'unità della Chiesa ha [illegible] carattere molto attuale. Ecco perché sono a favore del dialogo, e di un dialogo [illegible], fra le due Chiese, e perché spero siano tolti tutti gli ostacoli al [illegible] sviluppo.

Per esempio?

Per esempio, la situazione in Ucraina occidentale.

Crede che il risveglio religioso in Urss [illegible] dovuto alla crisi dell'ideologia comunista?

Sì, [illegible] non solo a questo. C'è anche una crisi della civiltà contemporanea, più grande della crisi delle ideologie: la nostra civiltà non può rispondere ai problemi fondamentali dell'esistenza. Questa è la ragione principale. Ma per molti anni in Unione Sovietica la Chiesa è rimasta lontana dalla società, e di lei la società sapeva poco. Solo il fatto che [illegible] in vita per 70 anni, [illegible] fatto sorgere in molti una domanda: come [illegible] stato possibile? Grazie a quali forze la Chiesa è rimasta in vita nonostante [illegible] difficoltà?

C'è chi dice che [illegible] Chiesa russa è sopravvissuta grazie ai compromessi col potere.

Con il compromesso si può conservare la struttura esterna, ma è impossibile conservare la fede nel cuore. Se la fede rimane, [illegible] è per un compromesso col potere: è perché la Chiesa è rimasta fedele [illegible] suo ruolo anche in situazioni difficili.

Emanuele Novazio

A Montorio Romano: dopo 40 anni lo stato civile non è ancora aggiornato, [illegible] errore [illegible] in crisi [illegible] famiglia

«Vedova di guerra, la burocrazia non mi fa risposare»

Il problema degli scomparsi è sempre più grave: sono diciottomila dal 1965

ROMA

La signora [illegible]bara Giannetti, 69 anni, di Montorio Romano, è una delle tante vedove di guerra. Lo Stato quarant'anni [illegible] le ha portato via il marito: oggi le vieta di risposarsi in nome della burocrazia. Nella moderna Italia degli Anni Novanta anche sparire diventa una conquista. Aveva 20 anni, Barbara Giannetti, quando [illegible] sposò con un ragazzo di un paese vicino. Era il 1940: anni di guerra, in cui la vita era [illegible] Dopo appena due anni il marito, Luigi Franchi, fu chiamato alle armi. Da allora nessuna notizia. [illegible] gennaio del 1943 i carabinieri le annunciarono [illegible] il soldato Luigi Franchi non [illegible] più [illegible] a casa. [illegible] signora ottenne anche la pensione dal ministero del Tesoro, in quanto vedova di un caduto. E il Comune di Montorio inserì il nome del povero Luigi Franchi nel monumento all'ingresso [illegible] Montorio.

[illegible] qui una [illegible] tragica, ma frequente. Soltanto qualche mese fa, quando si è rivolta all'anagrafe del Comune [illegible] risposarsi, la signora Giannetti ha scoperto che sul suo stato civile non risulta nessun decesso. Per [illegible] burocrazia, la signora Giannetti è ancora sposata. Impossibili quindi nuove nozze, a meno di avviare la lunga e [illegible] complessa procedura della dichiarazione di morte presunta.

Nel frattempo, [illegible] Barbara si è rifatta una vita. Nel [illegible] è andata a convivere con un uomo, ha avuto dei figli. Si avvia a una vecchiaia serena. Un solo pensiero [illegible] ferisce: non aver regolarizzato la sua unione. «Anche nell'interesse [illegible] miei figli, sostiene. E si decide a chiedere la documentazione per un nuovo matrimonio.

Ora la doccia gelata dell'errore burocratico. [illegible] è dovuta rivolgere a [illegible] avvocato, ha presentato un'istanza al tribunale [illegible] «formalmente» [illegible] dichiarazione di morte che [illegible] ufficiale già 40 anni fa, ha dovuto far pubblicare un annuncio sui giornali [illegible] hanno pubblicato la sua storia.

Perché in Italia è difficile anche scomparire? A scorrere le [illegible]ine della Gazzetta Ufficiale, dove per legge devono essere pubblicati i ricorsi per ottenere le «morti presunte», si incontrano [illegible] casi analoghi. A parte il [illegible] dell'economista [illegible], sono centinaia le scomparse [illegible] anno. Ciascuna nasconde un dramma familiare. Il signor Guido Azzi, di Parma, ritiene ormai morto il padre [illegible] fredo: oggi avrebbe 90 anni, [illegible] si allontanò di casa nel settembre del '75 e non ha più dato notizie di sé. A Gorizia, i 4 fratelli Gerin, Giacomo, Luigi, Giovanni e Achille, [illegible] chiedono notizie del padre [illegible] [illegible]ni: andò emigrante in Argentina, a Buenos Aires, nel 1928, [illegible] allora non se ne sa nulla.

[illegible] sulla [illegible] Ufficiale finiscono scomparsi di tutti i tipi: giovani e anziani, emigranti, coppie di sposi, soldati dispersi. Si calcola che negli ultimi venticinque anni [illegible] spariti in 18 mila circa, duemila solo l'anno scorso. «Ritengo un [illegible] biasimevole quello di chi si allontana da casa senza tenere in conto l'angoscia dello famiglie», commenta [illegible] psicanalista Servadio.

Quando non ci sono regioni burocratiche, angosce o dubbi [illegible] morte, è proprio giusto cercare senza tregua [illegible] persona adulta? La questione, [illegible] risposte alterne, s'è già posta perfino trasmissioni televisive di Retre chi scova spesso la gente anche a dispetto della privacy. «Io rispetto il diritto alla fuga — spiega lo psicanalista Aldo Carotenuto —. A un certo punto, [illegible] molte [illegible] il mondo diventa insopportabile. Anche gli affetti e la famiglia non piacciono più. E allora decidono uno [illegible]ppo violento per ridare senso all'esistenza. Ma in fondo, l'evasione è nei sogni di tutti».

Francesco Grignetti

Le gravi alterazioni del clima

Via col vento dell'elettricità

SULLE alterazioni del clima, ben diverse dai soliti capricci del tempo, abbiamo le conferme dei meteorologi, ormai personaggi familiari. Fino al 20 dicembre temperature eccezionalmente alte, come non si ricordavano dal 1872. Poi freddo secco, sulle Alpi lunghe nevicate, intere regioni all'asciutto da mesi, mentre l'anticiclone delle Azzorre fa la sua comparsa, quasi fossimo in piena estate. L'erba dei pascoli, disseccata e gelata, promette seri danni all'allevamento del bestiame. Intanto le prime statistiche del 1989 mostrano il calo della produzione di cereali.

Le previsioni apocalittiche di alcuni scienziati, secondo i quali l'Italia sarebbe esposta al rischio della desertificazione nelle sue parti più colpite da forti ondate di caldo, da siccità prolungate e colpi di gelo, vengono respinte come messaggi di un ecologismo tendente soprattutto a emozionare per introdurre nelle coscienze il dubbio sulla validità di un sistema economico e di un modello di crescita in contrasto con le leggi della biosfera. Alle masse in apprensione per i segni di cambiamento del clima, gli ottimisti propongono il ricorso ai precedenti storici, citando le anomalie registrate negli Anni Venti e addirittura nei secoli addietro. Il contrasto tra i profeti di sventura e i persuasori d'ufficio rischia di produrre la scelta più irrazionale, quella della rassegnazione.

Le incertezze sulle cause dei fenomeni che nessuno può negare non ci sentono di chiudere gli occhi su alcuni fatti altrettanto innegabili. L'innalzamento del livello degli oceani per l'effetto serra è un'ipotesi non immediata: le origini dell'effetto serra stesso sono certe, ma le alterazioni dei climi locali sono evidenti e contemporanee all'aggravamento del tasso inquinante nell'atmosfera. Di questo gli esperti sono d'accordo: i processi fotochimici dovuti all'inquinamento influenzano i meccanismi di formazione delle nubi e il ciclo idrologico, modificando il regime delle precipitazioni.

Se in montagna si deve ricorrere alla neve artificiale, se la Riviera ligure rischia la desertificazione delle colline colpite dagli incendiari col favore di siccità eccezionali, lo dobbiamo anche, in misura non scientificamente apprezzabile ma certamente non trascurabile, ai gas e alle polveri prodotti da attività umane considerate irrinunciabili. Il ricorso alla regione dovrebbe dunque orientarsi verso la rapida adozione di sistemi, già disponibili, per ridurre gli inquinamenti atmosferici causati dagli autoveicoli, dalle centrali termoelettriche, dalle industrie e dagli impianti di riscaldamento domestico.

Le quantità di gas e di polveri diffuse nell'atmosfera sono impressionanti. Le sole centrali a olio combustibile e gasolio emettono in un anno oltre 1 milione e 100 mila tonnellate di ossidi di zolfo, più 400 mila di ossidi di azoto, più 58 mila di particelle sospese. Gli automezzi sono responsabili in minor misura dell'inquinamento da zolfo (84 mila tonnellate) ma sono al primo posto sia per quello da ossidi di azoto (600 mila) che per le particelle sospese (231 mila). Esclusi i ribaltamenti immediati del nostro modo di vivere, non restano che i correttivi. Per gli automezzi la Cee impone riduzioni progressive dei gas di scarico. Si profila l'alternativa non immediata ma neppur remota dell'auto elettrica, almeno in città. Ma per alimentarla occorre appunto elettricità: da quale fonte?

L'Enel ridiventa così protagonista. La sua posizione è senz'altro scomoda. Dopo essere stato spinto verso il nucleare quando il numero di centrali previste in Europa era così ridotto da far scendere il contributo a quote modeste, l'Ente di Stato non ha avuto indirizzi coerenti con la nuova scelta. Tenta di rispondere alla domanda di energia elettrica costruendo nuove centrali a carbone, mentre colma i buchi con le importazioni dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Jugoslavia.

Dopo tentennamenti e ritardi, l'Enel accetta di rilanciare le minicentrali idroelettriche, la geotermia, e si converte all'eolico promettendo batterie di generatori a vento in Sardegna, come in California. L'Enel si converte anche alla sperimentazione di nuove tecnologie che consentano di bruciare carbone inquinando meno, ma entra con gli ambientalisti che contestano le scelte dei luoghi. Il futuro è piuttosto incerto in materia di energia.

Gli Anni 90 chiedono a tutti prove di maturità, alla scienza e all'industria prove, se possibile, di virtuosità e di modernità effettiva. Quella che esclude il dubbio, ma non fa strumento di conservazione di uno stato di cose intollerabile.

Mario Fazio

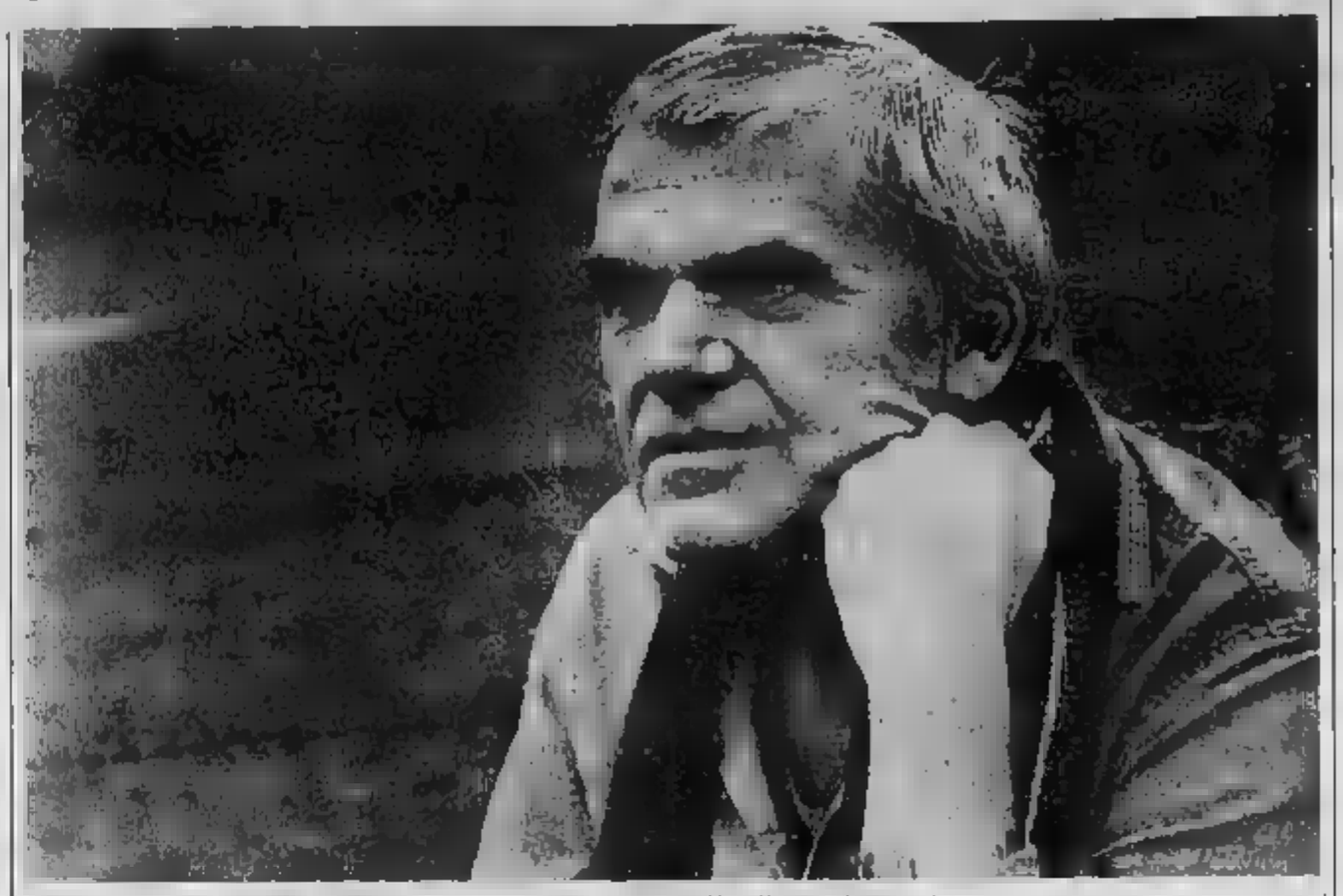
Il nuovo romanzo dello scrittore cèco: è ambientato in Francia, esce da Gallimard

Parigi: Kundera e l'immortalità

Tra i personaggi Goethe, Dostoevskij, Hemingway

PARIGI

STA per uscire a Parigi il romanzo di Milan Kundera: *L'immortalité* (Editore Gallimard, 110 franchi francesi, 412 pagine). Il nuovo romanzo è molto atteso dopo il grande successo internazionale de *L'insostenibile leggerezza dell'essere* che ha trasformato lo schivo e intellettuale romanziere in un autore di culto. L'ho letto dalla prima all'ultima pagina saltare una riga e con molto godimento. Mi sembra che Kundera sia riuscito ancora una volta a scrivere con leggerezza cose pesanti e dire cose noiose senza annoiare il lettore. Ogni volta che sembra di aver perso il filo, perché l'autore si lascia andare a una lunga digressione storica o a grandi considerazioni metafisiche, si riprende subito con dei colpi di scena, ritrovando il filo conduttore del romanzo e facendo riapparire un personaggio che pareva scomparso o annunciandone la morte.



Milan Kundera: molto atteso, «L'immortalité» sta per uscire a Parigi. Anche in questo libro c'è un grande ritratto di donna

Agnès e Laura le due eroine

Si può domandare: che cos'è questo libro? un auto da fé un vero romanzo? un trattato filosofico? un saggio sugli usi e costumi europei degli ultimi dieci anni? una collezione di precisissimi ritratti fotografici di persone e di passanti? un trattato di critica della letteratura tedesca? un libro un po' surrealista, *Il maestro e Margherita* di Bulgakov? una presa in giro di certi letterati di grande successo che hanno fatto di tutto per essere «immortali» come Goethe o Hemingway? È un'esaltazione della poesia di Novalis, di Rilke e di Rimbaud? è un trattato sul comportamento amoroso, erotico? È un libro satirico che ride in berlina la società di oggi? È ennesima dimostrazione di Milan Kundera, figlio di un celebre pianista, che fa romanzo si scrive e quindi si legge una partitura musicale? ma nel romanzo c'è una storia? c'è una trama? Un po' sì e un po' no.

Come in tutti i romanzi di Kundera c'è un grande ritratto di donna: fin dal primo capitolo egli presenta Agnès seduta sulla panca di una sauna, carnale e moderna, una di quelle donne che permettono al romanziere di condensare i temi che lo ossessionano per quanto riguarda il corpo, il tempo, lo sguardo, la guerra dell'amore, gli assalti dell'erotismo. Kundera è il romanziere della donna moderna. Ci si ricordi di Lucie nello *Scherzo* o di Tereza ne *L'insostenibile leggerezza dell'essere*, come della Emma Bovary di Flaubert o dell'Albertine di Proust.

Ma appena veniamo a conoscenza di Agnès e di sua sorella Laura, così diverse e opposte tra loro, e di Paul, il marito di Agnès che diventerà alla fine del romanzo, dopo la morte di Agnès, il marito di Laura, ecco che Kundera ci porta in un altro secolo e ci parla del rapporto ambiguo, rigettato e parzialmente vissuto, tra il grande Goethe, ormai trionfo e un po' ridicolmente sicuro della sua immortalità, e la giovanissima Bettina von Arnim, che per amore di

Unamuno: il sogno che crea la vita

Siamo tutti Don Chisciotte

Si racconta che Giolitti fosse solito salutare per primo, e con particolare deferenza, l'ambasciatore di Spagna, e che interrogato in proposito rispondesse: dobbiamo essere grati alla Spagna, perché è la nazione che ci consente di non essere gli ultimi in Europa. Eppure la grandezza spagnola era realtà di molto tempo prima; mentre, d'altra parte, la battuta attribuita a Giolitti oggi avrebbe ben poco senso, e per certi aspetti risulterebbe anzi stridente. La Spagna è l'altra periferia d'Europa, l'altra marca di confine, il polo opposto e in qualche modo corrispondente alla Russia, assieme alla quale sembra stia tornando al proscenio della storia. La Spagna, come la Russia, è stata soprattutto un luogo di esasperati sogni di assoluto: la Riconquista contro l'Islam, la Conquista delle terre al di là dell'Atlantico, i voli dei mistici, Ignacio de Loyola e la Controriforma.

Il genio nazionale della Spagna non è mai essere in carne ed ossa, ma un personaggio della fantasia, ritenuto da alcuni il più grande di tutte le letterature, colui che Miguel de Unamuno chiama: «Nostro Signore Don Chisciotte, il Cristo spagnolo». Non è tanto, e non è soltanto, l'ultimo Premio Nobel a Cela a riproporci la vitalità della cultura spagnola, è è appena conclusa — con il dodicesimo volume, *Metafisica e ragione* (SugarCo) — la traduzione italiana dei più importanti saggi di Ortega y Gasset. Il numero degli ispanofoni è in forte crescita nel mondo. Ignazio Ellacuría, il gesuita dell'Università di San Salvador trucidato con alcuni confratelli, era uno studioso molto vicino a Xavier Zubiri e attingeva ispirazione per la sua azione al pensiero dello scomparso filosofo spagnolo, da lui definito «ipercritico, filosofo rivoluzionario, educatore alla libertà critica di pensiero».

Armando Savignano, in *Unamuno, Ortega, Zubiri. Tre secoli della filosofia del Novecento* (Guida), ha presentato queste voci spagnole, non di rado dissonanti fra loro. Delle tre, la più alta e anche la più nuova è quella di Unamuno, il dottissimo rettore dell'Università di Salamanca morto durante la guerra civile spagnola. Di lui, l'editrice Tea ha riproposto l'anno scorso la *Vita di Don Chisciotte e Sancio*, che è del 1905, e l'editrice SE il fondamentale *Del sentimento tragico della vita*, che è del 1913.

Certo il suo mondo vuol essere medievale, e il suo linguaggio può apparirci addirittura arcaico, ma la scintilla scocca proprio nel momento in cui qualche cosa di immemorabile viene a contatto con una penetrantissima intelligenza moderna. La «Hispanidad», e Miguel de Unamuno è un eroe della ispanità, è, spesso nel senso migliore della parola, retorica (una disciplina scomparsa che sta ritornando attuale): una ridondante, ampollosa esuberanza sostiene i viventi e li innalza sull'abisso della morte. Machado ha scritto in una poesia su Unamuno questi versi magnificamente retorici: «Este dunquijotesco / don Miguel de Unamuno, fuerte vasco, / ... / jinete de quimérica montura / meriendo espuela de oro a su locura» («Questo donchisciottesco / don Miguel de Unamuno, forte basco, / ... / cavaliere di chimerica cavalcatura / che pone speroni d'oro alla sua follia»).

Unamuno, che appunto giustamente riconosce la vita là dove la filosofia ha quasi sempre visto soltanto il concetto dell'essere, la vede nascere dall'insanabile contraddizione tra la ragione che dice mortali e la fede, o la follia, che rifiuta il decreto della morte. Una disperazione tragica. Noi non viviamo più né quella né altre violente contraddizioni: per questo, forse, non viviamo già più. Unamuno rifiutava di essere incasellato come cattolico o ateo, protestante o mistico, razionalista o irrazionalista, filosofo, o narratore, o poeta. Queste caselle, per noi, non hanno più quei compartimenti così rigidi e così importanti: si sta un po' in tutte nello stesso tempo. Unamuno viveva e pativa la contraddizione, rivendicando la libertà di contraddirsi.

In questa sua personale esperienza viveva il «sentimento tragico della vita», la condizione «agonica» di disperata lotta contro la morte in cui consiste la vita. La grande *nostalgia* di Unamuno è la fede. La certezza assoluta della propria definitiva morte, come quella dell'immortalità, renderebbero d'altra parte «egualmente impossibile la vita». Invece, dall'urto tra ragione e desiderio «nasce la santa, la dolce, la salvatrice incertezza, il nostro supremo conforto». Chiude con queste parole rivolte al lettore le pagine di *Del sentimento tragico della vita*: «Dio non ti dia pace, ma gloria!». Si riconosce in Don Chisciotte, il cercatore di gloria, perché questa vita, che guardata con gli occhi della ragione è un insignificante ingorgo di peritture vanità, viene trasfigurata, creata, dal sogno, dove la finitezza tesa all'immortalità si dilata fino a farsi l'infinito.

Unamuno parla di fede, ma sembra più autentica in lui la nobile esaltazione di un trascendimento — un inganno, in definitiva, voluto e imposto dalla ragione, che finge, per non soffocare la vita, di non sapere quello che in realtà sa, il destino cioè di banalità e di nulla. Il parroco protagonista del romanzo *San Manuel Bueno, martir*, scritto nel 1931, sa che la verità «è forse qualcosa di terribile, di intollerabile e di mortale», ma è lì, in uno sperduto villaggio di montagna, «per far vivere le anime dei suoi fedeli, per farli felici, per farli sognare d'essere immortali». E' una specie di Grande Inquisitore capovolto, che non dà pane, ma illusione.

C'è però, in Unamuno, un riscatto dall'illusorietà dell'estetico che è forse il suo messaggio più attuale. Del resto, *San Manuel Bueno, martir*, dona l'illusione agli altri, ma in realtà è un martire della ragione. *Del sentimento tragico della vita* afferma l'appartenenza della fede alla categoria dell'economico, e la sua separatezza dalle categorie del vero, dell'etico, dell'estetico: non si dice forse, già nei Vangeli, «acquistare» la salvezza, vendere tutto per «comprare» la perla più preziosa? Ma, nella stessa opera, il culmine è toccato dalle pagine in cui la meta è indicata nella «tragedia comica». «La tragedia, la parte più nobile, è riservata ai beffati», e «la più grande di Don Chisciotte fu l'esser deriso e vinto». Ma, «mio Dio, non vi sarà della pedanteria anche nel voler essere derisi e nel farsi Don Chisciotte?». Per il nostro tempo ormai, conclude Unamuno, altra possibilità se non di essere un Don Chisciotte «contaminato di criticismo», che «deve scagliarsi contro se stesso, vittima dell'intellettualismo e del sentimentalismo, e proprio quando sente di essere più spontaneo, appare più affettato». Illudersi insomma, ridendo della comicità della propria illusione. Saper ridere di se stessi.

Sergio Quinzio

Gli incontri con il grande maestro nel racconto del temutissimo B.H. Haggin

New York, Toscanini e il suo critico

«Su Brahms non siamo mai andati d'accordo»

GIA' anni fa qualche editore intraprendente avrebbe dovuto pubblicare in italiano i due libri su Arturo Toscanini scritti dal critico musicale americano B. H. Haggin, *Conversations with Toscanini* (1959) e *The Toscanini Musicians Knew* (ciok: Toscanini come i musicisti lo conoscevano, 1967). Costituiscono, insieme a *This Was Toscanini* (Questo era Toscanini, 19[illegible]) di Samuel Antek — violinista che suonò con Toscanini per 17 anni nell'orchestra sinfonica della NBC — la più interessanti descrizioni del maestro al lavoro, visto da (e tutti e tre sono arricchiti dalle bellissime foto di Robert Hupka).

Ora, due anni dopo la morte di Haggin (1900-87), i suoi libri toscaniniani vengono riproposti in America in un unico volume (dal titolo *Arturo Toscanini: Contemporary Recollections of the Maestro* — ciok, ricordi contemporanei del maestro — New York, W. W. Norton & Co., Capo Press, pp. 500 + XV, $ 13,95) e con alcune utilissime aggiunte, commenti e correzioni di Thomas Hathaway, discepolo di Haggin e collaboratore della rivista *High Fidelity*. Potrebbe essere la volta buona per una traduzione.

Polemiche memorabili

Bernard Haggin è per mezzo secolo il più lucido, tagliente e incorruttibile dei critici musicali americani: un grande sgonfiatore delle reputazioni generali[illegible], anche dei più intellettuali, paludati e collerici tra essi, sempre pronto a sentirsi offeso e a togliere il saluto a questo o quell'altro amico o collaboratore per peccati intellettuali veri o immaginati. Era solito attaccare non soltanto questo o quell'altro artista ma anche i propri colleghi delle colonne dei vari giornali e riviste di prim'ordine per i quali lavorò durante 53 anni di carriera: *The Nation, The New Republic, The New York Herald Tribune, The New York Review of Books, Commonweal, The Hudson Review, The Yale Review* e così via.

Nato a New York e sempre vissuto lì, Haggin proveniva dalla piccola borghesia ebraica di origine russa. Sarebbe più preciso chiamarlo critico nuovayorkese piuttosto che critico newyorkese; c'è una bella differenza. Era uomo di vasta cultura, non solo musicale, e di stile letterario di razza; non a caso era ammirato e sostenuto dai più celebri critici letterari e sociali dell'epoca, come Randall Jarrell, Mark Van Doren e Dwight Macdonald, e da lui non possedeva una corazza intellettuale di simile spessore.

Disse Jarrell: «Quando Haggin loda con limpidezza rivelatrice (...) i compositori e gli interpreti che gli sono cari, ti sembra che canti le armonie dell'universo; e quando, a proposito di altri compositori ed interpreti che ti sono cari, dice che sono smaniati, smanceroși, brutali o — generalmente — sono incomprensibili, lo vuoi ascoltare. E' giusto che sia così».

Le sue uscite erano leggendarie. Dopo una sua spietata stroncatura a zero tra lui e un altro noto critico della metropoli, quest'ultimo, tramite un amico comune, gli propose di fare la pace, usando l'espressione dal pellerossa: è venuta l'ora di seppellire l'ascia. «Dì a quel cretino — rispose Haggin — che l'unico posto in cui vorrei seppellire l'ascia è nel suo cranio».

Oltre alla musica sinfonica, lirica e da camera, si occupava anche del jazz e della danza: fu d'altronde uno dei primi a intuire la grandezza di George Balanchine. Su orchestre e direttori poi una miniera di informazioni basate su una esperienza.

All'inizio della carriera di Haggin, il direttore stabile della Filarmonica di New York era l'olandese Willem Mengelberg, uno dei maggiori allenatori orchestrali di tutti i tempi e un interprete di grande peso. A quell'epoca venivano regolarmente a dirigere la Filarmonica anche Wilhelm Furtwängler e gli altri maestri più noti, e inoltre c'era l'Orchestra sinfonica di New York diretta da Walter Damrosch, molti ospiti illustri, e c'erano le frequenti serie nuovayorkesi delle orchestre di Boston con Serge Koussevitzky e di Filadelfia con Leopold Stokowski.

Ma l'avvento alla Filarmonica di Toscanini come direttore ospite, per lunghi periodi ogni anno dal 1926 in poi, fu una rivelazione per Haggin come per molti altri. Da ragazzo lo aveva sentito dirigere al Metropolitan la *Butterfly* nel 1[illegible] con Farrar, Martinelli e Scotti, dopo aveva assistito a qualche concerto dell'Orchestra della Scala durante la sua grande tournée nordamericana del 1920-21; ma la possibilità di sentirlo piuttosto regolarmente e un vasto repertorio sinfonico lo trattasse degli autentici geni del secolo».

«Musicista incomparabile»

Toscanini nel 1926 aveva 59 anni ed era all'apice della sua parabola. Aveva creato a Milano cinque anni prima l'Ente Autonomo del Teatro alla Scala — il quale rappresentava un fatto musical-culturale «sui generis», incomparabile allora e mai raggiunto da altri dopo — e ne governava tutti gli aspetti produttivi. Non prevedeva, però, la stanchezza fisica e altrettanto crescente disgusto per il regime fascista, il distacco dal mondo del teatro lirico in genere e dalla Scala in particolare.

Aveva grande voglia, come disse più volte, di suoi ultimi anni ed avvicinarsi sempre di più ai grandi maestri sinfonici. E come meglio farlo che con la Filarmonica di New York, che era una delle più belle, imponenti e duttili orchestre della storia (purtroppo non lo è più); ne sono testimoni le registrazioni fatte non soltanto con Toscanini, ma anche con Mengelberg, Furtwängler e altri.

Benché Haggin seguisse sempre i suoi criteri indipendenti, criticando il maestro per certe interpretazioni, per certe scelte di repertorio o per il suo modo a volte arbitrario di concepire i suoi «doveri» discografici, fu completamente convinto della fondamentale correttezza del modo in cui Toscanini affrontava il proprio mestiere e della serietà con cui realizzava gran parte delle sue proprie idee.

Ne rimase così affascinato che viaggiò in Europa — fatto insolito per un critico americano di allora — per sentirlo alla Scala negli Anni 20 a Salisburgo negli Anni 30, e anche per ascoltare gli altri maggiori direttori allora attivi in questa parte dell'Atlantico — per esempio, Richard Strauss, Karl Muck, Bruno Walter, tutti ammirati da Haggin. Ma sempre più sicuro che Toscanini era impareggiabile, e questa, d'altra parte, era l'opinione in quegli anni anche dello stesso Strauss e di altri colleghi come Pierre Monteux, Otto Klemperer e Fritz Busch.

Soltanto nel 1941 però, quando era ormai passato dalla direzione principale della Filarmonica (1930-36) e quella dell'Orchestra sinfonica della National Broadcasting Company (1937-54), Haggin lo conobbe di persona e il fatto successe a New York durante la Seconda guerra mondiale. Toscanini leggeva regolarmente la rivista sinistreggiante *The Nation* ed espresse più volte la propria ammirazione per la rubrica musicale scritta da Haggin, nonché per i libri di costui, anche se non era sempre d'accordo con le opinioni dell'autore, specialmente su Brahms, le cui musiche Haggin giudicava generalmente noiose e Toscanini le adorava.

Emozione alle prove

Una volta, dopo un concerto, il critico ebbe il coraggio di farsi presentare a Toscanini dal figlio del maestro, Walter. Secondo Haggin, Toscanini «sorrise, ma non disse niente. Walter o suo padre buttarono qualche parola in italiano; poi, mentre Toscanini fu tratto in disparte da un altro, Walter mi disse: "Papà ama il suo pubblico: quello scrive per il Padreterno: lui sa che cos'è la bella musica e la brutta musica. *Io* non so che cos'è la bella musica e la brutta musica, ma *lui* lo sa"».

Per i dieci anni successivi Haggin ebbe il raro privilegio soltanto di poter assistere alle prove ma anche di andare spesso a casa per ascoltare i dischi-prova delle sue nuove registrazioni e chiacchierare di cose musicali. La sostanza dei loro incontri, oltre alle incisive osservazioni di Haggin sulle prove, i concerti e le registrazioni del maestro, costituiscono il contenuto del libro *Conversations with Toscanini*, mentre *The Toscanini Musicians Knew* riporta una serie di colloqui di Haggin e vari colleghi del maestro, tra cui i cantanti Giovanni Martinelli, Alexander Kipnis, Jennie Tourel e Jan Peerce, il direttore Robert Shaw, il pianista Mieczyslaw Horszowski e tredici orchestrali.

Tutti e due i libri furono fatti con molto amore, ma anche con il più alto senso critico; non sono privi della pignoleria petulante ogni tanto incrina il lavoro di Haggin, ma ciononostante di gradevolissima lettura e sono pieni d'interesse per tutti quanti si occupano dell'interpretazione musicale, dall'interno e dall'esterno.

Harvey Sachs

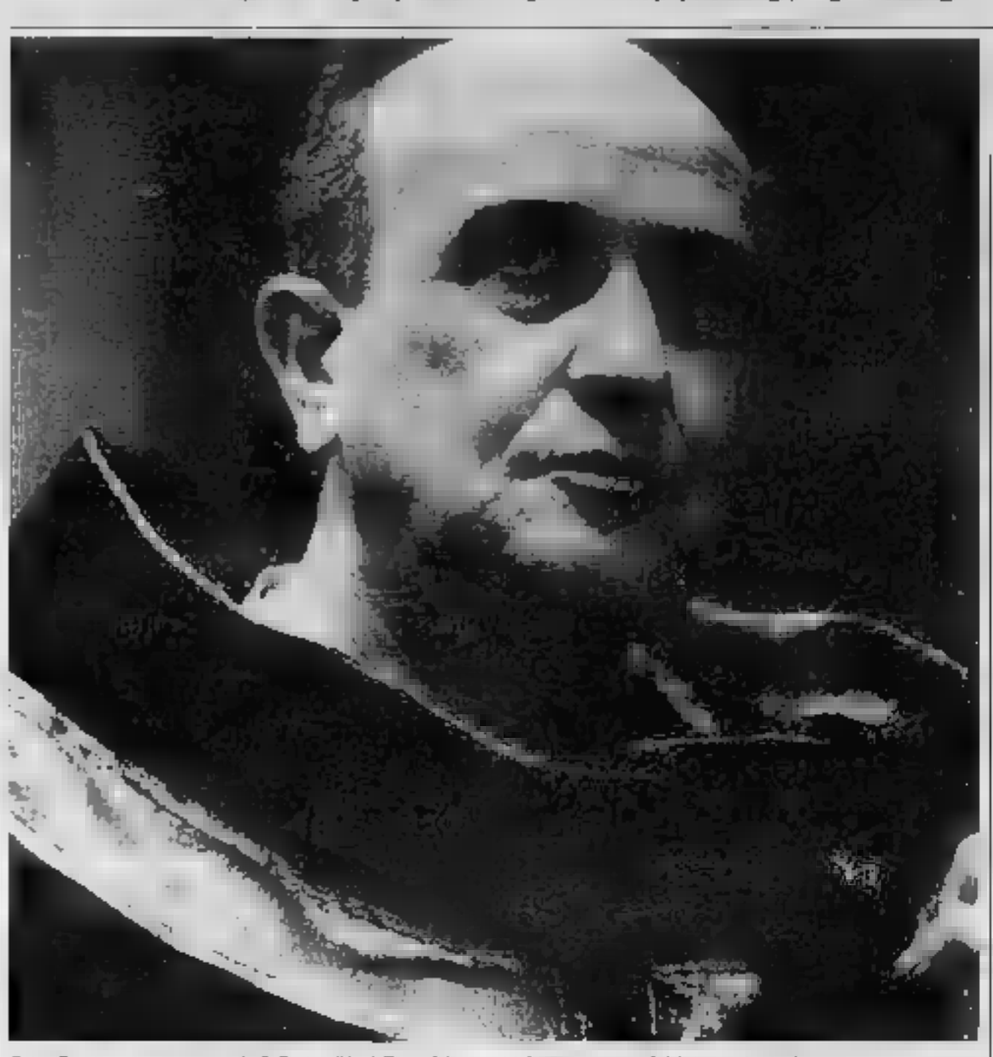
Toscanini a Milano nel '52. La Scala del '46 per il primo concerto alla Scala ricostruita. Sotto: il ritratto di Levine

Il giallo dell'anno:
Dickens
Fruttero & Lucentini
La verità sul caso D.
Il caso pareva risolto...
Ma Fruttero e Lucentini non erano soddisfatti.
«Quale sia l'ingegnosissima soluzione e nessun costo lo rivelerò ai lettori. Il libro è lì in libreria e li attende» (Pietro Citati, *la Repubblica*).
«Supercoralli», pp. 579, L. 30 000
Einaudi

LIS
Salone
Via Ancona 30 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 9-19,30; Domenica 9-12

La decisione di Andreotti. Solidarietà del mondo politico e artistico verso l'attore tornato nella casa di Roma

Per Salvo Randone è arrivata la legge Bacchelli



Salvo Randone in una scena dell'«Enrico IV» di Pirandello, una delle sue memorabili interpretazioni

«Sono contento, ma quanto putiferio»

ROMA

Allo sfogo di un uomo stanco e deluso è seguito una volta tanto un intervento immediato e sollecito. Una pioggia di dichiarazioni di solidarietà e concreto interessamento, ma soprattutto la decisione di prendere subito un provvedimento specifico. A Salvo Randone, che l'altra sera a Palermo, mentre rinunciava ad affrontare per l'ennesima volta il palcoscenico, ha confessato di sentirsi stanco e di non avere i soldi sufficienti per vivere una vecchiaia tranquilla con sua moglie, verrà attribuito un assegno vitalizio nell'ambito del fondo per gli interventi in favore dei cittadini illustri istituito con la Legge Bacchelli». Questa mattina Andreotti sottoporrà al Consiglio dei ministri la decisione di attribuire l'assegno straordinario a Randone.

L'annuncio, dato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Nino Cristofori, è arrivato ieri pomeriggio: il governo e i partiti sono stati toccati in profondità dalla confessione del vecchio attore siracusano. «Salvo Randone, che nella sua lunghissima attività teatrale ha altamente onorato la scena nazionale ed internazionale — ha scritto ieri il ministro dello Spettacolo Franco Carraro in una lettera inviata al presidente del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti — versa ora in condizioni di obiettiva necessità economica, aggravata da un precario stato di salute. Mi rivolgo alla sua ben nota sensibilità per chiedere che, al nostro attore, venga concesso l'assegno vitalizio previsto per i cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità».

Alla richiesta di Carraro se ne sono aggiunte nella giornata di ieri molte altre: il ministro per i Rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa ha inviato ad Andreotti una lettera in cui ha affermato che «è giusto intervenire per quest'u per quest'artista che ha dato tutta la propria vita per il teatro»; l'onorevole socialista Colucci ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio sul caso Randone, mentre il responsabile culturale della dc Pier Ferdinando Casini, nell'esprimere compiacimento per la decisione in positivo presa con gran tempestività, ha colto l'occasione per ampliare il problema e porre l'accento sui molti altri casi che somigliano a quello dell'attore siciliano.

«La legge Bacchelli — ha detto Casini — costituisce una risposta eccezionale da usare in casi di emergenza, ma non può in alcun modo esaurire o soddisfare la problematica pensionistica delle categorie: da questo angusto caso le forze politiche debbono trarre lo spunto per un rinnovato impegno legislativo in favore degli artisti». E sullo stesso punto si sono anche espressi i rappresentanti del Coordinamento nazionale lavoratori autonomi della Cisl e il Gruppo attori con sede a Firenze, che si è costituito negli ultimi mesi proprio «per proporre un diverso modo di intendere l'organizzazione sindacale dei lavoratori dello spettacolo e per protestare contro lo stato di abbandono in cui sono tenute le grandi voci della nostra civiltà».

Istituito il 23 marzo dal Consiglio dei Ministri, il vitalizio garantito dalla Legge Bacchelli è stato finora assegnato a diciassette cittadini italiani. I primi sono stati gli scrittori Riccardo Bacchelli e Elsa Morante. Dopo è toccato al pittore Aldo Conti, all'attrice Luigi Pascelli, all'economista Ugo Pai, al docente di filosofia Augusto Guzzo, alla scrittrice Anna Maria Ortese, al critico d'arte Fortunato Bellonzi, all'ex calciatore Gino Colaussi, al poeta e critico d'arte Emilio Villa, all'architetto Paolo Dominioni, campione mondiale di pugilato Mario D'Agata, allo scrittore e giornalista Mario La Cava, alla musicista Clelia Gatti Aldovrandi, al giornalista Michele Novielli, alla cantante lirica Ester Gigli, all'ex scultore Zeno Colò. L'assegno vitalizio, si legge nel testo della legge, «è commisurato alle esigenze dell'interessato e non può, in ogni caso, essere superiore a lire cento milioni. Esso non è in alcun modo computabile nel calcolo del reddito di coloro che ne usufruiscono, né ai fini fiscali, previdenziali o assistenziali, né in alcun altro caso in cui il reddito del soggetto assuma rilevanza».

Per Salvo Randone, che è arrivato ieri sera da Palermo nella sua casa romana (stanco, provato, ha voluto andarsene al più presto a letto), sono anche stati stanziati dall'Agis, già da novembre, 10 milioni. «Aspettavamo solo l'occasione opportuna per consegnargli la cifra — spiegano all'ufficio stampa dell'associazione — avevamo anche preparato una targa, un riconoscimento in cui si esprimeva la più ampia gratitudine verso questo grande attore». Da Siracusa è poi arrivata ieri pomeriggio la notizia secondo cui l'amministrazione provinciale della città avrebbe deciso di premiare l'artista con una targa, ma una somma di dieci milioni, ma soprattutto con la proposta di svolgere «l'attività di consulente teatrale per conto della Provincia regionale di Siracusa». Insomma, dall'altra sera, è cominciata una specie di gara di solidarietà. E forse questa mattina Salvo Randone potrà tirare un sospiro di sollievo, guardare al futuro con un po' meno di amarezza. «Ha una parte è stato contento — ha fatto sapere ieri sera il suo agente —, dall'altro dispiaciuto per aver sollevato con le sue dichiarazioni tutto questo putiferio».

Fulvia Caprara

Tel Aviv: parlano gli ex internati nel campo di Ferramonti, vicino a Cosenza

«Noi, ebrei salvati dall'Italia»

Lo sbarco degli Alleati impedì l'invio ad Auschwitz

TEL AVIV

Il dibattito accademico su «Fascismo e Olocausto», organizzato dall'università Bar Ilan di Tel Aviv, ha fatto venire allo scoperto quello che forse è l'unico gruppo di ebrei tuttora grati di essere stati rinchiusi per anni in un campo di concentramento.

Si tratta degli internati del campo fascista di Ferramonti, presso Cosenza, per cui la prigionia si rivelò provvidenziale: se fossero restati nei loro Paesi d'origine dell'Europa dell'Est il loro destino sarebbe stato segnato.

I naufraghi del Pentcho

Nel campo invece, sia pure privi della libertà di movimento, furono trattati in modo umano e riuscirono a sopravvivere sino al settembre 1943, quando furono liberati dagli Alleati. Da allora molti di essi hanno continuato a frequentarsi.

Il gruppo più omogeneo, quello del battello fluviale Pentcho (con cui, nel 1940, cinquecento ebrei di Bratislava cercarono di raggiungere la Palestina e naufragarono invece presso Rodi) ha organizzato un grande rendez-vous per il maggio prossimo.

«A noi l'Italia ha dunque salvato la vita due volte, ha detto la settimana scorsa Karli Schwartz, uno dei naufraghi del Pentcho, dando il benvenuto in appartamento cittadino di Natanya allo storico italiano Carlo Spartaco Capogreco, autore di un libro su Ferramonti. Capogreco stupisce dunque che il primo bambino nato in prigionia sia stato chiamato Benito». Oggi Benito Ehrlich è un noto professore in un ospedale israeliano.

Dal confronto fra la documentazione personale dei padroni di casa e la documentazione storica dello studioso italiano è emerso un quadro abbastanza netto della vita nei poco conosciuti «campi di concentramento» fascisti (che, negli anni 1940-43, ospitarono diverse migliaia di ebrei stranieri giunti illegalmente in Italia).

«Tuttavia — ha aggiunto il dottor Capogreco — se gli internati avessero avuto sentore dei retroscena politici che riguardavano la loro gratitudine odierna sarebbe molto minore».

E' emerso innanzitutto che i campi fascisti in Italia erano esclusivamente di concentramento. Non vi avvenivano cioè torture, violenze, degradazioni umane. Con qualche mancia, gli internati di Ferramonti potevano tenersi al corrente degli eventi politici internazionali leggendo un giornale indipendente come il «Neue Zürcher Zeitung». Un comitato da loro eletto si occupava di organizzare la vita quotidiana e provvedeva anche alle varie necessità. Durante l'incontro con lo storico sono apparsi album di fotografie. La padrona di casa ha ricordato con un sospiro del suo matrimonio a Ferramonti e del suo abito nuziale ricavato da un lenzuolo.

«Ma non tutto era idilliaco»

Altri hanno evocato l'epico campionato di calcio vinto dalla squadra degli ebrei polacchi mentre tutti avevano scommesso sugli ebrei jugoslavi, la cui squadra era ricca di fuoriclasse. «Certo non tutto era idilliaco — ha notato Max Bester — la zona era all'epoca infestata da vari tipi di ; credo di averli provati tutti». Alcuni giorni prima, durante il convegno all'università Bar Ilan, il dottor Capogreco ha dipinto tuttavia un quadro molto più cupo dei campi di concentramento fascisti.

«Col procedere della guerra — ha sostenuto — i campi furono sempre più affollati; la percentuale di mortalità per fame o stenti superò allora anche quella di quei campi nazisti che non erano dediti allo sterminio».

Pesante anche il suo giudizio politico e sul comportamento del regime fascista verso gli ebrei stranieri. «Per costoro — ha precisato — i di concentramento fascisti potevano essere al tempo stesso anticamere della libertà oppure anticamere della morte. L'esito della tragica «roulette» fu determinato non dal benvolere del regime fascista ma da cause esterne, cioè dallo sbarco degli Alleati nel Sud Italia.

«Duemila ebrei rinchiusi in campi del Nord Italia furono deportati ad Auschwitz — ha ricordato —: nel 1943 quelli di Ferramonti dovevano essere spostati verso il Brennero. Ma loro e i fascisti semplicemente non fecero in tempo a realizzare i loro piani».

Nel corso del convegno, i superstiti del naufragio hanno appreso inoltre, per la prima volta, che le autorità italiane di Rodi cercarono di consegnarli ai tedeschi, ma ottennero una risposta negativa.

Alla fine è apparso comunque evidente che la recente documentazione storica sul comportamento delle autorità fasciste in quelle circostanze non aveva in alcun modo scalfito la gratitudine dei superstiti verso il popolo italiano, di cui — ha notato Max Bester — anche negli anni più bui non fu mai valente nel perseguitare.

[f. a.]

La vetrina d'un negozio nel '43: le due parole sul cartello spiegano la situazione

Mostra a Londra

«Mi arrendo» firmato Napoleone

LONDRA

La lettera di resa di Napoleone Bonaparte, la camicia dell'esecuzione di Carlo I, un orologio regalato da Enrico VIII ad Anna Bolena: sono tra i tesori della Casa Reale britannica che verranno esposti per la prima volta a Buckingham Palace. La mostra, intitolata «A Royal Miscellany», si aprirà il prossimo 9 marzo e resterà aperta fino al gennaio dell'anno prossimo nella Queen's Gallery.

Si tratta di una miscellanea di pezzi rari che fino ad ora non erano mai usciti dalla libreria reale del castello di Windsor. Il documento forse più affascinante è la lettera scritta di proprio pugno da Napoleone al Principe Reggente dopo la battaglia di Waterloo. Ma la collezione comprende anche partiture scritte da un Mozart undicenne, lettere autografe dei sovrani britannici da Elisabetta I a testi originali di lord Byron, Charles Dickens, Thomas Hardy, gioielli, libri antichi.

Un settore della mostra sarà inoltre dedicato agli exploit artistici dei reali inglesi: dalla composta dal principe Alberto per la regina Vittoria ai suoi acquarelli dell'attuale principe Carlo, ultimo erede di una lunga schiera di acquarellisti reali.

(Ansa)

CONFERENZA NAZIONALE SULLA SCUOLA

ROMA 30 GENNAIO 3 FEBBRAIO 1990

Ministero della Pubblica Istruzione

Una scuola attenta ai bisogni dell'uomo e ai cambiamenti della società di oggi e di domani.

ECONOMICI

(segue da pagina 24, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

PERSONALCASE 538.175 S. Paolo libero via Isargo rinnovatissimo 2 camere studio ripost cantina.

PIANEZZA alloggio prestigioso in villa mq 200 giardino mq 1000 lavanderia 2 posti auto. Tel. ufficio 532.561.

PIAZZA Carlina libero stabile del '700 terzo pianissimo piano alto camera cucina ampia ingresso servizio mutuo L. 40 milioni. Udp 818.969.

PIAZZA D'Armi Stadio libero signorile ristrutturato 3 camere cucina 2 servizi piano alto. Montecuccoli tel. 251.392.

PIAZZA Dante residence alta eleganza monolocale angolo cottura bagno L. 20 milioni più mutuo. Tel. 821.452.

PIAZZA Sabotino libero stile rimandato mq 105 molto bello con terrazzo box doppio. Nazionale Immobiliare 581.2686.

PIAZZA Statuto adiacenze libero ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno cantina. G.R.I. Immobiliare 011 323 0421.

PINO TORINESE strada Traforo vendiamo in palazzina libero soggiorno cucina 2 camere doppi servizi. Possibilità box auto. Edificare tel. 540.154

PINO TORINESE via indipendente signorile mq 300 garage 3 auto, 1550 mq giardino Teletorino unico 380.258.

PINO TORINESE villa eleganza ristrutturata mq 400 circa oltre ampia taverna da vendere garage termo mq 2000 circa. Affare 850 1095

PRECOLLINA corso G. Bella libero subito salottino 4 camere cucina ripostigli 2° piano box auto V&B 818.613 - 535.435.

PRECOLLINA strada Mongreno in esclusiva palazzina prestigioso appartamento soggiorno camere cucina biservizi box auto. Tel. Tecnocasa Immobili 565.983.

PRECOLLINA via Moncalvo 8 bis libero ristrutturato soggiorno camere cucina taverna 145 milioni. Edificare 534.203.

PRIVATO vende Cit Turin recente signorile 2 camere salone cucina biservizi box 2 auto. Tel. 771.0011 No agenzie.

PRIVATO vende palazzina 2 camere cucinino bagno 2 ripostigli, corso U. Sovietica zona Mirafiori Tel. 933 206 ore ufficio

PROMOAFFARI 69.10 libero S. Mauro nuova costruzione alloggi abitabili 110 mq cadauno ultime disponibili.

PROMOAFFARI 69.20 libero Cigoia via Vespucci stabile d'epoca 3 camere cucina bagno nuovo ristrutturato.

PROMOAFFARI 69.30 libero Settimo Borgo Nuovo ampio panoramico ingresso 2 camere grande cucina bagno.

PROMOAFFARI 69.30 libero Varuna signorile panoramico ingresso salone 2 camere cucina biservizi mansarda box.

PROMOAFFARI 69.30 libero Val Maira ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno 115 milioni.

PROMOAFFARI 69.30 locale bogo Vittoria ascensore ingresso 2 camere finito cucinino bagno L. 78 milioni.

RIVOLI Cascine Vica libero recente ristrutturato soggiorno 2 camere cucinino servizi. Nazionale Immobiliare 581.2686.

RIVOLI
in costruzione, centralissima e di prestigio impresa permuta alloggi varie metrature. Tel. 011 582.540.

SAN PAOLO 2 camere finalo cucinino termo autonomo. Tel 859 8503.

S. BENIGNO recente ingresso 2 camere finalo cucinetta bagno ripostiglio cantina. Casamercato 69.441

S. MAURO in palazzina signorile alloggio ristrutturato mq 400 con ampio giardino ulteriormente ristrut. Casamercato, 68.441

S. MAURO (Pescarito) vendesi recente in condominio piano 4° 2 vani cucina ampio ripostiglio giardino Tel. 568.8816/21.

SOFFITTA libera con acqua e luce via Orvieto vendesi L. 9 milioni 900 mila, dilazionati. Tel. 011 540.847.

SPAI 832.508 via Maria Vittoria libero ottimo ristrutturato, ingresso, 5 vani e servizi.

S. PAOLO 2 camere finalo cucinino terrazzo cantina. Tel 859.8503.

S. RITA (via Monterosa) 80 mq ingresso 2 camere cucina servizio piano alto con ascensore trattative 538.646

S. RITA via Pordenone libero '91 2 camere cucina servizi. Tel 859.5448. Studio Caldana.

STUDIO CATA adiacenze Rivoli vende libero zona Stadio via Cuneo 2 camere finalo cucinino servizio. Tel. 519.057.

STUDIO CATA vende attico corso Montecuccoli ingresso 3 camere cucina bagno, ripostiglio L. 260 milioni. Tel. 519.057.

STUDIO CATA vende, zona Giardini Cavour salone 3 camere una cameretta cucina 2 bagni piano 2°. Tel 519.057.

TAIT 513.931 libero in corso Tassoni signorile recente piano alto salone 3 camere cucina biservizi box auto.

TAIT 513.931 libero in via [redacted] corso Monte Cucco ingresso 3 camere cucinino ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero S. Rita (presso corso Settembrini) signorile 4° piano saloncino 2 camere soggiorno cucinetta.

TAIT 513.931 libero S. Rita adiacenze camera cucinetta ingresso bagno terzo autonomi nessuno contanti

TORINO ANTICA a mt. 200 da piazza Statuto palazzo d'epoca libero uso ufficio piccola officina o abitazione Tel 547.4287.

TORINO via Lagrange
appartamenti negozi uffici
Alcuni da liberare
metrature da 80 a 180 mq.
[redacted]
mutuo e dilazioni
vende direttamente
Cirea S.P.A.
tel. 011 566.6222 - 566.81

[redacted] 116 tel. [redacted] impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina prossima consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.182

TROFARELLO
precollina vile a schiera di mq 200 con giardino consegna agosto 90. Geberti vende tel. 57.87.

VENDESI direttamente prestigioso alloggio camere adatto studio casa signorile corso Duca degli Abruzzi 112. Telefonare 687.344.

VIA Di Nanni libero 2 camere cucina angolo cottura servizi L. 120 milioni possibilità mutuo Studio Forte 791.680

VIA Guido Reni piano alto vista aperta doppio 2 camere libero cucinino 2 servizi ottimo prezzo auto Tel. 500.209.

Via Roma presti epoca signorile libero salone 2 camere cucina bifetton per mansarda splendido Finel 506 091

VIA Tunisi adiacente libero camera studio cucinino bagno ripostiglio cantina G.R. L'Immobiliare 011 320.524.

VICINANZE corso Giulio Cesare nuova costruzione alloggio mq 70 e box L. 185 milioni. Tel 273.5381.

VILLA Moira zona Fiandra Caserio Vica 350 mq più 400 mq magazzino 2000 mq terreno L. 550 milioni. Tel. 859 2582

VILLA Moncalieri strada Carignano superb. parco recintato, mq 1.500, trattamidiani 580 000 000. Tel. 519 878 mattino.

VILLANOVA Asti libera alloggio 3 camere finalo cucinino bagno cantina L. 63 milioni dilazioni Tel. 0142.3551.

VILLARBASSE villa schiera signorile su 3 piani mq 280 circa con parco. Gruppo Mediocasa 569.183 - 566.9070.

VILLA recente completamente indipendente in S. Benigno mq 152 piano terra, mq 180 abitazione. Tel. Cogne 558.4112.

VILLA S. Mauro libera indipendente recente ultima zona 5 vani su 2 piani volendo bilancio 2 box giardino mobile permuta. Il Portico 635.544.

VILLA stupenda vista unica grande parco alloggio custode fornitura inventario garage. Tel. 640.8023

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. CERCHIAMO varie alloggi vuoti o arredati non si apre cercare senza vostre spese. Tel. 669.8580.

A.A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso foresteria trattiamo per referenziati. Tel. 533.914.

A.A.A. ALLOGGI uso foresteria/transitori cerca società vuoti o arredati ottima referenza no vostre spese. Tel. 549.400.

A. URGASI ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche 1° cintura per dirigenti svizzeri. Tel 331 840

ABBIAMOCI perchè vendere spesa alloggi uffici vile locali varie composizioni Tel. [redacted] Telefono 348.3892.

COMPRO intenditori cercano alloggio 2 camere e cucina Torino o paesi vicini. Telefonare 011 788 647.

INGEGNERE non residente cerca appartamento vuoto/arredato periodo invernale, serietà e riferenze. Tel. 752.035

MEDICO primario residente a Milano cerca appartamento in Torino uso transitorio/annuale. Tel. 519.006.

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con garanzia. Tel. 580.057.

URGE per dirigente azienda in bella zona arredato-vuoto 1-2 camere tinello. Trattative private. Tel. 838.358

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi in Torino varie metrature vuoti e arredati stesso casa. Tel. 507.029 - 503.097.

A.A. 35 Km Torino Polo affitta prima casa soggiorno camera cucina bagno L. 275 mila. Tel. 011 641.503.

A. ABBIAMO alloggio vuoto camera tinello servizi contratto foresteria o parità box libero subito. Tel. 332.407

A. ABBIAMO alloggio vuoto di salotto 2 camere cucina 2 bagni contratto foresteria parità box Tel. 332.407.

A. ABBIAMO a 20 minuti da Torino villa vuota o arredata mq 600 più giardino recintato mq 1000. Tel 334 228.

A. VOLPIANO affitto a privatini sposi signorile 2 camere tinello L. 340 mila equo canone compensio i mobili in contanti. Tel 319.5503.

AFFITTASI a Milano ufficio mq 100 centralissimo arredato e con impianto telefonico tel. allacciato Tel. ore ufficio 011 506.607.

AFFITTASI ampio alloggio Porta Susa camere arredo cucinino bagno casa ristrutturata 2 box mq 200 più giardino L. 220 milioni trattative Tel 011 608 1412

VOLPIANO casa bifamiliare mq 160 per piano giardino recentemente autonoma L. 310 milioni Tel. 273 5361

ZONA Barrie nuova costruzione ingressi alloggi varie metrature consegna giugno 1991. Tel 273.5381

ZONA Crocetta salone 2/3/4/5 camere cucine 2/3 servizi stesso stabile signorile Immediata 508.848.

[redacted] **STADIO**
CORSO LOMBARDIA
casa indipendente
cucine varie con ingresso d'angolo
5 vani ed ingresso
piano 1° alloggi
in blocco
vende direttamente Cirea S.P.A.
tel. 011 566.6222 - 566.81

ZONA piazza Adriano vendesi 2 alloggi e laboratorio in blocco L. 150 milioni. Tel 273.5381.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. CERCHIAMO varie alloggi vuoti o arredati non si apre cercare senza vostre spese. Tel. 669.8580.

A.A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso foresteria trattiamo per referenziati. Tel. 533.914.

A.A.A. ALLOGGI uso foresteria/transitori cerca società vuoti o arredati ottima referenza no vostre spese. Tel. 549.400.

A. URGASI ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche 1° cintura per dirigenti svizzeri. Tel 331 840

ABBIAMOCI perchè vendere spesa alloggi uffici vile locali varie composizioni Tel. [redacted] Telefono 348.3892.

COMPRO intenditori cercano alloggio 2 camere e cucina Torino o paesi vicini. Telefonare 011 788 647.

INGEGNERE non residente cerca appartamento vuoto/arredato periodo invernale, serietà e riferenze. Tel. 752.035

MEDICO primario residente a Milano cerca appartamento in Torino uso transitorio/annuale. Tel. 519.006.

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con garanzia. Tel. 580.057.

URGE per dirigente azienda in bella zona arredato-vuoto 1-2 camere tinello. Trattative private. Tel. 838.358

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi in Torino varie metrature vuoti e arredati stesso casa. Tel. 507.029 - 503.097.

A.A. 35 Km Torino Polo affitta prima casa soggiorno camera cucina bagno L. 275 mila. Tel. 011 641.503.

A. ABBIAMO alloggio vuoto camera tinello servizi contratto foresteria o parità box libero subito. Tel. 332.407

A. ABBIAMO alloggio vuoto di salotto 2 camere cucina 2 bagni contratto foresteria parità box Tel. 332.407.

A. ABBIAMO a 20 minuti da Torino villa vuota o arredata mq 600 più giardino recintato mq 1000. Tel 334 228.

A. VOLPIANO affitto a privatini sposi signorile 2 camere tinello L. 340 mila equo canone compensio i mobili in contanti. Tel 319.5503.

AFFITTASI a Milano ufficio mq 100 centralissimo arredato e con impianto telefonico tel. allacciato Tel. ore ufficio 011 506.607.

AFFITTASI ampio alloggio Porta Susa camere arredo cucinino bagno casa ristrutturata 2 box mq 200 più giardino L. 220 milioni trattative Tel 011 608 1412

AFFITTASI a ordinati sposi componendo i mobili zona Lucento camera cucina bagno Tel. 323.9830.

AFFITTASI adiac ben arredato presso corso Massimo biblocale con servizi e riferenziati. Tel. 537.834 Medi 90

AFFITTASI centro medico elegantemente arredato con servizio di segreteria in zona centrale. Tel 788.327 - 318.0247.

AFFITTASI Madonna di Campagna arredato di camera cucina bagno corso 24 case Stadio Valentino tel. 696 0279.

AFFITTASI monolocale studenti impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no addetto pens. servizi interni. Tel. 963 7984.

AFFITTASI palazzo d'epoca ufficio corso Re Umberto 5 locali, servizio. Telefonare ore pasti 040 807.0654

AFFITTASI uso ufficio S. Rita piano rialzato in ristrutturato stabile 2 vani e servizi L. 500 mila Tel. 304 817 Medi 90

AFFITTASI via Bardia arredato di salone camera tinello cucinino bagno bella casa. Giulio Valentino tel. 696 0379

AFFITTASI vuoto a Collegno ultimo 2 camere cucina box in casa quadrifamiliare giardino L. 400 mila + riferenze. Tel 347.6253 Immobiliare Parisi.

AFFITTO appartamento vuoto arredato zona comoda centro stabile decoroso. Tel. 545.520

AFFITTO a privatini sposi componendo i mobili in contanti camera cucina e bagno L. 180 mila via Breglio. Tel 319.5503

ALTAMENTE signorile La Salle ottimo arredato salottino camera cucina box Studio Ciocerna tel 540 785.

ATTICO centrale arredato mq 75 telefono stabile con portineria solo uso seconda casa-foresteria Tel. 838.358

CARASSO IMMOBILIARE affitta via Madama della Rosa uso foresteria camera cucina bagno L. 380 mila mese

CENTRALE signorile salone 2 camere accessi biservizi arredato transitorio referenze. Gruppo Mediocasa 566.9070.

CENTRO corso Re Umberto n. adiacenze ufficio di stabile 5 vani servizio. Edificare tel 540.154.

CENTRO via Valeggio affittiamo in stabile signorile ufficio ristrutturato di mq 190. Ristrutturato 548.154.

ECOONI 530.671 ufficio via Cibrario 54 mq 150 L. 1 milione 100 mila mensili disponibile.

COLLINA fornisce alloggi in ville comode ai servizi alloggio signorile. Tel. mattino 8.537.445 - pomeriggio 817.193.

CONSIGLIERE 533.322 affitta ufficio ampio Resistenza (ex Veneti) mq 170 salone 5 camere ingresso ingresso indipendente da/su strada.

CORSO Re Umberto presso corso Vittorio bilocale anche uso ufficio arredato 45 mq con servizi S. 447.5804.

DI SALVATORE 567.183 affitta accogliente monocamera appositamente arredata comfort direttamente proprietario.

GRIMALDI 505.917
corso Orbassano affittasi uso foresteria 3 camere finalo cucinino ripostiglio cantina L. 1 milione.

HASTON & ASTON
corso Galileo Ferraris salone grande 2 camere 2 bagni box per 3 auto arredato doppi ingressi. Tel 537 8529

HASTON & ASTON
corso Vittorio splendido ufficio di 275 mq in casa d'epoca ristrutturata. Tel. 557.8529

HASTON & ASTON
prestigiosi uffici ingresso indipendente 1000/1500 mq corso Vittorio Emanuele (presso corso Re Umberto, 70). Tel. 557.8529.

HASTON & ASTON
ufficio ampio ingresso 3 camere bagno in via Bruno Buozzi angolo via Roma. Tel. 557.8529.

HASTON & ASTON
ufficio corso Francia in villa liberty 300 mq piano rialzato e 100 mq di sottotetto rifinito posti auto. Tel 557 8529

LOCARD centralissimo ufficio ristrutturato ombra 8 ampi vani e servizio Tel. 696 5900.

LOCARD Crocetta disponiamo in stabile signorile appartamenti salone cucina 2/3 camere bagni servizi box. Trattative riservate Tel. 696 5900.

LOCARD piazza Bolivar in stabile di pregio disponiamo arredata di splendida cucina confortevole bagno. Tel. 696.0114.

LUNGO Dora Napoli (Barriera Milano) alloggio di camera cucina bagno con mila pari affitto Tel. 561.0450.

LUNGO PO Diaz vuoto salone 3 camere cucina 2 bagni box L. 1 milione 500 mila mensili uso foresteria. Tel. 320.1998.

M.E.C.-CASE telefono 544 481 affitta alloggio arredato uso settimana.

M.E.C.-CASE telefono 544.481 affitta salotto, cucina, camere, bagni uso ufficio/foresteria.

PIAZZA Peyron presso libero epoca signorile ingresso 5 vani servizi piano rialzato uso ufficio. Final 300.681.

RIVOLI piazza P. Eugenio affittasi esclusivamente uso ufficio cinque camere ingresso servizi, volendo box e piccolo magazzino. Telefonare 011 533 639

SPAI corso Vittorio angolo corso Matteotti mq 170 uso ufficio in stabile altamente signorile. Tel 832.508

SPAI via Saluzzo ufficio piccola metratura in stabile signorile. Tel 832.508

SPAI via Volta mq 120 4 vani più servizi uso foresteria o ufficio. Tel. 832.508.

SPAI 832.508 via Domodossola mq 180 ingresso 4 vani servizi box uso foresteria.

UFFICI arredati Crocetta parcheggio ingresso indipendente 1844 Vip-Do ore 8-30, sabato 8-12, telefonare 857.9255.

UFFICIO corso Massimo d'Azeglio piano rialzato 4 camere servizi L. 1 milione 200 mila. Tel. 544.793.

UFFICIO adiac Statuto 6 vani ingresso doppi servizi piano primo possibile studio medico L. 1.300.000. Tel. 540.261.

VALDOCCO via S. Chiara affittiamo in stabile signorile ufficio ristrutturato di 3 vani e servizio. Edificare tel. 548 154

VIA Cibrario presti libero epoca signorile alto uso ufficio ingresso 3 vani bagno piano terra. Final 505.681.

VIA Mombarcaro (S. Rita) con cale pari alto alloggio di camere cucina bagno. Telefonare 541.2537.

VIA Trana Cit Turin signorile salone cucina 2 camere doppi servizi uso foresteria. Nazionale Immobiliare 581.2686.

VIA XX SETTEMBRE
presso Galleria S. Federico affittasi uso foresteria blocco signorilmente arredato. Edificare tel 548.154.

VUOTO via Cibrario signorile 4 vani servizi mq 90 L. 700 mila comodo uso partita Iva. Silmacase 530.434.

ZONA Porta Nuova via Nizza ufficio uffici con possibilità da 5 a 8 vani servizi Tel. 745.010

36 Nautica

AUTOMAR Casalgrasso vi invita a nuova vacanza. Gommoni motori F.B. Iuniper a prezzi sconvolgenti. Via Tunisi 50 tel. 319.6122.

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO mobili antichi, dipinti, oggetti, ambienti completi valutando il momento, immediato pagamento in contanti, massima serietà. Tel. 011 521.2370 - 566.1540 anche negozio.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. GRATUITAMENTE telefonando 0184 449.073 informazioni riguardanti 2000 case Riviera Ligure Ponente.

A. 38.000.000 Agliè centro casa abitabile di 5 vani su 2 piani con sottotetto mansardabile e cantina. Tel. Borsa 369.462.

A. Cesare Torinese in bella villa d'epoca ristrutturata ultimi 2 blocchi terzo indipendenti. Tel. 0121 72.494.

ACCUMIAMO direttamente cascine ville vitelle con terreno entro 30 km da Torino. Tel. 515.551 - 518.488.

A Francesco 20 km Torino elegante complesso residenziale con villette a schiera. Tel. 0131 760.58 - 011 690.7780.

ALBENGA altra riviera, grande casa da ristrutturare più taverna e cantina ruggazzino indipendenti L. 16 milioni a L. 35 milioni a rate. Tel. 0182 543.035.

ALBENGA altissima vicinanza nuova costruzione ingresso ampia camera cucina abitabile servizi balcone L. 20 milioni + dilazionamutuo Tel 0182 543.035.

ALESSIO acquisto 2-3 camere cucina zona Castelfranco Piemonte. Cucopri pagamento contanti. Tel. 0122-424.350.

BARDONECCHIA comodo a fermata e impianti sci soggiorno 2 camere camerata cucina biservizi. Tel. 011 630.909.

BIBIANA (presso) in residence bilocale arredato posto auto L. 35 milioni anche affitto riscatto. Esim tel. 561.2666

BORGHETTO S. SPIRITO bellissimo soleggiato grande soggiorno cucina camera servizi 2 balconi L. 38 milioni e dilazione. Tel. 0182 543.198.

CARETTA acquisto zona Cinzvene possibilmente indipendente con alto sfogo da ristrutturare. Tel. 0125 424.955.

CARETTA Ivrea a Cigliano km 42 da Torino 4 camere bagno 3 ripostigli L. 48 milioni. Sabatini Immobili 011 695.350.

CARETTA rustico abitabile cucina 2 camere bagno orto terreno Persone Argentina L. 35 milioni. Tel. 0121 301.477.

CASTELNUOVO DON BOSCO locali casali 2 piani 2000 mq lago 110 mila mq terreno L. 350 milioni. Tel. 669.2982.

CENTRALE con vista mare zona comoda ingresso camera grande cucina abitabile servizi palazzina piano alto L. 37 milioni e mila 10 arch. Tel. 0185 843.186.

CINZANO Torinese rustico ristrutturato 180 mq abitabile fienile terreno tenuto cuna 6000 mq. Sally 700.1310.

COGNE (Aosta) vendesi appartamento signorile condominio "Les Lisses". Telefonare 0541 42.731 ore pasti.

COSTA AZZURRA I.M. vende alloggi ville terreni Monterosso Montecarlo Nizza Cannes. Tel 0171 920.083.

DUSINO S. MICHELE (At) libero castello importante valore storico restauro parco piante secolari piscina. Edific. 561.2666.

FRANCIA Briancon 15 km Montgenevre stazione estiva - invernale alloggi nuovi buon investimento. Tel 011 653.210.

HASTON & ASTON
Castelvecchio prestigiosa villa anni 50 di 640 mq e giardino di 3000 mq, ottima esposizione vendesi. Tel. 557.0535.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE cascine presso Villanova 10 vani servizi L. 40 milioni trattabili. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE casetta ristrutturata presso [redacted] 5 vani biservizi L. 55 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Gassino in villetta bifamiliare servizi parco auto giardino. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE rustico ristrutturato presso Airasca 6 vani biservizi mutuo. Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Valperga casetta indipendente da ristrutturare terreno mq 3000 Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE villetta recente presso Foletto box giardino L. 90 milioni e mutuo. Tel. 319.2332.

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende chalet indipendenti. Tel. Sas 911 502.110

PROMOAFFARI 69.20 libera Castelborgo ristrutturata indipendente soggiorno 2 camere cucina biservizi box mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libera presso Cascinino casetta semindipendente soggiorno 2 camere cucina biservizi.

PROMOAFFARI 69.20 libera presso Chieri villa indipendente su 2 piani mq 180 ogni servizio box. Ottimo prezzo.

SAUREGO Foce Intermedia libero soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 250 milioni Tel. ore pasti 0184 60.995.

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica in ristrutturazione 5 alloggi 1/4/6/locali spaziosi, box auto mutuo fondiario vendesi. Tel. 0121 71.809.

SESTRIERE fronte Ireland ingresso living 3 camere cucine servizi autonomissimo Chiusano & C. - tel. 512.4008.

SESTRIERE via La Clusa 10 imposta vendo direttamente rustico-ristrutturato in posizione splendida soleggiata ultimati. Finiture di pregio, riscaldamento a contabile, monolocale, salone e servizi condominiali, portineria, box o posti auto, ultime cantinette. Preventivi in cantiere. Tel. 011 315.041 - 641.934

SESTRIERE 200 mt inspana 3 vani cucinino bagno posto auto arredamento di pregi lotto. Nasi & Negro 0121 750.89.

SPAI 832.508 Cervinia presti turistica appartamento mq 60 completamente arredato più posto auto.

STUPINIGI 471.116 vende vicino Locanda rustico con terreno in bergata 5 milioni contanti 10 milioni a rate.

VALCHISONE (Pinerolese) libera villetta ristrutturata indipendente su 2 piani giardino cortile posto auto Tel. 861.3080.

130.000.000 vicinanze Settimo cascina con 5000 mq di prato vendesi con diritto a ricavato. Tel. 515.551 - 515.488.

340.000.000 Torino Sud vita abitabile subito 10.000 mq di prato vendesi con diritto a ricavato. tel. 515.551 - 515.488.

20.000.000 cascina collinare con prato vendesi con diritto a ricavato. Tel. 515.551 - 515.488.

70.000.000 caletta abitabile subito 4 vani bagno cantina giardino e garage tutti i servizi vendesi con diritto a ricavato. Tel. 515.551 - 515.488.

47 Alberghi, pensioni, residences

CLUB Maria Vittoria via Maria Vittoria 37 Torino residence per persone amiche soggiorni di breve o lunga durata massimo confort standards specializzati. Servizio segretaria. Tel. 812.5090.

DIANOMARINA Hotel Roma 0183 485.474 apertura 10 gennaio sul lungomare camere con servizi L. 85/95 mila.

FINALE LIGURE Hotel Regina Vittoriano mare stazione, sulla mensa, eccellente servizi. L. 38 mila. Tel. 010 697.029.

TERZA età, un servizio CO.RA.FI. che assicura le più valide soluzioni per scegliere il soggiorno più personalizzato in pensioni socio assistenziali. Tel. 011 749.0616.

50 Smarrimenti

SMARRITA cane femmina, bolognese rossa, 10 anni rosicata, taglia media zona circonvallazione zona Maddalena Pecetto sotto Dochi lauta mancia. Tel. 883.1705.

SMARRITO gatto Certosino (grigio) di nome Byron zona Te - Esposizioni, ricompensa. Tel. 812.1134 568.2310.

51 Occasioni

MERCATINO dei mobili usati e nuovi. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 436.2964, parcheggio dopo 16,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro, argenteria monete gioielli materiali preziosi. C.so Fiandra 101, tel. 304.452.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6080.501. Via Raimondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oggettistica gioielleria vecchia antiquariato massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

COMPRO libri antichi moderni singoli volumi intere biblioteche arte saggistica ecc. Tel. ore negozio 839.2780.

RETI e materassi sono le misure e modelli anche ortopedici, in fabbrica. Via Revello 16, tel. 740.8266.

SVELA alta riceve amore lavoro assistenti 30veriue il tuo compleanno di guida 011 015.2566.

Ecco come rinnovare l'abbonamento alla televisione.

Dal 1° Gennaio 1990 il canone annuo di abbonamento è cambiato. Leggete la [redacted] qui sotto con i nuovi importi.

I versamenti possono essere effettuati con uno dei moduli contenuti nel vostro libretto di abbonamento televisivo, oppure con un comune bollettino da intestare [redacted] c/c 3103 URAR TV TORINO. In questo caso ricordate di scrivere il vostro numero [redacted] abbonamento, che troverete sull'avviso già inviato. Se avete già pagato, basterà versare [redacted] differenza [redacted] le medesime modalità.

Mettersi in regola non è difficile e vi permetterà anche di partecipare all'estrazione dei premi di Telefortuna.

TIPO DI ABBONAMENTO	NUOVO [redacted]	DIFFERENZA DA [redacted] PER [redacted] HA GIA' [redacted]
[redacted] I COLORI	125.000	6.005
[redacted] IN B/N	119.995	25.370
[redacted] B/N A COLORI		30.375

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

ANDRE LE MARQUAND
Master of style

GIOIELLERIE ESCLUSIVISTE:
Gav (AL): L'Angolo dei Desideri
Fossano (CN): Girardo Giovanni
Torino: Azzotti Gioielleria
Farina Gioielleria
Gemi Due Gioielleria
Il Gioiello
P.M. Gioielleria
Stecco Lino
Borgaro (TO): Audero Gualtiero
Chieri (TO): Ceppi A.
Grugliasco (TO): Bartezzaghi Gianni
Pinerolo (TO): Rosa Brusin Angelo
San Benigno Canavese (TO): Greggio Giampaolo
Settimo Torinese (TO): Del Vago Gioielleria
Venaria: Artigianato Valenzano

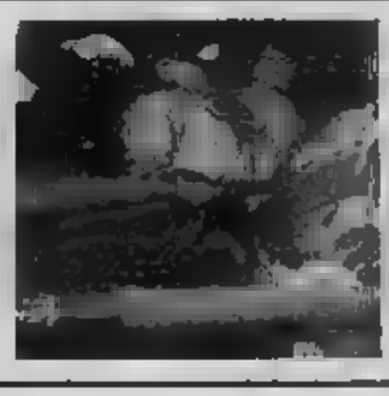
DISTRIBUZIONE *NEW DIFFUSION ITALIA S.R.L.* - VICENZA TEL. 0444/308.478

IL TRIBUNALE PER MUSTROPOVIC

Il Tribunale di Parigi ha ordinato a Zulawski, regista di «Boris Godunov», di avvertire gli spettatori che il direttore Rostropovic ritiene la colonna sonoro eseguita dalla National Simphony Orchestra di Washington non sufficientemente in rilievo, «disturbata da rumori di fondo».

BATTISTI ALLA CBS ALMENO A MAGGIO

Dopo vent'anni di fedeltà alla [illegible] (ora BMG Ariola), Lucio Battisti ha firmato con la multinazionale Cbs (casa di Rolling Stones, Michael Jackson, [illegible] Gregorii, un [illegible] per un solo album, che uscirà nel mese di maggio. Battisti da anni parla al pubblico solo attraverso i dischi.



FILM DI STONE LA GUERRA CIVILE

«Born on the fourth of July», il film di Oliver Stone sulle guerre in Vietnam, con Tom Cruise (nella foto), è così cruento da provocare malori fra gli spettatori. A causa delle [illegible] ci lamentazioni e molto sangue! in un cinema di Washington [illegible] persone sono svenute negli ultimi quattro giorni.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 11 Gennaio 1990 ** 9

Le donne sono oggi più che mai le protagoniste dello spettacolo: cinema, teatro, musica e tv

Luci rosa della ribalta

SONO attrici, cantanti, ballerine, figlie d'arte, premi Oscar, giovani scoperte. Tutto al femminile. Le protagoniste di moltissimi spettacoli teatrali e televisivi [illegible] in questi giorni prevalentemente donne. Dicono: il divismo è scomparso. Non ci sono più quelle star inavvicinabili che facevano impazzire le folle. Forse. Ma [illegible] donne sono stati in compenso riconosciuti quella professionalità e quel rigore che erano considerati, soprattutto nel mondo dello spettacolo, appannaggio quasi esclusivamente maschile. E' parso curioso l'attuale affollamento della ribalta delle ragazze, in una concomitanza di avvenimenti a luci rosa. E allora, per meglio sottolinearla, abbiamo preparato una mappa degli spettacoli [illegible] le protagoniste [illegible] momento, dal cinema al rock.

Marlin

Sulla scena con Costanzo

Marlee Matlin a Roma

ROMA. Due vite che si specchiano [illegible] nell'altra, che si completano nel confronto di un'esperienza comune vissuta da opposte [illegible] prospettive. Diversamente sfidanti, rispetto al concetto corrente di normalità, straordinarie per certi aspetti, ma anche semplicissime nel [illegible] di fare, di raccontarsi, di esprimere la loro carica vitale. La prima si chiama Marlee Matlin, ha 24 anni [illegible] è la protagonista sordomuta (premiata con l'Oscar nell'87) di «Figli [illegible] un [illegible]» di Randa [illegible]. La seconda è Giusy Cataldo, 28 anni, figlia [illegible] di due genitori sordomuti, protagonista del film [illegible] Giacomo Campiotti «Corsa di primavera» presentato a Venezia.

Maurizio Costanzo, abituato come lui dice [illegible] buttare sempre la fantasia oltre [illegible] steper, ha pensato [illegible] mettere insieme le due vicende, di coinvolgerle in uno spettacolo teatrale, [illegible] la regia [illegible] Minò Bollol, che dovrebbe andare in [illegible] a Roma [illegible] l'ottobre [illegible] di quest'anno e il gennaio del '91 con le due attrici protagoniste sul palcoscenico. Sarà un [illegible] basato su due biografie, due storie di vita che parlano di traumi e di problemi familiari, di genitori troppo presenti e protettivi (nel [illegible] della Matlin) e di genitori «bambini», assistiti da una figlia che, proprio a causa della sua normalità, ha dovuto diventare già [illegible] piccolissima il loro [illegible] il loro legame con il mondo degli altri.

«Mi sono innamorata subito di questa idea: appena ho ricevuto la comunicazione di Costanzo dall'Italia ho capito che il progetto poteva funzionare. Prima non avevo nessun desiderio di tornare a lavorare in teatro, ora dopo aver incontrato Costanzo e Giusy e aver parlato con loro per qualche giorno, mi sono convinta che sarà molto interessante raccontare le nostre storie in palcoscenico. Siamo due persone cresciute in modo diverso e allo stesso tempo simile: abbiamo confrontato le nostre sensazioni, ma non vorrei anticipare troppe cose, credo sia meglio lasciare tutto per la commedia». Marlee Matlin è un'esile ragazza dal volto intenso ed attento: capelli lunghi e lisci, non più ricci come ai tempi di «Figli di un Dio minore», occhiali semplicissimi, labbra leggermente segnate dal rossetto, camicetta di pizzo verde acqua, pantaloni neri, stivaletti a punta.

Gli occhi, che seguono attenti la traduzione dei suoi discorsi e gesti affidata ad un accompagnatore fisso, sprizzano energia, curiosità, voglia di capire e farsi capire. «Dopo l'Oscar mi sono arrivate moltissime proposte, ma ho dovuto aspettare molto tempo per [illegible] qualcosa di soddisfacente. Mi veniva offerta la possibilità di girare un seguito di "Figli di un Dio minore", oppure di interpretare storie in cui inevitabilmente avrei avuto un ruolo di vittima: la gente non riesce a capire che io voglio essere considerata un'attrice come tutte le altre, con un talento valutabile come quello delle mie colleghe; e che non è necessario assumere atteggiamenti paternalistici verso le persone che hanno problemi come i miei».

Tenace, decisa, capace di grandi litigi e lunghe veglie notturne, magari trascorse giocando a biliardo in una bettola come pare abbia fatto l'altra sera nella capitale, Marlee Matlin ha lasciato ieri l'Italia per recarsi in Messico, dove stanno per iniziare le riprese del suo nuovo film «L'uomo con la maschera d'oro», prodotto in Francia e diretto da Eric Duray. «E' una storia molto semplice e per nulla drammatica: ho il ruolo della sorella di un prete che diventa [illegible] orfanotrofio, guida [illegible] motocicletta, [illegible] sono sorda, ma solamente muta. Una che parla poco per [illegible] scelta». Finito di girare il film Marlee Matlin tornerà in Italia, [illegible] allo spettacolo di Costanzo o forse anche per partecipare alla puntata [illegible] «Maurizio Costanzo Show» che seguirà la presentazione [illegible] Canale [illegible] di [illegible] di un Dio minore» e che sarà dedicata al problema affrontato nel film.

In teatro Costanzo (che scriverà il testo della commedia) ha intenzione [illegible] portare, insieme [illegible] la storia [illegible] ragazzo, una riflessione sul concetto di normalità, evitando qualunque tono pietistico. «Sarà un lavoro giocoso, come sono [illegible] facce delle due protagoniste. Ora dobbiamo solo trovare una soluzione [illegible] drammaturgica al problema [illegible] alla comunicazione [illegible] teatro, ma ci aiuterà [illegible] tecnologia».

Fulvia Caprara

Alessandra Panelli

Ho scoperto la mia vocazione ammirando [illegible] papà

ROMA. Alessandro Panelli [illegible] di [illegible] proprio [illegible] «Finalmente faccio un personaggio che [illegible] permette di sperimentarmi su altre corde, che [illegible] mi obbliga a far ridere per forza né mi costringe a stare in stereotipi poco approfonditi. E' [illegible] svolta». La svolta di Alessandra Panelli [illegible] [illegible] fra di noi», in scena [illegible] [illegible] al teatro Le Comete, regista Giovanni Lombardo Radice, traduzione [illegible] Masolino d'Amico, interpretazione di Giannina Selvetti, Mauro Marino, Laura Fo, Gianfranco Candia, tutti soci come lei della cooperativa Società per attori. Per il [illegible] si tratta del terzo spettacolo, firmato da Alan Ayckbourn, commediografo inglese paragonato dalla critica tanto a Cecov quanto a Pinter, autore di satire di costume ambientate nella provincia tra uomini fondamentalmente buoni ma rozzi e donne sensibili ma velleitarie. I primi due lavori «Camere da letto» e «Confusioni», avevano l'andamento della farsa. «Detto fra di noi» è [illegible] commedia amara che, come scrive Ayckbourn, è [illegible] composta durante un periodo di tempeste sul [illegible] del Nord e nella quale tristezza e disperazione hanno avuto il sopravvento sull'aspetto comico. Al punto che il pubblico londinese ha implorato l'autore di modificarne la conclusione con un lieto fine.

Per [illegible] [illegible] fra di noi» è addirittura meglio delle altre due commedie. «Meglio perché sono stanca di un [illegible] con obbligo di risata com'è stato questo degli Anni Ottanta, meglio perché non si possono limitare la propria scelta artistiche, meglio perché è un tentativo diverso che, se non dovesse andar bene, ci porterà a riflettere su questa esperienza». Figlia di Ilde Valeri e [illegible]o Panelli, moglie dell'attore-regista Giovanni Lombardo Radice e madre del piccolo Giacomo per il quale prevede con disperazione un'infanzia simile alla sua, l'attrice dice di aver avuto una vocazione tardiva: «Da piccola avevo sofferto troppo per le assenze da casa dei miei, per potermi permettere il lusso di guardare al [illegible]. Poi, [illegible] vent'anni, seguendo da vicino una tournée di papà e mamma, ho scoperto il fascino di recitare [illegible] In stessa cosa arricchendola però di toni diversi. Di mio padre ammiro la straordinaria tecnica di lavoro, la mia madre mi piaceva la sua bravura, [illegible] io seguo un metodo diverso: se devo calarmi in un personaggio ne cerco le motivazioni psicologiche più che studiarne a tavolino gesti e movimenti».

[si. ro.]

Alessandra Panelli in «Detto fra di noi»

Lisa [illegible]

Da Zucchero al recital suo

MILANO. «Finalmente ho realizzato il sogno della mia vita. Vi presento il mio primo disco! Così [illegible] Hunt, [illegible] Zucchero, re Mida Formaciari, [illegible] presentato l'altro ieri al City Square. Cronisti, discografici e amici che hanno accolto l'invito di qu[illegible] ragazza di colore, felice di essere protagonista.

L'album, intitolato «A little piece of magic», è nei negozi da oggi: in [illegible] canzoni c'è tutto il suo amore per la musica, per il canto. [illegible] dar man forte a Lisa [illegible] sono stati gli amici [illegible] sempre: David Sanclous tastierista [illegible] chitarrista che segue [illegible] produzione di «Secret Heart»; Robyn Smith («L'apparenza» di Lucio Battisti) e l'ultimo lp dei Pasadenas); Michele Torpedine alter ego di Fornaciari; Fino Palladino e Manu Katchè hanno lavorato al meglio.

Soul, rhythm & blues, ballate facili ma intense, ottimi arrangiamenti e una vocalità interessante sono gli ingredienti di un lavoro di facile comprensione. Pur essendo un lp d'esordio non manca [illegible] due scivoloni (perdonabili) dovuti a poco credibili covers [illegible] classici [illegible] «Lady Marmalade» della Labelle e «Band of gold».

Tuttavia, ora che il disco è in distribuzione, Lisa Hunt inizierà una promozione che la porterà anche all'estero e prima di tutto in Inghilterra dove, alla Royal Albert Hall, proporrà [illegible] «Little piece of magic» accompagnata da un supergruppo in cui ci saranno Eric Clapton e Zucchero Fornaciari.

Luca Dondoni

Valeri

Un «Pisello» tutto da ridere

[illegible] E' la Parigi degli Anni Trenta: degli intellettuali, ma anche degli amori proibiti e fare da scenario alla commedia di Giuseppe Patroni Griffi «Fior di pisello», da Edouard Bourdet (1932) che [illegible] debuttato al Teatro dei Rinnovati di [illegible]. L'altro ieri la prima nazionale al Teatro di Firenze. Protagonista Franca Valeri, comica più che mai, nelle vesti della principessa russa Volitzine, che, dopo la morte [illegible] marito, per mantenere il tenore di vita, organizza un «giro» di affari, combinando [illegible] [illegible] senza pregiudiziali di sesso e [illegible] partner.

La vicenda ruota intorno a quattro p[illegible]aggi: Volitzine, Madeleine che si rivolge alla principessa per essere introdotta nell'élite parigina, il duca D'Anche, Totò, che dietro ad [illegible] perfetto ménage matrimoniale nasconde preferenze [illegible] sessuali. Il duca [illegible] [illegible] di Albert, [illegible] giovane che, suo malgrado, si ritrova coinvolto nel giro di Volitzine, disposta [illegible] assecondare le passioni di Totò. [illegible] in scena il Tout Paris fra le due guerre.

E' stata Franca Valeri a tradurre il testo dalla versione originale: «E' [illegible] commedia Anni Trenta, [illegible] situazioni mondane e spregiudicate, dalla quale emergono le tendenze sessuali di personaggi che occupavano rilevanti posizioni sociali e che Volitzine [illegible] di mettere a frutto: [illegible] "manutengola" simpatica e imbrogliona, amica dei più ricchi e potenti. Del testo di Bourdet mi è piaciuta soprattutto [illegible] comicità del [illegible]go, che non ha niente di volgare, pieno [illegible] sfumature e sfaccettature». «Fior [illegible] pisello» non rappresenta un'esperienza isolata: all'insegna di un progetto «Riso fra le due guerre» Patroni Griffi porterà in scena anche «Una volta nella vita», di Kaufman e Hart, e una commedia di Eduardo.

In «Fior di pisello» la matassa della vicenda inizia a dipanarsi in un susseguirsi di appuntamenti mondani: donne e uomini schiavi del denaro e del [illegible] [illegible] aleggiano intorno ad un unico falso problema, quello dei vestiti da indossare ad [illegible] festa in maschera. [illegible] è una commedia di battute, personaggi e vicende si alternano in una diffusa coralità. Se la principessa russa è un'affarista — continua la Valeri —, la vera arrampicatrice [illegible] è Madeleine». Tutti i giovani attori del Teatro Giulio Cesare hanno, comunque, [illegible] loro ruolo. Il duca [illegible] [illegible] ad [illegible] gita in campagna. Ma il giovane si [illegible] accompagnare da Madeleine; Totò non vede altro modo [illegible] vendicarsi se non quello di far sapere che si è portata a letto la giovane parvenue. «Voglio vedere se le donne sono più degne di essere amate». E l'amara conclusione del duca, che riesce, nella frivolezza del suo [illegible] pertamento, a [illegible] facili consolazioni alle sue delusioni sentimentali.

«Senza [illegible] pretesa [illegible] ralistica — conclude la Valeri — ognuno può trarne le conclusioni che ritiene più giuste». Bravissimi anche Mariano Rigillo, Giovanni Crippa, Laura Marinoni. **[s. s.]**

Martines

Sarò l'amante di Alain Delon

Alessandra Martines [illegible]

ROMA. Alessandra Martines ieri [illegible] alla Rai ha [illegible]to i primi applausi [illegible] attrice. La sua nuova carriera [illegible]rincia con «Passi d'amore», film di Sergio Sollima, in onda [illegible] Raiuno domenica e lunedì prossimi alle 20,30. Alla cerimonia erano presenti molti attori: Daniel Olbrychski, Matteo Garzelli, Laura Saraceni e Nina Soldano, Veronica Lazar. «Passi d'amore» narra la vicenda artistico vissuta alla [illegible] da Lisa Bordin: la danzatrice giunse a Milano, «catturata» [illegible] un pigmalione come il coreografo russo (in esilio) Andrej, ovvero Olbrychski, che s'è ispirato a Barychnikov e Mikhailkov.

«Adesso voglio continuare. Sono contenta di poter anticipare che presto sarò a Parigi per interpretare il [illegible] dell' [illegible] [illegible] Alain Delon in [illegible] "film noir" diretto da Gilles Behat e prodotto dai partner francesi di "Passi d'amore" i quali pensano ad una seconda p[illegible] da girare in Francia. **[r. s.]**

Sandra Milo

Tante grazie compagne psi

ROMA. «Sono contenta di essere di nuovo qui con voi. Quella di lunedì [illegible] è stata una brutta esperienza, ma è stata comunque positiva per la solidarietà e l'affetto che mi sono stati dimostrati. Ringrazio gli [illegible], lo studio 3, la polizia, gli ospedali e anche i giornalisti e le [illegible]ne [illegible]iste di mille battaglie. Se volete potete parlare per telefono di quanto è accaduto». Con queste parole Sandra Milo si è ripresentata ieri pomeriggio su Raidue con «L'amore è una [illegible] [illegible] gliosa». La trasmissione martedì non era andata in onda per le precarie condizioni di salute [illegible]lla conduttrice, colta da malore lunedì, quando in diretta telefonica un'ascoltatrice le annunciò [illegible] falso incidente automobilistico di cui sarebbe rimasto [illegible] vittima il figlio Ciro. La direzione di Raidue ieri ha diffuso una nota per sottolineare che [illegible] polizia [illegible] [illegible] immediatamente chiamata dalla redazione della trasmissione».

Ha debuttato a Londra «Scenes from the Execution» di Barker, regista McDiarmid

Glenda Jackson pittrice ribelle

Nella Venezia dei Dogi, nega l'adulazione al potere mecenate
La strana scelta teatrale di un autore noto per il suo impegno

LONDRA. «Scenes from the Execution» ha debuttato stasera al teatro principale d'avanguardia, l'Almeida, regista Ian McDiarmid, protagonista Glenda Jackson nel ruolo della pittrice Galactia. L'opera fu realizzata nel 1984 per la radio da Howard Barker, prolifico drammaturgo di estrema sinistra che qui si ispira ad Artemisia Gentileschi e colloca la vicenda a Venezia dopo la battaglia di Lepanto. Galactia, su incarico del Doge, sta eseguendo un'enorme tela per commemorare l'evento. Barker esplora così i rapporti tra mecenati e artisti, la propaganda politica e rappresentazione veritiera.

L'azione si apre nello studio di Galactia. Lo spazio, creato da David Fielding, è spoglio, con un lavandino, qualche sedia e una poltrona baroccheggiante; le pareti ricordano una lavagna scarabocchiata; sullo sfondo si apre un'alcova illuminata: Galactia sta ritraendo l'amante, il pittore Carpeta, nudo su un letto. Kevin McNally rende Carpeta — vanesio debole e ipocrita — petulante, nervoso e umiliato nella sua nudità. Glenda Jackson incarna Galactia, estrosa e egocentrica, con grande energia; è una aggressiva vigliona, ora distaccata, ora ferocemente pratica, ora sensuale, per rendere gli aspetti contraddittori del personaggio, professionalmente integro, personalmente debosciato. Mentre Carpeta dipinge, in un atelier immacolato, quadri di maniera per committenti ecclesiastici, Galactia, sciatta e scarmigliata, nello stanzone cuotico, rappresenta la battaglia in modo che «chiunque la guardi abbia l'impressione di parteciparvi e poi esamini i propri abiti per vedere se sono schizzati di sangue e cervella». Il progresso dell'opera viene seguito e discusso dal Doge — un lavigato e sprezzante Jonathan Hyde —, dall'ammiraglio vittorioso — un sufficiente e insicuro Jeremy Child — e da una critica d'arte — una Anna Nygh dura e intrigante. Questi freddi burocrati, in abiti , capiscono che Galactia non ha alcuna intenzione di celebrare convenzionale retorica il trionfo della Repubblica. Il rifiuto di ogni ipocrisia e compromesso caratterizza tutta l'esistenza dell'artista, in particolare il suo rapporto con Carpeta. Durante un funerale, irresistibilmente comico, i due amanti litigano, dando le spalle al pubblico: il tono di voce di Glenda Jackson, l'inclinazione del capo esprimono tutto il disprezzo per il formalismo di Carpeta, che si contorce come un verme, vergognandosi per l'irriverenza e l'impertinenza di Galactia.

Il dipinto, invisibile al pubblico, è ormai terminato e suscita reazioni contrastanti. Carpeta ne è così commosso da riconciliarsi momentaneamente con la pittrice, mentre la luce del sole inonda lo studio; l'emiraglio, lusso, ha crisi isteriche quando si scopre trasformato in una rapace maschera. Le autorità veneziane ingaggiano Carpeta, sempre disponibile, per dipingere una più appropriata della battaglia, e imprigionano Galactia.

Da dietro le quinte, Glenda Jackson rende la prigioniera atterrita, sconfitta e dall'ebbrezza del potere: presto liberata, la sera opera installata a Palazzo Ducale, lei invitata a pranzo dal Doge. Tuttavia, un gesto immediato e impulsivo di un semplice ammiratore le infondono nuovamente ; il libro serrato, muto protesto, sguardo incandescente, accetta l'invito, ma non «addomesticata».

E' singolare un drammaturgo impegnato Barker scelga un tema curiosamente slegato dalla situazione inglese: il governo conservatore non ha mai brillato come mecenate e ogni convenzione concessa enorme riluttanza. Semmai il problema attuale riguarda i finanziamenti delle grosse società, ma la dinamica delle sponsorizzazioni privato è diverso: ha forse ragione l'editorialista del «Daily Telegraph», Christopher Tookey, che sostiene che la gran parte del teatro britannico ispirazione politica semplicistica?

Ajmone Marsan

Glenda Jackson è l'artista incaricata di commemorare la battaglia di Lepanto

Scambio artistico con la Spagna

Teatro, danza e film per far conoscere il meglio dell'Italia

ROMA. La prossima settimana a Madrid si inaugura «ItaliaEspaña», una rassegna d'arte, cultura, spettacolo e comunicazione, che andrà avanti per cinque mesi con lo scopo di approfondire, tra gli operatori di entrambi i Paesi, la ricerca di esperienze comuni. Questo progetto interdisciplinare, concordato tra i due governi, prevede che nel corso di questi mesi gli italiani ricambi l'ospitalità, offrendo al pubblico italiano un panorama aggiornato dal nuovo corso culturale spagnolo (anche Torino figura tra le città che sono candidate ad ospitare «Españalitalia '91»).

La rassegna la allestimento in Spagna terminerà con la presentazione delle migliori e recenti opere dei giovani italiani Marco e Giuseppe Tornatore, da Ricky Tognazzi a Giacomo Campiotti, da Gabriele Salvatores a Carlo Mazzacurati, ecc.) verranno proposte dal , sia dopo Festival di .

La rassegna spagnola ruota soprattutto attorno a Madrid e Barcellona. Il primo appuntamento è per il 19 gennaio con il balletto, «Etoiles della italiane», cui si esibiranno, su sfondo riproducente l'architettura del teatro vicentino del Palladio, i più affermati danzatori . Appuntamenti attesi sono il Concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala diretta, per l'occasione, da Carlo Maria Giulini e lo «Stabat Mater» di Pergolesi con Katia Ricciarelli e Lucia Valentini Terrani, che sarà eseguito dall'Orchestra Stradivari di no diretta da Daniele Gatti. Evento eccezionale il 26 gennaio: a Palazzo Reale, alla presenza della famiglia reale, il soprano Cecilia Gasdia eseguirà, Quartetto della Scala, «Stabat Mater» di Boccherini, compositore molto conosciuto in Spagna. Per quanto riguarda la prosa sono due gli spettacoli di punta: «Le tre sorelle» di Cechov nell'allestimento di Luca Ronconi, integrato da seminario dello stesso regista, e la messa in scena di Maurizio Scaparro di «Una delle ultime di Carnovale» di Goldoni.

«Si è cercato di realizzare una programmazione che evidenzi l'attuale realtà dello spettacolo italiano — sottolinea Italo Gomez, direttore artistico della manifestazione —. Nella musica, per esempio, c'è l'Orchestra Filarmonica della Scala, ma anche l'Orchestra Giovanile Italiana, così come per la musica contemporanea sono Luciano Berio e Bruno Maderna».

La «ItaliaEspaña» è illustrata lari mattina a Villa Medama, presenti il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, i sottosegretari Affari Esteri, Claudio Vitalone, ai Beni Culturali, Luigi Covatta, e al Turismo e Spettacolo, Luciano Rebulla, e i rappresentanti della cultura pubblica spagnola. (e. b.)

Il «Ratcliff» ha aperto la stagione al Bellini di Catania

Un Mascagni scozzese

Il regista Giulio Chazalettes ha esaltato gli aspetti gotici dell'opera
Buona prova dell'orchestra diretta da Otvös e dei giovani cantanti

CATANIA. Nebbie, silenzi, presenze misteriose. Quella Scozia di maniera così cara alla tradizione romantica. E' un Mascagni inconsueto, diverso dalla mediterranea solarità «Cavalleria rusticana», quello che ha aperto a Catania la stagione artistica del teatro Massimo Bellini. Il Mascagni di «Guglielmo Ratcliff», opera fra le meno rappresentate del musicista livornese, messa in scena per la prima volta alla Scala di Milano nel 1895 e riproposta da allora non più di una trentina di volte.

Averla riproposta a distanza di sessant'anni dalla prima e fino a ieri unica edizione catanese, costituisce un'operazione di recupero culturale alla quale il direttore artistico Cesare Orselli, studioso di Mascagni e del verismo, teneva molto.

Il teatro festeggia quest'anno i cent'anni di attività. E sempre quest'anno ricorre il centenario della «Cavalleria rusticana», un anniversario che il Bellini ha voluto celebrare rendendo omaggio al Mascagni minore, puntando, nel contempo, i riflettori su un periodo importante della nostra tradizione musicale: quello riconducibile al movimento della Scapigliatura dal quale il musicista livornese particolari influenze.

In stagione che prevede fra l'altro messa in scena di opere di grande repertorio come Norma, Trovatore e Bohème, il pubblico catanese è parso gradire la scommessa culturale fatto da sfondo alla messinscena di «Guglielmo Ratcliff». A giudicare dagli applausi che hanno accompagnato i quattro atti dell'opera e in particolare lo splendido Intermezzo, detto anche «Sogno di Ratcliff», eseguito al meglio dall'orchestra del teatro, diretta da Gabor Otvös, uno specialista del repertorio fra l'Ottocento e il Novecento.

Nello il «Guglielmo Ratcliff», Pietro Mascagni si ispirò a una tragedia di Heinrich Heine. La tenebrosa indole protagonista, elementi gotici che stavano sullo sfondo (un castello, una foresta, taverna frequentata da avventurieri e ladri) incendiarono la fantasia del musicista che si buttò a capofitto nel macchinoso intreccio della trama, sviscerato attorno a tragica passione amorosa.

Nell'edizione catanese gli aspetti gotici stati messi in particolare rilievo. Il regista Giulio Chazalettes e lo scenografo Ulisse Santicchi hanno calcato i toni della brumosa e nordica atmosfera, proiettando sulla scena ombre o fantasmi della morte del protagonista, impersonato dal giovane tenore Vincenzo Scudieri, nell'impervio ruolo Guglielmo si alternerà Emilio Noli.

Giovani emergenti e collaudate compongono il del cast: Sandra Pacetti, nei panni di Maria, al soprano Elena Sulfotis, nel ruolo di Margherita, al bravissimo baritono Rolando Panerai che nelle vesti di Douglas aggiunge nuovo ruolo al suo già repertorio.

Nino Amante

Tagli e proteste anche nel settore arti visive

Biennale: Bene farà ricorso al Tar

VENEZIA. Carmelo Bene ricorre al Tar. Giovanni Carandente chiede le dimissioni del consiglio direttivo. La Biennale è di nuovo nell'occhio del ciclone per scarsezza di finanziamenti. La Mostra del Cinema, fiore all'occhiello, è stata privilegiata: dunque, i tagli si abbattono su settori considerati — a torto o a ragione — secondari. Come il settore teatro, di cui Bene è direttore. Doveva disporre di due miliardi e mezzo in tre anni, per mettere in piedi progetti: «Tamerlano il Grande», di Marlowe, e il , di Klossowsky. Avrà soltanto 200 milioni nel '90 e gliene sono stati tolti 644 quelli già assegnati nell'89. Nel '91, si farà. Per questo, l'attore-regista ha presentato ricorso al Tar tramite i suoi legali, Castelli Avolio e Fabbrani.

Anche Carandente, direttore del settore arti si è visto attribuire — a pochi mesi l'inaugurazione della Biennale — meno della metà di quanto s'aspettava: 3 miliardi e mezzo contro i 4 promessi e i 9 necessari. Con quei 3 miliardi e mezzo potrà curare soltanto partecipazione italiana e la mostra «Aperto '». Salterebbero il progetto «Ambiente Berlino», con le opere di Joseph Beuys e di Emilio Vedova; salterebbe anche la monografica del pittore lituano Mikalojus Ciurlionis. Ma soprattutto, l'esposizione sarebbe costretta a chiudere un mese prima dovuto a per solo 6 ore al giorno, a degli alti costi di sorveglianza. Reagisce Carandente: «Il consiglio deve dimettersi: o si tiene fede alle promesse e agli impegni presi con i Paesi stranieri, o si chiude». Poi rilancia: «Chiederò ad Andreotti un straordinario quelli che i alla Mostra del Cinema. E poi andrò alla ricerca di sponsors. (m. l.)

Con «Il sonno buio»

Alessandria in i detenuti

ALESSANDRIA. Insolito spettacolo questa sera al Teatro Comunale (inizio alle 21.15, ingresso libero): sono in scena i detenuti della Casa penale. Presentano «Il sonno buio», di hanno scritto il testo e curato regia, scene e , con l'aiuto alcuni consulenti operano nel mondo teatrale cittadino.

«Il sonno buio» è un'opera che parte ecologisti per arrivare a parlare della distruzione dal mondo parte dell'uomo, non solo l'ambiente anche i valori della civile. Né mancano spunti sulla condizione carceraria.

E' il secondo spettacolo in scena di cooperativa «Gli equilibristi» (ne fanno parte un'ottantina di detenuti): il primo, allora in gli, fu rappresentato al Comunale maggio '86. L'iniziativa parte progetto «teatro-carcere». (e. o.)

Lilli Palmer e Curd Juergens in «Vienna, amori al congresso» di Geza von Radvanyi, in programma domenica 21 gennaio

Fino al febbraio, la domenica, ciclo su Raidue curato da Ivaldi

Il cinema che balla il valzer

Tema, l'«Austria felix»: si comincia il 14

L'Austria felix di Sissi e Francesco Giuseppe rivive su Raidue. Prosegue infatti, dopo «Caccia imperiale» in onda domenica scorsa, il ciclo dedicato al «Cinema a tempo di valzer», a cura di Nedo Ivaldi. Quattro film inediti, tutti realizzati, eccetto uno, negli Anni in Austria, in onda tutte le domeniche pomeriggio fino al febbraio.

Ciò che collega le pellicole è lo scopo, spiega Ivaldi, «di rievocare con una punta di nostalgia e un istante orgoglio i bei tempi passati, quelli dell'"Austria felix". Un appuntamento inconsueto per gli schermi televisivi, in quanto i film proposti mai usciti su nostro

pellicole sono appositamente doppiate dalla Beta Film di Monaco di Baviera, con la supervisione della Rai, rispettando i caratteri originali delle opere e lasciando integri sia i titoli di testa, preceduti dal titolo italiano, sia le canzoni che fanno da sfondo musicale alle vicende.

La prossima domenica verrà presentato «Amori in Tirolo» («Kaiserjäger») di Willi Forst, del 1956, con Adrian Hoven e Judith Holzmeister. La storia è una variazione sul tema della fanciulla che per ragioni di Stato (in questo caso per aiutare il nonno generale) si travestе da uomo. Come rivelarsi al commilitone di cui si è (innamorata? D'obbligo il lieto fine.

Segue il 21 «Vienna, amori al congresso» («Der Kongress amüsiert sich») di Geza Von Radvanyi con Curd Juergens e Lilli Palmer. Intrighi amorosi e diplomazia durante il Congresso del 1815: Metternich si innamora della cantante Rose Wertesch. Nello stesso tempo lo Zar delle Russie ama una e viene salvato da un attentato da una fanciulla del popolo. Gran riconciliazione generale a tempo di valzer.

Concludono il ciclo «La marcia di Radetzky» («Radetzkymarsch») di Geza Bolvary Johanna Matz e Walter Reyer e «L'amore segreto del Feldmaresciallo» («K. und K. Feldmarschall») di E. W. Emo con Rudolf Vogel e Gretl Schoerg. [r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

Chaplin re di New York

LUCI A NEW YORK

1957, alle 21,30 su Raiuno; dur. 120'

Maltrattato alla sua prima uscita e rivalutato dal tempo, ecco il penultimo film diretto e interpretato da Charlie Chaplin: è storia disincantata di un sovrano europeo deposto che decide trasferirsi negli Stati Uniti e, una volta varcato l'oceano, coinvolto nella «caccia alle streghe» del senatore McCarthy. Accanto grande vecchio Chaplin, fortemente polemico nei confronti degli Usa del dopoguerra, una graziosa Dawn Addams.

INNAMORARSI (FALLING IN LOVE)

1984, alle 22,40 su Retequattro; dur. 115' più spot

Vale la pena la coppia di straordinari attori Robert De Niro e Meryl Streep in versione originale, qui nel film sentimentale di Ulu Grosbard. Lui è un ingegnere, lei una disegnatrice pubblicitaria. Sono entrambi sposati. Tutti i giorni si incontrano sul che li porta in e nasce amore contrastato nel caos di New York.

TU VIVRAI

1961, alle 0,20 su Raidue; dur. 110'

Film drammatico di Leslie Norman. Il lavoro si basa sulle pericolose indagini svolte per salvare un giovane ingiustamente condannato per omicidio. A credere fortemente nella sua innocenza è un avvocato penalista, che viene soprannominato dalla moglie. Con Anne Baxter, recitano Adam Faith, Donald Sinden, David Kernan, Walter Brown.

LA LEGGE DEL RANCH

1964, alle 20,30 su Retequattro; dur. 125' più spot

Parte un ciclo dedicato al personaggio-simbolo della fortunata serie di pellicole dirette da Blake Edwards, di cui questo è il capostipite: si tratta

Meryl Streep e De Niro in un momento di «Innamorarsi»

di una brillantissima commedia gialla che vede David Niven nei panni di un ladro internazionale alla caccia di un prezioso diamante (la Pantera Rosa appunto) e Peter Sellers in quelli dello sconclusionato ispettore Clouseau. Sarà proprio quest'ultimo poi ad affermarsi unico protagonista serie, punteggiata dalle esilaranti sigle a disegni animati con la musica di Henry Mancini.

PREDATOR

1987, alle 20,30 su Italia 1; dur. 120' più spot

Un ciclo anche per il forzuto carisma dell'attore Arnold Schwarzenegger. In questo film di John McTiernan l'ex mister muscolo è nei panni di un soldato americano inviato in Centro-America per recuperare alcuni americani uccisi dai guerriglieri. Ma nella giungla Schwarzenegger troverà un terribile insieme con molti altri pericoli.

LOS AMIGOS

1973, alle 20,30 su Tmc; dur. 95' più spot

Western all'italiana di Cavara Franco Nero e Anthony Quinn. Un generale tedesco vuole impedirvi passaggio della neonata Repubblica del Texas agli Stati Uniti. A difendere gli interessi del presidente Sam Huston, il fidato agente sordomuto Deaf Smith e il suo giovane amico Johnny Ears.

OGGI SEGNALIAMO

SAMARCANDA

Alle 20,30 su Raitre

Ci vogliono pene più severe per i sequestratori? quali? A queste domande attualissime risponderanno in diretta gli abitanti di Favia e Luca, sull'Aspro studio, faccia a faccia tra Marco Pannella e il responsabile dc per i problemi istituzionali Vincenzo Binetti. A fare da sfondo le storie di due delitti impuniti stampo mafioso, quelli di Gianni Losardo e Vincenzo Ferrumi. Intervengono i parenti e alcuni amministratori di Cetraro, il paese dove si sono svolti i

SUL

Alle 15 Raiuno

Il professore Pasquale Saraceno, figura storica meridionalismo, interverrà nel dibattito condizione ogiorno nel di un'intervista che andrà in onda Saraceno nega che «Cristo si sia ancora fermato ad Eboli», come aveva polemicamente sostenuto Giorgio Bocca giorni fa su «la Repubblica», afferma che l'intervento Stato troppo spesso in passato ha favorito l'assistenza piuttosto che lo sviluppo.

MARIA STUARDA

Alle 21 su Radiotre

Dal Teatro Donizetti di Bergamo l'opera di Gaetano Donizetti dall'orchestra sinfonica della Rai di Milano, diretta Aldo Ceccato. Fra gli interpreti Maria Luisa Neve, Fernanda Costa, Pietro Ballo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

7-8,45 Unomattina

9,45 Santa Barbara, telefilm

10,40 Ci vediamo

11,40 Raiuno risponde

12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Pino Insegno presentano Pista. Stadio Cologna - prestigiosa Pinerolo. Raduno. *In diretta con l'Italia*. Regia di Mimma Nocelli

13,55 TG1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — Occhio al biglietto, presentato, cantato e raccontato da Valeria. Raffaele, Memo Remigi

14,15 Il mondo di Quark, di Piero Angela. *Estinzione: la foresta di mantichi*

15 — Primissima, di Gianni Fantoni

15,30 Cronache italiane

16 — Bigi, regia di Lina Arzeni

16,05 Italia ore 5, conduce Emanuela Falcetti

16,45 Santa Barbara, telefilm

17,40 Almanacco del giorno dopo

SERA

20,30 La Rai e Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano Lino Banfi in Il vigile urbano «Non ho l'età». Con Rosanna Ricardo Garrone, Giusy Valeri, Pippo Santonastaso, Viola Simoneschi, Anna Maria Mioni, Stefano Patrizi

21,30 Tutto Chaplin. Un re a New York (1957). Film commedia di Charles Chaplin, con Charles Chaplin, Dawn Addams, Oliver Johnston, Maxine Audley. 1° tempo

22,50 Tutto Chaplin. Un re a New York. Film 2° tempo

23,35 Ellettra notte. Conduce Vincenzo Mollica

0,10 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marsullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,15; 23,50

7 — Primo tv

8,30 Capitol, serie tv

L'Italia del Rinascimento

10-12 mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - I Peccati di gola...

12 — Mezzogiorno e... 1ª parte

13,15 Tg 2 - Diogene

13,30 Tg 2 - Economia

13,45 Mezzogiorno e... 2ª

14-17 L'amore, la vita e il gioco

14 — Quando si ama, sceneggiato tv

14,45 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa

15,50 All, telefilm

16,15 (Non) Entrate in questa casa

17,05 SetItalia: La Domus Aurea

17,30 Videocomic

18,20 Tg 2 - Sportsera

18,35 Miami Vice - Squadra antidroga, telefilm

19,30 Il rosso di sera

Tg 2 - Le sport

20,30 Hunter. Telefilm «Una per l'assassino»

22,25 1990 Moda. Di Vittorio Corona. Regia di Chiara Toschi. Puntata dedicata alle donne: con Delphine Forest, Marina Suma, Carmen Lodenus, Emmanuelle Seigner

Pazman, basket: Coppa Campioni. Pazman-Philips

0,10 Appuntamento al

0,20 Cinema notte. Tu (1991). drammatico, di Leslie Norman, con Anne Baxter, Adam Faith, Donald Sinden, David Kernan, Walter Brown

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,00; 22,00; 24

11,40 Schiadning. Coppa del mondo di sci. Discesa libera maschile

12,30 Vita degli animali, «Al di delle vette»

13 — Conoscere. Italian Style: viaggio nel mondo della moda (3). «Tra gli dei dell'Olimpo»

13,30 Conoscere. Il nuovo processo penale. 2ª parte. «I giudici», «Le prove», «La libertà»

14,30 Telecronaca di Mediterraneo. Curata e diretta da Adriana Foti, in studio Mario Marenzana

15,30 Maratona: Torneo Grand Prix

16,30 Bologna. Pallamano: Forst-Brassavola

17 — BlobCartoon

17,15 I mostri, telefilm

17,45 Vita da strega, telefilm

18,10 Geo

18,45 TG 3 - Derby

19,45 BlobCartoon

20 — Blob. Di tutto di più

20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato

20,50 Samarcanda. Rotocalco di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. In questa puntata si cercherà di rispondere alla domanda: Ci vogliono pene più severe per i sequestratori? In studio Marco Pannella e Vincenzo Binetti.

23 — Fatti d'orario. Cose (mai) viste

23,30 Appuntamento al cinema

CANALE 5

7,30 Fantasilandia, telefilm

Hotel, telefilm, *Il gioco è arrivato*

8,30 Love boat

10,25 Premiere

10,30 Casa mia, quiz, conducono Gino Rivaccio e Lino Toffolo

12 — Bis, conduce Mike Bongiorno

12,40 Il prezzo è servito, conduce Corrado

13,30 Cari genitori, conduce Enrico Bonaccorti

14,15 Il gioco delle coppie

15 — Agenzia matrimoniale

15,30 Cerco e offro

16 — Visita medica, rubrica

16,30 Canale 5 per voi

16,57 Premiere

17 — Doppio slalom

17,30 Babilonia

18 — OK Il prezzo è giusto

19 — Il gioco del 9, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini

19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro

20,25 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaella Pisu

Telemike, conduce Sorgiorno. musicale Gilbert Becaud

23,05 Maurizio Costanzo show, talk-show. Ospiti il ministro della Sanità De Lorenzo e Della Scala

0,55 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaella Pisu

Premiere

1,12 Lou Grant, telefilm, *Il giustiziere*

Speranza, telefilm, *I fratelli Slade*

Premiere

ITALIA 1

7 — Cartoni animati

8,30 Supervicky, telefilm

9 — Mork e Mindy, telefilm

9,25 Agente Pepper, telefilm

10,20 Simon & Simon, telefilm

11,25 Premiere, news

11,30 New York New York, telefilm

12,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci

12,33 Colpo, telefilm, *Il pilota*

13,30 Magnum P.I., telefilm, *Una voce del passato*

14,55 Smile, show, conduce Gerry Scotti

15,25 Deejay Television, musicale

17,20 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci

17,23 Premiere, news

17,28 Batman, telefilm

18 — Mila bum bam, cartoni

18 — Arnold, telefilm

18,30 Barzellettieri d'Italia

18,33 A-Team, telefilm, *L'isola*

19,30 Genitori in blue jeans, telefilm, *Un fesr... senza festa*

20 — Ti voglio bene Denver

20,30 Ciclo Schwarzenegger. Predator, film, prima visione tv con Arnold Schwarzenegger, Carl Weathers; regia di John Mc Tiernan

22,30 I fatiati, telefilm

23 — e Rimini, show

23,30 Viva i mondiali!. Parte un programma dedicato a Italia 90. Protagonisti Roberto Mancini e la Nazionale Argentina. Intervengono Maradona, il C. T. Bilardo, Burruchaga, Valdano e il regista Zeffirelli

23,45 Parigi-Dakar, sport

0,10 Barzellettieri d'Italia

Premiere, news

0,30 Crime story, telefilm

Gli intoccabili, telefilm

2,25 Ai confini della

4

8 — Il virginiano, telefilm, *Jennifer*

8,25 Premiere, trailers

8,30 Una vita da , ...zo

10,30 Aspettando il domani, teleromanzo

11,30 Così gira il mondo, teleromanzo

12,10 Strega per amore, telefilm, Casa, dolce casa

12,40 Ciao ciao, cartoni

13,40 Buon pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti

13,45 Sentieri, teleromanzo

14,35 Topazio, telenovela

15,25 La valle dei pini, teleromanzo

16 — Il volto dell'amore, telenovela

17 — General Hospital, teleromanzo

17,50 d'amore, teleromanzo

18,30 Star '90, show, conduce Alessandro Cecchi Paone

19 — C'eravamo tanto amati, con Enzo Cannavale, Luca Barbareschi

19,30 Mai ol, telefilm, *Vita da cani*

20,30 Ciclo «La pantera rosa». La rosa, film con David Niven, Peter Sellers, regia di Blake Edwards

22,40 Falling in love (Innamorarsi), con Robert De Niro, Meryl Streep. Regia di Ulu Grosbard

0,40 La regina dei pirati, film con Jean Peter, Debra Paget. Regia Jacques Tourneur

2,10 Dragnet, telefilm «L'inconveniente signor Smith»

2,40 Premiere, trailers

TV FLASH

BELLITALIA

Alle 17,05 Raidue

Gli spettri della Domus Aurea sono i veri protagonisti del servizio principale «Bellitalia», il programma a cura di Pietro Vecchione. La casa di Nerone fu affrescata pittore più celebre dell'antichità romana, Fabullo, ma l'imperatore, dopo aver visto gli splendidi dipinti, fece arrestare l'autore e la leggenda narra da allora il suo spettro si aggira nelle stanze e nei corridoi della villa. La mostra sui vichinghi Firenze è il successivo servizio. Una grande galoppata marina con i capitani coraggiosi che sfidarono il mare per raggiungere le terre del sole.

DA MIKE

Alle 20,35 su Canale 5

Mike Bongiorno ospita uno dei grandi chansonnier della tradizione musicale francese, Gilbert Bécaud, il quale presenterà un medley delle sue principali . Costanzo il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, Della Scala, l'autore teatrale Rudy Maicolo, il farmacologo Gianluigi Gessa, l'attrice Laura Saracemi, gli attori Sergio Vastano e Maurizio Raza, e il cabarettista Graziano Rei.

Italia 1

Alle 23,05 su Italia 1

In occasione di Italia 90 parte un nuovo titolo «Viva i mondiali». Ventidue puntate con cadenza settimanale. Il giovedì sera, ciascuna delle quali è divisa in tre parti: la prima dedicata ad uno dei ventidue della rosa di Vicini. Nella seconda parte sarà presa in esame, volta per volta, una delle nazionali che daranno vita a Italia 90. Nella terza, infine, la . Nella prima puntata il personaggio della nazionale italiana Roberto Mancini della Sampdoria: Marco Franciosa ne fa un ritratto più umano che sportivo. Il campione in l'Argentina, invece la prima nazionale: la squadra sudamericana vinse il mondiale Messico dell'86. Intervengono Maradona, il c.t. Bilardo, Burruchaga e Valdano. Nelle news regista Zeffirelli racconterà di Zamora, il pianissimo che ebbe occasione vedere a Firenze, ai mondiali 1934.

1990

Alle 22,25 su Raidue

Ed puntata di oggi è dedicata alle donne. In apertura un video e un'intervista con Delphine Forest, la Lucia dei promessi sposi di Nocita. Poi Carmen Lloderus, Marina Suma, Emmanuelle Seigner. Conclude Anna Pavoni, psichiatra che per lì ha lavorato a Rebibbia.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45

Specchio della vita. Attualità

14 — Sport news - Sportissimo

14,30 Clip clip. Musicale

15 — Snack

16 — 92 miglia di lavoro, film di J. Brahm, con D. Andrews

19 — Tv donna, attualità

Specchio della vita, attualità

20,30 Lea amigos, film di Paolo Cavara, con A. Quinn, F. Nero

Pianeta neve, sport

23 — Stasera - Sport - Calcio

24 — Film tv, *Uno straniero fra noi*

ODEON TV

15 — Anche i ricchi piangono

16 — Passione, telenovela

17 — Mariana, telenovela

18 — Il supermercato gioco del mondo, telefilm

18,30 L'uomo e la Terra

19,30 Kimba, cartone animato

20 — Barzelletta - Sportacus

20,15 Flavia, la monaca musulmana. film di Gianfranco Mingozzi con Florinda Bolkan

22,45 Sportacus, replica

23 — Seconda vittoria, film di G. Thomas con Max Von Sydow

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

18,30 Sport ieri e oggi

19,30 A tu x tu

19,35 Cineruletta

19 — Spettati

19 — Cartoni

19,30 A tu x tu

19,45 Per i ragazzi

19 — Alf, telefilm

19,25 In bocca al lupo, gioco

19 — Spettati

20,20 Highlander, film

22,30 Giovedì sport

23,55 Telebani notte

Telegiornale: 13,30; 18,45

13,45 Calcio, campionato inglese

18,30 Sera di notte - I grandi match

19,15 Calcio, campionato spagnolo.

19,15 Wrestling Spotlight

19 — Fish Eye, obiettivo pesca

19,30 Sportime, quotidiano sportivo

20 — Rally - XII Parigi/Dakar

20,30 Spettati campo base

22 — Non-gol-fiera

23,15 Basket - Campionato N.B.A.

0,45 Campo base, di Ambrogio Fogar

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

8 — Mattina con Cinquestelle, attualità

12,30 Medicina 33, rubrica

13 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi

14 — Cerco l'amore, sceneggiato

15,30 Cristal, telenovela

20,30 Lo scialo, sceneggiato

22 — Speciale con noi

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes

8 — I Video della mattina

11,30 Easy Listening

12,30 On the air

13,30 Super hit

14,30 Hot Box

18,30 On the air

18,30 Yes in concerto

20,30 Super hit

21,30 On the air

22,30 Blue night

24 — Notte rock

ITALIA 7

15 — Più forte amore, telefilm

15,45 Storie di vita, telefilm

16,15 Capriccio e passione

17,10 Super 7, cartoni animati

18,40 Amandoti, telenovela

20,30 Le piacevoli notti. film di Armando Crispino con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman

22,40 Colpo grosso, gioco

23,25 Smoky, film di George Sherman con Diana Hyland

1,25 Colpo grosso, replica

2,15 La pattuglia del deserto, telefilm

RETE A

6 — Telecub, rotocalco

14 — Un'autentica peste, telefilm

15 — Natalie, telenovela

17,30 Il ritorno di Diana, telenovela

18,55 Bertieri di gloria, sceneggiato

19,30 Tutta una vita, telenovela

20,25 Il ritorno di Diana, telenovela, con Lucia Mendez

21,15 Natalie, telenovela con Victoria Ruffo

22 — Bertieri di gloria, sceneggiato con Ignacio Lopez Tarso

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; 6,32 Pack; 8,40 Cinque minuti insieme; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto. 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno. 13,29 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angeli; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Megabit; 15 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,58 Ondaverde Camionisti; 18,05 Musica del '900; 18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,30 Audiobox; 20 Bic à trac; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 23,05 La telefonata; Raistereonotte: 19-24

Giornali : 6,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 23,30

6-7,30 Il buon giorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un posto, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 9,45 Oltre la barricata; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 13,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il barone rampante; 15,30 GR 2 Economia; 16,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani, 18,22 Il tassino discreto della melodia, 19,50 Radiocampus. Un programma di aggiornamento e informazione per gli studenti, gli insegnanti, i genitori; 20,10 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,50 Le ore della notte; Raiserenadue: 19-24.

Giornali radio: 6,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II); 11,48 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,48 Succede in Europa; 14,53 I lati della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 16,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Infermiglovani; 17,50 Scatola sonora (I); 18,14 Terza pagina; 18,45 Scatola sonora (II); 21 Dal Teatro Donizetti di Bergamo. Maria Stuarda. Di Gaetano Donizetti. Orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai. Direttore Aldo Ceccato; 23,35 I racconti di mezzanotte; Raistereonotte: 24-6.

Prendereste un treno che arriva tra 15 anni?

Noi sì. Perché domani tutto cambi, tutto si rinnovi, bisogna che qualcuno progetti questo domani. Chimica dei materiali, Cura della Salute ed Energia pulita sono i campi in cui si esplica la nostra attività ed in cui siamo leader a livello mondiale. Solo creando soluzioni tecnologicamente e socialmente avanzate, compatibili con l'ambiente, si potrà avere un'alternativa di progresso. Per far questo, per arrivare preparati al domani, bisogna porre la ricerca al centro del proprio sistema industriale. Questo stiamo facendo con successo, investendo oltre 400 miliardi all'anno nella Ricerca e Sviluppo.

MONTEDISON
Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via [illegible] 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 11 Gennaio [illegible]
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PER [illegible]
NUOVA APERTURA
VIA M. [illegible] 16

Invasi dalle barelle, fonogrammi dai direttori alla Guardia medica: «Non portate malati»

Ospedali ko, colpa dell'influenza

Anche gli infermieri colpiti dal virus il 20 per cento sono ammalati

Quattro anziani sulle barelle in una stanzetta del Pronto Soccorso al Giovanni Bosco di largo Gottardo In alto altre barelle in un corridoio In basso la «professionale» Cianci al Martini Nuovo

La «Degenza temporanea» è una grande stanza in fondo al corridoio: diviso da tende bianche, lo spazio è studiato per 6 barelle. Ce ne sono 17, triste cumulo di lamenti sommessi e treppiedi per le flebo.

Ospedale da campo al fronte? No, pronto soccorso del Martini in via Tofane. Come dice la targa sulla porta, il malato qui dovrebbe restare qualche ora, giusto il tempo per il ricovero. Invece la permanenza media è di tre giorni, ma si arriva a punte di una settimana. E quelle 17 barelle non sono poi molte: lunedì mattina erano 23.

Il sovraffollamento non è soltanto problema del Martini. L'altra notte, alla Guardia medica, sono stati fonogrammi anche dal Mauriziano e dal Molinette Vittoria: che dirottassero le ambulanze altrove, i tre ospedali erano «completi».

Che succede? I direttori sanitari sono d'accordo: parte della colpa è all'influenza. L'«iperafflusso» di questo periodo (ci sono mesi in cui la gente s'ammala di più) è aumentato col virus influenzale. I ricoveri riguardano soprattutto gli anziani: in loro essi scatenano patologie già presenti».

Ma la «cinese» non discrimina: pesca vittime anche tra gli infermieri. Così adesso, carenze croniche a parte, gli ospedali torinesi hanno un 20 per cento in meno di paramedici in servizio: sono a letto, per fortuna ognuno a casa propria.

Il risultato è disastroso. Al pronto soccorso, le «guardie» non riescono a smaltire le «barelle» del turno. E nelle barelle, sistemate come meno peggio, si inciampa anche nei reparti: tutti i letti di «medicina» sono occupati, ovunque.

Molinette. Qui le «mediche generali» sono 4 «ospedaliere» più 2 di «accettazione d'urgenza». Il dottor Giorgio Rivara, direttore sanitario: «Non abbiamo un letto libero, e siamo a 6 barelle per reparto. Emergenza, allora? «Non emergenza, ma certo un momento pesante. Non è spesa di "refugium peccatorum". Altri ospedali sono pieni, e i malati arrivano qui, dove non si manda via nessuno. Siamo davvero mal messi».

Giovanni Bosco di largo Gottardo. Nei turni di guardia non si smaltisce il lavoro: è triplicato rispetto al normale. Il vicedirettore sanitario, dottoressa Marisa Cardano: «La media annuale delle prestazioni di pronto soccorso è di 80 nelle 24 ore. In questo periodo siamo a 60 in una notte, e le non smaltite dalla guardia di notte aliltano mattinata. «Invasi» registrate, in media? «Stamattina solo 6. Ma s'ammala anche il personale, abbiamo turni di riposo . La situazione è controllata con buona volontà».

Mauriziano. Due notti fa l'ospedale ha dato forfait col fonogramma alla Guardia . Dice il dottor Alessandro Bortinaria, vicedirettore sanitario: «Lo si fa solo in di gravissima emergenza: abbiamo dovuto». La situazione in cifre? «Due reparti di medicina generale, 120 letti, più 18 letti di degenza temporanea: occupato. E da 25 a 35 barelle da smaltire ogni mattina. Col personale come va? «Ci sono turni sola persona in reparto. pensare che ci battiamo da anni per avere organici ragionevoli».

Martini. In Tofane prestazioni di pronto soccorso tra il 1° e il 9 gennaio sono state 1545: oltre 160 il giorno. Anche il dottor Luciano Scarabosio, direttore rio, l'altra sera ha firmato fonogramma: «Siamo in emergenza influenzale, con 7 barelle a reparto e la "degenza temporanea" che rigurgita. Ma il disagio è cronico: di noi gravitano sempre anche Grugliasco e Collegno». Gli infermieri saltano i turni di riposo. Patrizia Cianci, professionale: siamo pochi, e i pazienti s'ammassano qui perché i reparti sono completi. Poi c'è cattivo uso del pronto : a volte la gente arriva con la distorsione della settimana scorsa. Per forza, qui trova l'unico sfogo a mesi d'attesa per una visita».

Maria Vittoria. «Si fanno salti mortali, anch'io ho mandato il fonogramma» dice il dottor Leone, direttore sanitario. rassicura: «Mi sembra però che la si stia malizzando. Certo le cose non semplici, manca anche molto personale. Però spesso l'utenza esagera nel lamentarsi.

Maria Vittoria (ma potrebbe essere qualsiasi ospedale), pronto decine di barelle e parenti in corridoio. Giovanni Ceolin ha portato qui la madre, 93 anni, alle 8 del mattino: «Le hanno messo una flebo e sono scomparsi. Ho chiesto se la ricoverano, dicono che non sanno. E siamo tutti nelle stesse condizioni: da in piedi accanto ai nostri cari che stanno male». La donna è trasferita al Vincenzo (lì un letto c'è) alle 17,30. L'utenza esagera?

Eva Ferrero

«Si porti le coperte»

Maria Vittoria, erano tutte a lavare

Una storia. La racconta Giorgio Ottonello, Bolzano 4. La 1° gennaio la zia, 72 anni, si sente male: forse un ictus, chiama l'ambulanza. Il barelliere: «Dove la portiamo? Maria Vittoria o Mauriziano?». «Dove vuole, ma faccia presto» è la risposta dei parenti. Maria Vittoria è più vicino.

Giorgio Ottonello: «Al pronto le hanno infilato flebo(clisi) al braccio. La aveva freddo e chiedeva una coperta. Molta gente nel corridoio chiedeva coperte. Un'inserviente ha risposto che di coperte non n'erano perché le avevano date tutte a lavare. Così sono corso a casa».

Al ritorno, c'è la diagnosi: ischemia cerebrale. La notte passa nelle stanzette sul corridoio: chiesto che, data la gravità del , la ricoverassero. Mi hanno detto che che l'ospedale di competenza era il Mauriziano, e ho visto più nessuno. Là (l chiasso era un inferno: arrivavano ambulanze, gli addetti posavano barelle per terra e litigavano con gli infermieri dell'ospedale. Ho sentito un barelliere dire: "E dove la metto? Vuoi me la porti a casa mia?"».

La mattina, Giorgio Ottonello chiede ancora il ricovero: «Ho fatto presente che forse sarebbe meglio trasferirla al Mauriziano: mia zia non poteva restare in corridoio. E stavolta mi hanno detto che se volevo prendermi quella responsabilità dovevo firmare un foglio: era troppo grave per essere trasportata».

Al Mauriziano la donna arriva martedì 2 in tarda mattinata: «L'hanno ricoverata subito; hanno aggiunto un letto in una da due». La donna è morta all'alba di mercoledì. Ottonello: «Forse ne sarebbe andato comunque, è una vergogna».

VENTIQUATTR'ORE

Regione ai Comuni con città in Romania»

si è riunito il comitato regionale di solidarietà alla Romania, che ha designato l'assessore Maccari a rappresentare l'esecutivo. Lo stesso Maccari si è impegnato a presentare legge per stanziamento di un contributo. I fondi finora raccolti saranno impegnati per l'acquisto attrezzature tarie. Tra iniziativo c'è anche quella di sollecitare i Comuni piemontesi a gemellarsi con città romene: «In questo modo — ha detto il presidente Rossa — si possono attivare rapporti operativi».

Mondiali, per i bar gli hooligans

Un'assicurazione per titolari e clienti di esercizi pubblici durante i campionati mondiali di calcio. L'iniziativa, promossa dall'Epat (Esercizi pubblici associati Torino) e dall'Assitalia, è stata presentata ieri mattina. Il pacchetto assicurativo, mila lire per gli associati all'Epat, garantisce copertura all'esercizio e ai suoi clienti in caso di danni, scippi o . In caso di infortuni, la tutela dell'avventore comprende l'intervento di soccorso o il ricovero in ospedale.

I NUMERI

Lavoro addio

Nei primi 7 mesi dell'89 il numero di licenziamenti in tutta la provincia è aumentato rispetto . In compenso, sono saliti gli avviamenti al lavoro (fonte: Unione Industriale)

Iniziative e progetti per il lavoro in un incontro tra assessore e Consulta per gli stranieri

Anche un «diploma» per gli immigrati

Riconosciute dopo un esame le mansioni acquisite in patria

Un senegalese a Torino

E adesso gli extracomunitari incontrano le istituzioni. I loro portavoce sono gli animatori della Consulta per gli stranieri, un nato nel febbraio scorso anno. Casa, scuola, lavoro, assistenza sanitaria, commercio sono i temi al centro delle riunioni che la presidenza della Consulta sta organizzando tutti gli assessori Comune. «Vogliamo avviare un dialogo con l'amministrazione che vada al di dell'emergenza di questi giorni», dice Starlin Arush, la vicepresidente. E aggiunge: «Dobbiamo riconoscerlo: si stanno moltiplicando le iniziative. Ma sono necessari un coordinamento e maggiori informazioni per gli ri che vivono a Torino. Altrimenti, c'è il rischio di disperdere risorse e energie».

Ieri pomeriggio c'è stato l'incontro con Sergio Galotti, assessore Lavoro. Un appuntamento inserito già da tempo nel calendario delle riunioni della Consulta, più urgente della senatoria del governo che permette a gran parte degli immigrati entrati clandestinamente in Italia di regolarizzare loro . Fra qualche quando pratiche completato, ci saranno migliaia di disoccupati in più sul mercato del lavoro.

L'assessore Galotti ha parlato delle iniziative assunte dall'amministrazione e anticipato gli interventi previsti per il futuro. Questo le principali attività rivolte alle comunità di immigrati. Si tratta di gestire progetti-pilota che moltiplicheranno nel tempo: i primi passi per consentire agli extracomunitari un passaggio dalla condizione di «vu' cumprà» a cittadini con gli stessi diritti degli italiani.

. Da un mese è partito all'istituto «Mario Enri» via Bardonecchia un corso per saldatori. partecipano venti immigrati, selezionati dall'ufficio stranieri del Comune, che ricevono per mesi una borsa studio 450 mila lire al mese. «Erano due che non riuscivano a trovare studenti disposti a seguire le lezioni da saldatore: italiani non ne volevano più sapere», spiega Galotti. E aggiunge: «Eppure sono richiestissimi dall'industria. Quando finiranno, nessuno dovrebbe avere problemi di lavoro». Proseguono inoltre i corsi di alfabetizzazione, rivolti principalmente alle donne: di uno, con 35 colf filippine ed eritree, si occupa la cooperativa «Formazione Anni 80»: un altro, per il quale l'assessorato stanzierà un contributo di 10 milioni, si terrà presso le Aoli.

Cantieri di lavoro. Dodici immigrati «qualificati» (cioè diplomati o laureati) sono già stati destinati a Università, Politecnico e biblioteche comunali. Altri 38 dovrebbero lavorare servizio a giorni: si occuperanno di verde urbano.

Qualifiche professionali. Prima città in Italia, Torino s'è dimostrata disponibile a riconoscere la professionalità acquisita dagli extracomunitari nei loro Paesi d'origine. L'assessorato infatti a rilasciare al termine di un esame nei suoi centri di formazione certificato che attesta — quando le condizioni — le mansioni degli stranieri: elettricista, meccanico, idraulico, e così via. Il «diplomino» consentirà agli immigrati iscriversi nelle liste del collocamento «specializzati».

Futuro. Si stanno studiando altri corsi di formazione. D'intesa con il Cipes, dovrebbe partire in primavera uno stage per 20 muratori.

Gianni Armand-Pilon

Ford
VOYAGER
ACCENSIONE ELETTRONICA
TERGILAVALUNOTTO POSTERIORE
SCHIENALE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO
CHIUSURA CENTRALIZZATA
CONTAGIRI
FARI ALOGENI
GOMME MAGGIORATE
VETRI ATERMICI

CERCHI IN LEGA E PORTABAGAGLI A RICHIESTA
L. 12.950.000 TUTTO COMPRESO IVA INCLUSA
SIAMO [illegible]
Euromotor Automobili
TORINO C.SO P.EUGENIO 11 C.SO GROSSETO 318
Co-Auto
COLLEGNO (TO) C.SO FRANCIA 94
TORINO C.SO AGNELLI 22 VIA NIZZA 69
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida sino al 28/2/89

Le reazioni alla sentenza della Corte Costituzionale sulla possibilità di evitare il carcere per condanne fino a 3 anni

E dalle Vallette 360 possono uscire

Il giudice di sorveglianza: Così la condanna non ha senso

Gran fermento in carcere per la clamorosa sentenza della Corte Costituzionale: «Tutti coloro che debbono scpigre pene sino a tre anni possono tornare a casa, sconteranno il resto come liberi cittadini sotto il controllo degli assistenti del servizio so- 1211 detenuti delle sono direttamente interessati a questa verdetto i 450 cosiddetti «definitivi» perché loro condanne sono diventate irrevocabili.

«La maggior parte di questi reclusi non la giustizia — dichiara il direttore dell'istituto, Giuseppe Suraci —. Circa l'80 per cento deve scontare un massimo di tre anni». Quindi, 360 prigionieri hanno ottima speranza di uscire molto presto.

Il rivoluzionario verdetto della Consulta non riguarda, però, solo loro. Interessa la centinaia condannati a piede libero che, dopo un mal fatto un cella, attendono la visita dei carabinieri: «La condanna è diventata definitiva, quindi, deve andare in prigione».

E, particolare grottesco, interessa pure i latitanti. «Tutti quelli in fuga per evitare di espiare pene fino a 3 anni — spiega il dottor Pietro Fornace, presidente del tribunale di sorveglianza (l'organismo che si occupa dei reclusi di Piemonte-Valle d'Aosta) — d'ora in poi possono costituirsi con la quasi certezza di non finire dietro le sbarre. Basterà che invochino la sentenza della Corte Costituzionale. sentenza che svuota la condanna di qualunque significato morale».

Il Fornace aggiunge: «Non lasciamoci ingannare dalla limitazione dei 3 anni. In pratica, possono beneficiare del pronunciamento della Consulta anche coloro che hanno inflitgere molto più alte». Il magistrato indica alcuni fascicoli, continua: di reclusi condannati a 6 anni. Uno l'hanno già scontato: due a scalare per via dell'ultimo condono. Risultato: gli anni da espiare si riducono a tre. Quindi, anche questi carcerati possono chiedere liberati e essere affidati in prova al servizio sociale.

Tale affidamento è previsto dalla e 354 del 1975 che si prefigge di evitare la prigionia, e quindi il contagio con la grande criminalità, alla piccola delinquenza che ha cumulato castighi di modesta entità. «Adesso, invece, considerando i condoni e gli altri vari sbbuoni, la Consulta ha smaturato lo spirito della . In pratica i condannati per gravi reati possono beneficiare dell'affidamento».

Il quale funziona così. Il recluso rimane in osservazione per tre mesi (poi ridotti ad uno). Dopo di che, il «comitato d'osservazione» (direttore del carcere, psicologo, educatore, assistente sociale) presenta una relazione. Alla quale, poi, il tribunale di sorveglianza decide.

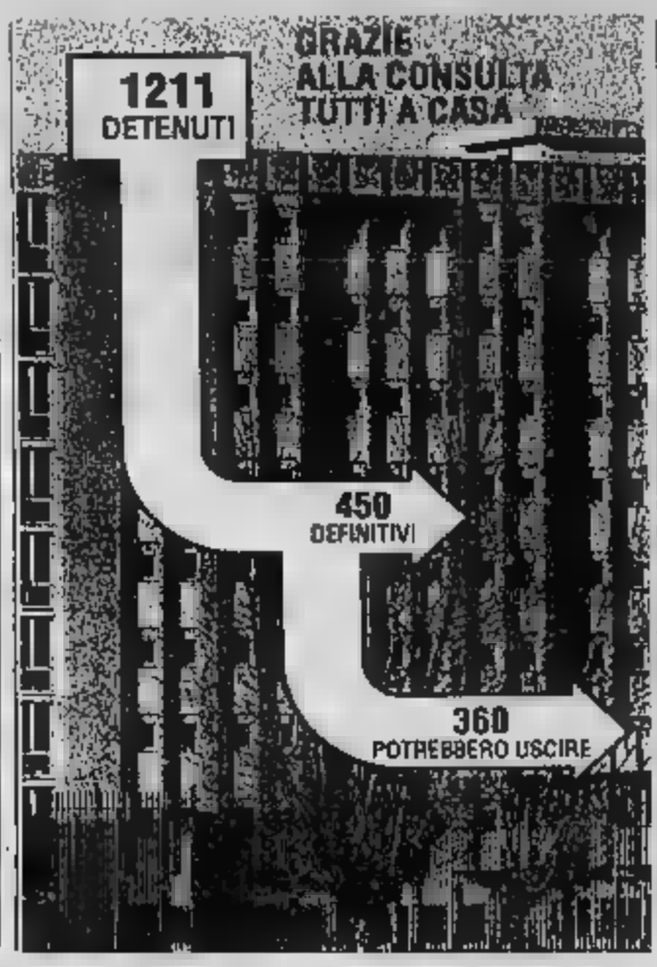
«Ma, adesso — si domanda il dottor Fornace — possono chiedere l'affidamento persino quelli che mai hanno piede in carcere. E, allora, per costoro, su cosa baseremo il nostro giudizio? Si tenga conto, inoltre, che il servizio sociale è assolutamente in grado di far fronte all'ondata di richieste che il pronunciamento Consulta solleverà».

Altri giudici parlano di «sentenza assurda», di «ulteriore attentato alla giustizia», di «provvedimento che aumenterà ancora il generale sfacelo».

Claudio Giacchino

ASSISTENTI

Il servizio sociale ha sede in corso Siccardi 15, conta un organico di 18 persone che debbono occuparsi di circa 1200 reclusi ed è uno dei più «antichi»: il Piemonte, infatti, fu la prima Regione ad istituire quest'organismo previsto dalla riforma penitenziaria del 1975. Compiti del servizio sociale: «osservare» i «definitivi», seguirli quando sono tornati liberi, tenere i contatti con i datori di lavoro dei detenuti, collaborare con il tribunale di sorveglianza.



Un *Pm: «17 anni per i killer»*

Fece uccidere il socio per restare unico padrone della ditta. La vittima, Antonio Pianezzola, titolare di una società di autotrasporti fu stordito a bastonate, poi cosparso di benzina e bruciato vivo ufficio della sua ditta in via Gottardo 199. Il 16 febbraio '87. Il delitto era stato ordinato socio in affari che non riusciva più a far fronte una serie di obbligazioni verso la vittima. assassini, Giancarlo Rossetto, 27 anni, tossicodipendente, e Francesco Guirico, un ex dipendente della ditta hanno confessato: delitto ci ordinato Daniele Cogliati cambio di milioni.

Il processo in corte d'assise, rito abbreviato (che comporta la riduzione di un terzo della pena). spiegano così le «mitii» richieste pm Marabotto: 30 per Cogliati, 17 per i killer e 3 anni per Mario Lamatta accusato solo di furto. L'unica novità dell'udienza venuto presunto mandante. istruttoria aveva sempre protestato la sua . Ieri per la prima volta ha ammesso: «Volevo solo dargli una lezione perché faceva il p con i padroncini».

Antonio Pianezzola

Il delitto di Antonio Pianezzola sembrava destinato ad allungare l'elenco dei casi irrisolti: si pensò ad una rapina, ad un omicidio ordinato dal racket. Poi, alcuni dopo, per caso si scoprì verità. Rossetto aveva registrato una telefonata semplice Quirico in cui si parlava del delitto e si accennava ai «milioni promessi dal Cogliati». Rossetto, tossicodipendente, consegnò il nastro ad uno spacciatore come «garanzia»: «Non posso pagarti subito la droga. Ti darò i soldi appena Cogliati mi pagherà per la commissione di cui si parla nella telefonata». Per caso la registrazione finì nelle mani della polizia che aveva perquisito l'abitazione dello spacciatore. Oggi, la sentenza. [n. pie.]

I MONDIALI DI CALCIO

Le iniziative concrete per la grande kermesse di sport-spettacolo che svolgerà a giugno

Italia '90, prime in campo le hostess

Il Col alla Regione: un miliardo e mezzo di promesse

«Bisogna passare fase operativa», l'avvocato Vittorio Chiusano, presidente del Col, del Comitato organizzatore piemontese di «Italia '90», non ha dubbi: a cinque mesi dal fischio d'apertura del calcio italiano «non c'è tempo da perdere». Ed è quanto ha detto martedì all'assessore regionale al Turismo, Franco Bi, nell'incontro a cui, oltre a Chiusano, hanno partecipato Renato Zaccarelli, Nello Sacifico e la signora Bennati che nel Col si occupa di «accoglienza».

volta abbiamo ottenuto soddisfazione. Il colloquio l' Ripa è finalmente costruttivo — dice Chiusano —, sono state fissate scadenze, punti riferimento. Ora, resta che attendere gli atti concreti». Ovvero che gennaio la promessa stanziare 600 milioni (500 mi sono già) per le 193 hostess a cerico della Regione diventi delibera spesa, come per gli altri 400 milioni che verranno bili da servizi vari.

Sempre entro questo mese Regione indicherà quale ufficio e chi si occuperà della selezione del personale da adibire all'accoglienza. Un aspetto, che, a giudizio del Col, non può essere considerato solo dal punto di vista organizzativo», poiché «le hostess o gli stewards selezionati saranno il primo approccio la città, di giornalisti, inviati delle squadre, operatori dello sport in genere; dovranno, quindi, avere un'elevata professionalità».

Ai selezionati per l'accoglienza non toccherà soltanto esmistare il traffico dei Mondiali con qualche dépliant informativo», ma appuntamenti, dare assistenza ai giornalisti, organizzare interviste e conferenze stampa. Al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti riverranno tutti, dagli operatori dell'informazione ai venditori di bibite, per l'accreditamento. l'ok all'ingresso nelle zone loro assegnate all'interno di «Italia '90». «Il pass per le partite — precisa Chiusano — a disposizione solo degli operatori dei mass-media, degli addetti alle squadre di calcio e delle personalità».

Coloro con diritto di accreditamento che arriveranno all'aeroporto, alle stazioni ferroviarie oppure all'uscita delle autostrade, dovranno «dirottati» in corso Stati Uniti, per la necessaria accoglienza. «A Casalle, ad esempio, sarà necessario ufficio», precisa il Col.

«Ci sarà un gran da fare per — annuncia Chiusano —. A Roma, il presidente della fe brasiliana, Teixeira, mi ha detto i verdeoro seguiti sempre da almeno 700 giornalisti. Aggiungiamoci scozzesi, svedesi e portoghesi Costa Rica, oltre agli e a quelli pienti da tutto il mondo e ne potremo contare ben più di mille. Il modo in cui accolti, l'affabilità e l'efficienza di chi organizzerà loro il soggiorno, contribuiranno a l'immagine che avranno, e che diffonderanno, di Torino».

Il Brasile arriverà in Piemonte tra il 20 e il 30 maggio. «Ecco perché non c'è tempo da perdere. Da lì hanno assicurato che dopo il 15 gennaio decideranno la sede del ri. E si dice che il 20 o il 21 i «scarioca» faranno l'ultima verifica.

Il sopralluogo definitivo, ma nuovo stadio, lo farà la Fifa, il 30 aprile. Afferma fiducioso Chiusano: «Ieri ho visito il c: le opere murarie sono quasi ate, ci no già le piastrelle negli spogliatoi». E le delibere di giunta che devono ancora essere ratificate dal Consiglio comunale? Chiusano fa gli scongiuri: «Sarebbe veramente straordinario vi fossero ancora intoppi».

Giuseppe Zangiorgio

SALONE AUTO

Renault no, ma 220 sì

Salone dell'Auto, come il Mondiale di calcio, una vetrina per Torino. Ma vero Renault, Aston Martin e Rolls-Royce non parteciperanno? «Alcune straniere non sono presenti a tutte le edizioni Salone — risponde l'ingegner Carlo Righini, presidente della rassegna di primavera —. La Rolls-Royce, ad esempio, in genere viene a Torino a Saloni alterni; è stata nostra ospite nell'88, probabilmente nel '92 sarà di nuovo con noi». E la Renault? Già in passato marchio francese aveva lamentato che a Torino gli offerti sono scarsi». «Non è però così per altre 220 marche di tutto il mondo hanno già aderito a questo Salone — conclude Righini —. In Regione, proprio l'altro giorno, ci hanno assicurato che entro il il Lingotto potrà essere trasformato». Per il prossimo appuntamento espositivo, quindi, dovrebbero più esservi né problemi, né scuse.

Nello stadio della Concordia il «collaudo» della Fifa è previsto per il 10 aprile

BOLLETTINO

Mercoledì 10 gennaio

PREVISIONI Piemonte e Valle , cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità con riduzioni notturne per foschie e nebbie in banchi. Temperature: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE
Massima 9,5
Minima — 3,8
Media 1,4
Record del mese ultimi 50
Massima 19,4 16 gennaio
Minima — 14,8 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 8,6
Minima — 6,0
Pressione 1033 hPa
Umidità 88%

Vento

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

SOLE PIANETI
a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 8 minuti tramonta alle ore 17 e 6 minuti

La Luna si leva alle ore 17 e 28 minuti sale (il giorno successivo) alle ore 9 e 1

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: a 100 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Venere: mostra un'eclissime fase più piccola di quella lunare.
Marte: è «stella del mattino» nella costellazione di Ofiuco.
Giove: il suo disco ellittico è 40 volte più piccolo del lunare.
Saturno: luminoso circa quanto la stella Betelgeuse (Alfa Orionis)
Il fenomeno: fase di Luna piena alle ore 5 e 57 minuti. In questa circostanza, la Luna, distante 374.560 km, si vede proiettata nella costellazione dei Gemelli, di Giove.

Specchio dei tempi

«Vivo l'emodialisi, lo Stato deve farmi sentire cittadino serie Z» - Musica sul tram, presto un referendum tra i viaggiatori Camminare nella storia non è calpestarla - C'è anche l'asilo di turno

Un lettore ci scrive:

«Appartengo a quella schiera di circa 24.000 persone che in Italia sono legate ad un artificiale. condizione gravosa senz'altro, ma ultimamente tutto una serie di fattori mi ha fatto capire di essere un cittadino di serie a.

«Sono diversi sono in lista di trapianto presso le Molinette e devo dire che ultioltre alla scarsità di donazioni di organi si è aggiunto il problema del personale già da sempre ridotto al .

«Avrei intenzione di fruire della pensione di invalidità, ma le che percepire non mi permetterebbero di tiavanti famiglia, tutto questo mentre leggo giornali che si intende prepensionare circa 40.000 lavoratori delle F.S. con pochi anni di servizio.

«E' poi di queste settimane l'ultimo esempio disparità tra i cittadini sani e no. Il rinnovo della patente. Dalla fine di novembre i tempi di attesa per la della commissione di medicina legale sempre a seguito della mia malattia si protraggono oltre la metà di aprile. In questo periodo ho necessità impellente di recarmi tre volte la settimana dalla mia abitazione al centro dialisi. Ho la fortuna di avere un familiare disponibile ma devo ammetterlo, questo mi fa sentire sempre più emarginato. qualcuno inventa delle leggi, non le inventi a metà ma nella loro completezza».

Segue la firma

Il direttore dell'Atm ci ve:

«Rispondo alla lettrice Porzio che si per la musica sui bus. Avevamo già da tempo riferito che si tratta di un esperimento su un numero limitato di mezzi e per un tempo limitato a tre mesi a partire dalla metà di novembre . Nell'ultimo periodo di durata della prova, e molto, verrà distribuito questionario a tutti i passeggeri per cono l'opinione. Sulla base di questa inchiesta, l'Azienda si riserva di prendere le decisioni che risulteranno più gradite.

«E' molto utile perciò conoscere il parere di questa lettrice, come sarà utile conoscere il parere di tutte le persone che le vorranno manifestare. L'Atm naturalmente lo terrà debitamente in considerazione.

«Pinora, attraverso le lettere che ci sono state indirizzate, abbiamo ricevuto altri pareri negativi, ma per la verità abbiamo ricevuto anche molti pareri positivi soprattutto dai giovani che ci mandano anche pittoresche lettere di vivo compiacimento».

Giovanni Fava

Un lettore scrive:

«Ho letto le considerazioni di un gruppo di lettori sulla Messa in latino alla Misericordia, in risposta ad un mio coetaneo vantanno che si dichiarò colpito dalla bellezza e devozione del rito tradizionale, secondo lui ricco e diverso.

ha ben capito, saro gruppo dedicare a nostro Signore il culto più bello e devoto possibile sarebbe "esperienza epidermica". Perché?

«Il latino e il gregoriano, così cari allo stesso Papa del Concilio che ne ordinò in celeberrima costituzione apostolica, impedirebbero una "partecipazione attiva". Perché?

«Chi osa, come il ventenne Gian Paolo, apprezzare quella "novità" antica di quasi venti secoli sarebbe, come il Papa buono, un sentimentale insensibile allo slogan "la fede è impegno". Perché?

«Basti voi, così sicuri delle vostre sentenze, dei vostri stereotipi e pseudo-sillogismi, così impegnati a in cammino nella storia, voi ai che v'intendete di partecipazione attiva (con lo spirito o con il corpo?); di popolo di Dio in cammino (e quello che non cammina più, ed è la parte più importante, non è popolo di Dio?); di liturgia autentica (e se di autentico ci fosse solo la bestialità traduttoria della Messa attuale, l'insulsaggine di certe canzonette e il folle harakiri del cattolicesimo?).

«Per voi, gruppo, camminare nella storia significa calpestarla!

Ermanno Birolo

Un lettore ci scrive:

«Intendo effettuare una piccola precisazione riguardo quanto della lettrice Barbara Grand e cioè: è vero che gli asili nido comunali rimangano chiusi per una quindicina di giorni nel periodo natalizio, ma nel periodo estivo non restano chiusi per circa tre mesi, come afferma l'impiegata di banca che, evidentemente vuole lavorare il sabato, ma solamente durante il mese agosto. Oltretutto, suddetto periodo, ogni quartiere ha un asilo nido che rimane aperto, proprio per permettere a chi in città di usufruire di tale servizio».

Segue la firma

Lo sfondo torinese dell'omicidio Calabresi nelle parole del pentito

Da Porta Susa al commissario

Le accuse di Marino ai compagni di Lc

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il «nuovo» del processo che si sta svolgendo a Milano ai presunti assassini del commissario Luigi Calabresi, batte a Torino. A Torino, se i giudici delle 3ª corte d'assise oggi[illegible] le tesi dell'accusa, la struttura clandestina di Lotta Continua studiò i particolari dell'attentato eseguito la mattina del 17 maggio del 1972 in via Cherubini a Milano.

Da Porta Susa partirono i due presunti killer dell'odiato commissario «accusato» di essere uno dei responsabili della morte dell'anarchico Pinelli: Ovidio «Enrico» Bompressi, accusato di aver premuto il grilletto di una «357 Magnum» contro Calabresi e Leonardo Marino che, in auto, raccolse il complice per la fuga e poi tacque per anni fino a quando, per il rimorso, si rivolse ai carabinieri.

Parla da 3 giorni

E' stato Marino a tirare nel processo Adriano Sofri, il leader di Lotta Continua e, a sua dire, mandante dell'omicidio assieme a Giorgio Pietrostefani, pure lui imputato, descritto come l'anello di congiunzione fra la struttura «militare e segreta» e quella legale di Lc.

Proprio questa distinzione fra i due livelli della formazione politica extraparlamentare si è dilungato stamane il giudice istruttore Antonio Lombardi «per meglio criminalizzare la mossa politica di Lc». «Lo stesso Sofri — ha raccontato il pentito Leonardo Marino nel corso dell'interrogatorio che si protrae ormai da 8 giorni davanti ai giudici milanesi — mi disse che la struttura doveva servire, inizialmente, come "autodifesa organizzata" e poi per azioni vere e proprie, come rapine, per finanziare l'organizzazione.

In alto una manifestazione di Lotta Continua in via Po negli Anni 70. Dietro la striscione si riconosce Leonardo Marino. Dall'alto in basso Laura Vigliardi Marino, Adriana Sofri

Per creare questa struttura fu inviato a Torino, da Pisa, Bompressi che conobbi a casa di Laura Vigliardi Paravia (sorta di sede "ufficiosa" di Lc, ndr). Di questo primo "gruppo ristretto", oltre a Bompressi facevo parte io, Roberto Sibona e Daniele Grasso».

Marino ha raccontato le esercitazioni all'uso delle armi con due pistole irregolarmente denunciate di proprietà del marito della Vigliardi Paravia, Paolo Buffo, nella casa di montagna dello stesso Buffo, a Corio Canavese. A quelle due pistole, ben presto se ne aggiunsero altre, ma questa volta «irregolari», frutto cioè della prima azione del «gruppo ristretto» di Lc: l'assalto all'armeria «Marco Leone» di piazza Solferino il 18 dicembre del '72. Tra quelle armi c'era anche quella che avrebbe poi ucciso il commissario Calabresi.

Pistole e prostitute

«Non partecipai a quella rapina — ha raccontato Marino — perché non me la sentii. Le armi però le vidi a casa del Buffo in via Cossea 2. Dopo, si decise di trovare un locale dove tenerle e fu sempre Paolo Buffo ad affittare una stanza in piazza Cavour 8 bis, al primo terreno. Superato il portone, c'erano due porte, una [illegible] nostro "magazzino", l'altra su una stanza dove alcune prostitute portavano i loro clienti».

Nove [illegible] complessivamente le rapine (due solo tentate), che il «gruppo», secondo le rivelazioni di Marino, portò a termine tra il '70 e il '79, e una alla sede [illegible] di Torino, nell'87. Quest'ultimo episodio e tre assolti ad altrettante banche della Val d'Aosta, sono stati stralciati dal processo.

Un particolare che ha fatto «uscire» dal processo milanese (saranno giudicati a parte) [illegible] imputati, [illegible] militanti di Lotta continua a Torino: Angelo [illegible]parra, già coinvolto e condannato per il [illegible] dell'Angelo Azzurro dove morì Roberto Crescenzio; Renzo Meraviglia, ex operaio, e Giorgio Marpillero, avvocato, genericamente accusati da Marino di aver rilasciato la [illegible] utilizzata [illegible] il fallito assalto alla Rai.

«Un [illegible] lavoro»

L'omicidio di Luigi Calabresi è stato [illegible] ieri mattina, da Leonardo [illegible]o: il «dottor Calabresi» [illegible] di casa, Ovidio Bompressi che lo seguì e sparò «Presi il treno delle 9,40 e arrivai a Torino verso le 11,30 — ha raccontato Marino —. Notai, in un'edicola, [illegible] Stampa Sera riportava la notizia. La comprai e andai a casa. [illegible] moglie notò il giornale, ma non fece commenti. Li fece, invece, la sera, Laura Vigliardi Paravia». Su questo punto, il presidente Minardi ha scavato a lungo. Marino, in istruttoria, ma anche ieri, ha ripetuto che la donna gli chiese «decisamente com'era andata e notizie di "Enrico". Rimasi sorpreso perché non mi risultava che fosse a conoscenza del "caso". Me la cavai rispondendo che "Enrico" era a Milano». La Paravia, da sempre, [illegible] di aver fatto solo un «commento generico» su quanto accaduto [illegible] a Milano.

Tre giorni dopo, Marino, con la Paravia, va a Massa per assistere a un comizio [illegible] Lc e dove incontra sia il Bompressi («Aveva cambiato un po' pettinatura») e la Paravia, tornando a Torino, mi disse che assomigliava ancora di più all'identikit dell'assassino pubblicato dal giornale» sia Sofri: «Mi disse che la situazione era grave, che bisognava fare attenzione a [illegible], comunque, avevamo fatto "un buon lavoro"».

Beppe Minello

Colpo di scena.

Protagoniste di potenza: Volvo 740, 200 CV, 16 valvole turbo, 2000 CC, nelle versioni berlina e station wagon.

Interpreti di se stesse: Volvo 740, 14 versioni benzina e diesel, berlina e station wagon. Da oggi, di scena.

VOLVO Qualità e Sicurezza

INTERAUTO
esposizione e vendita
VIA CIGNA, [illegible] - TORINO - TEL. 521.41.81
assistenza e ricambi
VIA PR. CLOTILDE, 11 - TORINO - TEL. 488.277

mamme, papà!

Vostro figlio in autunno frequenterà la [illegible] elementare? [illegible] fin d'ora a muoversi con disinvoltura [illegible] vocali, consonanti, [illegible]ari, computer, note musicali, inglese e un po' di ginnastica. Iscrivetelo subito al [illegible] corso pre-scolastico: basteranno due ore al giorno tutti i giorni esclusi il sabato - dalle 9,30 alle 11,30 - dall'1° febbraio al 30 maggio. Le iscrizioni sono riservate ai bimbi nati nel 1984 o 1985. Provate gratis la prima settimana.

Per informazioni:
ISTITUTO MAFFEI
Corso Regina Margherita 30/a
Tel. 756883 - 761844

echi [illegible]

Ricerca di testimoni
[illegible] persone che il 6/1/1990 hanno assistito all'incidente in piazza Crispi ore 16,30 Si prega telef. 011 242 2435.

Contabilità [illegible]
Paghe e Contributi
corsi serali con «Prima d'Ano Regionale» in sviluppamento individualizzato, tubato Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel 435 994.

New Life
[illegible] un punto d'incontro obbligato per le occasioni [illegible]. Oltre ai single tanti [illegible] corrispondi, divertiti. Orario ufficio 16-20 Corso V. Emanuele 80 tel 535 992 - 535 038.

1909 SIST [illegible]
ISCRIZIONI A:
- SEGRETARIE D'UFFICIO
- PERSONAL COMPUTERS
- CONTABILITA'
- DATTILOGRAFIA
[illegible] PO, 2 - TEL. 5397219

ANALDI
OROLOGERIA - [illegible]
LIQUIDAZIONE TOTALE PER TRASFERIMENTO SEDE
Via T. Rossi 3 - Torino

MAGAZZINI CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81
VENDITA STRAORDINARIA
con SCONTO sui [illegible] gli articoli 15%
PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TENDAGGI [illegible] - BIANCHERIA INT[illegible]
...tutto per la casa
RICORDATE: CAROSELLO
E' SEMPRE CONVENIENTE

Via Madama Cristina 11 - Torino
SCONTI DI FINE SERIE
Gonne [illegible]
Jeans velluto coste Valentino
Jeans colorati Closed

PER SPENDERE

Quel fascino sottile della filigrana

«Ho avuto come dono di Natale da una mia zia una parure in filigrana d'argento dorato — scrive Carlo A. di Parma — e ne sono entusiasta. Pare che appartenesse a una mia bisnonna siciliana dalla quale esiste un'unica foto (purtroppo non ho al collo la collana). Più che il valore (ritengo che le poche gioie di famiglia debbano restare tali e non essere disperse al vento) mi piacerebbe [illegible] l'epoca a cui risale. Che ne dice il [illegible] esperto?».

Il dottor Sergio Della Valle, perito orefice, spiega: «La lavorazione "filigrana" è una delle tecniche più antiche nella creazione di oggetti d'artigianato. Inizialmente, si lavorava soltanto l'oro, più tardi, in epoche a noi più vicine, soprattutto l'argento. In epoche a noi più vicine significa negli ultimi secoli in quanto la filigrana era già conosciuta nel mondo bizantino ed orientale ed ebbe un momento di rinnovato splendore nel Medio Evo».

Ma che cos'è la filigrana? Precisa l'esperto: «Quasi sempre il "filo granato" è il risultato di due o tre fili dello stesso metallo (o dello stesso diametro) attorcigliati tra loro. In Italia la filigrana è da sempre molto apprezzata in Campania, Sicilia e Sardegna ed è l'ornamento ideale dei costumi tradizionali e folcloristici. Alla fine del secolo scorso la produzione di oggetti in filigrana d'argento dorato assunse un ritmo intenso e pensiamo che proprio a questa epoca possa risalire la parure ereditata dalla lettrice.

«Gli oggetti descritti potrebbero però essere stati prodotti da artigiani operanti a Roma in quanto, proprio nella capitale, un gruppo di "filogranari" fu particolarmente attivo nel 1700 e nel 1800. Il valore del metallo impiegato è ovviamente insignificante poiché si tratta di oggetti molto leggeri (leggerezza che è conseguenza della delicatezza della lavorazione), mentre deve essere considerata caso per caso la tecnica della lavorazione. E' chiaro che si tratta di oggetti difficili da indossare ai giorni nostri, ma possono essere conservati in casa in una vetrina magari appoggiati su velluto».

Da Bianca dalle conserve (per favore, ci invii il [illegible] indirizzo e [illegible] di telefono che abbiamo — ahimè — perduti [illegible] mellate d'inverno. Arance e ananas: sbucciare le arance e privarle della pellicina bianca; ne occorrono 750 gr; tagliare la polpa a piccoli pezzi unendo un po' di buccia ben lavata e tagliata finissima. Unire 250 gr di [illegible] che in scatola, a pezzetti; [illegible] chilo di zucchero gelatinizzato (Confisuc), mescolare e portare a ebollizione [illegible] mandola per 4 minuti. Aggiungere il succo di [illegible] limone e un cucchiaino di [illegible] grattugiato. Invasare subito, lasciar raffreddare, velare con un po' di liquore di arancia o mandarino, coprire con la pellicola trasparente e chiudere.

Confettura [illegible] banane e pompelmo: sbucciare quattro pompelmi, togliere tutta la pellicina [illegible] e tagliuzzarli. Sbucciare quattro banane mature, tagliarle a pezzetti. Pesare il tutto con 100 gr di mandorle grattugiate e unire lo stesso peso di zucchero gelatinizzato (Confisuc). Portare a bollore e lasciare bollire per 4 minuti. Unire un cucchiaino di [illegible] grattugiato e due cucchiai di sciroppo di granatina. Invasare subito, lasciar raffreddare, velare con poco Cordial Campari, coprire [illegible] la pellicola trasparente e chiudere [illegible] il [illegible] setto.

Marmellata ungherese di zucca: togliere buccia e semi e fette di zucca dello spessore di un dito. Metterle in pentola coperte di acqua, [illegible] moderato mescolando. Dovrà risultare [illegible] spessa purea. Pesare e per ogni chilo aggiungere 350 gr di zucchero. Unire il succo di un limone e la scorza grattugiata di tre; qualche mandorla tritata e due mandorle amare pure tritate. Rimettere sul fuoco fino a che il composto avrà un aspetto «vitreo». Per ogni chilo unire [illegible] bicchierino di rum mescolando bene. Invasare subito, velare con rum e chiudere ermeticamente il vaso.

[illegible]

Si chiederà la «cassa»

[illegible] la [illegible] accordo al [illegible]

Incontro [illegible] a Roma per l'esame del piano di [illegible]no del comparto pneumatici della Pirelli che prevede un taglio occupazionale di 2400 ed[illegible] di cui 650 negli stabilimenti di Settimo. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai ministri interessati, l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Corchio, rappresentanti [illegible] organizza[illegible] sindacali e dell'amministrazione di Settimo. Si è convenuto che il piano aziendale verrà riveduto alla luce degli interventi ministeriali e degli enti locali. Per le maestranze in esubero dello stabilimento di Settimo, è stato chiesto un intervento di sanatorio con un decreto straordinario che facilitii il prepensionamento [illegible] lavoratori più anziani. Il ministro [illegible] riconfermato l'impegno per l'erogazione della cassa integrazione qualora si raggiunga l'accordo. Le parti si rivedranno il 26 gennaio.

Al Faro gli studenti contestano la «repressione» e i molti mali dell'università

Esame al rettore, in assemblea

Perché la polizia nell'ateneo? «Ho protestato»

Cinema Faro, ore 11. Mentre la platea si riempie di studenti, i ragazzi del collettivo interfacoltà affiggono grandi manifesti. Slogan con reminiscenze calcistiche «Benvenuti nella fossa», ironici «Chiambretti for rettore», e di denuncia «La polizia randella 2 [illegible] all'anno, l'università sempre». La frase [illegible] le ragioni dell'assemblea richiesta dagli studenti prima di Natale e convocata per ieri dal rettore. In sala il professor Dianzani, il vicerettore Conte, i presidi delle facoltà umanistiche Quazza, Pennacchini, Bravo, Bertolino, docenti.

I ragazzi del collettivo contestano la presenza della polizia a Palazzo Nuovo; chiedono al rettore una presa di posizione di condanna. Accanto a questa protesta, una lunga requisitoria sui mali dell'ateneo torinese: gli appelli, la selezione, l'edilizia, gli esami sbarramento. Introduce Simone di Lettere. Toni duri, molta polemica. Subito annuncia che farà uno spartacchio al rettore, elenca gli [illegible] della Digos, la tolleranza nei confronti dei fascisti. Interroga: «Vi sembra decente fare lezione in una università dove si schedano e picchiano gli studenti?».

E' la volta del rettore. Chiarisce subito: «Ogni intervento della polizia non è gradito; c'è una lunga tradizione di extraterritorialità dell'università, ma anche di libero accesso agli esterni. Non posso inventare una polizia universitaria che chieda il tesserino e scopra se nei locali ci sono agenti in borghese». Simone interrompe: «Lei non ha mai preso posizione». Rettore: «Lei non sa che ogni volta ho scritto al questore e al prefetto protestando; ho chiesto e ottenuto che non ci sia intervento di polizia nell'università». Dianzani parla dei problemi strutturali dell'ateneo: «Io ho detto che è uno schifo che ogni studente abbia a disposizione [illegible] di un metro quadrato. Palazzo Nuovo era nato per ospitare 2 facoltà quando l'università era di élite, ce ne sono 4 in tempi di università di massa. E' dal '[illegible] che chiediamo finanziamenti per ampliare gli spazi». Arriva un giovane con un barile, lo posa sul tavolo: «Così può scaricare meglio le sue responsabilità». Dianzani lo prende e sorride: «Grazie». Il ragazzo: «Ma lo ridio, l'abbiamo preso al bar qui vicino».

Il dibattito va avanti intrecciando i temi della denunciata repressione della polizia con altri più legati alla didattica. Ancora polemica sugli appelli di Lettere, sul carico di studio («Per alcuni esami dobbiamo portare 4 libri, dei malloppazzi che ci metti anche due mesi a studiarli»), sulla selezione, sulla riforma Ruberti. L'assemblea approva un ordine del giorno nel quale si sollecita una nuova presa di posizione del rettore in merito alla presenza della polizia e si [illegible] appelli di esame mensili a Lettere. Il rettore risponde ancora: «Ho già detto e lo ridico: non desideriamo l'intervento della polizia e sono già intervenuto con il questore». Parla anche il preside di Lettere, prof. Pennacchini, ricorda che gli appelli nella sua Facoltà sono otto all'anno. Segue a ruota il professor Quazza, che spiega: «A Magistero ci sono 11 appelli all'anno», e subito striglia l'assemblea con il peso del suo passato di partigiano e di tutta una vita spesa nella militanza antifascista: «Se pensate che abbia simpatia per i fascisti chiedan[illegible]l fatto segretario dell'msi. Ancora oggi, dopo la vicenda Albertazzi, ricevo minacce di morte». I ragazzi sono spiazzati, applaudono. Ma complessivamente non sono soddisfatti; a fine mese ci sarà un'altra assemblea con il rettore sul regolamento dell'Università e sulla riforma Ruberti.

Marina Cassi

Un momento dell'assemblea interfacoltà che si è svolta ieri mattina al cinema Faro. Qui accanto, il rettore professor Dianzani

Poste, l'assenteismo di Natale

Impiegato denuncia i colleghi: «Qui tanti malati per le feste»

Le recenti festività hanno [illegible]cidato i dipendenti delle Poste, in particolare gli addetti al servizio «Ferrovia corrispondenza». In un esposto alla Procura, un impiegato dello stesso servizio che non crede al fenomeno, afferma che alla vigilia di Natale un folto gruppo di colleghi è salito sul convoglio per Napoli, ma il mercoledì successivo, anziché presentarsi al posto di lavoro, molti di quei dipendenti hanno inviato telegrammi «che annunciavano l'impossibilità [illegible] essere presenti causa malattia. Tutti, o quasi, portavano la data del 27 dicembre e tutti, o quasi, chiedevano 15 giorni di guarigione».

Secondo l'impiegato denunciante, sarebbero giunti alla segreteria 245 telegrammi, decisamente troppi per gente che soltanto tre giorni prima si era messa in viaggio spruzzando salute.

Cifre alla mano, la direzione provinciale delle Poste smentisce i dati: «Le assenze ci sono state, anche [illegible]roso, ma l'influenza ha colpito ovunque». Precisa la dottoressa Lerda (del servizio del personale): «Il 19 dicembre si sono state 61 as[illegible] per malattia, il 2 gennaio 150, scese a 112 il giorno 6».

Nell'88, l'assenteismo (voce che comprende assenze per malattia e aspettativa) complessi[illegible] Poste è stato del 10,41%, in aumento rispetto all'anno precedente. A «Ferrovia corrispondenza» gli [illegible] lievitano di un paio di punti percentuali.

Sulla carta, il reparto conta 852 addetti, in forza ce ne sono soltanto 747. [illegible] 150 dipendenti su 713 rappresentano pur sempre il 20 per cento, non sono troppi rispetto alla media?

«Non c'è dubbio — affermano alla Cgil — che i furbi ci siano anche da noi. Ma di qui a dire che quei 150 lavoratori siano tutti disonesti ce[illegible] passa. D'altra parte, l'azienda informa sempre l'Usl della malattia, so poi il medico fiscale la certifica, chi è rimasto a casa è in una botte di ferro. E non si deve neppure dimenticare che la normativa prevede una "scorta", vale a dire un numero di sostituti pari proprio al 20 per cento, dal momento che i due terzi del personale svolgono lavoro esterno e [illegible] quindi più soggetti a buscarsi malanni e incidenti».

Secondo il sindacato, piuttosto, si dovrebbe parlare di una «crescente insoddisfazione» dei postini. «Da un lato si è, in pratica, obbligati a fare ore straordinarie, se richiesto, soprattutto per sostituire i colleghi in va[illegible] e indisposti; dall'altro vengono bloccate le ferie durante le festività e [illegible] dell'incremento di corrispondenza. Senza tenere conto che al[illegible] il 70 per cento degli ad[illegible] è di origine meridionale e perciò trascorre i giorni delle feste con i propri congiunti».

[c. mov.]

Quel salvagente per matricole

Tre mesi di domande all'ufficio informazioni

Entrano con l'aria un po' smarr[illegible] di chi nel «mare magnum» di Palazzo Nuovo annaspa senza raccapezzarsi, e chiedono lumi: dove sono i dipartimenti? E le aule? Qual è l'orario delle lezioni? Come rintracciare i consiglieri di facoltà? Dove sono le biblioteche? Quando ricevono i docenti? Ma soprattutto: [illegible] si fa a compilare i piani di studio?

Siamo all'ufficio informazio[illegible] istituito tre mesi fa [illegible] Comune e Università di Torino per gli studenti delle facoltà umanistiche: una comoda nicchia di vetro nell'atrio di via Sant'Ottavio 20. Non poteva essere scelta collocazione più [illegible]ropriata: è un [illegible] esplicito a usufruire di un [illegible] gestito a rotazione da sedici studenti (selezionati tramite specifico concorso e retribuiti [illegible] [illegible] borsa di un milione e mezzo per 100 [illegible] di lavoro).

Emblematico il commento di una matricola: «Mi sono rivolto a questo ufficio perché mi [illegible]no imbattuto entrando e [illegible] c'era coda». Segno che la scelta di fornire agli studenti un punto di riferimento «in loco» per venire incontro alle loro esigenze di orientamento all'interno dell'Un[illegible]rsità e dei suoi meccanismi è stata strategicamente indovinata.

[illegible] definire non solo utile, [illegible] «necessaria» la funzione [illegible] centro sono stati gli studenti stessi, in un questionario distribuito ai fruitori del servizio. I motivi? [illegible] altri servizi sono disorganizzati», hanno risposto alcuni. Molti altri hanno barrato la casella «è difficile organizzarsi da soli», e hanno aggiunto a margine: «Qui ho trovato gentilezza e molta disponibilità».

A sentire i tre borsisti di turno ieri, l'afflusso più forte di postulanti c'è già [illegible]; a novembre, prima che si chiudessero le iscrizioni, quando circa duecento giovani al giorno hanno chiesto consigli sulla facoltà da intraprendere, e a dicembre, in vista dello [illegible] termine per la consegna dei piani di studio. Perché è proprio questa la richiesta ricorrente: «C'è chi arriva senza sapere neppure da dove cominciare, e compila il piano di studio qui, in mezz'ora, in base [illegible] indicazioni che forniamo», dice Marina Piantoni, 23 anni. «Gli iscritti a psicologia sembravano pesci fuor d'acqua», aggi[illegible] Gabriella Bason, 26 anni.

[illegible] Il indirizziamo [illegible] quo ai consiglieri di facoltà — specifica Giovanni Nardi, [illegible] anni — in genere molti studenti hanno cercato informazioni altrove, senza trovarle. Altri sono un po' più sprovveduti, non danno neppure un'occhiata alle bacheche». Vi è chi non riesce ad orientarsi «geograficamente» all'interno di Palazzo Nuovo: «Dov'è il dipartimento di filologia classica?», chiedono. Oppure: «Mi date una mano a trovare l'aula 38?».

C'è ancora chi viene a consul[illegible] per le pratiche di trasferimento da un'altra facoltà, o chi chiede dove si trovi la mensa. Oppure chi, desolato, chiede soltanto un posto in cui poter studiare.

Maria Chiara Bonazzi

Da corso Vittorio Emanuele a largo Toscana

Tutti i cantieri Atm

Dove si lavora per i Mondiali

L'Azienda trasvie municipali ha aperto nuovi cantieri per posare o sostituire cavi dell'alta tensione o tratti di [illegible], e per ristemare il manto [illegible] deformato. Sono lavori compresi nel pacchetto di interventi per migliorare il servizio di trasporto in vista dei Mondiali di calcio, che non mancheranno di [illegible] ulteriori code e rallentamenti nella circolazione.

I cartelli «lavori in [illegible]so» sono comparsi ieri mattina in corso Vittorio Emanuele II. Le ruspe stanno scavando per portare alla luce i binari nella corsia di destra (spalle al Po) lungo quattro isolati; il traffico è costretto, nei due sensi di marcia, [illegible] metà carreggiata. Una volta concluso l'intervento, il cantiere si sposterà palma sull'altro lato della strada, [illegible] verso Porta Nuova. I lavori servono ad adeguare la struttura al passaggio dei [illegible]m a pianale ribas[illegible] della linea 9.

[illegible] altro cantiere è aperto nell'area compresa tra i [illegible] Regina Margherita, Appio Claudio, Tassoni, Svizzera e via Gardoncini, per il raccordo della linea 9 con la linea 3 diretta allo stadio [illegible] Continasso. I lavori dovrebbero protrarsi fino a metà febbraio. Traffico stravolto anche in via Varolengo, nel tratto compreso [illegible] largo Borgaro e [illegible] Orvieto. La conclusione dei lavori è prevista per il 19 g[illegible] Infine, difficoltà per la circolazione delle auto in largo Toscana fino al 26 gennaio. Per ridurre al minimo il disagio degli automobilisti il personale sarà impegnato [illegible]ore [illegible] 24.

ECCEZIONALE PROMOZIONE
SOLO PER POCHI GIORNI
CON SCONTI DAL 30 AL 60%
MONDO MPELLE
PELLICCE & PELLICCE
CHIAMATECI IN SEDE
DA 6 A 48 MESI
E SENZA
IN
230.000
GROENLANDIA
1.450.000
CODE DI VISONE
VISONI
DA
C.SO
EFF. COM. LEGGE 60

Miotti
CALZATURE UOMO - DONNA
VENDITA PROMOZIONALE
inverno
SCONTI 10% - 50%
Via S. Secondo 16 ang. C.so Stati Uniti

Carlo Pignatelli
ALTA MODA UOMO-DONNA
TORINO - Via Rodi 3/B
Tel. 557.60.07 - 54.07.14
VENDITA
DALL'8 AL 18 GENNAIO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.661
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 85.211

AFFARISSIMI
Super Affar
MIGLIAIA DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO
DELLE MIGLIORI MARCHE E FIRME
A PREZZI ECCEZIONALI!!!
SCONTI REALI dal 20 al 60%
(TO)
Via Chieri 33
D'ALBA
C.so (zona Vaccheria)
EFF. COM. LEGGE 60

Processo d'appello ai tre «uomini d'oro» che assaltarono la filiale Ubs di Reinach nel settembre '87

Colpo da 5 miliardi nel caveau svizzero

L'accusa ha chiesto la conferma delle condanne, 9 e 10 anni
Rievocata la preparazione della rapina: come un film giallo

anni carcere contro cinque miliardi di bottino: questa la posta in gioco al processo cominciato ieri mattina in prima d'appello gli autori di un «colpo» da professionisti consumato il 21 settembre '87 in Svizzera, ai danni di una filiale one banca svizzera) di Reinach: Vittorio Carotta, anni, Bruino, Villarbasse 4, latitante; Pancrazio Chiruzzi, anni, di Nichelino, via Stupinigi 19 e Massimino Pilone, 41 anni, Sangano, via Aprà 8, detenuti.

Nel luglio scorso ione del tribunale penale condannò Carotta e Chiruzzi a 10 anni di reclusione e tre libertà vigilata, Pilone a 9 anni e a due anni di libertà vigilata. L'esecuzione della rapina sembra il copione di un film giallo.

appostamenti

Meticolosa la preparazione, con complici disposti a ospitare la banda prima del colpo, sopralluoghi e appostamenti sul luogo del delitto: un'impiegata banca ha riconosciuto il bandito che tutte le mattine stava seduto sulle panchina ad l'ingresso dipendenti.

Classico il furto delle auto per la fuga, perfetta l'entrata in one alle 7 e 20 del mattino del 22 settembre, quando tre uomini armati costringono i dipendenti ad entrare assieme a loro dalla porta secondaria, ad aprire le due cassaforti degli sportelli e quella del sotterraneo. Questione di di e 724 mila e 582 franchi svizzeri (oltre cinque miliardi lire) finiscono nelle capaci sacche dei banditi, che prima di andarsene chiudono tutti gli impiegati nel locale adibito a bar. La Golf nera utilizzata per la fuga, rubata la sera prima a Berna, viene ritrovata in un parcheggio ea.

Non soffiata a tradire i tre «uomini d'oro» il telefono di Massimino Pilone, sotto controllo dei carabinieri prima della rapina. leggere la trascrizione delle telefonate per decodificare i messaggi gli imputati si scambiavano. Chiruzzi a Pilone: «E' aperta la caccia». E poi tutta una serie di appuntamenti e incontri rimandati. è chiesto il pubblico ministero in aula: bile che per organiz una innocente battuta caccia necessario tanto cautele, tante allusioni e il mancato riferimento a persone, tipico di accordi che hanno ben altre connotazioni o finalità?».

La spiegazione è nelle telefonate successive, da quella di Chiruzzi a Pilone il 14 settembre, quando varca il confine e attende i complici, a quella del 16 settembre fatta a Pilone ai due basisti a Reinach: Pier Luigi Castagno e Antonio Bandera, poi arrestati, processati e condannati in Svizzera.

Castagno dà a Pilone il numero di telefono di una cabina che si trova a lato della banca da rapinare e Pilone lo richiama a distanza di dieci minuti. Risponde Gigi, che poi passa Chiruzzi: «E allora che si fa?». Pilone: «Noi aspettiamo solo Quindi aggiunge: «Eravamo d'accordo per la settimana prossima, per lunedì pomeriggio potrei esser lì». Chiruzzi replica: «Noi contavamo molto prima, perché nuare a guardare significa farsi portar via la pratica...tanto lì è una fotocopia...tutti i giorni cosa...bisogna andare a concludere il contratto».

Messaggi in codice

Ha spiegato l'accusa decodificando il messaggio: «L'entrata dei dipendenti in banca era ormai un rituale "in fotocopia" e rimandare il colpo sarebbe stato inutile e rischioso». Nella sua requisitoria il procuratore generale Notarbartolo ha chiesto (sì la conferma delle condanne: «Ritengo congrua la pena inflitto in primo grado».

Ma i difensori, avvocati Mittone, Mazzola, Festa e Chiappero, che hanno cominciato ieri le arringhe e la concluderanno martedì prossimo (la sentenza è prevista per quel giorno) hanno proposto diverse questioni: legittimità e l'utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche, che a loro avviso sarebbero state ordinate dal magistrato quando non c'erano sufficienti indizi a carico del Pilone; l'acquisizione dei verbali e degli atti della polizia svizzera sarebbe avvenuta in violazione dei diritti della difesa.

I due imputati detenuti accampano degli Chiruzzi sostiene che il della rapina era stato fornito posto di blocco dai carabinieri tra Castellammare di Stabia e . La Procura ha fatto acquisire il verbale dei carabinieri che effettivamente portava tra gli altri i nomi del Chiruzzi e della convivente identificati posto di blocco: ma i firmatari del rapporto dicono che l'allegato è un falso.

difensore di Carotta ha chiesto l'acquisizione delle dichiarazioni di tre cittadini inglesi, rese a un notaio: proverebbero che Carotta quel giorno era nel Galles. è scoperto uno tre inglesi era stato condannato nel per falsa testimonianza. L'unico che è a testimoniare al processo di primo grado, John Alfred Bates, titolare di un albergo a Gwynedd, ha poi smentito che l'agenda sulla quale il cliente aveva apposto la firma è andata distrutta. ri-soltanto la sua parola contro quella dei dipendenti delle banca che hanno riconosciuto in foto Carotta per uno dei banditi. La sentenza è prevista per martedì prossimo.

Corsuole

Pancrazio Chiruzzi (in piedi) e Massimino Pilone durante il processo. Il terzo complice, Vittorio Carotta, è latitante

Psichiatria

Chivasso chiude il reparto

A poco più di due mesi dall'attivazione psichiatria, all'ospedale di Chivasso l'attività è stata sospesa temporaneamente per di personale. Il reparto, diretto dal dottor Fausto Tagliazzo, dispone di sette posti letto e di una quindicina di operatori presenti 24 ore su 24: a detta dei vertici dell'Unità sanitaria 39 ne sarebbero almeno venti.

In base al piano della riforma sanitaria regionale al reparto psichiatrico chivassese fanno anche capo le Usl 29 di Gassino- Mauro e la 28 Settimo; questa, però, ebbe mai personale infermieristico. Anzi, l'assemblea dell'Usl di Settimo aveva votato ordine del giorno si bocciava la psichiatria.

Così si è giunti alla decisione di sospendere il servizio, mentre i politici del comitato di gestione adesso prendono tempo in una riunione che la prossima settimana in Regione. Intanto il personale che prestava servizio presso il reparto è in mobilità: alcuni operano presso l'ambulatorio psichiatrico di via Siccardi 9, altri sono dislocati in reparti dell'ospedale.

Sulla questione sia il primario Tagliazzo che il personale non dichiarazioni in merito; il presidente Usl Marusi si limita ad affermare che la chiusura è a titolo provvisorio.

A Ozegna, secondo l'imprenditore i funzionari non erano fatti riconoscere

Aggrediti gli ispettori Usl

Spinte e insulti durante il controllo in azienda

Franco Cassoni, picchiato

Doveva essere una normale ispezione in un'azienda di stampaggio a caldo, ma per i due tecnici dell'ufficio di igiene della Usl 38, impegnati nel controllo, la missione è terminata al pronto dell'ospedale Corpus Domini. Franco Cassoni, ex vigile urbano di Rivarolo, ed il suo collega Antonino Todado, sono stati e cacciati fuori dallo stabilimento dal titolare. Il medico li ha giudicati guaribili in pochi giorni. Adesso Enrico Marone, il proprietario della «F.M.», regione Braia ad Ozegna, rischia denuncia per interruzione di pubblico servizio e probabilmente, da parte dei tecnici, anche quella di lesioni e offese a pubblico ufficiale.

Martedì mattina, negli uffici dell'azienda si sono presentati i due uomini. Poche parole col titolare, poi l'ispezione. Raccontano all'ufficio d'igiene della Usl: «Avevano un'irregolarità e stavano discutendo con il proprietario. Questi ha iniziato ad insultarli e spintonarli». La lite ha attirato l'attenzione dei pochi dipendenti dell'azienda subito intervenuti per calmare gli animi. A farne le spese però è stato Franco Cassoni, che ha riportato lesioni guaribili in 7 giorni.

Alla «F.M.» la moglie del titolare, Ines Zamuner, l'accaduto: «Non ci hanno neanche mostrato il tesserino. Non sapevamo chi fossero. E poi non è vero che mio marito li ha spintonati ed insultati. Si è limitato invitarli ad uscire dallo stabilimento perché lì dentro noi stavamo lavorando. Oggi non ci si può mica fidare così del primo venuto».

Alberico Armocida, responsabile servizio di igiene della Usl difende a spada tratta l'operato dei suoi uomini: «Facciamo centinaia ispezioni ogni anno e non abbiamo mai avuto problemi del genere. Se si va in qualche azienda è perché abbiamo un programma di controllo fissato per tutto l'anno che coinvolge prima o poi tutte le ditte della zona». I tecnici invieranno un rapporto alla direzione ed negativo. Intanto ieri mattina, davanti ai cancelli della «F.M.» si sono ripresentati Franco Cassoni Antonino Todado. Questa volta però erano accompagnati dai carabinieri di Agliè. E i militari a fianco completato l'ispezione. poi,

MAZZINI-GRIFFE
L'alta moda, scelta per voi

Donna	Uomo
Les Copains	Giorgio Armani
Genny	Les Copains
Ermenn	Byblos
Byblos	Iceberg
Blumarine	Isante
Complice	Blusport
Romeo Gigli	Bagutta
Iceberg	Allegri
Allegri	La Mata
Aspesi	Fissore

BOUTIQUE MAZZINI Griffe

RIVOLI (TO) - BUSINESS PALACE
Corso Susa, 299
Tel. (011) 935.05.05

BARDONECCHIA (TO)
Via Medail. 85
Tel. (0122) 92.73

USCITA TANGENZIALE PER RIVOLI - AVIGLIANA

DAL 8 GENNAIO SCONTI P DAL 20 AL 45%

L'iniziativa delle Tredicesime d'amicizia: tendere mano a chi si in gravi situazioni

Ancora tante offerte per gli anziani soli

Dopo i tremila assegni, altri aiuti dal Fondo di Solidarietà

Offerte ricevute gennaio: per un sorriso 600.000; L.R. 50.000; Alda e Mariella 500.000; Vaglia G.G. Valenza 500.000; M.L. 500.000; «Piazzon s.r.l. 500.000; L.T. 500.000; P.V. nel ricordo genitori 500.000; in memoria di nonna Pina e nonna Lina 300.000; C.D.R. 300.000; da Mar per M.M. 300.000; Anna e Virginia 300.000; in memoria di Francesco Galliano, la moglie 300.000; G.B. 300.000; in ricordo dell'amico Mario 300.000; Edna Borgo 300.000; in memoria dei miei cari genitori, Guido e Graziella Fortin 500.000; in memoria della cara Rita Fontana, i condomini di corso Toscana 131 250.000; in memoria della cara Rita Fontana Gianna 100.000; in memoria di mia moglie Balbo Caterina 50.000.

F.R. 250.000; in memoria del padre di Nicoli Vincenzo, Giovanni Battista Nicoli, i colleghi 250.000; A.P. 200.000; Ermanno, Paola, Sara e Nadia 200.000; ricordando nonno Teresio Paolo 200.000; in ricordo dei defunti 200.000; in memoria di papà, Leonidas 200.000; in memoria della nostra amica Pierina Narratone, le famiglie Lovera e Ramella 200.000; in memoria di Angela, i miei colleghi di lavoro Franchetto Giovanni 161.000; in memoria di Elena Parodi i colleghi della figlia Anna 150.000; Lorenzo Prina 150.000; Cristina e Maurizio 150.000; V.S. 150.000; una piccola famiglia per amore ai bisognosi di affetto, Marilena, Aurora e Alfonso 100.000; Beltrame Antonio e Prognolato Giovanni 100.000; Martina 100.000; ricordando nonna Dina, nonno Giovanni e nonna Angela 100.000; in memoria della mamma, C.B. 100.000. In memoria di mamma Teresilla 100.000; Pietro e Federico 100.000; in ricordo dei nonni, Federico 100.000; in ricordo dei nostri cari scomparsi, L.C. 100.000; Donatella e Simonetta Urani, Tre- 100.000; ricordando i miei cari, M.D. 100.000; per il sorriso di Ma- Chiara 100.000; Simona e Federica affetto 100.000; Rosanna in memoria Vincenzo 100.000; piccola goccia 100.000; Patrizia e Claudio Biano 100.000; N.R.Bo 100.000; da Sergio e Marco per un sorriso 100.000; Sebastiano, e Rosina .

(continua)

Offerta ricevuta il 9 ge gli amici di sempre in di Cona Gianfranco: Giordano, Giunta, Lattarulo, Longo, Magnetti, Nicola, Palazzo, Pizzoglio, Pugno, Rovati e Vittone 625.000; gli amici di sempre in ricordo di Cona Gianfranco: Antonini, Aragno, Ballesio, Barbicinti, Bertone, Villotti, Bonito, Casale, Chiapotti, Dominici, F agut e Ferrero , Donatori Sangue Fidas Locana 500.000; in memoria di Bernardino Crosetto 420.000; in memoria di Borla Lino gli amici di Mondrone 355.000; i condomini di Silvio Pelli- 25 in memoria di Modesto 310.000; in ricordo Mario Narducci gli amici di Arnaldo e di Emidio 250.000; in memoria di Ive Silvio i condomini di via Gottardo 263 e via Cravero 32 234.000; in memoria di Secondo Borgio gli inquilini di via Fidia 225.000; in memoria di Rosso-Morsetti Domenica i colleghi di Gian Piero 216.000; in di Pietro Zaghi degli amici dell'Iacuni 210.000; condomini e inquilini di via Lulli 7 e Caluso 31-33 in memoria di Agnello Enrico 208.000; in moria di Mulatero Maria Ester sorelle e nipoti 200.000; dipendenti Safit in memoria di Leardi Antonio 180.000; in memoria di Vittorio Boffa ; in memoria di Stefano, sorelle, cognata e nipoti 130.000; il condominio di San Remo 37 in memoria di Marco Ramendetti 110.000; gli amici Fiat Lingotto in memoria dell'amico Cattanea Emilio 100.000; in memoria di Tornatore ved. Sibilla 100.000; in di Massara Caterina le famiglie 100.000; Fracchia Riccardo 100.000; Renato Si 100.000; in memoria di Onega Guglielmo 100.000; memoria di papà, Giorgio e Paola 75.000.

Gli amici Benito papà 60.000; in ricordo di papà 60.000; gli amici ex Fiat Lingotto in memoria della mamma dell'amico Ambrosi cav. Ettore 50.000; G.F. 50.000; in memoria di Padre Achille 50.000; a ricordo chi c'è più, n.n. 50.000; Druetta Michele 50.000; Ermelinda Vinovo 50.000; Rosa Altamura 30.000; Andrea 25.000; in memoria di Gottarot Adriana (Nènène) 20.000; P.P. 10.000.

LIS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

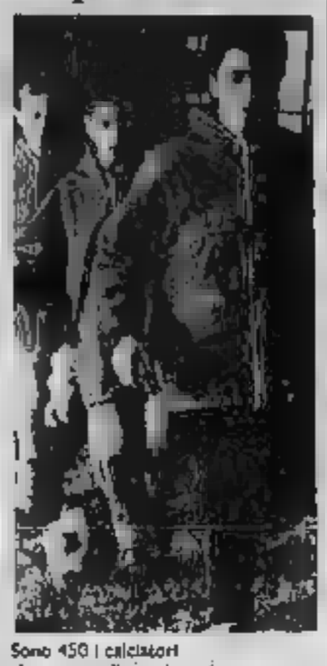
Libreria Internazionale del Salone
lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

SE CERCHI UN IMPIEGO BEN RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO E CON OTTIME POSSIBILITA' DI CARRIERA
VIENI AL
MARIAVITTORIA
E ISCRIVITI AD UN CORSO DI
PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO O DI INFORMATICA APPLICATA
* INSEGNANTI QUALIFICATI * CENTRO ELABORAZIONE IBM
STUDENTI PER ESERCITAZIONI PRATICHE * NELL'88/89 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO OLTRE STUDENTI
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA TORINO, PIAZZA VITTORIO VENETO 12 - TEL. 8999648/8997170

Venaria, braccio di ferro tra appassionati di due attività sportive

Bocce-calcio: 1-0

Assegnato alla bocciofila un locale adibito a spogliatoio
Ma le 20 squadre di football sfrattate rivendicano l'impianto



Sono 450 i calciatori che non vogliono rinunciare allo spogliatoio degli anziani della bocciofila

Calciatori contro bocciofili. Un clima pesante agli impianti sportivi di viale Carlo Emanuele, da quando il Comune ha deciso di accogliere la richiesta dei 170 soci dell'unione bocciofila cui è stato concesso l'uso del locale (4 metri per 3), finora adibito a spogliatoio, che gli atleti dell'unione bocciofila utilizzeranno per giocare a carte nelle giornate di maltempo.

Il locale era finora a disposizione delle squadre di calcio (450 ragazzi dai 5 ai 25 anni) che affittano i campi comunali inseriti nel complesso sportivo: le squadre del Maroso, 4 della Gabetto, 4 della società San Francesco, 4 dell'Aimo, soprattutto, due squadre dell'associazione calcio femminile Torino, l'unica compagine femminile di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta che milita nel campionato di serie A.

«E' la classica goccia che fa traboccare il vaso — dice Cosimo Bersano, amministratore delegato dell'associazione calcio femminile Torino —. Questi impianti sono fatiscenti: sui campi crollano le recinzioni e le porte, negli spogliatoi ci sono condizioni igieniche preoccupanti. La nostra società sportiva, poi, è in condizioni catastrofiche: da tre anni disputiamo le partite di campionato a Chivasso, perché a Venaria non abbiamo un campo di calcio con le tribune per il pubblico. Non abbiamo uno sponsor: terminato il campionato ci vorranno milioni che non sappiamo dove andare a prendere. Ci mancava anche che ci togliessero uno spogliatoio. E' l'ennesima prova del disinteresse della città per la nostra squadra».

Dice il dirigente del Maroso, Pietro Biasioli: «Le squadre di calcio sono costrette a strapparsi l'una l'altra le ore di allenamento: gli spazi disponibili sono super affollati ed ogni squadra non riesce ad ottenere un campo in affitto per più di due ore a settimana».

«Avevamo bisogno di un locale per i mesi invernali — dice il presidente della bocciofila Alfio Pagarolli —. La stanza che avevamo a disposizione era troppo piccola per contenere tutti gli anziani. Se, oltre a 4 campi di bocce, Venaria avesse un bocciodromo coperto, non avremmo bisogno di tanti tavolini per giocare a carte».

Ieri mattina il sindaco Mario Striccagnolo si è recato agli impianti sportivi per cercare di mettere pace tra i contendenti: «Daremo alle squadre di calcio un altro locale finora inutilizzato. Quanto allo stabile di abbandona degli impianti, abbiamo già chiesto un finanziamento di un miliardo e 200 milioni per ristrutturarlo». «Il locale che avremo in cambio è senza docce — dice Biasioli —. Finora ce n'erano 24 per 450 ragazzi, adesso ne avremo 20. Rivogliamo lo spogliatoio».

Gli anziani della bocciofila affermano che lo spogliatoio era inutilizzato da anni, i calciatori rispondono che erano in corso le ristrutturazioni. La cronica carenza di spazi e di impianti sportivi che caratterizza la città ha già innescato qualche vecchia amicizia.

Giovanna Favro

A Rivoli, 300 milioni di danni l'anno

Ecco i vandali armati di fionda

Il «passatempo» preferito è il tiro con la fionda contro vetrate, semafori e lampioni. Ma altri non disdegnano l'asportazione dei segnali stradali, l'inversione dei sensi unici, con conseguenti problemi per la viabilità, e le classiche scritte sui muri. Gli atti vandalici a Rivoli sono in costante aumento.

I dati dell'assessorato ai Lavori Pubblici vengono definiti «preoccupanti, poiché diffusi in tutta la città»: il vandalismo infatti causa 300 milioni di danni l'anno, pari a circa il 20% della cifra destinata dal Comune alla manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico.

Il più spettacolare risale a dieci giorni fa, quando ignoti armati di fionda e biglie di ferro hanno mandato in frantumi le vetrate della scuola Fermi di Cascine Vica. (danni per una ventina di milioni). Ma la casistica è ampia: più volte i vandali sono entrati nel Parco della Rimembranza, vicino al castello, e hanno divelto le panchine; in altre aree verdi sono stati asportati i rubinetti dalle fontane. In un anno sono da sostituire l'80 per cento degli specchi stradali.

Osserva Domenico Tavolaro, assessore ai Lavori pubblici: «Il bilancio piuttosto pesante è aumentato negli ultimi tempi. In certi casi non riusciamo più ad arginare il fenomeno: il sottopassaggio di piazza Martiri viene imbrattato di scritte sui muri pochi giorni dopo la nostra verniciatura, i container per la raccolta rifiuti vengono incendiati periodicamente, stesso discorso per i giochi dei bambini nei parchi pubblici».

Il fenomeno sembra diffuso a partire dalle scuole; secondo i dati forniti dall'assessore al Patrimonio, Giulio Bugnone, i danni annuali ammontano a una novantina di milioni. Anche qui vengono presi di mira i vetri, gli impianti elettrici e i servizi igienici. L'assessore Tavolaro chiede collaborazione ai cittadini: «E' importante che vengano segnalati i vandali, perché le forze dell'ordine possano coglierli in flagranza».

Universitaria torinese aggredita a Genova

Costretta a forza sull'auto e violentata

L'ha costretta a salire in auto, si è diretto in una località appartata e qui le ha usato violenza. E' successo a una studentessa torinese che vive a Genova dove frequenta l'università.

L'uomo, fermato dai carabinieri del nucleo operativo di Genova, è Lauro Zirulia di 33 anni, originario di Cavalese (Trento), ma abitante a Genova.

L'episodio, avvenuto il giorno dell'Epifania, è stato denunciato dalla ragazza, G. V. di 19 anni, la quale è stata medicata all'ospedale di San Martino per lesioni al basso ventre ed escoriazioni in varie parti del corpo.

La ragazza, nel racconto fatto ai carabinieri, si trovava nel centro storico con il suo ragazzo quando in due si sono avvicinati e hanno offerto loro da bere. La coppia ha rifiutato ma uno dei due sconosciuti ha atteso che la ragazza si allontanasse da per avvicinarla. Quando il ragazzo si è allontanato, l'uomo si è avvicinato con la sua auto alla studentessa scaraventandola all'interno della vettura, una Golf.

Successivamente l'uomo si è diretto sulle alture di Genova fermandosi su uno spiazzo poco illuminato dove è avvenuta la violenza. La ragazza ha poi riferito di essere riuscita ad allontanarsi, ed a rifugiarsi in un casolare disabitato.

Quando ha pensato di essere fuori pericolo, è uscita sulla strada, per chiedere aiuto. Era seminuda, perché aveva dovuto abbandonare i vestiti sull'auto. E' stata soccorsa da due carabinieri in borghese sopraggiunti dopo alcuni minuti.

La Golf era stata notata da alcuni passanti i quali, confermando il racconto della studentessa, hanno contribuito con le loro testimonianze all'arresto dell'uomo.

BIANCA&NERA

Due morti nella Torino-Milano

Due modenesi, padre e figlio, sono morti nel tardo pomeriggio di ieri in un incidente sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Cigliano e Borgo d'Ale. Viaggiavano a bordo della loro «Alfa 164» quando l'autocisterna che li precedeva ha sbandato, rovesciandosi sulla corsia. Il conducente della vettura non è riuscito ad evitare lo scontro. Le vittime sono Guerrino e Alfonso Righi, 56 e 30 anni, di Carpi, in provincia di Modena. L'uomo che si trovava alla guida del camion è invece rimasto ferito. E' stato soccorso dalla polizia stradale di Villarbolt e ricoverato all'ospedale di Santhià: le sue condizioni sono considerate gravi. L'autostrada è rimasta chiusa al traffico per alcune ore: gli automobilisti provenienti da Torino sono stati fatti deviare al casello di Rondissone, attraverso l'abitato di Cigliano.

Rapina alla panetteria

Due rapinatori di colore, uno armato di pistola, hanno assaltato l'altra sera la panetteria di via Reiner 7. I malviventi hanno costretto la titolare, Beatrice Araudo, 49 anni, a consegnare l'incasso di 250 mila lire.

Treni dirottati a Porta Susa

L'apertura dei cantieri a Porta Nuova, in vista dei Campionati del mondo di calcio, provocherà disagi ai viaggiatori, poiché alcuni treni dovranno attestarsi a Porta Susa. All'arrivo: locali delle ore 9,03, 10080 da Ivrea; 17,32, Tv4154 da Novara; 20,01, 10098 da Milano; 21,05, 10102 da Chivasso; 21,46, 4160 da Casale. Alla partenza: diretti delle 6,43, 2077 per Biella, e 9,08, 2089 per Aosta; locali delle 13,44, 10085 per Casale; 18,29, Tv4185 per Novara; 20,36, 10107 per Novara.

Presi due scippatori

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno arrestato due giovani che avevano appena scippato un ragazzo diciottenne di una catenina d'oro. E' successo all'incrocio fra via Madama Cristina e via Campana, verso le 17,30. Adriano Migliolo stava transitando a bordo di un motorino, quando è stato affrontato da due persone che l'hanno minacciato con un coltello, impadronendosi del portafogli e tentando di strappargli la catenina d'oro. Proprio in quel frangente è transitata una pattuglia di militari che si è lanciata all'inseguimento dei malintenzionati, subito bloccati. In manette sono stati identificati per Carlo Belfiore, 20 anni, via Tibone 1 bis, e Marco Mastromartino, 20 anni, via Spotorno 59. Nella prima ricostruzione, sembra che i due malviventi avessero anche intenzione di impadronirsi del motorino.

Cade dalla moto e muore al Cto

Ieri pomeriggio, verso le 15,30, l'autotrasportatore Giovanni Ristoldo, 55 anni, residente a Buttigliera Alta, alla guida del suo Fiat 170, mentre percorreva la via Sestriere, di Vinovo, giunto all'altezza del numero 80, per cause ignote, perdeva il controllo del mezzo, finendo fuori strada. Soccorso e trasportato al Cto di Torino, veniva ricoverato al Cto con prognosi riservata per politrauma cranico.

Corsi di educazione sanitaria

Per imparare a destreggiarsi in caso d'incidente o malattia e per affrontare i problemi della salute il circolo Dialogo di Grugliasco, in collaborazione con la Croce Rossa organizza corsi di educazione sanitaria. Le dieci lezioni avranno inizio il 23 gennaio, per informazioni telefono 78.96.98.

Mostra d'oro a Orbassano

E' in pieno svolgimento a Orbassano il concorso «Befana d'oro», organizzato dal gruppo «Spazio Arte». La consegna delle opere (di scultura, pittura, grafica, ceramica) deve avvenire alla sede del gruppo, in via dei Mulini 5/B. La premiazione avverrà sabato 21 gennaio, alle ore 16, nel centro culturale di via Mulini 1.

Alla media Gobetti di Rivoli

E' stato rifatto l'impianto di riscaldamento della scuola media Gobetti di Rivoli in via Gatti 18, che nei giorni scorsi aveva allagato l'istituto. L'assessore Giulio Bugnone ha anche spiegato che è stato rimosso l'intonaco danneggiato per evitare pericoli agli studenti.

CRISTALLO
eliseo rosso
adua 400
4 MILIARDI DI RISATE

PAOLO
HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO
di
NERI PARENTI
PENTA
STREPITOSO
LUX

GIANFRANCO PICCOLI - GIORGIO LECCHELLI
un film di
FRANCESCO NUTI
Willy Signori e vengo da lontano
Titanus DISTRIBUZIONE
STRAFOTTENTE, SBOCCATO, ALLEGRO, FANTASIOSO, INCREDIBILE... BRA SOLO AMORE e non se n'erano accorti!!
ROMANO
E' IL FILM!!

Harry, ti presento Sally...
Vi consigliamo lo spettacolo delle 20,30 nei feriali e quelli delle 14,30 e 18,30 sabato e domenica, per un più comodo accesso alla sala.
Torino conferma il trionfo di VENEZIA
Empire
(Piazza Vittorio Veneto 5)
«Il film anche il cognome»
"sesso, azzardo e fantasia"

SALE DI LOTTA DI CLASSE
BEVERLY HILLS
Le terrestri ringraziano:
CHE AMANTI GLI ALIENI!
200
DUE NAZIONALE
KING KONG

LE RAGAZZE DELLA 5ª C

Leasing
Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari
Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. È leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.
Banca Popolare di Novara

Per la rappresentativa Piemonte-Liguria convocati tre del Rivoli, due del Millefonti

Cercasi punte di belle speranze

Mister Ferroglio vara la nuova selezione 1971

Anche quest'anno la primavera, nell'unica sosta del campionato di Interregionale, si avvolgerà il Torneo delle Speranze riservato ai giovani diciannovenni che militano in questa categoria. Il Piemonte-Liguria è affidato alla direzione tecnica di Antonio Ferroglio, che ha raccolto la difficile eredità di Chico Locatelli, vincitore dell'edizione dell'anno scorso che si svolse in Veneto, mentre questa volta toccherà alla Liguria.

Antonio Ferroglio inquadra subito la situazione: «Ogni anno fa storia a sé. Il materiale umano che ogni tecnico ha a disposizione è sempre diverso. Da questo punto di vista il 1971 è un disastro. Abbiamo un'abbondanza di centrocampisti ma mancano i difensori e le punte pure. Se escludo Bedino del Rivoli che è un ottimo marcatore, non so chi schierare come libero. Inoltre la scelta è limitatissima, sono pochi i titolari».

Ci sono già state delle prime selezioni, pare ormai certo che ci siano cinque «speranze» torinesi tra i convocati. Tre titolari nel Rivoli, recente vincitore del campionato di Eccellenza, capoclassifica Biellese, ma che naviga in cattive acque e due del Nizza Millefonti, formazione in ripresa ma sostanzialmente delusa dall'andamento del campionato quest'anno in Interregionale.

Davide Russo, dopo un anno di purgatorio in panchina, si è ritrovato titolare nella Rivoli diretta da Giulio Campanile e si è riconfermato alla grande anche con l'avvicendamento dell'allenatore segnando uno stupendo gol alla Biellese con un gran destro al volo da venti metri.

«A dir la verità neppure ci pensavo alla convocazione, ma sono entusiasta, spero proprio di far bene. Capita proprio in un periodo nero per il Rivoli, ma con la vittoria sulla Biellese anche questo serve a dar morale».

Alberto Bedino, come Davide Russo è cresciuto nelle giovanili del Rivoli calcio, è uno dei pochi difensori a disposizione di Ferroglio. Forte di testa ha grinta da vendere, e non disdegna di fare lunghe puntate offensive, tanto che con la Biellese il suo diretto avversario ha spesso dovuto far il terzino. Giuseppe Falzone, invece, è mezza punta in fase di maturazione e anche lui sta trovando spazio nei rinnovati quadri della squadra rivolese.

Nunzio Saccullo è il portiere del Nizza Millefonti, una delle «titolarissime». Forse lo dice per un eccesso di modestia o perché nello sfortunato girone di andata tutto può succedere, fatto sta che sono ormai dieci giornate che Gianni Frara lo impiega a difesa dei pali della formazione rossoverde, e Nunzio sta rispondendo alla grande come a Saronno si ricorderanno per un bel po'.

Cresciuto nel Barcanova, come Saccullo, e poi passato al Nizza, Omar Nordi nelle poche apparizioni nel campionato di quest'anno ha trovato modo di segnare anche un gol. L'anno scorso giocava nell'Under 18 guidata da Bochicchio, che senza perdere una partita in tutto il campionato non è riuscita a vincere il torneo regionale.

Sempre nel Nizza Millefonti, insostituibile solo nella fuoriquota: gioca Marco Sesia, lanciato nel Pinerolo proprio da Ferroglio, che spera di farne un altro Actis Dato. Il giocatore del Nizza che l'anno scorso trascinò il Piemonte-Liguria fu una insperata successo.

Andrea Romanelli

Antonio Ferroglio, il tecnico

Il via stasera

I campioni di bocce al Marini

Appuntamento da non perdere per gli appassionati di bocce: i migliori giocatori nazionali sono di scena nel quarto turno. Alessandro Marini, che si disputa a Chivasso, da stasera al 1° marzo, presso i campi coperti e riscaldati della società cooperativa bocciofila «La Tola-Conti», di via Orti 40.

La competizione, che vuole ricordare il giocatore nazionale chivassese di bocce scomparso improvvisamente nel 1988, si svolgerà sempre di giovedì, con inizio alle 21. Scenderanno in campo i campioni tricolori della A, come Umberto Granaglia, Giuseppe Tonietto, Renzo Clerico, Piero Amerio, Manlio Priotto, Piero Paletto (selezionatore azzurro) e Carlo Novero. Al torneo, sistema poule, prenderanno parte sedici formazioni, suddivise in quadrette, che daranno forma a quattro gironi.

Poule A: Adriano Coppe-Bocciofila Futura (Baldo), Bolleria Giacomelli (Paletto), Fioricoltura Corniole (Clerico). Autoricambi Gallina (Priotto); poule B: Cantello Mobili (Tonietto), Ricambi Visca (Acossato), Polisportiva 72 (Vaj), Idraulica Benevento (Granaglia U.); poule C: Salf di Rolle (Rolle), S.C.B. La Tola-Conti (Amerio), S.B. Nôtre Vallée Programma Italia (Mongiovetto), Amici Bocce (Novero); poule D: Tipografia Maestroni (Avotta), Gastronomia Carando-Pizzeria Fratelli Rubino (Mometto), Vinia Mormi (Ceresa), Virtus-Gallina (Deregibus F.).

Tutti gli incontri saranno diretti dall'arbitro federale Luigi Azzoni, di Terrazza Piemonte. Stasera si incontreranno le poule A e B, il 18 le C e D, mentre il 25 A e B ed il 1° febbraio C e D.

Diego Andrà

Si riparte dalla B, con Aschiero capitano

Il Torino risropre il pallone elastico

Dopo anni di sosta, il pallone elastico ritorna a Torino, in passato culla di memorabili sfide allo sferisterio di via Napione, protagonisti Manzo e Balestro. In attesa del rilancio previsto per il '91, la Federazione ha accolto la proposta dell'Eda-Centrale del Latte e ha iscritto la squadra al campionato di serie B che partirà a maggio. Capitano della quadretta sarà il torinese Gianni Aschiero, 26 anni, che riprende l'attività agonistica dopo un anno di sosta per motivi familiari.

Aschiero, ottimo battitore, è stato qualche anno fa campione di serie B e promette di ritornare ai vertici. Con lui, nel ruolo di «spalla» giocherà Claudio Tonello, 27 anni, reduce da una stagione positiva nel massimo campionato a fianco del fratello Livio nelle fune della Merlese di Mondovì. Scelti anche i terzini, due elementi giovani come Tosello e Novello, quest'ultimo torinese. Fatta la squadra resta ancora insoluto il problema delle tribune allo sferisterio di corso Tazzoli. Sono quattro anni che i tifosi ne attendono invano la costruzione ma finora il Comune non è stato in grado di avviare i lavori.

[p. gal.]

Domenica il via alla stagione del trotto, l'attività del galoppo decollerà a metà marzo

Cavalli e miliardi, Vinovo fa boom

Si apre un anno eccezionale, per chi corre e chi scommette

Torna le corse a Vinovo, dopo una pausa di tre settimane. Domenica andranno in pista i trottatori, mentre per il galoppo bisognerà attendere due mesi esatti, e cioè metà marzo. Si apre così un 1990 che si annuncia decisamente animato. Sono infatti in programma 105 appuntamenti a Vinovo (73 di trotto, 33 di galoppo). Eccezionale anche il montepremi: ai titolari di scuderia andranno, globalmente, oltre 10,5 miliardi di lire (6,8 al trotto e 4,7 al galoppo).

Sono state allontanate, almeno per il momento, le voci sul «ridimensionamento» dell'attività galoppo che manterrà quest'anno tutte le sue date, lieve variante solo nel programma degli ostacoli (per evitare dannose concomitanze con il programma di Merano Mais). Per il trotto, invece, una stagione classica con il momento maggior interesse nel Gran Premio Costa Azzurra (un miglio dotato di 150 milioni), programmato per domenica 18 marzo.

Intanto si fanno i conti sull'attività dell'anno passato. Ottimi i risultati del trotto, buoni quelli del galoppo. Le scommesse del trotto sono salite del 14% al totalizzatore (9,3 miliardi), e di quasi il 4% presso i bookmakers (8,1 miliardi). In totale sono stati scommessi quasi 16,5 miliardi (con un incremento del 6,8%). Il trotto ha avuto oltre 122.000 spettatori paganti.

Al galoppo le scommesse al totalizzatore sono salite del 8,2% (3,4 miliardi), quelle ai bookmakers dello 0,4% (4,1 miliardi) mentre il totale è stato di oltre 7,5 miliardi (+3,6%). Al Federico Tesio sono stati contati circa 52.500 spettatori paganti.

Globalmente, fra trotto e galoppo, negli ippodromi di Vinovo sono stati giocati oltre 24 miliardi di lire mentre gli spettatori paganti sono stati 185 mila. Particolarmente confortante è l'impennata delle scommesse al totalizzatore, che indica l'interesse del pubblico più sano, quello che — magari ai primi contatti con l'ippica o per scelta ponderata — limita le sue puntate a poche migliaia di lire. La lieve crisi del bookmakers potrebbe comunque essere soltanto passeggera.

Angelo Conti

Motori, domenica il primo appuntamento in Val Chisone

Preludio di ghiaccio

Gennaio fitto di competizioni, dominato come sempre dal Montecarlo L'inizio del campionato rally piemontese a febbraio, con il «Cin cin»

Il 1990 s'annuncia ricco per lo sport piemontese. La stagione motoristica inizia già il 14 gennaio con una gara — neve permettendo — sulla pista ghiacciata di Pragelato. Un preludio al gruppo di manifestazioni della settimana: il 18 scatta dal Principato di Monaco la Montecarlo-Sestriere per auto storiche, che stavolta è arricchita da una serie di prove speciali di velocità concentrate ed arrivo al Colle quasi concomitante con la partenza del Rally di Montecarlo, quello vero, valido per il mondiale (venerdì 19, alle ore 17,20) al quale la Lancia partecipa con tre Delta Martini (Biasion-Siviero, Kankkunen-Piironen, Auriol-Occelli) e una Delta Fina Totip del Jolly Club affidata ai Cerrato e Goppi Cerri.

Domenica 21 a Brusson, in val d'Ayas, si disputerà una corsa di automobili su ghiaccio. Neve e non neve la gara verrà comunque effettuata: il tracciato è stato infatti preparato con cannoni spara-neve presi a prestito dal comprensorio sciistico Monterosa Ski. Si ritornerà poi a Pragelato per le due prove su ghiaccio del 28 gennaio e del 4 febbraio.

Quest'ultima data coincide con l'inizio del calendario ufficiale rallistico del 1990. Apre le ostilità il «Cin Cin Rally» di Santa Vittoria d'Alba, alla seconda edizione. Il passo quindi (3-4 marzo) al Rally Internazionale della Val d'Aosta il cui «campo base» è a Saint-Vincent. Dopo molti anni il rally valdostano abbandona la tradizionale data di fine anno per riproporsi a primavera.

Due settimane dopo al corso a Chieri (17-18 marzo) il «Team '971», rally che ha una solida tradizione risalente appunto a quell'anno. E' una gara che ha sempre inaugurato la stagione piemontese, cara ai piloti di Torino. Si proseguirà il 1° aprile con il Rally-Sprint val di Lanzo per saltare al 9-10 giugno al Rally di Carnagnola. La settimana dopo il parco del Valentino probabilmente si ritrasformerà in circuito per ospitare la corsa delle auto ecologiche, con motore elettrico, una prova che il Comune di Torino vorrebbe ricommissionare a Giorgio Morra, organizzatore di manifestazioni e, nel 1989, direttore di gara del Gran Premio «4e» per auto elettriche promosso da «Quattroruote».

A Pragelato e Sestriere (nella foto) le prime gare della stagione

Si tornerà in montagna a luglio quando, dal 6 all'8, Limone Piemonte diventerà la sede dell'omonimo rally, valido per il campionato italiano. Subito dopo la classicissima scalata Cesana-Sestriere, organizzata dall'Automobile Club Torino, valida per i titoli italiano ed europeo delle specialità.

Chiude il mese di luglio il Rally Internazionale della Lana, valido per i titoli continentale e tricolore, con partenza e arrivo a Biella. Un solo rally nel mese di agosto, il valli Vesimesi, mentre il 15-16 settembre si disputerà il «Val Varaita» valido per il Trofeo Rallies Nazionali, così come lo sarà il «Città di Cenelli», in programma il 3-4 novembre.

Completano la stagione dei rallies nazionali il Rally della Pietra di Bagnolo (7 ottobre) ed il «111 minuti» (29-30 ottobre). Dal 26 al 28 ottobre è ancora in programma il Rally Internazionale Città di Torino, valido anche per il campionato elvetico.

Il trittico di rally-sprint concluderà quest'annata di corse: il «Val Sangone» (21 ottobre), il «Cortemilia» (24 novembre) ed il «Città di Settimo e Ciriè», che si disputerà il 9 dicembre. Da non dimenticare infine che fine di novembre la partenza da Torino dell'11° Giro d'Italia automobilistico ritornato una mai definitivamente a far parte delle più importanti competizioni automobilistiche internazionali su strada.

Gian dell'Erba

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

DA HAAS
TORINO Via Andrea Doria, 6
SALDI non sconti dal 20% al 60%
tessuti - tende
plaids - coperte e
centinaia di
TAPPETI ORIENTALI
EFF. CONT. LEGGE 94

Agenda del giornalista 1990 / XXIII
È in distribuzione la XXIII Edizione dell'Agenda del Giornalista. Il «tutto» sulla stampa italiana e sulla stampa estera in Italia:
• Quotidiani
• Periodici
• GUS i Uffici Stampa
• Associazioni di Giornalisti
• Elenco iscritti all'Ordine
F.to: 148 x 240 - Pag. 784
L'Agenda del Giornalista 1990 (Lire 45.000 + spese postali) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 679 1496-6797492 o con il Fax al n° (06) 674.76.92.

I MUSEI

Armeria Reale martedì, venerdì e sabato 8-14, martedì e giovedì 14.30-18.30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Or.: 10-12.30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale, da mar. a sab. 9.30-19.30, domenica, 10-19.30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6). Orario mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14, mer. e ven.: 14.30-18.30, lun. chiuso.

Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer., 10-13, 14-19 fes., lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 8-13. 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13 chiuso i lunedì nonché le 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia - Arti Orientali (V. Archeologia 9). Feriali 10.30-18.30. Dom.: 9-12.30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): 24 novembre-20 dicembre: **40 Artisti da tavola**, 20 novembre-15 gennaio: **Bruno Bianino-Fotografie 1988**. Or.: 9-12.30 e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per restauro. Una selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ambientamento (Pal. Bricherasio): 10-12.30, 15-19; lun. ven. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità. G. Bartolini, A. Chaillan, G. Förg, B. Krüger, T. Weinert. Aperto da mar. a dom., ore 10-19. Chiuso i lunedì. Ingr. L. 8.000, ridotto 3.000

Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6) 19/10/1989 - 21/1/1990 (luneduri). Or. 9/14 - 13/19.30. Ing. L. 8.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio** mar.-mer.-ven.-dom. 9-14, gio. 9-14 e 15-19.30, lun. chiuso.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0) il martedì e il giovedì 9-13.30; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. delle Montagne «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): gr., sab., dom., lun. 9-12.30 e 14.45-19; 15 da mar. a ven. 8.30-13.15. Sala mostre temporanee: «Sempre più in alto - La montagna della pubblicità». «Montagna di immagini» e sale sulla montagna: mito attraverso i tempi; cacce commerciali, fino al 15 marzo 1990. Sala Video: Videomontagna guerra (proiezione a ciclo continuo) «Arresti a Bettolin», fino al 7 gennaio. Durante le festività apertura regolare.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): mar.-sab. 9-18, dom. 9-12, lun. chiuso.

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5): mar. ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-18; dom. 10-13 e 15-18, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (via la Thuile 37): Tutte le domeniche 14.30-18.30 ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pavione di Chieri (25 km da Torino - 1ª tappa). Or.: 9-12 e 14-17.30.

Museo Pietro Micca (v. P. Gaeticuorien 7) 9-13.30. Lunedì chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale feriali e festivi per 9-13. Lunedì chiuso

Palazzina di Caccia Stupinigi «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9.30-18.30, festivi 10-18.30 (orario continuato). Chiusa lunedì.

Soc. Promotrice delle Arti - Parco del Valentino: Giuseppe Verga: Sculture e disegni. Orario: 10-12.30 - 15.30-19. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191): mar. gio. ven. sab. 8.30-13.30. Lun. mer. 8.30-17.45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.50
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	2699
Polizia stradale	53.36.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Anbulanza	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elambalanza	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54[illegible]0

Centro antiveleni, c. [illegible] 14 53.78.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia celebrità permanente, S. Anna, 83961: Maria Vittoria, 54.421. Mauriziano 50.801.

Aids, Centro inform. (Ammodo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ced. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329 01 96
INFERMIERI	
Aaldo	54.04 69
Aaze	858.93.31
Al	619.16.20
Aldesoro	83-01.58
Aalda	33 13 01
Asshit. Infermi	839.76.25
Aurelca (per invalidi civili an- [illegible]	[illegible]
Aldal 50.23.90 - 54.39.48	
[illegible]	44.11 40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Cesad, infermieristico	70.88.11.
Croce bianca	63.19.02
Piccole suore dei malati poveri	50 52 57-850.52.71
Giado, domiciliare	75.14 73 - 748.24.34 - 749.66.27

OSPEDALI

Maurizano	[illegible]
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6568
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.191
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.53.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.561
S. G. Vecchia	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66
53.62.71
v. Pizza 46 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio	57551
Informachità (da lunedì a venerdì 8-18)	576.56.66
Certificati prenotazione **telefonica:**	566.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità:	5765,5104-5765,5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì	

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 501.21.21

Stranieri centro accoglienza Cisal, v. Parini 7, 53.39.62

Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54

Semig p.za S. Don. 61 521.37.79

[illegible]

Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) [illegible]

Informagay 51.83.66

Amnesty Internazional, v. Valgioie 10, 741.27.02

Gruppo Abele 832.54.42

Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 666.00.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza tecnica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 30.05.55
51.27.80

Autoeccezzi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 72.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; pt. Settimo 206, 270.16 22; c. Trapani 121, 61.80.00; v. Vernazza 94, 26.60.00; v. Gottardo 108, 200.000

PercorRoBità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01 45; Torino-Aosta 800.01.56; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/64.62.55; 0141/64.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Grazia 103 33.13.15; pza. da Druento 49 21 80.12

Ufficio guasti semaforici: 62.88

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato. 8.30-12,15/14.30-17.45) 54.57.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.40
da lunedì al sabato 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Cigliano 19, lun.-ven. 8.30-12.30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, (911

[illegible]

Esselle Informazioni: 57.76.361 57 78.362 (dalle 6 [illegible] 24). Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44 22.85.

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

[illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 61.75.51

Porta Susa biglietteria

[illegible]

GAS

Italgas, uff. civili: centralino 88.23.24
23.951

Snam metanodotti, uff. industriali: 26.44.16.

ELETTRICITA'

Enel: 57.75

Aem 741.31.31

Elam. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30.

v. Alberi 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 336.84.55; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 6960208; v. Bruino 1, 4470628; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857095; v. Ge[illegible] 113, 63.49.41

[illegible]

[illegible] **municipale,** v. Giacomo 11. 262.12.15

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, servizio veterinario: c. Lecce 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Uvomo 18, 48.70.15

Wwf, v. Uvomo 18/a,

[illegible]

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Fratelli 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferucci 38; v Nizza 193

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Ch. 53.51.61-53.59.69-53.59.01; P. Nuova, 53 13.27-53.83.78

[illegible]

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Genova; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Eman.; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Cassia 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Agip,** c. Venuti-porta Susa; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino alle 1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele,** telefilm
15 — **Luna nuova,** film
15,30 **Il principe azzurro,** film
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. monitor,** notiziario
19,30 **L'albero delle mele,** telefilm
20 — **Sherlock Holmes,** telefilm
20,30 **San Francisco,** telefilm
21,20 **Sportabella,** programmi
23 — **I detectives,** telefilm
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Oroscopo,** rubrica
24,05 **Vivavo corre**
1 — **Gli inafferrabili,** telefilm

Videogruppo

14,05 **La signora in rosa**
17 — **Don Chuck Story**
18 — [illegible]
18,05 **Il paza Lawrence**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio,** attualità
20 — **Mary Tyler Moore**
20,30 **Ordine delle 88:** ultimate Bormann, film con George Maharis, Gustavo Rojo di J. Sarden
22,30 **Videonotizie**
24 — **Bowling. Sport**
1 — **In casa Lawrence**

Telecity

7 — **Gli scontri delle stelle**
7,30 **I rangers delle galassie,** cartoni
8 — **Tartarughe ninja alla riscossa,** cartoni
8,30 **Amandoli,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **Storia di vita,** telefilm
10,30 **Pattuglia del deserto**
11 — **Capriccio e passione**
12,30 **Storia di vita,** telefilm
13 — **Masters: i dominatori dell'universo,** cartoni
13,30 **Gli scontri delle stelle,** cartoni
14 — **Amandoli,** telenovela

Telecupole

10,30 **Obiettivo turismo**
15 — **Cristal,** telenovela
18 — **Cerca l'amore**
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Lo sciale,** sceneggiato
22 — **TG 4,** notiziario
22,10 **Il piccolo Archimede,** film TV di G. Amollo con L. Belli
0,10 **Perchè i gatti,** film

Videouno

15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Captain Tuiliver**
17,20 **Zorro la rossa,** telefilm
17,50 **Grande detective**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Grande detective,** telefilm
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Zorro la rossa,** telefilm

Telestudio

8 — **Addio Giuseppina,** cartoni animati
9 — **Il re del quartiere,** telefilm
10 — **Maldi, sceneggiato**
11,30 **Il re del quartiere,** telefilm
12,30 **Addio Giuseppina,** telefilm
13 — **Protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1,30 **Il re del quartiere,** telefilm

Quarta Rete Tv

18 — **Pagine della vita,** telefilm
17 — **Rubrica**
17,25 **King Leonard,** cartoni
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG4**
19,30 **La Provinciale,** telefilm
20,45 **Fanelly,** rubrica sportiva
22 — **Okay motori**
23,10 **TG4 sport**
24 — **Supersexy**
[illegible] **Basket news**

Rete [illegible]

12,45 **Inferno 7,** notiziario
13 — **Piume e pallottole,** telenovela
14 — **Cartoni junior**
17 — **Nash Film,** telefilm
18,30 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** documentario
20,20 **Centogiocca,** spettacolo
21,20 **Mary Tyler Moore,** telefilm
22,00 **World sport special,** rubrica sportiva
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** [illegible]
0,15 **Battaglie** [illegible] **galat-**

tiche, film di Richard A. Colla con Lorne Green, John Colicos

Quinta Rete

13 — **Diario di un italiano,** film
17 — **The Battestride show,** cartoni animati
17,30 **Centurioni,** cartoni animati
18,00 **La vita interna e noi,** documentario
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **The Battestride Show,** cartoni animati
20,30 **Sauri, si potrebbe evitare il servizio militare?,** film
22,30 **Scotenwrang,** settimanale
0,30 **Amore rosso,** film

Rete Canavese

15,15 **La voce dell'orgoglio,** film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — **Telefilm**
19,30 **TG**
20 — **TeleFilm**
20,30 **I baroni della medicina,** film
22,30 **TG**
0,30 **TG**

Ereuno tv

16 — **Cartoni**
16,30 **A tu x tu**
17,15 **Per i ragazzi**
17,45 **Tg flash**
18 — **Alf,** telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,15 **TG sera**
22,30 **Giovedì sport**
23,55 **Telesat-notte**

Torino Futura

17,50 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
20,45 **Torino musica,** musica
21,25 **Invito all'arte,** attualità
21,40 **Amico libro,** rubrica
22 — **Cartomanzia**
1,50 **Notte Torino Futura**

Teleuubalpina

16,30 **Ovest selvaggio**
16,30 **Starblazer**
19 — **Speciale telesu: vita in diretta!**
19,25 **Cartoni celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario Ens.** Ente Nazionale Sordomuti
20,30 **Una vacanza una vita**
22,30 **Pietre vive. Ritmo scomposto sulla Via,** rubrica missionaria
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Il mio amico Bottari**

Telestar

16,15 **Starbandia,** cartoni
17,15 **I cinque giorni di Adrian,** telenovela
18,15 **Piume e pallottole**
19 — **Tele domani**
19,30 **Due orsetti fortissimi,** telefilm
20,30 **Due ragazzi che si amano,** film
22,30 **La pazza storia di Dik Vandike,** telefilm
23 — **Frutto proibito**
0,00 **La grotta di Alvaro**
0,30 **Angie,** telefilm
1,00 **M.A.S.H.,** telefilm

Sesta Rete

16 — **La più bella coppia del mondo,** film
18 — **Matà,** sceneggiato
19 — **Centurions**
20,30 **Alan Scotland Yard**
21 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Il romanzo di un giovane povero,** film
1 — **New Scotland Yard**

PrimAntenna

16,45 **Momento magico**
18 — **Bis, sfida alla magia**
18,30 **Videostar in concerto: Barracuda Palco**
19,15 **TGG.** Telegiornale giovani
19,30 **L'uomo Tigre,** cartoni
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta,** musica
20,30 **Nani,** sceneggiato
22 — **Uno strano poliziotto**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch tre catch,** sport
24 — **Uno strano poliziotto**

Rete 3 Manila

13,05 **Speciale spettacolo**
14,25 **Film**
18,40 **Coffee break,** musica
21,10 **Invito al cinema**

⊙ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

CENTRO PANNUNZIO

Il Centro "Pannunzio" — indipendente, apartitico e laico — fondato [illegible] Torino nel 1968 da Arrigo Olivetti, è dal 1980 presieduto dallo scrittore Mario Soldati.
Si intitola [illegible] Mario Pannunzio, giornalista e [illegible] di cultura, direttore del settimanale "Il Mondo" (1949 - 1966).

Suo scopo [illegible] promuovere lo scambio di esperienze [illegible] i suoi soci ed il loro arricchimento culturale nel rispetto di ogni opinione, fede religiosa, convinzione filosofica.
È aperto [illegible] tutti [illegible] distinzioni [illegible] età.

Il programma [illegible] articola in:

- [illegible] CONFERENZE [illegible] DIBATTITI
- [illegible] CORSI DI APPROFONDIMENTO
- VISITE CULTURALI
- MOMENTI DI AGGREGAZIONE ASSOCIATIVA
- MOSTRE

Il Centro sviluppa un'attività **A 360 GRADI:**

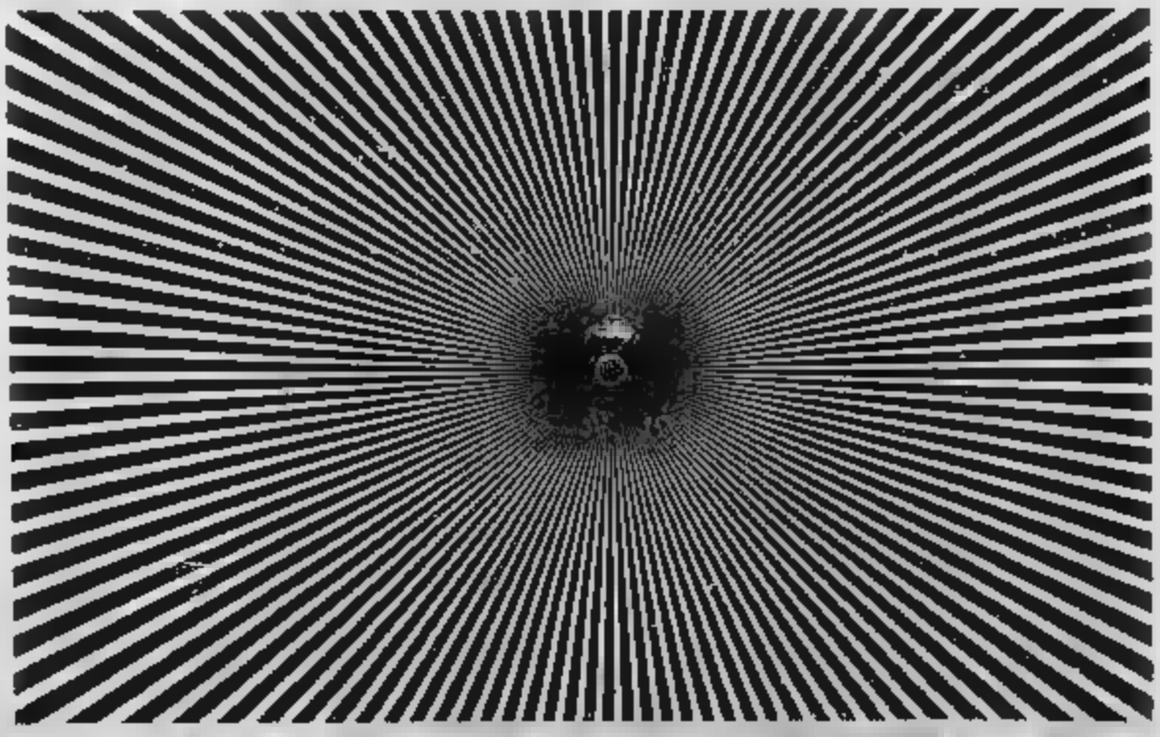
CULTURA UMANISTICA (arte, letteratura, filosofia, storia ecc.).
CULTURA SCIENTIFICA [illegible] TECNICA (medicina, fisica, astronomia, ecologia, economia ecc.).

È un'occasione [illegible] incontro, [illegible] luogo in cui discutere e provocare nuove idee. Oltre il limite delle ideologie.
Alla ricerca di nuovi valori umani [illegible] culturali.

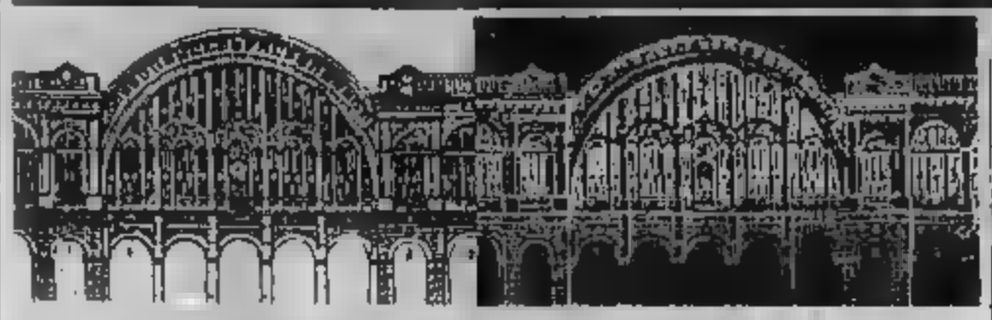
I Soci ricevono un notiziario che mensilmente li informa [illegible] ogni iniziativa del Centro.

LE FESTE [illegible] FINITE, IL «PANNUNZIO» RESTA CON TE TUTTO L'ANNO

ASSOCIATI [illegible]!



VIA M. VITTORIA 35H TEL. 81.23.023



DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

Dvorak e Sibelius

Il maestro Yuri Temirkanov, ormai un beniamino del pubblico torinese, ritorna questa sera, alle 20,30, sul podio dell'Auditorium, per il concerto della Stagione sinfonica della Rai. In cartellone un programma che si apre con il «Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra» di Dvorak. Si tratta di uno dei lavori scritti da Dvorak durante il suo soggiorno americano, e molto probabilmente già abbozzato dall'autore prima della sua partenza per il nuovo mondo». La seconda parte della serata permetterà di ascoltare uno dei brani più celebri di Sibelius: «La Seconda Sinfonia in re maggiore op. 43», composta dopo un viaggio musicista finlandese in Italia. Il concerto si replica anche domani (alle 21) e sabato (alle 16,30). Informazioni [illegible].

Occhi consacrati

«Occhie cunsacrate» è il titolo dell'«atipica» sceneggiata napoletana di argomento mistico-pastorale proposta questa sera, alle 21, da Marco Sgrosso presso il Centro E 18, in strada antica di Collegno 208 per il progetto «Transmetropolisexpress», curato dal Nuovo teatrottanta. «Lo spettacolo — spiega Sgrosso — nasce da un esercizio di improvvisazione mimico e vocale, il cui oggetto di partenza è lo sdoppiamento ideale dell'attore. Solo sulla scena nuda — un simbolico e luci semplicissime quali elementi indispensabili per il mascheramento — l'attore dà corpo e voce alle immagini della fantasia: un pastore, il S[illegible], l'apparizione della Vergine, e i luoghi metafisici di un meridione inventato, una precisa collocazione geografica, come denuncia l'uso di un linguaggio aspro e montanaro che nel dialetto napoletano non ha che uno spunto di partenza». Marco Sgrosso, dopo il diploma alla Scuola di Teatro di Bologna ha lavorato con la compagnia di Leo De Berardinis, nell'[illegible] dell'89 ha partecipato allo Orestiadi di Gibellina nello spettacolo «La conquista dell'America» diretto da Raul Ruiz. Per informazioni tel. [illegible] oppure 66.60.528.

Bergman di rito

I mimi della compagnia [illegible] «Intente» viaggiano in un paese cattolico e vengono accusati di oscenità nel loro spettacolo. Un giudice locale chiede di assistere a una rappresentazione privata del testo incriminato nel suo ufficio, li interroga a turno e pare convinto a priori della loro colpevolezza. Le accuse di oscenità diventano contestazione di un modo di vita; la legge sembra assumere le vesti di tutrice d'un mondo che non appartiene più agli accusati e al quale essi non possono più appartenere. Nel caos delle domande, delle contraddizioni, della negazioni che anticipano altri interrogativi, gli attori si smarriscono e a loro volta cominciano ad autointerrogarsi. Ma nel momento in cui smettono di recitare è il magistrato [illegible] si sostituisce a loro senza volerlo e che diventa prima spettatore e poi attore. Durante la rappresentazione (un «rito» che dovrebbe sciogliere il conflitto e riportare tutti alla loro responsabilità) il giudice muore. E' questa la storia de «Il rito», film televisivo, realizzato da Ingmar Bergman per la televisione svedese nel 1969. Tra gli interpreti Ingrid Thulin. «Il rito» viene proposto oggi alle 16,45 e alle 20,45 al Massimo, in via Montebello 8, per la rassegna che il Museo del Cinema dedica al grande regista svedese.

Concerto del violinista Oistrakh a Ivrea

Igor, figlio di David

La Zertsalova al pianoforte

Ivrea ospita questa sera Igor Oistrakh, figlio del grande David e depositario principale dell'arte violinistica russa. L'insigne solista sarà presente, con la pianista Natalia Zertsalova, alle 21 nel Centro Congressi di Serra di corso Carlo Botta 30 per la stagione concertistica dei Servizi Culturali Olivetti e della [illegible] Musicale.

Il programma ha inizio con l'ultime[illegible]tre sonate dell'op. 12 di Beethoven, dedicate a Salieri e almeno in parte ispirate a [illegible]. Seguirà la «Sonata n. 1 in sol minore per violino solo», una delle pagine più alte di Bach.

Seguirà [illegible] «Fantasia in do maggiore op. 131» di Schu[illegible] scritta dopo avere ascoltato il virtuoso Joachim. Ed ecco la «Meditazione op. 42 n. 1» [illegible] Ciaikovskij, che pare dovesse costituire originariamente il secondo movimento [illegible] Concerto [illegible] violino. In conclusione «Carmen Fantasy» non quella orchestrata di [illegible] Sarasate, [illegible] quella misconosciuta [illegible] Franz W[illegible] tedesco-americano che studiò [illegible] Schoenberg e, diventato collaboratore musicale a Hollywood, vinse anche due premi Oscar. La «Fantasia» fu [illegible] per [illegible] Heifetz e ha passi virtuosistici di incredibile difficoltà.

Domani riprendono i concerti per il cartellone «Proposte d'ascolto a San Filippo» dopo [illegible] pausa natalizia. L'appuntamento è nella cappella dell'oratorio, in via Maria Vittoria 5, alle 21.15. Da qualche tempo, grazie al Gruppo Artisti Associati, questo è diventato un centro interessante di diffusione musicale, con prevalente interesse per il genere da camera.

Domani saliranno [illegible] ribalta due allievi della scuola pianistica di Bari, Alessandra Bianco e Gianfranco Rossi, che hanno anche seguito corsi di perfezionamento con Carlo Zecchi e Ro[illegible]to Caporali.

Eseguiranno «Sonata in re maggiore KV 381» di Mozart, «Jeux d'enfants op. 22» di Bizet, «Six pièces» di Rachmaninov e «Sonata» [illegible]

Sempre domani prende il via la Quarta rassegna delle Corali promossa dalla Circoscrizione 3. Fino al 20 febbraio si avvicenderanno nelle chiese della [illegible] numerosi complessi vocali che svolgono la loro attività in diversi generi musicali.

L'esordio è previsto alle 21 nella chiesa di San Bernardino, in via San Bernardino 11, con [illegible] Coro[illegible] La [illegible] diretta [illegible] [illegible]berto Bertaina, [illegible] complesso qualificato che si cimenta [illegible] nel canto popolare sia in quello polifonico colto. I prossimi appuntamenti [illegible] [illegible] chie[illegible] Natività di [illegible] Vergine (via Bardonecchia 181), Gesù Buon Pastore (via Matilde Serao 30), [illegible] Leonardo Murialdo (via Chambéry 45), Madonna della Guardia (via Monginevro 251) e [illegible] Teatro Araldo di [illegible] Chivasso 3. [L. o.]

David Oistrach (a sin.) con il figlio Igor nel lontano '41

Dal «Frassati»

Sacharov ricordato stasera

«Verità e [illegible] dell'Europa dell'Est» è il [illegible] dell'incontro in programma stasera alle 20,45 nella sala Emsa in via Bertola 34, org[illegible] [illegible] «Centro Culturale Piergiorgio Frassati».

Nato nel 1981 in seguito alla prima visita del Papa a Torino, il Centro [illegible] come obiettivo di rendere in cultura la fede religiosa, riprendendo i valori dell'umanesimo cristiano. «Per far cultura — dice il presidente professor Paolo Gardino — bi[illegible] partire dall'uomo e dalle sue esigenze. La cultura nasce dall'uomo e a lui ritorna».

Intensa l'attività [illegible] Centro [illegible] propone corsi sull'arte e sulla cultura piemontese, conferenze sulla scienza [illegible] Lunedì Scientifici), oltre a mostre, spettacoli e convegni.

L'incontro di stasera [illegible] dedicato ai recenti avvenimenti politici nei Paesi dell'Est europeo e alla figura di Andrej Sacharov recentemente scomparso. Intervengono al dibattito Irina Alberti, direttrice [illegible] [illegible] nale francese «La Pensée Russe» e Saverio Vertone, studioso dei fenomeni sociali.

Aprirà la conferenza il sin[illegible] [illegible] Torino Maria Magnani Noya [illegible] una [illegible]dazione di Sacharov e l'Assessore alla Gioventù del Comune Giampero Leo: ricorderà l'impegno dei movimenti cattolici per [illegible] libertà nei Paesi dell'Est.

Stefania Cavagnoli

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriela Ferraris

Blues al Bistro jazz in birreria

Il «Pinco Pallino Bistrot» di largo Tirreno 123 ospita questa sera un gruppo di blues, formato dal chitarrista e cantante Giorgio Barbaro, dal tastierista Igor Bruna, dal bassista Alberto Sanguinetti e dal batterista [illegible]lo Micheletta: si fanno chia[illegible] Fast Train Blues Band e l'autunno scorso hanno pubblicato un demotape intitolato «Railways». Il concerto s'inizia alle 22 circa.

Alla «Contea» di corso Sella 132 è invece di [illegible]na il jazz samba con il trio del chitarrista [illegible] [illegible] alla batteria c'è Davide Graziano, al contrabbasso Dino Contenti.

Fusion invece [illegible] «Poldo», [illegible] Casale 106, con Tess [illegible] Friends, un trio guidato dal chitarrista Luigi Tessarollo. Alla birreria «Manhattan» di via Giachino jazz stasera con il sassofonista Marco Parodi.

Jazz anche al «Big» di corso Brescia 28, per ballare con [illegible] musica della Sweet Sextet di Marco Testa.

Il Jazz Club di Ivrea (corso Vercelli 330) stasera propone un'incursione nel rock con Crudele [illegible] i Demons, una band che suona soprattutto il genere Sixties (ore 22). Il 18 a Ivrea ci sarà invece il [illegible]de pianista Franco d'Andrea.

E' rock anche al «Paradise» di via Chanoux 2, [illegible] [illegible] si esibiscono i Barflies. Al «Carmelino» di via Principe Tommaso 11 ci sono gli Alx Art, men[illegible] al [illegible] [illegible] (murazzi di Lungopò Cadorna 4, ore 23) sono di [illegible] i domenicali Karmamuna.

Alla «Divina Commedia» [illegible] in San Donato 47, infine, sta[illegible] (ore 22) suona la [illegible] [illegible] Band.

Sono [illegible] canzonette [illegible] industriali

[illegible] a misfatti del [illegible]nale: è il tema dei quattro incontri che si terranno nell'Aula 1 del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) a partire da oggi. «L'Industria della [illegible] il [illegible] cielo [illegible] conferenze-dibattito ideato da Franz Coriasco che si propone di indagare dietro le quinte sui problemi e le prospettive dell'ambiente discografico italiano.

Oggi, alle 18, il direttore di «Musica [illegible] Dischi», Mario [illegible] Luigi, parlerà sul tema «L'industria discografica [illegible] tra presente e futuro».

I prossimi appuntamenti sono martedì 16 (ore 13) con il produttore indipendente Alessandro Colombini, giovedì 18 (ore [illegible] con il musicologo Michele Straniero, e [illegible] 23 (ore 18) i giornalisti Marinella Venegoni e Massimo Cotto.

Le discoteche per l'arte

Il vecchio «Ypsilon» [illegible] [illegible] Vinzaglio 3 ha cambiato gestione, rinnovandosi completamente: adesso si chiama «Diagonale», si ispira a certi locali della Barcellona giovane, e i volonterosi proprietari hanno idee interessanti. Per esempio, quella di dedicare ogni giovedì sera uno spazio all'arte: i muri della discoteca ospiteranno [illegible] [illegible] degli allievi dell'Accademia, che avranno così uno spazio espositivo a loro disposizione. Il «Diagonale» è aperto anche al martedì, con musica Anni Sessanta-Settanta, il venerdì [illegible] festa universitaria, e il [illegible] bato e domenica [illegible]. [illegible] pomeriggi del weekend, un'altra idea niente male: party per gli studenti delle superiori, con [illegible] agenollaggio fra le varie scuole.

E a proposito di arte nei locali notturni, ecco un'altra iniziativa: [illegible] [illegible] «Portes» di via Montebello 21 c'è «Erotik Art», una performance curata dall'associazione Hdemia. Verranno presentate opere di mail art, e letti brani di autori (da Sibilla Aleramo a Montale, a Fabrizio D'Andrè) a tema variamente erotico. Inizio alle 22, è di rigore un pizzico d'ironia.

MANGIAR **BENE**

a cura di Edoardo Ballone

Montaldo Torinese

E la [illegible] si trasforma in locanda

Via Trieste 15
Tradizione piemontese
Si cena (sa. e dom. anche pranzo)
Sulle 65-70 mila con vini
Chiuso lunedì
[illegible] 011/94.08.071

[illegible] cuore delle colline adietro Superga (se si parte da Torino) c'è il gr[illegible] possetto di Montaldo e lì, [illegible] una vecchia cascina ristrutturata, si trova la Locanda dei fiori (al posto del fienile e della stalla). [illegible] bel giardino ricco [illegible] piante, [illegible] cui un'opulenta magnolia, arreda piacevolmente il locale e d'e[illegible] si trasforma in un ombroso dehors.

Irma Estavio, mamma del proprietario Alberto, fa mangiare [illegible] piemontese con una serie di appetitosità dalle antiche origini. Sontuosa [illegible] propo[illegible] degli antipasti [illegible], a piccoli assaggi, vengono messi a [illegible] nel numero di 20. Tutti di matrice subalpina tranne qualche piacevole deviazione come quella riguardante lo speck di natali tirolesi. Fuori d'oeuvres a parte, da non perdere sono il risotto con i porcini e il «piolin» con testina in umido. Sì, proprio il piede [illegible] vitello che ormai è una voce quasi scomparsa [illegible] [illegible] di stampo piemontese.

Una caratteristica di questa locanda inflorata è l'abitudine di servire i formaggi all'inizio del pasto con la bruschetta (ma preferiamo dire «pan brusatà» visto che di cose piemontesi si parla). I vini hanno buona etichetta anche se il settore pietanza la vince di gran lunga su quello beverino. E' quasi d'obbligo la prenotazione.

Alcune ricette

La cucina d'inverno nella Vallée

La «soupe» in tanti modi nella Valle d'Aosta
Alcuni esempi
Come e dove la specialità

Sì, la neve [illegible] carente ma siamo pur sempre in [illegible]. E allora parliamo di alcune ricette tipicamente stagionali che si preparano con capacità in una terra a vocazione invernale: la Valle d'Aosta. Fra le ricette più prestigiose e consuete c'è la «soupe à la valpellinentze» che, nonostante il suo nome, non è esclusivo appannaggio della Valpelline. Si prepara con foglie di [illegible] brodo di carne: essa deriva, in un certo senso, dalla «seuppettaa» fatta solo con pane (talvolta vecchio di mesi), fontina e burro fuso. C'è poi la «soupe à la cogneintze» che viene composta con brodo di carne, riso lessato aggiunto alla verza e pane scuro (quella della Valpelline è con pane bianco).

E poi c'è l'universale (almeno a livello di gastronomia delle montagne occidentali) «polenta concia», gustata in diverse versioni. Nel look invernale la si prepara con colechino, panna, burro fuso e, naturalmente, fontina. La si può mangiare calda (che è più tipica) oppure raffreddata e tagliata a fettine. Altro grande piatto d'inverno è la «carbonada» che un tempo i valligiani preparavano con carne bovina conservata sotto sale. Cipolla tritata e vino rosso [illegible]no da salsetta accompagnatrice (che diventa scura quasi [illegible] carbone e da qui il suo appellativo).

GLI **APPUNTAMENTI**

Una conferenza

[illegible] alle 21, al Centro d'iniziative per le politiche internazionali Olof Palme, via Pietro Giuria 56, conferenza sul tema «Urss: vincerà la perestrojka?». [illegible] Adriano Guerra, [illegible] Cespi [illegible] Roma. Per informazioni, [illegible] telefonare allo 011/874480.

La sua storia

Alle 21, al Laboratorio [illegible] formazione e di lettura psicoanalitica, via Assisi 8, relazione del professor Giancarlo Gramaglia sulla storia della psicoanalisi. Per informazioni più dettaglia[illegible], telefonare allo 011/2162736.

Un premio

Francesco Manara, allievo al corso di violino del Conservatorio «Giuseppe Verdi», sotto la guida del maestro Massimo Marin, ha vinto di recente il primo [illegible] al C[illegible] Internazionale «J. S. Bach» di Parigi.

Oggi un dibattito

Alle 20,45, nella Sala Valdese, [illegible] V [illegible], [illegible] Ganone e Stefano Levi della Torre parle[illegible] «Ebrei e cristiani: un rapporto ancora difficile, perché?». Organizza il Centro evangelico di cultura Arturo Pascal. Informazioni: 011/6692838.

TURISMO

Gli animatori

Presentazione, stasera alle 20,30, nei locali [illegible] Psicologia [illegible], piazza Castello 51, del corso per animatore di villaggi turistici. Ingresso libero. [illegible] informazioni più dettagliate, rivolgersi allo 011/553113.

[illegible]

Sull'Europa

S'intitola «Europa 18-29» il concorso per saggi [illegible] giovani autori organizzato dall'associazione di giornalisti L'Occhiello, in collaborazione [illegible] l'assessorato alla Gioventù del Comune, l'assessorato [illegible] Cultura della Regione e la [illegible]a. L'iniziativa è patrocinata dalla Comunità Europea. Vi possono partecipare i giovani, residenti in Piemonte, di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Occorre inviare all'assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, due copie dattiloscritte di un'opera inedita. Termine di consegna: 15 febbraio. Informazioni allo 011/596427.

PRO [illegible]

Le iscrizioni

[illegible] aperte alla Pro Natura [illegible] iscrizioni per l'anno 1990. Quote: 15 mila lire per i soci ordinari, dalle [illegible] i sostenitori. Si effettuano al pomeriggio (16-19) dal lunedì al venerdì e in mattinata (9-12) al sabato alla segreteria in via Pastrengo 20 (tel. 011/512789).

GLI INCONTRI

Se ne parla

Alle 21,15, nei locali dell'associazione Amici dell'arte e dell'antiquariato, via Accademia delle Sc[illegible] 2, conferenza [illegible] [illegible] Garello [illegible] «Quattro passi [illegible] gli enigmi». Informazioni allo 01/534048.

Pareri favorevoli per l'ultimo film [illegible] Jerry Schatzberg

Il [illegible] ritrovato

Storia di un'amicizia difficile e contrastata

[illegible] film «L'amico ritrovato»

Oltre 9 mila persone hanno ancora [illegible] al Centrale d'Essai e «L'amico [illegible] di Jerry Schatzberg. Il film, uscito lo scorso 21 dicembre, è una delle poche [illegible] d'impegno [illegible] nelle [illegible] in un periodo natalizio imperniato, com'è ormai consuetudine, sullo pellicole d'evasione.

Trasposizione per il grande schermo [illegible] racconto scritto negli Anni Sessanta dall'oriundo tedesco naturalizzato inglese Fred Uhlman, «Reunion», questo il titolo originale, narra la storia di Hans Schwarz, un avvocato [illegible] di New York fuggito nel 1932 dalla natia Germania in concomitanza con l'ascesa del nazismo. A distanza di oltre mezzo secolo, egli torna nella sua Stoccarda per cercare l'amico d'infanzia Konrad, all'epoca convinto sostenitore di Adolf Hitler.

Ambientato pressoché interamente [illegible] [illegible] tedesca, il film descrive il rapporto tra i due giovani, l'ebreo Hans e l'aristocratico Konrad. In prevalenza positivi i commenti del pubblico. «E' un film molto commovente — afferma Nicoletta Spallitta, 59 anni, professoressa —, rispecchia alla perfezione una realtà in parte conosciuta. Geniale la fotografia durante le fasi del flash back. Fra i titoli di quest'anno lo giudico inferiore soltanto a "L'ultimo fuggente"». «Mi è piaciuto molto — dichiara Ada Pieri, 63 anni, medico —. Avevo già letto il libro e ho potuto così apprezzare di più il racconto, arricchito da una fotografia splendida (a cura di Bruno de Keyzer, ndr)». «E' un film bellissimo — sostiene Carlo Siepi, 24 anni, studente —. Preferisco vedere opere di questo genere che non i vari "Sorvegliato speciale", "Ritorno al futuro 2" e "Sono affari di famiglia"». Gli interpreti principali sono Jason Robards, protagonista del film «The day after» di Nicholas Meyer sulla guerra nucleare, e i giovani inglesi Christian Anholt (Hans) e Sam West (Konrad). «Gli attori — commenta Renata Palmero, 55 anni, pensionata — sono bravissimi. Jason Robards è per me una conferma, mentre i due ragazzi [illegible]re[illegible] una piacevole sorpresa».

Sceneggiato [illegible] Harold Pinter, «L'amico [illegible] è il dodicesimo lavoro del sessantaduenne regista americano, ex fotografo di moda, Jerry Schatzberg (Fanico a Needle Park, Lo spaventapasseri, Lo seduttore [illegible] potere). «Anche se il libro è migliore — asserisce Franca Rubino Capetti, 53 anni, insegnante in pensione —, il regista ha realizzato un film vero, in cui viene affrontato con chiarezza il problema [illegible] razzismo». «Schatzberg — aggiunge Anna Porta, 19 anni, [illegible] — mette bene in evidenza il rapporto fra i due ragazzi di differente estrazione sociale. A parte questo, pensavo che la storia mi coinvolgesse di più». Accolto con favore dalla critica internazionale, il film ha riportato [illegible] all'estero un [illegible] riscontro di pubblico ed è avviato [illegible] so il successo anche da noi.

Daniela Cavallo

TEATRI

AGNA / IL GRUPPO DELLA ROCCA Sono aperte le prevendite e le prenotazioni (presso il T. Agna, h 15,30-19) per la Compagnia di Adriana Martino in Pericle di Pier Paolo Pasolini. Abbonamento invito a teatro: 4 spettacoli a scelta su 8 in cartellone - L. 48.000. Tel. 0492278/257571.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiesanuova 3). **Stage di trucco**, condotto da Elisabetta Donat-Catlin. 6 incontri a partire dal 25 gennaio. Per inf. e iscr. tel.482.343 - 460 578.

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: venerdì 12 gennaio, ore 11, aula 18 Palazzo Nuova Università di Torino, in collaborazione con il C.R.U.T. **Conferenza di Peter Schumann** della Compagnia **Bread & Puppet**, parteciperanno all'incontro i professori Roberto Alonge, Stefano Balma Briga, Ruggero Bianchi, Gigi Livio con Edoardo Fadel e Gabriele Vacis. Informazioni tel. 541.438/801.17.46 Ingresso libero

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: Campagna abbonamenti a 18 spettacoli a scelta. Interi L. 100.000. Ridotti 80.000. Appuntamenti di gennaio 12 e 13 ore 19,30 e 22 (doppio spettacolo) **Bread & Puppet in When you possess** al Polar [illegible], ore 10 al 21 ore 21,30 Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti in **Descrizione di una battaglia**. Dal 24 al 28 Stuart Sherman in **Objects/mechanical plays**. Dal 30 Teatro dell'Ombra in **La camera dei sogni** Inf. e pren. tel. 541.438-801.17.46, via Cavour 7 - Torino, via Rocciavrè 6/3 Settimo T.se

NUOVOTEATROOTTANTA: **Transmaterialexpress** cabaret ore 21 **Vecchie curiosità** di e con Marco Sgrossi. Centro E 18, str. antica di Collegno 208 Torino.

TEATRO MERAFIORI FLAMENCO: ven. 12 - sab. 13 genn. ore 21 c. Cosenza 88 il teatro danza El Cielo con Paolo A. Peluzzo e Anna Mastaloci in Alla Flamenco coreog. Manolete, Angel Torres.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14): ore 20 a tavola menù piemontese, ore 21 in scena la compagnia «Il dottor Sosia» presenta **Comune multiplo**.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Te Espositori (v. Petrarca 39): ore 20,30-22. Biglietto unico, lire 6500.

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER: Nuovo corso Graham principianti inizio 15 gennaio via c. Vitt. Emanuele 106, tel. 514.656.

CUBAT: dal 15 al 26 gennaio corsi di **Danza contemporanea** con Monet Robin (Compagnia Regina Chapman). Per informazioni telefonare 722 474 via Bagni San Michele 53, Torino

RITROVI

A[illegible]: Sala Rossa: discobolico - Sala Blu: [illegible] Anni 60, fmgr. e cons. L. 10.000

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 I Dellini.

ARLECCHINO: 15,00 ballo liscio; ore 21 orch. F. Orsini con «Revival musica Anni 60».

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e remi per tutti. Ore 21 ballo D.D.C. tutto liscio solo liscio.

DU PARC: ore 21 La donna di [illegible] orch. Punta. Lunedì ore 21 Gli Gelmo e la sua grande [illegible] in Concerto da ballo

EXTREME CLUB: via Genova 268 Tempio - Tel. 805.0817. Stasera c'è [illegible] del Lido: Ferretti, Donzani Pier [illegible]

GARDEN: ore 15 Nino [illegible] sapetta tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (c.so Taranto 205, tel. 260.097): ore 21 grande spettacolo con Vito Valente e la sua orchestra. Ingr. libero.

LE RÒI: ore 21 di tutto un po'... di più.

PERSONAL (v. S. Pecco, 12 Orbassano tel. 901.6578): ore 21 rilmi e danze per [illegible] orch. Acqua e Sapone. [illegible] alla donna omaggio.

SERENELLA DANZE Cascine Vica, [illegible] Francia 110): ore 21 orch. Danilo.

SMERALDO Chivasso: sabato [illegible] orch. Galapagos

TANGO: sala danza classica elegante: danze ore 21.

DA ROBY: ore 21, [illegible], venerdì e sabato cena con orchestra. Tel. 337.985 - 335.2603.

MACUMBA-RISTORANTE-PIZZERIA Pinerolo: Cena danzante con orchestra. Tel 0121/74.115-59.825

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 58, tel. 669.9596): Nino [illegible] do e Carmen Rizzi (R.S.).

NON SVEGLIARE DISCOTEQUE (v. N. Fabrizi 71): prem. festa privata tel. 740.818.

SAXOS DISCO[illegible] - MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 818.169, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì

PATIO [illegible] (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE LE 4 STAGIONI DI CORTI GIOVANNI via D. Galimberti n. 26 Piobesi T.se tel. 965 7021. Da domani venerdì 12-1-90 e pertanto tutti i venerdì il ristorante 4 Stagioni di Piobesi T.se nel pavillon estate funzionerà a tutto pesce. Solo su prenotazione tel. 965.7021.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Ventaglio: La Piana's Trio - p. Albertina.

THILUSSA: Pom. tel. 514 406-568 14.66.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.808): tutte le sere ballo-lesson ore 20-4,30.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 29). (Bordano.

ARTE 121 (via Nizza 121, 687.384): Silvio Brunello

ARTE [illegible] (via Della Rocca 39, tel. 835.331): Tancredi Dalbelo

FRANCO MASOERO (v. [illegible] di Barolo 13, tel. 885.933): Giulia Napoleone.

FREE ART (v. Del Mille 42, tel 839.6905): Collettiva

GALLERIA LA ROCCA: Joan Mirò: un grande maestro catalano: manifesti originali (litografici, litografie firmate in lastra; edizioni Poligrafa, Barcellona.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.209 - Or.: 15,30-19,30; Sabato ore 10-12,30, 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Belva 4): [illegible]

MARION DUFEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349. Orario Galleria dalle 15,00 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Marilca Nord (primo piano)»: «Bruna Biamino - Fotografie 1969», Ferrati, paesaggi, automobili. Dal 26 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

SALAMON & C. (via Cossila 5, tel. 650.912/3/4): Giuseppe Almone 1968-69. Oli, acquerelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 15,30-19.

ZABERT: Dipinti del XIV al XVII sec. piazza Cavour 10. Tel. 878.827.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (885.400): Tony Fiola.

BERMAN: Aldo Cimbelli su e giù per i pentagrafici e maschere a Venezia.

CAVOUR (Moncalieri): Ideolage.

FOGLIATO: Gli uccelli, di G. Baccaro.

LA [illegible] (Asti): Arterusate.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO (p. Vittorio 10): Tendenze.

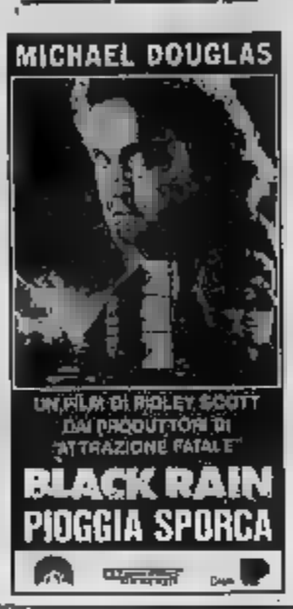
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio [illegible], tel. 542.360): Passegna Pittori italiani e francesi.

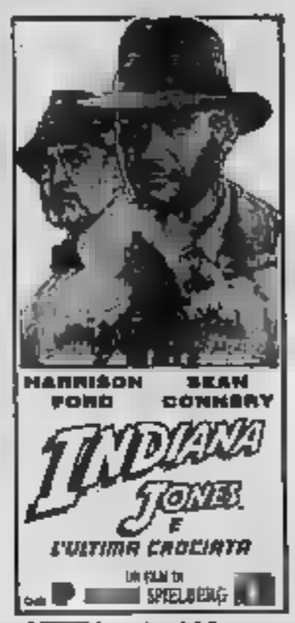
REPOSI e FIAMMA

DORIA

OLIMPIA 2



FARO



CHARLIE CHAPLIN 2 - Studio RITZ

CANDIDATO A 4 GLOBI D'ORO

- Miglior film
- Miglior attore: ROBIN WILLIAMS
- Miglior regista: PETER WEIR
- Miglior sceneggiatura: TOM SCHULMAN

OLIMPIA 1 ARLECCHINO

VITTORIA

L'appuntamento comico dell'anno

CINEMA TORINO

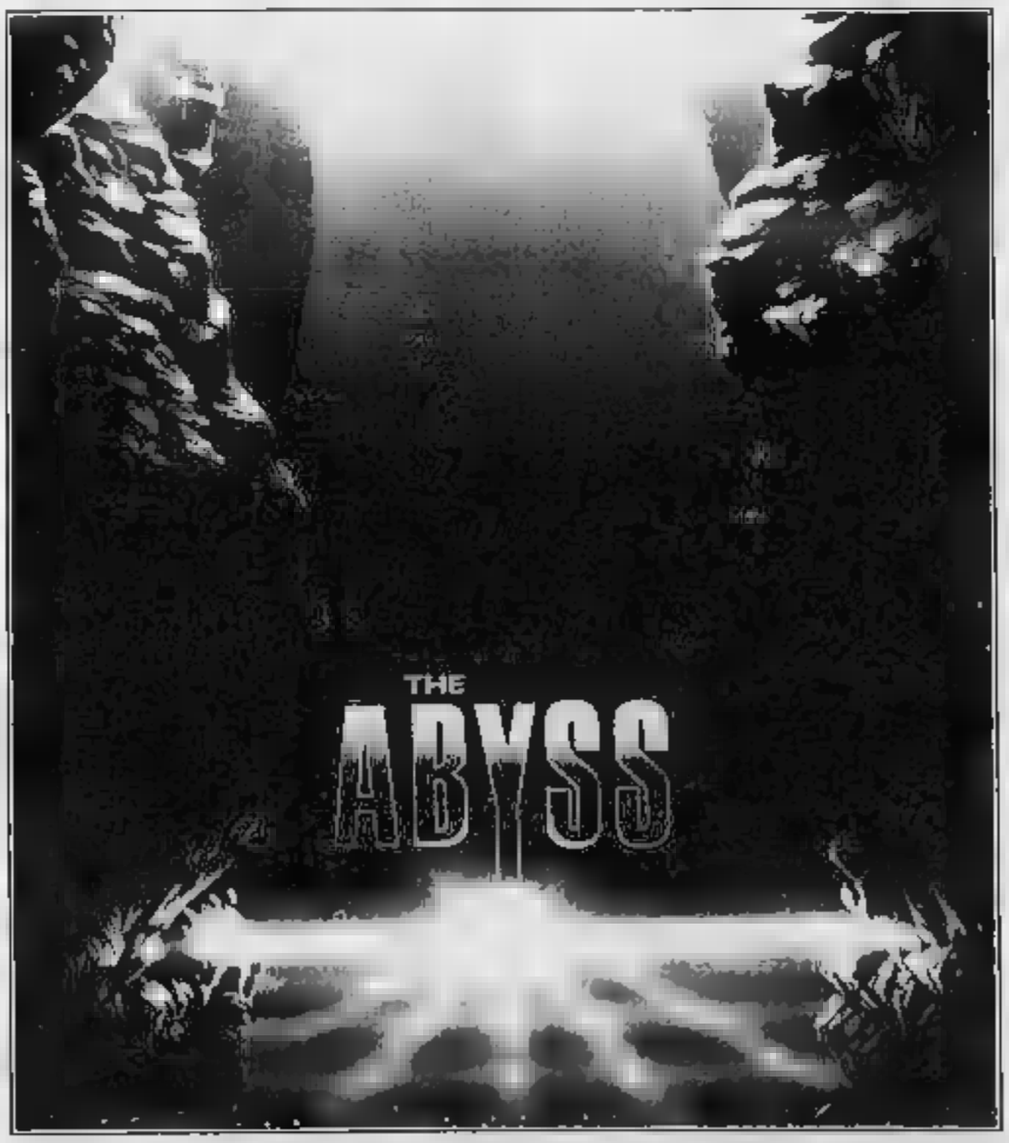
Un thriller tutto da ridere

IDEAL

DOMANI AL CINEMA ARLECCHINO

IMMENSO COME L'OCEANO CHE LO HA ISPIRATO, SPETTACOLARE COME LA PROFONDITA' [illegible] GRANDI ABISSI

Un grande appuntamento per tutti, uomini [illegible] alieni sull'abisso del capolavoro. (IL GIORNO)



[illegible] THE ABYSS con [illegible] HARRIS [illegible] ELIZABETH MASTRANTONIO
MICHAEL BIEHN NOZIONE ALAN SILVESTRI SCENOGRAFIA LESLIE DILLEY FOTOGRAFIA MIKAEL SALOMON PRODUTTORE GALE ANNE HURD SCRITTO E DIRETTO DA JAMES CAMERON
[illegible]
© TOUCHSTONE PICTURES E ISTITUTO LUCE DI ROMA

«ANCHE IN GUERRA, UN OMICIDIO E' UN OMICIDIO»

DOMANI ALL'AMBROSIO

MICHAEL J. [illegible] e SEAN PENN nell'ultimo grande film [illegible] DE PALMA, regista di «THE UNTOUCHABLES - GLI INTOCCABILI»

La COLUMBIA PICTURES [illegible] UNA PRODUZIONE ART LINSON UN FILM DI BRIAN DE PALMA
MICHAEL J. FOX - SEAN PENN "VITTIME DI GUERRA" MUSICA DI [illegible] MORRICONE
[illegible] DON BELL PARKSON [illegible] STEPHEN H. BRAUN A.S.C.
[illegible] TRATTO [illegible] LIBRO DI [illegible] - SCENEGGIATURA DI DAVID RABE
PRODOTTO DA ART LINSON [illegible] DA BRIAN DE PALMA

Successo di «Due storie ordinarie», atti unici allestiti dal bravissimo attore a Moncalieri

Bucci, un «vendicatore» dell'infedeltà

«Bellavita» di Pirandello e «L'amicizia» di De Filippo

Due storie di tutti i giorni. Storie di incomprensioni e viltà, di tradimenti, amicizie e matrimoni. Sono quelle che Flavio Bucci ha messo in scena con gran successo l'altra sera al Teatro Matteotti di Moncalieri in apertura di stagione, accomunando «Bellavita» di Luigi Pirandello e «L'amicizia» di Eduardo De Filippo sotto il titolo, appunto, «Due storie ordinarie».

I due atti unici, inediti per le nostre scene, hanno fra loro molte affinità elettive, pur essendo stati scritti in epoche distanti («Bellavita» è del 1929 e «L'amicizia» del 1952). Comune è il tema, l'infedeltà coniugale, tema che in entrambi i pezzi suscita una crisi soltanto quando viene a morire uno dei protagonisti del triangolo, la moglie nel primo atto, l'amante nel secondo. Comune è anche il gioco dei ruoli fra i protagonisti, l'ambiguità di significato delle parole.

«Bellavita» si accosta per essenzialità ai classici temi pirandelliani della vita come rappresentazione teatrale e del contrasto fra sostanza e apparenza. E' un'avvenente pasticciera, sposata, con un bambino e un amante notaio. Prima della sua morte il marito accondiscendente si situazione ambigua in cui si trovava. Rispettava il notaio e si lo riverisce, passando per uno stupido di fronte a tutto il paese. E questo suo atteggiamento non cambia dopo la scomparsa della moglie, suscitando l'ira del notaio, che si sente schernito dal rispetto dell'uomo e mette di mezzo persino un avvocato per liberarsi di lui. Così, in una confusione di ruoli e significanti, il debole, il perdente, diventa il forte, il vincitore vinto, il rispetto una vendetta. La scomparsa della donna ha tolto ogni valore agli avvenimenti reali, e ne ha dato solo alle apparenze.

La scomparsa dell'amante cancella invece le apparenze, per mostrare in tutta la sua crudezza la realtà, nel secondo atto, «L'amicizia». Un uomo sta morendo, dalla folla arriva l'amico sempre Alberto a trovarlo per dargli l'ultimo saluto. Ma l'uomo vuole vederlo. Reso folle o forse sincero con se stesso dalla malattia, chiede di vedere persone e sono molto meno delle sue vite: una vecchia un milione, un negro che incontrato nei giorni della Liberazione.

L'amico, pur di poter parlare con il moribondo, accetta di trasformarsi in tutti questi personaggi, in tre esilaranti sconette. Solo alla fine, però, quando si trasforma in notaio, capirà perché l'amico non lo vuole vedere: era stato l'amante di sua moglie per moltissimi anni, come testimoniano alcune lettere che si trova frettolosamente nelle mani. Bucci è bravissimo in entrambi gli atti, strepitoso nel pensoso, quasi grottesco nei panni di Bellavita, buffo in quelli di Alberto, quando cita Eduardo in dialoga con il pubblico entusiasmo. Molto bravi anche Castellaneta e Loredana Martinez. [r. atl.]

Per Flavio Bucci (che ebbe grande notorietà come Ligabue in tv) due personaggi da Pirandello e Eduardo

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.01
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 5000/Rid. 4000

La ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyars (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalle mini-pistole di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 16.30; 17.10; 18.50; 20.40; 22.50

Adua 400
c. Giulio Cesare 87
Tel. 85 65 21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 5000/Rid. 4000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi regioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Com
Or.: 19; 20.45; 22.30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67
Ingresso 5000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia
Or.: 15.30; 20.10

P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70 07
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67
Ingresso 5000

Notturno Indiano
di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Cesare (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo insegue le ritrovi verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 46' Drammatico
Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

Ariecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/10
Bus 41/83
Ingresso 5000

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade la fogna di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Ap.: 15.15. Film: 15.45; 16; 20.15; 22.30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.56.06
Tram 13
Bus 55/56/58/72
Ingresso 5000

Oliver & Company
Abb. a Paperino e i Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 15.20; 17.05; 18.50; 20.40; 22.25

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18, Bus 61
Ingr. 5000, Abce 5000

L'amico ritrovato
di J. Schamberg con J.Roberts, C.Arkett, B.Jafford (G.B. Francia R.d.T.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Dram
Ore 15.50; 18.10; 20.20; 22.30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 12/E
Tel. 54.52.46
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 5000

Oliver & Company
Abb. a Paperino e i Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. Cart. an.
Or.: 14.45; 16.20; 17.55; 19.30; 21.05; 22.40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.46
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 5000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R.S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1950: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico
Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 5000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi regioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia
17.10;

Doria
v. Gramsci 9
Tel.
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 5000

Alla ricerca della valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Or.: 15.20; 17.05; 18.50; 20.40; 22.25

Eliseo Grande
Piazza
Tel. 447.52.41
Tram 16/18
Bus 63/33a/42/56
Ingr. 5000/rid. 4000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — Un'
e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico
Or.:

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17.30/20/22.30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 5000/rid. 4000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia
Or.: 15.30; 17.50; 20.10;

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 16/18
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 5000/rid. 4000

Ho vinto la lotteria Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi regioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'. Commedia
Or.: 15; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40

Empire
p. Vittorio Veneto 8
Tel. 671.842
Tram 13/15/16
Bus 63/55/56/61/70
Ingr. 5000

Scena di lotta di classe a Beverly Hills
di P. Bogd con J. Bisset, E. Begley, R. Shirley (Usa '89) — Tre sesso, scommesse a voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, sconvolte manovrate dal rapatini domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia
Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30

Faro
v. Po 30
Tel. 89.22.14
Tram 13/15
Bus 56/58/61
Ingresso 5000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo; affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura
Ap.: 20. Film 20.05; 22.20

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 319.2057
Tram 2/50/42/68
Ingresso 5000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rapidissima la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro v nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 18, 18.10; 20.20; 22.30

Ideal
p. Baccarini 4
Tel. 821.43.10
Tram 10/16
Bus 49/66a/81/82/71
Ingresso 5000

Sorveglisto speciale
di John Flynn con Sylvester Stalone, Donald Sutherland (Usa 1988) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che nel. N. V. 1h 42'
Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/18/18
Bus 35/
Ingresso 5000

La ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyars (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalle mini-pistole di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36'
Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/60a/63/63a/68
Ingresso 5000

E' stata via
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Isabella e Gertrude una vecchietta un po' matta arrivano in casa del pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Ingresso 5000

Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il trapianto parziale, la latanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39'
Or.: 15.55; 18.05; 20.15; 22.25

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/61/64/64a/67
Ingr. 5000/rid. 4000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18.
Or.: 16.30; 17.50; 20.10; 22.30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/61/64/64a/67
Ingr. 5000/rid. 4000

La ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyars (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalle mini-pistole di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 15.15; 18.45; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Ingresso

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade la fogna di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Or.: apertura 15.30, film 15.45; 18; 20.15; 22.30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
Ingresso

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Ken Capahaw, Kon Yakusho (Usa '89) di un killer giapponese un poliziotto di New York riacqu valori perduti grazie anche un suo collega lucale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 15.00; 17.52; 20.10; 22.30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 56a/63/63a/68
Ingresso

Ritorno al futuro II
di Robert Zemeckis M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rapidissima la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47'
Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72a
Ingr. 5000/rid. 4000

Harry, ti presento Sally...
di e con Rob Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può mai stare lontano di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35'
Ap. 18.15, Film 18.30; 18.30; 20.30; 22.30

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 60.05.21
Tram 13
Bus 53/58/60/73
Ingr. 5000/Abce 5000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1950: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico
Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

Torino
via Bucchi, 8
Tel. 530.353
Bus 58-58a-61-64
Tram 4-12-15
Ingr. 5000, Abce 5000

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno zoppica all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Comm
Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 51.17.69
Tram 4/12/15
Bus 34/68/52a/61
Ingresso 5000

Il bambino e il poliziotto
e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e sconcertante realtà di un bambino tutto lentiggini v quella di un commissario dallo sguardo lunare. N. V. 1h 48' Comm
Or.: 15.55; 18; 20.15; 22.30

Zeta
v.
Tel. 749.29.07
Tram 13/18
Bus 71
Ingresso 5000

Palombella Rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in piscina. N. V. 1h 28'. N. V.
Or.: 20.45; 22.30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.197

La più bella del reame
C. Alf, J. Finch, S. Vastanella Sarti. Or.: 20.30; 22.30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312

Che ora è
con M. Troisi, M. Mastroianni. Regia di E. Scola. Or.: 20.30; 22.30

Cuore
via
tel.

Arma letale 2
Mel Gibson, Dennis Glover. Or.: 19.30; 22.15

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3322

lo The stand in. Ingresso riservato soci

Nuovo Odeon
via Verdello 8
tel. 748 23 82

Turner e il cassinaro
con Tom Hanks e il cane Bulldog in High dynamic system
Ap.: 20 ult. 22.20.

Selene d'Essai
corso Bolzio 59
tel. 674.171

Mondocartoon
di B. Bozzetto. Cartoni animati. Or.: 20.30; 22.30

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.106

Oggi chiuso. Sabato: **Un grido** di F. Schepisi

Lanteri
corso G. Cesare
tel. 294.134

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521.1252/3

Oggi chiuso. Domenica: **Nanà il figlio della giungla** e **Come divertirsi con Paperino e Co.**, di W. Disney.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 16
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Il cinema di Ingmar Bergman
ore 16,45 e 20,45 Il rito (v. o.) di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin; ore 18,15 e 22,15 Immagine allo specchio (v. o.) di Ingmar Bergman con Liv Ullman, Erland Josephson.

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 16
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Diva
di Jean-Jacques Beineix con Frederic Andrei, Roland Bertin, Richard Bohringer, versione italiana. Or.: 16.15; 18.20; 20.25; 22.30.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 16
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Stanlio & Ollio
Or.: 15.30; 19.15; 21.45 I figli del deserto (v. o.) di William A. Seiter con Stan Laurel & Oliver Hardy; ore 17.45; 20.00; 23 I fanciulli del West e Allegri vagabondi (v. o.) di James W. Horne con Stan Laurel & Oliver Hardy.

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 88.151

Il gruppo della Rocca
corso G. Ce
Tel. 39 78.71
Tram 4
Bus 50/51
Vedi pagina spettacoli - Rubrica teatri

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
tel. 77

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.48
Tram 13
Bus 14/14a/50/58/58a/67

Ore 20,45 Teatro Spettacoli presenta Una notte al Grand Hotel di M. Ghislieri, con M. Bruce, A. Faroggio, G. Pesquero e S. Versace. Regia di R. Sacra. Ultimi 4 giorni. Bigl.: ore 9-13, 15-19

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/18
Bus 33/42/56

Vedi pagina spettacoli - Rubrica

Auditorium
pza
Tel. 880.74.81
Tram 16/18

I concerti di Torino
Stagione sinfonica pubblica 1989/90 12° Concerto. Questa sera ore 20,30. Domani sera ore 21. Sabato ore 16,30. Direttore Yuri Temirkanov, violoncellista K. Georgijan. Orch. Conc. in si minore op. 104 per violoncello e orchestra.

Car
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Carignano / T. Stabile
Ore 19,45: v. T.S.T. presenta Strano Interludio, di O'Neill (in c. s.) Bacci, Bni, De Filippovich. Guat. Popolizio, Randi, Reale, Regia di Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. Fino al 14-1. Per int. tel. 877.767 - 547.046

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tram 16/18
Bus 67

Questa sera ore 21 il grandioso Musical The Rocky horror show, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Feriali ore 21, festivi ore 16. Prevendita casse Teatro ore 16-13/15-19

Fregoli Teatro
P. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312

Gerbido
C.so Moncalieri 241
Tel. 698.564?

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.30

Vedi musei

T. Garybaldi
v. Garybaldi, 4
Settimo Torinese
Tel. 80.13.701

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 81.37.06
Ore 21

Questa sera ore 21 il G. S. Proposta presenta Soledad, di M. R. Morullo. R. di G. Bacchetta con P. Tamano, M. di P. Mosole. I ricordi di una storia d'amore si confondono tra quelli dell'attrice e quelli del suo personaggio

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 54.16.77-54.29.33
Tram 10/4
Bus 63/56

Riposo

Miraflori Studio
corso Cosen
Tel. 35.06.36
Tram 19/5
Bus 74/58/62

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Nuovo Sala Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.56 00
Bus 36/38/62/62a

Compagnia Gipo Farassino
Questa sera ore 21,15 G. Farassino presenta Si sarà 'l Recabrusà, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lipiano, R. Lori e M. Fumero. Pram. Causa lavori; 15-19. Int. e tel. 799.803

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA v. Secchi 18, t. 511.393
Flavia e le sue bestie, Vietatissimo. Del Rio (Usa 1988). Or.: 14.05; 16.25; 16.45; 18.10; 18.35; 21; 22.35

ARCO PUSSICAT c. P. Odone 31, t. 464.621
Intimità bestiali di mia moglie, con Marylin Gass e Thomas Baron. Anal pree orgy. Ap. 16, ult. 22.30

Nil: Calandra 15
Film per adulti. Dalle 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingr. ripetv. poco

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, t. 52.12.385
Anal e Pump Job - Perversion lesbiche in Usa. Ap.: 14.30; ult. 22.30

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
Animalissimevoluttante per voi il grande momento bestiale Ap. 14.30; ult. 22.30

MANOR Lgo G. Cesare 105, t. 267.974
Gola profonda III, con Krissa Lane-Jamie Gillis-Ron Jeremy. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22.30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 65.05.470
Secret jabee al Angelo nel film **La cugina del prete**, Ap. 14.30; ult. 22.30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525
Sesso senza ogni limite - Sogni stravaganti erotici. No stop dalle 10 alle 1. Ult. 23.30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.66.451
Prestazioni bestiali in offerta speciale, con Manya. Ap. 15; ult. 22.30

REGINA c. M. Margherita 118, t. 436.2092
Supereroticosi di maschi, con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª visione. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.00

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 457.755
L'altro piacere bestiale. Prima visione. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22.30. In grassa

SPEZIA (v. Nizza 128, t. 66.53.617)
Tentazioni al maneggio esami di studenti al corso di Regia in regalo di tentazioni. Ap. ore 15; ult. ore 22.30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Il calcio visto di Amber.
MARGHERITA: Ultima fermata Brooklyn.

CHIERI
MARLYN: Mississippi burning.

CHIVASSO
CINECITTA': Orchidea selvaggia. Viet. 18
MODERNO: Willy Signori e vengo da lontano.
POLITEAMA: Ghostbusters II.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
REGINA: Sorveglisto speciale.
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di capodanno.

CUORGNE'
PERGNA: Ho vinto la lotteria di capodanno.
MARGHERITA: Scena di lotta di classe a Beverly Hills.

GRUGLIASCO
ROMA: The abyss.

IVREA
CINEMA: Che ho fatto io per meritare questo.
POLITEAMA: Sorveglisto speciale.
BOARO: Ritorno al futuro II.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ho vinto la Lotteria di Capodanno.

MONTANARO
VITTORIA: Bionda una calda fiammata da letto. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sorveglisto speciale, con Stallone.
ITALIA: Kickboxer il nuovo guerriero.
FITZ: Ritorno al futuro 2.

RIVOLI

SUSA
CENISIO: Fa la cosa giusta.

VILLAR PEROSA
AMBRA: Kickboxer il nuovo guer-

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo [illegible] ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su [illegible] è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero [illegible] proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono [illegible] palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell'"abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate [illegible] questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente [illegible] edicola [illegible] copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti [illegible] per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un [illegible] intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con [illegible] tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 689 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 6.200 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7.30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

L'ABBONAMENTO

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Tutto rinviato al dopo elezioni

Tra crisi e ritardi Pinerolo perde il piano regolatore

PINEROLO. L'amministrazio- comunale può dare l'addio al piano regolatore. I 40 consiglieri della sola verde infatti non potranno mettervi le mani. L'ufficio geologico del Comune restituirà l'importante documento agli amministratori solo ad aprile, troppo tardi per poterlo esaminare. Ma la colpa, più che dei geologi, intenti ad esaminare altri piani arrivati in precedenza, pare sia da ricercarsi nelle otto crisi comunali che hanno accompagnato questa legislazione.

Si sono in pratica persi mesi di lavoro. «Toccherà ora alla maggioranza esaminare le proposte che noi avevamo voluto — afferma il sindaco Livio Trombetto — credo che entro il '91 possa comunque essere approvato. Non penso che le elezioni porteranno sconvolgimenti, qualche persona ma le idee sul piano regolatore saranno sempre le stesse».

La filosofia ispiratrice dovrebbe portare a sostanziali cambiamenti: condensati i servizi in determinate aree, una limitazione della zona commerciale e artigianale prevista a San Lazzaro, l'arretramento della stazione merci che entrerà a far parte della zona industriale prevista vicino alla Forperata e di fianco alla Skf. In previsione anche la nuova circonvallazione che partirà da strada Germagnola e attraverserà la zona di via Novarea terminerà nei pressi dell'ospedale Agnelli.

Idee, proposte sotto le quali giocoforza si toccano gli interessi economici: «Un terreno agricolo — precisa Michele Pronello, consigliere — viene attualmente pagato 4000 lire al metro quadro, mentre uno edificabile vale dieci volte tanto».

Lo slittamento dell'adozione del piano regolatore può dare la possibilità a qualcuno di ricredersi tutto serio di promesse durante la campagna elettorale? «E' possibile — afferma l'assessore liberale Piammotto — ma bisognerà vedere le promesse potranno mantenute: un piano regolatore dev'essere approvato da maggioranze. Per questa carta può giocare in modo diverso: «Si tratta un'occasione — precisa Trombetto — per aprire un pubblico dibattito, ascoltare le esigenze popolazione».

più tagliente il commento del gruppo del partito comunista, Alberto Bollero che siede all'opposizione: «Da mesi abbiamo chiesto ai partiti della maggioranza un confronto sul piano regolatore, adesso ci dicono che l'ufficio geologico del Comune non lo consegnerà in tempo; ma credo che sia possibile in tal senso fare pressioni sull'ufficio, per consentire di accelerare una pratica grande importanza per la città». [a. gia.]

Venaria, braccio di ferro tra appassionati di due attività sportive

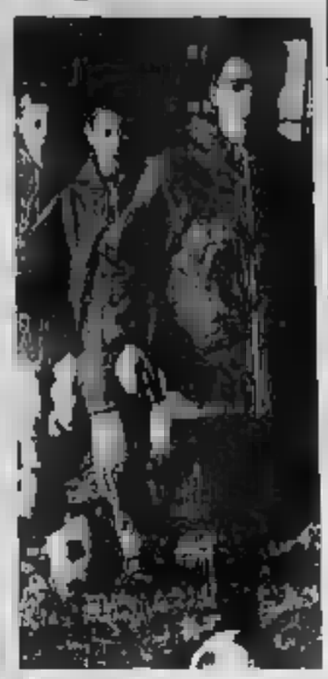
Bocce-calcio: 1-0

Assegnato alla bocciofila un locale spogliatoio
Ma le 20 squadre di football sfrattate rivendicano l'impianto

VENARIA. Calciatori contro bocciofili. C'è un clima teso agli impianti sportivi di viale Carlo Emanuele, quando Comune ha deciso accogliere la richiesta dei 170 soci dell'unione bocciofila venariese cui è stato concesso l'uso un locale (4 metri per 3), finora edibito a spogliatoio, che gli anziani dell'unione bocciofila utilizzeranno per giocare a nelle giornate di maltempo.

Il locale era finora a disposizione delle squadre di calcio (450 ragazzi dai 6 ai anni) che affittano i campi comunali inseriti nel complesso sportivo: 8 squadre del Maroso, della Gobetto, il della Francesco, il dell'Atm e, soprattutto, due squadre dell'associazione calcio femminile Torino, l'unica compagine femminile di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta che milita nel campionato di serie A.

«E' la classica goccia che fa il — dice Costanzo Bersano, amministratore delegato dell'associazione calcio femminile Torino —. Questi impianti sono fatiscenti: sui campi crollano le recinzioni e le porte, negli spogliatoi ci sono condizioni igieniche preoccupanti. La nostra società sportiva, poi, è in condizioni catastrofiche: da tre anni disputiamo le partite di campionato a Chivasso, perché a Venaria non abbiamo un campo di calcio con le tribune per il pubblico. Non abbiamo uno sponsor: per terminare il campionato ci servono 80 milioni che non sappiamo dove andare a prendere. Ci anche toglessero spogliatoio. E' l'ennesima prova disinteresse della città per la nostra squadra».



Sono 450 i calciatori che non vogliono rinunciare allo spogliatoio agli anziani bocciofila

Dice dirigente del Maroso, Pietro Biasioli: «La squadre di calcio sono costrette a strapparsi l'una l'altra le ore di allenamento: gli spazi disponibili sono super affollati ed ogni squadra non riesce ad un campo in affitto per più due ore a settimana».

«Avevamo bisogno di un locale per i mesi invernali — dice il presidente della bocciofila Aldo Paganelli —. La che disposizione era troppo stretta per contenere tutti gli anziani. Se, oltre a 20 campi di bocce, ci fosse un bocciodromo coperto, non avremmo bisogno di tanti locali per giocare a carte».

Ieri mattina il sindaco Mario Stricopolo è recato agli impianti sportivi per cercare di mettere pace i contendenti: «Diremo alle squadre di un altro finora inutilizzato. Quanto allo stato abbandono degli impianti, abbiamo già chiesto un finanziamento di miliardo e 200 milioni per ristrutturarli. «Il locale in cambio docce — dice Biasioli —. Finora ce n'erano 24 per 450 ragazzi, adesso ne avranno 20. Rivogliamo lo spogliatoio».

Gli anziani della bocciofila affermano lo spogliatoio era inutilizzato da anni. i calciatori rispondono che erano in corso le ristrutturazioni. La cronica carenza di spazi e di impianti sportivi che caratterizza città ha già incrinato qualche vecchia amicizia.

Giovanna Favro

Psichiatria

Chivasso chiude il reparto

CHIVASSO. A poco più due mesi dall'attivazione del servizio di psichiatria, all'ospedale dell'Usl 69 l'attività da ieri è sospesa «carenza personale». Il reparto, diretto dal dottor Fausto Tagliacozzo, dispone di sette posti letto e una quindicina di operatori presenti 24 ore su 24; a detta dei vertici dell'Usl sarebbero necessari almeno

In base al piano riforma regionale reparto psichiatrico chivassese fanno anche capo le Usl 29 di Cossino-San Mauro e 28 Settimo; qui però, non avrebbe mai inviato personale infermieristico. Anzi, l'assemblea dell'Usl di Settimo aveva votato un ordine del giorno con cui si bocciava la psichiatria.

Così si è giunti alla decisione di sospendere il servizio, mentre i politici del comitato di gestione adesso prendono tempo in vista di una riunione che si terrà la prossima settimana in Regione. Intanto il personale che prestava servizio presso il reparto è in mobilità: alcuni operano presso l'ambulatorio psichiatrico di via Siccardi 9, altri sono dislocati in reparti dell'ospedale.

Sulla questione sia il primario Tagliacozzo che il personale non rilasciano dichiarazioni in merito; il presidente Usl Marsà si limita ad affermare che la chiusura è a titolo provvisorio.

A Ozegna, secondo l'imprenditore i funzionari non si erano fatti riconoscere

Aggrediti gli ispettori Usl

Spinte insulti durante il controllo in azienda

Franco Cassoni, picchiato

OZEGNA. Doveva essere una normale ispezione in un'azienda di stampaggio a caldo, per i due tecnici dell'ufficio di igiene della Usl impegnati nel controllo. La è terminata al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Franco Cassoni, ex vigile urbano di Rivarolo, ed il suo collega Antonino Todaro, sono stati aggrediti e cacciati fuori dallo stabilimento dal titolare. Il medico li ha giudicati guaribili in pochi giorni. Adesso Enrico Marena, il proprietario della «F.M.», regione Braia ad Ozegna, rischia una denuncia per interruzione di pubblico servizio e probabilmente, parte tecnici, anche quella di lesioni e offese a pubblico ufficiale.

Martedì mattina, negli uffici dell'azienda sono presentati i due uomini. Poche parole col titolare, poi l'ispezione. Raccontano all'ufficio d'igiene della Usl: «Avevano trovato un'irregolarità e ne stavano discutendo con il proprietario. Questi ha iniziato ad insultarli e spintonarli». La lite ha l'attenzione dei pochi dipendenti dell'azienda subito intervenuti per calmare gli animi. A farne le spese però è stato Franco Cassoni, che ha riportato lesioni guaribili in 7 giorni.

Alla «F.M.» la moglie del titolare, Ines Zamuner, minimizza l'accaduto: «Non hanno nemmeno mostrato il tesserino. Non sapevamo chi fossero. E poi non è vero che mio marito li ha spintonati insultati. Si è limitato ad invitarli ad uscire dallo stabilimento perché lì dentro stavamo lavorando. non ci si può mica fidare del primo venuto».

Alberico Armocida, responsabile del servizio di igiene della Usl 38, difende a spada tratta l'operato dei suoi uomini: «Facciamo di ispezioni ogni e non abbiamo mai problemi del genere. Se lo qualche azienda è perché abbiamo un programma di controllo fissato per tutto l'anno che coinvolge prima e poi tutte ditte della zona. I tecnici invieranno un rapporto alla direzione sanitaria ed alle magistrature. Intanto ieri mattina, davanti al della «F.M.» si sono ripresentati Franco Cassoni ed Antonino Todaro. Questa volta però accompagnati dai carabinieri Agliè. E con i militari a fianco ha completato l'ispezione. [s. pol.]

MAZZINI-GRIFFE
L'alta moda, scelta per voi

Donna	Uomo
Les Copains	Giorgio Armani
Genny	Les Copains
Ermenno	Byblos
Byblos	Iceberg
Blumarine	Istante
Complice	Bluspori
Romeo Gigli	Bagutta
Iceberg	Allegri
Allegri	La Matta
Aspesi	Fissore

BOUTIQUE MAZZINI Griffe

RIVOLI (TO) - BUSINESS
Corso Susa, 299
Tel. (011) 955.05.06

BARDONECCHIA (TO)
Via . 85
Tel. (0122) 92.73

USCITA TANGENZIALE PER RIVOLI - AVIGLIANA

DALL'8 G PI DAL AL 5%

EFF. COM. LEGGE 80

LA SOLIDARIETA' DI DEI TEMPI

L'iniziativa delle Tredicesime d'amicizia: tendere una mano a chi si in gravi situazioni

Ancora tante offerte per gli anziani soli

Dopo i tremila assegni, altri aiuti dal Fondo di Solidarietà

Offerte ricevute il 9 gennaio: per un nonno 500.000; L.R. 50.000; Alda e Mariella 500.000; Veglia G.G. Valenza 500.000; . 500.000; «Piazza» s.r.l. 500.000; L.T. 500.000; P.V. nel ricordo dei genitori 500.000; in memoria Pina e nonno C.D.R. 300.000; da Mar per M.M. 300.000; Anna e Virginia 300.000; in memoria di Francesco Galliano, la moglie 300.000; G.B. 300.000; in ricordo dell'amico Mario 300.000; Edna Borga 300.000; in memoria cari genitori, Guido e Graziella Fortin 500.000; in memoria della cara Rita Fontana, i condomini di corso Toscana 131 250.000; in memoria della Rita Fontana Gianna 100.000; in di mia moglie Balbo Caterina 50.000.

F.R. 250.000; in memoria del padre Nicoli Vincenzo, Giovanni Nicoli, i colleghi 250.000; A.P. 200.000; Ermanno, Paola, Sara e Nadia 200.000; ricordando nonno Teresio Paolo 200.000; in ricordo defunti ; in memoria di papà, Leonidas 200.000; in memoria della nostra amica Pierina Narratone, le famiglie Lovera e Ramella 200.000; in memoria di Angela, i miei colleghi di lavoro Franchetto Giovanni 161.000; in memoria di Elena Parodi i colleghi della fig Anna 160.000; Lorena Prina 150.000; Cristina e Maurizio 150.000; V.S. 150.000; una piccola famiglia per amore ai nonni bisognosi di affetto, Marilena, Aurora e Alfonso 100.000; Beltrame Antonio e Pregnolato Giovanni 100.000; Martina 100.000; ricordando Dino, nonno Giovanni e nonna Angela 100.000; in memoria della mamma, C.B. 100.000. In memoria di mamma Teresilin 100.000; Pietro e Federica 100.000; in ricordo dei nonni, Federico 100.000; in ricordo dei nostri cari scomparsi, L.C. 100.000; Donatella e Simonetta Urani, Trecate 100.000; ricordando i miei cari, M.D. 100.000; per il sorriso di nonnino, Maria Chiara ; da Simone e Federica con affetto 100.000; Rosanna in memoria di nonno Vincenzo 100.000; piccola goccia 100.000; Patrizia e Claudio Bisio 100.000; N.R.Bo 100.000; da Sergio e per un sorriso 100.000; Sebastiano, Gianni e Rosina 100.000. [continua]

Offerte ricevute il 9 gennaio: gli amici di sempre in ricordo di Cena Gianfranco: Giordano, Giunta, Lattarulo, Lungo, Magnetti, Nicola, Palazzo, Pizzoglio, Pugno, Rovati e Vittone 625.000; gli amici di sempre in ricordo di Cena Gianfranco: Antonini, Aragno, Ballerio, Barbicinti, Bertone, Villotti, Bonito, Casale, Chiapatti, De Minimici, Farragut e Ferrero 625.000; Donatori Sangue Fidas Locana 500.000; in memoria di Bernardino Crosetto 420.000; in memoria di Boria Lino gli amici di Mondrone 355.000; i condomini via Silvio Pellico 25 in memoria di Tartaro 310.000; in ricordo di Mario Narducci gli amici di Arnaldo e di Emidio 280.000; in memoria di Ive Silvio i condomini di via Gottardo 263 e via Cravero 32 234.000; in memoria di Secondo Borgio gli inquilini di via Fidia 25 225.000; in memoria di Rosso-Morsetti Domenica i colleghi di Gian Piero 216.000; in memoria di Pietro Zaghi dagli amici dell'Iscom 210.000; condomini e inquilini di via Lulli 7 e via Caluso 31-33 in memoria di Agnello Enrico 200.000; in memoria di Mulatero Maria Ester sorella e nipoti 200.000; dipendenti Salit in di Leardi Antonio 180.000; in memoria di Vittorio Boffo 160.000; in memoria di Stefano, sorello, cognata e nipoti 130.000; Il condominio di via San Remo 37 in memoria di Marco Ramondetti 110.000; gli amici ex Fiat Lingotto in memoria dell'amico Cattanea Emilio 100.000; in memoria di Tornatore Emma ved. Sibilla 100.000; in memoria di Massaro Caterina le famiglie 100.000; Fracchia Riccardo 100.000; Renato Simino 100.000; in ria di Onega Guglielmo 100.000; in memoria di papà, Giorgio e nonna Paola 75.000.

di Benito in memoria del papà 60.000; in ricordo papà 50.000; gli amici ex Fiat Lingotto in memoria della mamma dell'amico Ambrosi cav. Ettore 50.000; G.F. in memoria di Padre Achille 50.000; a ricordo di chi non c'è più, . 50.000; Druetta Michele 50.000; Masi Ermelinda Vinovo 50.000; Rosa Altamura 30.000; Andrea 25.000; in memoria di Gotterot Adriana (Nénène) 20.000; P.P. 10.000.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-13
Tel. 534.914

SE CERCHI UN IMPIEGO RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO
E CON OTTIME POSSIBILITA' DI CARRIERA
VIENI AL
MARIAVITTORIA
E ISCRIVITI AD UN CORSO DI
PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO O DI INFORMATICA APPLICATA
- SEGNALATI QUALIFICATI - ELABORAZIONE DATI MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI PER ESERCITAZIONI PRATICHE - NELL'88/89 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO OLTRE L'80% DEGLI STUDENTI PROMOSSI
ORATORIO PIAZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL.

L'ospedale di Ivrea «a mezzo servizio» per mancanza di infermieri

Se l'Usl s'ammala

Due reparti chiusi, emergenza continua in varie divisioni
Il presidente: «Solo fra due anni il ritorno alla normalità»

IVREA. La mancanza di infermieri professionali sta diventando drammatica per l'Usl 40. Due reparti dell'ospedale eporediese, la dermatologia e l'otorinolaringoiatria, sono chiusi dalla scorso estate. «Una situazione che purtroppo è destinata a continuare — dice il presidente dell'Unità sanitaria Fiorenzo Grijuela — anche se il servizio viene garantito a livello ambulatoriale, utilizzando letti di appoggio in altri reparti».

Un graduale ritorno alla normalità è prevedibile solo negli anni '92-'93 quando la scuola infermieri diplomerà gli iscritti che oggi frequentano il primo anno. Ma ci vogliono ancora anni, e da oggi ad allora la situazione, già allarmante, potrebbe ulteriormente aggravarsi con il rischio di una paralisi del servizio sanitario, o per lo meno di abbassamento del livello qualitativo delle prestazioni. Il presidente Grijuela ha una speranza, legata ad un'ipotesi da tempo caldeggiata non solo a Ivrea: «La reintroduzione dell'infermiere generico nell'organico dopo corsi adeguati ma limitati nel tempo, potrebbe rappresentare un'importante soluzione alla questa figura professionale che altrimenti rischia di provocare ulteriori conseguenze all'intero apparato sanitario».

All'Usl di Ivrea e Castellamonte servirebbero subito una quarantina di infermieri: «Oltre ai due reparti già chiusi — aggiungono i funzionari dell'unità sanitaria — abbiamo situazioni difficili in altre divisioni, dove spesso il personale può neppure usufruire del giorno libero».

Per il '90 l'Usl 40 — con i suoi milletrecento dipendenti è la più grande azienda in Canavese dopo l'Olivetti — ha approvato un bilancio che pareggia sulla cifra di 116 miliardi, la metà dei quali saranno spesi per il personale; altri 19 miliardi sono destinati alla spesa farmaceutica, con un costo medio per abitante di 180 mila lire. Dice Grijuela: «E' necessario ridurre questa voce dal nostro bilancio troppo onerosa: molte medicine prescritte dai medici vengono neppure utilizzate. Ci accusa che il presidente dell'Usl eporediese ha messo a punto dai risultati di un'indagine condotta attraverso una campione di tre ospedali del Canavese. «Oggi siamo in grado di dire che il tal medico fa spendere all'Usl mediamente 100 mila lire all'anno di farmaci; un suo collega raddoppia addirittura la cifra. Per la richiesta di effettuazione di analisi il discorso è identico: una situazione che non può essere collegata esclusivamente allo stato di salute dei pazienti».

Nei progetti dei prossimi mesi figura la realizzazione del centro psichiatrico di assistenza, a disposizione anche dell'Usl 38 (Cuorgnè-Rivarolo) e 41 (Caluso-Strambino); verrà completata anche la ristrutturazione di alcuni reparti dell'ospedale eporediese. Il settore assistenza impegnerà circa 500 milioni destinati alla gestione delle case protette Saudino di Ivrea e di Caravino.

I problemi, l'Usl guarda avanti. Alla prossima assemblea generale saranno presentati i progetti per la localizzazione del nuovo ospedale, visto che non è limitato all'Usl di Ivrea. Grijuela è perentorio: «L'attuale zonizzazione delle va rivista». Ma a Cuorgnè e a Caluso, le altre sedi canavesane, non tutti la pensano così.

Guido

Fiorenzo Grijuela, presidente Usl: «Bisogna rilanciare la figura professionale dell'infermiere generico»

Più posti per gli anziani

Duecento posti letto per anziani non autosufficienti saranno realizzati dall'Usl 38 a Cuorgnè (40 posti), Valperga (20), Locana (40), Favria (20), Rivarolo (40) e Pont (40). Il progetto dovrebbe essere attuato nell'arco dei prossimi tre anni, anche se alcune strutture sono già pronte a decollare. E' il caso di Favria, dove mancano soltanto gli arredi per rendere agibile la nuova casa di riposo. Dice il presidente dell'Usl Albino Bellino: «Non è pensabile che la struttura pubblica continui a non dare la risposta necessaria al grave problema dei non autosufficienti, costretti ad essere accolti in istituti privati nelle migliori delle ipotesi. Si tratta di creare strutture che non sradichino l'anziano da quella realtà in cui ha sempre vissuto». I progetti approvati dall'Usl saranno realizzati in collaborazione con enti che amministrano le Ipab proprietarie della maggior parte delle case di riposo della zona.

Ivrea, continuano i raid dei banditi

Poste sotto tiro

Gli ultimi colpi seminano paura in Canavese
I dipendenti: «Troppo facile rapinare noi»

IVREA. Torna la paura fra gli impiegati degli uffici postali del Canavese. In pochi giorni state assalite le poste di Valperga e Salassa. Per un caso fortuito — l'unico impiegato si stava recando nella banca vicina per effettuare alcuni versamenti e aveva quindi chiuso l'ufficio — non sono state rapinate le poste di Vistrorio in Valchiusella.

Non solo. Alle stazioni dei carabinieri di Canavese continuano a giungere segnalazioni di auto sospette che stazionano davanti agli uffici postali. Hanno chiamato da Rivarolo, Castellamonte e Oglianico. «Difficile spiegare altrimenti la presenza di macchine con quattro o quattro persone a bordo che insistenza l'entrata o l'uscita dei clienti» dicono gli impiegati.

In agli inquirenti pochissimi elementi, nonostante durante le rapine alcuni banditi avessero agito a volto scoperto. Aggiungono ancora gli impiegati delle poste: «Con le scadenze di fine gennaio, a cominciare dal pagamento dei canoni di abbonamento alla tv, anche negli uffici più piccoli il movimento di denaro aumenta in modo le precauzioni che adottiamo durante il trasporto del denaro in banca non sempre servono. Spesso chiediamo l'intervento dei carabinieri, ma in alcuni le stazioni ha uomini sufficienti per garantire il servizio di . I piccoli uffici sono i più insicuri: taluni non sono neppure dotati di doppio vetro di separazione fra gli impiegati ed il pubblico: le porte d'ingresso, anche se comandate elettricamente, si aprono con spallate. Ad aver agito negli ultimi giorni in Canavese dovrebbe essere stata la stessa banda: gli inquirenti sono convinti che i rapinatori possano contare su almeno un paio di basisti abitualmente residenti nella zona.

Concludono preoccupati gli impiegati delle poste: «Soltanto dopo le rapine si torna a parlare di sicurezza dei nostri uffici, ma gli interventi per migliorarla arrivano sempre con il contagocce».

[g. nov.]

Ivrea, la prima condanna cade nell'appello

Ginecologo assolto

Era accusato di lesioni gravi

IVREA. Enrico Alongi, il ginecologo condannato nel giugno dell'anno scorso dal pretore Christillin a 750 mila lire di multa e a risarcire con 80 milioni Marcella Grazia Siccardi alla quale non avrebbe diagnosticato un tumore al seno, è stato assolto in appello. I giudici torinesi l'hanno completamente scagionato dall'accusa di lesioni personali gravi, capovolgendo la sentenza di primo grado dove, tra l'altro, il dottor Alongi era stato ritenuto responsabile di non aver subito prescritto alla paziente una mammografia che avrebbe permesso di diagnosticare il carcinoma.

Ha commentato il medico: «Più volte consigliai alla Siccardi una visita specialistica, indicando anche il nome del medico cui rivolgersi; fu lei a non accogliere il mio suggerimento con la dovuta tempestività». Gli avvocati Pizzotti e Zaccone, difensori del ginecologo, hanno chiesto ai giudici della seconda sezione d'appello di poter riascoltare un'intervista concessa da Marcella Grazia Siccardi al rotocalco del Tg 3 «Samarcanda». Spiegano i legali: «Lei stessa ribadì in quell'occasione di essersi rivolta al professor Bocci, considerandolo un'autorità in materia, mentre le visite dal dottor Alongi o da altri sanitari assumevano più un carattere di routine».

Per l'avvocato Badellino, che ha seguito la donna nella complessa vicenda giudiziaria, la condanna doveva essere confermata. Al contrario, per il dottor Monti, pubblico accusatore nel giudizio d'appello, il comportamento del dottor Alongi era stato corretto e suffragato da una serie di testimonianze. Il caso potrebbe essere ora riaperto solo dall'impugnazione della sentenza dalla procura generale, altrimenti diverrà definitiva.

DALLA

marijuana pullman

Michael Bakakos, 24 anni, residente ad Atene, Christopulos Panagiatis, 22 anni, abitante ad Atlhis, in Grecia, ed Andrea Mauromatis, 24 anni, residente in Turchia, sono stati denunciati dalle guardie di finanza di Bardonecchia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Al controllo del Frejus l'unità cinofila della finanza ha trovato sul loro autopullman dieci grammi di marijuana.

Scoppiano i tubi, biblioteca allagata

A causa dello scoppio di alcune tubature della caldaia, l'altra notte alcuni uffici e locali del Palazzo Città si sono ritrovati allagati. Ma la peggio — negli uffici la pratiche chiuse negli armadi — è stata la biblioteca, sita al pianterreno. Numerosi libri hanno subito danni.

CUORGNE'
Riprende l'Unitre

Riprendono oggi pomeriggio, ore 15,30 nel salone dell'istituto «Morgando», i corsi dell'Unitre Alto Canavese dopo la pausa di fine anno. In apertura sarà ricordata la figura del tesoriere e primo fondatore dell'Unitre Roberto Genesi, scomparso improvvisamente una settimana fa.

PIOSSASCO
Ultimatum al consigliere

Il sindaco Cammarata ha notificato al consigliere dc Giuseppe Surace la richiesta di decadenza dalla nomina per prolungata assenza presentato nei suoi confronti dal suo stesso partito, dal psi e dal psdi. Surace, che è presente in Consiglio il giugno 88, dovrà presentare una valida giustificazione, senza la quale sarà costretto a lasciare il posto. In questo maggioranza e minoranza pertanto si troveranno con 16 consiglieri a testa.

Camionista fuori strada, al Cto

Ieri pomeriggio, verso le 16,30, l'autotrasportatore Giovanni Rinaldo, 56 anni, residente a Buttigliera Alta, alla guida del suo Fiat 170, mentre percorreva via Sestriere a Vinovo ha perso il controllo del mezzo finendo fuori strada. Soccorso e trasportato al Cto di Torino, è in prognosi riservata per politrauma.

sociale Eternit

L'ex stabilimento Eternit, ormai chiuso da anni e recentemente acquistato dal Comune, sarà presto ristrutturato. Il Consiglio comunale, guidato dal sindaco Remigio Lazzaro, ha approvato il progetto di recupero della struttura in via Cristoforo Colombo, che sarà adibito a centro sociale, con giochi da bocce, locali per le associazioni, sala riunioni e altri servizi. E' prevista una spesa complessiva di 565 milioni.

AVIGLIANA
un ristorante

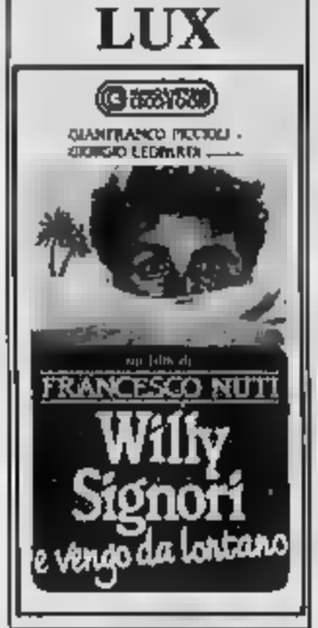
Un incendio scoppiato verso le 17 di ieri nei intorno al Lago Grande, prima che raggiungesse il ristorante «L'Hermitage». Il fuoco trovato nel sottobosco arido per la prolungata siccità e in pochi minuti il fronte delle fiamme si è esteso tra la strada per il Grignetto e quella per la Sacra di San Michele, avanzando rapidamente verso il ristorante. In appoggio ai vigili del fuoco intervenuti i carabinieri, le guardie comunali e i pompieri di Condove.

Redditi bassi, secondo l'Iciap

Sono stati presentati in Consiglio comunale, dall'assessore alle finanze Gorrea, i sull'Iciap. Il per ha dichiarato di avere un reddito annuo inferiore ai 18 milioni (il 41 per cento meno milioni). Il 26 per cento ha detto di avere guadagnato tra i 12 e i milioni, il 6 per cento tra i 30 e i 60 mentre solo il 4 per ha un reddito superiore a 60 milioni. Per il 60, in base a questa relazione, è stato proposto il dimezzamento dell'aliquota per quanti appartengono alla fascia più bassa di reddito e il raddoppio per quanti guadagnano oltre 30 milioni.

CRISTALLO
eliseo rosso
400 MILIARDI DI RISATE

STREPITOSO
LUX



Titanus DISTRIBUZIONE

STRAFOTTENTE, SBOCCATO, ALLEGRO, FANTASIOSO, INCREDIBILE... ERA e non se n'erano accorti!!

ROMANO
E' IL FILM!!

Vi consigliamo lo spettacolo delle 20,30 nei feriali e quelli delle 14,30 e 18,30 sabato e domenica, per un più accesso alla sala.

Torino conferma
Il trionfo di VENEZIA
Empire
(Piazza Vittorio Veneto 5)
«Erotomane anche il cagnetto»

La terrestri ringraziano:
CHE AMANTI GLI ALIENI!
adua 200
DUE NAZIONALE
KING KONG

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 11 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 15
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corso d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Epidemia soprattutto tra i giovani: iniziano a scarseggiare i farmaci

«Cinese», seconda ondata

Migliaia in provincia con l'influenza

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Migliaia di alessandrini sono a letto, colpiti dall'influenza. E questa volta, a differenza di quanto era accaduto negli ultimi giorni di dicembre (a cavallo di Natale e Santo Stefano) si è di fronte alla forma virale battezzata «cinese bis».

«Siamo in presenza di una epidemia, che era attesa e perciò tenuta sotto controllo — dice il dottor Roberto Prigione, responsabile del servizio di assistenza sanità di base dell'Usl alessandrina —. Le forme influenzali di dicembre, invece, non erano virali. Il periodo critico dovrebbe esaurirsi con la fine della messa, al massimo all'inizio di febbraio».

Molti gli influenzati e la fascia di età più colpita è quella tra i 35 e i 40 anni, oppure i più giovani. Meno colpiti gli anziani o i soggetti «a rischio» per quanto riguarda eventuali complicazioni cardiache o polmonari. Questo perché molti si sono sottoposti a vaccinazione. «Come Usl — dice il dottor Prigione —, abbiamo quasi raddoppiato la distribuzione del vaccino, rispetto agli scorsi anni. Abbiamo somministrato almeno novemila dosi, con particolare attenzione per gli anziani o per chi potrebbe accusare complicazioni, se colpito da una forma influenzale. Direi che sono stati coperti tutti i soggetti "a rischio"».

Altrettanto massiccio non è stato invece il ricorso alla vaccinazione tra gli altri strati della popolazione: arrivata l'influenza, il numero dei colpiti è subito apparso molto elevato. «C'è un aumento di influenzati, rispetto alla situazione di dicembre — dice il dottor Giuseppe Viggiani —, con forme che colpiscono decisamente le vie respiratorie. Si registrano anche alcune ricadute, evidentemente perché chi era già influenzato non ha usato tutte le precauzioni nella cura». «Casi in aumento, con temperatura febbrile elevata», aggiunge la dottoressa Rosi Gatti Rosti.

Come curarsi? «La prima precauzione è quella di mettersi a letto, di non uscire di casa per tre o quattro giorni — dicono i dottori Gatti e Viggiani —. Quindi, bisogna ricorrere agli antifebbrili, detti anche antipiretici, ad esempio l'aspirina, alla vitamina E, sotto forma di spremute di arance o di limoni, o di preparati farmaceutici. Ma, ribadiamo, la prima cosa è mettersi a letto e restare in casa». Ma nelle farmacie gli antipiretici cominciano a scarseggiare.

Difficilmente si hanno complicazioni bronchiali o polmonari: soltanto in questi casi i medici consigliano l'uso di antibiotici, che altrimenti sono da evitare.

Sono migliaia gli influenzati nel capoluogo e la situazione è simile in tutta la provincia. «Moltissimi i colpiti, sia dalla forma influenzale dovuta al freddo, sia da quella virale, la cosiddetta "cinese" — dice il dottor Giuseppe Mina di Casale —. La malattia sta esplodendo in questi giorni, ma fortunatamente sono pochissimi i casi che comportano complicazioni».

«Un'epidemia "normale", tipica di questa stagione», la definisce il dottor Giovanni Martini di Acqui Terme, dove i colpiti sono comunque numerosi. «Siamo in piena epidemia da "cinese" — sottolinea il dottor Dario Fassati di Tortona —, con tantissimi casi, in numero maggiore alla media stagionale».

Identica la situazione a Novi Ligure, Ovada, Valenza e anche nei centri minori della provincia: la «cinese bis» è stata puntuale all'appuntamento, mentre cresce il numero dei colpiti, aumenta il lavoro dei medici e dei farmacisti e continua ad aumentare il numero degli assenti negli uffici e nelle fabbriche. «Non è poco le complicazioni», dicono i medici, ma avvertono che è anche necessario aver pazienza.

Franco Marchiaro

I medici verso lo sciopero

L'assistenza domiciliare a pagamento per due giorni

ALESSANDRIA. E' scoppiata l'epidemia influenzale e migliaia di alessandrini sono costretti a letto dalla febbre, ma per i prossimi giorni (che saranno ancora critici) si annuncia lo sciopero dei medici di famiglia.

Lo sciopero è stato proclamato per i giorni 15 e 16 gennaio dal collegio nazionale della Fimmg, a seguito della sospensione delle trattative per il rinnovo della convenzione della medicina generale e soprattutto per l'incapacità e indisponibilità della controparte ad affrontare seriamente i problemi sul tappeto, sia di carattere normativo che economico.

Il 15 e 16 gennaio, anche in provincia, potrebbe essere sospesa ogni attività ambulatoriale e resterebbero chiusi gli studi di medicina generale.

Le urgenze domiciliari saranno svolte dai singoli medici, ma con un rapporto libero-professionale, che prevede il pagamento della visita da parte dell'assistito. La tariffa della visita domiciliare è fissata in cinquemila lire, con rilascio della relativa ricevuta.

I sanitari useranno il ricettario personale, anziché quello del servizio sanitario nazionale, indicando data, nome e cognome dell'assistito e, qualora richiesto, la prescrizione e il numero di esenzione ticket.

Negli stessi giorni scioperanno anche i pediatri che garantiscono l'assistenza indiretta negli ambulatori (resteranno aperti a differenza di quanto previsto per i sanitari di medicina generale), sia a domicilio. Le tariffe decise sono di 40 mila per le visite ambulatoriali e di cinquantamila per quelle domiciliari; per i certificati saranno richieste 20 mila lire. Anche i pediatri useranno i ricettari personali. Scioperano infine, il 15 ed il 16, anche i medici specialisti e dei servizi che operano nelle strutture pubbliche extra ospedaliere, nei centri di salute mentale, nei consultori familiari e nelle scuole.

[f. m.]

FAUSTO COPPI
La testimonianza di Pieri Bassano

Proseguono le iniziative per ricordare Fausto Coppi a trent'anni dalla scomparsa. Domani ad Alessandria è in programma una serata dedicata al Campionissimo e ad Alessandria e Tortona continuano le mostre-coppiane. Proseguiamo intanto la pubblicazione di testimonianze sulla figura di Coppi: è la volta di Pieri Bassano, presidente della Federciclismo provinciale, amico da sempre del grande ciclista.

Servizi a pagina 3

[illegible]DIO
Fuoco nella fabbrica orafa

I vigili del fuoco di Valenza sono intervenuti nella fabbrica d' oreficeria «Oro Trend», Circonvallazione Ovest, zona Co.In.Or., dove bruciavano i due motori di un aspiratore. L'intervento immediato ha permesso di limitare i danni a poco più di un milione.

DROGA
Un anno e quattro mesi per una dose

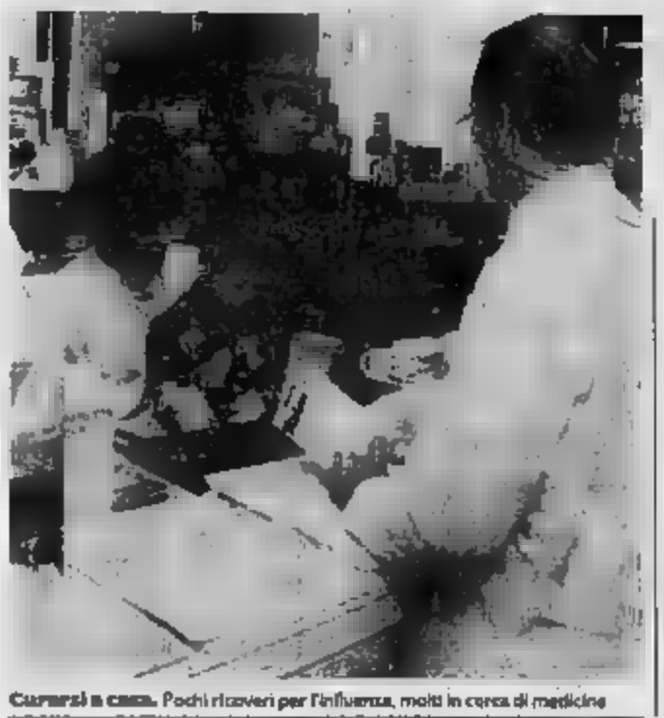
Il tribunale di Alessandria, presieduto da Giuseppe Emiliani, ha inflitto ieri mattina un anno e 4 mesi di reclusione con benefici di legge (identica era la pena proposta dal pubblico ministero Marcello Parola) a Giovanni Di Bella, 29 anni, figlio del Cantone, accusato di spaccio di droga. Il 20 ottobre 1984 il giovane era stato notato da una pattuglia di carabinieri mentre vicino ad Arquata Scrivia cedeva una dose di eroina ad un tossicomane.

GIUDIZIO
Orefice nei guai con il Fisco

Il procuratore della Repubblica di Alessandria ha rinviato a giudizio con l'accusa di evasione fiscale Gianluca Motteran, 23 anni, abitante a Valenza, via Fulcheria 19, titolare di una fabbrica di oreficeria. E' accusato di non aver versato all'Erario, nel 1986, 4 milioni, le trattenute relative ai compensi di dipendenti. L'uomo ha ammesso l'irregolarità, attribuendo il mancato pagamento a difficoltà economiche, legate anche ad una truffa subita.

ARTIGIANATO
Balzola attende nuove aziende

Il Consiglio comunale di Balzola ha approvato i «piani artigianali» che consentiranno la costituzione di un'area artigianale nella zona del viale della stazione. Dice il sindaco Francesco Bonafè: «Nell'area, circa 15 mila metri quadrati, è già previsto l' ampliamento di un'azienda che produce assicatoi. Speriamo che anche altre ditte decidano ora di installarsi a Balzola».



Curarsi a casa. Pochi ricoveri per l'influenza, molti in cerca di medicine

I polmoni in pericolo

Complicazioni: c'è già un morto

ALESSANDRIA. E' crescente l'allarme per l'asma. «Sono moltissimi tra i ricoverati coloro che in questo periodo hanno notevoli difficoltà respiratorie» conferma un'infermiera professionale della seconda divisione di medicina dell'ospedale alessandrino «Santi Antonio e Biagio». Una situazione stagionale che, con punte più o meno notevoli, si ripete in tutti gli ospedali della provincia.

Le temperature rigide, unite alle abbondanti nebbie degli scorsi giorni creano, come fanno notare alla direzione sanitaria del «San Giacomo» di Novi Ligure, inevitabili complicazioni bronco-polmonari a quanti hanno già problemi all'apparato respiratorio, di qui il moltiplicarsi dei ricoveri.

E, purtroppo, non mancano, come del resto in passato, casi mortali.

Non sono invece molti i ricoveri ospedalieri — una trentina quelli segnalati al «Santi Antonio e Biagio» — di persone colpite dall'influenza, anche perché nella stragrande maggioranza dei casi la «cinese bis» non provoca gravi complicazioni e basta osservare un minimo di attenzione per assicurarsi la guarigione in un limite ragionevole di giorni.

«Se le complicazioni sono rare nell'età compresa tra i dieci ed i trent'anni — avvertono però i medici — si possono invece manifestare nei bambini piccoli, negli anziani, nei cardiopatici, ipertesi, nei casi di bronchite cronica, enfisematosi, asma. Di qui la necessità di intervenire con tempestività, passando dai normali antifebbrili agli antibiotici ed a farmaci specifici. Provvedendo, se del caso, anche al ricovero».

Ci possono, infatti, essere batteri che, approfittando dell'abbassamento delle difese immunitarie dell'organismo per la presenza del virus influenzale, determinano bronchiti o gravi forme di polmonite. All'ospedale casalese, negli scorsi giorni, è morto un cinquantenne di San Candido di Murisengo colpito dalla polmonite dopo qualche giorno di influenza.

E difendersi dall'influenza, considerato che ormai è troppo tardi vaccinarsi, non è facile: si devono evitare i colpi di freddo, gli sbalzi bruschi di temperatura, importante anche l'alimentazione.

[f. m.]

Sabino Donadio è accusato del «colpo» a Pasturana e di evasione

Rapinò la Posta, a giudizio

Salta la direttissima, in aula tra 15 giorni

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha chiesto al gip, il giudice delle indagini preliminari, il giudizio immediato nei confronti di Sabino Donadio, 24 anni. E' il novese arrestato nei giorni scorsi mentre stava per espatriare dopo un «colpo» all'ufficio postale di Pasturana, il paese dove da circa un mese era agli arresti domiciliari (ha precedenti penali ed è in attesa di processo). Il giudizio immediato è il provvedimento che, con il nuovo codice di procedura penale, sostituisce il vecchio rinvio a giudizio.

Il procuratore contesta al giovane le accuse di: rapina all'ufficio postale e dell'auto di cui si è servito per fuggire; evasione; porto abusivo di coltello; guida senza patente. Parola avrebbe voluto far sottoporre ieri l'imputato a processo per direttissima, ma questo non è stato possibile, anche perché Donadio ha negato le accuse pur di fronte all'evidenza dei fatti. Ha attribuito il tentativo di lasciare l'Italia al desiderio «di fare un viaggio all'estero». Il dibattimento sarà però celebrato fra una quindicina di giorni.

Secondo le accuse, il giovane novese, che ha già collezionato una serie di denunce e condanne per vicende di droga, scippi e rapine, alle 13,20 del 3 gennaio fece irruzione armato di coltello nell'ufficio postale di Pasturana, al pian terreno dell'edificio dove egli stesso abitava e si trovava agli arresti domiciliari.

In Posta c'era l'unica impiegata, Licia Urbano Esperti: le ingiunse di aprire la cassaforte. La donna ubbidì e il giovane si impadronì di tutto il denaro che era all'interno, fra i tre e i cinque milioni. Poi si fece consegnare dalla donna le chiavi della sua auto, una «A 112» che era parcheggiata davanti all'ufficio, e a bordo della stessa utilitaria fuggì.

Un passante, però, riconobbe Sabino Donadio e diede l'allarme ai carabinieri. Dopo aver appurato che Donadio non si trovava più nell'alloggio dove, per legge (essendo agli arresti domiciliari), doveva rimanere notte e giorno, cominciarono le ricerche.

Due giorni dopo, il giovane venne bloccato al valico ferroviario di Ventimiglia, mentre cercava di espatriare. La città di frontiera era giunto in treno con un biglietto di sola andata da Roma per una località imprecisata della Francia.

Il documento esibito ai doganieri ha però destato sospetti nelle guardie di confine, che telefonarono ai carabinieri di Novi e scoprirono che il viaggiatore era ricercato.

Emma Camagna

Aperta un'inchiesta a Valenza dopo il decesso dell'operaio orafo Domenico Cottone

E' dimesso dall'ospedale e muore

«La dottoressa gli aveva prescritto soltanto uno sciroppo»

Domenico Cottone

VALENZA. L'operaio orafo Domenico Cottone, abitante in via Cavallotti 65 e padre di due bambine (Debora e Daniela di 14 e 11 anni) è morto, forse in seguito ad un infarto, dopo esser stato dimesso dall'ospedale. Il medico di servizio lo aveva lasciato ritornare a casa, ritenendo che il malore fosse passeggero.

Il procuratore presso la Pretura di Valenza ha aperto un' inchiesta, ordinando l'autopsia.

Sabato pomeriggio la moglie dell'operaio, Maria Rosa Nale, aveva deciso di chiamare la guardia medica: da qualche giorno il marito accusava un dolore al petto, che nelle ultime ore era aumentato. Durante la visita a domicilio, il medico di turno al «Mauriziano» consigliava «un esame più approfondito in ospedale». L'operaio si faceva così accompagnare dal nipote, Lillo Tumminello, al «Mauriziano».

«Era piegato su se stesso dal dolore — dice il nipote —, tanto che per sorreggerlo, hanno dovuto accompagnarci anche mio padre e mia madre». In ospedale, l'operaio è stato visitato dalla dottoressa del pronto soccorso, che lo ha sottoposto ad un elettrocardiogramma.

«La dottoressa ci ha tranquillizzati — dice Maria Rosa Nale —. Ha detto che non c'era nulla di allarmante e ha prescritto uno sciroppo contro l'acidità di stomaco, un malanno di cui Domenico aveva già sofferto».

Dopo il ritorno casa, poco dopo le 18, Domenico Cottone ha detto di non aver voglia di cenare e che preferiva riposarsi. Più tardi si è alzato per mangiucchiare qualcosa, ma di malavoglia. «Era inquieto — aggiunge la moglie — ed è rimasto alzato sino a tardi. Lo abbiamo assistito come potevamo. Ha preso un paio di volte quello sciroppo, senza dir nulla. Era pallido di volto, anche se non si lamentava».

Solo alle 4,30 Domenico Cottone si è assopito con la moglie a fianco. Poco prima delle 8 mi è svegliata di soprassalto — dice la donna —. Mio marito era immobile. L'ho chiamato, ma non mi ha risposto». Maria Rosa Nale è corsa fuori casa, invocando aiuto: i vicini sono accorsi e qualcuno ha tentato di praticare all'operaio un massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, per rianimarlo. Quando Davide Cottone, su un'ambulanza, ha raggiunto l'ospedale era ormai morto. «Non lo hanno portato in rianimazione — dice la moglie —. Forse non c'era più niente da fare, ma potevano tentare ugualmente».

I dubbi della famiglia e del medico che ha firmato il certificato di morte hanno fatto scattare l'inchiesta. I funerali sono stati rinviati a sabato.

Rodolfo Castellaro

Già nell'86 da Alessandria partì una denuncia per la vicenda dei «lombrichi d'oro»

Se il verme «truffa» l'Iva

Mandati di comparizione a 5 alessandrini

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Mandati di comparizione per cinque alessandrini per lo scandalo dei «lombrichi d'oro», una maxitruffa ai danni dello Stato perpetrata con la richiesta di rimborsi Iva non dovuti da parte di ditte che praticavano la lombricoltura.

Il giudice Franca Carpinteri di Asti ha comunicazioni a Boido, Rosella Giobbe, Giancarlo Bosi e Luciano Poggio, Alice Colle, e a Luigi Discalzi, di Bormida. L'inchiesta si collega a un'altra istruttoria avviata a Reggio Calabria a carico di tre artigiani, accusati di aver portato a termine una truffa ai danni dell'Erario per quasi 30 miliardi, sempre nel settore dei lombrichi.

I di cui si sta occupando la magistratura risalgono ad alcuni anni fa. A scoprire e a denunciare la magistratura e la Guardia di Finanza la vicenda, ad Alessandria, è stato Antonio Viola, direttore dell'Ufficio Iva.

A insospettirlo era stata la richiesta di rimborsi per ammontare di 45 milioni ciascuno, a un imponibile individuale di 250 milioni, presentata dai coniugi Pietro Boido e Rosella Giobbe.

L'allevamento dei lombrichi per la produzione di terriccio fertilizzante era una novità molto reclamizzata, apparentemente un'affare d'oro. Consisteva nel prendere in gestione, senza pagare nulla, una quantità di lombrichi e quindi di rivendere l'humus prodotto dai vermi. Guadagno assicurato con poca fatica, poiché un po' di concime produce a velocissima riproduzione degli invertebrati ed inoltre chi aveva procurato le lettiere acquisiva poi il terriccio prodotto.

«Chiesi di esaminare la documentazione — spiega Viola — e mi resi conto che riguardava lettame contenente vermi. Non c'era nulla che giustificasse il valore di mezzo miliardo dichiarato complessivamente. Stando così le cose, infatti, ogni cassetta avrebbe dovuto costare circa 250 mila lire. Una constatazione abbastanza semplice e tuttavia impossibile da scoprire, se non si controllava la documentazione. In questo modo nell'Astigiano erano già stati concessi rimborsi per 3 o 4 miliardi. Ad Alessandria, invece, tutto è stato fermato in tempo».

Dall'Ufficio Iva di Alessandria partirono così due denunce. La prima il febbraio 1987, la Guardia di Finanza di Asti. La seconda nel settembre 1987, ultimati gli accertamenti, la procura di Acqui Terme.

«Il meccanismo della truffa — aggiunge Viola — è relativamente semplice. Si basa sul fatto che la società che produceva l'affare dei lombrichi teneva una contabilità forfettaria, e quindi aveva una detrazione dell'80 per cento, mentre chi acquistava i vermi era soggetto a contabilità ordinaria. Gli acquirenti chiedevano il rimborso Iva in a una somma che in realtà non era mai stata pagata e, dopo averlo ottenuto, lo versavano alla società a cui avevano rivenduto i lombrichi, la quale ne versava il 90 per cento e trattenuto il resto.

E' anche possibile, secondo il dirigente, che alcune delle persone coinvolte non si rendessero conto di commettere una violazione di legge. «Alcuni loro, penso a Pietro Boido e Rosella Giobbe — prosegue Viola —, adesso sono disperati. Non riescono a darsi pace. Sono persone che lavorano la terra e non intendono di leggi e provvedimenti fiscali, può darsi che davvero non abbiano capito».

Anche Luigi Discalzi, bersagliere, una delle persone raggiunte dal mandato di comparizione, proclama la sua buona fede. «Sembrava un buon affare — sostiene — e non mi sono reso conto che ci potesse essere qualche cosa che non andava. Ho pagato le tasse regolarmente e in questa vicenda, in un senso, sono stato danneggiato anch'io, perché una parte dei lombrichi è rimasta invenduta. I vermi si moltiplicano tuttora in un mio campo: non mi hanno nemmeno rifatto delle spese sostenute per allevarli. Peccato sia finita così, perché sono convinta che, condotta onestamente, la lombricoltura possa essere una buona idea». [c. ru.]

L'ESPERTO

«L'humus non conviene»

ALESSANDRIA. Ha davvero senso allevare lombrichi per produrre humus? Dopo i primi entusiasmi, quando la lombricoltura pareva essere l'affare del secolo, ora se ne sente parlare solo in occasione di fatti di cronaca giudiziaria. Perché?

«La lombricoltura tecnicamente ha senso — dice Andrea Desana della Coldiretti — economicamente un po' meno, perché è una produzione costosa, se fatta tutti i L'humus prodotto dai lombrichi è adattissimo a rivitalizzare il terreno, i prezzi, può essere impiegato solo per coltivazioni pregiate, come ad esempio, il florovivaismo, altrimenti i costi diventano proibitivi e non ne vale la pena. Ecco allora nascere le truffe, gli imbrogli, che, oltretutto, tolgono fiducia anche a chi, magari, avrebbe voglia di provare a intraprendere seriamente quest'attività. Per questo oggi la lombricoltura è decisamente in ribasso. [c. ru.]

Animaletti utili. I lombrichi aiutano l'agricoltura col loro humus fertilizzante

IN BREVE

Banconote Vogherese

Pioggia di banconote false a Broni e nel circondario. Negozi, bar e ristoranti sono presi di mira da alcuni spacciatori; hanno messo in circolazione una serie di biglietti di grosso taglio, truffatti con molta abilità. Per cercare di identificare gli spacciatori i carabinieri di Broni e Stradella hanno aperto un'indagine.

A Valenza «Mississippi Burning»

Viene proposto stasera, alle 21,30 al «Sociale» di Valenza, il film «Mississippi Burning», di Parker, che apre la rassegna «Cinemania» promossa dal Centro comunale di Cultura. Sempre a Valenza, al Circolo culturale «Pakmann» di via Malgaru, stasera per i giovedì rock suona il gruppo «Epsa». Alla Sala Ferrero di Alessandria riprende invece oggi la proiezione dei film proposti dal Gruppo cinema: alle 21,45 «Gaby, una storia vera», di Luis Mandoki.

milioni alla

Il presidente della Provincia, Francesco Franzò, come lo scorso anno ha consegnato al vescovo di Alessandria, monsignor Fernando Charrier, un assegno di milioni a sostegno delle iniziative promosse dalla Caritas diocesana per gli emarginati e gli anziani.

Al casalesi un giornale sull'amianto

Quindicimila casalesi riceveranno in questi giorni un'edizione speciale del mensile «Sindacato e Territorio» incentrato sul tema «L'amianto uccide: io voglio vivere». E' un appello con cui era stata lanciata nel 1988 una petizione sul «problema amianto» per sollecitare l'avvio della bonifica delle aree del Casalese in cui è presente la fibra. Nel giornale è tracciato un bilancio delle situazioni e delle iniziative intraprese, inoltre ci si sofferma sui rischi provocati dall'amianto, definito «killer».

DI CALCIO ci anche Rosignano

Un finanziamento di 400 milioni è stato richiesto dal Comune di Rosignano alla Regione e al ministero del Turismo e Spettacolo nell'ambito degli stanziamenti per la costruzione di impianti sportivi in occasione dei Mondiali di calcio. Il progetto prevede, su un'area di 43 mila metri quadrati, la costruzione di campi da gioco per il pallone elastico e per incontri di tennis, inoltre la realizzazione di locali per servizi. Commenta il sindaco, Ernani Caprioglio: «L'area era stata acquistata alcuni mesi fa dal Comune per 60 milioni. Entro la fine dell'anno potrebbe già essere completato il campo per il pallone elastico».

Anche in provincia comunisti in difficoltà sui rinnovi: mancano 300

Pci, il calo delle tessere

La campagna delle iscrizioni va meglio ad Alessandria e a Novi Ligure, bene ad Acqui
Qualcuno vuole prima il parere del congresso straordinario sulla proposta Occhetto

Alberto Fasciolo, il segretario

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Calano le iscrizioni al partito comunista per il 1990 in ambito nazionale, anche se non sono disponibili dati sulla situazione. E l'identica mancanza di dati si registra per quanto riguarda la federazione alessandrina dove, tra l'altro, la «nebbia» ha colpito il funzionario addetto al settore e che tiene il conto dei rinnovi delle tessere.

Al 31 dicembre 1989 gli iscritti al pci in provincia erano 11.800. sono in grado di fornire dati precisi sul tesseramento — dice il segretario provinciale, Alberto Fasciolo —, posso dire che i ritesserati sono per grandi linee, prendendo come riferimento lo stesso periodo dello scorso anno, si può indicare in duecento o trecento gli in provincia non hanno rinnovato la tessera. E' comunque una valutazione del tutto approssimativa. Potrà essere più preciso, con dati relativi a ogni sezione, qualche giorno».

Secondo Fasciolo, tra l'altro, un certo calo potrebbe anche essere dovuto a motivi organizzativi. Mentre infatti ad Alessandria e a Novi Ligure, dove si sta lavorando intensamente, si registra un leggero incremento nei rinnovi rispetto allo stesso periodo dell'89, le cose vanno meno bene ad Acqui Terme, dove gli impegni e le riunioni per seguire la crisi al Comune e all'Usl hanno in pratica impedito ai responsabili di dedicarsi all'azione di tesseramento.

Alcune difficoltà per quanto riguarda il sono comunque emerse durante le molte assemblee svoltesi nelle scorse settimane per dibattere la proposta Occhetto su un partito «nuovo». Non sono mancati in alcuni interventi segnali di una volontà di attendere quanto il prossimo congresso straordinario, prima di rinnovare la tessera.

Il tesseramento, come sempre, resta aperto. Intanto si muovendo la macchina organizzativa per preparare il congresso di federazione, che, è stato deciso, si terrà dal 16 al 18 febbraio. Il comitato ha nominato la commissione per l'organizzazione del congresso stesso. Ne fanno parte Carlo Nespolo, Emilia Morando, Carlo Polidoro, Guido Ratti, Gemma, Enrico Vergano ed Adriano Baselli. Sono rappresentanti esponenti delle tre mozioni che anche in ambito provinciale animeranno il dibattito: quello di Occhetto, di Ingrao-Natta-Tortorella e di Cossutta.

A guidare i comunisti che dicono «sì» alla proposta del segretario nazionale è lo stesso segretario federazione, Fasciolo, mentre la senatrice Carla Nespolo coordina, assieme all'ex provinciale Francesco Barbieri e il segretario Cgil Giorgio Bertolo, i favorevoli alla mozione Ingrao-. Gemma, invece, guida i fautori mozione Cossutta.

Difficile per il momento stabilire la delle tre «correnti», anche se sembra che per Occhetto l'adesione sia più per cento. [f. m.]

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Rappresentante di Valenza preso di mira dai ladri nel Padovano

Vetro rotto, rubati i gioielli

Auto d'un orafo assalita a colpi di spranga

Un rappresentante orafo valenzano ha denunciato di stato derubato del campionario mentre era fermo in auto ad un semaforo: i malviventi hanno infranto un finestrino della sua vettura, forse con una spranga di ferro. Il valore della merce sottratta, secondo i primi accertamenti, supererebbe i 100 milioni. L'episodio è avvenuto l'altra sera a Mezzavia, una frazione del Comune di S. Giorgio, a circa 15 chilometri da Padova.

Il derubato è Francesco Orsini, 33 anni, strada Pontecorvone 6, titolare con il fratello Giovanni di un laboratorio orafo, appena terminato il giro dei clienti e stava tornando in albergo. Con lui viaggiava l'amico Bruno Conti, di 50 anni, anche lui valenzano, che è solito accompagnarlo nei viaggi di lavoro.

La era appena arrestata ad un semaforo rosso quando, secondo la versione fornita dai due valenzani alla polizia, uno dei vetri posteriori è andato in mille pezzi: «Prima che ci rendessimo conto di quel che stava accadendo — hanno dichiarato i derubati agli inquirenti — un malvivente, sbucato da chissà dove, si è impadronito delle due borse con i preziosi, che erano sul sedile posteriore, o si è dileguato in mezzo al traffico».

Dice Giovanni Orsini, dopo aver parlato con il fratello che è ancora fuori shock: «Credo che il bandito fosse armato con una spranga di ferro, ma la circostanza non è certa perché Francesco, durante la brevissima comunicazione telefonica, mi ha riferito solo sull'auto è stata trovata un punto metallico che potrebbe essere stata sparata contro il finestrino, insieme con una pistola dei razzi. Fortunatamente le schegge non hanno ferito né il fratello né il suo accompagnatore».

Francesco e Bruno Conti, forse impauriti dalle pioggia di schegge schizzate all'interno della vettura, non sono riusciti a tentare alcuna reazione e neppure a distinguere bene se l'aggressore avesse dei complici. E quando hanno denunciato il fatto alla Questura di Padova, era troppo tardi per ritrovare il bandito. Le indagini sono condotte dal dottor Damiano, dirigente della squadra mobile di Padova.

La tecnica del finestrino infranto ha già fatto numerose vittime tra gli orafi, ma non è stata molto usata nel Padovano. In zona l'ultimo episodio risale al 6 giugno quando il milanese Pier Luigi Pozzi, 50 anni, viaggiatore di una grossa ditta valenzana, fu alleggerito della borsa-valigia che custodiva sul sedile posteriore della sua auto. Conteneva preziosi per oltre 300 milioni. [r. c.]

Il pci provinciale

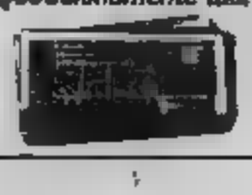
«Ad Acqui sia sciolto il Consiglio»

ACQUI Nell'imminenza del Consiglio comunale di Acqui, convocato per lunedì, la federazione provinciale di Alessandria del partito comunista ha diffuso un documento con il quale sostiene che «non esistano oggi le condizioni per l'assunzione da parte dei comunisti di qualsivoglia impegno amministrativo».

Secondo la federazione pci, «la strada preferibile per il «caso Acqui» è lo scioglimento del Consiglio comunale, demandando quindi alle decisioni dei cittadini il futuro della città» attraverso le elezioni.

Relativamente al «pasticcio» la dc e altre forze politiche per risolvere la crisi all'Usl di Acqui, la federazione pci aggiunge che «i comunisti si sono impegnati per una soluzione all'Usl che garantisse il governo dell'ente per assicurare la salute dei cittadini e l'impegno per la chiusura dell'Acna». [r. a.]

PRESTITI IN 48 H
● Prestiti personali es. 10 milioni 60 rate da L. 250.000
● Mutui Leasing Sconto effetti Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi
Via 44
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/61.427 - 62.028

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
prestito o cessione su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/445226-443068

Un'altra testimonianza sul Campionissimo nel 30° anniversario della scomparsa

«Con Fausto per passaporto»

Parla Pieri Bassano, che lo seguì dagli esordi

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Tra le testimonianze di chi ha conosciuto Coppi non poteva mancare quella di Pieri Bassano, presidente provinciale della Federazione ciclistica italiana, che di Fausto fu amico fin dall'inizio della carriera.

Bassano del Campionissimo sa proprio tutto. E' una fonte inesauribile di aneddoti, piccoli e grandi. E li racconta volentieri, con stile tutto alessandrino, alternando l'italiano al dialetto, la commozione con l'ironia.

Già, il dialetto. Era questo, tra Pieri e Fausto, quasi un linguaggio segreto quando si trovavano all'estero. Un modo per chiacchierare tranquilli e scambiarsi impressioni e pareri, sicuri che nessuno capisse. E che divertimento rispondere in modo un po' misterioso quando qualcuno chiedeva che lingua fosse.

Erano i tempi in cui il nome di Fausto Coppi era talmente noto da servire persino come lasciapassare alle dogane. Racconta Bassano di un commerciante tortonese fermato alla dogana francese, perché aveva il passaporto scaduto. Dopo avere tentato invano di spiegare che era atteso, che doveva passare [illegible] lutamente, riuscì a risalvare ogni difficoltà quando si accorse che era di Tortona. Lui, infatti, si mise a parlare di Castellania e di Fausto Coppi, suo «caro amico».

A una storia di passaporti è legato anche uno dei primi ricordi che Pieri ha di Fausto. Era il dopoguerra e alla procura, dove Bassano lavorava all'epoca, si presentò Serse Coppi. «Era [illegible] stito — racconta — in modo curioso. Pantaloni alla zuava e in testa un basco. Mi disse che suo fratello aveva bisogno di un passaporto per andare in Svizzera, a fare una gara. Una richiesta difficile. La guerra era finita da poco. Siamo andati in questura, nessuno sapeva come fare».

Continua Pieri Bassano: «Alla fine abbiamo deciso che [illegible] bastava una dichiarazione in cui si diceva che Fausto non aveva riportato condanne penali e non aveva carichi pendenti. Si spiegava anche il motivo del soggiorno in Svizzera. Se poi questo documento un po' improvvisato andasse bene o meno, non lo abbiamo mai saputo perché, alla frontiera, a Fausto non hanno chiesto nulla. Come lo hanno visto lo hanno fatto passare, e basta. Tutti lo conoscevano».

Il primo ricordo che Pieri Bassano ha di Coppi, però, è più antico e rivela un particolare inedito del curriculum agonistico del [illegible]one. «Quando lo vidi la prima volta — ricorda — Fausto indossava la maglia del Dopolavoro Montecatini, di Spinetta Marengo. Era il '39 e quella fu la prima società a cui si iscrisse. Vi restò sei mesi, poi passò a Tortona».

Ma non furono subito trionfi per il Campionissimo. Dall'inesauribile memoria di Bassano, ecco un altro ricordo, che appartiene a un filone classico, quello del «genio incompreso».

«Ricordo — dice Pieri Bassano — la prima volta che Fausto si è presentato ad una gara ad Alessandria. I commissari, non faccio i nomi, non è simpatico, [illegible] volevano neppure farlo partire, perché lo trovavano troppo malin arnese. "E' un tisico, non ce la fa", dicevano».

Dagli inizi a un aneddoto del 1959, un anno prima che Coppi morisse. «Eravamo al Trofeo Baracchi, che si corre da Bergamo a Brescia. Fausto mi aveva chiesto di fargli trovare la sua auto, una Appia, all'arrivo. Ci siamo intesi senza parlare. E' bastata un'occhiata. "No, la signora non c'è, tranquillo"». La signora era la «Dama bianca», Giulia Occhini. Con Pieri non andava tanto d'accordo e Fausto, che lo sapeva, cercava di evitare, per quanto possibile, che si incontrassero.

«Quello della macchina — dice ancora Bassano — è l'ultimo favore che ho potuto fargli. Poi lui da me avrebbe ancora voluto l'elenco dei corridori dilettanti più bravi, perché alla cascina Garibalda, tra Tortona e Carb[illegible]a intenzione di fondare il collegio del corridore, una scuola di ciclismo. Non ho fatto neppure in tempo a consegnargliele, quell'elenco, perché poi è successo quel che è [illegible].

[illegible] DI COPPI

Una serata al Comunale

ALESSANDRIA. Una serata per ricordare Coppi, le sue vittorie, i momenti felici e quelli drammatici, la sua umanità. L'organizza «La Stampa» domani sera, al teatro Comunale, alle 20,30, in collaborazione con Comune, Bianchi e Federciclismo provinciale.

L'appuntamento è dedicato a tutti coloro che hanno amato e ammirato Fausto Coppi. Sarà animato dal giornalista Gian Paolo Ormezzano. Ci sarà anche Gimondi e arriveranno insieme tanti altri campioni. Defilippis e Zilioli in testa. E poi ci saranno i ciclisti dilettanti della Fiat Trattori, squadra che ha adottato la leggendaria bicicletta Bianchi. Gli inviti per partecipare alla serata, che è comunque ad ingresso libero e gratuito, possono essere ritirati nella nostra redazione, in via Cavour 5. Continuano intanto le mostre dedicate a Coppi, ad Alessandria, nella Sala d'arte contemporanea del Comune, ed a Tortona, nella Sala Giovani. [c. re.]

[illegible]

Stadio al Giro a lui il Centro

NOVI LIGURE. A Fausto Coppi verrà dedicato il nuovo centro sportivo comunale.

Da anni si parlava dell'opportunità di intitolare a personalità dello sport il centro (due campi di calcio, una decina da bocce, una pista da pattinaggio coperta e una pista ciclabile), lo stadio comunale e il palasport, che si trovano nella zona compresa tra via Crispi e viale Pinan Cicherò. Ora la soluzione è stata trovata: il centro sportivo sarà intitolato a Fausto Coppi; lo stadio prenderà il nome dell'altro campionissimo del ciclismo, Costante Girardengo; il palazzetto, infine, verrà dedicato a Pierino Traverso, noto giocatore dell'Aics pallavolo, scomparso anni fa in un incidente stradale.

La decisione deve solo essere formali[illegible] dal Consiglio comunale. Si pensava che il provvedimento sarebbe stato adottato proprio a gennaio, ma il progetto è slittato ancora: «Ritengo — spiega l'assessore allo Sport, Costanzo Cuccuru — che al più tardi in primavera questi impianti avranno la loro denominazione ufficiale». In un primo tempo si era pensato di dedicare al campione di Castellania lo stadio. La candidatura era caduta perché già il campo di calcio di Tortona porta il nome di Coppi. Un'altra denominazione proposta era «Campioni d'Italia 1922», per ricordare i vincitori dello scudetto. Il ricordo di quella storica formazione rivivrà invece in una via o in una piazza.

Commenta Rino Olivieri, fiduciario di zona del Coni e grande esperto di ciclismo: «Vista la circostanza di Tortona, è giusto dedicare a Coppi il centro sportivo. Così facendo la scelta di Girardengo per lo stadio è sicuramente legittima. "Gira" è stato il primo Campionissimo del ciclismo, era novese e ha vinto 1.007 cor[illegible]. Aggiunge Olivieri: «E' un atto dovuto ricordare i due campioni, ma mi chiedo perché ci si è messo tanto tempo per arrivare all'intitolazione. Almeno 6 [illegible] fa, con Federico Formi, avevamo già avanzato proposte in questo senso». [l. u.]

Leggenda su due ruote. Una delle immagini esposte alla mostra de La Stampa

La storia emblematica di tre giovani marocchine, giunte in Italia come ragazze alla pari

Tortona, il «bidone» [illegible] Aladino

Anima, Yanima e Naima [illegible] molti loro connazionali hanno lasciato l'Africa pensando di trovare un lavoro dignitoso
Ma ben presto sono cominciati i guai e ora [illegible] disoccupate: ospiti di amici, sono in attesa di [illegible] sistemazione

Tre storie segnate dall'illusione. Le studentesse nordafricane protagoniste della vicenda: i loro guai sono cominciati rispondendo ad un'offerta di lavoro di un'agenzia milanese, affissa nella bacheca dell'università di Agadir. In alto a sinistra Anima, 23 anni: la famiglia dove era andata a servizio è partita per un viaggio in Perù, lasciandola sulla strada, senza passaporto. Ancora in alto, Naima, 21 anni, è stata la prima ad arrivare a Tortona: «Ero a servizio ad Arona a 300 mila lire al mese». Qui accanto Yanima, 22 anni: «A me sulle 300 mila mensili [illegible] 100 mila per l'iscrizione a una scuola di italiano». Tra poco scadranno i permessi di soggiorno: «Ma a casa non vogliamo tornare»

DAL NOSTRO CORRI[illegible]

L'offerta [illegible] lavoro sembrava allettante: «Cercasi ragazza alla pari, con vitto e alloggio, più trecentomila lire mensili». E forse il fatto che arrivasse da un'agenzia [illegible] Milano, che si chiama «La lampada di Aladi[illegible]», tale prospettiva può aver contribuito ad accendere [illegible] fantasia di tre giovani studentesse di Agadir, nel Sud del Marocco: la realtà però [illegible] ora come nella novella di «Mille e una notte», ma si trattava [illegible] ben oltre [illegible].

Per Anima, Yanima e Naima, si è trattato di un'eventuale esperienza molto diversa: [illegible] trecentomila lire al mese in Italia non si diventa ricchi, [illegible] si rischia [illegible] finire su [illegible] strada.

Ora tutte e tre sono disoccupate, ospiti a Tortona di amici che hanno preso a cuore la loro vicenda e cercano una soluzione in fretta, prima che scada il loro permesso di soggiorno turistico. «Se non troveremo lavoro saremo rimpatriate. Per noi vorrebbe dire non poterci più muovere dal Marocco». La loro [illegible] è emblematica dell'ondata di immigrazione che sta [illegible] nostro [illegible]o, dove anche l'Alessandrino può sembrare una Mecca.

L'offerta [illegible] lavoro dalla «Lampada di Aladino» era esposta nella bacheca dell'università «Cadi Ayad» di Agadir.

Naima, 21 anni, primo anno del corso di laurea in lingue straniere, contatta l'agenzia ottenendo [illegible] posto [illegible] lavoro: ad agosto in aereo raggiunge Palermo, dove da 15 anni abita [illegible] zio che ha un'attività commerciale, e dal capoluogo siciliano vola a Milano, quindi raggiunge Arona per prendere servizio nella casa di un [illegible] mercialista. Dopo un [illegible] di lavoro (secondo il contratto sei ore al giorno a sbrigare le faccende domestiche, tre sere come baby sitter, nella giornata libera obbligo di frequentare una scuola di italiano) riceve 230 mila lire.

Entusiasta va a Milano per acquistare un vestito «all'italiana», passa da un negozio all'altro e scopre che con il suo stipendio può comprare ben poco: un paio di pantaloni e [illegible] camicetta come quelli che avrebbe trovato in un bazar del suo paese. «Mi sono sentita crollare il mondo addosso. Ho capito che avevo cambiato solo latitudine, ma la povertà era uguale. Mi sono licenziata, poi ho trovato altri lavori ma capivo che cadevo sempre più in basso. Così sono finita a lavo[illegible] in un locale notturno».

[illegible] è stabilita a Tortona, poi sono arrivate le due amiche. Yamina, 22 anni, terzo anno di storia e geografia, a settembre era giunta a Milano per prendere servizio a casa di un medico. Ha lavorato quattro mesi, a 200 mila lire al mese (le assenti centomila mensili erano trattenute per la sua iscrizione alla scuola di italiano).

[illegible] scoperto che quello che guadagnava era insufficiente per vivere. Ho preferito raggiungere il [illegible] gennaio Tortona dove già si trovavano le mie amiche, sperando di avere maggiore fortuna».

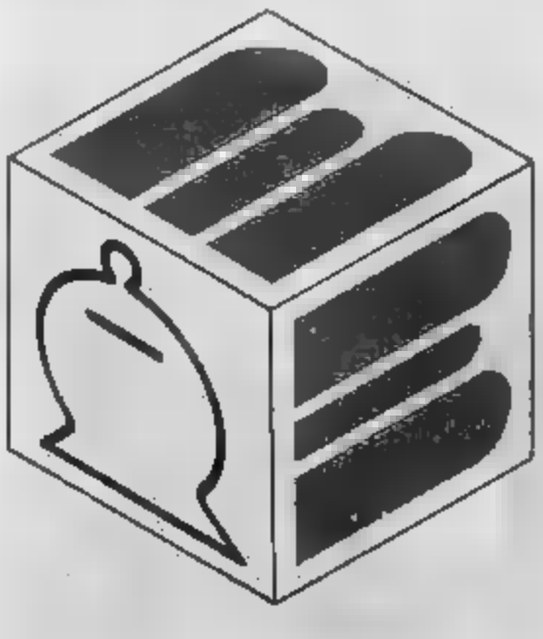
Infine Anima, 23 anni, secondo loro di lingue: da Agadir parte alla metà di ottobre e quando arriva a Milano non c'è [illegible] all'aeroporto [illegible] attenderla. Passano quattro ore prima di riuscire [illegible] arrivare dalla famiglia dove deve andare a servizio.

Lavora cinquanta giorni ricevendo solo 150 mila delle 450 mila lire che le spetterebbero. Poi i padroni partono per il Perù promettendo, in un primo momento, di portarla [illegible] loro, ma cambiano idea. «Alla fine mi hanno abbandonata [illegible] notte[illegible] una strada, senza passaporto e [illegible] di soggiorno, che avevano consegnato al [illegible]. Che cosa dovevo [illegible]re? Ho riparato anch'io a Tortona con le[illegible] amiche».

Non si sentono sconfitte: prima di accettare la via del ritorno vogliono provare ancora una volta a cer[illegible] fortuna [illegible] questo «paese di Bengodi».

Enrico Regaldi

NEL 1990 IL TUO RISPARMIO MERITA UN MEZZO SICURO



12%

Il 12% [illegible] il rendimento lordo (10,50% al netto della ridotta ritenuta fiscale del 12,50%) assicurato - per tutto [illegible] periodo [illegible] vincolo di 18 mesi - [illegible] chi investe in

CERTIFICATI DI [illegible]

EFIBANCA

I titoli EFIBANCA si sottoscrivono [illegible] **alcuna** [illegible] **o commissione** presso gli sportelli delle **Banche incaricate** e della rete della **Società Interbancaria Investimenti,** in particolare presso:

[illegible] **Banca Nazionale** [illegible] **Lavoro**
[illegible] **Popolare di** [illegible]

dove otterrete tutta l'assistenza e le informazioni necessarie.

[illegible]

SEDE **ROMA** FILIALE **MILANO** UFFICI [illegible] RAPPRESENTANZA **BOLOGNA NAPOLI PADOVA** [illegible]

ISABELLA GIGLIOTTI SARTIRANO

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia a tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per un film nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell'"abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti e per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà fare un figura intera.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

L'ABBONAMENTO

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, con bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Saloine La Stampa, via Roma , Tel. 011/6568334-6568335) è a disposizione.

La «doppia vita» di Cima, Cermelli e Ravazzi, tra sport e attività professionale

Tre architetti in canottiera

Precisi a canestro, come dietro la scrivania

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Che cosa ci fa quell'architetto su un campo di basket? E che cosa combina quel cestista con riga e squadra, dietro una scrivania? L'idea che una persona abbia una doppia vita stimola da sempre una profonda curiosità. Che uno stimato professionista si esibisca in canottiera e pantaloncini davanti a una platea di tifosi lascia a bocca aperta, come si scopre di avere affidato il compito di arredare il salotto al giocatore applaudito (o magari insultato) la domenica sera.

Così non tutti sanno che l'architetto Ernesto Cima, quel puntiglioso funzionario comunale della ripartizione urbanistica (a chi lo cerca viene indicato come «quel signore alto, ufficio in fondo a sinistra»), è stato uno degli eroi della Vibac-Superga, in quella breve ma intensa avventura della pallacanestro alessandrina, approdata sino ai fino alle soglie della serie A.

E, guarda caso, al vizio del canestro sono sensibili anche l'architetto Gianni Cermelli, mitica bandiera del Derthona (in cui milita da sedici anni), e il suo collega Oscar Ravazzi, vent'anni di carriera cestistica tra Casale, Alessandria e Valenza.

«Alle affinità tra basket e architettura non avevo mai pensato — dice Cima, e è vero che, il primo è uno sport corale, dove anche il solista deve porsi al servizio del gruppo, pure la seconda è un'attività complessa, che presuppone una visione d'insieme».

Gianni Cermelli, che afferma di affrontare la professione con la stessa grinta di quando scende in campo, ribadisce l'importanza della fantasia in entrambi i settori, convinto fautore di un basket libero da schemi rigidi, dove la creatività abbia un ruolo predominante: per le stesse ragioni le sue preferenze professionali inclinano verso l'arredamento di interni.

Oscar Ravazzi, che lontano dal parquet sembra il gemello buono del giocatore (è di una gentilezza disarmante), si occupa essenzialmente di progettazione urbanistica, un ramo che gli lascia troppo spazio all'iniziativa personale («Ne parlo di più sul campo di gioco», scherza).

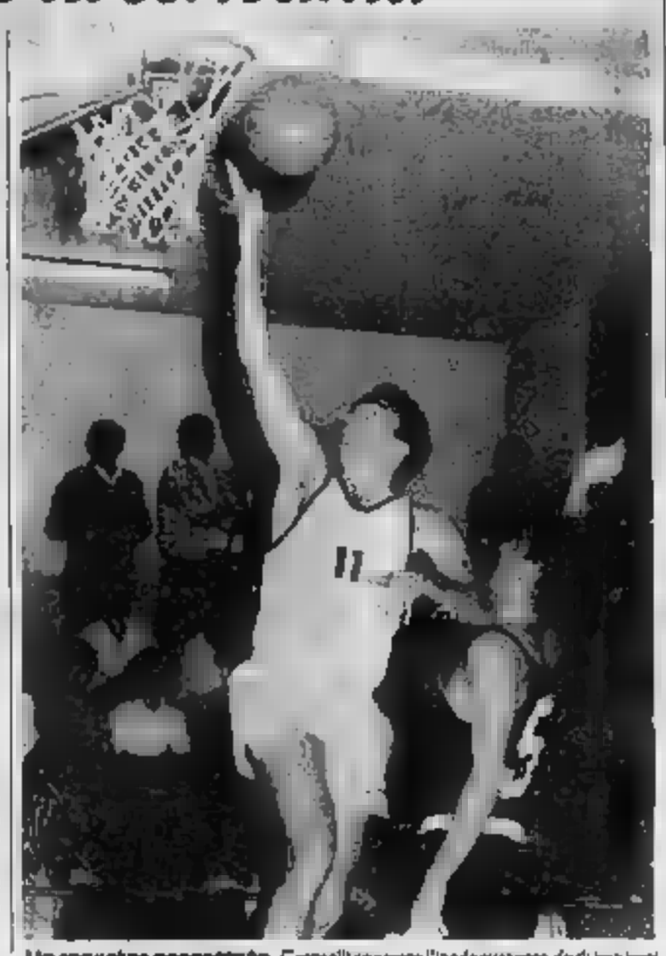
Per lui come il basket fu per lui quasi un percorso obbligato, per ragioni di statura, quando era il calcio la sua prima passione. L'architettura invece fu una vocazione naturale, manifestatasi anche nei giochi di bambino («gli altri avevano i soldatini, io preferivo fare case di sassi nel cortile dei nonni, in campagna», dice).

Tutti ultratrentenni, con una vasta esperienza di gioco nelle palestre di tutto il Nord Italia, gli architetti del canestro potrebbero offrire una competente consulenza in tema di costruzioni di impianti (se a qualcuno venisse in mente di chiedergliela): tuttavia, con molta eleganza, esprimono fiducia nell'operato dei colleghi. Cima sostiene che, sul campo di battaglia, «l'architetto si è sempre eclissato per lasciare spazio al giocatore», mentre utili esperienze per la sua professione gli sono derivate dalle trasferte con la Nazionale militare o con le squadre di club: «Approfittavo dei momenti di libertà per visitare la città e osservarne l'architettura».

Una punta polemica emerge nella posizione di Cermelli, che rileva come, in tante occasioni, gli spogliatoi e i servizi in genere parevano concepiti da «gente che, di simili strutture, non aveva mai avuto occasione di fare uso». Ravazzi osserva come talora ragioni di economia impongano al progettista di allontanarsi dal disegno originario, che ha canoni ben prestabiliti: il risultato è talora «mostro» inutilizzabile o con pecche evidenti.

Non c'è che dire: bei tipi questi architetti di basket, sportivi esemplari, come attesta la loro longevità agonistica, ma anche rigorosamente precisi nella loro veste alternativa, nonché attenti e riflessivi al momento di esprimere giudizi. E pensare che qualche tifoso non avrà esitato a demolirli, dopo un errore veniale, con un lapidario «ma quello, dove ha la testa?».

Brunello Vescovi



Un canestro progettato. Cermelli contesta l'inadeguatezza degli impianti

FLASH

Il campo a Gavi

Amichevole, oggi alle 15, al «Pedemonte» di Gavi Ligure, dove la Gaviese (Prima categoria) ospita il Derthona (serie C1). E' previsto anche l'utilizzo del portiere tortonese Gualco, cresciuto calcisticamente nel mito gaviese e che da alcune settimane sostituisce Nasuelli, infortunato.

AZZURRINI

Anche l'alessandrino Ivan Capocchiano, centrocampista della formazione Allievi grigi, è stato convocato da Marco Tardelli, selezionatore della nazionale Under 16. Partecipa al raduno, in programma questa mattina di Coverciano.

TIRO CON L'ARCO
Le iscrizioni al trofeo di Novi

Ultimi preparativi per il settimo «Trofeo provinciale Acsi» di tiro con l'arco in programma domenica al Palasport di Novi. La competizione, riservata alle quattro categorie dello stile libero, Ragazzi, Juniores e Giovanissimi (maschili e femminili) è organizzata dalla Compagnia Arcieri . Per le iscrizioni tel. 0143/71572.

SCACCHI
I novesi si confrontano Dlf

Si disputa domani nella sede del Dlf, in piazza Repubblica 16, il «Trofeo Città di Novi Ligure», torneo semilampo di scacchi (ogni giocatore ha a disposizione soltanto 10 per concludere l'incontro), nove turni di gioco. Le aperte sino a mezz'ora dell'inizio competizione, prevista per le . La quota di adesione è di lire.

DONNE
Il Borghetto al torneo Losanna

Il Borghetto Girls (serie C) gareggerà nel internazionale calcio femminile in programma a Losanna in aprile. Con le giocatrici della Val Borbera che nella scorsa edizione conquistarono il quarto posto, dovrebbe partecipare anche l'Ozzano Raptus, sta dominando nel campionato di D.

DILETTANTI
Riconoscimenti più anziani

Le società calcistiche Dilettanti fondate prima del 1915 invitate ad inviare alla Lega Nazionale un curriculum dell'attività svolta: riceveranno un riconoscimento durante una cerimonia ufficiale a Roma. Tra altre, in provincia, possono partecipare alla manifestazione la Valenzana (1905) e la Pulvius (1908).

Recupero, a Novi, contro il Novara

Il Dlf prepara un match col Cus

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Prosegue la sosta invernale dei campionati di rugby di serie C1 e C2, che ricominceranno rispettivamente il 4 febbraio e il 21 gennaio. In attesa della ripresa delle ostilità, alcune squadre stanno già affilando le armi per recuperare il meglio della condizione. Il Dlf Alessandria (serie C1) ospita in un amichevole, domenica alle 14,30 sul campo di viale Brigata Ravenna, il Cus Torino, capolista in C2.

Una settimana dalla ripresa degli allenamenti, il quindici diretto da Ezio Zucconi misura il proprio stato di salute, cerca di eliminare le tracce di ruggine lasciate, inevitabilmente, dalle festività di fine anno sul fisico di giocatori che, impegnati sul piano del puro dilettantismo, non si sottopongono a rigida limitazioni.

«L'attività è ridotta — dice Zucconi — unicamente a qualche occasso allenamento, al quale è difficile negarsi, fin si che, quasi tradizionalmente, all'inizio del nuovo anno la forma è sia al meglio. Fortunatamente, almeno ai nostri livelli, questo è un problema abbastanza diffuso, che vede coinvolta tutte le formazioni».

Il Dlf dovrà comunque lavorare sodo, perché alla ripresa del campionato è atteso da due turni molto delicati, che potrebbero dare una svolta decisiva alla corsa per la salvezza, nella quale i mandrogni rischiano di essere coinvolti. La prima partita sarà contro il Cus Milano, che in classifica insegue gli alessandrini con due lunghezze di distacco.

La seconda vedrà il Dlf impegnato a Milano contro il Chicken, fanalino di coda con classifica a zero punti, ma avversario da non sottovalutare perché ha sempre perso di misura. Si ritaffia, invece, con una settimana di anticipo, nel clima di campionato il Novi Chiesa Costruzioni, (alle 14,30) ospita sul campo San Marziano il Novara San Rocco per il recupero del sono turno di andata di serie C2.

Mario Ponti

Serie C2 e D: riprendono le ostilità in campionato

Quei sogni sotto rete

Sono quattro le formazioni alessandrine impegnate nella lotta al vertice
Le chances di Mea Acqui, Casale ed Edil M Ovada (maschile e femminile)

Quanto ha inciso la sosta di tre settimane sulle condizioni di forma otto squadre alessandrine impegnate nei campionati di volo di . Mancano solo due giorni alla ripresa delle ostilità.

In C2 maschile quest'anno sono previste tre promozioni, un obiettivo che l'Acqui Terme e l'Edil M Ovada. In particolare, la squadra termale (seconda in graduatoria) sembra lanciata verso il ritorno in categoria superiore. Superate le difficoltà d'inizio stagione (alcuni infortuni avevano decimato la rosa dei giocatori), la formazione allenata da Ugo Ferrari è diventata una delle protagoniste in campionato. Dice il dirigente Francesco Macciò: «La speranza di salire in C1 è concreta, ma per noi è più importante creare un gruppo affiatato, riaccendendo gli entusiasmi dei tifosi. Il pubblico è sempre numeroso e questo è di stimolo anche per i giovani del vivaio».

A un passo dall'alta classifica è l'Edil M, quarta in graduatoria. «Prima di guardare alle alte sfere — dice il giocatore Mauro Ferro —, dobbiamo pensare ad avvantaggiarci ulteriormente formazioni pericolanti. Per infortuni o malattie abbiamo un organico ridotto a sette giocatori. Dobbiamo risolvere questo problema per poter pensare al primato».

hanno invece grandi ambizioni le tre squadre alessandrine di serie D maschile. Gli sportivi si attendevano molto dall'Hobby Sport Novi che (forte di giocatori esperti come Pallavicini e Merendi) sembrava potesse competere per le prime posizioni. Invece, la squadra di Carlo Sartirana si è sistemata a centro classifica. «Per compiere un salto di qualità — dice il tecnico novese — ci manca un leader, un giocatore che sappia trascinare gli altri nei momenti difficili. Se risolveremo questo handicap, potremo inserirci al terzo o quarto posto, anche se noi lavoriamo soprattutto per il futuro. Vogliamo formare giocatori validi per la prima squadra Faoc, che milita in B) - ndr».

Una vittoria nella prima giornata e poi sette sconfitte consecutive: il cammino dalla neo promossa Pianeta Pozzolese è stato piuttosto difficile, ma non per questo i giocatori hanno perso fiducia. «Era logico per noi — spiega uno dei veterani, Franco Ferraris — incontrare difficoltà di ambientamento, però continuo di sollevarci da questa situazione. Ci sono altre squadre al nostro livello e speriamo di poter ottenere la salvezza».

L'obiettivo della permanenza è inseguito anche dalla Junior Casale, impegnata nell'altro girone di serie D maschile. La squadra monferrina ha solo quattro punti in graduatoria, pochi rispetto alle previsioni. «In effetti — dichiara il giocatore Pier Celeste Zambello — ci aspettavamo molto da questo campionato, ma abbiamo dovuto rinunciare per vari motivi a molti giocatori importanti. Così alcuni giovani promettenti, ma inesperti, sono stati buttati nella mischia e siamo stati costretti a rivedere i nostri obiettivi».

D femminile la vera sorpresa è la Banca Anonima Casale, almeno a sentire l'allenatore Carlo Furione, secondo cui la squadra «era partita con il solo obiettivo di far esperienza». Ora, però, la formazione monferrina comanda la classifica e il traguardo della promozione si fa sempre più concreto. «Abbiamo formato un cocktail vincente — aggiunge Furione —, affiancando promettenti ragazzine 14 o 15 anni a giocatrici esperte come la Conti, che a 41 anni garantisce sempre un ottimo contributo».

Altrettanto eccezionale è il rendimento dell'Edil M Ovada, completamente ricostruita con le giovani, dopo la partenza di sei giocatrici dello scorso anno. La squadra allenata da Mauro Ferro si è fatta largo, conquistando la piazza d'onore in graduatoria e può decisamente puntare alla promozione.

Ad un campionato tranquillo guarda invece la matricola Marco Polo 2000 Alessandria. Durante le festività l'allenatore Oscar Perez ha rinunciato all' preferendo dedicarsi alle giovanili, al suo posto il giovane tecnico Enrico Lombardi.

Luca Ubaldeschi

Se l'esperienza non basta. A Novi, nell'Hobby Sport, militano anche giocatori quotati come Marco Merendi (nella foto), ma la squadra è attestata solo a centro classifica

TAMBURELLO

Trionfi nel singolo e in doppio: assicurata la qualificazione alle finali nazionali Allievi

Un doppio sigillo d'oro a Piacenza

Stefano Ratti e Roberto Vai protagonisti al Trofeo Perotti

I «gemelli» del ping pong. Roberto Vai (foto sopra) e Stefano Ratti (a destra) sono stati convocati alle finali nazionali, categoria Allievi

SERVIZIO

Prime vittorie del nuovo per il Tennistavolo Alessandria: Stefano Ratti e Roberto Vai (entrambi di 13 anni) hanno ottenuto un doppio successo alla decima edizione del «Trofeo Massimo Perotti», svoltosi al Palasport di Piacenza e valevole come selezione per le finali nazionali, in programma a fine aprile in località ancora da scegliere (Latina, Terni o Frosinone).

Ratti nel singolo maschile della categoria Allievi si è imposto in finale contro il compagno di squadra con il punteggio di 25/23, 21/19. In precedenza Ratti, dopo aver vinto senza problemi il girone di qualificazione, aveva eliminato negli ottavi di finale Alberto Zoppi (Tennistavolo Verona) e nei quarti Fabrizio Mair della Fortitudo Arezzo, entrambi in due set. In semifinale l'atleta alessandrino ha avuto la meglio sul trentino Giorgio Parisi per 21/16, 21/17.

Da parte sua Vai ha via via superato Carlo di Bologna, Diego Guaglio di Tennistavolo Bergamo, (vasto di serie numero uno, e Daniele Ceccoli (Repubblica di San Marino).

Ratti e Vai successivamente hanno confermato l'attuale ottima condizione di forma, aggiudicandosi anche il doppio sempre riservato alla categoria Allievi, sconfiggendo in finale Peter Gutmann e Giuseppe Toll (Tennistavolo Auer Bolzano) con un netto 21/15, 21/18.

«I risultati confermano la validità della scuola alessandrina — dice Domenico Lodigiani, presidente provinciale —. Tra l'altro il 1989 è stato senza dubbio positivo sotto il profilo tecnico. Purtroppo siamo solo un po' carenti di istruttori e dirigenti, e questo molti ragazzi che vogliono praticare il ping-pong non sempre possono essere allenati da tecnici esperti».

Oltre ai successi individuali, la società di Via Lonzo ha conquistato, lo scorso anno, la promozione in serie B nel a squadre con il collettivo composto da Stefano Ratti, Franco Rangone, Silvano Puccini e Sergio Contiero. Inoltre, la seconda formazione del Tennistavolo Alessandria è salita in D/1 grazie alle prestazioni fornite da Franco Ratti, Matteo Quarantelli e Francesco Puccini. Il binomio Roberto Vai-Francesco Puccini ha conquistato il titolo regionale nel campionato a squadre, categoria Allievi disputato a Savigliano.

E' il riconoscimento a un lavoro che negli ultimi dodici anni ha portato al tesseramento di oltre cento ragazzi, alcuni dei quali stanno seguendo le tracce del campione Silvio Pero, ai vertici delle classifiche nazionali.

Roberto Galato

TAMBURELLO

Ospita gli spogliatoi dello sferisterio

Grillano: l'ex scuola ceduta agli sportivi

OVADA. Acquistano dal Comune l'edificio dell'ex scuola elementare per assicurare alla squadra di tamburello del Grillano l'utilizzo degli spogliatoi, situati nel seminterrato, a un passo dal campo di gioco. Molto intraprendenti, i fratelli Isidoro, Pier Luigi e Giuseppe Boccaccio, già realizzatori e gestori dell'impianto sportivo, si sono assicurati l'acquisto con un'offerta di 120 milioni.

L'importo che si avvicina molto alla cifra prevista dalla perizia dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, Dario Pizzorno che (considerando il cattivo stato di conservazione dello stabile e la distribuzione non razionale dei locali) stima il valore complessivo del fabbricato in 118 milioni.

Un'eventuale trasformazione ad uso abitazione, inoltre, comporterebbe l'impiego di consistenti risorse finanziarie.

Già un mese fa il Consiglio comunale aveva affrontato il problema della cessione dell'ex scuola elementare, con l'intenzione di indire un bando di vendita. Ma di fronte a una richiesta avanzata dai fratelli Boccaccio, la giunta comunale e i capigruppo consiliari decidevano per la vendita a trattativa privata, confermata poi all'unanimità dal Consiglio.

L'acquisto dell'edificio consentirà ai fratelli di continuare a gestire senza particolari problemi l'impianto sportivo (composto appunto dal campo e dagli spogliatoi), struttura famosa nell'ambiente del tamburello perché ospita competizioni importanti, la fase finale del «Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato». Il ricavato dalla vendita servirà a completare la parte per l'acquisizione da parte del Comune dell'ex parco Madri Pie, in città.

[r. bo.]

Va in scena stasera il nuovo lavoro teatrale dei detenuti del carcere di Alessandria

E gli Aquiloni tornano a volare

Il gruppo (presenta «Il sonno buio») conta su 80 reclusi
La rappresentazione parte da temi autobiografici. Il lavoro

ALESSANDRIA. Tornano a teatro questa sera i detenuti della casa penale alessandrina, e non da spettatori. Dopo «Da allora in poi», portato il 13 maggio '88 sulla scena del Comunale davanti ad un foltissimo pubblico, l'attività della cooperativa teatrale «Gli aquiloni», di cui fanno parte un'ottantina di reclusi, non si è fermata. Con l'appoggio delle autorità carcerarie e di quelle cittadine e l'aiuto di alcuni «esterni» (da Giuseppe Fiorito che ha steso il testo, a Roberto Pierallini che ha curato la regia, a Simona Marciallis cui è stata affidata la scenografia, a Vanda Mastori che è entrata nel [illegible] attori) può andare in scena «Il sonno buio» (inizio alle 21.15, ingresso libero).

Anche questa volta la rappresentazione parte da temi autobiografici: [illegible] mondo vuoto, le tappe che portano l'uomo a disumanizzarsi distruggendo in sé i valori e poi ciò [illegible] lo circonda. [illegible] una rivisitazione dell'esistenza dei detenuti e dei vari momenti che li hanno condotti a vivere la loro condizione. Ma il tutto si allaccia ad argomenti «ecologistici»: il mondo che scompare è l'ambiente, attaccato a morte dall'uomo.

Un'opera complessa, che non si può [illegible] (in poche righe: [illegible] resto i reclusi ci hanno lavorato per mesi, divisi in gruppi: regia, musica, recitazione, luci, costumi, ufficio stampa, scrittura del testo, scenografia, a seconda delle inclinazioni personali.

Il risultato è collettivo e va oltre la semplice rappresentazione, poiché questa del teatro è un'iniziativa che pone il carcere penale di piazza don Soria in posizione privilegiata sotto il profilo del recupero sociale. Lo spettacolo fa parte del progetto «Società-carcere» [illegible] viene portato avanti da Comune, Regione, Azienda teatrale alessandrina, direzione degli istituti penitenziari.

Si lavora anche per «costruire» un avvenire a chi presto o tardi tornerà libero. Alla conferenza stampa di presentazione, con il direttore del carcere, Vin[illegible] Castoria, [illegible] cappellano Remigio Cavanna e gli operatori penitenziari, c'erano anche tre detenuti. Superato l'iniziale imbarazzo, hanno raccontato, anche a nome dei compagni, quest'avventura teatrale: «Ora aspettiamo la sera dello spettacolo, quando ci presenteremo sulla scena, coltivando una speranza: che gli spettatori non si limitino a cogliere le capacità artistiche ed espressive del detenuto che si è trasformato in attore, ma quello che con [illegible]ità di opere e [illegible] intanti cerchiamo di dire al buio [illegible] ci stringe d'assedio».

Il presidente dell'Ata, Delmo Maestri, ha osservato che il progetto supera «il piano locale e lo spazio di una pur piacevole [illegible], mentre il direttore Castoria si è augurato che «qualcosa si muova» in favore di chi ha sbagliato, ma sta pagando: «Un'azienda ha voluto alle sue dipendenze un nostro "ospite" il che testimonia che cominciamo ad acquistare credibilità». Gli assessori ai Servizi sociali, Mario Corrado, e alla Pubblica istruzione, Giancarlo Bartolino, hanno ricordato altre iniziative avviate in carcere, come i corsi interni professionali.

Sul piano del recupero [illegible] strada del teatro si sta rivelando estremamente positiva perché — e lo hanno ribadito gli operatori penitenziari — assume aspetti psicologici di grande rilievo in quanto fornisce ai detenuti la possibilità di esprimersi, dare spazio alla creatività, comunicare con l'esterno.

Va ricordato Castoria: «Ognuno di loro è consapevole che solo attraverso un successo corale potrà emergere la propria voglia di cambiare, di provare a cambiare quanto [illegible] Uno di loro, dopo [illegible] spettacolo dell'88, disse che anche il più abbrutito dei reclusi, se messo nelle condizioni di poter essere recuperato, può può [illegible] se stesso agli occhi degli altri».

Così, riprendendo lo slogan coniato per uno dei comunicati di presentazione, «gli Aquiloni tornano a volare», il penitenziario alessandrino volta pagina: gli anni bui della strage sembrano davvero lontani.

Emma Camagna

Durante le prove. Detenuti di Alessandria ripassano il copione

Ameno, sollecitata la Regione

La zona del convento di Monte Mesma diventerà parco?

AMENO. La zona attorno al convento francescano del monte Mesma diventerà parco naturale? Una sollecitazione al presidente della Regione, Vittorio Beltrami, è stata presentata in un'interrogazione dei consiglieri regionali del gruppo Verde [illegible] Ala ed [illegible] Biagliano. I consiglieri chiedono alla giunta di prendere in considerazione il progetto, ben dettagliato, presentato dal comune di Ameno.

La zona, a balcone sul lago d'Orta, è stata individuata come un'area idonea ad essere attrezzata e salvaguardata [illegible] oari naturalistica. «Il [illegible] rappresenta sicuramente una delle località più suggestive di tutto il Cusio», dice il sindaco di Ameno, Carlo Didè. «Per questo motivo abbiamo elaborato un progetto di tutela e di valorizza[illegible] dell'intera zona. C'è poi da ricordare che si tratta di una delle [illegible] della provincia che presentano un elevato interesse storico ed archeologico. All'interno di quest'area sorge il convento francescano costruito nel Seicento, e tra il 1915 ed il 1934 sono stati rinvenuti pa[illegible] sepolcreti [illegible] epoca romana».

Per la sua posizione riparata e vicina al corso d'acqua dell'Agogna, l'area del Mesma è una delle zone di più antico insediamento in provincia di Novara. Nel Medioevo costituiva un centro prodi[illegible]ed industriale di grande importanza. Di quell'epoca, esattamente del IV secolo, è stata ritrovata una vecchia fucina che utilizzava le acque dell'Agogna per la forgia del ferro.

«Sono tutte caratteristiche che fanno [illegible] Mesma una zona di particolare interesse artistico», osserva il sindaco. «Le pendici del [illegible] hanno poi conservato [illegible]e boschi di castagno di grande pregio, e costituiscono anche l'habitat di parec[illegible] specie di animali altrove scomparsi. Ci è parso quindi opportuno elaborare un progetto che comprendesse la tutela di tutti questi beni paesaggistici, ambientali e storico-artistici. La creazione [illegible] parco e il blocco di eventuali ipot[illegible] di sfruttamento edilizio dell'area, sono il presupposto indispensabile per salvare il Mesma».

Questo parco avrà una caratteristica unica in Piemonte. Oltre ad essere un'oasi ambientale di grande interesse, sarà anche un centro di grande [illegible]anza culturale, visto le impor[illegible] iniziative [illegible] dai francescani in questi mesi. Al convento che sorge in vetta al monte Mesma, fa capo un'associazione che si occupa di inquinamento ambientale e di solidarietà nei confronti degli emarginati: «Pace, giustizia e libertà», questo il nome del sodalizio diretto da padre Corrado Trabucchi, è ormai il simbolo dell'azione dei francescani novaresi in [illegible]po civile e so[illegible]ciale.

lm. g.l

Perplessità [illegible] Vercelli sulla normativa comunitaria

Il quintale vigilato

Anche i risicoltori devono esprimere il peso in chili [illegible] tonnellate
Il nuovo linguaggio delle contrattazioni ha creato [illegible] pochi problemi

VERCELLI. Il '90 [illegible] portato una grossa novità agli operatori della Borsa Risi. Una novità che ha provocato non poco scompiglio nelle abitudini ormai [illegible] solidate [illegible] tempo nel modo di contrattare le partite di risone. Il 1° gennaio è entrata in vigore la normativa comunitaria che vieta [illegible] esprimere [illegible] peso delle [illegible] in quintale. Valgono, pena multe consistenti, soltanto i chilogrammi e le tonnellate, per cui la [illegible]missione della Borsa Merci di Vercelli si è subito adeguata.

L'aver legato le quotazioni di tutti i prodotti (non solo del riso) al chilogrammo, ha portato a effetti curiosi e a commenti qualche volta pungenti. Ovviamente il linguaggio delle contrattazione, dopo due settimane, [illegible] è ancora all'unisono. I risicoltori [illegible] abituati a ridurre o ad aumentare le quotazioni di 500, 1.000, 1.500, 2.000 lire il quintale; oggi le correzioni in più o meno vengono fatte in base a più o meno 5 lire, più o meno 10, più o meno 15, e così via. «E' una [illegible] Babilonia, ma dobbiamo adeguarci», dicono gli operatori.

E così [illegible] il listino del 2 gen[illegible] si sono registrati i primi correttivi (in meno purtroppo) nella nuova misura: 5 lire per i risoni Lido, Riva e Ribe-Ringo, [illegible] 10 lire per la varietà Baldo, 15 lire per Roma [illegible] Arborio. Nel listino del 9 gennaio ancora un ritocco in meno di 5 lire per la varietà Ribe-Ringo. «Questo perché mancano segnali di ripresa dopo la pausa festiva di fine anno», dice Gi[illegible] Borri, responsabile della Sezione locale dell'Ente Nazionale Risi. «Buona l'offerta ma debole la domanda, soprattutto dei risoni destinati all'esporto».

La situazione si riflette negativamente anche sui [illegible] lavoratori. Nel listino del [illegible] gennaio le varietà Lido ed Europa-Venezia sono stati quotati 10 lire in meno il chilogrammo, Roma e Baldo 20 lire, sempre in meno. Attualmente Lido, Venezia, Europa e Riva — base del risone nella quotazione [illegible]ma senza Iva — sono attestati sulle 600 lire il chilogrammo (fino [illegible] [illegible] dicembre scorso venivano trattati intorno [illegible] 50 mila lire il quintale), Ariete 519 lire, Cripto 529, Ribe-Ringo 530, Comuni 545, S. Andrea 558, Roma 605, Baldo 625 ed Arborio 660.

In fatto di vendite l'agenzia «Informazioni risiere» dell'Ente Nazionale Risi, segnala che alla data del 3 gennaio risulta[illegible] ceduto dai produttori alle industrie di trasformazione il 38 per cento della disponibilità iniziale prevista in un milione e 251 mila tonnellate, percentuale inferiore alla stessa data dell'anno precedente (40,62 per cento). Ad abbassare la media concorrono i risoni destinati all'export (33,25 per cento), mentre vivace è il ritmo di vendite dei risoni destinati all'interno.

Com'è consuetudine Giorgio Prignoni, presidente della Camera di Commercio ha commentato l'economia provinciale nel 1989. Per [illegible] settore agricolo ha detto che l'annata agraria è [illegible] molto buona, addirittura «irripetibile».

Walter Nesi

COPPI, TRENT'ANNI DOPO

Incontro con i grandi [illegible] del passato

Domani, al Teatro Comunale di Alessandria, in viale della Repubblica, incontro con i grandi campioni del passato nel ricordo di Coppi. Presenterà la serata (l'appuntamento è alle 20,30) il giornalista de «La Stampa» Gian Paolo Ormezzano. Prosegue intanto con grande successo la mostra fotografica dedicata al Campionissimo e aperta ad Alessandria fino al 14 nella Sala d'arte contemporanea

TRENT'ANNI FA, COPPI.

[illegible] fotografica dal 4 al 14 gennaio [illegible] Sala Comunale d'Arte Contemporanea
Piazza Libertà 1. Alessandria.

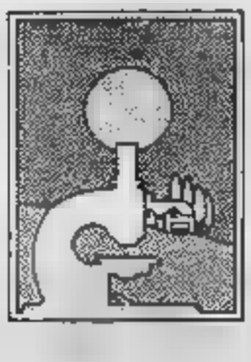
Incontro con i grandi campioni del passato. Teatro Comunale di Alessandria.
Viale della Repubblica. 12/1/90 [illegible] 20,30. Presenterà la serata G.P. Ormezzano.

Gli inviti per la serata di venerdì 12.1.90 sono disponibili presso la Redazione LA STAMPA di Alessandria - Via Cavour 5

LA [illegible] [illegible] Comune di Alessandria [illegible] Assessorato allo Sport Bianchi

[illegible] in espansione
cerca
AGENTI
per zone libere delle province di: Vercelli, Asti, Alessandria, Varese, Milano e Liguria.
Automuniti, anche prima esperienza, max 35 anni.
Vendita cerca [illegible] prodotti [illegible] gazi, industrie, bar, ristoranti.
[illegible] fisso mensile, provvigioni, premi di vendita, zone esclusive.
Inquadramento [illegible]
Per appuntamento telefonare: 0322/844.023 EFFEPI - Via Donizetti 48 - Borgomanero (NO).

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi della ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397726
conto corrente postale n. 1954161

Società primaria importanza nazionale cerca
TRASPORTATORE PADRONCINO
residente Genova e/o Basso AL con autorizzazione al 60 per trasporti bombole GAS. Telefonare al [illegible] 710.141 - 710.142 orario ufficio.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 4531.482 - 4521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-13,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Nella ricerca la speranza!
[illegible] finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Cavour, 62 bis
10123 [illegible]
Tel. 011 83.54.67 - 67.30.57
[illegible] BANC. SAN PAOLO Ag. 18 N. 10000 - C.C.P. 1961909

Va in scena stasera al Sociale il divertente lavoro di Neil Simon

A Tortona c'è «Rumors»

La commedia «delle seimila risate»

Lia Tanzi, stasera a Tortona

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riprende questa sera, alle 21 al teatro Sociale, la stagione di prose organizzata dall'assessorato alla Cultura: va in scena «Rumors», una divertente commedia [illegible] Neil Simon e presentata nella traduzione di Maria Teresa Petruzzi.

Interpreti principali sono Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Margherita [illegible] e [illegible] Grazia Spina. Altri interpreti sono: Ennanno Rimbaudo, Giulio Farnese, Riccardo Peroni e Paola Mammini. La regia dello spettacolo, definito «Americano «delle seimila risate», è di Gianfranco De [illegible] Le scene sono di Gianfranco Padovani, mentre i costumi [illegible] di Milena Mazzotti).

I biglietti [illegible] vendita al botteghino del teatro Sociale. Costano 23 mila lire per il primo settore (ridotti: 18 mila) e 18 mila per il settore galleria (ridotti: 13 mila lire).

Commenta l'assessore alla Cultura, Luciano Rolandi: «La commedia è molto divertente ed è una novità: è andata infatti in scena per la prima volta solo nel novembre 1988 a Broadway».

In «Rumors» (cioè «Pettegolezzi») il vicesindaco di [illegible] York e [illegible] moglie (che non compaiono però sulla scena) decidono di festeggiare l'anniversario di matrimonio invitando a casa loro quattro coppie [illegible] amici. Ma accade l'imprevisto. Il vicesindaco, forse in un tentativo di suicidio, viene trovato dal suo avvocato di fiducia, che è il primo ad arrivare alla festa, in un lago di sangue per una ferita da arma da fuoco [illegible] lobo di un orecchio.

La preoccupazione che il fatto si venga a sapere mette in agitazione l'avvocato. Di corsa per proteggere l'amico inventando una serie di espedienti affinché non trapeli l'accaduto, poiché nell'abitazione ormai stanno arrivando altri invitati.

«Rumors» è l'unica commedia in cartellone in gennaio nell'ambito della stagione teatrale cittadina. La rassegna continuerà poi il [illegible] febbraio con «Skandalon (viva Fausto Coppi)», di René Kalisky. [e. r.]

[illegible]

I bimbi vanno [illegible] teatro

ALESSANDRIA. [illegible]trini per l'infanzia» è il [illegible] di una nuova rassegna di spettacoli ispirati a temi classici e di attualità. Sono lavori scelti sia fra le migliori produzioni sia tra le novità della stagione teatrale.

«Assemblea Teatro», il gruppo teatrale torinese, li propone ai bambini delle scuole materne e agli alunni delle elementari e delle medie con la collaborazione di Regione e [illegible] del Turismo e dello Spettacolo.

La rassegna prende il via questa mattina con lo spettacolo «Bagagli di sabbia», del teatro francese «La Fontaine». Sotto una grande tenda, è stato ricreato sul palcoscenico il mondo magico del deserto, fatto di emozioni, storie fantastiche, musica, parole e molte rivelazioni.

Lo spettacolo viene presentato al teatro Arnaldi, dove, sempre a gennaio (ma la data [illegible] si conosce), verrà proposta anche l'ultima produzione [illegible] «Assemblea Teatro». Il lavoro [illegible] intitola «Ex libris». E' uno spettacolo basato su personaggi, situazioni e avventure tratte e ispirate da alcuni dei più celebri libri della letteratura per ragazzi, quali «Il giardino segreto», «Piccole donne», «I ragazzi della via [illegible]».

«Ex libris», che segna il ritorno alla regia e sulla scena di Loredana Perissinotto, una delle animatrici di «Assemblea Teatro», è uno stimolante e originale invito alla lettura, rivolto ai giovani spettatori.

A Casale

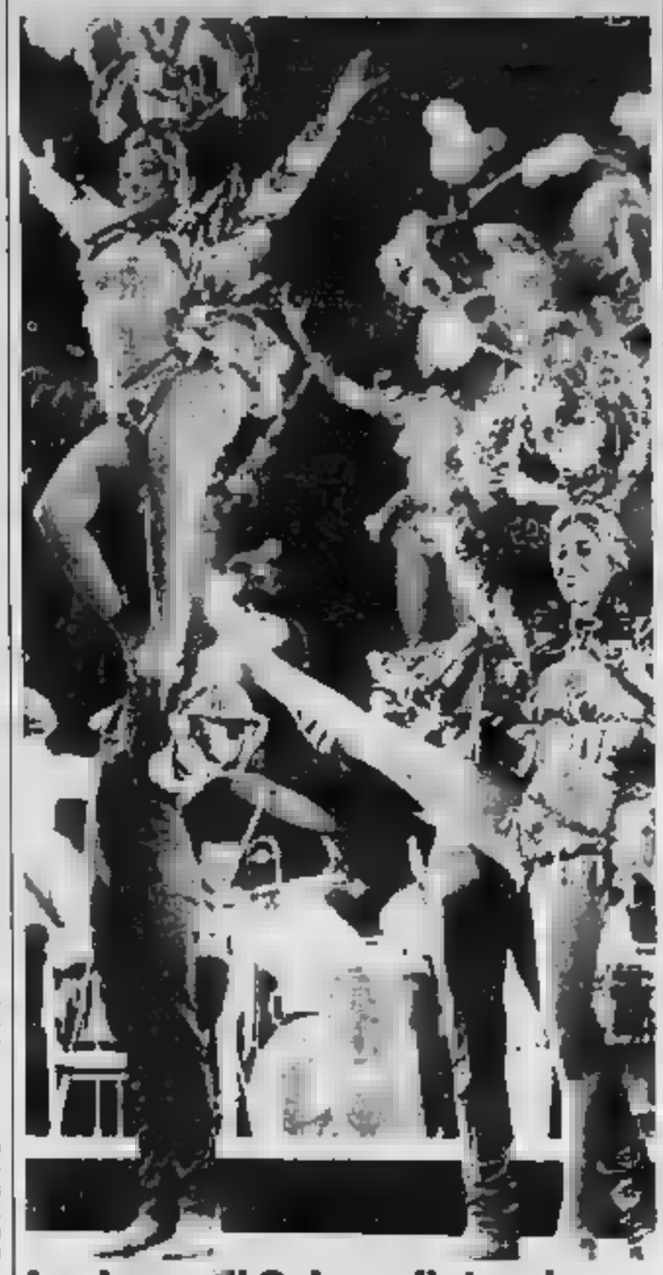
L'armonica di De Filippi

CASALE. Ricomincia questa sera la [illegible] di [illegible] jazz, blues e folk al Centro d'incontro e birreria «L'operetta» [illegible] viale Gramsci: alle 21,30 [illegible] il quartetto dell'armonicista Bruno De Filippi.

Spiega Beppe Greppi, musicista de «La Ciapa rusa» e organizzatore della rassegna: [illegible] cartellone, [illegible] per l'edizione dello scorso anno, vedrà protagonisti musicisti professionisti che spesso sono ai vertici del panorama italiano o internazionale. [illegible] rassegna, poi, troveranno spazio diversi generi musicali che potranno essere apprezzati anche dal meno giovani. Inoltre cercheremo di variare il più possibile i gruppi ospiti e di non proporre più di un concerto degli stessi artisti».

Questa sera è di scena il gruppo dell'armonicista Bruno [illegible] Filippi, uno [illegible] pochi musicisti ad utilizzare questo strumento a fiato per il genere jazz. E' considerato un «virtuoso» [illegible] ha all'attivo [illegible] vasta attività musicale. Ha collaborato con jazzisti di [illegible] ordine come Bud Shank, Bill Russo, Lou Bennet, Enrico Intra. Ha suonato anche con Severino Gazzelloni. Per Mina ha composto «Tintarella di luna». Di De Filippi è anche l'armonica della colonna sonora della serie televisiva [illegible].

L'armonicista sarà accompagnato da Marco Dotto, [illegible] tastiere, Marco Mistrangelo, al basso, e Vanni Stefanini alla batteria. [t. f.]



Le danze di Cuba e dintorni

Applausi, molta curiosità e un discreto pubblico l'altra sera al Comunale di Alessandria per le danzatrici del «Tropicana [illegible] Cuba», [illegible] hanno portato in [illegible] il folclore dei Caraibi Foto [illegible]

Una ristampa

Così svelò Libarna nell'800

POZZOLO FORMIGARO. Il centro [illegible] studi «In Novitate» di Novi Ligure, presieduto [illegible] Covazza, [illegible] ristampato in [illegible]zione anastatica il volume «Le osservazioni storico-critiche sui ruderi di Libarna», del canonico Giuseppe Antonio Bottazzi.

Lo studioso, nato a Pozzolo nel 1764, fu [illegible] i primi ad occuparsi dei reperti romani dell'antica Libarna. Quando nel 1823 Giulio Cordero [illegible] San Quintino compì alcune ricognizioni tra le rovine per incarico dell'Accademia delle Scienze di Torino, Bottazzi [illegible] le studiava da cinque anni, raccogliendo appunti e materiale, disegnando schizzi e [illegible].

Il libro in cui raccolse le [illegible] fu pubblicato a Novi, dalla stamperia Tessera, nel 1815, corredato di carte geografiche e con una [illegible] finale su «Pozzolo, mia patria», primo profilo organico della storia del paese. Un saggio passato quasi [illegible]so all'epoca, che ora la critica specializzata sta riscoprendo, soprattutto [illegible] l'accurata documentazione [illegible] testimonianze ormai perdute.

Bottazzi fu [illegible] del paese in [illegible] difficili, durante la dominazione francese fu nominato canonico della cattedrale di Tortona e fece parte della regia deputazione di Storia patria. Nel 1831 Carlo Alberto gli concesse il titolo [illegible] cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Morì nel 1842.

Di lui restano altre opere, tutte dedicate ad argomenti di storia locale: «Le antichità di Tortona e suo agro», «Degli emblemi e simboli dell'antichissimo [illegible]colago esistente in Tortona», «Monumenti dell'archivio capitolare di Tortona» e «Carte inedite dell'archivio capitolare e dell'archivio lateranense di San[illegible] Maria [illegible] Castello». [p. g. c.]

UNA BANCA DIVERSA LAVORA PERCHÈ I SUOI CLIENTI CRESCANO.

Operare per oltre un secolo e mezzo a Valenza, ha reso la Banca Ceriana punto di riferimento per chi [illegible] questa città e [illegible] Piemonte è diventato protagonista attivo e dinamico.

Un risultato che ci onora. Come ci onora il fatto di annoverare, accanto ai grandi, tantissimi piccoli clienti che [illegible] seguiamo con altrettanta disponibilità. Una disponibilità che da sempre ci ha caratterizzato e resi diversi, da noi infatti ognuno, a prescindere dall'entità del suo conto, viene seguito personalmente. E personal[illegible] consigliato con cortesia [illegible] esperienza.

La [illegible] disponibilità è continua, sabato compreso, grazie al nuovo servizio [illegible] "consulenza esterna" [illegible] per chi, durante la settimana è troppo impegnato. Una novità questa in linea con la nostra filosofia: lavorare perché i nostri clienti crescano.

Insieme [illegible] noi.

1821 FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.741

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.012 - 765.026

Giovedì 11 Gennaio 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Siglato l'accordo raggiunto il 23 agosto '89 e nasce nuovo reparto

Casinò, contratto sofferto

Rimangono le polemiche per le mance

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Il contratto di lavoro dei croupiers addetti ai giochi francesi sarebbe alle battute conclusive. Ha avuto una gestazione sofferta, complessa. È scaduto dal 1° dicembre dell'87, e solo nell'agosto scorso, due anni e mezzo dopo, maestranze e sindacalisti erano arrivati a un'ipotesi d'accordo includendo la famosa clausola garantista che consentiva all'assemblea l'approvazione finale del documento. Che fu siglato Cisl, Savt e Autonomi, mentre si erano astenuti Cgil e Uil.

Dopo la sigla, però, erano rimasti aperti dei chiarimenti che, secondo i sindacati, potevano essere discussi anche dopo l'atto dell'applicazione del contratto. Sono passati altri sei mesi e il 27 dicembre alcuni membri del consiglio di delegati hanno deciso altre due assemblee dove i punti in sospeso sono stati accettati da 180 presenti su 220. Riguardavano il problema dell'assicurazione, il premio di produttività e il gioco «trente et quarante». «A questo punto noi e la Cisl abbiamo tolto dal contratto la clausola di salvaguardia rendendolo operativo», dice Donzel.

Il contratto ha tenuto conto anche delle modifiche interne nell'organizzazione dei giochi e in modo particolare ai tavoli di «trente et quarante», concorrente del Casinò, dove gli operatori tecnici incassano meno mance di tutti. I tavoli di questo gioco sono vicini alle più redditizie «roulettes» e a fine giornata i premi vengono divisi fra tutti i croupiers, mentre il «chemin de fer» non ha parenti poveri cui badare, è un reparto che viaggia per conto suo. Ora l'azienda ha chiesto di aumentare i tavoli di «trente et quarante», (più giochi, più mance, si sospetta) e questa idea s'è fatta un referendum fra i dipendenti che hanno giudicato l'iniziativa positiva. Conclusione: fra non molto il Casinò avrà tre distinti reparti: «chemin de fer», «roulettes» e «trente et quarante» e in questo modo ognuno si dividerà le lire che arriveranno attraverso il portone dei giocatori. Bisogna aggiungere che il futuro reparto di «trente et quarante» sarà gestito da nuovi assunti che inizialmente non pretenderanno più di tanto, ma quando arriverà il momento di godere dei privilegi, in termine di guadagno, dovuti all'anzianità, non mancheranno di farsi avanti e pretendere se non intascare come i loro colleghi, almeno di andargli vicino.

Ma quanto guadagna un croupier? Risponde Giuseppe De Fazio, direttore e procuratore della Sitav-Siser-Savt: «Come un metalmeccanico, sui 3 milioni al mese. Ignoro quanto uno di questi operatori possa intascare come il loro colleghi, almeno di andargli vicino.

Ma quanto guadagna un croupier? Risponde Giuseppe De Fazio, direttore e procuratore della Sitav-Siser-Savt: «Come un metalmeccanico, sui 3 milioni al mese. Ignoro quanto uno di questi operatori possa intascare come il loro collegghi, almeno di andargli vicino.

Ma quanto guadagna un croupier? Risponde Giuseppe De Fazio, direttore e procuratore della Sitav-Siser-Savt: «Come un metalmeccanico, sui 3 milioni al mese. Ignoro quanto uno di questi operatori possa intascare come il loro collegghi, almeno di andargli vicino.

Ma quanto guadagna un croupier? Risponde Giuseppe De Fazio, direttore e procuratore della Sitav-Siser-Savt: «Come un metalmeccanico, sui 3 milioni al mese. Ignoro quanto uno di questi operatori possa intascare come i loro collegghi, almeno di andargli vicino.

Ma quanto guadagna un croupier? Risponde Giuseppe De Fazio, direttore e procuratore della Sitav-Siser-Savt: «Come un metalmeccanico, sui 3 milioni al mese. Ignoro quanto uno di questi operatori possa intascare come i loro colle

Discussa in Consiglio regionale la vendita della frutta di altre zone mentre è in atto la campagna per i prodotti valdostani

Mele? Sì, dal Trentino

Centro di Pont: delusi i giovani

AOSTA. L'«importazione» di mele dal Trentino Alto Adige e la proposta di creare un centro giovanile autogestito a Pont-Saint-Martin sono stati discussi ieri dal consiglio regionale durante la prima seduta del 1990.

«Cofruits». La Valle d'Aosta ha importato mele prodotte in Trentino Alto Adige. Lo ha ammesso l'assessore all'Agricoltura Joseph César Perrin rispondendo a una interpellanza del pci e di nuova sinistra. «Ci è arrivata la notizia che la cooperativa Cofruits di Saint-Pierre avrebbe commercializzato mele provenienti dal Trentino — ha ricordato il consigliere Demetrio Mafrica — una situazione curiosa, visto che l'amministrazione regionale sta distribuendo nelle scuole un libretto che pubblicizza la qualità delle mele valdostane. Vogliamo sapere le quantità in gioco e le ragioni di questa scelta».

Perrin non ha smentito: «Siamo stati avvertiti anche noi. Abbiamo detto alla Cofruits di smettere e di non ripetere l'iniziativa in futuro». L'assessore ha poi spiegato i motivi dell'importazione di mele: «Quest'anno la produzione di mele e pere in Valle è diminuita in media del 16 per cento, pari a circa 370 tonnellate; per alcune qualità il calo è stato anche maggiore. Per far fronte alla domanda dei grossisti, la Cofruits si è fatta intermediaria tra i suoi clienti e i produttori del Trentino Alto Adige. In questo modo ha guadagnato 67 milioni».

Secondo Ello Poggianella di nuova sinistra, la Cofruits ha compiuto un atto grave, danneggiando l'immagine dell'agricoltura valdostana. «Non possiamo competere come quantità — ha detto l'esponente dell'opposizione — le nostre armi vincenti sono la qualità e la naturalità del prodotto. Le mele importate non danno garanzia».

Sui banchetti dei fruttivendoli sono arrivate quasi 500 tonnellate di mele provenienti da fuori Valle, cinque chili per abitante. E in futuro? «La Cofruits assicura che si è trattato di un'operazione estemporanea limitata a quest'anno — ha detto Perrin — per aumentare la produzione promesso la sostituzione dei vecchi meli con piante più basse e facili da lavorare, modernizzato i magazzini della Cofruits e istituito più stretti contatti fra tecnici dell'Institut agricole e produttori. La qualità è garantita dalla "lotta biologica" ai parassiti: il 90 per cento delle mele valdostane ha quantità di pesticidi ben al di sotto dai limiti di legge».

Centro giovanile. Una ventina di giovani, protagonisti nel giorni dell'occupazione pacifica di alcuni locali in dismissione a Pont-Saint-Martin, hanno gremito la tribuna del consiglio regionale. Poliziotti e carabinieri (una decina) ne controllavano le mosse. L'assemblea si è occupata della loro richiesta di avere uno stabile da adibire a «centro sociale autogestito» per organizzare attività culturali e ricreative.

Una petizione in proposito ha già raccolto oltre mille firme. «Questi giovani hanno proposto due volte un incontro pubblico con le forze politiche — ha spiegato il comunista Alder Tonino — ma nessuno dell'esecutivo vi ha partecipato. L'occupazione pacifica della palazzina nell'area ex Ilssa Viola è stata interrotta in modo burocratico, senza alcun confronto politico. Questi comportamenti allontanano i cittadini dalle istituzioni».

Le diverse posizioni Riccarand: «A dicembre il consiglio ha approvato una legge che impegna l'amministrazione regionale a promuovere le iniziative sociali, formative e culturali dei giovani. Il comportamento della giunta nei confronti dei ragazzi di Pont-Saint-Martin è contraddittorio».

La replica all'assessore alla Sanità e Assistenza sociale Angelo Lanièce: «In accordo con il Comune di Pont, finanzieremo un centro per i giovani di cui sono quasi finiti lo studio e la progettazione. Nella primavera prossima dovremmo passare alla fase esecutiva».

Tonino e Riccarand sono rimasti insoddisfatti e hanno risposto: «Non ci siamo capiti. Noi chiedevamo di individuare spazi per questi giovani da utilizzare subito, complementari al progetto giovani citato dall'assessore, che non sarà pronto prima di due anni e mezzo».

Delusi anche i giovani: «L'assessore non ha risposto. Ci riuniremo per decidere il da farsi. Altri locali, però, crediamo che ce ne siano».

Anche le renette hanno le gambe corte

Mele del Trentino Alto Adige, grande rivale della Valle d'Aosta per le «renette», qualità ricercata per le caratteristiche particolari. Finora soltanto sospetti, sussurrati a mezza voce, quasi ci fosse di mezzo una «questione di Stato», adesso è realtà, detta in Consiglio regionale: in Valle si vendono anche mele coltivate in Trentino. Una realtà sorprendente, dopo aver visto e sentito la campagna pubblicitaria sulle mele valdostane, quelle «senza veleni».

Ora si scopre che in mezzo alle «naturali» e valdostane rosette e delizie si nascondono pomi stregati, almeno stando a quanto si sente in pubblicità che ha caratteristiche simili agli spot antifumo (quelli proibiti in Europa) del «vieni da me perché i prodotti degli altri non sono buoni».

«In Valle le irrorazioni di antiparassitogenici sono ridotte, quasi inesistenti», hanno sempre detto alle «Cofruits», così come è stato di nuovo sottolineato ieri dall'assessore Perrin. Altrove i trattamenti contro i parassiti degli alberi sono trenta volte superiori. Anche in Trentino? Così si diceva fino a ieri, forse oggi si scoprirà che il Trentino fa come la Valle d'Aosta. E intanto il consumatore scoprirà che le mele hanno le «gambe corte» e spererà di non trovarsi sulla tavola un pomo coltivato e conservato con iniezioni.

[e. mar.]

Inutili speranze. Un gruppo di giovani provenienti da Pont assiste ai lavori del Consiglio regionale [Fotoclick]

Nel piccolo paese della Valpelline un ritorno dei giovani all'agricoltura

Oyace è in cerca di un rilancio

E' nata una cooperativa con quindici conferitori, che lavora 2400 litri di latte al giorno
Un pensierino anche al tempo libero: si vuole realizzare un impianto per gli sport tradizionali

Ezio Venturini

OYACE. Anche questo piccolo comune della Valpelline, dopo anni di ordinaria amministrazione, tenta una svolta. Gli anni 90 potrebbero segnare una svolta nel paese della «Tornalla» tra Valpelline e Bionaz. Territorio tipicamente montano con prevalenza di popolazione anziana. Oyace ha 218 abitanti e altrettanti capi di bestiame adulto. Una realtà forse unica in Valle d'Aosta.

A occuparsi di allevamento sono state sinora in prevalenza le persone intorno ai 40 anni. Ma qualcosa sta cambiando. Il sindaco Ezio Venturini conferma che c'è un ritorno da parte di molti giovani alla attività agricola: «Non è scelta facile perché dalle nostre parti l'agricoltura è abbastanza povera, ma l'allevamento e la produzione lattiera, se ben organizzati, possono garantire un idoneo sostentamento ai nuovi gruppi familiari».

«La scelta non è facile — dice il sindaco — perché si doveva ricostruire innanzitutto una mentalità di cooperazione andata persa negli anni. L'idea originaria è stata quindi di costituire una cooperativa che ha ben presto, gradatamente, assorbito la latteria turnaria garantendo, nel contempo, ai soci fondatori la liquidazione degli eventuali utili».

Una proposta concreta che ha portato allo scioglimento della vecchia Latteria Turnaria, al subentro della nuova Cooperativa e all'acquisizione delle vecchie strutture che, ristrutturate grazie alle normative regionali, hanno garantito l'apertura ufficiale della nuova stalla. Ora la Cooperativa agricola Oyace occupa due valligiani, i conferitori sono quindicina e si lavorano circa 2400 chilogrammi di latte al giorno.

Ma Venturini sa benissimo che oggi un paese, seppur piccolo come Oyace, non può vivere di sola agricoltura e quindi tenta la carta delle infrastrutture per il tempo libero. «Finora - dice il sindaco - ad Oyace non abbiamo nessun impianto sportivo. E' nostra intenzione, ed in questo senso ci stiamo muovendo con la Regione, realizzare un campo per gli sport tradizionali e due per il tennis».

Ma le preoccupazioni del sindaco non si fermano qui. Attualmente ad Oyace esiste un solo esercizio pubblico che sarà probabilmente chiuso in tempi brevi.

«In effetti è importante, proprio come momento aggregante e non solo per gli abitanti del paese, ma anche tra valligiani e turisti, poter contare almeno su un bar dove scambiare quattro parole o giocare a carte. Se chiude l'unico bar - osserva Venturini - sarà davvero un segno di pericoloso regresso: perciò nel progetto per la realizzazione dei campi da tennis e di bocce stiamo valutando l'ipotesi di inserire uno spaccio-bar».

Questi interventi hanno lo scopo di evitare lo spopolamento della montagna e, nel caso di Oyace, potrebbero veramente rappresentare il punto di partenza per dare una nuova immagine a un paese altrimenti destinato alla lenta agonia.

Enzo Bissanti

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso ai contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. è leader nazionale nel leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

In libreria volumetto di Federico Mariani

La storia del Breuil in cinquanta pagine

CERVINIA. L'album-catalogo fotografico «Le Cervin, image d'antan», di Federico Mariani, è un poco nelle librerie valdostane. Ha 50 pagine: 230 fotografie in bianco e nero, raccolte per argomento, che illustrano più di 50 anni di storia della località. «Breuil, images d'antan», forse sarebbe stato il titolo più appropriato. Infatti le due belle foto del 1935 e 1939 del versante italiano del Cervino della copertina (scattate dall'autore, come molte delle raccolte), mostrano un Cervino uguale all'attuale.

Invece, le immagini d'antan dell'album ritraggono un Breuil molto diverso da quello di oggi. Con le buone prospettive degli anni '30 e '46 dei primi edificatori Dino Lora Totino, Gianni Albertini, Ettore Bontadini, è stata tradita quella speculazione degli Anni 50-60, che ha approfittato del confusionismo urbanistico», dice Mariani.

Aggiunge: «In fondo questo villaggio di alberghi e condomini occupa ben poco spazio, meno di un chilometro quadrato, al centro degli oltre 50 chilometri quadrati del grande bacino terminale dell'alta Valtournenche. Osservandolo già solo dalla sua periferia quasi sfugge all'occhio, assorbito dalla stupenda cornice del suo contorno». E ancora: «Inoltre, il riassetto della località è già cominciato con la ristrutturazione di molti alberghi, esercizi pubblici, progetti già in fase di esecuzione di parcheggi, miglioramento della viabilità, aggiunta di infrastrutture turistico-sportive».

Federico Mariani vuole dire la sua anche sul Comune a Cervinia: «Presento le stesse difficoltà di quando il problema venne affrontato 50 anni fa dai maggiorenti locali e dal prefetto Umberto Nogri. Ma, più importante di una sede comunale, per Cervinia è la realizzazione di [illegible]».

[l. r.]

ESTRAZIONE [illegible] DI DICEMBRE

Gran Concorso [illegible]

1° Premio	2° Premio
Y10 4WD	TV [illegible] Philips
G 49306	[illegible]
Ris. B 28500	Ris. B [illegible]

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 4611.453 - 4621.459
Pubblicità Publikompass
[illegible] a venerdì 9-12,30; 13-19
Sabato: 9-12,30

In questi giorni su 31 stazioni sciistiche quattordici sono chiuse

Impianti a fune, è crisi

Chieste provvidenze per gli addetti

AOSTA. Il bollettino [illegible] neve di questi giorni, emesso dalla associazione valdostana impianti a fune, presenta un quadro deprimente: su un totale di 31 stazioni quattordici sono chiuse, per due vi è l'indicazione «aperto più [illegible] artificiale», per un'altra solo «neve artificiale», per tre «aperto una sola sciovia» e così via.

Il numero totale di impianti a fune installato in tutte le [illegible] zioni dello Valle d'Aosta assomma adesso a 190.

La situazione, salvo cambiamenti nei prossimi giorni, si presenta difficile sotto il profilo economico generale e di particolare gravità per i lavoratori «stagionali»: nel settore, in Valle d'Aosta, su un totale di un migliaio di occupati (con gli impianti tutti aperti e al lavoro a pieno regime) [illegible] 600 sono assunti con contratto a termine.

[illegible] quest'anno non abbiamo messo in funzione gli impianti nemmeno un giorno e quindi [illegible] abbiamo fatto nessun contratto stagionale», dice l'onorevole Luciano Caveri, non però nella sua veste di parlamentare, ma in quella di presidente della società di Brusson.

Gli «stagionali» si sono trovati [illegible] senza possibilità di lavoro, alcuni con il problema di sbarcare il lunario giorno per giorno, altri che hanno cercato di rivolgersi ad altri settori.

Il loro è un problema primo di tutto [illegible] carattere [illegible]o, [illegible] categoria senza nessuna tutela o «ammortizzatore sociale» che consenta di poter comunque contare su qualche entrata anche in caso di situazione meteorologica sfavorevole. «Questo è [illegible] un aspetto da non trascurare, ma non è l'unico del problema», dice Ferruccio Fournier, presidente della associazione valdostana impianti a fune.

E aggiunge: «Noi temiamo una deprofessionalizzazione del settore, con addetti che si rivolgono ad altri comparti lasciando poi scoperti i gestori al momento della messa in funzione degli impianti, con personale non preparato».

Con un comunicato la Cgil [illegible]parti della Valle d'Aosta ha sollecitato provvedimenti a tutela dei lavoratori, un qualcosa assimilabile ad una cassa integrazione, che dovrebbe essere studiata ed ideata perché le normative attuale non la prevede proprio per gli stagionali.

Fournier dice: «Noi siamo d'accordo e l'onorevole Luciano Caveri precisa che già nello scorso anno si era impegnato, con altri parlamentari delle regioni italiane dell'arco alpino, per un provvedimento speciale a sostegno del settore e quindi anche degli stagionali (la proposta di legge [illegible] classificata con il numero 2554).

«Poi è novicato, la situazione bene o male [illegible] è risolta ed è comunque calato l'interesse generale, dice Caveri.

«Quest'anno — aggiunge — con i colleghi deputati già interessati lo scorso anno al problema abbiamo riproposto il provvedimento che si configura [illegible] "intervento straordinario per settore in crisi", provvedimento però che una volta ricolto potrebbe col tempo arrivare ad un assetto definitivo e senza la necessità di essere di volta in volta ripresentato».

Caveri ha anche detto che la legge è già in discussione alla Commissione affari generali della Camera.

Nei prossimi giorni vi dovrebbero essere riunioni fra le varie controparti [illegible] coinvolgimento anche dell'amministrazione regionale, che non può fare una sua legge a tutela del settore (non ne ha la potestà giuridica) ma potrebbe avere un ruolo importante, per esempio come «anticipatrice» di somme dovute ai lavoratori.

I sindacati dicono dal canto loro che è importante che qualcosa si muova; con la volontà comune di fare, di agire i risultati non potranno mancare».

Per pagare, anche se a quota ridotta, i lavoratori stagionali non occupati occorrerà costituire un apposito fondo, parte a carico dei lavoratori stessi parte a carico dei datori di lavoro e [illegible] la parte [illegible] re economico da addebitare alla collettività.

Bruno Banchiéro

La scarsità delle nevicate nelle località alpine crea nel settore del turismo anche problemi di occupazione. Nell'immagine (Artefoto) i nuovi impianti di Cogne

Sulle «avances» di Plamprato

Champorcher è prudente

[illegible] Plamprato, unico centro sciistico [illegible] Valle Soana, vuole collegarsi con la [illegible]lo d'Aosta con un mega skilift lungo una dozzina di chilometri e dal costo di poco inferiore ai [illegible] miliardi, per riscattarsi [illegible] una situazione turistica resa critica dalla povertà [illegible] mezzi e di strutture [illegible] vallata piemon[illegible].

[illegible]bligato il partner valdostano: Champorcher è separato da Plamprato solo dal colle della Larissa. Luciano Danna, presidente della Società Funivie di Champorcher, ha [illegible] [illegible] tutti la notizia dai giornali e non nasconde lo stupore. «Era da settembre che non se ne parlava più; avevamo già avuto due incontri con quelli [illegible] Plamprato, uno [illegible] gli amministratori e uno a una conferenza sulla montagna, presente pure il consigliere Francesco Stevenin, e [illegible] problema più insormontabile sembrava [illegible] quello economico». «Per risolverlo — continua [illegible] — ci era stato chiesto di entrare nella cooperativa per accedere ai finanziamenti regionali. C'era stato l'intervento di un consigliere [illegible] Piemonte [illegible] aveva spiegato come a quel punto [illegible] alle due amministrazioni regionali mettersi d'accordo. Era insomma una questione politica. Ma [illegible] [illegible] se ne fece nulla».

Niente di ufficiale quindi, ma ora la [illegible] almeno [illegible] punto di vista economico sembrerebbe essersi sbloccata. «Questi [illegible] miliardi da qualche parte dovranno pur saltare fuori». La vostra posizione? «Noi abbiamo sempre detto che siamo favorevoli, a patto che siano loro ad arrivare al colle, visto che noi ci [illegible] già». Danna confessa però che il gemellaggio con Plamprato, «una valle a livello sciistico [illegible] delle più appetibili», rientra marginalmente [illegible] piano di ampliamento degli impianti. «Noi puntiamo molto sullo sviluppo di Dondena che [illegible] permette di andare verso Cogne, località [illegible] in grado di offrirci sia [illegible] alberghi sia come strutture maggiori [illegible]taggi. Inoltre non dimentichiamo che la vallata [illegible] Dondena, se potenziata, potrà permettere di accogliere dalle 5000 alle [illegible] persone». Danna per ora nei confronti del farvenire skilift assume una posizione di attesa, [illegible] disponibili, ma più [illegible] non possiamo fare».

L'impianto di Champorcher, a causa della scarsità di neve, lavora tre giorni la settimana (giovedì, sabato e domenica). «Siamo rimasti aperti 15 giorni — spiega Danna —. Abbiamo aperto il "pistone" della [illegible] oltre al Baby e alla Madeleinet e globalmente il [illegible] di passaggi è stato superiore a quello della passata stagione. Il giorno di Natale abbiamo avuto 1000 passaggi in più».

Insomma se a Plamprato si sogna, a Champorcher si rimane solidi [illegible]i piedi per terra.

[illegible] Favre

Aosta, ieri mattina si sono svolti due processi in pretura e in tribunale

Condanne per furti e droga

Dieci mesi ai due giovani arrestati a Châtillon dopo [illegible] inseguimento: assolta la ragazza
Inflitta [illegible] pena di tre anni a tre persone accusate dello spaccio di stupefacenti

AOSTA. Sono stati processati per direttissima ieri mattina l'uomo e i due giovani arrestati martedì pomeriggio con il bottino di alcuni furti commessi pochi minuti prima a Cervinia.

Giorgio Galo, 35 anni di Torino, e Massimo Dell'Orno, 29 anni di [illegible] (Cuneo) sono stati condannati a 10 mesi e a un milione di multa, mentre la ragazza che era con loro, Laurence Régine Sel, 27 anni, è stata assolta per non avere commesso il fatto.

Nella giornata di martedì il gruppo di amici [illegible] partito da Torino per andare a Cervinia. I [illegible] tossicodipendenti e pensavano che nella nota e ricca località turistica alpina, fosse semplice procurarsi denaro per le dosi di eroina.

Una volta entrati nel parcheggio davanti alla funivia di Cervinia, i tre erano scesi dall'auto alla ricerca di qualche ricca preda. La ragazza non aveva però partecipato al raid, circostanza che ha determinato la sua assoluzione da [illegible] del tribunale. Dell'Orno e Galo hanno invece rubato [illegible] paio di autoradio, una valigia piena di vestiti, una radio stereo e alcuni oggetti di poco conto. Quindi erano fuggiti tutti sulla «Renault 5». Ricevuto l'allarme, i carabinieri avevano istituito posti di blocco a Valtournenche e ad Antey: i tre erano riusciti ad aggirarli. Allora era partita all'inseguimento una pattuglia che aveva fermato la «Renault» prima del bivio per Châtillon.

Dopo aver passato [illegible] [illegible] ora di sicurezza nelle caserma dei carabinieri di Saint-Vincent, ieri mattina il gruppo di amici è comparso davanti al pretore [illegible] Piras. Durante il processo è anche dovuta intervenire un'ambulanza in soccorso degli imputati: erano in crisi di astinenza.

Sempre ieri mattina in tribunale si sono tenuti altri due processi per droga. Nel primo, Christian Rolla, 19 anni, domiciliato in frazione Barche a Fénis, è stato condannato a 8 mesi e [illegible] mila lire di multa per detenzione a spaccio di stupefacenti, e a 5 mesi e 10 giorni e 180 mila lire di ammenda per furto e tentata rapina. L'imputato ha scelto di patteggiare e ha potuto usufruire dei doppi benefici di legge.

Il giovane era stato denunciato nel giugno dello scorso anno dai carabinieri di Aosta. Il tribunale gli ha contestato anche il porto abusivo di un coltello: per questo gli è [illegible] stata una multa di 70 mila lire.

L'altro processo ha visto comparire davanti al presidente Luigi La Spina tre imputati. Sono Luciano Bavilacqua, [illegible] anni, di Asigliano (Vercelli), Nicola Mansi, 45 [illegible] Vestignè (Torino) e Adriano Lusso, 27 anni, di Torino, accusati di spaccio di droga. Avrebbe dovuto subire [illegible] regolare processo [illegible] Piero Angelo Gardenia, di Issogne: il ragazzo, però, è morto due anni fa in [illegible] incidente. I tre sono stati processati con il vecchio rito e condannati a 3 anni e 4 milioni di multa. Bavilacqua è stato anche multato di 100 mila lire perché [illegible] dal [illegible] aveva con [illegible] [illegible] sbarre d'acciaio.

L'episodio per cui i tre sono stati processati risale [illegible] gennaio 1987, [illegible] l'aiuto di un tossicodipendente «pentito», i carabinieri erano riusciti a [illegible] tattare i tre imputati per l'acquisto di [illegible] grammi di eroina. L'appuntamento era fissato per l'una del mattino del 22 gennaio sotto il cavalcavia ad Arnad. L[illegible] e Mansi [illegible]o su un'auto nel punto prestabilito, mentre a un centinaio di metri Bavilacqua aspettava su un'altra vettura. Una pattuglia [illegible] militari di Verrès, all'oscuro dell'operazione, era intervenuta portando in caserma i tre giovani. Dopo qualche minuto era arrivata anche un'altra pattuglia che aveva prelevato il Bavilacqua.

I carabinieri [illegible] [illegible] tracce [illegible] droga, ma poco prima dell'alba erano ritornati a perlustrare la zona sotto il cavalcavia. Dopo una breve ricerca avevano trovato il sacchetto con i 30 grammi di [illegible]na, e un paio di metri dal punto in cui era parcheggiata l'auto di Bavilacqua poche ore prima.

Claudio Laugeri

In paese [illegible] già comparsi stendardi e bandiere per i festeggiamenti di carnevale

I «Leoni» di Pont rilanciano la sfida

Il lunedì grasso si terrà la simpatica «Corsa delle bighe»

La biga davanti al ponte romano. La squadra dei Leoni nella formazione che vinse la corsa di carnevale nell'89

PONT-SAINT-MARTIN. In paese si [illegible] già aria di carnevale. I «Leoni di via Repubblica», vincitori delle ultime due edizioni della «Corsa delle bighe», hanno tappezzato via Chanoux [illegible] bandiere e stendardi. L'equipaggio, che rappresenta via Repubblica, via Motta, via Castello e parte di via Chanoux, lancia la sfida agli altri rioni.

[illegible] da ottobre — dicono i "Leoni" — che ci stiamo preparando [illegible] carnevale. Sarà difficile, il lunedì grasso, strapparci il titolo conseguito l'anno scorso; difenderemo la vittoria fino all'ultimo. Il nostro è l'unico rione che ha partecipato a tutte le 5 edizioni della corsa. Ne abbiamo vinte tre per la bellezza della biga e due per la velocità».

La «corsa» riscuote sempre maggior successo. Formula vincente: il coinvolgimento delle [illegible] frazioni in una gara in cui il desiderio [illegible] primeggiare è accessissimo. [r. a.]

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Alpimotor

LA VOSTRA [illegible]CONCESSIONARIA FIAT IN VALLE D'AOSTA

VI [illegible] [illegible] A CONDIZIONI PARTICOLARI:

UNO 45 FIRE AZZURRO	1987	UNO 45 S GRIGIO MET.	1989
UNO 45 S ROSSO	[illegible]	DUNA DS GRIGIO MET.	[illegible]
TIPO 16 [illegible] ROSSO	1989	CROMA CHT BIANCO	1989
[illegible] POLO [illegible]	[illegible]	FIESTA 1100 [illegible]	1986
RITMO 105 BIANCO	[illegible]	[illegible] SUPER 5 GRIGIO MET.	[illegible]
[illegible] BLU	1983	REGATA 70 S GRIGIO [illegible]	1984
REGATA WE BLU	1988	PANDA 4 X 4 [illegible]	[illegible]
PANDA 4 X 4 GRIGIO MET.	1984	[illegible]	1986
[illegible] MET.	1987	ALFA ROMEO 33 4 X 4 [illegible]	[illegible]
ALFA 33 4 X 4 S. W. GRIGIO MET.	1987	LANCIA DELTA 4 X 4 ROSSO	[illegible]

Alpimotor
AOSTA - C.SO IVREA 126
TEL. 0165-34847/8
(sabato aperto tutto il giorno)

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

RM PRAMOTTON MOBILI
Vi propone una gamma completa di arredamenti rustici, classici e moderni per cucina - sale - salotti camere da letto - arredo bagno
SALE, CAMERE CUCINE IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE
Assistenza - Trasporto e montaggio gratuiti
Esportazioni
Nus (Aosta) - Strada Statale 26
Tel. 0165 - 767.882 - 767.952

LA [illegible] PUBBLICITA' CHE VALE

[illegible]
da ristrutturare in [illegible] z[illegible]
[illegible] Rivolgersi al
0165/236455
ore ufficio

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Con la vittoria degli italiani si è conclusa la «Coppa Consiglio»

In trionfo gli azzurri

Gran finale con la staffetta 3x10

BRUSSON
NOSTRO SERVIZIO

Tutta la comunità è in festa: a Brusson la «Coppa Consiglio Valle» si è conclusa con una spettacolare staffetta 3 x [illegible] chilometri a tecnica libera, dominata dagli azzurri. Il pubblico di casa ha anche portato in trionfo Gianni Genx, il giovane del [illegible] che 24 ore prima a Cogne aveva conquistato il titolo italiano juniores di biathlon (il quinto tricolore [illegible] sci club di Vincenzino Vuillermin e dal tecnico Ulrico Bieller, dopo le vittorie nel fondo a Fonano nel 1988 di Alida Surroz, individuale e staffetta, di Silvia Vuillermin e Aldo Christillel.

Con una partecipazione particolarmente significativa (34 staffette di 9 nazioni), la gara ha garantito [illegible] confronto tra vecchia e nuova generazione con grandi protagonisti.

A vincere sono stati Alfred Runggaldier, Maurilio De Zolt e Silvio Fauner [illegible] 5 decimi sui giovani Roberto De Zolt, Maurizio Pozzi e Fabio May. Il duello è [illegible] entusiasmante [illegible] sprint finale tra Fauner (22 anni) e May (20 anni).

Grazie al miglior tempo assoluto di frazione Silvano Barco (seguito da [illegible] Fabbro, [illegible] De Zolt, Runggaldier e Maurilio De Zolt) ha [illegible] sul podio Albarello e Vanzetta a 39 secondi dai vincitori.

Più lontani sono finiti [illegible] Germania Occidentale (priva di Behle, già partito per Mosca), Italia B (Saurer, Fontana e Pulié), Francia e [illegible] deludente Svezia. Sin dalla prima frazione c'è stata grande bagarre con lo juniores a cambiare per primo davanti a Runggaldier (I secondo) e il gruppo sulle code. Nella seconda frazione Maurilio De Zolt e Maurizio Pozzi (più giovane di 21 anni del «grillo» bellunese) hanno forzato i tempi, alle loro spalle Luciano Fontana. Nell'ultimo doppio giro sull'anello di 5 chilometri May ha risposto agli attacchi [illegible] Fauner, ha cercato di staccare ed è stato battuto di qualche centimetro [illegible] lata.

[illegible] I valdostani? [illegible] Albarello, infuriato [illegible] l'esclusione dalla spedizione azzurra a Mosca del massaggiatore valdostano Rodolfo Borney. [illegible] rimasto intrappolato nel gruppo e ha cambiato in dodicesima posizione con 50 secondi di ritardo. Nella prima frazione hanno brillato l'alpino di Arpuilles Paolo Riva e il forestale di Gressoney Leonardo Pollis, davanti a Marco Albarello di 3 secondi. Molto bene ha fatto invece Giovanni Venturini nella seconda frazione mantenendo il quinto posto delle Fiamme Gialle già garantito al cambio da Decia e poi vanificato dalla sfortunata prova di Bosin in terza frazione.

[illegible] le squadre nazionali partecipanti si sono dichiarate entusiaste di quanto è stato fatto a Brusson per la «Coppa Consiglio» e Maurilio De Zolt ha parlato di unfratello valdostano» stringendo la mano a Gianni Genx davanti alle telecamere.

L'organizzazione è stata perfetta e si è ovvelsa ancora una volta dell'esperienza di Gianfranco Stella, direttore di gara: «Abbiamo fatto tutti insieme il possibile per il successo di questa manifestazione senza neve — sottolinea la medaglia di bronzo mondiale di Holmenkollen 1965 — ma credo che una citazione particolare meriti Sarasino, un pilastro insostituibile di questa organizzazione».

Subito dopo la gara gli azzurri sono partiti per Mosca dove Albarello, Polvara, Barco, Fauner, Vanzetta e Runggaldier prenderanno parte sabato al quarto appuntamento di Coppa.

Casarino Cortese

La rincorsa. Marco Albarello e Giovanni Venturini, in gara a Brusson

Sono terminati ieri a Cogne i campionati italiani

Assente, la Valle

Alla staffetta di biathlon

[illegible] Si [illegible] conclusi ieri a Cogne, con la staffetta 3 per 7,5 chilometri, i campionati italiani assoluti di biathlon maschile e femminile. A quest'ultima gara, riservata per regolamento a squadre di club, non ha potuto partecipare la Valle d'Aosta che non ha circoli a cui siano iscritte tre concorrenti della specialità. Le squadre partecipanti alla staffetta sono state pertanto otto, di cui una soltanto femminile, in rappresentanza dell'Alto Adige.

Incontrastati dominatori della staffetta sono stati gli atleti della squadra A del Centro sportivo carabinieri composto da Johann Passler, Wilfried Pallhuber e Andreas Zingerle, quest'ultimo ha conquistato la terza medaglia d'oro riconfermandosi per la [illegible] volta campione italiano. La conquista del secondo posto è stata invece il vero motivo di interesse: c'è stata lotta [illegible] tra le [illegible] della Forestale A, composta da Giacomo Gervasoni, Roberto Marchesi, Pier Roberto Carrara e delle Fiamme gialle A composta da Giuseppe Piller, Gothlieb Taschler e Elmar Mutschlechner.

Al [illegible] prima frazione era infatti in testa la formazione delle Fiamme gialle che ha preceduto di sette secondi l'altra compagine. Al secondo passaggio si è registrata una buona frazione di Roberto Marchesi, che ha portato il [illegible] al [illegible] di squadre, Carrara, con quattro secondi di vantaggio sulle Fiamme gialle. Nulla da fare nella quarta frazione per Elmar Mutschlechner delle Fiamme gialle contro un Carrara scatenato. Da registrare le buone prestazioni al poligono delle tre prime squadre classificate, che non hanno sbagliato un colpo.

Il miglior tempo di staffetta è stato fatto registrare nella prima frazione dal carabiniere Johann Passler. Il cronometro si è fermato a 22'24"8. La gara per la staffetta 3 per 7,5 chilometri è stata quindi vinta dal gruppo sportivo carabinieri A col tempo di 1h09'50"5; secondo classificato il Centro sportivo Forestale A con 1h11'51"3; terzo posto per le Fiamme gialle A con 1h12'17"7; al quarto il Centro sportivo Fiamme gialle B con 1h17'59"; al quinto il Centro sportivo esercito A con 1h18'48"2; al sesto l' Us Dolomitica con il tempo di 1h27'25"5 e al settimo posto il centro sportivo esercito con 1h29'52"2.

L'unica squadra femminile in gara era composta da Walburga Brunner, Sigfried Pallhuber, Natalia Santer, che ha impiegato il tempo di 1h39'41"7.

«Buono complessivamente la prestazioni dei tre atleti valdostani in gara — dice Fabio Cavagnet di Cogne, allenatore della squadra C [illegible] Fisi per il biathlon —. Andrea Cavagnet e Stefano Joanlet, di Cogne, hanno dimostrato di essere esperti al poligono: il primo non ha commesso errori, il secondo due soltanto. La precisione dimostrata al tiro ieri, avrebbe portato Cavagnet al podio anche martedì nella 16 chilometri. Meno bene si è comportato Bruno Berard, del gruppo sportivo esercito».

A Cogne venerdì e sabato saranno in gara circa duecento concorrenti per le prove di Coppa Europa, Alpen Cup.

Diego Abram

Fabio Cavagnet

CALCIO

Dopo il derby di domenica al Perucca e la prova negativa fornita dai termali c'è chi ipotizza nuovi accorpamenti in Promozione

Fusione St-Vincent-Châtillon?

Giulio De Ceglie crede ancora nella risalita, ma alcuni giocatori sembrano ormai rassegnati
Sempre più vicino l'obiettivo C2 per l'Aosta che è [illegible] una sola lunghezza di distacco dal duo di testa

Il verdetto. La sracittadina (nella foto un'azione tra Cuc e Gorraz) [illegible] evidenziato pregi e lacune di Aosta e [illegible]-Vincent

AOSTA. Il derby [illegible] dieci in Interregionale tra l'Aosta e il Saint-Vincent è già stato archiviato, ma oltre al [illegible] [illegible] per 2-0 (reti di [illegible] e di Fiorentino) la stracittadina ha indicato in parte il futuro del campionato. Con [illegible] vittoria [illegible] tenuta al «Perucca» la squadra di Sacco ha agganciato il Saronno e si è portata a una sola lunghezza di distacco dal duo di testa (Biellese e Pro Patria), mentre il Saint-Vincent ha visto complicarsi ulteriormente una situazione di classifica [illegible] molto difficile.

Domenica tutti hanno giocato per l'Aosta: il Rivoli ha [illegible] prendentemente sconfitto la Biellese (2-1), il Pinerolo ha superato il Saronno (2-0) e la Pro Patria [illegible] è andata oltre al pareggio interno con il Pro Lissone (2-2). Orlando e compagni hanno sfruttato a dovere i passi falsi delle dirette concorrenti alla C2 e [illegible] domenica al «Puchoz» l'occasione di avvicinare ancor più il traguardo della promozione nello [illegible] al vertice [illegible] la Pro Patria.

A favorire il riavvicinamento della squadra del presidente Bertona alla vetta della classifica [illegible] nno contribuito alcuni ex [illegible] l'allenatore Beppe Zanelli ha esordito alla grande sulla panchina del Rivoli trovando nel tornante Bergamo il trascinatore della squadra, mentre a Pinerolo il [illegible] ti Elio Moncada ha messo a segno una doppietta contro il Saronno. Semplici coincidenze favorevoli oppure precisi sintomi di [illegible] propizia per il futuro?

Se i rossoneri devono rendere un doveroso ringraziamento a giocatori e tecnici che [illegible] stati in passato protagonisti ad Aosta, non bisogna far passare in secondo piano i meriti attuali di Orlando e compagni.

[illegible] ultime sei partite la compagine di Sacco ha conquistato [illegible] undici punti e proprio il derby ha dimostrato di [illegible] trovato quella maturità agonistica indispensabile per puntare in alto.

Al cospetto di [illegible] Saint-Vincent [illegible] contava sulla grinta per annullare [illegible] differenza di valori tecnici. l'Aosta ha saputo imporre il proprio temperamento, cosa che non era [illegible] nuta nei precedenti anni. La splendida condizione fisica della squadra ha consentito di attuare pressing e raddoppi di marcatura che sono stati alla base [illegible]. Anche le assenze [illegible] tre titolari del calibro di Adamo, Ferri e Lessio [illegible] passate inosservate per l'ottima prestazione di Lo Gatto, Muccin, Maggiario e De Tommaso («Tommy» ha sostituito Maggiario dopo 25') a dimostrazione della validità dell'organico a disposizione di Sacco.

Oltre ad esaltare i rossoneri il derby ha anche evidenziato le numerose carenze del Saint-Vincent. Per i termali la stracittadina rappresentava l'occasione [illegible] rilancio. [illegible] differenza di valori in campo ha però subito fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte dell'Aosta.

Anche i risultati [illegible] altre [illegible] impegnate nella lotta per la salvezza [illegible] contrari ai biancocelesti, che [illegible] trovano adesso distanziati [illegible] sei punti dal quint'ultimo posto della classifica (saranno quattro le squadre che [illegible] in Promozione).

Difesa sovente in affanno, centrocampo lento e impreciso ed attacco evanescente: questi i mali del Saint-Vincent, che sol[illegible] con [illegible] clamorosa rimonta potrà [illegible] evitare [illegible] retrocessione. Giulio De Ceglie crede a[illegible] nella risalita; ma alcuni giocatori sembrano ormai totalmente rassegnati, viste come si comportano in campo. Il futuro dei biancocelesti è tutt'altro che rosso.

Domenica [illegible] gli spalti del «Perucca» qualcuno dava già per scontata la fine dell'accorpamento con il Sant'Orso ipotizzando un'altra doppia fusione per la prossima stagione: Saint-Vincent e Châtillon assieme in Promozione, Sant'Orso e Olimpia unite in Prima categoria se gli ostani eviteranno la retrocessione. Soltanto voci? Qualcosa di vero potrebbe anche esserci.

Sigfrido Stenuyton

SCI

Nello slalom gigante di Courmayeur si affermano Gilda Chentre e Daniele Collomb

E i giovani dello sci alpino decollano

A Elena Pivot e Spencer Pession il «trofeo Chamolè» di Pila

COURMAYEUR. L'attività agonistica per le prove alpine è finalmente riuscita a decollare anche [illegible] Valle d'Aosta: merito [illegible] Trofeo Sci Club Chamolè di slalom a Pila e delle gare di gigante organizzate dallo Sci Club Crammont a Courmayeur.

[illegible] primo appuntamento stagionale sulle nevi [illegible] Nonva si sono ritrovati [illegible] partenza 125 atleti giunti [illegible] in 44 al traguar[illegible] dopo la selezione di due tracciati.

La prova femminile è [illegible] dominata [illegible] Elena [illegible] dallo Sci Club Aosta, che con il tempo di 95"77 ha sbaragliato il campo assicurandosi il primo successo della categoria giovani davanti a Caterina Caramello dello Sci Club Courmayeur (staccata di 1 secondo e 52 centesimi), mentre distacchi superiori ai 2 secondi [illegible] hanno rimediato Gilda Chentre della Polisportiva Coumba Freida, Sara Bellenda del Cervino e Chiara [illegible].

Nella prova maschile a vince[illegible] con grande determinazione [illegible] stato Spencer Pession del Cervino in 87"99, con un vantaggio di 61 centesimi sul seniores Clau[illegible] Nierez di Pila e [illegible] centesimi sull'altro seniores Davide Marciandi del Crammont. Nella graduatoria si sono poi inseriti al quarto e al quinto posto due atleti piemontesi del Monviso e del [illegible] (Paolo De Florian e Fabrizio Marradino), mentre nella categoria giovani al sesto posto si è piazzato Fabio Berthod del Courmayeur (a 3"91 da Pession) e [illegible] Paolo Comuno di Gressoney, [illegible] di oltre 5 secondi.

Il Trofeo Sci Club Chamolè [illegible] andato allo Sci Club Cervino per merito di Sara Bellenda e Spencer Pession.

[illegible] prima rivincita [illegible] in programma 48 ore dopo con il primo slalom gigante giovani della stagione organizzato dallo Sci Club Crammont. La pista a La Greya era molto selettiva e la neve [illegible] soddisfatto tutti. La prima vittoria femminile in gigante [illegible] andata a Gilda Chentre della Polisportiva Coumba Freida, che ha fermato i cronometri dopo due manches sul tempo di 127"93, con un vantaggio di [illegible] centesimi su Katia Domaine del Pila e 60 [illegible] Lorenza Rigamonti del Gressoney.

Sono andate [illegible] occupare la quarta e la quinta posizione Cristina Napoli della Coumba Freida e Claudia Marlet del Val d'Ayas. A vincere la gara [illegible] è stato Daniele Collomb [illegible] ha dominato la prova chiudendo in 117"75, con un vantaggio di 1 secondo [illegible] centesimi su Gabriele Maquignaz del Cervino e 2"60 su Fabio Berthod del Courmayeur.

Di piazzamenti tra il quarto e il quinto posto si sono dovuti in[illegible] Alberto Truffelli del Crammont e Alessandro Vierin del Pila.

[c. c.]

Spencer Pession agli esordi

Trionfano Fabrizio Carrel e Sonia Henriet del Coumba Freide

Il Drink conquista la Coppa

Champorcher, nella prima gara dell'anno

CHAMPORCHER. Lo Sci Club Drink di Aymavilles si è assicurato la «Coppa Sci Club Champorcher» grazie [illegible] risultati [illegible] David Clos e Simone Manassero: la gara ha aperto la stagione regionale del fondo per le categorie aspiranti, juniores, cadetti, seniores maschili e femminili.

A trionfare nell'individuale sono stati invece Fabrizio Carrel e Sonia Henriet, due atleti della Coumba Freida tesserati per il Centro Sportivo Esercito e per il sodalizio omonimo. Buone indicazioni sono venute anche dagli «aspiranti», dove si sono messi in evidenza Gabriella Savin e Agostino Filippa.

[illegible] lla pista dei [illegible] lassenti Lucrezia Savin, le biathlete Enrica Rovei e Paola Rinaudo e il [illegible] di Brusson Silvia Vuillermin e Alida Surroz si è imposta e sor[illegible] Sonia Henriet del Coumba Freide, che ha percorso i 5 chilometri del percorso in 18'41"6 e per soli 2 secondi e 6 decimi ha superato l'az[illegible] ei mondiali juniores di Varg Daniela Laurent.

A soli 8 secondi è finita la giovanissima Gabriella Savin, che ha d[illegible] [illegible] categoria aspiranti [illegible] 22 secondi sull'ultimo acquisto dello Sci Club Gran Paradiso, Daniela Carmagnola, di Varese.

In quinta posizione è finita Sabina Rollet e a seguire la sfortunata Giuliana Lamastra (anche lei novità nel sodalizio di Cogne), che ha percorso un tragitto più corto di [illegible] chilometri per un'indicazione errata, e ha poi dovuto rifare tutto il tratto finale.

[illegible] prova maschile splende la stella Fabrizio Carrel, che si è imposto con autorevolezza nel 10 Km. rendendo fallo la sarella, l'azzurra Gabriella in partenza per il Vermont (Usa), e il tecnico dell'Esercito Alessandro Durand. Carrel ha vinto in 29'28"7 con 17 secondi di vantaggio sul compagno di [illegible]dra Nicola Invernizzi e con 1 minuto e 18 secondi sull'alpino di Châtillon Milto Gallet.

Mondet lo troviamo al 4° posto, al 7° Daynè, mentre tra gli aspiranti al successo di categoria ha conquistato il quinto posto assoluto Agostino Filippa di Gressoney, a 2 minuti [illegible] Carrel, ma con 9 secondi di vantaggio su David Clos del Drink, secondo aspirante.

Nella prova sui 15 chilometri Edy Guala del Gruppo Sportivo Godioz [illegible] dominato in 49'01" con oltre 4 minuti sul locale Giuseppe Gontier e su Ilde Borraz del Teraiva. Tra i [illegible] ha prevalso Stefano Rollet, mentre [illegible] i veterani ha dominato Nilo Pistillar del Teraiva, che ha ottenuto anche il secondo tempo assoluto, a 3'48" di ritardo da Guala, più determinato che mai. Alle gare hanno preso parte 88 concorrenti.

[c. c.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Giovedì 11 Gennaio
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Proposte serie, anche vendite «promozionali» che sfuggono ad ogni controllo

Nella «giungla» dei saldi

Unione Commercianti: «La legge non è chiara»

ASTI. Gennaio è conosciuto che come mese di saldi e di vendite promozionali. Arrivano di solito immediatamente dopo l'Epifania e sono l'ideale continuazione, ritmi meno convulsi e senza spasmi nevrotici, della febbre da acquisto che affligge la gente nel periodo natalizio. A si , accorgendosi che un capo acquistato ad un certo prezzo prima delle feste di fine anno, dopo il transito della befana, costa la metà.

il pubblico sembra ugualmente ai giochi: i saldi sono un appuntamento atteso e buoni affari si possono comunque fare. E' sufficiente versi con attenzione bene, magari cercando di fondire la conoscenza dei meccanismi che regolano questo tipo di vendite. Ad Asti, ma anche nei grandi centri della provincia come Nizza e Canelli, si sono già iniziate: i negozianti hanno sbaraccato le vetrine dalle ultime tracce di Natale, sostituendo pinetti, palline, festoni, luci, con manifesti gialli, rossi, verdi, blu e scritte cubitali: «saldi», «occasionissimo», «vendita scontata» e via dicendo. Un cabolario della lusinga che non conosce frontiere. Il pubblico gira, tocca, guarda,

In città nel gennaio le autorizzazioni per i saldi rilasciate dal Comune: è un numero sostanzialmente stabile almeno tre anni (95 nel 1988, 105 lo scorso anno di questi tempi). La Camera di Commercio di Asti ha stabilito il periodo dei saldi dal 5 gennaio al 28 febbraio e in questo arco di tempo ogni singolo esercente ha la possibilità di ritagliarsi il proprio spazio riservato Vendite scontate, per un massimo di quattro settimane. E' importante che la clientela sappia che il negoziante è obbligato ad esporre il prezzo reale e accanto quello scontato. Ad Asti e provincia è stabilito anche un secondo periodo saldi metà luglio e fine agosto. Al di fuori dei mesi di gennaio-febbraio e luglio-agosto, i saldi non sono ammessi.

La regolamentazione è chiara; si fa confusa quando si sovrappongono le vendite promozionali. La legislazione comincia a far acqua e le organizzazioni di categoria lamentano la mancanza di punti leggi precise. «A nostro - spiega Tito Saluta dell'Unione Commercianti - la vendita promozionale dovrebbe appunto promuovere e cioè servire per lanciare un prodotto nuovo. In proposito però la circolare ministeriale non è mai stata chiara». In pratica la fa chi vuole e quando meglio crede; c'è quindi il rischio, per il consumatore, di perdersi in una giungla di proposte che possono sfuggire a controlli.

Ad Asti l'assessorato al commercio è intervenuto con una circolare, in cui si indica che possono sottostare a vendita promozionale due prodotti dell'intera gamma a disposizione dell'azienda. Il commerciante deve fare domanda 5 giorni prima dell'inizio della vendita. L'Unione Commercianti ha reso noto che, a livello ministeriale, si stanno discutendo modifiche per regolamentare tutto il settore delle vendite a prezzi ribassati. «Siamo in fase di stasi - ha aggiunto Saluta - per la soluzione più opportuna. Pensiamo ad esempio alla grande distribuzione: quando i supermercati vendono tre prodotti al prezzo di due fanno una vendita promozionale. Anche qui si deve fare chiarezza».

Franco Cavagnino

Il festival dei prezzi speciali. In alto a sinistra due ragazze escono dal «tunnel» dei supersaldi in un negozio di corso Alfieri. In corso Casale si allestisce una vetrina delle . Vendita promozionale in maglioni nel centro di Asti. Il mercato di piazza Alfieri un carrello

Le cifre

E' il momento della boutique

ASTI. In città vi sono 1410 negozi: 580 di generi alimentari, 830 non alimentari. A questi si devono aggiungere 10 supermercati.

Nel 1987 la media era di un negozio ogni 58 abitanti; nel 1989, secondo stima ancora , c'ore esercizio ogni . I banchi degli ambulanti sono 424 e in 32 Comuni della Provincia si svolgono settimanalmente 47 mercati di cui solo ad Asti, tre a San Damiano, due a Canelli, uno a Nizza e a Costigliole.

Anche ai mercati è possibile acquistare in questi giorni a prezzi stracciati: le scritte «Tutto a 5.000» non . Ma si saldi tradizionali dei negozi. Nel settore abbigliamento-calzature, quello più interessato dai saldi, gli esercizi, città, sono circa

I prezzi che si osservano passeggiando in centro attraggono. Gli vanno dal 20 fino all'80% . Si possono trovare scarpe di tessuto a 35 mila lire, giovani al prezzo originale di 240 mila, messi in vendita a 168.

Una giacca firmata è possibile portarsela a casa con 250 mila invece di 550. Una camicia senza firma si acquista a 19 invece di 39.000 e la giacca di cashmere che prima di Natale era in vendita a mila, in questi giorni è scesa a . Ci cappotti per donna che non superano le 49 mila. Spesso però il numero di taglie disponibili è ridotto e così i colori.

E' interessante anche vedere l'oscillazione dei prezzi reali alcuni generi abbigliamento che oggi si trovano, magari, in saldo. In base ai dati dell'Osservatorio della congiuntura della Camera di Commercio, rispetto al dicembre '88, l'aumento maggiore (dal 20%) lo hanno fatto registrare le calzature da donna.

Incremento di prezzo contenuto entro il 10 per i completi invernali lana per uomo, taillaur di lana per donna, jeans, scarpe per uomo e per ragazzo.

Nei confronti del giugno 1988, il completo per uomo e i jeans hanno registrato aumenti tra il e il 20%. Nell'Astigiano non si registrate diminuzioni di prezzi di prodotti dei settori abbigliamento-calzature.

VENTIQUATTR'

ASTI

Oggi avvocati in assemblea

Si riunisce alle 11,30 in tribunale l'assemblea degli iscritti all'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Asti. All'ordine giorno diversi punti tra cui la preparazione al convegno su «Il difensore» in programma per il 27 gennaio, e sui recenti pareri del Consiglio in merito alle nuove tariffe, nuova legge professionale e all'istituzione del «giudice di pace». discuterà anche la data delle prossime elezioni del Consiglio dell'Ordine.

COSTIGLIOLE

Agricoltura «pulita»

Oggi alle 16,30 alla biblioteca comunale si terrà la presentazione del primo «corso teorico-pratico di agricoltura biologica», organizzato dall'Università popolare e dalla cooperativa «della Rava e della fava» di Asti in collaborazione con l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica. s'inizierà il 23 gennaio.

a Montegrosso

Proseguono gli incontri culturali del circolo Anspi in collaborazione con l'Utea. Oggi alle 16,30, nell'oratorio Carlo Schiffo, presidente del distretto scolastico parlerà di «Lo Stato d'Israele, ieri e oggi».

In sessanta dell'Inghilterra

Il Palio si sta facendo sempre più internazionale. Dopo una prenotazione biglietti Parigi, nel novembre , è arrivate una richieste Londra per un viaggio organizzato di una sessantina di persone, in Settembre Astigiano. Già numerose le richieste anche parte di e uffici del Nord Italia.

Raid notturno

«Raid» notturno da via Sant'Evasio a via Nogaro a caccia di auto da rubare. Epifaniense Carranti ha denunciato il tentato furto sua auto sosta via Sant'Evasio. A Mario Negro, abitante in via Buonarroti, i ladri hanno infranto il vetro sua Fiat. L'autoradio è sparita invece dalla vettura di Rocco Linsalata, via Nogaro. Infine dall'automobile di Paolo Valsania, Buonarroti, spariti monetine e documenti.

Poca curiosità per la provocatoria manifestazione ieri pomeriggio in piazza San Secondo

Firma e non firma per la siringa?

Si costituisce ad Asti la lista Verde-Antiproibizionista

ASTI. Incuriosiva i passanti, ieri pomeriggio davanti al municipio il «siringone» in cartapesta posato sul tavolino per la raccolta di firme della petizione antiproibizionista.

La provocatoria distribuzione di siringhe e preservativi, annunciata dal Cora (coordinamento radicale antiproibizionista) non c'è stata. Qualche siringa inadoperata e un pacchetto di preservativi erano sul tavolino, ma nessuno li ha presi. «Noi siamo qui soprattutto per raccogliere firme e chiedere al Comune di Asti che li distribuisca gratuitamente come misure preventiva contro l'Aids» spiega Renato Longo, approdato da tempo sulla sponda radicale, dopo un burrascoso passato nella sinistra extraparlamentare.

Dall'altra parte della piazza un gruppetto di aderenti al fronte della gioventù ha dipanato per un attimo uno striscione: «No droga, sì alla vita».

La contromanifestazione dei giovani missini, a pochi metri dal municipio

L'annunciata contestazione missina, che aveva fatto accorrere in piazza, qualche decina di poliziotti e carabinieri si è limitata nella distribuzione di un volantino contro «la cultura della morte».

Gli antiproibizionisti con l'aggiunta di esponenti di democrazia proletaria e giovani della Figc, hanno raccolto qualche centinaio firme per chiedere al Comune la convocazione di un Consiglio aperto sui problemi e i drammi della droga. «Questa giunta — attacca Ragusa dp — ha bellamente privatizzato l'unica farmacia comunale, quella della Torretta, affidandola ad uno degli ex gestori. Noi crediamo invece nella funzione pubblica delle farmacie che possono diventare il primo momento di prevenzione contro l'Aids e non luoghi esercizio a pagamento delle siringhe».

Sui questi temi si costituirà domani sera ad Asti l'Associazione verde laica antiproibizionista, con sede in via San Martino 39. «Saremo certamente presenti alle prossime amministrative una lista — annuncia Longo, il cui padre è già in Consiglio comunale per il pds — i problemi della droga sono gravissimi anche nell'Astigiano e gli enti locali non fanno niente, qualche inutile ricerca a tavolino». raccolta di firme si sposterà nei maggiori centri della provincia.

[s. mir.]

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, anni.
Dipende soldi ricerche.
Dipende da

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'A
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente n. 1084787

I roditori hanno più volte «visitato» la materna: una denuncia

Ferrere, i topi all'asilo

Locali inadatti e servizi inadeguati

FERRERE. Locali bui e inadeguati, la minaccia di uno sfratto [illegible] volta anche i topi. Non è una «baracca» alla periferia di qualche metropoli, [illegible] la situazione che da tempo si registra alla scuola materna statale di Ferrere, ospitata in un vecchio edificio che è anche la [illegible] della [illegible] riposo «Castelrosso».

All'asilo [illegible] iscritti una ventina di bambini. Qualche giorno [illegible] l'episodio che ha destato [illegible] più preoccupazioni: mentre [illegible] riuniti in un'aula per un incontro con le insegnanti, i genitori, con un certo allarme, si accorsero della presenza di alcuni piccoli topi. Nei g[illegible]i seguenti [illegible] delle insegnanti, [illegible] Barbero, aprendo la dispensa, ha visto [illegible] altri piccoli roditori. Una serie di «avvistamenti» che non hanno mancato [illegible] suscitare la preoccupazione di genitori e insegnanti. Il dirett[illegible] del circolo didattico di Villafranca, Renato [illegible] Marie, da [illegible] dipende [illegible] materna di Ferrere, afferma: «Ho informato il sindaco di Ferrere e l'ufficio di igiene. [illegible] più saputo nulla». La scuola si trova [illegible] piano terra dell'edificio che ospita la Casa di riposo Castelrosso. Il presidente dell'Istituto, don Sigliano, parroco del paese, è tranquillizzante: «Durante le vacanze natalizie è stata fatta un'opera di disinfestazione e il problema dovrebbe essere risolto. Non ne farei [illegible] un dramma: l'edificio si affaccia sulla campagna, per cui è facile che sia visitato dai topi, [illegible] c'è [illegible] pericolo». I locali [illegible] Castelrosso [illegible] l'asilo da vent'anni grazie ad [illegible] convenzione stipulata tra il Comune e la Casa di riposo. L'accordo tra i due [illegible] dovrebbe però scadere tra circa un anno. Don Sigliano anticipa quella che potrebbe essere la soluzione: [illegible] non si possono tenere dei bambini in [illegible] di riposo. Questa soluzione è un rimedio in attesa di una sede idonea all'asilo».

La realizzazione di [illegible] nuova struttura è in discussione da tempo. Aggiunge il direttore Renato De Marie: «Già otto anni fa il Comune [illegible] promesso [illegible] di spostare l'asilo. I locali sono bui, poco agevoli e come si è visto vi è anche il problema della pulizia».

A sua volta, il sindaco Giovanni Benotto afferma: «Non [illegible] potuti intervenire perché i locali [illegible] sono nostri, [illegible] siamo a [illegible] delle condizioni igieniche di quella struttura. Esiste un progetto per un nuovo asilo, ma costa [illegible] milioni e non abbiamo il finanziamento. Forse ci colleghe[illegible] con il [illegible] materna [illegible] un paese vicino».

Anche le due insegnanti Marisa [illegible] e Graziella Gallo non giudicano più sostenibile questa situazione. «Non abbiamo bidelli e la cuoche sono quelle che cucinano per la Casa di riposo. Non vi è telefono, ma soprattutto [illegible] vi [illegible] strutture adeguate per i bambini, per esempio i servizi igienici sono troppo alti». [ro. g.]

Asilo sfrattato? La sala mensa e due bambini alle prese con un lavandino troppo alto: fra un anno scade la convenzione tra l'asilo e la Casa di riposo

A Quarto

Carcere apertura

[illegible]

ASTI. Subirà un nuovo rinvio l'inaugurazione del nuovo carcere a Quarto. L'apertura del penite[illegible] prevista per giugno, è stata procrastinata ad ottobre. A quanto pare sono insorti problemi burocratici nella procedura per il collaudo dell'edificio e delle strutture di sicurezza. Lo pratica sta [illegible] seguendo un lungo iter negli uffici del ministero di Grazia e Giustizia. I lavori sono ormai terminati da alcuni mesi.

E' questo il secondo rinvio: il progetto originario prevedeva infatti l'apertura del carcere nell'ottobre dell'88. Il nuovo penitenziario potrà ospitare 200 detenuti: la capienza [illegible] l'attuale, in via Tosta (ora un convento) è di 55 posti.

Intanto domani prenderà ufficialmente servizio alla Casa circondariale il nuovo direttore, Agazio Mollaci, che sostituisce Enrico Cotilli, in missione ad Asti dal febbraio del 1987. Mollaci mantiene anche la direzione del penitenziario di Vercelli. Cotilli, che mantiene l'incarico di direttore dei carceri di Alba e di responsabile della scuola allievi [illegible] di custodia di Cairo Montenotte (Savona), ha lasciato la direzione del carcere astigiano mercoledì.

Presto dovrebbe anche entrare in funzione la casa mandamentale [illegible] Nizza Monferrato, ricavata dalla ristrutturazione di un vecchio edificio del centro. [ma. n.]

La numerosa comunità straniera si è ben inserita nella vita del paese

Villanova «international»

Alle medie, tra i rappresentanti dei genitori una cecoslovacca, un'africana [illegible] una libanese
L'inserimento di extracomunitari alla «Rft» e in un ristorante. E arrivano anche i russi

VILLANOVA. Agli stranieri, soprattutto se di colore, sono legati spesso problemi di ambientamento e difficoltà di integrazione sociale. A Villanova, dove il flusso emigratorio cresce proporzionalmente allo sviluppo industriale che sta cambiando il volto al paese, gli stranieri sembrano trovarsi bene.

Alcuni si sono ormai inseriti bene nel tessuto sociale del paese, come dimostra il caso di tre mamme straniere elette in un consiglio di classe della scuola media. E' la seconda E della scuola media statale nel cui organo collegiale, che deve essere composto da tre membri in rappresentanza di tutti i genitori degli alunni, sono state designate tre mamme di nazionalità estera, che da alcuni anni vivono ormai a Villanova.

Così a discutere dei problemi e dei servizi della scuola con il preside Nunzio Montesano andranno Vera Mona, cecoslovacca, 35 anni, nativa di Praga impiegata, madre [illegible] Robert Oportino, Anahid Poulopoulos, libanese, 37 anni, casalinga, mamma dello dodicenne [illegible] Masperone, [illegible] Ginger Bren, 31 anni, africana originaria del Ghana, artista, mamma di un bambino di colore, Randy Hayford.

[illegible] genitori dimostrano molta sensibilità verso i problemi che incontrano i loro figli a scuola e [illegible] si sono rivelati molto più interessati alla funzione che devono svolgere i genitori all'interno del Consiglio di classe di quanto non lo siano gli altri genitori italiani, abituati a dare tutto per scontato e a disertare [illegible] assemblee di classe», ha [illegible] mentato il preside Montesano.

[illegible] agli [illegible] in questi giorni stanno regolarizzando la loro permanenza in Italia, ajuto dal mondo del lavoro. Un marocchino, sino a pochi giorni fa uno dei tanti vu' cumprà, è stato assunto come bracciante dall'imprenditore agricolo Costantino Bachis, che è pure titolare del ristorante San Marco. E' Shaibi Abdul, [illegible] anni, lavora e vive presso l'azienda agricola «ma adesso [illegible] fa [illegible] freddo viene a dare più mano nel ristorante, è molto serio e lavora bene», assicurano al «San Marco».

Altri due africani lavorano da alcuni giorni alle dipendenze della Rft come operai nel reparto dello stampaggio [illegible] gomma. Vivono [illegible] ad [illegible] e l'altro a Torino e, dopo lavori saltuari ed occasionali, hanno trovato [illegible] sistemazione che li soddisfa. L'astigiano è Ouattara Bazuamana, della Costa d'Avorio, da anni in Italia. Bazuamana è il presidente dell'Associazione «Città aperta» il sodalizio che si occupa della condizione degli immigrati extracomunitari ad Asti. Anche la società è soddisfatta del loro rendimento.

Intanto il vento dell'Est ha portato a Villanova cfiori d'arancio» sovietici. Pochi giorni fa, in municipio, il villanovese Francesco Carpignano, 42 anni, si è sposato con la russa Irina Bajan, 41 anni, di Mosca, conosciuta in Russia durante una lunga permanenza per motivi di lavoro.

Pier Paolo Gherlone

Ouattara Bazuamana, della Costa d'Avorio, operaio alla Rft di Villanova e presidente dell'associazione di solidarietà «Città aperta»

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce [illegible] conveniente, [illegible] leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

[illegible] Popolare di Novara

NIZZA

[illegible] da 50 anni

[illegible] Di Sella, 74 [illegible] ni, e Lorenza Torrisi, 67, hanno festeggiato marcoledì [illegible] nozze d'oro. La coppia abita in via Trieste a Nizza. Alfio e Lorenza fino a tre anni fa lavoravano come coltivatori diretti

[illegible]

[illegible] Offerte [illegible] lavoro [illegible] provincia

L'ufficio «Informagiovani» di Asti segnala [illegible] offerte di [illegible] nella provincia. Comune di Bersano San Pietro: un [illegible] di [illegible] tore autista. Età: 18-40, scuola media inferiore, patente [illegible] Cap (scadenza 10 febbraio). AIMA (Azienda per gli interventi del Mercato Agricolo). Trenta impiegati, [illegible]: 18-40 anni, diploma di scuola [illegible] superiore; venti collaboratori tecnici; età: 18-40, scuola [illegible] superiore o corso di programmatore (20 gennaio).

VILLANOVA
[illegible] Goria in visita alla «Dierre»

L'eurodeputato Giovanni Goria ha visitato [illegible] giorni [illegible] la «Dierre», l'azienda che produce porte blindate e occupa 170 dipendenti in tre stab[illegible] Erano presenti il sindaco e la giunta di Villanova, nonchè i titolari dell'azienda, Alessandro e Vincenzo de Roberto, e Giuseppe Mariscotto dell'Associazione piccole e medie aziende.

ASTI
[illegible] Corso di training autogeno al Cesas

Il Centro studi astigiano (Cesas) ha organizzato il primo corso di Training autogeno di gruppo, che si svolgerà dal 23 gennaio al 23 febbraio. Gli incontri si terranno nella sede di piazza Alfieri 61 dalle 20,30 [illegible] di martedì e venerdì. Per le iscrizioni rivolgersi in sede oppure telonare al 50.711 (orario 9,30-12,30 e 18-20).

[illegible]
[illegible] Rubato [illegible] milioni

Furto nell'alloggio [illegible] Rosanna Megacne, 41 anni. La donna ha de[illegible] sparizione di oggetti d'[illegible] per un valore di 3 milioni e [illegible] e [illegible] un [illegible] dell'importo di 24 milioni.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Stabiliranno se l'arma dell'ex poliziotto è quella della mortale rapina alle Poste

Battaglia tra i periti balistici

Le indagini per ritrovare la moto di Boero

ASTI. Ci sarà «battaglia» tra i periti balistici per accertare se la Parabellum, calibro 9, in dotazione sei anni fa all'agente di pubblica sicurezza Pietro Boero, è stata l'arma che ha ucciso il collega Fiorentino Manganiello, durante la rapina avvenuta alle Poste di corso Dante.

Il pubblico ministero, Mario Sorzola, che in base ai risultati della prima perizia, eseguita dal professor Benin Bollone di Torino, ha spiccato mandato di cattura nei confronti del Boero (provvedimento convalidato dal Gip-giudice per le indagini preliminari, Renzo Massobrio), ha ieri nominato un altro consulente nella persona del professor Luigi Nubbia, di Torino.

A sua volta il Gip ha designato per un riesame dei reperti il professor Giovanni Cavenago di Genova e il geometra Cromasco di Asti. L'imputato ha come consulente il dottor Stefano Conti di Torino. Prima della fine del mese Cavenago e Cromasco presenteranno le conclusioni degli accertamenti.

In attesa del responso dei periti, le nuove indagini, riprese un mese fa, a distanza di sei anni dalla sanguinosa rapina, vengono condotte dal vicequestore Gian Antonio Toro e dal sovrintendente Livio Scaglione.

Solo due investigatori, forse per mantenere le [illegible]e indagini nel cerchio più ristretto possibile e non compromettere l'esito.

Monastero Bormida. L'ingresso della discoteca «Diva summer» di comproprietà di Pietro Boero (nel riquadro)

Non tutto il mosaico della rapina-omicidio delle Poste è stato completato. Viene vagliata la [illegible] di Pietro Boero.

Alto, corporatura robusta, capelli ricciuti bruni, tipo più da corpo speciale che da semplice agente di polizia, Boero ha sempre dimostrato sangue freddo durante i suoi sette anni di permanenza in servizio. Ma il temperamento si è scontrato più volte con i suoi superiori venendo così destinato per brevi periodi a svolgere servizio presso la pretura, la segreteria della procura della Repubblica e anche in prefettura. All'epoca del delitto Manganiello nuovamente alla Squadra Mobile.

La storia di Pietro Boero è divisa in due gli astigiani. Lo discussioni tra colpevolisti e innocentisti sono animate.

Soprattutto chi conosce Pietro stenta a credere sia un omicida e che sia arrivato con tanta spavalderia al punto di mettere a disposizione della polizia la Honda 1000 per mostrarla ai testimoni della rapina «modello». I testi nei anni fa dissero: «La moto usata dal rapinatore è come quella che oggi si fa». Oggi Boero dice di non avere più l'Honda perché l'ha venduta. A chi? Dove si trova? Sono anche questi gli interrogativi gli investigatori devono dissipare, così come vanno chiarite le altre «voci» che sono corse subito dopo il 15 novembre 1983. Oggi ci si chiede se allora le indagini non abbiano trascurato qualche particolare importante che avrebbe permesso l'identificazione dell'autore della rapina. Il tempo trascorso non gioca a favore della verità.

Anche è in [illegible], le discoteche delle quali è proprietario o gestore continuano a funzionare. Oltre alla discoteca «Diva» Boero infatti si occupava di altre sale nell'Astigiano e del Casalese, con buoni risultati dal punto di vista degli incassi, anche se pare confessato ad un amico che ultimamente aveva qualche problema economico.

Vittorio Marchisio

Per la crisi del mercato

Alla Nuova Ib-Mei sono in pericolo 70 posti

ASTI. Ancora nubi minacciose sull'orizzonte della Nuova Ib-Mei. Durante un incontro tra la direzione e i sindacati, è stata avanzata l'ipotesi di un ridimensionamento dell'organico di 70 unità.

L'azienda produce motorini elettrici ed attualmente occupa 340 dipendenti. L'azienda avrebbe motivato la necessità di ridurre il personale con la crisi di mercato. Già nell'autunno scorso la Nuova Ib-Mei era ricorsa alla cassa integrazione per una parte dei dipendenti; già allora il problema era legato alle difficoltà nel settore dei tosaerba e degli elettrodomestici, mentre quello delle idropulitrici lasciava intravedere margini di espansione: per questo settore si è arrivati a produrre a fine '89 oltre un milione di pezzi contro gli 800 mila dell'anno prima.

La situazione sarebbe frattempo mutata. «Anzi — sostengono i sindacati — secondo quanto la stessa azienda ci ha comunicato, il mercato degli elettrodomestici è andato praticamente perso. Negli ultimi due anni l'azienda denuncerebbe un deficit di oltre un miliardo e mezzo».

Proprio per far fronte ai conti in rosso, la direzione avrebbe predisposto un piano che prevede di «tagliare» sui costi dei dipendenti, mantenendo inalterati i livelli di produttività. La proposta però non è stata formalizzata né definita nei particolari: i giorni dovrebbe esserci un incontro tra i sindacati e il presidente del consiglio di amministrazione del gruppo Ib-Mei (l'azienda astigiana è stata acquistata nel giugno scorso dalla Ib-Mei Corporation, un gruppo a capitale spagnolo), proprio, per discutere la questione.

I sindacati si dicono fortemente preoccupati. Cavallo che il rischio è grosso, l'Ib-Mei continua a perdere soldi e occupati. Chiediamo all'azienda che rispetti i patti sottoscritti due volte e che la vedono inadempiente sul piano degli investimenti. Si deve recuperare produttività, si recuperi attraverso l'introduzione di nuove tecnologie». Per la Cgil, il problema ha le radici sin nel passaggio di proprietà dalla finanziaria pubblica Gepi alla società milanese Tema. «Ancora oggi, nonostante un'interrogazione parlamentare, non sappiamo quale sono state le condizioni per quel passaggio» afferma Cavallo.

Più cauto invece il segretario della Cisl, Rodolfo Sacchetto: «Ci troviamo in un momento difficile ed avere un confronto con l'azienda: riteniamo che il recupero della produttività debba avvenire attraverso gli investimenti, ma ricordiamo che i lavoratori hanno sempre fatto la loro parte e anche questa volta la faranno». [f. la.]

Scendono in campo i big nazionali

Unità di intenti anche nel pci astigiano per la sfida tra sì e no

ASTI. Si fa sempre più vivace il confronto tra le varie componenti del pci in vista del congresso provinciale del 25 febbraio. Il fronte si allarga dopo l'intervento del segretario nazionale Occhetto di rifondare il partito partendo da una «costituente», trova nella federazione di Asti la dura opposizione dei cossuttiani. All'ultimo congresso, guidati dal segretario della camera del Lavoro Claudio Caron, avevano ottenuto il 30 per cento delle adesioni e degli aderenti alla mozione Ingrao-Minucci-Natta.

Ad Asti questa componente è capeggiata da Laurana Lajolo, Giorgio Giordano e Giorgio Pistone. Un appello comune delle due mozioni d'opposizione è stato diffuso in questi giorni e ha l'adesione di dirigenti e [illegible] a vari livelli: Giovanna Piazzo, Anna Ferrero, Mario Renosio, Enzo Sobrino, Carmine Vaccaro, Flavio Falchetti, Luisa Rasero, Luca Passaro, Pino Povigna, Mario Ollino, Elio Archimede.

Le due mozioni saranno pubblicamente presentate domenica mattina dalle 10 nella sala della camera di [illegible]. Per i cossuttiani ci sarà Gian Mario Cazzaniga firmatario della mozione numero 1 assieme a Armando Cossutta. Per la linea Ingrao parlerà [illegible] Minucci, ministro del Lavoro del governo «ombra» comunista.

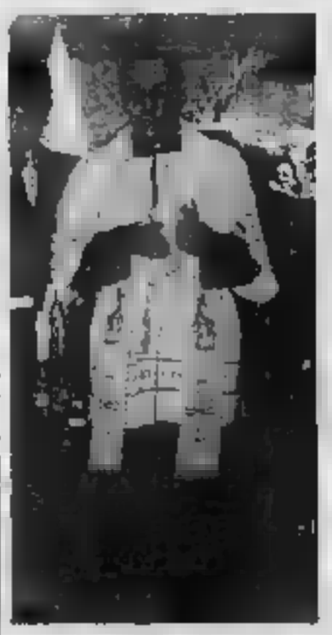
Gli «occhettiani» hanno organizzato un incontro per martedì 21 al [illegible]. Secondo con la partecipazione di Silvana Dameri, neo segretario regionale del partito e Luciano Lama, uno dei maggiori esponenti della linea rifondazione.

Intanto domani sera il sindacato funziona pubblica della Cgil organizza una tavola rotonda alla Camera di commercio sul tema «Democrazia e differenze». Introdurrà Luciano Gamino che mesi fa aveva già chiesto un cambiamento del nome del pci. Parteranno Mario Amerio consigliere regionale pci (ala migliorista), il deputato della sinistra socialista Felice Borgoglio e i sindacalisti torinesi Guglielmo Gavaill, Renato Lattes e Sergio Chiamparino. [a. mir.]

Il vescovo monsignor Severino Poletto ha nominato i suoi nuovi collaboratori in curia

Asti, cambio il governo della diocesi

Vicario generale, in sostituzione di don Guglielmo Visconti, sarà il parroco di Calosso Pierino Monticone
Ex rettore del seminario ha fondato anche una tv privata. Nuovi anche l'economo e il delegato pastorale



Cambio in curia. Don Pierino Monticone (a destra), parroco di Calosso, è il nuovo vicario generale della diocesi al posto di don Guglielmo Visconti (a sin.)

ASTI. Cambiano gli uomini di «governo» della curia astigiana. Pierino Monticone, 64 anni, parroco di Calosso dal '64, succede nella carica di vicario generale a don Guglielmo Visconti, che ha prestato delicato ruolo di vescovo diocesi durante gli episcopati di Cavanna e di mons. Sibilla.

La nomina del vicario e quelle del «delegato per la pastorale», incarico conferito a don Luigi Rostico, e dell'economo generale che sarà don Paolo Motta, sono state comunicate dal vescovo, mons. Severino Poletto, ai numerosi sacerdoti che erano riuniti all'Oasi dell'Immacolata per il mensile ritiro del clero.

Il cambiamento, oltre che generazionale, appare profondo anche per la diversa personalità dei sacerdoti chiamati a nuovi incarichi.

Don Monticone, il nuovo vicario, ha frequentato la facoltà di matematica e fisica che abbandonò per assumere l'incarico di rettore del seminario di Asti. Un incarico che svolse fino al '63, quando fu trasferito, come parroco, a Calosso. Durante i suoi anni, don Pierino ha realizzato diversi progetti, alcuni dei quali anche curiosi. E' stato tra i promotori della televisione privata locale «Telo Alto Monferrato» ed ha aperto una casa per vacanze in Val d'Aosta. Pierino Monticone è molto conosciuto anche dai sacerdoti che furono seminaristi durante il suo rettorato. Egli è detto di essere stato colto di sorpresa dalla nuova importante nomina. «A Calosso, in tanti anni, ho trovato amici e fedeli che stimo profondamente» ha commentato ieri il sacerdote.

Il «delegato per la pastorale» è una figura nuova per la chiesa astigiana e dovrà coordinare, in stretta sintonia col vescovo, l'attività prevista dai piani pastorali, che verranno elaborati, nei prossimi anni, dal vescovo e dal «consiglio pastorale». Don Gino, 64 anni, ordinato sacerdote nel '53, è parroco nella parrocchia della Torretta, giudice del «Tribunale Ecclesiastico Regionale» (organismo preposto all'annullamento matrimoniale) e coordinatore della commissione diocesana per la famiglia».

Don Paolo Motta, anni, parroco di Cossombrato e presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, gestirà gli affari della diocesi e vigilerà sull'amministrazione degli enti ecclesiastici in base alle norme stabilite dal nuovo concordato. Tutti questi nuovi incarichi avranno durata quinquennale.

Don Guglielmo Visconti lascia così l'incarico di vicario generale e si occuperà ancora quale sarà la sua esatta funzione. Profondo conoscitore della «macchina» della curia aveva anche gestito ad interim la diocesi nei periodi di passaggio tra vescovo e l'altro. Ha lui si devono alcune iniziative quali l'annuale «tre giorni di preghiera di settembre, e la preparazione di operatori laici nei vari settori della vita diocesana.

Giuseppe Bossone

In vigore da quest'anno una norma Cee per la denominazione di origine controllata

Doc alla prova degustazione

Una commissione assaggerà i campioni di vino

ASTI. «Prova palato» per gli aspiranti vini doc. Lo prevede un regolamento Cee emanato qualche anno fa ma che soltanto da quest'anno troverà applicazione anche in Italia. «Bianchi» e «rossi», candidati alla denominazione di origine controllata, verranno sottoposti all'esame di una commissione di degustazione della Camera di commercio di Asti.

Spiega Renzo Boccuti, dell'ufficio Agricoltura dell'ente camerale: «Si tratta di un controllo in più per verificare la genuinità e la qualità di un vino destinato a fregiarsi del prestigioso bollino di eccellenza della doc».

Prima della prova di degustazione il vino verrà sottoposto ad analisi chimico-fisica. La commissione sarà composta da esperti nominati dalle organizzazioni professionali di categoria e da tecnici iscritti agli albi dei degustatori. Dovranno sottostare al doppio esame i vini prodotti nell'ultima vendemmia oppure quelli di annate precedenti, destinati all'invecchiamento.

Aggiunge Boccuti: «I produttori dovranno fare richiesta alla Camera di commercio. Successivamente nostri incaricati andranno a ritirare i campioni da analizzare, direttamente nelle aziende. Per l'accertamento chimico-fisico le provette verranno inviate al laboratorio chimico-merceologico dell'Unione regionale camere di commercio di Torino». Un complesso iter, al termine del quale potranno essere emessi giudizi: «idoneo», «non idoneo» o «rivedibile».

In quest'ultimo caso gli interessati avranno tempo 90 giorni per ripresentare nuovi campioni del vino. «Ci sarà così la possibilità di rimediare ad eventuali imperfezioni del prodotto appena vinificato. Se invece mancheranno i requisiti chimico-fisici ci sarà l'immediata bocciatura».

Si calcola che nell'Astigiano quasi duemila i produttori singoli e associati che potrebbero presentare domanda per la doc. E qui la [illegible] selezionare accuratamente i vari tipi di vino, dando la precedenza alla qualità.

Franco Binello

Spunta il Freisa Piemonte

Da ieri c'è una nuova varietà di vino nel «borsino» della Camera di commercio di Asti: è il Freisa Piemonte amabile quotato per la prima volta da un minimo di 170.000 ad un massimo di 180.000 lire il quintale. E' questa l'unica novità di rilievo di una seduta [illegible] sostanziali variazioni. Questi i prezzi al quintale degli altri vini: Barbera d'Asti (120.000-140.000); Barbera del Monferrato (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa d'Asti amabile (180.000-190.000); [illegible] d'Asti secco (170.000-180.000); Freisa Piemonte secco (155.000-170.000); Brachetto d'Acqui (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo e [illegible] D.B. ([illegible]); Dolcetto d'Asti (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato (150.000-160.000); Moscato d'Asti (159.600).

Il [illegible] potrebbe [illegible] vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, [illegible] i [illegible].
Dipende [illegible] ricerche.
Dipende [illegible] te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca [illegible] cancro
Comitato Piemonte-[illegible]
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397228
conto corrente postale n. 16548[illegible]

Pattinaggio artistico, il 1989 ha portato un [illegible] record di tesserati (350)

E Asti ha messo le rotelle

La novità dello skateboard della Libertas

Coppia Piemontese. Chiara Canonica e Gabriele Nano promessa del pattinaggio

ASTI. L'Astigiano ha messo le rotelle. La prepotente escalation del pattinaggio artistico in città e in provincia, non si gioca solo sul numero dei praticanti: [illegible] record assoluto da quando la disciplina è uscita dai confini di sport siltario per conquistare fette sempre più larghe di proseliti. E nemmeno [illegible] sui brillanti risultati ottenuti a livello regionale e nazionale. Il termometro si impenna positivamente anche quando si scorre il numero di richieste per avvicinarsi alla pratica di questo elegante sport, fatto di forza, grazia e plasticità. E' un dato crescente e il comitato provinciale della Federazione, [illegible] deve purtroppo constatare, che il numero di tecnici (si devono avere minimo 18 anni per poter ottenere il patentino) è al [illegible] insufficiente per far fronte alla situazione.

Un esempio viene da Portacomaro dove il 30 dicembre è chiuso il primo corso di [illegible] con [illegible] seguiti da Daniele Lacqua. Il 20 gennaio ne riprenderà un secondo e lo stesso avverrà probabilmente a Belveglio (15 iscritti) dove la Libertas è «sbarcata» con [illegible] di avviamento. Anche Nizza è imposta come piccola capitale delle rotelle. La P. G. S. Nicese ha iniziato l'attività 1989/90 con oltre cento iscritti, seguiti da Paolo Franzini e con la supervisione di suor Amalia Dellavalle che è la responsabile della Polisportiva. Ad Asti il baluardo del pattinaggio artistico è rappresentato dalla Libertas che quest'anno ha stabilito un numero chiuso di praticanti, in rapporto alla disponibilità di impianti e dall'Asti Skating (90 tesserati). Ultima nata è invece la società New Skating Asti di cui è responsabile Francarlo Panasso: il sodalizio [illegible] pratica ancora [illegible] gli allenamenti si svolgono in una delle due palestre degli impianti di via Natta e a Tanaro.

Ma il 1989 ha portato anche una ventata di spregiudicatezza, un pizzico di America: la Libertas ha infatti aperto una sezione di skateboard affidando l'insegnamento delle spericolate esibizioni sul [illegible] a rotelle [illegible] uno studente universitario, Francesco Fraulica, profondo appassionato di questa disciplina mozzafiato. Lo skateboard non mancherà di piacere ai giovanissimi astigiani. Infine grazie alla presenza di [illegible] società che praticano agonistica [illegible] Skating, Libertas e P. G. S. Nicese), la Federazione, proprio nell'anno appena concluso, ha riconosciuto ufficialmente il Comitato provinciale di Asti. Ma a che cosa è dovuto questo straordinario successo dello skating? «Ha giocato un ruolo [illegible] indifferente [illegible] televisione — spiegano alla Federazione — il pattinaggio è finito più volte sugli schermi. La diretta dei Mondiali, ad esempio, è stata utilissima». (l. c.)

I magnifici Anni 50

[illegible] Asti bisogna attendere i primi Anni Cinquanta per poter disporre di una nuova pista, costruita ai giardini pubblici che si aggiungeva a quella del cortile della Camera del Lavoro in via Hope. Le società erano tre: Astense, Club Smeraldo e Pattinatori Excelsior. I risultati arrivarono presto: Valter Caramelli divenne campione italiano nel '56 e l'anno seguente, aprendo una stagione sfolgorante per lo skating. Nel '57 campione italiano «novizi» è Gino Ottazzi che si ripete nel '58 in Seconda categoria. Nel 1960 la coppia Piera Miroglio-Gino Ottazzi è seconda assoluta agli italiani ed è selezionata per i Mondiali (dovrà però rinunciarvi). Un altro titolo nazionale (categoria novizi) arriva nel 1961 con Carlo Beltramo. Toccherà poi alle coppie Antonella [illegible] e Ilsana Amerio-Enrico Costerulla difendere egregiamente negli Anni Ses[illegible] i colori astigiani.

SPORTSCUOLA

BASKET
[illegible] Calendario dei Giochi della Gioventù

E' stato compilato il calendario della fase provinciale [illegible] della Gioventù di basket. Sono cinque le formazioni scolastiche iscritte nel girone maschile: Brofferio, Leonardo da Vinci, Don Bosco, Rocchetta Tanaro e Jona. La prima partita sarà al palazzetto dello sport lunedì 15 alle 14,45 tra Brofferio e Leonardo da Vinci; seguirà Don Bosco-Rocchetta Tanaro. Per venerdì 19 sono invece in programma gli incontri Jona-Brofferio e Leonardo da Vinci-Don Bosco. Lunedì 22 gennaio il quintetto di Rocchetta ospiterà in casa la Jona. Il 26 sarà invece il turno di Brofferio-Don Bosco e di Leonardo da Vinci-Jona. Le altre partite in programma sono: Brofferio-Rocchetta (martedì 30), Jona-Don Bosco e L. da Vinci-Rocchetta (lunedì 12 febbraio). Al girone femminile sono iscritte due formazioni: Rocchetta Tanaro e Jona. Si giocherà lunedì 22 e martedì 30.

SCI
[illegible] in g[illegible] a Limone Piemonte

Anche con poca neve si svolgeranno i Giochi della Gioventù di sci: la commissione provinciale ha infatti organizzato a Limone Piemonte la manifestazione provinciale di sci da discesa. La partenza è stata fissata il 24 gennaio alle 7 in piazza Alfieri. La fase regionale avrà luogo invece a Luriso l'1 e il 2 febbraio. Saranno ammessi i primi classificati di ogni categoria.

BASKET
Lo Scientifico agli interprovinciali

La squadra di [illegible] del liceo scientifico «Vercelli» rappresenterà Asti nella fase interprovinciale dei campionati studenteschi che si svolgerà ad aprile. Lo Scientifico ha vinto infatti il titolo di campione provinciale, sconfiggendo in finale l'Istituto Artom per 88-66. Al terzo e quarto posto si sono classificati l'Istituto Tecnico Giobert e l'Istituto Marello. Questo il calendario degli incontri dell'interprovinciale: Torino-Asti; Cuneo-Torino; Asti-Cuneo.

VOLLEY
[illegible] Studenteschi dal 22 gennaio

E' stato compilato il calendario dei campionati studenteschi di pallavolo maschile. Nel girone A giocano il Giobert, l'Agricoltura, il [illegible]gliano e l'Artom. Nel girone B si affronteranno invece I.T.C. Pellati Nizza, Castelnuovo don Bosco, liceo scientifico di Asti e liceo scientifico di Nizza. I campionati s'iniziano il 22 gennaio. Si qualificheranno per le semifinali le prime due classificate di ogni girone. La finale è in programma il 27 febbraio alle 16. Il calendario femminile è diviso in tre gironi ai quali sono iscritte: N.S. delle [illegible] di Nizza, Liceo scientifico di Nizza, I.T.C. Pellati Nizza, Istituto d'Arte, Liceo scientifico di Asti, Quintino Sella, Giobert, Marello, Magistrali Monti. La finale del torneo di pallavolo femminile è stata fissata il 27 febbraio.

Per il team automobilistico astigiano il 1989 è [illegible] un anno da ricordare

Se nel motore c'è «Malizia»

La scuderia è nelle prime quindici d'Italia. Tra rally [illegible] pista disputate 150 gare
Successi [illegible] Moncalvo, Asti, San Damiano, a Vesime e al Top Spint di Cortanze. Una trasferta a Spa

ASTI. Per l'automobilismo il [illegible] 1989 è stato un anno molto ricco di avvenimenti. La scuderia astigiana che maggiormente si è impegnata in competizioni automobilistiche è stata il Team Malizia [illegible] Corse.

La scuderia astigiana ha avuto un'annata estenuante ma densa di soddisfazioni e riconoscimenti, che, in soli cinque anni dalla sua fondazione, le hanno permesso di [illegible] tra le primissime a livello regionale e tra le prime 15 scuderie a livello nazionale.

«Il 1989 — ha detto Valter Accornero general manager del team biancoceleste — è stato, per il nostro team molto impegnativo, ma anche ricco di soddisfazioni. I colori della scuderia sono stati difesi in oltre 150 gare tra rally e pista. Trenta equipaggi si sono esibiti nella specialità del rally, mentre in pista eravamo presenti con cinque piloti».

I risultati non hanno tardato ad arrivare: tre vittorie assolute in rally di Coppa Italia (Tartufo, Vini, Valli Vesimesi) più una vittoria in un Rally Sprint (Top Rally di Cortanze) e una vittoria nel Criterium Formula Rally a San Damiano.

Tre sono stati i successi a livello di squadra: Canelli, Vini e Top Rally. Il Team Malizia vanta anche un successo nella classifica riservata agli equipaggi femminili, ottenuta sempre a Cortanze. Tutto questo solo per citare le vittorie assolute senza contare gli innumerevoli piazzamenti nelle classifiche di Gruppo e Classe.

Nel settore della pista l'Asti Corse, oltre a gareggiare in circuiti italiani in occasione del Campionato Italiano velocità turismo, ha preso parte con Carlo Rossi, pilota di Formula 2, alla 500 Km di Spa, gara valida per il Campionato Mondiale Sport Prototipi. «Gli iscritti al team — ha continuato Accornero — hanno potuto prendere parte anche al "Malizia Racing Cup '89", [illegible] campionato interno. La vittoria finale è andata all'equipaggio composto da Bertola-Gentile che ha preceduto Ciriotti-Ruffa e Fassio-Szabo. Quest'ultimo si è aggiudicato anche la speciale classifica riservata ai Promotions».

A questo proposito va ricordato che Fassio-Szabo hanno corso nella passata stagione con una Lancia Delta Integrale della Montecarlo Sport, preparata dalla Babosca e, oltre [illegible] ottenere la vittoria assoluta al Rally dei Vini, hanno partecipato alle finali nazionali ottenendo il settimo posto assoluto.

Il team astigiano è sponsorizzato dall'industria di cosmetici Malizia e da Primantenna Super Six, Omp Racing, Canonica Racing e Carrato Motor's di Asti». (r. s.)

[illegible] LA FAVORITE CUP

Bertola-Gentile i big

Il [illegible] ha organizzato la Malizia Racing Cup '89 riservata ai suoi piloti. La classifica: 1° Bertola-Gentile (Bmw M3) punti 241; 2° Ciriotti-Ruffa (Ford Sierra) punti 197; 3° Fassio-Szabo (Lancia Delta) punti 187; 4° Zanchetta-Cortese (Opel Corsa Gsi) punti 145,5; 5° Valsania-Manzone (Opel Manta) punti 136; 6° Valro-Serra (Peugeot 205 Gti) punti 108,5; 7° Traversa-Traversa (A 112 Abarth) punti 55; 8° Chiusano-Ruffa (Ford Sierra) punti 35; 9° Uberto-D'Herin (Lancia Delta AWD) punti 28,5; 10° Virano-Giorcelli (Opel Kadett Gsi) punti 23. Equipaggi femminili: primo: Zolla-Bonato (Peugeot 205); secondo Magnone-Bertolino (Peugeot [illegible] Rally). Pista: 1° Carlo [illegible]si Alfa Romeo e Tigo Cosworth (M[illegible] Prototipi); 2° Sergio Fiorelli, Toyota Corolla (Campionato italiano V. T.); 3° Augusto Rosetti Ford Sierra (Campionato V. T.); 4° Luca Rigoldi Formula 2.000 (Campionato F.I.S.A.).

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva [illegible] una tremenda REALTA'

unica speranza la [illegible]

U.I.L.D.M.

Unione Italiana [illegible] alla Distrofia Muscolare

Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 16 - N. 102500
C.C.P. 15813102

Scatta domenica il torneo di calcio [illegible] cinque al Giobert

E l'Aics diventa indoor

Si affronteranno dodici formazioni

ASTI. L'Aics diventa indoor riproponendo il tradizionale campionato di calcio amatoriale a cinque giocatori. E' quello che i più conoscono come calcetto.

La manifestazione sponsorizzata [illegible] antifurti-automazioni «Luigi Cocca», sostituisce il campionato amatoriale che sta osservando la pausa invernale, in attesa di riprendere il girone di ritorno.

Il torneo è articolato in quattro gironi di tre squadre ciascuno: sono una parte delle formazioni iscritte al campionato provinciale «all'aperto». Nel girone A figurano Format Computers, Pizzeria Pallo e Istituto Bancario San Paolo. Il girone B è composto da Polisportiva Tonchese, Annonese, Castagnole Tenuta dei Re. Questa invece la combinazione del girone C: Massimiliano Giraudi-Garrone, San Paolo Solbrito e Canestrello d'Oro Cinaglio. Infine il girone D di cui fanno parte Isola bar Veneto, Milan Club Programma Italia e Colombardo Canelli. Le partite verranno disputate alla palestra dell'Istituto Giobert [illegible] corso Dante.

S'inizia domenica 14 con il seguente programma: Format Computers-Pizzeria Pallo (alle 9,30); Isola bar Veneto-Milan Club Italia (alle 9,30); Massimiliano Giraudi Garrone-San Paolo Solbrito (alle 10,30); Polisportiva Tonchese-Annonese (alle 11,30).

Il campionato tornerà in [illegible]po domenica [illegible] per la se[illegible]da giornata. Questi gli incontri: Pizzeria Pallo-Istituto Bancario San Paolo (alle 8,30); Milan Club Italia-Colombardo Canelli (alle 9,30); San Paolo Solbrito-Canestrello d'Oro (alle 10,30); Annonese-Castagnole Tenuta Re (alle 11,30). Domenica 28 gennaio terzo turno di gare. Anche [illegible] questo caso quattro le partite in calendario: Istituto San Paolo-Format Computers (alle 8,30): Castagnole Tenute Re-Polisportiva Tonchese (alle 9,30); Colombardo Canelli-Isola bar Veneto (alle 10,30); Canestrello d'Oro-Massimiliano Giraudi (alle 11,30).

Dopo questo primo tre giornate che serviranno a delineare la classifica dei tre gironi, sarà la volta dei quarti di finale, domenica 4 febbraio. Questi gli accoppiamenti: prima del girone A contro la seconda del B; [illegible] girone C contro seconda del girone D; primo del girone B e seconda del girone A, prima girone D di fronte alla[illegible] di C. Domenica 11 febbraio, sempre al «Giobert» si disputeranno a partire dalle 9,30 le due semifinali.

Le finalissima è invece prevista domenica 18 febbraio alle 10,45. Sarà preceduta dalla finale di consolazione per il terzo posto che s'inizierà alle 9,30. [f. c.]

Calcio, 5 convocati

Asti rifornisce la squadra del Piemonte

ASTI. Per cinque giocatori dell'Asti è già giunto il momento di scendere in campo. Il campionato di Promozione riprenderà domenica 14, ma oggi è in programma la seconda tornata di allenamento della Rappresentativa regionale Piemonte-Valle d'Aosta.

La seduta è in programma sul campo dello stadio di Trofarello alle 14. A dirigerla ci sarà il tecnico della Rappresentativa, Sergio D'Herin. I giocatori biancorossi presenti sono il portiere Cosimo Picone, i difensori Farello e Nacci, il centrocampista Luca Dellagarani e l'attaccante Pella che causa squalifica non potrà essere in campo domenica nella prima di ritorno del campionato fra Asti e Canelli. Non ci sarà neppure Farello anch'egli squalificato per una giornata. Infortunato [illegible]ence Sinopoli, a letto con l'influenza Icardi e Sorrentino. [f. c.]

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare [illegible] 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più [illegible] presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda di tuo socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare [illegible] occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano e un artista, un libero professionista e una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla [illegible] in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

[illegible]

Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

Una nuova cassetta di Piero Montanaro

E morti una notte in musica sulle colline

ASTI. E' uscita in questi giorni l'ultima cassetta del cantautore astigiano Piero Montanaro. S'intitola «Notte di collina», dal titolo della canzone che ha vinto l'edizione dello scorso anno di «Piemonte in piazza». Per Montanaro, questa è stata la quarta vittoria, in sei edizioni della manifestazione.

Anche la nuova cassetta sta ottenendo successo: prima di essere disponibile è stata prenotata da molti «aficionados» della nuova canzone piemontese. La «Notte di collina», che sembra voler replicare il successo di «Canterà», è anche già stata incisa in disco interpretata dal cabarettista lombardo Francesco.

Accanto a Montanaro ci sono molti collaboratori, il complesso tamburello Aldo «Carota» Marelli, il polistrumentista Giorgio Pettenuzzo, il compositore Romigio Passarino e suo figlio Andrea, lo [illegible] e il figlio dello stesso Montanaro, Daniele, 8 anni, che compare in «Neuit ed magg». C'è anche un omaggio al poeta Dumini Badalin, di cui ricorre il decimo anniversario della morte: il testo della canzone «Mi vera» è una sua poesia musicata da Montanaro. La cassetta contiene dieci brani, di cui due sono la versione italiana e piemontese delle stesse canzoni, «Amarsi a Torino». Spiega Montanaro: «E' per mettere a confronto la musicalità di due lingue. Chiunque potrà dire qual è la più riuscita».

In questi giorni sono diffusi anche i primi due spartiti pubblicati dalla casa editrice «Canterà» di Montanaro. Uno s'intitola «Canta il Piemonte» (costa 10 mila lire) e raccoglie dodici canzoni entrate nel repertorio di gruppi specializzatisi nella canzone piemontese: i «Tre Castelli», gli «Alpigiani», i «Cantavino», i «Langaroli», «Ecco della Langa», gli «Amici» e «L'amis dla [illegible]». L'altro fascicolo (costa 5 mila lire) raccoglie gli spartiti della recente cassetta del gruppo «I Farinei dla brigna», prodotto da Montanaro: il gruppo sta ottenendo molto successo, soprattutto fra i giovanili, con le sue canzoni tra il demenziale ed il goliardico, con testi in piemontese.

Tra le iniziative di Piero Montanaro c'è un [illegible] libero, dal titolo «Alla scoperta dei nuovi compositori». Nel fascicolo «Canta il Piemonte» sono pubblicati due testi, nella versione italiana e in vernacolo, da musicare: si richiedono brani cantati, anche a più voci, che verranno esaminati da una commissione e scelti per l'incisione delle prossime cassette delle edizioni «Canterà». Per informazioni, ci si può rivolgere direttamente alla casa editrice, in via Duca d'Aosta 63 ad Asti, telefono: 21.95.85.

Carlo Francesco Conti

La copertina della cassetta: dal nome del cantante «spunta» la dicitura «Piemonte»

Quei fantasmi della Pinacoteca

ASTI

ANCHE Asti ha il suo museo civico. Chi l'ha visto? Qualche pezzo di lui s'è fatto vedere negli ultimi anni, si son mostrate le collezioni di tessuti antichi, le opere di Michelangelo Pittatore, la raccolta d'arte contemporanea e ora gli intagli del Bonzanigo. Il nostro museo è una signora che si mostra a poco a poco, adesso ammantata di teli bianchi: chi sa cos'è sotto?

Ricordi. Il custode ci accompagna [illegible] l'Adagietto della Quinta di Mahler, lentissima, una domenica mattina di freddo, noi, la famiglia in visita. Si traverse il palazzo Mazzetti, l'architettura settecentesca dell'Alfieri, le sale e i corridoi. Si aprono le porte intagliate, altissime, si scoprono gli stucchi barocchetti a dorati, le volte con putti ricciuti e ghirlandette leggere, busti di dame vagamente sensuali, [illegible] mitologiche dipinte e angeli misteriosi e sorridenti. Consolles e specchiere adorne di trofei, le pareti damascate, i nobili ritratti di famiglia. E' tutto grande, ma noi siamo bambini. Qualche porta già non viene aperta e noi siamo più curiosi.

(Non ricordiamo gli stalli del coro della cattedrale, splendidi, di Baldino Surso di Pavia, scultore del Quattrocento: [illegible] sono?).

Guardiamo il «Redentore» e i «Putti col cardellino» del Moncalvo e la «Sacra famiglia con gli angeli» di Orsola Cacoin, una bambocciata veneziana dei Grenori, bachoche con cose varie e i preziosi Bonzanigo, una portantina in un angolo poverino, il salotto orientale con la collezione di un secolo fa dell'«egregio astigiano Guglielminetti, contramastro della [illegible]; il grande quadro dei Delleani, il «Pellegrinaggio ad Oropa», le tele del Pittatore, i ritratti austeri della borghesia [illegible] i pittori astigiani, ottocentisti sempre a grandi nomi dell'arte italiana contemporanea. Ricordi vaghi.

La grande casa dei Mazzetti di Frinco, ora della Cassa di Risparmio, non è abitata dai fantasmi della Pinacoteca che in minima parte; essi sono costretti nell'ala che si affaccia sul cortile. Il resto è utilizzato come magazzini o altro della banca. Il piano terra, nell'androne, c'è una sala d'arte, che oggi ospita la mostra Bonzanigo, a qualche volta si trasforma in biglietteria del teatro Alfieri.

L'edificio deve essere restaurato; le raccolte, intanto che tutto tace, vengono catalogate e ordinate a cura dell'Ufficio Cultura del Comune.

I problemi, [illegible] quelli di tutti i musei: come ripristinare oggetti e quadri, farli parlare, toglierli dal grigiore e dalla polvere antichi o non disporli la stanza da fiera. Qui, poi, il palazzo è già museo di sé e la «giostra» diventa quindi più articolata, divertente, [illegible] e difficile.

Il Civico Museo Generale di Asti [illegible] origine dalla piccola sezione archeologica del 1885 e si sistemò nel palazzo Alfieri nel 1903 e da quell'anno in poi si andò rifornendosi sempre più di oggetti preziosi, trasportandovene dal civico palazzo e provvedendovene altri per arricchire le raccolte» (N. Gabiani, Museo Civico, catalogo, [illegible].

Le belle cose della [illegible] ma si sappiamo che vorrebbero essere ripulite, ordinate, vogliono molto più spazio, per essere guardate. Ma anche studiate, e allora occorrerebbero più stanze per la biblioteca d'arte si [illegible] formando, il catalogo, i video per [illegible] greteria, magazzini e magari una bottega-laboratorio (non solo per bambini). Si è prospettata anche l'idea di un centro di documentazione e di raccolta di materiale prodotto dalle scuole con il compito di collegare scuola e musei. (Troppo? Cosa manca per fare questo?).

Questo museo, se vogliamo, può essere luogo vivo. Un discorso a parte meriterebbe quello delle acquisizioni di nuovo materiale. Forse si potrebbe rinnovare il Premio Vittorio Alfieri (poi Città di Asti) che negli Anni 40 portato alla formazione dell'importante raccolta d'arte contemporanea. Forse non è assurdo o inutile pensare di dare spazio alle attuali forme d'arte. (Asti città d'arte e di cultura?) .. forse un nuovo [illegible]simo... forse un nuovo spirito positivo.

Per adesso il Civico Museo è chiuso: i signori son partiti per la villeggiatura... Che le cose non prendano polvere!...

Tiziana Valente

L'interno della Pinacoteca: lenzuola bianche, simili a fantasmi, coprono i quadri

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può [illegible] effetti [illegible] facilitare l'eliminazione dell'acido urico.

Aut. Min. N° 9008.

FIAT AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 11 Gennaio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
IBM Computer

L'influenza mette a dura prova ospedali e ambulatori

Con i letti in corsia

Tanti ricoveri per la «Shanghai»

CUNEO
NOSTRO

La «Shanghai», l'influenza di origine orientale, annunciata da settimane, nelle ultime ore si è abbattuta con particolare violenza sulla provincia di Cuneo.

«In questi giorni — dice il direttore sanitario dell'ospedale Santa Croce del capoluogo, Valerio Riva — abbiamo dovuto far fronte ad un numero di richieste decisamente più alto del solito; in certi casi è stato necessario sistemare alcuni letti in corsia, anche in reparti, come l'oftalmologia, che non hanno stretta competenza per questo tipo di malattie, pur di trovare posto per i malati. La gravità del quale il virus si manifesta richiede sovente il ricovero dei pazienti, in particolare per [illegible], che, più deboli, sono colpiti, oltrechè dall'influenza, da complicazioni come bronchiti e polmoniti».

E aggiunge: «Ci siamo trovati di fronte a vere emergenze, che si sono rivelate molto preoccupanti e talvolta, soggetti già in cattive condizioni di salute, [illegible]. Quando si tratta di pazienti adulti, cerchiamo di eseguire scrupolosamente i cicli di cura in casa: nel caso di bambini o di anziani soli, però, non abbiamo scelta».

E' una situazione di allarme che è confermata anche dal direttore sanitario dell'ospedale Santissima Trinità di Fossano. «Nella nostra struttura i ricoveri sono aumentati del 30-35 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno — dice il dottor Celso Cavarero —. L'influenza è la stessa, ma si ha l'impressione che abbia colpito, e più gravemente, un maggior numero di persone. La nostra Usl, come le altre della provincia, ha impostato nei mesi precedenti l'inverno una intensa campagna per la vaccinazione preventiva. Purtroppo dobbiamo constatare che la «copertura», cioè il grado di effettiva protezione ed immunizzazione, del vaccino è piuttosto limitato. Finora, comunque, siamo riusciti a [illegible] il problema senza alcun disagio per gli assistiti».

Situazione difficile anche nell'area [illegible]. «Purtroppo medici ed infermieri non sono immuni dal contagio — dice il vicedirettore [illegible] dell'ospedale di Mondovì, Sebastiano Castellano —. Proprio ieri, ho dovuto firmare molti [illegible] amministrativi riguardanti l'assenza per malattia influenzale di medici ed infermieri dei nostri reparti. Chi rimane "in piedi" è costretto a un superlavoro non indifferente per tappare i buchi lasciati dai "caduti". Il problema è accentuato dal fatto che è in corso la ristrutturazione di una parte dell'ospedale: i posti letto, che normalmente erano circa 300, sono scesi a meno della metà. In questo momento siamo pieni. Speriamo che non ci sia una ulteriore crescita dell'epidemia, altrimenti ci troveremmo di fronte a difficoltà».

Molte chiamate anche per i medici di famiglia. «Otto volte su dieci — dice Franco Gangi, mutualista di Cuneo — chi ci telefona in questi giorni ha l'influenza. I sintomi sono quasi sempre gli stessi: innanzitutto febbre alta, anche sopra i 39 gradi, specialmente nei bambini; i malati accusano un malessere generale intenso, dolori articolari, [illegible] e vomito. Ma fin qui, a prescindere dal fastidio, non ci sarebbe niente di particolarmente preoccupante».

Conclude Gangi: «La "Shanghai", però, tende a favorire sovrainfezioni batteriche delle vie respiratorie contro le quali bisogna intervenire subito. Gli antibiotici, che sono inutili per combattere l'influenza di origine virale, consentono invece di prevenire proprio queste complicazioni. Ecco perché, a differenza di altre occasioni, i [illegible] non hanno lesinato gli antibiotici con il contagocce, ma in modo più diffuso».

Mario Boccaletto

All'accettazione. Molti pazienti colpiti da influenza attendono il ricovero

VENTIQUATTR'ORE

MONDOVI'

Arresti domiciliari per Nicola Gasco

Nicola Gasco, il giovane tossicodipendente fermato dalla «narcotici» della questura con l'accusa di detenzione di stupefacenti, è agli arresti domiciliari nella propria casa, in via 1° Reggimento Alpini 7. Il provvedimento è del giudice delle indagini preliminari del tribunale di Mondovì Rodolfo Magri.

VICOFORTE

Genovese muore sull'autostrada

Ha perso il controllo del furgone «Ducato» sull'autostrada Torino-Savona, all'altezza di Vicoforte. Il mezzo si è schiantato prima contro il guard-rail, poi contro un muraglione. Il commerciante Francesco Vanegolli, 59 anni, di Genova, è [illegible] all'ospedale di Mondovì per le gravissime ferite.

[illegible]

Hanno rubato
[illegible] al [illegible]

I ladri [illegible] rubato l'auto del sindaco di Sinio Dino Destefanis, un'«Alfa 164» targata CN 699199. Il primo cittadino partecipava [illegible] incontro all'Usl. L'auto era parcheggiata davanti agli uffici dell'unità socio-sanitaria in via Romita.

AOSTA

Condannato (10 mesi) il giovane di [illegible]

AOSTA. Sono stati processati per direttissima e condannati a 10 mesi e a un milione di multa i due giovani arrestati martedì [illegible] il bottino di alcuni furti commessi a Cervinia. Sono Giorgio Gaio, 35 anni di Torino, e Massimo Dell'Orto, [illegible] anni. [illegible] Era, la ragazza che era con loro, Laurance Régine Sol, 27 anni, è stata assolta. Il gruppetto era partito da Torino per Cervinia. I tre sono tossicodipendenti e pensavano che nella località turistica, fosse semplice procurarsi denaro per le dosi di eroina.

MARENE

Giovane [illegible] scontro

L'«Alfa 164» guidata da Giovanni Piga, [illegible] anni, di Manduvi, via De' Monti 2, si è scontrata, per cause che stanno accertando i carabinieri di Cavallermaggiore, al bivio fra la Reale e la provinciale per Bra, con l'autoarticolato «Fiat 190» condotto da Giacomo Chiavassa, [illegible] anni, di Torino. L'auto ha anche urtato [illegible] altro camion. Per il Piga fratture di una gamba e varie ferite; guarirà in 60 giorni.

E il vaccino?

Alba, molti dubbi

ALBA. Anche nell'Albese sono [illegible] le persone a letto con l'influenza: nelle scuole e [illegible] fabbriche in questi ultimi giorni sono aumentate le assenze.

Il dottor Sergio Tocco, titolare della farmacia della Moretta e capogruppo della categoria dice: «Ci risulta [illegible] una buona percentuale della popolazione è stata colpita dal [illegible]. Infatti nella mattinata come nelle altre farmacie è dapprima aumentata la vendita degli antiinfluenzali, [illegible] i medicinali contro la febbre e [illegible] aspirine; ora [illegible] progressivamente aumentando le richieste di antibiotici».

E aggiunge: «Ciò significa che l'influenza ha portato, in certi casi, anche a complicanze come bronchiti, broncopolmoniti, malattie all'apparato respiratorio in genere. Anche i magazzini hanno una certa difficoltà nei rifornimenti alle farmacie di questi medicinali».

Sono in molti ad [illegible] ad aver fatto ricorso al vaccino? Risponde il dottor Tocco: «Dalle nostre parti non vi è ancora una [illegible] cultura del vaccino. Tuttavia, soprattutto le persone a rischio come gli anziani, in genere si sono [illegible] vaccinati. Quasi tutti si sono poi sottoposti al richiamo della vaccinazione. Le persone [illegible] sono [illegible] alla profilassi, hanno contratto l'influenza, ne sono comunque "uscite" più rapidamente. Il decorso è stato leggero. Certamente ora sarebbe tardi ricorrere al vaccino per la prima volta. Bisognava pensarci ai primi di novembre».

E all'ospedale San Lazzaro? [illegible] Il dottor Ezio Agostinucci, direttore sanitario: «Non abbiamo finora [illegible] gravi problemi per l'influenza. La situazione è sotto controllo e non vi è, per il momento, nessuna emergenza. I ricoveri sono aumentati, soprattutto per quanto riguarda gli anziani, ma si tratta anche di un fatto stagionale che si verifica un po' durante tutti [illegible] inverni».

Anche per le guardie mediche qualche chiamata in più, [illegible] nulla di eccezionale. Le persone più colpite dalla «Shangai» risultano gli anziani della casa di riposo.

[g. f.]

I medici delle vallate

Stipendio basso e soltanto sacrifici

[illegible] Il problema dei medici «con la valigia», i sanitari cioè che appena trovano una sistemazione più soddisfacente abbandonano la vallata provocando disagi ai m[illegible] potrebbe avere presto una soluzione se andrà in porto la proposta della l'Usl di ridurre dalle attuali tre a due le condotte.

Non [illegible], ma i futuri concorsi dovrebbero essere riservati a professionisti residenti in provincia, al [illegible] in Piemonte e non più a livello nazionale. Spiega il dottor Francesco Risso, [illegible] anni, che dopo due anni a San Damiano e Cartignano il 22 gennaio si trasferisce a Dronero per fare posto al dottor Salvatore Giardino, di Canicattì (Caltanissetta) vincitore del concorso. «Sarei rimasto volentieri [illegible] l'incarico è stato assegnato a un collega che aveva più titoli. L'anno scorso il percorso nelle condotte più di 60 mila chilometri con la mia auto per assistere tutti i 800 mutuati».

Il dottor Carlo Ponte, 32 anni, [illegible] è residente a Ussolo di Prazzo, titolare della [illegible] che comprende i comuni di Acceglio, Marmora, [illegible] e Canosio [illegible] giunge: «Sulla carta ho 700 mutuati [illegible] sono in continua diminuzione. L'anno scorso ci sono stato solo due nascite e [illegible] decina di decessi. Il [illegible] stipendio è di 2.500.000 mensili dal quale devo detrarre le spese ingenti dell'auto, l'assicurazione civile, [illegible] salute, il telefono, i contributi. Ho anche pagato 700 mila lire per l'iscrizione agli ambulatori. Come dar torto [illegible] i medici non si fermano nelle condotte di Stroppo, Elva, Macra e Marmora dove i mutuati sono meno di 400?»

Sulla creazione di due sole condotte in valle Maira i Comuni paiono ora disponibili ad accettare il sacrificio come male minore. Dice Bruno Almar, sindaco di Macra: «Mi assicurano di avere un medico stabile, e mi andrebbe bene [illegible] assistiti dal dottor Ponte». Riccardo Benvegnù, sindaco di Acceglio: «D'accordo per le due condotte se è il prezzo da pagare per offrire ai valligiani un'assistenza decente». Favorevoli pure a Elva, anche [illegible] l'argomento deve essere affrontato dalla giunta.

Con il trasferimento a Capodanno del [illegible] condotta di media valle Raffaele Ceron a Dronero, l'Usl dovrebbe mettere presto la zona sanitaria a concorso.

Potrebbe quindi arrivare [illegible] medico da chissà dove [illegible] poco propenso a fermarsi per un [illegible] mensile inferiore a quello di un operaio specializzato. E' quindi il momento di prendere decisioni definitive nell'interesse [illegible] montanari che sono rimasti.

Gianni De [illegible]

Assalto alle farmacie

BRA. Aspirine, chino caldo e molta filosofia: [illegible] si sta affrontando l'influenza che ha messo ko milioni di italiani. «La gente chiede i rimedi che conosce da sempre, antipiretici soprattutto — dice il dottor Flora della farmacia Sacro Cuore —. In genere il medico lo si chiama solo se il malato è un bambino, una persona molto anziana o un altro soggetto a rischio. Negli altri casi prevale l'automedicazione». La richiesta di farmaci contro l'influenza è molto superiore [illegible] media? «Lo è stata nelle settimane [illegible] quando probabilmente a dare [illegible] febbre non era ancora il virus di cui si parla oggi. Le punte massime l'abbiamo raggiunte a Natale: eravamo di turno e abbiamo esaurito le scorte. Ma si trattava [illegible] classici [illegible] brividi dei primi freddi, non della cosiddetta «influenza». Oltre ai vecchi rimedi. Il cliente chiede consigli? «Sì, specie se ha [illegible] medico che nei periodi di punta mette la segreteria telefonica».

[g. n.]

Ieri nel tribunale di Cuneo

Sostituita la finestra [illegible] lavata [illegible] anni

Ieri gli operai dell'impresa Ettore Pantino hanno provveduto per conto del Comune alla sostituzione di una finestra della cancelleria penale [illegible] tribunale di Cuneo; la stessa che da dieci anni, secondo le testimonianze [illegible] funzionari riportate da «La Stampa», non era più stata oggetto di pulizia

Il processo per la morte di Angelo Pillone

Overdose di eroina ha uccise l'autista

MONDOVI'. Si [illegible] svelando il mistero che ha circondato per mesi la [illegible] di Angelo Pillone, il camionista trentunenne [illegible] Frabosa Sottana, deceduto la [illegible] del 2 marzo 1989 all'ospedale di Mondovì, poche ore dopo il ricovero. I professori Savi[illegible] Ruà, di Cuneo e Paolo Tapperò, di Torino, che per incarico del tribunale di Mondovì hanno eseguito sul cadavere del giovane le perizie anatomopatologica e tossicologica, hanno consegnato ai giudici il risultato dei loro esami: la morte è stata causata da una forte dose di eroina.

Angelo Pillone, ricoverato già in coma [illegible] pronto [illegible] era stato sottoposto al trattamento di rianimazione e gli era [illegible] praticata anche una iniezione di «Narcan», la sostanza che viene usata [illegible] antidoto nei casi di [illegible] overdose. L'intervento dei medici [illegible] servito, però, a salvarlo.

Sul caso [illegible] stata avviata un'indagine. Le forze dell'ordine giunsero ad individuare due persone che, probabilmente, [illegible] fornito la dose letale al camionista.

Una di esse, G. S., 17 anni, di Mondovì, è stata assolta ieri con formula ampia dall'accusa di omicidio colposo dal tribunale dei minori di Torino, per non aver commesso il fatto. Il collegio giudicante, presieduto dalla dottoressa Vessella, ha ritenuto che la giovane [illegible] abbia avuto un ruolo determinante nella morte di Angelo Pillone.

Entro l'anno sarà processato dal tribunale di Mondovì [illegible] Rizzo, 25 anni, monregalese, pregiudicato, che secondo gli inquirenti avrebbe venduto l'eroina a Pillone. Dopo la morte del giovane iniziò nel Monregalese un periodo di emergenza droga, che negli ultimi giorni ha fatto registrare nuovi drammatici episodi.

[m. bo.]

Col ciclomotore finisce contro un'auto

Vicoforte Mondovì un ragazzo è grave

VICOFORTE. Grave incidente martedì sera, poco dopo le 18,30, sulla strada statale numero 28, all'altezza [illegible] di Vicoforte: Donatello Diaspro, 16 anni, abitante in [illegible] Santuario, nel tentativo di svoltare a sinistra, a bordo del suo ciclomotore, si è scontrato con l'auto condotta [illegible] Luigi Camperi, 45 anni, anch'egli di Vicoforte, che procedeva in [illegible] opposto.

L'urto è stato molto violento ed il ragazzo, sbalzato di sella, ha fatto un volo di alcuni metri prima di cadere pesantemente al suolo. Proprio nell'impatto [illegible] il terreno, nonostante indossasse un casco di protezione di buona [illegible] qualità, il giovane si sarebbe procurato le ferite più gravi.

I soccorritori accorsi per primi sul luogo dell'incidente lo hanno trovato privo di conoscenza: dall'orecchio sinistro usciva del sangue.

In pochi minuti è giunta l'autoambulanza della Croce Rossa che ha trasportato Donatello Diaspro all'ospedale di Mondovì.

I sanitari, visto il quadro clinico della situazione, ne hanno disposto il ricovero al reparto di neurochirurgia del Santa Croce di Cuneo: i medici, che hanno riscontrato un grave trauma cranico, per ora mantengono il riserbo sulla prognosi. Ieri, comunque, il ragazzo avrebbe ripreso conoscenza, ed avrebbe dato i primi segni di miglioramento: forse non sarà necessario sottoporlo ad intervento chirurgico.

Donatello è figlio di Giovanni Diaspro, un imprenditore molto noto a Vicoforte ed in tutta l'area monregalese anche perché, nel passato, è stato a lungo collaboratore ed animatore dell'emittente privata «Radio Belvedere».

Sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di Vicoforte [illegible] aperto un'inchiesta.

[m. bo.]

Villafalletto, dimissioni degli amministratori

Deficit al ricovero «La colpa è dell'Usl»

VILLAFALLETTO
NOSTRO SERVIZIO

Il presidente e quattro consiglieri del consiglio di amministrazione della casa di riposo hanno consegnato le dimissioni ed ora chiedono che il prefetto invii un commissario «ad acta» per «mettere fine a due anni di polemiche e contrasti con l'Usl di Savigliano».

La casa di riposo, un Ipab conosciuto come «Ospedale di carità», sorge nell'immediata periferia del paese. Un maestoso edificio di tre piani, in parte ristrutturato. Settantasei posti letto. Al primo piano per «convalescenti», il secondo adibito a casa protetta, il terzo a ricovero per anziani del paese: il tutto gestito da 21 dipendenti e tre suore volontarie.

Fino a qualche anno fa quello di Villafalletto era un ospedale a tutti gli effetti, c'erano medici e personale infermieristico e solo al terzo piano erano accolti anziani. Poi la riorganizzazione della Sanità e la scomparsa della «infermeria» in paese convinsero gli amministratori a cercare un accordo con l'Usl di Savigliano: cedere due piani dell'edificio per accogliere malati, convalescenti da operazioni o lungodegenti. Da allora iniziarono i problemi sfociati nelle attuali dimissioni di presidente e consiglieri.

Erio Vallauri, geometra, responsabile dell'Ipab nell'87, quando rassegnò le dimissioni per protesta con l'Usl, racconta: «Il problema è di costi. Al paese di Villafalletto basterebbe l'ultimo piano della struttura per ospitare i suoi anziani. E in questa direzione ci siamo mossi negli ultimi anni: convenzione con l'Usl di Savigliano perché la utilizzasse, a pagamento, per ospitare malati. Ma l'accordo raggiunto prevede il pagamento di una cifra minima, insufficiente per ogni giorno di degenza di ammalati inviati dall'Usl. E se i posti letto rimangono vuoti noi dobbiamo comunque provvedere al pagamento del personale, del riscaldamento, di luce e acqua. Una situazione insostenibile per il nostro bilancio».

Nei mesi scorsi ci sono stati incontri tra dirigenti dell'Usl e dell'Ipab di Villafalletto per cercare un accordo sulle cifre, sulla riorganizzazione del servizio. Ma è stato inutile.

«A questo punto le dimissioni erano inevitabili visto che con questo tipo di organizzazione del servizio l'Ipab continuerebbe a veder crescere il proprio passivo e non riuscirebbe più ad assolvere alla sua vera funzione, quella di accogliere gli anziani di Villafalletto», conclude Vallauri.

Complessivamente l'Ipab ha un deficit di oltre 150 milioni. Potrebbe ripianarlo vendendo l'ultima cascina in proprietà: duecento giornate di terreno per il valore di due miliardi. Ma l'asta è andata deserta.

Gianni Martini

IL PARROCO

«Difenderemo l'Ipab»

Nel consiglio di amministrazione dell'Ipab «Ospedale di carità» di Villafalletto ci sono anche due membri di diritto, il parroco e, a rotazione, il rettore di una delle due confraternite religiose che operano in paese. Dopo le dimissioni del presidente dell'Ipab Emilio Rosso e degli altri rappresentanti nominati dal Comune il parroco ha diffuso un documento in un cui sostiene: «E' mancata la volontà politica di risolvere la gestione dell'Ente. Si intravede un preciso progetto, mai apertamente dichiarato, ma sottilmente ed abilmente guidato, per l'accentramento di beni e strutture ospedaliere all'Usl 61». Il sacerdote aggiunge: «Ci opporremo alle nascoste manovre per sopprimere l'Ipab. I beni sono stati lasciati da benefattori di Villafalletto per la costituzione e la sopravvivenza dell'ospedale e non devono finire altrove. I nostri anziani ed ammalati hanno il diritto di essere aiutati». [g. m.]

Incontro tra fondatrice e sindaco dopo la polemica sul personale

Il «Ferrero» in vendita?

L'istituto di Alba vale dieci miliardi

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero», che ospita 120 ragazzi handicappati, sarà venduto per farne una clinica medica o un complesso turistico-alberghiero?

Offerta di acquisto dell'immobile di via De Amicis che si estende su oltre quarantamila metri quadrati e con una superficie coperta di 9500 metri sono pervenute da parte di operatori commerciali, dopo le recenti vicende e polemiche in cui è coinvolto l'istituto (secondo alcune voci il valore sarebbe non inferiore a dieci-dodici miliardi).

L'accettazione di tali proposte porterebbe ad una clamorosa conclusione: lo smantellamento dell'istituto e gravi difficoltà per la sistemazione degli ospiti.

La fondatrice e proprietaria del Centro, Ottavia Amerio Ferrero, si è recata dal sindaco Tomaso Zanoletti per parlare di questi argomenti.

Interpellata all'uscita dal municipio, la signora Ferrero ha detto: «Ho messo tutto il mio patrimonio a disposizione per aiutare ragazzi in difficoltà e proprio nel momento in cui ho avviato le pratiche per la fondazione che dovrebbe garantire le finalità sociali per il futuro, un ingiustificato accanimento rende difficoltosa la gestione del Centro. Per questo ho deciso di valutare le proposte che mi sono pervenute ed ho ritenuto doveroso informare il sindaco. Sono stata contenta dell'apprezzamento che ha espresso per la nostra attività e del suo invito a continuare. Da parte mia dovrò decidere entro breve».

Il legale del Centro, avvocato Roberto Ponzio, ha aggiunto: «E' assurdo far beneficenza a tutti i costi. O l'istituto è apprezzato ed è di interesse per la città o, diversamente, è inutile mantenerlo. Sarebbe illogico e ingiusto andare incontro a mille difficoltà, affrontare giudizi ingiusti ed ingrati per potar donare il proprio cospicuo patrimonio. Scelta più saggia appare l'alienazione dei propri beni. La mia assistita, a 83 anni, rivendica solo tranquillità e serenità».

Il sindaco Zanoletti ha commentato: «I contrasti non ci sembrano insuperabili. Abbiamo espresso apprezzamento per l'opera e invitato a continuare: disponibili a dare la nostra collaborazione».

Intanto, è stato pagato lo stipendio di dicembre ai dipendenti con un acconto dell'Usl.

Per quanto riguarda la vertenza sindacale in questi giorni è previsto un incontro tra i lavoratori per decidere se continuare l'agitazione. Dopo il licenziamento di due educatori ne rimane sospeso un terzo.

Giuseppina Fiori

Centro per la riabilitazione. Un'immagine dell'istituto Ferrero di Alba (Foto Bruno Murialdo)

DALLA **GRANDA**

DRONERO
Polemiche fra commercianti

Si è concluso con un nulla di fatto l'assemblea generale dell'Associazione albergatori, commercianti ed esercenti di Dronero e Valle Maira. A causa delle opinioni contrapposte sul passaggio dell'Associazione dronerese all'Unione provinciale commercianti di Cuneo, i rappresentanti droneresi hanno disposto il rinvio delle decisioni. Dai vari interventi è comunque emersa la volontà dei commercianti della città di mantenere in vita il loro sodalizio, pur dando ad ogni iscritto la possibilità di tesserarsi all'associazione del capoluogo.

PIOZZO
Si potenzia l'acquedotto

Sono in corso i lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale. E' stata individuata una nuova fonte di captazione in località Rio; la nuova struttura sarà collegata con quella esistente. Già da tempo gli abitanti di Piozzo protestavano per le carenze dell'impianto: nel nucleo urbano l'acqua mancava costantemente in ogni stagione. Il Comune ha affidato l'appalto alla ditta Occelli di Farigliano; il costo complessivo dell'opera è di circa 300 milioni.

ROBILANTE
Interrogazione sulla Presacementi

Il consigliere provinciale Guido Magnetto del gruppo «Valli occitane-lista Verde» ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia «per conoscere quali azioni abbia finora svolto l'Amministrazione, in base alle competenze dirette o a quelle regionali delegate, per avere una situazione precisa sull'attività della Presacementi in materia di smaltimento dei rifiuti». Viene anche chiesto di sapere quali tipi di combustibili vengono utilizzati nei forni Presacementi.

ALBA
Incontro di astronomia

Per i corsi dell'Università della terza età oggi pomeriggio alle 14,30, nella sala Fenoglio, si parlerà di astronomia. La professoressa Silvia Monticelli parlerà su: «Le stelle: miti e realtà».

FOSSANO
Un libro sui vigili del fuoco

Il distaccamento fossanese dei vigili del fuoco ha voluto ricordare l'attività dei volontari che, tra il 1862 e il 1938, si sono impegnati nell'attività antincendio con una pubblicazione. E' intitolato: «Guardie a fuoco a Fossano» e verrà presentato domani sera alle 21 nella sala polivalente del Castello degli Acaja.

SAVIGLIANO
Serata sull'alpinismo

La sezione Cai di Savigliano ha organizzato per domani alle 21, a palazzo Taffini, una serata dedicata all'alpinismo. Verrà presentato il fotodocumentario in dissolvenza «Sentieri verticali: momenti di alpinismo», realizzato da Massimo Pirus, istruttore di alpinismo e responsabile del settore nell'ambito del Cai di Savigliano. Si tratta del cammino fotografico nei vari ambienti alpini compiuto dall'autore durante le sue imprese. L'ingresso è gratuito.

ALBA
Nuovi punti luce

Sarà potenziato l'impianto di illuminazione pubblica. Sono stati approvati i progetti che riguardano nuovi punti luce all'incrocio di Cantina Roddi, di via Dario Scaglione e Piave, del vicolo Buoi Rossi, nella strada di accesso all'impianto sportivo di Mussotto, nelle strade Loreto e in frazione Madonna di Como. La spesa prevista è di oltre trecento milioni.

CUNEO
Crisi neve in tv

Stasera alle 23, su Primantenna tv, in occasione della trasmissione «Prego s'accomodi», condotta da Romano Borgetto, si parlerà sul tema: «La crisi per il mancato innevamento». Parteciperanno Ferruccio Dardanello, presidente dell'Unione provinciale commercianti, esercenti ed operatori turistici, Sandro Ruffi, in rappresentanza degli albergatori e Mauro Annaghi per la Società di gestione degli impianti di risalita di Limone.

Piano del Comune per lo sgombero

Se nevicherà a Savigliano

SAVIGLIANO. Anche se la neve in città tutto è pronto per intervenire in caso di precipitazioni «bianche»: i sawiglianesi dovranno fare molta attenzione alle norme disposte dal Comune per non incorrere in sanzioni. Sono previste norme precise in caso di nevicate; dall'inizio di ogni precipitazione e fino al totale sgombero della neve è vietata in sosta permanente su entrambi i lati per tutti veicoli nelle seguenti strade: via Torino, via S. Andrea, via Mazzini, via Saluzzo, corso Roma, viale Marconi, corso Sauro, corso Vittorio Veneto, via XXIV Maggio, via Piave. In caso di contravvenzioni alle disposizioni, sono previste sanzioni in denaro che variano dalle dieci alle cinquantamila lire, nonché la rimozione forzata del veicolo; le cifre possono essere raddoppiate se la rimozione viene fatta dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi.

Ma non sono solo gli automobilisti a dover prestare la propria collaborazione: anche i proprietari delle case, chi gestisce negozi o che comunque occupa locali a piano terra ed i concessionari di aree pubbliche dovranno provvedere con propri mezzi allo sgombero della neve dai tetti, dalle terrazze, dai marciapiedi o dal suolo pubblico antistante la loro proprietà. [p. b.]

Riunione fra amministratori e cittadini

Il futuro di Moretta è nell'industria

MORETTA. I problemi e le prospettive della cittadina sono stati al centro di un incontro tra gli amministratori del Comune e la popolazione. Il sindaco Mario Piovano ha tra l'altro parlato dell'ampliamento degli insediamenti industriali, in primo luogo della Nestlé Locatelli, poi dell'Invernizzi, con i positivi effetti sull'occupazione.

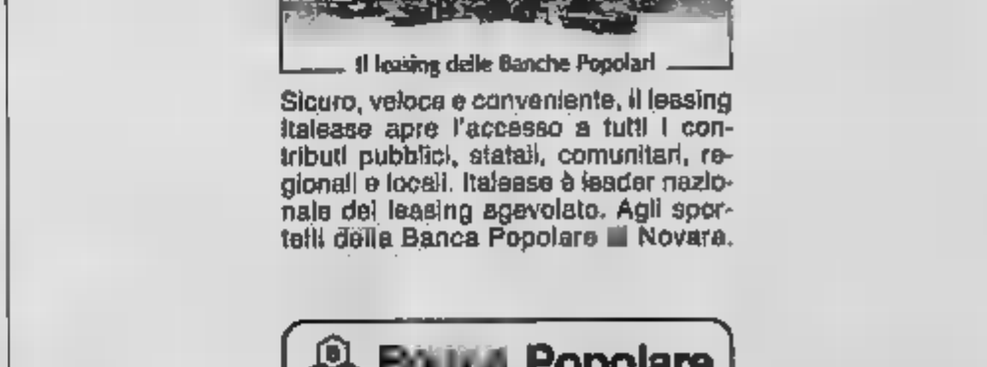
Ha illustrato il corso di 1200 ore all'anno della scuola lattiero-casearia per la formazione di tecnici. Per quanto riguarda l'acquedotto Piovano ha rilevato che sono in fase di ultimazione gli allacciamenti su 903. Sono anche stati finanziati e appaltati i lavori per l'allacciamento con le frazioni. Gli amministratori hanno spiegato che entro breve tempo entrerà in funzione la nuova scuola materna, con una superficie coperta di duemila metri quadrati. Non ci saranno barriere architettoniche e i bambini potranno disporre di ampi spazi, sia interni, sia esterni, per i loro giochi.

Dalla scuola materna alla casa protetta (che non è ancora finanziata). Su progetto dell'architetto Francesco Bellario, sarà costruito un nuovo padiglione sul lato Nord-Ovest della casa di riposo. Servirà per ospitare una ventina di anziani non autosufficienti.

In merito agli impianti sportivi è in programma il potenziamento del bocciodromo e dei campi da tennis, mentre si attendono i finanziamenti per la pista di atletica.

Sono poi previste sistemazioni stradali con il ripristino del porfido e della bitumatura sulle vie dissestate a causa dei lavori sulla rete dell'acquedotto e del metano.

L'incontro con gli amministratori si è concluso con la premiazione dei vincitori del concorso «Balcone fiorito». [f. b.]



Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

discoteca Altro Mondo

SFIM
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI DITTE
CUNEO Corso Dante 49
Tel. 0171 6
ALBA Via San Paolo 8
Tel. 0173
ALESSANDRIA - Corso Roma 9
Tel. 0131 444 966

CUNEO
V. Schiapparelli, 1

Mondovì, delibere a sorpresa

Sei miliardi di progetti

MONDOVI'. La Giunta municipale di Mondovì ha approvato, «in via d'urgenza» coi poteri del Consiglio comunale, la realizzazione di una serie di opere pubbliche. Complessivamente dodici progetti (per una spesa di circa 6 miliardi) che riguardano la viabilità, opere di urbanizzazione, impianti sportivi e di carattere sociale. «In effetti — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Marco Botto — quanto approvato faceva parte del "pacchetto" di proposte che la Giunta aveva proposto all'approvazione del Consiglio di fine anno. Purtroppo il Consiglio non ce l'ha fatta a prendere in esame le proposte e la Giunta ha deciso di accelerare i tempi per evitare che eventuali disposizioni della legge finanziaria bloccassero la realizzazione di questi interventi non approvati dal Consiglio entro il 1989».

Una procedura poco consueta e quindi destinata a far discutere i consiglieri che saranno chiamati a ratificare decisioni già prese dalla Giunta comunale. La legge dà comunque la possibilità al Consiglio di modificare quanto deliberato dalla Giunta o addirittura di non concedere il proprio benestare e quindi bocciare le delibere.

Fra i progetti approvati c'è la realizzazione di un campo sportivo per la frazione Sant'Anna, con una spesa di 69 milioni 500 mila lire, e la costruzione sul quartiere Altipiano di un fabbricato destinato a centro di incontro per anziani.

Il nuovo edificio, per il quale è prevista una spesa di [illegible] milioni, sorgerà in via Ortigara, a fianco del previsto insediamento del nuovo istituto Sacra Famiglia. Circa 200 milioni saranno spesi per la chiusura perimetrale, con pannelli mobili ed in parte fissi, della tettoia del piazzale Giardini: una soluzione che permetterà di utilizzare la tettoia oltre che per fiere e mercati anche come «contenitore» per manifestazioni, intrattenimenti, riunioni e congressi.

Gli interventi che si intendono realizzare non riguardano solamente il centro urbano, ma si estendono anche alle frazioni di Mondovì. Nelle frazioni San Giovanni, Grattarìa e Breolungi saranno realizzati nuovi piazzali ed ampliati quelli esistenti, con una spesa di 260 milioni, mentre per quanto riguarda la rete stradale saranno eseguiti lavori vari sulla via vecchia di Monastero, sulla via vecchia di [illegible], su quella per Pascomonti, la via delle [illegible] e Sant'Anna Avanine e sin dal Racchetto a Carassone. Sono inoltre in cantiere diversi lavori alle condotte idriche nelle frazioni di Grattarìa e [illegible].

Per quanto riguarda la rete stradale sono previsti lavori di sistemazione e rifacimento in corso Inghilterra e Francia, nella zona industriale, il completamento di corso Alpi anche con un'adeguata sistemazione del canale Carassona, un nuovo collegamento pedonale tra via Alba e via Salasco con possibilità di accesso a corso Italia mediante un sovrappasso pedonale sul tronco della linea ferroviaria Mondovì-Bastia.

La Giunta ha anche approvato il completamento di alcune opere di urbanizzazione (parcheggi, marciapiedi, illuminazione e altro) al Ferrone, a Carassone e a Piazza, ed il progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel Palazzo municipale.

Infine è stato approvato il progetto per la costruzione, con una spesa di circa novecento milioni, di una nuova palestra polifunzionale a servizio della scuola elementare del quartiere Ferrone. [r. s.]

L'assessore Marco Botto

Comitato minaccia di indire lo sciopero del voto a Bene Vagienna

Altri no alle discariche

Lequio Tanaro, scoppia la polemica

LEQUIO TANARO
NOSTRO SERVIZIO

Mentre a Bene Vagienna il «Comitato difesa ambiente» sollecita un ricorso al Tar e minaccia lo sciopero del voto per ottenere la definitiva chiusura della discarica della ditta Ispa, nella vicina Lequio Tanaro si riaffilano le armi contro un nuovo progetto di smaltimento di rifiuti, stavolta assimilabili agli urbani».

«E' stata una doccia fredda che ci ha rovinato le feste di fine anno — dice il sindaco Giorgio Vaira —. Proprio in quei giorni abbiamo appreso che il 28 febbraio prossimo in Regione si discuterà il progetto di una discarica in località cascina Cagna, ai confini con Narzole. Il luogo, così come il richiedente, l'imprenditore di Lequio Tanaro Enrico Daniele, è lo stesso di un altro progetto, per rifiuti industriali anche tossici e nocivi, al quale circa un anno fa ci eravamo opposti e che era stato bocciato dalla Regione. Non comprendiamo perché si insista a proporre di riempire di immondizia una zona franosa, a pochi centinaia di metri dal torrente Mondalavia affluente del Tanaro».

Due la differenze tra il vecchio e il nuovo progetto: questa volta l'area interessata è più vasta, sui 35.000 metri quadrati — spiega il sindaco —. In compenso non si parla più di rifiuti tossiche, ma questo non basta a rassicurarci, perché la classificazione di un rifiuto tra gli «assimilabili agli urbani» non esclude la presenza di sostanze nocive alla salute».

Ma in concreto cosa si vorrebbe smaltire nella discarica di Lequio? «E' difficile credere che il progetto sia stato concepito per soddisfare le esigenze produttive del richiedente — osservano i membri del «Comitato ambiente» —, dato che il cavalier Daniele oltre ad allevare bestiame produce imballaggi, una lavorazione in cui il mercato vengono intensamente riciclati. Il fatto è che lo smaltimento dei rifiuti è un grosso affare, ma altrettanto certo è che non si può continuare a disseminare di discariche una zona come la nostra, già abbondantemente [illegible]».

A Bene Vagienna quella dell'Ispa, a Salmour la discarica di un'altra grande ditta appaltatrice, le Aimeri: nel raggio di qualche chilometro vengono smaltiti i rifiuti urbani non solo di tutta la provincia, ma anche parte [illegible] di Torino e della Liguria. E il vecchio [illegible] stracolmo: a Bene Vagienna nulla si sarebbe più dovuto scaricare dal 1° gennaio, invece il quotidiano via vai di camion continua, perché la giunta regionale ha prorogato sino alla fine del [illegible] l'autorizzazione all'Ispa.

«Un colpo di mano — sostengono gli ambientalisti — che contraddice gli impegni presi con gli amministratori locali e strozza sul nascere il consorzio destinato a subentrare ai privati nella gestione della discarica».

Quindici Comuni — Bene Vagienna, Lequio Tanaro, Piozzo, Narzole, Dogliani, Trinità, Clavesana, Verduno, Novello, Monchiero, Cherasco, Bra, Sanfrè, Sommariva Bosco, [illegible] Vittoria d'Alba — [illegible] dovuto utilizzare la quinta vasca di loc. Gerbani, [illegible] ora con la proroga l'Ispa saranno ancora i rifiuti di 51 città e paesi a finire nella discarica, [illegible] dove la capienza — dice Edoardo Ramolfo del Comitato —. E non si sa se e quando il coordinamento intercomunale riuscirà a decollare. Per questo abbiamo chiesto al Comune di Bene Vagienna, che è un po' il capofila del consorzio, di ricorrere al Tar contro il provvedimento regionale». Sullo sfondo (ma riparleremo alla scadenza della proroga, a fine gennaio) c'è l'ipotesi di una campagna astensionista per le prossime amministrative, da lanciare se dovessimo constatare che non altro per far valere le [illegible] dell'ambiente e della salute dei cittadini».

Alla polemica sulla cattiva gestione delle discariche esistenti il Comitato affianca la battaglia contro le altre discariche in progetto: a Bene Vagienna a [illegible], passando per Narzole, il «fronte del no» sembra al momento vasto e compatto

[illegible]

D'accordo i due Comuni

a quello che suscitando vivaci opposizioni a Lequio Tanaro e dintorni, un altro progetto «sconosciuto» di discarica sarà esaminato in Regione, presenti gli amministratori locali, il 28 febbraio. Interessa Racconigi, più precisamente un'area interna alla «tangenziale», e il suo iter si annuncia meno spinoso dell'altro. «A quanto finora ho potuto vedere - dice il sindaco Adriano Tosello - si tratta di una vasca profonde pochi metri, dove verranno stoccate le terre usate per il raffreddamento dei tubi. Valuteremo le questioni tecniche, ma non credo ci siano motivi per oppersi». Avrà vita facile anche il progetto, che sarà discusso in Regione il 16 gennaio, per l'apertura di una discarica di inerti a Coresole d'Alba. Il progetto filerà liscio perché è stato il Comune a farsene promotore: i materiali saranno smaltiti in un'area a qualche centinaio di metri dalla provinciale per Carmagnola. [g. n.]

La Regione ha approvato il piano regolatore dopo un iter di cinque anni

A Montà la circonvallazione

La Provincia ha quasi ultimato il progetto, ora toccherà all'Anas procedere agli appalti
Accolte le indicazioni del Comune sulla scelta del tracciato Sud collegato all'abitato

MONTA'. Passo [illegible] verso la realizzazione della variante di Montà sulla statale 29 Torino-Alba-Savona, uno dei «nodi» della viabilità nell'Albese, di cui si parla da almeno vent'anni.

La Regione ha approvato il [illegible] piano regolatore (l'iter si è protratto per cinque anni) che prevede la costruzione del tracciato sulla base delle indicazioni del Comune.

[illegible] il sindaco Vito [illegible]: il [illegible] piano regolatore diventerà operante entro questo mese. Per quanto riguarda l'annoso problema della variante, c'è da rilevare che siamo giunti alla [illegible]. La Provincia ha quasi concluso il progetto e toccherà all'Anas procedere agli appalti».

«Come montatesi — prosegue il sindaco — siamo soddisfatti che sia stato accolto il percorso a Sud di Montà, con adeguati collegamenti all'abitato. L'abbiamo sempre sostenuto per evitare l'isolamento del paese». La [illegible] che lo attraversa a metà, pur con i suoi disagi, porta molti turisti. I montatesi hanno sempre temuto di aver un danno per l'economia dalla [illegible] che dirotterà il traffico dal [illegible]. Per questo pretendono che il paese sia collegato alla nuova circonvallazione.

Il [illegible] (le altre due proposte [illegible] per un tunnel [illegible] il [illegible] e il percorso a Nord dell'abitato) si snoderà a fianco del campo sportivo. Con viadotto o galleria si raccorderà alla circonvallazione di Canale. L'opera consentirà di evitare l'attraversamento del centro, la salita della Rocca (undici [illegible] in appena tre chilometri e mezzo tra Canale e Montà), la strettoia ad imbuto all'ingresso del paese per chi arriva da Alba che rende particolarmente difficoltoso il transito ai mezzi pesanti. Nel tratto Canale-Montà si formeranno lunghe [illegible] tempi di percorrenza elevati.

Oltre alla variante, il piano regolatore prevede una zona di sviluppo industriale di circa [illegible] mila [illegible] quadri in località San Martino, già dotata di tutti i sottoservizi. Per quanto riguarda l'edificabilità [illegible] consentite nuove costruzioni alla periferia. Sono in programma interventi di edilizia convenzionata in corso Garibaldi, piani di recupero per il risanamento del centro storico. In programma dei campi da calcio e tennis sarà costruita una palestra. [g. f.]

Via il traffico dal centro. Con l'approvazione del nuovo piano regolatore Montà (nella foto) avrà la variante

Continua la protesta dei genitori in difesa delle maestre

Bimbi sempre a casa

Terzo giorno di sciopero per i ragazzi della materna Centrale di Cuneo
Le due insegnanti licenziate hanno presentato un esposto al Coreco

CUNEO. Terzo giorno consecutivo di sciopero per i piccoli allievi della scuola materna «Centrale» ed esposto al Coreco da parte [illegible] due insegnanti licenziate dall'asilo, [illegible] Maria Grazia Giraudo e Barbara Tomatis, entrambe di Cuneo. I genitori delle «pratoline» e dei «ciclamini», le sezioni che dopo le vacanze di Natale non hanno ritrovato [illegible] le loro [illegible] altre, non si sono rassegnati all'allontanamento [illegible] insegnanti e chiedono che [illegible] mantenute in servizio fino al termine dell'anno.

Alla protesta hanno aderito tutti — dicono i papà e le mamme dei bambini — salvo i genitori che per lavoro sono costretti a mandare ugualmente i figli all'asilo. Il consiglio di amministrazione della scuola (un ente per [illegible] e di beneficenza del quale fanno parte rappresentanti del Comune, dell'Usl, della Cassa di Risparmio di Cuneo e degli amici-benefattori) sostiene che il licenziamento delle due insegnanti è inevitabile, perché Giraudo e Tomatis, non avendo ottenuto la nomina dal provveditorato, si trovavano in una posizione non regolare.

Il loro ricorso al Coreco [illegible] che il provvedimento sia, invece, [illegible] secondo il contratto [illegible] nale di lavoro applicato negli istituti che, come il «Centrale», aderiscono alla Federazione italiana scuole m[illegible], si prevede, infatti, che le insegnanti possano essere licenziate nel corso dell'anno scolastico, [illegible] non in seguito a riduzione del numero di sezioni, oltreché, [illegible] accade in ogni caso, per giusta causa. Se anche una diminuzione delle sezioni c'è stata, dopo la chiusura della scuola materna «Bono», il licenziamento delle insegnanti — dicono i genitori — avrebbe dovuto avere luogo prima dell'inizio dell'anno.

Un'altra soluzione potrebbe essere trovata se, [illegible] parte del consiglio di amministrazione, si decidesse di adeguarsi [illegible] standard delle scuole statali, in cui l'organico prevede due insegnanti per ogni sezione: ma l'introduzione di questa nuova situazione — dicono gli amministratori — comporterebbe maggiori ed insostenibili costi di gestione, attualmente molto ridotti, in relazione al servizio fornito.

La retta mensile alla scuola materna «Centrale» è di 110 mila lire, contro le 75 mila [illegible] delle strutture pubbliche. In provincia di Cuneo gli asili non statali sono 115 ed ospitano oltre 4553 bambini, fra i tre ed i 6 anni.

Fra questi alcuni sono scuole materne religiose, gestite di fatto; altre sono istituti parrocchiali; in numero minore si tratta di strutture gestite da consigli di amministrazione misti, con rappresentanti privati e nominati da enti pubblici.

Esiste, infine, almeno una scuola materna «aziendale», ad Alba, istituita alcuni anni fa dal gruppo Miroglio.

Gli asili statali sono 167: accolgono ogni mattina 7426 piccoli, suddivisi in 332 sezioni; le insegnanti dipendenti pubbliche sono 664.

Il licenziamento di Maria Grazia Giraudo e di Barbara Tomatis è stato annunciato alle interessate il 16 dicembre scorso e il giorno successivo è stata loro recapitata la comunicazione scritta, con preavviso di due mesi sull'effettiva interruzione del rapporto di lavoro, come previsto dal contratto.

Il consiglio di amministrazione del «Centrale», che pagherà comunque gli stipendi relativi ai mesi di gennaio e febbraio del 1990, ha chiesto però alle due maestre di rimanere a casa da subito.

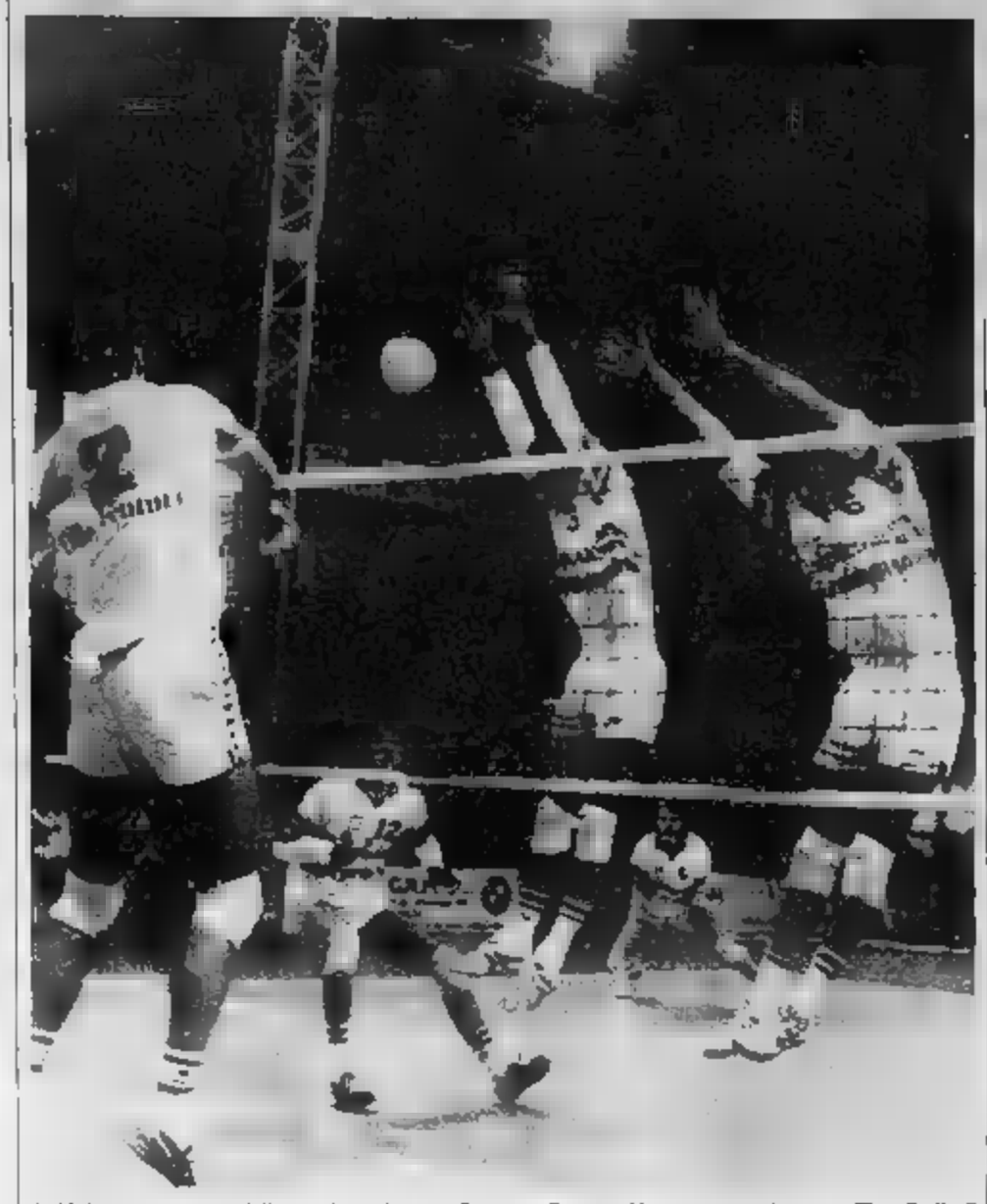
«Anche questa ci pare una decisione assurda — dicono i genitori —. Se fino a giugno, le insegnanti potrebbero rimanere in servizio almeno per i prossimi due mesi, in modo tale da poter affiancare [illegible] le sostituirà o rendere il distacco meno brusco per i bambini che sono loro veramente molto affezionati». [m. b.]

maglificio
FOLLIA tricot
maglieria alta moda
SALDI
LA MORRA (CN) località Briccodente - Tel. 0173 50.677
(seguire le indicazioni)
Orario apertura: mercoledì - giovedì - venerdì 15-18
sabato - domenica e festivi tutto il giorno
EFF. COM. LEGGE 66

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 33128
ALESSANDRIA (0131) 53835
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI, PERIZIE GRATUITE

il CUBO
DISCOTECA
[illegible]
Tel. 72.84.78
[illegible]
serata
balli e musica
con
GIOVANNA
GILIAN

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
L'ORIENTE E LA SUA CULTURA
IL SUCCESSO
DELLA PUBBLICITA'
SU LA STAMPA
STA NEI NUMERI
PER FORTUNA



L'Alpitour a muro. Un'efficace azione difensiva di Damiotto e Gallia, con Mantoan pronto al recupero [Foto Bedino]

I dirigenti del volley cuneese tranquilli sul futuro della squadra

Alpitour, gennaio verità

Sfide decisive a Mantova e Bologna

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scampanato dalle vicende della «World cup» e dal «Gran galà» di Singapore; andato avanti a singhiozzo, con recuperi e con una programmazione delle partite che sembrava fatta apposta per confondere il pubblico e allontanarlo dalle palestre, il girone di andata della A1 di volley maschile si è concluso.

Per l'Alpitour le 13 partite hanno fruttato 10 punti. Qualcosa in meno rispetto alle previsioni dell'estate (per disputare un buon torneo dovremmo chiudere tra il quarto e l'ottavo posto» aveva detto l'allenatore Gabriele Melato in sede di presentazione) anche se il bilancio non potrà che essere fatto il 1° aprile, alla ventiseiesima giornata.

Le affermazioni di Molato [illegible] ottimistiche, frutto di un entusiasmo genuino che non valutava forse fino in fondo i rischi e l'inesperienza di una formazione piuttosto giovane e rinnovata in metà dei giocatori del sestetto base.

Enzo Prandi, direttore sportivo biancoblù, aveva ad esempio speso parole più prudenti e ha sempre considerato traguardo massimo l'ammissione ai play-off, cioè l'ottavo posto.

«Siamo ancora in corsa — dice Prandi — e molto del nostro futuro dipenderà dai risultati delle prossime tre partite».

Un ragionamento logico, perché il calendario (finalmente non più stravolto e dunque programmato con cadenze regolari a ogni fine settimana) presenta, nell'ordine: Virgilio Mantova, Conad Ravenna e Buffetti Bologna, con soltanto i ravennati in casa.

Tre partite rischiose, ma anche tre incontri alla portata dei biancoblù.

Vincere a Mantova e Bologna significherebbe scavare un solco profondo nei confronti delle due società e dunque considerare pressoché evitato il pericolo retrocessione, visto che l'Italcementi è ormai spacciata. Affermarsi con il Conad porterebbe l'Alpitour a 16 punti, a fine gennaio, con piena possibilità di giocarsi nuove carte per finire nel gruppo delle otto migliori.

Gennaio insomma sarà il mese della verità per Hedongard e compagni. Buoni risultati rilancerebbero la squadra molto in alto; incertezze la farebbero cadere quanto meno in una condizione di sofferenza che si protrarrebbe sino alle ultime battute del torneo.

Enzo Prandi vuole però sottolineare [illegible] aspetto che ritiene fondamentale: «Non c'è [illegible] siamo né tra i giocatori, né in società. Non abbiamo perso partite decisive a anni a Padova, pur con il risultato contrario, la pallavolo giocata dai nostri ragazzi è stata di ottima qualità. I tifosi possono rimanere tranquilli: si sta lavorando con la serenità necessaria e la piena coscienza che la squadra ha ancora molte frecce al proprio arco, a patto di fare bene nel futuro immediato».

Primo appuntamento sarà domenica a Mantova. E l'Alpitour avrà l'appoggio dei propri sostenitori. Il club dei tifosi «Blu brothers» [illegible] infatti organizzato il pullman, con partenza alle ore 9. Si prenota ogni pomeriggio al Bar Oscar di via XX Settembre 41/b.

Poi arriverà il Conad Ravenna, formazione solida contro cui soltanto un buon rendimento collettivo dei cuneesi regalerà la vittoria. Infine viaggio a Bologna, contro un sestetto in piena ripresa, che ha superato la paure di inizio campionato e che è tornato a credere nell'operazione salvezza.

Tre tappe fondamentali che definiranno i colori della stagione d'esordio nella A1 di volley. Colori brillanti se verranno due o addirittura tre successi; colori grigi se la serie di sconfitte dovesse allungarsi. Prandi conclude con un pronostico: «La salvezza si raggiunge a quota 18 punti e da lì [illegible] in poi resteranno altre 10 partite da giocare. Se saremo con 14 o 16 punti all'attivo potremo guardare ai play-off senza alcun timore di ricompare nelle zone a rischio della classifica. E questo ti regala una tranquillità e, alla lunga, ti fa giocare meglio e rendere di più».

Gualtiero Franco

CHIESTA L'ASSEMBLEA

Quante retrocessioni?

E' ufficiale: dopo la proposta del consiglio di presidenza, anche il consiglio direttivo dell'Alpitour ha chiesto una riunione straordinaria della Assemblea Nazionale delle Società di A1 con all'ordine del giorno la discussione sullo svolgimento regolare del campionato che, secondo la società biancoblù «è stato falsato dall'assenza dei giocatori impegnati al Goldan gala di Singapore». L'Alpitour giudica «insufficiente l'operato della Lega nazionale pallavolo che, in molteplici [illegible] sioni, non ha perseguito le finalità di tutela delle pallavolo italiana». Parole dure che mirano a ritrovare soluzioni nuove «per ovviare alle anomalie subite dal campionato». Soluzioni che l'Alpitour indica in una sola retr[illegible]zione per questa stagione e allargamento del campionato dell'anno prossimo, a 16 formazioni. «Per evitare danni a chi ha [illegible] il torto di giocare sempre contro squadre al completo». [g. fr.]

E' in campo il Piemonte Leasing

Cuneo-Torino stasera la sfida

CUNEO. La richiesta presentata dalla Safa per il rinvio della gara di [illegible] dei trentaduesimi di finale della Coppa di Lega è stata accolta. La partita di Cuneo tra il Piemonte Leasing e la torinese è stata quindi spostata a stasera, alle ore 20. L'incontro si giocherà nella palestra della scuola media 4 in piazza Martiri.

All'andata vinsero le cuneesi per 3-2 per cui [illegible] sufficiente [illegible] con qualunque punteggio per promuovere [illegible] squadra di Sasso.

La partita di Coppa servirà anche da collaudo per i prossimi impegni di campionato. Il mese di gennaio prevede infatti per la compagine biancazzurra, dopo la partita interna di sabato con la Libertas Genova, lo scontro al vertice a San Miniato e l'impegno casalingo [illegible] la Carrarese, unica compagine rimasta nella scia della coppia di testa.

«Abbiamo esaminato i filmati delle due formazioni — spiega il tecnico del Piemonte Leasing Mario Sasso —. Il San Miniato possiede caratteristiche simili alle nostre. E' un sestetto giovane, [illegible] molto alto ma estremamente mobile. La Carrarese invece punta maggiormente su alcune buone individualità. In ogni [illegible] credo che la nostra squadra non abbia nulla da invidiare a queste formazioni e possa fare risultato con entrambe».

Il Piemonte Leasing guida la classifica a punteggio pieno assieme al San Miniato, ma con una migliore differenza set.

Prosegue Sasso: «La squadra si sta [illegible] molto bene, forse meglio del previsto, con soli tre set persi finora. Rispetto alla scorsa stagione siamo più squadra. Non abbiamo fuoriclasse ma nessuno punti debolì e, a differenza [illegible] gran parte delle squadre femminili, [illegible] chiamo molto anche dal centro».

Una delle più piacevoli sorprese di questo inizio di stagione in casa cuneese è senza dubbio [illegible] la giovane palleggiatrice Giulietta Colnaghi, che [illegible] sta facendo rimpiangere la collaudata regista Roberta Rech, passata alla Comauto, capolista in C2.

[c. o.]

La gara di regolarità prenderà il via [illegible] 19 gennaio

Auto d'epoca ad Alba

La Montecarlo-Sestriere farà ancora tappa nel capoluogo delle Langhe
Alla manifestazione è collegata la prima edizione del rally storico

ALBA. La quarta edizione della Montecarlo-Sestriere, gara di regolarità per auto storiche, farà ancora tappa ad Alba, per un appuntamento [illegible] ormai tradizionale con i numerosi appassionati langaroli delle vetture d'epoca.

La novità della Montecarlo-Sestriere è rappre[illegible] dall'inserimento della prima edizione del Rally Sestriere storico al quale prenderanno parte [illegible] vetture costruite prima del 1986. Le due manifestazioni saranno concomitanti: dapprima partiranno le [illegible] partecipanti al Rally che dovranno percorrere un tragitto di 570 chilometri, diviso in due tappe, comprendente 12 prove speciali. A pochi minuti [illegible] distanza scatteranno le 80 [illegible] costruite fino [illegible] 1971, che prenderanno pa[illegible] la gara di regolarità sullo stesso tracciato e con le stesse prove speciali, ma con un tempo prefissato ed una media inferiore al [illegible] chilometri orari.

La Montecarlo-Sestriere sarà collegata con il Rally di Montecarlo: l'arrivo dei concorrenti al Sestriere coinciderà [illegible] la partenza degli equipaggi italiani e francesi che prenderanno [illegible] dalla località alpina per raggiun[illegible] [illegible] Principato di Monaco. [illegible] essi il campione del mondo rally Miki Biasion e Alessandro Fiorio. La competizione per vetture storiche scatterà da Montecarlo [illegible] 11 [illegible] venerdì 19 gennaio. I concorrenti attraverso il mitico colle del Turini, il passo di Tenda e Limone giungeranno a Cuneo e poi affronteranno la prima prova speciale da Bastia a Mondovì.

La seconda «speciale» è in programma nella frazione Lovera di Murazzano e la terza ai Brandini di La Morra, sulla strada che sale da Cherasco. Quindi i partecipanti scenderanno ad Alba e, attraverso Corso Europa e via Vittorio Emanuele, giungeranno, [illegible] 20, in piazza Duomo. Si recheranno sotto la tettoia dell'ex Foro boario per una [illegible] di un'ora.

[illegible] equipaggi ne approfitteranno per rifocillarsi al [illegible] allestito e curato dall'Ordine dei Cavalieri della Ginstra delle Conte Tarri. Dopo la fase di riordino i concorrenti [illegible] eranno il Roero e si dirigeranno a Torino; poi saliranno al Sestriere. Sabato si disputerà la seconda tappa in Val di Susa. Al via ci saranno anche due equipaggi cuneesi, composti dai braidesi Andrea Germanotti e Giovanni Sola, alla loro [illegible] partecipazione, e dagli albesi Paolo Dracone e Tiberio Truzzi.

Una presenza significativa sarà quella della Scuderia Asti Spumante, nata [illegible] 1989 ed alla quale hanno aderito numerosi [illegible] appassionati delle province [illegible] Asti, Cuneo ed Alessandria. [illegible] scuderia, emanazione del Club della Ruggine di Acqui Terme, sarà presente con 13 equipaggi, fra [illegible] quello [illegible] Germanotti e Sola, [illegible] [illegible] di regolarità [illegible] con uno, composto [illegible] Gallini e Germano su Abarth 1000, nel Rally storico. Fra i partecipanti, anche Paolo Ricagno, uno dei dirigenti dell'Associazione produttori dell'Asti Spumante, che avrà [illegible] compagna la presentatrice Maria Giovanna Elmi.

Aldo Scarino

«Vecchie signore». Arrivano le splendide auto della Montecarlo-Sestriere

Un'idea da Mondovì

Come salvare la fabbrica dei [illegible]

MONDOVI'. Forse si costituirà un «pool» economico-sportivo per rilanciare l'attività dell'unica fabbrica di palloni elastici. «Da 8 anni, a titolo gratuito, cerco di risolvere il problema — spiega Rinaldo Muratore, agente immobiliare e dirigente Fipe di Mondovì —: la Maga di San Maranotto d'Asti deve ottenere i capitali, dell'ordine di [illegible] milioni, [illegible] sostituire macchinari ormai superati».

Fino ad ora tutte le iniziative per trovare un acquirente o un [illegible] finanziatore, da affiancare ai figli dei titolari, i fratelli Saracco, [illegible] stato [illegible]. Ma Rinaldo Muratore è ottimista: «Ho incontrato rappresentanti delle società di serie A e B, esponenti federali, industriali: non posso anticipare nulla di più, ma la soluzione mi sembra molto vicina, nell'interesse di questo sport che affonda le radici nei nostri paesi». [g. g.]

Il giocatore bergamasco è morto in una disgrazia alpinistica

Un amico dei biancorossi

Ricordo dell'ex stopper Ferrante Isacchi

CUNEO. Lutto nello sport cuneese per una disgrazia accaduta sulle montag[illegible] bergamasche, sopra Foppolo. Il giorno di Santo Stefano, di ritorno da una gita sul Corno Stella, è infatti morto Ferrante Isacchi, ex stopper del Cuneo edizione 1964-65.

Arrivò a Cuneo per il servizio militare tra gli alpini e si inserì perfettamente in quella che risultò essere la miglior formazione biancorossa degli Anni 60. Una squadra che sfiorò la promozione in serie C, forte di una [illegible] e ferrea che schierava Pe[illegible], Grechi, Cavasin, Ciravegna (o Benomelli), Isacchi e Toneguti e che aveva i «[illegible] Angeli» e Fiaschi, i centrocampisti Parodi, Oderda, Ferrari e il brasiliano Portela.

Ferrante Isacchi divenne ben presto beniamino dei tifosi: schivo di carattere, era sempre il primo a tirare il gruppo negli allenamenti e in campo gettava tutta la sua grande generosità. Appassionatissimo di calcio continuò a giocare nella Pro Patria, in C e poi nella Cisanese di Cisano Bergamasco, salendo dalla prima categoria alla serie D.

Chiusa la carriera di giocatore ha continuato a allenare i giovani, senza altre pretese se [illegible] quella di divertirsi e regalare [illegible] i consigli ai ragazzini del Cai, in Pontida, suo paese d'adozione.

Isacchi aveva 45 anni e a Pontida viveva con la moglie Irma e i figli Milena, 20 anni, studen[illegible]sa universitaria e Michele, 17 anni, studente.

Il giorno di Santo Stefano era salito sul Corno Stella insieme con il nipote e il cognato Andrea Cattaneo, guida alpina e [illegible] demico del Cai, dunque espertissimo di montagna. Una passeggiata senza pretese e apparentemente senza pericoli, [illegible] sulla [illegible] del [illegible] la disgrazia. Isacchi, ultimo del terzetto, è scivolato; si è ripreso, ma è vacillato di nuovo, cadendo in un burrone. Il soccorso immediato e l'intervento dell'elicottero non sono valsi a salvare la vita all'ex calciatore biancorosso. Si è capito subito che le ferite riportate non lasciavano speranze.

Ferrante Isacchi verrà ricordato dalla società e dal club biancorosso «Stefano Mina» con [illegible] targhe che andranno ai giovani più disciplinati e promettenti [illegible] torneo «Giovani campioni», in programma la prossima Pasqua.

«Ci sembra il modo migliore per onorare la memoria del nostro ex beniamino — dice il presidente [illegible]rio Sarino — che seppe affermarsi non soltanto come calciatore, ma soprattutto come uomo, sincero e attaccatissimo a una maglia che, pur rivestita un anno soltanto, lo lanciò tra i professionisti e gli lasciò ricordi bellissimi». [g. fr.]

aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere
TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

Al primo posto delle associazioni ci sono i gruppi bandistici

Fra i musicisti di paese

Un'indagine sulla «vivacità sociale»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Qual è il tasso di «vivacità sociale» delle comunità montane del Cuneese? Ovvero in che modo gli abitanti dei piccoli centri sparsi nella montagna della provincia dimostrano le proprie voglia di occuparsi di cultura, di turismo e di sport?

La risposta a questa complessa domanda è contenuta nel quaderno 61 curato dall'ufficio studi e programmazione della Provincia dedicato a una «indagine sulle associazioni culturali, turistiche e sportive esistenti nelle comunità montane della provincia di Cuneo».

«Obiettivo dello studio — si legge nella premessa — era la verifica dell'esistenza e meno sul territorio di enti e associazioni volti a promuovere e incentivare lo sviluppo turistico, sportivo e culturale delle vallate alpine».

Raffrontando il numero dei soci iscritti ai vari enti di ognuna delle nove Comunità esaminate, in rapporto con la popolazione esistente, lo studio ha ricavato il tasso di «vivacità sociale» che vede al primo poto le valli Gesso, Vermenagna e Pesio che contavano, al 31/12/85, 63 enti con un totale di 6571 iscritti su una popolazione complessivo di 27.116 abitanti.

Seguono nell'ordine la comunità delle valli Monregalesi, quella delle valli Tanaro, Mongia e Cevetta, della Val Grana, delle Valle Stura e dell'Alta Langa, mentre in coda alla classifica si sono poste le valli Po, Bronda e Infernotto e la val Maira, mentre non è stato possibile conoscere il dato della val Varaita.

Ma al di là del più o meno arido susseguirsi delle cifre, l'indagine promossa dall'assessorato alle aree economicamente deboli dalla «Granda», offre preziose informazioni. Sfogliando le pagine si può scoprire che, se i gruppi sportivi sono decisamente i più numerosi, non mancano le formazioni culturali, tra le quali primeggiano i gruppi bandistici.

Tra i gruppi più «anomali», a Borgo c'è quello delle majorettes, mentre nella comunità della valle Grana lo spazio maggiore è dato alle lingue occitana con due formazioni: il «Centro occitano di cultura Detto Dalmastres» di Castelmagno e il «Centro Provencal Coumboscuro» di Monterosso Grana. Nella Comunità che riunisce le valli Tanaro, Mongia e Cevetta, invece, le associazioni sulle cinque presenti si occupano di teatro: a Ceva la «Filodrammatica Carlo Maronese» e a Garessio la «Filodrammatica Excelsior».

Anche a Bagnolo Piemonte il «Gruppo teatrale villarettese» propone spettacoli in lingua italiana e in dialetto, mentre il gruppo di ricerca «Le pare 'n fiolà» interpreta canti e musiche popolari.

Tra tutti i Comuni esaminati quelli che contano un più elevato numero di enti sono, com'è logico, i centri di rinomanza turistica come Limone Piemonte, Entraque e Valdieri, ma anche i comuni minori si difendono. Lo studio presenta un panorama vasto e variegato con un unico, grosso neo: la una così attenta informazione mancano purtroppo i numeri telefonici ai quali potersi rivolgere.

Vanna Pescatori

SULLE ORME DELLA «CUNEENSE»

Una cartolina per finanziare la spedizione

Walter Fenoglio e Beppe Bongiovanni partono oggi alla volta dell'Urss dove, a piedi, seguiranno lo stesso percorso della ritirata degli alpini in Russia nel '43. Per finanziare la spedizione è stata realizzata questa cartolina (mille copie) che può essere acquistata telefonando allo 0174-787.134

Rete Giovane

A Saluzzo è nata una tv

SALUZZO. E' nata una nuova televisione privata, Rete Giovane Saluzzo. Dice il responsabile don Mariano Tallone: «Nostro obiettivo è di aprire uno spazio in più nel campo della comunicazione sociale: la tv è soprattutto a disposizione della nostra comunità ecclesiale».

I programmi hanno puntato finora sull'informazione e sulla cultura. «Siamo attenti a tutto quello che accade, soprattutto quando si registrano fatti che sono segno di crescita della comunità», precisa Tallone. E spiega: «Siccome la gente più in una foresta un albero che cade che non cento che crescono, abbiamo fatto una scelta diversa; vogliamo cioè dare spazio e alle vicende positive. Per questa ragione abbiamo incominciato a seguire fatti e situazioni non sempre da tutti conosciuti nei vari campi della vita ecclesiale, della cultura, dello sport, del tempo libero».

Sono così nate trasmissioni come: «Il fatto», di settimanale», «Di tutto un po'», «Spazio bocce», «Parliamo di...», «Punto sport». Un'avventura impegnativa quella di Rete Giovane Saluzzo che deve ancora migliorare tecnicamente anche per raggiungere progressivamente i telespettatori diocesi, nelle Valli Po, Varaita e Maira.

Ancora don Mariano: «Non intendiamo fare un discorso di concorrenza, anche perché non ne avremmo i mezzi. Nostro punto di forza sono i fatti locali. Parliamo alla gente della nostra gente. Attraverso il dialogo e la comunicazione siamo convinti che miglioreranno i rapporti umani e tra i credenti». Per potenziare il servizio la tv di Saluzzo chiede contributi, anche economici, alle persone che credono nell'iniziativa.

[r. g.]

Nelle librerie del Cuneese

«L'uomo di Torino»

Velso Mucci in un disegno

La prima edizione del romanzo di Velso Mucci «L'uomo di Torino» risale al 1957 e porta una firma prestigiosa, quella Feltrinelli. A 23 anni di distanza «Bressitte» ha voluto rispolverare il bellissimo, anche se incompiuto, romanzo di uno fra i cittadini di Bra più estrosi e scomodi ristampando in formato tascabile il grazie alla della vedova, la signora Dora Broussard.

In una breve nota i responsabili di «Bressitte» ricordano: «Per la presente riedizione si rimanda ai adottati dalla Feltrinelli e del curatore dell'edizione del 1957 Valerio Riva, sia per quanto riguarda la divisione dei capitoli, sia per le spaziature e i corsivi adottati».

Una spiegazione indispensabile anche perché quello pubblicato è un romanzo incompleto, una sorta di canovaccio su cui Mucci intendeva realizzare una grande opera. Ma la morte, il 6 settembre del '64 a Londra, gli impedì di coronare il sogno. E e venero pubblicato po tutte dall'editore Feltrinelli. Velso Mucci, nato a Napoli nel 1911 da padre abruzzese e madre bretone, visse a Firenze, Torino, Parigi dove fece il libraio organizzando mostre di de Chirico, Morandi, de Pisis, Mecari.

A Roma, nel '45, fondò e diresse per cinque anni la rivista costume politico e letterario». Tra il '54 e il '60 fu redattore e direttore del periodico la «Voce» di Cuneo, quindi fu consigliere comunale per il pci a Bra. All'attività politica affiancò sempre quella letteraria che nel '62 gli diede il prestigioso premio Chianciano ex aequo Andrea Zanzotto per le poesie «L'età della terra». «L'uomo di Torino» è un appassionante romanzo ambientato tra Bra e Torino negli anni del dopoguerra. Protagonisti una famiglia di industriali, i Rolfona, uniti da un nome divisi da carte e invidie. «L'unica cosa certa è che il testo che ci è rimasto, pur essendo meno di un terzo di quanto doveva essere nelle intenzioni, è per un caso singolare romanzo a sé, che il lettore avverte, come qualcosa compiuto, in realtà, o per lo meno quasi finito», commentò Valerio Riva nell'edizione della Feltrinelli.

Per questo inizio gennaio l'editoria Granda propone volume realizzato dalla Gribaudo di Cavallermaggiore: «La serenità dello spirito. La brevità della vita» due dialoghi di Lucio Anneo Seneca con testo in latino tradotti dal cuneese Carlo Torchio. In libreria a 30 mila lire è il primo volume di una nuova collana della Gribaudo (che non è rivolta a un pubblico di specialisti) e sarà titolata «Saggezza

[g. m.]

SUPERSALDI

CON INIZIO DAL 4 GENNAIO '90

UOMO
PANTALONI £. 20.000
GIACCHE £. 69.000
GIUBBOTTI £. 69.000
MAGLIE LANA da £. 10.000
CAMICIE 1 x £. 10.000
2 x £. 15.000

DONNA
PANTALONI da £. 15.000
CAPPOTTO £. 49.000
GONNE LANA £. 15.000
MINI GONNE 1 x £. 10.000
2 x £. 15.000
MAGLIE LANA da £. 10.000

BIMBO
CAMICIE da £. 10.000
PANTALONI da £. 15.000
GIUBBOTTI E GIACCHE A VENTO da £. 29.000
GONNE da £. 20.000

Com. Ell.

UOMO - DONNA
CUNEO ,Corso Nizza , 25
ALBA , Via Roma ,
FOSSANO , Via Roma , 60
MONDOVI , Via S.Agostino,12

CIAO-CIAO
ABBIGLIAMENTO

BIMBO
CUNEO ,P.za Galimberti , 2
FOSSANO,Via , 105

MATERIALI ELETTRICI
Via Milano 77 R. SAVONA
Tutto per il riscaldamento
Idrico e igienico
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
APERTO IL SABATO
Tel. (019) 80.14.84 - Fax (019) 82.17.86

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 11 Gennaio

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, M.r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
LA SICUREZZA DI UN AFFARE FATTO

Nella notte con i vigili del fuoco tra la paura e la speranza della gente

Fuoco: tre giorni di lotta

Ieri alle 16,55 l'annuncio: «Tutto spento»

GIUSTENICE
NOSTRO SERVIZIO

Ora l'incendio è spento. Alle 16,55 è arrivata la telefonata al centro operativo della forestale di Genova che avvisava della vittoria del fuoco. Uno dei più grossi e devastanti incendi della Liguria è stato finalmente domato. Per tre giorni, però, le fiamme hanno distrutto pinete, bruciato capanni, magazzini, impegnato centinaia di uomini giorno e notte.

Anche ieri due «Canadair», un «G 222» e un grosso elicottero «CH 47» e due rotori dell'esercito hanno rovesciato ettolitri di acqua sui due fronti di fuoco che minacciavano Giustenice e Toirano fino a Balestrino. Una lotta durissima cominciata martedì mattina, sospesa alla sera e ripresa ieri mattina. Mentre Pietra Ligure, Loano e Borghetto erano avvolte da fumo acre di legna bruciata, sulle alture le fiamme divampavano alimentate dal vento.

L'incendio aveva preso il via lunedì sera. Nella notte il finimondo: le fiamme si avvicinando al paese minacciando pericolosamente le case e i terreni. La stessa scena si ripete tra martedì e mercoledì. Non solo a Giustenice e Toirano ma anche ad Alassio. Alle 23 il centralino dei Vigili del fuoco di Albenga suona: l'incendio minaccia alcune case a Veglinesco, una frazione che aveva già sopportato le fiamme lunedì notte. Nella zona ci sono numerose villette. A fare «ripartire» il fuoco è un ritorno di fiamma alimentato dal vento o un piromane.

Pochi minuti e la squadra è a Veglinesco: vediamo all'opera assieme ai pompieri. Il fuoco minaccia una villetta. Gli abitanti, aiutati dai vicini, cercano di tenere lontano le alte lingue. Il pericolo, però, non è che le fiamme, piuttosto lontane, attacchino le case, ma i tizzoni e le «cuccioles» di fuoco che, spinte dal vento, possono arrivare vicino alla villetta. La notte precedente deve essere stata più dura: i muri della casa sono anneriti dalle fiamme.

Si spegne il fuoco in una fascia e sembra di aver finito. Si girano gli occhi e, poco distante, c'è un altro focolaio. Tra paura, stanchezza e qualche imprecazione si instaura anche una sorta di compagnia. Vivremo due notti di paura ma abbiamo avuto anche la dimostrazione che siamo circondati da persone generose e altruiste. Anche i Vigili del fuoco e i forestali sono stati efficienti. Nonostante la paura, che a volte era terrore, c'è stato anche il tempo di scherzare», dice la signora Enrica Boldrini, avvolta in una coltre di polvere nera.

I vigili rientrano ad Albenga all'una e mezzo. Una seconda squadra è partita per Loano in località Castagna Banca. L'incendio che ha devastato la Val Maremola, forse, è partito di lì. Ora c'è nuovamente il fuoco. Le fiamme minacciando un magazzino. Lì si è a quella di Alassio. Un gruppo di persone sta cercando di evitare danni maggiori. Il magazzino anche come. Due mucche sono state portate via dalla donna mentre gli uomini, in attesa dei vigili, tentano di spegnere l'incendio. Tutto intorno il paesaggio, spettrale per le fiamme ancora alte, è spettrale: quello che rimane degli alberi è uno scheletro nero, agghiacciante. Il vento di tramontana soffia impetuoso.

Gli interventi non sono finiti. Altri ne seguono: alle 4 del mattino la squadra dei Vigili del fuoco va a Balestrino. Ci starà sino alle 6. Alle 8 nuova chiamata: sono minacciate le case di Giustenice. Ormai è giorno, sugli incendi cominciano ad arrivare gli aerei. Per tutto il giorno la «battaglia» prosegue e alle 17 il centro della Guardia forestale di Genova può annunciare che sul territorio regionale non ci sono più incendi.

Anche l'incendio di Cerisola, scoppiato domenica pomeriggio è continuato sino a ieri mattina in Val Varatella è stato domato. C'è stato bisogno dell'intervento dell'elicottero e dei «Canadair». Ad Alassio, dove il danno è stato enorme anche sotto il profilo turistico, il fuoco è definitivamente sotto controllo.

L'unico incendio ancora in attività, ma sembra essere circoscritto, è in provincia di Imperia, a Aurigo. Per il momento non c'è bisogno di aiuti dal cielo. Sul posto stanno lavorando Vigili del fuoco e guardia forestale. Le fiamme non minacciano da vicino le abitazioni.

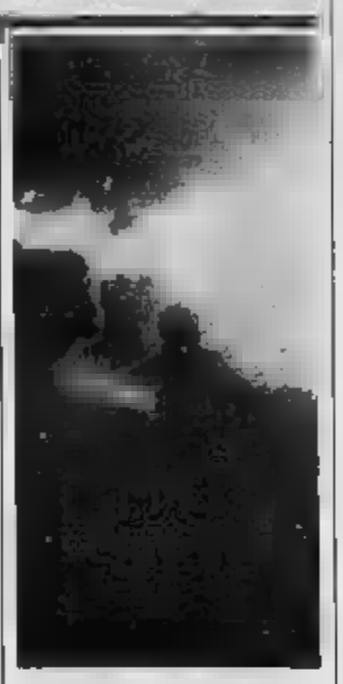
La Guardia forestale di Genova e i vigili sono comunque in allarme: «Per il momento la situazione è sotto controllo ma non siamo tranquilli. Ci vorrebbe la pioggia, sembra proprio che la Liguria stia respingendo l'acqua».

Paolo Pezzini
ALTRI SERVIZI A PAGINA 3
PRIMO FASCICOLO

Fiamme sulle colline. Alcuni momenti della lotta contro il fuoco. In alto un Canadair in azione a Giustenice (Tel. Aldo)

L'ESPERTO

Ma adesso ci vuole una legge speciale



Da troppo tempo in provincia di Savona la guerra agli incendi di bosco è un susseguirsi di sconfitte. A nulla valgono le innumerevoli dimostrazioni di buona volontà da parte di tutti gli addetti ai lavori: Forestale, Vigili del fuoco, volontari. E' una lotta impari che lascia sul campo, alla fine di ogni intervento, alberi bruciati, animali morti, paura per le persone e un paesaggio lunare. Chi è stato testimone dei roghi di questi ultimi giorni non può fare a meno di sottolineare, ancora una volta, l'enorme divario tra i numerosi e violenti fronti di fuoco e la forza preposta allo spegnimento.

Il fuoco che scavalca strade, sorvola i tetti delle case, che riempie i polmoni di fumo e gli occhi di cenere, è il vero padrone della situazione. Ed è inutile la loro battaglia, imprecano, contro il vento, le fiamme altissime e il bosco impenetrabile è già una vittoria dichiarare che non ci sono state vittime. In questo modo, giorno dopo giorno, anno dopo anno, il patrimonio della provincia più verde d'Italia si riduce sempre più.

Gli alberi bruciati rimangono sul terreno, le sterpaglie e i rovi prendono il sopravvento e le condizioni di rischio aumentano. Così la stessa zona nel tempo brucerà di nuovo, con più violenza, creando enormi difficoltà di spegnimento ai forestali, ai pompieri o ai volontari. Sembra di avere a che fare con il mostro Idra, il serpente a sette teste che, tagliate, ricrescevano. Solo che nel nostro caso manca Ercole.

E allora che fare? Il bosco che brucia non stimola cortei di protesta tipo Acna, né manifestazioni popolo né interruzioni di ferrovie e autostrade. Ma, al di là di prese di posizioni radicali, forse è ora di modificare la visione di questo fenomeno e considerarlo come una vera e propria calamità per la nostra provincia. Occorre quindi avvalersi di quei provvedimenti e misure eccezionali (già da tempo applicati in Sardegna) che prevedono stanziamenti straordinari con procedure d'urgenza per opere di prevenzione, acquisto di mezzi e attrezzature antincendi e incremento di Vigili del fuoco e guardia forestali.

Certo il problema incendi, così complesso per la nostra realtà, non si risolve con un provvedimento di emergenza, ma per la prima volta verrebbe riconosciuto il principio della straordinarietà del fenomeno e della necessità d'intervento dello Stato, al di là dei provvedimenti regionali.

E' per questo motivo che lunedì scorso, presso la Sala rossa del Comune di Savona, si sono incontrati i Comuni della Comunità montana del Giovo maggiormente colpiti dagli incendi di bosco e il Consorzio delle deleghe in agricoltura del Savonese, per discutere un programma di lavoro e un piano strategico di soluzioni presentato dalla stessa Comunità montana.

Erano presenti assessori e responsabili dei Comuni di Savona, Bergeggi, Vado Ligure, Quiliano, Albissola Marina, Albisola Superiore, Altare, Cairo Montenotte, Varazze e Celle Ligure, che hanno aggiunto utili osservazioni e integrazioni al piano. Ora esiste un programma di lavoro sul quale procedere. Il prossimo impegno sarà l'incontro con il ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio.

Purtroppo la realtà e la drammaticità del problema fa sì che i buoni propositi siano sufficienti. Occorre soprattutto una forte azione politica da parte della Regione Liguria e la convinzione dei nostri rappresentanti politici che il problema degli incendi boschivi non può essere risolto né con gli stanziamenti ordinari previsti dalla Regione, né con le forze e la struttura d'intervento di oggi. Non insistere su questa possibilità che la legge prevede, significa ingenuità e presunzione, e peggio ancora scarso senso politico della Liguria rispetto alle altre regioni italiane.

Michele Costantini

I giocatori, la società, il settore giovanile: un omaggio all'avventura biancorossa

La Rari in tasca per i nostri lettori

Con La Stampa di sabato in regalo il calendario a colori

Claudio Mistrangelo

SAVONA. La Rari in tasca. Sabato, i lettori che acquisteranno il nostro giornale nelle edicole di Savona, Albisola, Vado, Celle, Varazze, Spotorno, Noli, Varigotti, Stella, Urbe, e Miglia troveranno in regalo il calendario tascabile a colori che presenterà la nuova squadra, il calendario della A1 di pallanuoto, gli organici della società, del settore giovanile e della nuoto sincronizzato.

E' un omaggio che La Stampa fa alla squadra-guida dello sport savonese e ai propri lettori, alla vigilia di una stagione che potrebbe regalare alla Rari il massimo traguardo sportivo nazionale, lo scudetto. Il volumetto è composto da quarantaquattro pagine, dedicate al fenomeno bianco in tutte le sue componenti.

Si troveranno così le foto e i profili di tutti i giocatori della prima squadra, dagli Estiarte e Ferretti ai centroboa Pisano e La Cava, fino ai più giovani. Inoltre, un calendario della regular season di A1 e dei playoff-scudetto, di facile consultazione e dove sarà anche possibile scrivere i risultati ogni sabato, per seguire il Savona e sentirsi ancora più vicini alla sua grande avventura.

I lettori troveranno anche uno spazio dedicato alla società, e non solo al presidente Giuseppe Garrasio e all'allenatore Claudio Mistrangelo. Ci saranno l'intero organico dirigenziale, e soprattutto tutti i nomi degli atleti in forza al club biancorosso. Soprattutto in un settore giovanile che è da sempre il fiore all'occhiello e che continua a crescere a suon di risultati e iscrizioni. Gli juniores, gli allievi, i ragazzi, gli esordienti: ci saranno proprio tutti i piccoli e grandi emuli dei campioni della prima squadra. Il volumetto vuol essere anche un riconoscimento per loro e per i tecnici che li seguono.

Savona sta per rituffarsi a capofitto nella pallanuoto, e mai come quest'anno ha la possibilità di ottenere da questa squadra le soddisfazioni che da troppo tempo mancano allo sport cittadino. La gente esalta l'avvenimento e La Stampa in questo modo di essere vicina sia alla Rari, sia ai suoi tifosi. Spazio come detto anche al nuoto sincronizzato, settore in continua espansione all'interno della società, sospinto da dirigenti e tecnici di grandissimo valore.

Quando lo sport entra in questa vigilia del Duemila, è marito anche degli sponsor. Non fa eccezione la Rari, che a un pool di ditte deve buona parte delle proprie possibilità di sfondare definitivamente. Per questo nell'omaggio del nostro giornale c'è posto anche per le aziende che hanno fatto la loro fiducia al Savona. [r. bg.]

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE
NOME
COGNOME
INDIRIZZO TEL.
CAP LOCALITÀ
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
LA STAMPA CONCORSO "OCCHI & BAIOCCHI"
casella postale 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990
I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* IN GETTONI D'ORO
REGOLAMENTO
1. Questo tagliando sarà pubblicato fino al 24 gennaio 1990 su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio (Edizione Sport)
2. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inoltrare anche più tagliandi nella stessa busta.
3. L'estrazione finale e vincitori nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni PIEMONTE DIPERIA e PAVONIA, nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Savona: ieri l'assemblea pubblica per ufficializzare il ritorno alle attività

«Aspettiamo fatti concreti»

Sciopero sospeso, ma gli avvocati vigilano

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo due mesi e [illegible] di sciopero, gli avvocati savonesi torneranno a prendere parte alle udienze civili e penali fissate nel tribunale e nelle quattro preture della provincia. [illegible] decisione è stata [illegible] ieri nel corso dell'assemblea pubblica (alla quale ha partecipato il sindaco Bruno Marengo e i [illegible] tanti degli ordini professionali [illegible] provincia di Savona) organizzata [illegible] contro manifestazione» alle celebrazioni in programma in concomitanza con l'avvio dell'anno giudiziario.

Il Comitato di coordinamento (formato dagli avvocati Francesco Di Nitto, Piero Candia, Carlo Bertolotto e Giuseppe Aglietto) che in questi mesi ha gestito l'agitazione non è stato però sciolto. Continuerà a svolgere la sua attività [illegible] una parte per «vigilare» che quanto promesso dal Consiglio superiore della magistratura e dal ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli, ovvero i rinforzi agli organici di giudici e magistrati, venga mantenuto.

Dall'altra per avviare un'azione indirizzata all'ampliamento del numero di impiegati e funzionari in forza alla cancelleria del tribunale, da sempre insufficiente. Spiega l'avvocato Piero Candia: «Ci sono state fatte delle promesse. Il nostro compito è di verificare che vengano soddisfatte. Se le nostre richieste non dovessero essere [illegible] convocheremmo l'assemblea per studiare nuove iniziative di protesta.

Quanto ottenuto con l'agitazione dimostra che non c'era altra via da seguire. Lo sciopero è stato deciso e portato avanti non per realizzare [illegible] corporazione ma per il diritto della gente ad una giustizia rapida.

Come è possibile che una causa nel tribunale civile di Imperia viene assegnata a sentenza in appena quattro mesi mentre a Savona devono passare quattro, cinque anni? Questa situazione non era più sostenibile.

Ora ci auguriamo che con le applicazioni da Genova e i rinforzi [illegible] si possa riattivare a pieno ritmo la macchina giudiziaria e smaltire soprattutto le migliaia di cause arretrate».

L'assemblea pubblica di ieri è stata l'occasione per gli avvocati di ricordare i motivi che hanno portato allo sciopero e di fare il punto della situazione dopo due mesi di protesta.

È osservato l'avvocato Francesco Di Nitto: «La struttura giudiziaria non era più in grado di funzionare per la carenza di giudici e magistrati. Si doveva fare qualcosa soprattutto per le migliaia [illegible] nel settore civile. Entro la primavera i quattro posti vacanti dovrebbero essere coperti dall'arrivo di due uditori giudiziari e di [illegible] magistrati assegnati tramite concorso. Tuttavia l'organico sarà ugualmente inadeguato. Ci vorranno ulteriori rinforzi o la Corte d'appello di Genova dovrà garantirci per altri mesi le applicazioni. [illegible] potremo smaltire le migliaia di cause arretrate»

All'assemblea pubblica di ieri non ha fatto mancare la propria solidarietà, [illegible] dell'Associazione magistrati. Ha detto a nome dei colleghi il giudice Franco Becchino: «Noi ci siamo mostrati solidali fin dall'inizio con l'agitazione degli avvocati perché il loro sciopero non intendeva realizzare interessi di corporazione ma prendeva spunto da una situazione locale di crisi della macchina giudiziaria. I problemi savonesi vanno inquadrati anche da un punto di vista generale in quelle che [illegible] questioni tuttora aperte nel nostro Paese. Il problema giustizia è grave e la risposta del potere politico a volte sono sbagliate. Occorrono interventi per fronteggiare le carenze dei magistrati ad esempio istituendo la figura del giudice di pace che consentirebbe lo smaltimento di una considerevole mole di lavoro. Quanto al nuovo codice io respingo le accuse di chi [illegible] ce alle nuove leggi di procedura penale le disfunzioni della macchina giudiziaria. La giustizia [illegible] già in crisi. Sono stati fatti degli errori. [illegible] esempio per gli organici delle procure presso le preture che sono insufficienti».

Infine l'intervento del sindaco Bruno Marengo: «Il Comune — ha detto nel suo intervento il primo cittadino — si è mostrato fin dall'inizio solidale con gli avvocati. La città da sempre chiede di poter contare [illegible] una tempestiva amministrazione della giustizia anche perché negli [illegible] lasciati liberi [illegible] inserirsi comportamenti prevaricatori.

Infine riferendosi alla battaglia degli [illegible] ha concluso: «La strada [illegible] seguire è questa per garantire una giustizia adeguata ad una società civile. Non bisogna abbassare la guardia: solo così gli [illegible] saranno raggiunti».

Claudio Vinaccesi

Arrivano i nuovi giudici

Entro marzo l'organico [illegible] magistrati in forza al tribunale di Savona dovrebbe essere completato. Per quella data è infatti previsto l'arrivo [illegible] quattro nuovi giudici: due uditori giudiziari che [illegible] fatto esperienza in altre sedi e due giudici assegnati tramite [illegible] (uno [illegible] quali [illegible] Mondovì). Si [illegible] già i nomi degli uditori. Si [illegible] Cristina Dagnino e Paola d'Ovidio che secondo le previsioni prenderanno servizio dal [illegible] 12 marzo. Si profila anche un aumento dei magistrati in forza alla procura presso la pretura. Attualmente [illegible] in servizio il procuratore capo [illegible] Picozzi e il sostituto [illegible] Gatti. Si tratta però di un organico insufficiente per seguire l'attività giudiziaria dell'intera provincia. Il ministro di grazia e giustizia Giuliano Vassalli ha promesso dei rinforzi. Due nuovi sostituti dovrebbero infatti arrivare in aiuto ad Emilio Gatti in primavera.

Il sindaco Bruno Marengo

NOTIZIE FLASH

PRIAMAR
[illegible] Prorogato il parcheggio custodito

SAVONA. Il parcheggio custodito di fronte al Priamar non chiuderà, come previsto in un primo tempo, il 15 gennaio. Il Comune ha infatti deciso di concedere una proroga di due mesi alla Co.Vi, la cooperativa di custodia a cui è stata affidata la gestione. La decisione si è resa necessaria visto il successo del parcheggio, che fa registrare ogni giorno la presenza di oltre 150 auto. Dopo la proroga il Comune valuterà anche l'ipotesi di rendere definitiva la sede del parcheggio ma per questo sarà necessario il parere dell'impresa che ha in affida[illegible] i lavori di ristrutturazione della fortezza del Priamar.

[illegible]
[illegible] Muratore cade da un'impalcatura

IMPERIA. Un savonese, Giovanni D'Arrigo, 27 anni, abitante in via Piave, è rimasto ieri vittima di un incidente sul lavoro ad Imperia. La prognosi è di un mese. D'Arrigo, titolare di una ditta di rivestimenti termici, mentre lavorava sopra un'impalcatura è caduto [illegible] a sbattere contro un paletto metallico.

CONSIGLIO COMUNALE
[illegible] Il referendum sulla [illegible] Enel

VADO LIGURE. Venerdì alle 16 si riunisce il Consiglio comunale. Questi i principali argomenti all'ordine del giorno: [illegible] all'esercizio provvisorio del bilancio per '90, un'interpellanza del consigliere Giuliano Tranquilli sui problemi di viabilità dell'Aurelia, un'interpellanza del consigliere Aldo Marabotto sulla; proposta di referendum per l'alimentazione a [illegible] della [illegible] Enel e la gestione dell'impianto sportivo «Chittolina».

[illegible]
[illegible] Artigiano [illegible] sul lavoro

SAVONA. Un artigiano, Angiolo Biggi, 61 anni, abitante in corso Vittorio Veneto 50 è ricoverato nel reparto di chirurgia della mano dell'ospedale San Paolo per una profonda ferita al dito indice della mano destra riportata in un infortunio sul lavoro. L'incidente è avvenuto martedì pomeriggio. Stava sistemando con alcuni colleghi la cabina dell'ascensore in un condominio di via Guarda inferiore quando si è ferito il dito. L'artigiano ha riportato la lesione di un tendine.

[illegible]
[illegible] condannato per minacce

SAVONA. Per aver minacciato il rivale in amore con una pistola, Giuseppe Incarnato, 19 anni, Andora via Rinnove 12 è stato condannato a sette mesi e dieci giorni di reclusione e 140 mila lire di multa, con la condizionale. Il giovane è stato ritenuto responsabile di porto abusivo di pistola e di minaccia grave nei confronti di Lorenzo Turcatti, 18 anni, pure abitante a Andora in via S. Lucia.

Dibattito precongressuale nel pci

Il fronte del «no» si conta a Savona

[illegible] Sabato alle 17 nella Sala consiliare del Comune ci sarà Alessandro Natta e illustrerà la mozione numero due [illegible] momento in cui il [illegible] discute il rinnovamento.

Anche a Savona quindi si aprirà ufficialmente il confronto tra le due posizioni: quella del segretario nazionale Achille Occhetto, che prevede un profondo rinnovamento del partito, non soltanto per quanto riguarda nome e simbolo, e quella che vede come portavoce l'ex segretario [illegible]ano Natta, quella del «no», di [illegible] maggiore aderenza alla tradizione e al ruolo storico del partito comunista italiano. Ieri [illegible], nella sede della federazione del pci, il comitato [illegible] ha presentato il proprio organico e le motivazioni che hanno portato a dissentire dalla proposta Occhetto. Per primo ha parlato il senatore Umberto Scardaoni, [illegible] Finanze del Comune: [illegible] per la "mozione due", per un mero rinnovamento del pci che va al di là [illegible] manifestazioni di parte [illegible] punta a un confronto su tutte le questioni in vista del congresso».

Ha detto poi Giovanni Urbani: «Per cambiare il partito bisogna lavorare duro, i "colpi di teatro" non servono»

Intanto, i sostenitori del «sì» e del «no» si sono già schierati. Tra i comunisti savonesi contrari alla proposta Occhetto ci sono anche Umberto Scardaoni, Giovanni Urbani ex parlamentare e personaggio di spicco della [illegible] greteria provinciale, il sindaco Marengo, gli assessori comunali Rosati e Pastorino, il vicegresi[illegible] Provincia Morachioli e l'assessore Elvio Varaldo, Maria Teresa Ferrando, capogruppo al consiglio comunale di Albissola [illegible], il sindaco di [illegible] Rialto, gli avvocati Giu[illegible] e Franco Aglietto e Acquilino. Nelle file [illegible] figurino invece, tra gli altri, il segretario provinciale Magliotto, Anna Antolini, capogruppo consiliare, gli assessori comunali Berruti, Tartarolo e Zunino e i sindaci di Celle, Zunino, di Altare Olga Beltrame, di Carcare, Tesidi, di Albenga, Viveri e di Quiliano, Picasso.

[p. p.]

Il giovane, incensurato, racconta: «Quella [illegible] ero [illegible] Pegli in compagnia della fidanzata»

Scopre dai giornali di essere arrestato

L'insolita avventura di [illegible] barista di Vado Ligure, Pier Luigi Riviello: prima di Natale aveva smarrito il portafogli
I suoi documenti sono finiti nelle mani di un comasco [illegible] a Genova aveva tentato di rapinare un tassista

[illegible]. [illegible] Luigi Riviello, [illegible] anni, residente in via Aurelia 118/6 a Vado Ligure, il giorno della Befana leggendo il giornale, [illegible] «scoperto» di essere stato [illegible] da una volante [illegible] questura [illegible] di Genova durante un tentativo di rapina ai danni di [illegible]. In realtà Pier Luigi Riviello non ha commesso nulla ma è rimasto vittima di uno scambio di identità. Non ha avuto a che fare con la giustizia e la sera in cui è stata commessa la rapina si trovava a Pegli, con la fidanzata e il fratello di quest'ultima.

«Sono completamente estraneo alla vicenda — precisa Pier Luigi Riviello — ho appreso di aver commesso una rapina solo dai quotidiani e non conosco la persona che ha fornito alla polizia le mie g[illegible].

Questa la concatenazione» di fatti che hanno reso suo malgrado «celebre» Pier Luigi Riviello.

Giovedì 4 gennaio alle 23 sulle alture di Genova, gli agenti della questura coglievano [illegible] flagrante una coppia di tossicodipendenti che stava cercando [illegible] rapinare un tassista, Ciro Palermo di 37 anni che a bordo di una Fiat «Croma» gialla aveva risposto alla loro chiamata. In centrale, la donna [illegible] identificata, dai documenti, come Manuela Pulina, [illegible] anni, abitante al numero civico 6 di via Concezione a Quiliano. L'uomo, sprovvisto di documenti, dichiarava di chiamarsi Pier Luigi Riviello, nato a Grignasco in provincia di Novara nel 1965 e di essere residente a Vado Ligure in [illegible] Aurelia 11. Le sue affermazioni erano suffragate dalla testimonianza della complice e da una [illegible] una contravvenzione ferroviaria [illegible] alcuni giorni prima.

Venerdì 5 gennaio alle 17 Pier Luigi Riviello denuncia ai carabinieri della stazione di Vado Ligure di aver smarrito il portafoglio, contenente carte d'identità e codice fiscale. Riviello afferma di aver perso i documenti il 21 dicembre mentre percorreva in motorino l'Aurelia fra Savona e [illegible] ma che l'influenza e altri contrattempi gli [illegible] impedito di [illegible] denuncia.

Pier Luigi Riviello

«Prima di Capodanno — spiega Riviello — [illegible] andato in caserma, ma non ho potuto sporgere denuncia perché in quel momento [illegible] era presente un sottufficiale».

La mattina del 6 gennaio, Pier Luigi Riviello che [illegible] trovava in [illegible] della fidanzata a Pegli, leggendo il giornale, apprende la notizia del suo arresto e insieme al fratello di quest'ultima si precipita in questura per chiarire l'equivoco. Il rapinatore, che era custodito nel carcere di Marassi, viene nuovamente interrogato e, messo alle strette, confessa di chiamarsi Alfredo Licata, di [illegible] 29 anni e di [illegible] residente a Novidrate, in provincia di Como. L'uomo risulta pregiudicato e la nuova identità viene confermata [illegible] le impronte digitali.

Dei documenti di Pier Luigi Riviello, tuttavia, non [illegible] traccia. Secondo la questura, Alfredo Licata e la sua compagna, Manuela Pulina, potrebbero aver trovato il portafoglio e per qualche tempo l'uomo, potrebbe aver fatto uso del documento. Lo proverebbero le ricevute di contravvenzioni ferroviarie esibite dal [illegible] alla polizia.

[illegible] mai creduto di potermi trovare coinvolto in storie come queste. Spero che la gente i miei conoscenti ma anche coloro che mi hanno conosciuto solo attraverso i giornali in questa sfortunata circostanza, abbiano modo di conoscere la verità».

Continua Riviello: «La sera in cui è stata commessa la rapina e [illegible] il giorno precedente, mi trovavo in casa dalla mia fidanzata a Pegli e mi sono allontanato [illegible] mercoledì 3 per sporgere denuncia di smarrimento dei documenti ai carabinieri di Vado Ligure». Lo scambio d'identità ha creato non pochi problemi a Pier Luigi Riviello. «Per la [illegible] — continua Riviello — c'era chi mi fermava per chiedere spiegazioni, ma anche chi, vedendomi da lontano, girava [illegible] larga. Inoltre, negli ultimi giorni mi [illegible] giunte varie contravvenzioni per infrazioni che non ho mai commesso». Il giovane che fino a una settimana prima di Natale, lavorava come barista all'autogrill di Varazze, ora teme ripercussioni negative. Dice: «Spero che questo episodio non mi impedisca di trovare un'occupazione e che non crei problemi ai miei familiari».

Ernestino [illegible]

Posizione dura del Comune di Savona: «Sono polemiche strumentali e non modificheremo i regolamenti»

La storia infinita delle insegne vietate

Commercianti polemici: «Il centro è disadorno, ci vogliono luci e colori»

SAVONA. La questione delle insegne in città ha sollevando una serie di polemiche. Negli ultimi giorni il dibattito si è fatto più acceso e ci sono state polemiche da parte dei commercianti del centro a cui ha risposto nei gi[illegible] l'assessore all'Urbanistica del Comune, Renzo Brunetti.

Ieri pomeriggio alle 17, c'è stato un incontro in Comune tra i rappresentanti dell'Ascom e della Confesercenti e gli assessori Brunetti, Gasco e Berruti per fare il punto sulle modifiche alla viabilità, sulle insegne e gli arredi urbani.

La polemica sulle insegne luminose si è innescata nei giorni scorsi con la richiesta da parte di alcuni commercianti di rendere più accogliente il centro, di migliorare l'aspetto visivo del «salotto cittadino», a cominciare proprio dalle insegne dei negozi. In particolare i negozianti hanno accusato il Comune di volere una città troppo austera, addirittura [illegible].

Ha detto prima della riunione di ieri il presidente dell'Ascom, Elvira Pecci: «Non abbiamo voluto fare polemica ma segnalare il fatto che la questione delle insegne va disciplinata in maniera diversa, più elastica e della necessità di istituire al più presto una commissione per gli arredi urbani e [illegible] quale facciano parte anche rappresentanti dei commercianti». L'assessore Brunetti aveva detto nei giorni scorsi: «Il successo di un negozio non dipende affatto dal tipo di insegne ma dalla qualità dei prodotti venduti. Il commercio deve avere il proprio punto di riferimento in zone pedonali, ambienti comodi e curati».

Ieri, prima della riunione ha aggiunto: «All'amministrazione interessa lavorare in modo professionale per lo sviluppo della città. Tutto il resto è frutto di strumentalizzazione e a noi le polemiche non interessano». Ma l'aspetto disadorno del centro rafforza la posizione di critica dei commercianti. Come Elvira Pecci: «Le insegne ci vogliono, nei modi e nei tipi giusti. E' impensabile invece dire che possano bastare i lampioni a ravvivare le strade». Umberto Torcello, segretario della Confesercenti ha ribadito: «Occorrono regole precise che tengano conto delle esigenze di tutti. Ci battiamo anche noi per l'istituzione di una commissione "ad hoc"».

Una risposta alle dichiarazioni di Brunetti è arrivata anche da Franco Ferrarazza, orafo e presidente della Confcommercio con una lettera personale all'assessore. Scrive: «La questione delle insegne è storia vecchia ed è diventata un problema [illegible] che il Comune l'ha sempre ignorata. In centro esistono insegne a bandiera che non dovrebbero essere tollerate perché di grave intralcio al passaggio dei mezzi di soccorso mentre ci sono negozi che non hanno insegne perché sono in [illegible] di una regolamentazione precisa».

E aggiunge: «Non è vero che i "bottegai" ritengono che il loro prestigio sia proporzionale alla grandezza dell'insegna ma sono convinti che una insegna elegante, dia prestigio alla via e al quartiere. Senza regolamenti, senza accordi con le categorie, non si tutela nessuno e si [illegible] incomprensioni».

Infine c'è un problema, che interessa in modo particolare la categoria dei gioiellieri: molte case affermate nel [illegible] dell'orologeria prescrivono, per contratto, ai concessionari di esporre le loro insegne luminose in modo preciso e inderogabile, pena la perdita dell'esclusiva.

Davide Pasquino

Franco Ferrarazza

Savona: condannato [illegible] e 7 mesi

Scippa una donna [illegible]

SAVONA. E' stato condannato a un anno e sette mesi di reclusione (senza concessione della sospensione condizionale della pena) per furto e violazione del foglio di via obbligatorio, Francesco Palmiere, 24 anni, Savona via Gnocchi Viani che martedì mattina ha scippato della borsetta Maria Pelle, 55 anni, abitante in via Mondovì.

L'episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno in via Torino sotto gli occhi di diverse persone. La donna è stata affrontato dal malvivente mentre rientrava a casa.

Uno strattone e Francesco Palmiere ha strappato a Maria Pelle la borsetta (contenente duecentomila lire in contanti) scappando poi in sella ad una «Vespa 125». La fuga del ladro è durata però pochi minuti. Francesco Palmiere è stato infatti bloccato in corso Ricci da una pattuglia della polizia stradale avvertita via radio dai vigili urbani.

Ieri mattina il processo in pretura. Francesco [illegible] ha confessato il furto. Ha detto al pretore Giovanni Buonomo: «Per procurarmi la droga ho bisogno di soldi. I miei genitori non mi fanno mancare aiuto ma a volte mi trovo costretto a rubare. E' quello che è successo martedì. Per racimolare dei soldi, non avevo altra scelta».

L'avvocato difensore Pierluigi Pesce ha proposto il patteggiamento della pena. La richiesta del legale non ha trovato però d'accordo il pubblico ministero, il procuratore della Repubblica presso la pretura Maurizio Picozzi.

Il rappresentante della pubblica accusa si è infatti opposto per la pericolosità sociale dell'imputato). Alcuni mesi fa Francesco Palmiere si era infatti reso protagonista di un altro scippo in città e anche allora era stato arrestato dalla polizia. [a. v.]

Ancora fiamme. Bruciano le colline dell'entroterra di Loano, Pietra e Albenga

Il bilancio Comune per Comune: Onzo, Giustenice e Tovo le località più colpite

Alassio? Ha cambiato volto

Così il fuoco cancella i panorami più belli

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

La Liguria è un arcobaleno bruciato. Soprattutto nel Ponente dove gli incendi hanno devastato i boschi, minacciato le danneggiato baracche e abitazioni. Una mappa completa dei danni non è ancora stata disegnata, molti incendi, infatti, no tutt'ora attivi.

è cominciare, e ogni ca a tirare qualche somma. Il bilancio è drammatico: da Finale ad Andora sono almeno 600 gli ettari di terreno attraversati dal fuoco con danni all'ambiente e all'economia.

I incendi più devastanti hanno interessato Balestrino, Giustenice, Tovo San Giacomo e Alassio. Guardia forestale, vigili del fuoco, squadre di volontari e soldati leva della caserme di Savona e Diano Castello stati impegnati per giorni mentre dall'alto era un continuo di «Canadaire, «G 222» e elicotteri. In qualche caso l'intervento aereo è stato vanificato vento. Ad Alassio, per esempio, la tramontana ha reso inutili i lanci di liquido ritardante.

Le fiamme che domenica pomeriggio si sono sviluppate da Cerfalà, nella frazione di Peagnà, sono all'origine di uno degli incendi più grossi. Il fuoco, dopo aver distrutto magazzino attrezzi e bruciacchiato alcune ca del paese, è stato portato sulle vette di monte Croce e del monte Picaro. Domenica notte lo fiamme avevano già raggiunto il territorio di Balestrino e minacciavano villette isolate. Il fronte dell'incendio, in alcuni momenti, ha raggiunto i 6 chilometri. Le fiamme hanno anche distrutto i boschi Toirano e Borghetto. Sono sospinte sul monte di San Pietro e hanno valicato in val Maremola. Ancora ieri pomeriggio alcuni focolai erano in attività. totale sono andati distrutti oltre ettari di terreno.

Sempre in val Maremola un incendio, con un fronte di fuoco lungo chilometri, ha fatto vi attimi di re agli abitanti Tovo San Giacomo e Giustenice. Durante la notte l'incendio si è avvicinato alle ca. Mentre le donne mettevano in salvo gli animali facendoli uscire dalle stalle gli uomini cercavano di respingere le lingue di fuoco che minacciavano abitazioni e magazzini. Qualche ba utilizzata come riparo per gli attrezzi è stata bruciata. Un uomo, Siro Cataldo, abitante Giustenice, è salvato miracolosamente: è arrivato con la sua Fiat. Uno vicino a casa e una vampata ha incendiato l'auto. L'uomo è riuscito uscire prima che la macchina esplodesse. Una pineta secolare, scampata negli anni alla speculazione edilizia, è andata completamente distrutta per le fiamme. Molti giovani e anziani, hanno pianto mentre i pini venivano divorati dalle fiamme. In totale sono andati distrutti quasi 200 ettari di bosco.

Situazione simile ad Alassio dove gli incendi hanno almeno 100 ettari collina. Il fuoco ha fatto la comparsa lunedì sera sulle alture di Vegliasco e Moglio e, alimentato dal vento, si è subito spinto verso l'alto.

Nella zona, piena di villette, si vissuti attimi di terrore. fiamme hanno annerito facciate di case, distrutto baracche e pollai, mandato in fumo pini e macchia mediterranea. Nell'immen rogo stati distrutti che alcuni oliveti e alberi da frutto. I danni sono enormi soprattutto per il turismo. La collina di Alassio, infatti, è utilizzata dai turisti per escursioni e passeggiate: paesaggio che si presenta oggi, dopo il passaggio del fuoco, è desolante. Non invita certo a camminare nel verde.

A Onzo, nell'immediato entroterra di Albenga, i danni sono pesanti soprattutto alle facciate delle case. Il fuoco, infatti, è «partito» quasi in mezzo al paese e alcune abitazioni sono state lambite dall'incendio. Fortunatamente l'allarme è scattato subito e c'è stata una gara di solidarietà tra gli abitanti che ha impedito di fare danni maggiori. All'opera di spegnimento hanno contribuito anche i carabinieri Alassio in attesa di g forestale e vigili del fuoco impegnati sugli altri incendi.

Danni alle coltivazioni e agli oliveti anche a Garlenda dove l'incendio, fortunatamente di dimensioni ridotte, ha interes e fasce coltivate. Difficile fare calcolo sui danni provocati ma ammonterebbero milioni di lire contando i costi per impiantare nuovamente le colture.

Per tutto il Ponente il danno maggiore è ecologico. I boschi bruciati non faranno più sentire il loro benefico influsso sull'assegnazione dell'aria e non garantiscono più la ritenuta del di pioggia. Si tratta danni quantificabili in di benessere e carezza, comunque gravissimi. Forse bisognerebbe pensare anche a questo prima che gli incendi diventino emergenza.

ls, p.l

L'ANALISI

Un piano per coordinare gli interventi

L'emergenza incendi di questi giorni è stata gestita, come prevede la legge, dalla prefettura di Savona. La sala operativa inaugurata l'11 dicembre non è entrata in funzione perché non è stato riconosciuto lo stato di calamità, ma il prefetto Nicola Rasola ha svolto opera di coordinamento tenendo personalmente i contatti fra gli enti impegnati nella lotta contro le fiamme. «Abbiamo cercato di sfruttare tutte le forze disponibili, sollecitando anche l'intervento dei militari delle Bligny di Legino e della Turinetto di Albenga». Vigili del fuoco, guardie forestali, esercito e gruppi di volontari hanno raggiunto rapidamente la Baia del sole, ma sul non sempre i soccorsi hanno funzionato al meglio e si è avvertita la mancanza di un coordinamento sul luogo. Di particolare interesse il programma di interventi proposto dalla Comunità del Giovo ai comuni di Savona e del comprensorio. Prevede tra l'altro un censimento di tutte le forze in campo contro gli incendi, che dovranno essere coordinate da centri provinciali e territoriali collegati tra di loro; l'acquisto da parte dei Comuni di almeno un automezzo antincendio; l'inventario di tutti i serbatoi, delle vasche e delle risorse idriche; la presenza stabile a Genova o Villanova di un Canadair; l'utilizzazione degli elicotteri dei Vigili del fuoco per il controllo e la valutazione degli incendi.

Gli inquirenti cercano di ricostruire la vicenda che si è conclusa martedì pomeriggio a Alassio

Perché hanno sequestrato Stefania?

La studentessa di 17 anni è stata interrogata ieri dal giudice, che ha ordinato anche una visita medica
Dietro l'episodio di Laigueglia potrebbe esserci un «avvertimento» al padre della giovane, che da mesi subisce minacce

LAIGUEGLIA. E' sempre più intricata la vicenda di Stefania Alberti, 17 anni, abitante a Laigueglia in via Fratelli Musso 10, la giovane che martedì è stata rapita da uno sconosciuto e ritrovata ad Alassio, a parco San Rocco, alle 16,30. Del caso, oltre a carabinieri e polizia, si il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Pa.

alla tarda serata di martedì Stefania è stata ascoltata dai carabinieri di Alassio. Un primo esame medico, piuttosto sommario, ha escluso che la giovane abbia violenze. Ieri mattina, però, Stefania è stata prima accompagnata in procura e, successivamente, è stata sottoposta ad una nuova visita medica per fugare definitivamente (o per confermare) l'ipotesi della violenza.

Ben poco è emerso dai primi interrogatori della giovane. Stefania si è trincerata dietro una di non ricordo ed è apparsa in stato confusionale. Forse, dietro la sua amnesia o l'incapacità di ricostruire le ore comprese tra le 8 di mattina e le 16,30 c'è, a livello più o meno inconscio, la volontà di «coprire» qualcuno o di difendere i famigliari.

Da qualche settimana, infatti, Claudio Alberti, 46 anni, padre della ragazza e capo sezione all'ufficio segreteria del Comune, riceverebbe telefonate e lettere minatorie legate forse al lavoro. L'ultimo minaccia martedì tina alle 12: nella buca delle lettere dell'abitazione di via Fre Musso c'era biglietto a mano; «Controllate se Stefania è a scuola», era scritto con calligrafia incerta. A leggere la missiva è stata la madre, Rita Berio, 44 anni, dipendente della «Rca» di Laigueglia, ditta all'ingresso di alimentari.

Rita Berio ha verificato il contenuto del messaggio ed è scattato subito l'allarme. Stefania, infatti, martedì mattina non è entrata nella sua classe al liceo linguistico «Honbury» di Alas. Le ricerche si sono iniziate nel giro di pochi minuti. Qualche compagno di scuola si è ricordato visto Stefania ad Alassio. La giovane, però, avrebbe detto agli amici di dover tornare a in quanto dimenticato un quaderno inglese che sarebbe servito per il compito in .

Da allora nessuno, dei compagni di scuola, ha più visto Stefania. Una ragazza «caricarla» sulla macchina, inoltre, chiodava .

Una strana sequestro. Stefania Alberti è stata rilasciata a San Rocco

Dopo un pomeriggio di angosela trascorso in un'Alassio sidiata da carabinieri e polizia Stefania è stata vista a parco San Rocco, sulle alture della cittadina. «E' un posto dove Stefy va quando ha qualche problema», affermano le che. Probabilmente la ragazza ha raggiunto la zona dopo essere stata liberata.

Cosa sia successo nelle ore precedenti, però, è molto difficile da stabilire. Il magistrato, che ogni probabilità sentirà nuovamente Stefania questa mattina, sta ora cercando di valutare tutti gli elementi suo possesso. Per prima cosa sarà interessante l'esito della perizia medica. Se escluderà la violenza le indagini potrebbero prendere un indirizzo verso i rapporti di lavoro che ha Carlo Alberti. Il rapimento di Stefania, insom potrebbe essere stato un «avvertimento» parte chi e perché , ovviamente, le domande a cui bisognerà trovare risposta.

(a. p.)

DALLA

Restaurata la caserma «Piave»

La «Piave» di Albenga sarà più bella. alcuni giorni, infatti, montati alcuni ponteggi nelle palazzine che danno via Piave. Serviranno per restaurare tutte le facciate della . I lavori di ristrutturazione cominceranno quasi certamente alla fine della settimana.

ALBENGA
Paura per pistola giocattolo

Momenti di tensione martedì pomeriggio nella pineta Salea d'Albenga. Alcuni abitanti della zona hanno avvertito vigili urbani e carabinieri della presenza di una Fiat Regata finestrino rotto e una pistola sul sedile.

Subito pensato ad un episodio di violenza ma, fortunatamente, si trattava dell'auto militare di leva che era stata rubato sera prima davanti alla cas «Turinetto». Il revolver, invece, altro ma che pistola ad acqua.

LOANO
Una protesta del Comune

La giunta comunale di Loano ha inviato nota protesta al Tribunale amministrativo regionale, prefetto, al ministero delle Finanze e all'Intendenza di finanza per contestare la decisione di sopprimere l'esattoria di Loano.

Il provvedimento sta provocando non pochi disagi ai cittadini loanesi costretti ad andare nga per sbrigare i pagamenti di tesoreria.

ALASSIO
Un

Si iniziati i lavori per piastrellare il muraglione costruito sul via Aurelia Albenga e Alassio per contenere eventuali movimenti franosi. Il verrà ricoperto di pietre daranno all'opera un aspetto suggestivo: una volta ultimati i lavori, sembrerà tipico muretto a secco. A finanziare copertura è l'amministrazione provinciale.

Il nuovo strumento urbanistico punta allo sviluppo del turismo

Approvato il piano regolatore

Alassio tornerà la «perla» del Ponente?

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con una «ricucitura» politica, raggiunta in extremis, poco prima del Consiglio comunale di martedì sera, la giunta Testa riesce a far approvare, seppure con i soli 16 voti della maggioranza (9 pci, indipendenti dell'Unione Alassina, psdi, liberale, 1 pri), il nuovo piano regolatore.

Voti contrari da parte della dc, psi e del rappresentante dei . Le obbiezioni che i pubblicani avevano espresso, motivando con esse la minaccia di crisi, to superate accettando alcune loro modifiche. Fra esse l'eliminazione di un campeggio nella frazione di Caso, l'intesa che dei 123 mila metri cubi di seconde case 43 mila siano riservati a nuovi insediamenti turistico-alberghieri e la riaffermazione che il turismo l'unica prospettiva dello sviluppo economico di Alassio.

La coalizione ha quindi raggiunto un risultato che nell'immediata vigilia sembrava molto improbabile. L'unica f politica che ha puntato con decisione all'approvazione dall'elaborato urbanistico è stato il pci che tramite suo assessore, Lorena Nattero, ha avuto il merito di riuscire nell'impresa, pur fra molte perplessità e critiche circa un presunto mancato dibattito.

Ma il Consiglio comunale di martedì ha vissuto momenti di «suspenses» a causa di un «nemico» esterno alla politica, rappresentato dall'influenza. Le file della maggioranza erano falcidiate. Su consiglieri, due, influenzati, erano presenti (Tino Sardo e Alessandro Gallo, comunisti), un terzo (Franco Schivo, comunista, assessore) è stato colto durante il Consiglio da una crisi di stomaco, costretto a raggiungere propria abitazione, riusciva tuttavia a riprendersi e ritornare alla riunione poco dopo . L'assessore alla Cultura, il socialdemocratico Biagio Stella, influenzato ha potuto lasciare il letto verso le due e un quarto di notte giusto in tempo per ritornare in aula al momento del voto e ripartirsene subito dopo.

La dc (hanno parlato Cassarino, Frecchia, Rossi, Maggi e Pisciteli) ha motivato il proprio voto contrario affermando che il piano è troppo macchinoso e continuamente altri piani attuativi, ricadendo nel difetto dichiarava di voler evitare.

Il piano pone alcune direttrici di sviluppo sulle quali Alassio può muoversi, in momento in cui le indicazioni programmatiche degli enti pubblici sono determinanti per moltoplici dei privati.

Romano Strinioli

Polemiche in Consiglio per il nuovo impianto sottoposto a continui collaudi tecnici

Finale: il depuratore non funziona

E' stato completato da un anno, ci sono ancora problemi

FINALE L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A oltre un anno e mezzo dal suo completamento il depuratore di Finale Ligure non è entrato definitivamente in funzione. Contrattempi, ritardi, collaudi hanno fatto rinviare l'en in funzione dell'impianto, ubicato quasi alla foce del torrente Pora nei pressi degli stabilimenti «Rinaldo Piaggio».

L'impianto, costato oltre un miliardo, è stato di recente interessato un altro collaudo, ma saranno ora ancora necessari altri interventi per sistemare alcune griglie, che non avevano funzionato in modo continuativo, durante le prime prove.

Il depuratore, va ricordato, non è del tipo biologico (questi impianti costano, per località tipo Finale Ligure, oltre 10 miliardi), ma in pratica un sistema di stacciatura e trattamento meccanico dei liquami della rete fognaria con l'espulsione in mare a oltre riva a a una profondità di almeno 40 metri.

Il difettoso funzionamento del depuratore, durante i periodi di prova, ha provo molte polemiche, a più riprese, Consiglio comunale, in particolare da par Verde. In estate c'erano varie segnalazioni della presenza di rifiuti fognatizi in mare. Il sindaco Pietro Cossullo aveva respinto con molta forza, minacciando anche querele, l'iniziativa della Colotta Verde che aveva giudicato il re Finale Ligure «non idoneo balneazione».

E' l' Lavori pubblici, Aldo Zanobbio, a fare il punto della situazione. Dice: «Abbiamo fatto fare un collaudo sui lavori eseguiti. saranno degli aggiustamenti da fare, in particolare sulle griglie, che risulta si siano, in alcuni , bloccate. Credo che ci sia la possibilità perché l'impianto sia a pieno regime per la prossima stagione estiva».

Conclude: «La nuova tubazione, che scorre ad oltre un chilometro e trecento metri da riva, è in funzione, e già raccoglie anche la rete fognaria di Calice Ligure. Per Varigotti invece ci sono ancora più problemi perché dovremo studiare il lungo collegamento sino al depuratore».

La questione sembra dunque non del tutto risolta. Il gruppo Verde ha più volte chiamato in causa gli amministratori per il ritardato funzionamento dell'impianto e per il «modo come il depuratore è stato costruito».

Sono numerosi coloro che hanno criticato questo «incidente di percorso», com'è stato definito in un Consiglio comunale. E' difficile, per tanti cittadini, capire come mai un impianto di depurazione primaria, di cui molti Comuni sono già dotati da anni a lavorando nella direzione degli impianti di tipo biologico) una volta completato deva poi attendere due anni, forse più, per entrare realmente in funzione.

Forse si teme avvenga quello che è accaduto a Savona, quando è entrato in funzione il depuratore consortile di Zinola: vapori, miasmi, incidenti, tubi esplosi e varie emerg tecniche. Gli abitanti dei quartieri di Legino e Zinola hanno inviato petizioni e lettere di protesta ai responsabili del cio che stanno ora studiando le contromisure necessarie per eliminare gli inconvenienti tecnici, denunciati nel corso dei primi mesi di vità. In estate, addirittura, intervenuto il pretore di Savona, in seguito a una perdita di liquami che rischiava di inquinare il mare.

Augusto Rembado

Assemblea ieri mattina a palazzo Nervi dei dipendenti dello stabilimento di Cengio

«Occuperemo ancora l'Acna»

Ma lunedì gli operai incontreranno Ruffolo

SAVONA. «Per il "caso Acna" il politico può e non deve avere un ruolo di prevalenza ma si deve coniugare alle risposte date dagli esperti e dai tecnici sulla compatibilità della fabbrica con l'ambiente. E questo fino ad ora sono positive. Per questo il mio partito, al di là di singole posizioni personali, è a fianco dei lavoratori di Cengio». Il deputato Fulvio Cerofolini (psi), ex sindacalista ed unico parlamentare ligure, insieme con il senatore Umberto Scardaoni, presente alla riunione indetta dai lavoratori e dalle confederazioni sindacali a segno della ripresa produttiva dell'Acna, ha cercato di fugare così i molti dubbi che i tempi della riapertura dello stabilimento slittino al dopo elezioni di maggio.

La sala consiliare della Provincia era zeppa di lavoratori, esponenti sindacali e amministratori. In prima fila, il capogruppo consiliare della Regione, Armando Magliotto, Rosario Bellavia consigliere regionale, i sindaci di Cengio e Cairo, Sergio Gamba e Osvaldo Chebello, l'ex presidente della Provincia, Guido . L'attuale presidente, Pier Luigi Posenti, affiancato dall'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Acerbi, ha moderato la riunione.

I lavoratori vogliono la solidarietà e l'appoggio delle forze politiche nel dibattito che si svolgerà in Parlamento il prossimo 18 gennaio sul caso Acna» dopo la relazione del ministro Giorgio Ruffolo sullo stato delle opere realizzate dall'azienda per la salvaguardia dell'ambiente.

Operai a palazzo Nervi, ieri i dipendenti dell'Acna hanno incontrato i parlamentari liguri

Ieri hanno ottenuto la promessa che i parlamentari liguri della maggioranza di governo sosterranno la loro causa. Anche i comunisti, tramite il senatore Umberto Scardaoni, hanno promesso il loro sostegno nonostante il pci, a livello nazionale, sia di diverso avviso e il dubbio personale del parlamentare savonese che «le risposte dei tecnici, spesso, possono essere piegate dalla volontà dei politici».

Nonostante ciò, tramite Angelo Billia, membro del Consiglio di fabbrica hanno ribadito: «La presenza di parlamentari e amministratori a questa riunione è un rispetto ai lavoratori dell'Acna rimasti troppo spesso, in questi due anni di lotta, isolati e compressi da giochi politici. Però, se ci accorgessimo, e stiamo attenzione e vigile, che si abbandonato, occuperemo la fabbrica. Siamo in condizioni di farlo e lo faremo in qualsiasi momento». E ancora: «Non siamo disposti a tollerare altre strumentalizzazioni. Fra gli operai e la popolazione di Cengio ci sono 81 persone denunciate alla magistratura e si tratta di gente che ha manifestato pacificamente per difendere il posto di lavoro». A questo proposito è stata inviata una lettera alla procura della Repubblica in cui i lavoratori spiegano i motivi che li hanno costretti a «scendere pacificamente in piazza».

Lunedì 15 gennaio, alle 16, parlamentari, amministratori, rappresentati del Consiglio di fabbrica e esponenti sindacali (l'impegno è sottoscritto alla fine della riunione) si incontreranno con il ministro Giorgio Ruffolo che ieri sera ha fissato la data. Oggi si riuniscono i lavoratori e i segretari provinciali di categoria di Cgil, Cisl e Uil per decidere le «forme più opportune per la ripresa produttiva dell'azienda» e c'è già una certezza: il 18 gennaio, davanti al Parlamento ci saranno almeno 2000 per reclamare la riapertura dell'Acna. In questo clima di tensione, pur con molte limitazioni, è stata autorizzata per la manifestazione degli anarchici per la chiusura dello stabilimento di Cengio. Ritrovo alle 14,30 in piazza Martiri della libertà, a Savona.

Bruno Ballvo

DALLA**VALBORMIDA**

ALTARE

Incendi, protezione civile in azione

Mercoledì per fronteggiare l'incendio di Loano il Prefetto ha allertato anche la protezione civile di Altare, che lavora in accordo con la locale sede della Croce Bianca. Una squadra di 13 volontari, con un mezzo attrezzato e una autolettiga sono subito partiti per la Riviera: un esempio di efficienza per l'unico organismo di Protezione Civile che abbia uomini e attrezzature valide in Val Bormida.

CARCARE

Raccolta dei rifiuti a Vispa

Da sabato partirà la raccolta differenziata dei rifiuti nella frazione Vispa di Carcare. Si tratta di un progetto ancora parziale, che verrà nei prossimi mesi a tutto l'abitato. Dopo Altare, che attua l'iniziativa da due anni, Carcare sarà il secondo Comune della Val Bormida a organizzare questo tipo di raccolta, finalizzata essenzialmente a recuperare la carta e i raccoglitori predisposti rifiuti pericolosi come i medicinali e le pile usate.

MONTENOTTE

Incontro per il deposito

Nei prossimi giorno gli amministratori di Cairo e i dirigenti dell'Acts discuteranno il problema dell'accesso al deposito del bus. La chiusura di via Degna, contestata dai commercianti e dagli abitanti di questa zona, per permettere il solo transito ai bus non pare realizzabile: di qui la necessità di trovare un accordo, che potrebbe essere incontrato sulla proposta di far percorrere ai bus corso Verdese, in attesa della realizzazione del nuovo terminal.

CAIRO

I tornano a

Da qualche giorno i semafori in via del Collegio a Carcare e in prossimità del ponte sul Bormida funzionano a pieno ritmo. L'obiettivo di non far incontrare autobus in piazza pare essere: dopo la taratura dei telecomandi in degli autisti per mandare il semaforo e gli studi sui tempi di percorrenza, il sistema pare funzionare meglio. Qualche lamentele solo degli automobilisti, costretti a lunghe file nelle ore di punta per il traffico.

CAIRO MONTENOTTE

Bloccati i lavori a villa Sanguinetti

I lavori per trasformare i locali della ex-Villa Sanguinetti per ospitare i ricoverati della Fondazione Crosa, già appaltati con un a spesa prevista di oltre 500 milioni, non possono iniziare per mancanza di fondi erogati dalla Regione. Il Comune di Cairo ha intenzione entro la fine del mese di definire a Genova il problema: per sua iniziativa è stato in grado di recuperare molti fondi, aspetta il provvedimento formale della Regione per dare il via ai lavori.

Non saranno però costruiti l'autosilo i parcheggi da tempo annunciati

Un nuovo ospizio a Cairo

La decisione della giunta che ha ritrovato l'accordo dopo le polemiche dei giorni scorsi
Il sindaco: «In Valbormida strutture di questo genere, risolviamo un problema»

CAIRO MONTENOTTE. Cairo non avrà un parcheggio sotterraneo in piazza della Vittoria, né sarà realizzato l'autosilo nella zona degli ex lavatoi: lo ha deciso martedì sera la maggioranza, nella riunione per preparare il Consiglio comunale fissato il 15 gennaio. Accordo ritrovato e obiettivi meno ambiziosi per la giunta, che comunque presenterà in discussione il piano parcheggi modificato, insieme ad altri importanti provvedimenti.

Il primo è la richiesta di realizzare anche a Cairo una residenza sanitaria assistenziale per anziani, sull'esempio di quanto richiesto già da Millesimo. Si tratta di una struttura in grado di assistere almeno anziani autosufficienti, se sarà possibile un numero maggiore: il progetto, che sarà inviato in Regione per ottenere i finanziamenti insieme al piano parcheggi, è alternativo a quello di Millesimo.

Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: «Vi è una carenza totale in Val Bormida di strutture di questo tipo. La richiesta minima per Cairo è stimata in posti, ma di ne un numero maggiore. Oggi pomeriggio ci sarà un primo confronto con i dirigenti dell'Usl di Carcare per valutare i contenuti del progetto».

L'area su cui farà sorgere questa struttura è già stata scelta: si tratta della ex caserma della Guardia di finanza di via Brista, a poche decine di metri dall'ospedale. Insieme venti posti di medicina riabilitativa, già previsti nel piano sanitario per Cairo, dovrebbe colmare il vuoto che caratterizza da anni questo settore nell'entroterra. Il piano parcheggi, pur ridimensionato, costituisce uno dei punti centrali di discussione per il prossimo Consiglio.

Commenta l'assessore alla Viabilità Anna Maria Ferraro: «I lavatoi saranno abbattuti e al loro posto realizzati parcheggi in superficie. In seguito potrebbe essere valutata la fattibilità di un autosilo in questa o altra zona prossima al centro storico. Non è stata invece approvata l'idea dei parcheggi sotterranei in piazza della Vittoria, in quanto di difficile e con lo svantaggio di caricare ulteriormente di traffico l'area in questione». Il piano parcheggi prevede anche il potenziamento posti nella zona oltreBormida, l'obiettivo è servire tra l'altro l'ospedale, dove l'accorpamento previsto a giugno gravitarà numero di almeno 200 auto superiore a quelle attuale.

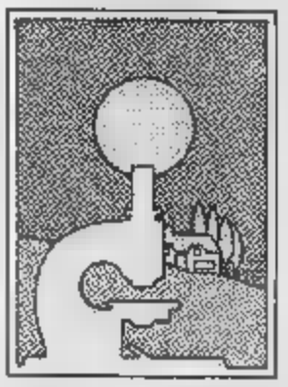
L'obiettivo rimanga quello di allontanare sempre più le auto dal centro, che in seguito potrebbe essere completamente chiuso al traffico.

Invariata la situazione per zona di S. Giuseppe, dove saranno reperiti un centinaio di posti auto in prossimità della stazione ferroviaria e nel quartiere Buglio, dove la carenza di parcheggi è aggravata dalla presenza della Sala delle Assemblee dei Testimoni di Geova. Anche quest'ultimo problema può sulla direttrice d'arrivo: dopo il rinvio della discussione a fine dicembre, il Consiglio sarà chiamato ad approvare la convenzione con l'organizzazione religiosa il 15 gennaio.

Per il Comune vi una sola condizione da rispettare: la bozza di convenzione esistente soddisfa gli amministratori. I Testimoni di Geova dovranno fare altre concessioni per garantire loro e al quartiere un convivenza forzata, ma più tranquilla di quanto non avvenga ora. Lo scontro questo punto con la minoranza si annuncia molto duro. L'abbattimento della ex degli alpini di via Colla non è ancora maturo per discussione: esiste una bozza di convenzione con alcuni privati, la pratica è in via di perfezionamento. Al posto dell'edificio sorgerà un'area verde, parcheggi sotterranei e alcuni posti auto in superficie. L'impegno della giunta è portare comunque in approvazione il progetto definitivo entro la fine di questa legislatura, per troncare le polemiche in atto sulla viabilità quartiere di Cairo-Sud.

Enrico Marchisio

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi della ricerche. Dipende da te.



Aderisci
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

GALLERIE

Savona, piace la ceramica popolare

Prosegue nelle sale dell'ridotto del Teatro Chiabrera la mostra dedicata alla ceramica popolare. Si intitola «Nero e Giallo» e raccoglie oggetti di uso soprattutto domestico fabbricati nel periodo che va dal Settecento al Novecento. Sono esposti piatti, candelabri in vari stili, dalla ceramica rossa, ottenuta dalla «terracciu» a quella nera fino alla gialla. Sono presentate anche statuette dell'albissolese Agostino Grosso. La è aperta fino al 4 febbraio ogni giorno escluso il lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Nei festivi l'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Canepa in via

Presso il centro d'arte «Il Brandale» in via 2, di Savona prosegue fino al 19 gennaio la personale di Ettore Canepa, un percorso artistico dall'interpretazione del paesaggio ligure all'elaborazione di pure forme astratte. Orario: dalle 17 alle 19.

Savona, alla Navicella gli italiani «parigini»

Presso la galleria d'arte «La Navicella» di piazza Vaccinoli è aperta la mostra «testimonianze pittoriche di artisti italiani nella Ville Lumière», oltre quaranta opere raccolte tra una ventina di artisti cresciuti a Parigi.

Stampe antiche alla galleria Cona

Alla galleria «Cona» di via Mistrangelo a Savona è allestita una mostra mercato di stampe antiche. L'orario è dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. L'esposizione chiuderà a fine mese.

gli artisti di galleria

Sino a giovedì 18 gennaio prosegue, alla galleria «Cromantica» di Cerialdo, la collettiva degli artisti «di galleria». Oltre agli italiani, tra cui Sergio Accame, Carlo Carlè, Ulderico Prati, Giuliano Ranghiari ed Enzo Tammurello, sono esposte opere di Juan Anoteguí, Mariano Arguaga, Carlos Puente de Ambrosio, artisti spagnoli tati durante la mostra internazionale d'arte di Valencia. «Cromantica» è aperta tutti i giorni in via Indipendenza 75.

La «Scuola del grigio» conquista Carcare

Prosegue fino al 31 gennaio presso la biblioteca civica di via Barrili, ogni giorno dalle 16 alle 19, l'esposizione dal titolo «La pittura di paesaggio nella scuola grigia a Carcare», organizzata dalla Regione, Provincia e dal Comune di Carcare.

A di Giorgio Bonelli

Fino al gennaio, nella sala di palazzo Nervi in via Sormano, rassegna retrospettiva dedicata al maestro Giorgio Bonelli, acrobata senza rete. Sono esposte opere di pittura dell'artista albissolese.

Ad Albenga i tedeschi amano la

Nel storico di Albenga proseguono le mostre di pittori stranieri e italiani nella galleria «Carina» di via Maristina Longueglia 6. Oltre ai quadri di Carina Neu e Jo Beyrle, due pittori tedeschi innamorati della Liguria, sono esposte tele di artisti locali e del Nord Europa.

Giochi di luci e ombre nelle tele di Bozuffi

Le tele dipinte di Manol Bozuffi continuano ad essere esposte nella galleria-studio dell'artista in via Enrico d'Aste, nel centro storico di Albenga. Le dalle Bozuffi hanno la particolarità di cambiare colore e forma a seconda della loro collocazione. Le tele senza telaio, infatti, creano intriganti giochi di ombre e luci.

Alassio, ultimo giorno per l'«... d'arte»

Ultimo giorno quest'oggi per visitare in mostra «I fasti d'arte» alla saletta «Carletti» dell'associazione Vecchia Alassio in via XX Settembre. La mostra propone riproduzioni famose tra cui opere di Renoir, Picasso, Van Gogh, Manet, Gauguin, Leonardo, Fattori.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Pallanuoto: lo scudetto nei sogni di Estiarte e Ferretti, di Averaimo, Pisano e La Cava

I ragazzi del coro tricolore

Rari, sabato debutto in casa con la Florentia

Gervasio, presidente Rari

Si respirano aria di gloria e spessa tensione emotiva. La piscina di corso Colombo in questi giorni assomiglia alla stanza dei bottoni di Cape Kennedy. C'è da far partire il missile-Rari per l'orbita scudetto.

Ma non provate a chiedere a Mistrangelo come andrà a finire: «Cominciamo con il pensare alla Florentia, che rappresenta un immediato banco di prova di grosso spessore. Sarà necessaria la miglior Rari per averne ragione. La squadra di De Magistris non è certo l'ostacolo più comodo da affrontare in avvio, quando per ovvi motivi non possiamo essere al massimo né sul piano atletico né su quello collettivo».

I giocatori sono tesi come corde di violino. Ma è una tensione sana, logica. Lo spiega lo stesso Manuel Estiarte: «La gente magari crede che ai nostri livelli non si possa più sentire emozione per un debutto. Non è vero, lo stesso a livello personale mi avvicino a sabato quasi con i tremori di un debuttante». Gli fa eco Luca La Cava, uno dei «vecchi biancorossi»: «E' una vigilia diversa da quelle del passato. Sappiamo perfettamente di non poter sbagliare, tanto meno in questo non parlerei tanto di tensione, quanto di una giusta e doverosa concentrazione».

Uno dei più distesi appare Gianni Averaimo. Dopo la gioia, quella passata, che ne consacrò l'esplosione in campo nazionale e internazionale, il numero dice: «Grazie alla Rari sono arrivato al posto di titolare in Nazionale, ho una enorme voglia dentro di ricambiare con lo scudetto e con traguardi. Titolo italiano il Savona, europeo e mondiale con la Nazionale: ecco cosa voglio», sottolinea sorridendo.

Massimiliano Ferretti ce la farà: nei giorni scorsi ha saltato qualche allenamento a causa di una noiosa forma influenzale, ma rassicura compagni e pubblico: «Sarò in vasca, mi mancherebbe altro. Sento molto le sollecitazioni della vigilia, ma più stimolato che teso. Tutta la squadra ha la consapevolezza del ruolo che le toccherà in questa stagione, e spetta proprio a noi che abbiamo già esperienza della lotta per questo tipo di traguardi aiutare i nostri compagni».

Pirola, quindi, di a Estiarte: «Andiamo subito a vedercela con una rivale che testimonierà del nostro valore. La Florentia è un grosso collettivo e tutto sommato è meglio cercare di capire subito cosa ci aspetta. Dobbiamo acquisire la mentalità giusta fin dal primo match, restando sereni e uniti se le cose non dovessero andare in maniera perfetta. Insomma, manteniamo sempre ogni situazione la fiducia in noi per questo sottovalutare alcun tipo di avversario».

Anche i più esperti tra i biancorossi sono d'accordo con i nuovi savonesi. Pisano: «Per la prima volta ci troveremo vesti di chi non può mai fallire. non è semplice calarsi subito in questi panni. Probabilmente sarà più difficile di primo, quando in certe partite non avevamo nulla da perdere». La Cava: «Finora non c'è ancora stata la possibilità di un reale metro di giudizio. In Coppa Italia, ad esempio, il divario tecnico tra noi e le altre è stato troppo netto. In campionato sarà un'altra cosa». Averaimo: «Siamo fortissimi, e proprio per questo nel mirino di tutti. Ma nessuno deve che i giochi siano fatti: guardare il Pescara dello scorso anno per credere. Chiedo solo che il pubblico ci sia vicino. Perché può darci una forza in più, e noi possiamo dare a Savona le soddisfazioni che merita».

La Cava trova altri motivi di fiducia: «Con che su assi come Estiarte e Ferretti, possiamo su quella che è forse la panchina più "lunga" e qualitativa d'Italia. E non dimentichiamo il ritorno di Sciacero: Chicco ci darà in vasca un peso atletico che in molte occasioni potrà fare la differenza». aggiunge: «Savona uno scudetto l'ha già vinto, con la società. Il presidente e i suoi collaboratori hanno fatto il massimo, e forse qualcosa di più. Ora tocca a noi».

Tolcavversari. Il Posillipo inpanca tutto, ma anche Pescara e Canottieri Napoli raccolgono suffragi. Meno il Recco, considerato in pratica alla pari la Florentia che arriva sabato. Estiarte: «Il Posillipo per me resta favorito, soprattutto per l'enorme capacità di dare il massimo nei playoff. Poi arriviamo noi, con Canottieri e Pescara. Ibeglio sottovaluta gli abruzzesi». Ferretti: «Sono d'accordo con Manuel: i campioni uscenti hanno recuperato i titolari e sarà dura batterli». Sul Recco, Pisano: «Giochiamo spesso con loro in allenamento. Mi sbaglierò, ma non mi sembrano all'altezza delle migliori, anche se la formula dei playoff può lasciar spazio a sorprese».

Un solo e ambizioso sogno, infine: lo scudetto. Ma anche qualche traguardo personale. Come per Averaimo che punta all'Europa e al mondo («E a tenere a bada Attolico, il bravissimo portiere del Pescara», dice). O come Pisano che, ormai in vista di quota presenza in Nazionale osserva: auguro di restare in azzurro ancora a lungo, e magari arrivare a insidiare il record di De Magistris». Mentre Mistrangelo chiama tutti in vasca, l'ultimo tocco è di La Cava. Ed è un tocco di classe: «Sarebbe stato bello vincere il titolo con una squadra tutta di savonesi. in fondo siamo, chi di nascita, chi "adozione"».

Roberto Gagliotto

Massimiliano Ferretti. Con il bomber della Nazionale, Rari da scudetto

LA A2

Como e Brescia sfidano la Liguria

Tutti i riflettori sulla A1, ma sabato parte anche la A2, con una pattuglia ligure numerosa quanto quella della serie maggiore. Il Comitas Nervi dopo la retrocessione ha deciso per i giovani: via Cristilli e Budavari, sono arrivati Ebolo, Cavallini e Rainero, e l'americano Greg Klass. Confermato in panchina Gerbò, l'obiettivo è tornare in A1. Il Sest Sori compie un salto di qualità con lo straniero: senza nulla togliere a Toth, il suo connazionale Udvardi, ex Savona, è centrobos tra i più forti di tutta la A. Allenatore ancora Vio Marciani. Più indecifrabili Bogliasco e Arenzano. Il primo punta tutto sulla linea verde: via Bozzani, ancora senza straniero, il confermato Mino Marelli ha promosso la formazione che ha vinto il titolo juniores. L'Arenzano esce da crisi societaria e retrocessione: Paolo Ragosa in panchina, ha ceduto quasi tutti tenendo solo Ballerini e De Lucis. Ha preso Tronchini e una manciata di giovani.

Como e Brescia sono le avversarie più pericolose per la promozione. I lariani hanno l'uomo di punta nel vecchio Remeny e hanno ripreso Flutti. I bresciani neopromossi hanno organico di prima qualità: Hornak è uno dei migliori stranieri arrivati quest'anno, ha accanto Cassia e Carminati oltre ai veterani Del Gaudio e Bertazzoli. Di medio valore Roma, Lazio, Salerno e Catania, lotteranno per la salvezza Poseidon Catania e Racing Roma.

Giorni difficili in casa biancoblù dopo l'esonero di Mauro Della Bianchina

Il Savona ora aspetta Canali

Difficile la pista-Benetti, probabilmente oggi l'incontro con l'ex tecnico della Sanremese
Incertezza sul futuro: malumore tra i giocatori, che hanno chiesto un incontro con la società

SAVONA. Giorgio Canali più di Romeo Benetti. Ma potrebbe anche risolversi tutto in una bolla di sapone, con tanti saluti anche all'ultima speranza di riagganciare il carro della . Giorni roventi per il Savona calcio, innescati da una decisione che, alla luce dei fatti, era forse il caso di tenere «congelata» per almeno un paio di giorni.

La società, dopo aver esonerato l'allenatore Della Bianchina, dà l'impressione di non avere le idee chiare sul proprio futuro tecnico. Oggi, probabilmente al «Bacigalupo», è previsto un Canali, ma la conclusione o meno della trattativa è impossibile da prevedere. Molto dipenderà dalle richieste economiche del tecnico, altrettanto dalla sua valutazione riguardo le possibilità dei biancoblù di tornare in lizza per il primato. Canali non è tipo da voler andare incontro a brutte figure.

Raffreddata, invece, la strada che porta a Benetti. L'ex milanista avrebbe il naso davanti alla possibilità di dirigere una squadra di interregionale, prima ancora di avanzare richieste economiche che sarebbero certo state di lieve entità. Il Savona ha così puntato soprattutto verso Canali, non trascurando altre ipotesi però al momento appaiono piuttosto improbabili. Tutto sommato prendendo corpo l'ipotesi che, in caso di rifiuto dell'ex tecnico di Sarpo e Sanremese, la società insista su Bossolino, magari affiancandogli un direttore tecnico con esperienza della categoria.

Prima tale decisione, comunque, il Savona vuole tentarle tutte per portare in piazza Diez un uomo esperto, di polso, in grado di dare veramente una sterzata. Il termometro della squadra, intanto, segna pessimo stabile. Gran parte dei giocatori, raggiunti dalla martedì pomeriggio si avrebbero manifestato il loro disappunto. Hanno anche chiesto un incontro schiarificatore con la società, la quale si è riservata di concedere loro o meno tale faccia a faccia.

La tensione, inutile negarlo, è destinata a salire ancora. Proprio perché manca una decisione finale su chi dirigerà il Savona da domenica. E i primi a risentire di questo stato di cose sono i giocatori, ai quali per di più si chiede un riscatto immediato fin dalla gara interna con il Pontedecimo. Nessuna particolare presa posizione, per il momento da parte degli Ultras, il gruppo più «caldo» del tifo biancoblù.

Evidentemente, tutti sono ancora in attesa di vedere come andrà a finire. Anche perché l'arrivo di un tecnico valore (Canali e un altro non conta, purché quotato ed esperto) significherebbe che il Savona vuol giocarsi ad ogni costo l'ultima carta per la C2. Diversamente, molti riterrebbero palese l'abdicazione biancoblù alla lotta per il primato. Che potrebbe anche diventare l'anticamera un ridimensionamento in vista della prossima stagione.

Roberto Pizzorno

Giorgio Canali

Terza categoria: un altro brutto episodio nel girone A

Un pugno all'arbitro

In Leca-Ceriale il portiere Caputo ha colpito il signor Croce
Passo falso per la Partenope mentre si conferma il Don Bosco Varazze

ripresa del campionato di Terza categoria, con l'inizio del girone di ritorno brillare, secondo copione, una stella nel girone B: il Don Bosco Varazze. La squadra allenata da Ruggiu ha battuto con il più classico dei risultati (2-0) il Bardineto e in virtù del mezzo Cengio pareggiato a Piana, aumenta il vantaggio sulla seconda della classe. Sono ora tre le lunghezze tra la capolista e la squadra cengese. Nel primo raggruppamento, invece, è iniziato con mezzo falso il 1990 per la capolista Partenope, che ha soltanto pareggiato (1-1) sul campo della Villanovese. Ecco che cosa è successo nei due gironi.

E' iniziato male il 1990 per l'arbitro Croce di Albenga. Il direttore di designato l'incontro Leca-Ceriale, ha sospeso l'incontro dopo esser stato colpito con un pugno dal portiere del Ceriale, Caputo. I fatti. Il stava conducendo per 2-1 grazie alle realizzazioni di Revelli e Massone. Caputo, già ammonito per proteste, veniva sorpreso dall'arbitro mentre colpiva un calcio un avversario. La giacchetta nera fischiava il rigore, ammonendo per la seconda volta il cerialese. Caputo è infuriato prima ha strappato di mano il cartellino all'arbitro e immediatamente gli ha rifilato un pugno. Il risultato diventerà 2-0 a tavolino per il Leca, si aspetta il responso del Giudice sportivo per Caputo, che rischia gli ormai fatidici 5 anni di squalifica.

La capolista Partenope pareggia in trasferta contro la Villanovese. Grazie alla sconfitta di Sclortino, Gli ingauni hanno fallito anche un calcio di rigore con l'allenatore-giocatore Capasso. Ora soltanto punto di differenza tra i due ingaunei. Poker per il Valleggia di Porrasso sul campo del Magliolo, mentre Bergeggi-Nolese e Garlenda-Calice sono finite entrambe con la vittoria delle squadre di casa con lo stesso punteggio (1-0).

turno. Big-match sul campo della capolista Partenope. Arriva il Bergeggi galvanizzato dalla vittoria sulla Nolese, e a due punti dalla battistrada. Obiettivo la per la squadre di Anaclerio. Partenope è avvisata. Altro scontro interessante della seconda giornata di ritorno al «Dagnino», dove il Sabazia di Perro, che ha riposato nella prima giornata, se la vedrà il Leca. Chiudono il programma Villanovese, Nolese-Magliolo. Riposa il Calice.

Nel girone il sempre più Don Bosco. La squadra del presidente Gracchi conosce avversari, e ha superato anche l'ostacolo Bardineto. Pareggio per il Rocchetta di Cengio (0-0) sul campo del Piana. Cadibona-Cosseria e Murialdo-Pontinvrea si sono concluso con lo stesso punteggio (2-2). Vittoria infine della Letimbro sull'Alba Docilia.

Il prossimo turno. Trasferta pericolo, ma non proibitiva per il Don Bosco sul campo dell'Alba Docilia. Il Rocchetta Cengio riceverà il Cadibona, Piana e Letimbro impegnate in trasferta rispettivamente contro Bardineto e Pallare. Riposo per il Pontinvrea. **[r. p.]**

Basket Promozione: il Cairo raggiunge il Finale nel girone A, un super Albatros batte le ragazze del Loano

Al Geas un derby che ha riacceso il palazzetto

Un solo punto ha diviso i vincitori da una gagliarda Cestistica Savonese

Che confusione. Il girone B della Promozione maschile è diventato, da domenica sera, un autentico rebus: le due leader hanno perso e si è formato ora un gruppo di cinque formazioni con uguali possibilità di accesso alla successiva. Situazione fluida anche nel girone A, mentre nel c'è stata una vittoria più difficile del previsto, e dopo un supplementare, per l'Athletic Genova.

Girone A. Il turno di riposo è stato fatale al Finale Basket, che è stato raggiunto dal Bordighera (101-84 contro il Sanremo) e dal Basket Cairo (94-87 contro la Polisportiva Maremola). L'ultima giornata di andata ha segnato il riscatto dell'As Albenga, che ha superato l'Imperia per 77-69, rientrando così nel gruppo di coda. Nessuna chance per il Loano 89 davanti all'Ospedaletti (71-55 per i padroni di casa).

La classifica: Finale Basket, Bordighera e Basket Cairo p. 12; Ospedaletti 10; Sanremo e Imperia 6; Maremola, Loano 89 e As Albenga 4 (Bordighera e Imperia una partita in meno, che si recupererà domani sera alle 20 a Imperia).

Girone B. Il girone di andata si è concluso con generale ammucchiata al vertice. Passo dell'Amatori Savona (70-68 a Pegli contro i locali, con gli ospiti che recriminano per il pubblico, vero trascinatore del quintetto genovese, e l'eccessivo carico agonistico degli avversari) e del Cogoleto (50-51 a favore del Sestri, squadra di medio valore). Il turno è perciò stato favorevole allo stesso Basket Pegli, al Don Bosco (83-65 in trasferta contro il Basket Genova) e soprattutto al Bc Savona Geas che ha vinto di misura (75-74) il derby contro la Cestistica Savonese Green World.

Questo incontro, disputato in palazzetto tornato per una volta al dal pienoto, ha visto esaltanti di buon basket, e la rivalità fra le due squadre si è pienamente espressa con un finale rovente. Altro risultato: Granarolo-Rivarolo 90-92. Classifica: Amatori Savona, Cogoleto e Pegli p. 14; Don Bosco e Savona Geas 12; Cestistica Savonese, Basket Genova, Sestri e Rivarolo 6; Granarolo 0.

Girone C. La Polisportiva Tigullio di Santa Margherita Ligure ha sfiorato il colpaccio contro l'Athletic Genova: sul 63 pari a diciotto secondi dal termine, e con palla in mano, i levantini hanno fallito il canestro della vittoria.

Al supplementare, poi, facile dei genovesi con il punteggio di 75-64 che non hanno però pienamente convinto, disputando match sottotono. Ancora dolenti note per il Villaggio Sport San Salvatore, che ha fallito l'appuntamento la prima vittoria uscendo sconfitto dalla Palestra del Centro Scuola ad opera del King (64-79 per i genovesi trascinati dai due Prosseri). Altri risultati: Sarzana-Fiamma rinviata al 24-01; Pontremolese-Crdd La Spezia 70-79. Ha riposato l'Audax Terenzo. Classifica: Athletic Genova p. 16; Audax San Terenzo e Sarzana Basket 12; Crdd La Spezia e Pontremolese 8; Polisportiva Tigullio 6; Fiamma Basket e Basket King 4; Villaggio Sport 0. (Sarzana e Fiamma una partita in meno).

Promozione femminile. Il girone di Ponente ha avuto golare svolgimento con gli incontri della prima giornata di ritorno il girone di Genova e levante ha osservato ancora un turno di riposo. Il risultato più eclatante della giornata è rappresentato dal s dell'Albatros Alassio contro super-Loano 76-72 dopo un tempo supplementare per le biancoblù di Sanvico, che pongono ora la propria autorevole candidatura a uno dei tre posti per i playoff.

Importante anche il successo della Polisportiva Maremola contro una diretta rivale per la terza piazza. Il Sanremo Basket (70-50 in trasferta al termine di una prova molto convincente). Regolari gli altri risultati: l'As Albenga ha ceduto di misura in casa contro lo Sport Club Ventimiglia (66-62 per le ragazze di confine) mentre l'Ima Vallecrosia ha maramaldeggiato contro il fanalino di coda Basket Ospedaletti (67-25).

Classifica: Pallacanestro Loano e Ima Vallecrosia p. 14; Albatros Alassio 10; Polisportiva Maremola e Sanremo 8; Ventimiglia 6; As Albenga 2; Ospedaletti 0 (Sanremo e Ventimiglia una partita in meno, che verrà recuperata alle ore 20,30 a Sanremo).

Giancarlo Scartezzini

Volley: sabato tornano i tornei regionali

Ma non si è risolto in tre arbitri-Fipav

E' terminata la lunga sosta per i campionati regionali di volley. sabato riprendono il loro minio sia la C2 che la D. Ma queste settimane non sono state affatto tranquille per Federazione e arbitri, sempre impegnati nella strenua lotta per i rimborsi spese. Una schiarita parziale viene nell'apprendere che la prossima gi dei regionali vedrà i direttori di gara liguri accettare le designazioni. Questo perché è stata revocata la sospensione comminata a chi aveva partecipato allo sciopero.

Ma restano sospesi i tre componenti della commissione arbitri regionale: Sollinas, Fucigna, Barbero (strana sospensione se Fucigna, benché privato dei suoi poteri di dirigente, arbitrerà Lavagna-Cogorana di C2 maschile): la co per loro pronunciata domenica a Roma dall'ufficio di presidenza della Fipav. Quanto deciso in quella sede verrà illustrato agli arbitri liguri dal vicepresidente federale Catalano, in visita a Ge lunedì prossimo.

A un primo sguardo pare che le giacchette bianche liguri stiano vincendo: la revoca della loro sospensione e la venuta a Genova di Catalano erano due loro precise richieste e sono state esaudite. Ma la vera partita si gioca sull'aumento dei rimborsi spese e sulla sorte dei tre capi della rivolta. A mezza voce ma fermamente, gli arbitri hanno già fatto capire una condanna di Solinas, Barbero e Fucigna sarebbe interpretata riapertura delle ostilità e combattuta con ogni mezzo.

Il braccio di ferro che si protrae da due mesi, che ha fatto saltare tre turni, che ha costretto a giocarne altri tre con arbitri fuori regione, che ha portato commissariamento della Car non è concluso, non ha ancora permesso di capire chi siano vincitori e vinti. **[d. a.]**

Oggi è prevista una riunione per analizzare tutti i problemi legati al trasloco in Valle Armea

Festival, parte una nuova sfida

Dopo il trasferimento della rassegna al Palafiori

A sinistra in alto Bruno Marra, Agostino Carnevale e qui sopra Onorato Lanza [Foto Maurizio Gatti]

SANREMO. «Oggi si riunirà il Comitato Festival per analizzare le varie problematiche legate al trasferimento della rassegna canora al Palafiori di Valle Armea. Il tempo stringe, c'è molto da fare. Bisogna rimboccarci le maniche. Basta polemiche, basta guerre di bottega, dimostriamo a tutti che sappiamo diffondere e valorizzare ulteriormente il grandissimo patrimonio del Festival»: a parlare è il sindaco Leo Pippione. A 24 ore dall'annuncio definitivo della scelta del Palafiori per «celebrare degnamente e [illegible] taglio mondiale il quarantennale del Sanremo» per la città è arrivato il tempo della sfida, delle [illegible] concreto, della dimostrazione [illegible] saper [illegible] impegni e promesse.

«Il Palafiori — ha detto Pippione — è una grandissima e stupenda scatola semivuota. Prima del 20 febbraio tutto deve essere pronto, funzionare dentro e fuori. Attraverso Eurovisione e Mondovisione saremo scrutati e giudicati da centinaia di milioni di telespettatori».

Ha dichiarato Onorato Lanza, consigliere delegato al nuovo [illegible] dei fiori: «Si tratta di una pubblicità [illegible] Sanremo, per il suo turismo, per i suoi fiori e per tutta la canzone italiana. Guai però a sbagliare, a non essere professionisti. Il tanto sospirato successo potrebbe infatti trasformarsi in un mortale "harakiri"».

Da qui la necessità, come ha detto Pippione, di responsabilizzare al massimo il Comitato Festival, allargarlo di componenti, varare un piano d'interventi e operare senza indugi.

Oltre al sindaco, agli assessori al Turismo Sindoni, al Patrimonio Carnevale, ai Servizi sociali Goya, dovrebbero entrare nel Comitato anche Lanza, l'assessore alla Viabilità Alfredo Manelli, il vicesindaco Carlo Conti, il presidente dello spa-Mercato fiori Bruno Marra e il capogruppo dc Bruno Giri.

Non si corre il rischio di un «Comitato monstre»? Di solito dove c'è tanta gente è più difficile trovare intese e scelte rapide.

«L'imponderabile — ha detto Agostino Carnevale — esiste sempre. Personalmente ritengo che, proprio perché non abbiamo molto tempo, si debbano individuare i problemi e affidarne la soluzione a singole persone, ad amministratori competenti con proprie autonomie e responsabilità. Per quanto mi compete sto già attivando il settore dell'illuminazione del Palafiori e la sistemazione di piante all'esterno della struttura. Insomma opere necessarie per un certo maquillage».

Onorato Lanza ha avuto l'incarico di risolvere il delicato problema della viabilità relativa a via Frantoi Canai. «Ho già avuto contatti con i signori Miceli, Sant'Angeli e la società Amaflor di Galloni, proprietari di terreni su cui dovrà passare la strada. Dopo colloqui ho ottenuto il permesso per una "occupazione provvisoria" della loro proprietà per realizzare la struttura che servirà al Palafiori, al Festival».

I problemi da risolvere sono molti. Vanno dal nuovo impianto di riscaldamento alla viabilità in generale, dal parcheggi alla sistemazione delle vaste aree esterne.

Ha detto Bruno Marra, presidente della spa-Mercato fiori: «Siamo sempre stati favorevoli al trasferimento del Festival dall'Ariston al Palafiori. Per tre motivi. Il primo è musicale e spettacolare. Il Palafiori ha dimensioni hollywoodiane, scenografie, artisti, giornalisti, pubblico, televisioni troveranno finalmente posti e servizi all'altezza della situazione. Il secondo e il terzo sono invece più strettamente connessi al comparto floricolo: grazie alla scadenza del Festival i lavori per completare l'intera struttura stanno subendo accelerazioni straordinarie che ci consentiranno finalmente di aprire il mercato entro il '90. Grazie al Festival trasmesso in mondovisione per la prima volta avremo inoltre la possibilità di pubblicizzare su larga scala i nostri fiori, il nostro mercato e l'intera economia floricola della Riviera, e raggiungere decine di Paesi, tutti potenziali clienti».

COMMERCIANTI

Meno contestazioni?

L'assessore al Turismo Ninetto Sindoni ieri doveva volare a Roma per presenziare all'apertura degli oltre 250 plichi contenenti tutte le canzoni inviate per il 40° Festival. All'ultimo momento, però, ha dato forfait. Le selezioni avverranno così senza la sua consulenza. Intanto in città le polemiche si sono attenuate: molti commercianti, che erano «contro» il Palafiori sono ora in attesa di conoscere il «programma alternativo» che dovrebbe svolgersi all'Ariston nel periodo del Festival. Gastone Rossi, presidente della Confcommercio, ha annunciato che il 20 gennaio è stato convocato il direttivo di categoria proprio per discutere il «caso Festival-Palafiori». Molte categorie commerciali e turistiche decideranno se gettare definitivamente la spugna, o meditare altre forme di protesta come ad esempio la «serrata totale» dei negozi, (qualcuno sussurra anche di alberghi e ristoranti) per l'intero settimana del Sanremo.

Prosegue a Milano il processo per lo scandalo delle tangenti nei casinò

«E' vero, ho preso dei soldi»

La confessione dell'ex sindaco di Campione d'Italia: «L'ho fatto per il paese»
Oggi terza udienza settimanale: davanti ai giudici altro gruppo di prestasoldi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] ecco i primi politici alla sbarra, accusati di [illegible] intascato tangenti per cedere il casinò a organizzazioni in odore di mafia.

Sono Sergio Costioli, Guido Boni e Romano Ferrara. Costioli è l'ex sindaco di Campione d'Italia. Leader della lista indipendente dei «Ghirlis» era stato eletto nel giugno 19[illegible]: un colpo a sorpresa che gli consentì di scavalcare la lista della «Lumaca» e [illegible] capo indiscusso. [illegible]co De Baggis, sindaco [illegible] Campione per 29 anni. Anche De Baggis [illegible] trovato implicato nello scandalo del casinò, con l'accusa di corru[illegible] aggravata.

Boni [illegible] il vice sindaco; Ferrari [illegible]gliere comunale. Entrambi, come Costioli, sono dei «Ghirlis».

Sindaco e vice [illegible] stati arrestati a conclusione [illegible] una riunione del Consiglio comunale. L'accusa: associazione a delinquere [illegible] stampo mafioso e [illegible] truzione aggravata. La prima imputazione cadrà quasi subito. Restano le tangenti. L'ex sindaco, 49 anni, funzionario alla Sit Siemens di Milano, sposato, due figli, ieri mattino, ha ammesso tutto: «E' vero, ho preso dei soldi per la campagna elettorale», ha detto ai giudici. Poi ha precisato: «Trecento milioni in tre rate. La prima due me la aveva consegnata il maresciallo della polizia di frontiera Giuseppe Frontone; la terza direttamente il presidente della Getualto, Lucio Traversa».

Resa su tutti i fronti, dunque. Costioli durante l'istruttoria, il sostituto procuratore Corrado Carnevali, poi al giudice istruttore Paolo Arbasino, [illegible] detto che «sognava una Campione del Duemila, [illegible] casinò come Las Vegas».

[illegible] sogno naufragato a San Vittore. «Perché ho preso i soldi? Nell'interesse [illegible] paese», ha risposto. Tutto qui. Una adeguata campagna elettorale gli avrebbe consentito di essere rieletto e la sua riconferma sarebbe stata una solida garanzia per il Getualto ed i suoi soci, più o meno occulti. Ed [illegible] la [illegible] di «ungere» le ruote, forse non proprio nell'interesse del paese come ha voluto far credere l'ex sindaco di Campione.

Costioli e Boni [illegible] stati [illegible] la sera dell'11 novembre 1983. Nella [illegible] «Notte di San Martino» erano finiti in carcere Lucio Traversa e Mario Leproni, maggiori azionisti della Getualto, e Michele Merlo l'uomo che aveva ottenuto l'appalto per il casinò di Sanremo dopo una battaglia legale con il conte Giorgio Borletti che si era protratta per mesi.

Guardia di finanza e carabinieri avevano chiuso i due [illegible], ponendo i sigilli alle roulettes.

Per Sanremo era la prima volta nella [illegible] storia cinquantennale che il casinò chiudeva i battenti.

La [illegible] in cui erano scattate [illegible] manette, il sindaco Costioli di fronte alle difficoltà che stavano travagliando la casa da gioco della piccola enclave italia[illegible] in terra svizzera, aveva proposto [illegible] assumersi la gestione passando da una conduzione privata ad una pubblica.

Era l'ultima carta, a suo dire, per salvare [illegible] casa da gioco. Ma non era servito a [illegible].

L'arresto [illegible] Costioli, Boni e Ferrari era stato [illegible] una sorta di preludio alle manette che di lì a due settimane, sarebbero scattate in Riviera ai polsi del sindaco Osvaldo Vento e di una decina fra assessori e consiglieri comunali tutti coinvolti in un vorticoso giro [illegible] bustarelle.

Nel tardo pomeriggio [illegible] stati interrogati Boni e Ferrari.

Oggi, terza udienza settimanale, sarà [illegible] volta dei prestasoldi: Gisella Nardi, i fratelli Cosi[illegible] e Damiano Simiele, Alfredo Riccio e Luigi Bruno. Tutti personaggi di Campione, [illegible] noti anche a Sanremo, che avevano fatto una fortuna cambiando assegni ai clienti che avevano esaurito [illegible] fido nella «banca» interna del casinò. Un'attività lucrosa che sconfinava abbondantemente nell'usura con un interesse del dieci per cento giornaliero.

Gian Piero Moretti

OPERAZIONE BIANCHETTI

Sanremo, pescherecci bloccati

Operazione «bianchetti» sottocosta. Alle 10 di ieri, la Capitaneria di po[illegible] ha intercettato e bloccato due pescherecci che ave[illegible] violato il decreto ministeriale che vieta la pesca dei minuscoli «bianchetti» e «rossetti». Pesci delicati e prelibati, protetti dalle norme vigenti (le autorità marittime rilasciano ai pescatori un permesso valido [illegible] dal 15 gennaio [illegible] 15 marzo). Nella foto di Maurizio Gatti, [illegible] momento del controllo alle imbarcazioni. La Capitaneria ha sequestrato il pescato

NOTIZIE**FLASH**

FURTO

Rubato un vecchio videoregistratore

IMPERIA. Sono riusciti a portar via solo un vecchio videoregistratore di poco valore e difficile da smerciare.

I soliti ignoti, penetrati nell'appartamento del trentaseienne Piero Dani in via Privata Garzano, non potranno nemmeno vedere i film perché le videocassette del «Betamax» rubato non sono più in commercio da tempo.

SCUOLA

Derubata una maestra

IMPERIA. Le hanno rubato il portamonete a scuola, sottraendolo dalla borsa lasciata per un momento incustodita. Alla maestra Marina Cavallo, 39 anni, insegnante alle elementari di Piazza Ulisse Calvi, a Oneglia, mancano ora i 3000 franchi francesi che teneva dentro il borsellino.

[illegible]

lo sciopero

IMPERIA. Sciopero rinviato a lunedì 5 febbraio nel reparto di chirurgia dell'ospedale d'Imperia. Gli operatori sanitari aderenti alla Cisas-Fios avrebbero dovuto astenersi dal lavoro ieri, ma hanno deciso di rinviare l'azione di protesta al mese prossimo in attesa che la direzione organizzi i servizi collaterali al reparto e copra la turnazione delle 24 ore. Il personale mantiene comunque lo stato di agitazione.

LAVORI

Italgas in via Argine

IMPERIA. Sono ripresi dopo la pausa natalizia i lavori dell'Italgas in via Argine Destro. Contenuti per ora i disagi agli automobilisti che per un breve tratto devono transitare a senso unico alternato.

CONVEGNO

La riforma scolastica

SANREMO. «Dalla scuola materna alla scuola dell'infanzia» è il tema del convegno che domani tratterà, nella sala conferenze dell'Hôtel Royal, i problemi della riforma scolastica. I rappresentanti sindacali dello Snals presenteranno le loro proposte al ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Sergio Mattarella.

[illegible]

La posizione

IMPERIA. «I lavoratori portuali di Imperia [illegible] hanno aderito, come categoria, al Comitato di sostegno alla mozione Occhetto, né hanno intenzione di farlo in futuro. Ogni eventuale scelta potrà essere fatta a "puro titolo personale"»: la precisazione è di Nello Ardoino del Consiglio [illegible] delegati sindacali [illegible] Compagnia L. Maresca.

Dopo la raccolta di firme [illegible] le recenti polemiche sul cancello

Incompiuta, tutti d'accordo

A Imperia i partiti sono per la riapertura

IMPERIA. Si ritorna a parlare del caso «incompiuta», la passeggiata a mare tra Imperia e Diano, il cui futuro continua a prospettarsi incerto.

Dice Marcello Bisso, presidente del Comitato per l'apertura al traffico leggero della strada a mare: «Molte delle 3000 persone che hanno firmato una petizione a favore della realizzazione dei lavori [illegible] hanno interpellato per sapere se la pratica va avanti o no. Io ho mobilitato tutte le forze politiche, chiedendo loro [illegible] esprimersi un [illegible] la [illegible] al problema».

Sostiene il segretario della dc Claudio Scajola: «Siamo riusciti ad ottenere il finanziamento dell'Anas di 18 miliardi, destinato al rifacimento dell'incompiuta. Il ripristino della strada [illegible] traffico, [illegible] rispetto dell'ambiente, è indispensabile al rilancio turistico di tutta la zona. E' stata presentata una mozione urgente, affinché il Consiglio comunale di Imperia esamini la questione e formuli le proposte più opportune».

Giovanni Barbagallo, ex-sindaco di Imperia, esprime il pensiero del psi: «Anche noi [illegible] d'accordo sull'apertura. In merito alle preoccupazioni degli ecologisti, suggeriamo che si prendano tutte le iniziative necessarie a ridurre l'impatto sull'ambiente. Imperia ha bisogno di strutture turistiche e Diano ha altrettanto bisogno [illegible] garo il respiro nel settore [illegible] servizi e del com[illegible].

A favore anche il pli, come testimonia l'ingegner Milano, della segreteria del partito: «Siamo intervenuti subito, in sede ministeriale, per una soluzione che consenta il recupero degli stanziamenti non utilizzati». Aggiunge Bisso: «Il Comitato attende di conoscere il nuovo piano regolatore di Imperia. Se non fornirà garanzie per la sistemazione dell'incompiuta, riprenderemo la nostra battaglia, a f[illegible] soprattutto dei pendolari, che ogni giorno s'inerpicano per i tornanti di una [illegible] vecchia e stretta, com'è l'Aurelia nel tratto di Capo Berta».

Continuano intanto le polemiche intorno [illegible] muro di Berlino, la cancellata che impedisce l'accesso alla strada a mare. Catene e lucchetto, scomparsi la notte di Capodanno, sono già stati sostituiti, ma gli oppositori dell'ordinanza che stabilisce la chiusura della litoranea non demordono. Durante la notte tra il 6 e il 7 gennaio, i membri di un fantomatico «Comitato pro Galeazza» hanno fissato, alle inferriate del cancello, [illegible] dozzino di «zerebao».

Uno dei cartelli si rivolge direttamente all'amministrazione provinciale, ipotizzando che «la barriera venga rimossa solo per i pedoni».

[r. s.]

Nelle due sedi di via Lamarmora e via Morardo ci sono solo cinque vigilatrici

Sanremo, lattanti in lista d'attesa

Pochi posti per [illegible] di personale negli asili pubblici

SANREMO. C'è una lista d'attesa anche per i lattanti. [illegible] elenco di bambini fino a tre anni [illegible] età che attendono un posto all'asilo nido. Alla fine di dicembre erano in 46.

Dei circa 500 neonati che ogni anno vengono alla luce a Sanremo, meno di 30 possono contare sulle strutture pubbliche. Nelle due sedi, in via Morardo e via Lamarmora, manca personale qualificato: sono a disposizione, complessivamente, solo cinque educatrici. E l'istituto «Pro-infanzia» resta quasi irraggiungibile.

A denunciare il disagio sono le [illegible] in coda: «Da [illegible] questo problema passa quasi inosservato. Oggi gran parte delle donne deve sistematicamente rinunciare al supporto del Comune per affrontare i primi anni di maternità. Anche le educatrici dell'asilo di San Martino si [illegible]: sono costrette a turni estenuanti per garantire il servizio». Da parte dei genitori che non possono usufruire degli asili pubblici, una [illegible]da: «Cosa aspetta il Comune ad [illegible] mentare il personale? Non può continuare a confidare nel ricorso agli asili privati».

L'assessore ai servizi soc[illegible], Guido Goya, annuncia che la situazione sta cambiando. Forse anche a breve termine. «Oggi si riunirà la commissione d'esame per la correzione dei temi di un concorso — dice Goya —. Alle cinque educatrici in servizio se [illegible] aggiungeranno altre sei». E la legge finanziaria? «Se non sarà possibile assumere a ruolo le vincitrici, e i vincitori, [illegible] corso procederemo con assunzioni temporanee di un [illegible] con riserva di proroga» spiega l'assessore.

[illegible] sarebbe spazio per più di 70 bambini, nei due asili della città. Perché [illegible] si è pensato prima al potenziamento del personale? Secondo Daniela Cassini, consigliere comunista e membro del consiglio di amministrazione del «Pro-infanzia», il ritardo è «senza giustificazione». Spiega: «C'è disinteresse nei confronti dei problemi quotidiani della donna e della famiglia. Solo negli ultimi mesi ci si è ricordati di bandire un concorso per vigilatrice. Una soluzione che non segnerà certo una svolta. Il disagio sarà minore, ma resterà». E aggiunge che «la protesta delle [illegible] continuerà a farsi sentire». Un dato inaspettato: «Sanremo è la città peggio servita nel settore degli asili pubblici, nella zona tra Santo Stefano e Ventimiglia», dice Daniela Cassini che [illegible] conferma in una delle 46 mamme in lista d'attesa. Si chiama Mimma Piatti: «La situazione è grave» dice [illegible] mezzi termini.

Soprattutto all'asilo di San Martino. Un fabbricato moderno, bello a vedersi, [illegible] che secondo alcuni genitori avrebbe non pochi inconvenienti. A parte la mancanza di personale (la [illegible] potrebbe ospitare 40 bambini, ma le due vigilatrici in servizio possono [illegible] solo 12), secondo la signora Piatti sono almeno cinque i punti dolenti. Dice: «L'orario [illegible] dalle 7,45 alle 15 delle educatrici, che per molte mamme è un problema. La carenza di giochi e materiale didattico. L'utilizzazione dei vani: il fasciatoio, ad esempio, è piccolo e buio. I servizi igienici: sono troppo alti per essere utilizzati dai bambini. E infine le scale esterne, senza protezione e molto pericolose. Le due vigilatrici hanno addirittura paura di portare i piccoli in giardino».

«E' molta famiglie sono costrette a optare per le strutture private», dice la signora Piatti. Oltre 100 mila lire al mese [illegible] retta. Per molti è troppo.

Michela Policino

I centri della Riviera di fronte alla scadenza della legge Tognoli

Parcheggi, solo 60 giorni

La Regione sollecita i Comuni

CORRISPONDENTE

Cinquanta Comuni della Liguria, scelti ovviamente tra quelli che hanno un maggior numero abitanti e maggiori problemi urbanistici (la sola, ovvia, eccezione Genova), dovranno, entro giorni predisporre un piano esecutivo di parcheggi nel loro territorio per poter accedere finanziamenti statali (a copertura totale delle spese) previsti dalla cosiddetta «legge Tognoli» sulle urbane.

La legge quadro dello Stato diventata legge regionale a tutti gli effetti con il placet del Commissario di Governo per la Liguria è la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

Lo annunciato ieri mattina l'assessore Traffico e ai Trasporti Fischi, Giampiero Montil.

La legge ha prescelto i cinquanta Comuni, formulando anche una graduatoria dove ai vertici sono inseriti quei Comuni che hanno maggiori difficoltà obiettive a reperire aree urbane dove realizzare sistemi di parcheggio.

La graduatoria parla chiaro, perché nell'ordine di difficoltà decrescenti vi Rapallo, Chiavari, Imperia, La Spezia, Sanremo, Albenga, Finale Ligure e Savona.

Seguono poi tutti i Comuni superiori ai abitanti (con Ventimiglia primi) e cinquemila.

Il problema dei parcheggi è molto delicato, ha spiegato l'assessore, anche se è diverso, profondamente, tra le grandi città e i centri rivieraschi di villeggiatura. Infatti, le città (è il caso di Savona, La Spezia, Imperia, Rapallo e Chiavari e, solo in parte, Sanremo e Ventimiglia) hanno problemi maggiori d'inverno, mentre si liberano d'estate. In questo, assomigliano del tutto a ve. I centri rivieraschi ad andare in tilt durante i ponti lunghi, i week end e, soprattutto, d'estate.

I Comuni, in passato, sempre stati restii a svolgere politica dei parcheggi, sotterranei o in superficie, per non sottrarre aree ritenute «preziose» all'edilizia, peraltro speculativa. Ma, sì, i centri rivieraschi, sia di Ponente, sia di Levante, sono al limite del tilt e presentano paurosi casi di ingolfamento.

Ci sono i casi clamorosi di Rapallo e Santa Margherita (al di là del caso specifico di Portofino che è fine a se stesso) nel Tigullio e di Sanremo, Alassio, Bordighera e Finale, nell'estremo Ponente. In queste cittadine occorrono piani drastici e interventi radicali, per evitare le code interminabili alle uscite delle autostrade o lungo l'Aurelia, il più delle volte unico accesso.

Quale potrà essere l'ordine della spesa e comunque del finanziamento? A questo proposito, Montil è stato generico, in quanto la «legge Tognoli» prevede ripartizioni proporzionali territoriali, ma è organizzato, sul piano finanziario, alla validità dei progetti presentati: «Per questo — ha detto l'assessore — è il caso di stimolare le amministrazioni comunali delle città prescelte. La preparazione dei progetti e dei piani dev'essere sollecita. Conta, in parole povere, chi arriva prima. Mi sembra che sia una occasione buona per razionalizzare la sosta all'interno delle nostre città. La Regione ha già fatto il suo dovere predisponendo il piano regionale e scegliendo, sulla base d'un criterio rigoroso, i centri più adatti e per i quali occorrono urgenti interventi. Aggiungo che l'occasione per farsi finanziare il piano parcheggi dallo Stato è unica».

Giampiero Montil

Prosegue l'assessore: «Chi dovesse perdere il finanziamento per ritardi, pigrizia o sciocche beghe interne, sarà responsabile d'una grave omissione di fronte all'opinione pubblica e all'elettorato. Io ho la coscienza a posto, ma non posso non lanciare un accorato invito a fare presto e bene».

Genova, per disposizioni della legge stessa, è stata esclusa perché esistono speciali provvedimenti per le grandi aree metropolitane.

Tra l'altro il Comune, tra polemiche e beghe, ha predisposto un complesso programma di parcheggi per recuperare nel centro di Genova oltre tremila posti macchine e per avviare i provvedimenti che tengano lontani i mezzi privati dal centro.

Il piano scatterà dalla prossima primavera e dovrà essere ultimato se non per le fatidiche celebrazioni colombiane del 1992, almeno per il 1995, quando sarà funzionante la prima linea completa della metropolitana Val Polcevera-Brignole.

Paolo Lingua

Il finanziere d'assalto ancora latitante

Duemila famiglie nel crack Mugnai

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per il crack di Tiziano Mugnai, il finanziere spezzino irreperibile dal 15 dicembre scorso e inseguito da ordine di carcerazione per bancarotta fraudolenta firmato dal giudice Maria Cristina Failla, si chiedono ora tecnici ministeriali che indaghino sulle attività di istituti di credito che operavano in diretto collegamento con Mugnai. E' l'onorevole Ludmo Faraguti a presentare in proposito un'interpellanza urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze.

Intanto prende sempre più consistenza la voce che vuole un gruppo di industriali spezzini intenzionati a rilevare le quote societarie del Mugnai e tutti i suoi beni immobili: un valore accertato di oltre 50 miliardi. I creditori sarebbero risarciti al 30 per cento. Si parla di quei 100 miliardi, lira più lira meno, rastrellati fra contadini, infermieri, operai, commercianti, bancari, qualche esperto di finanza e persino preti.

Nella trappola sono cadute circa duemila famiglie spezzine, massesi, carraresi. Le cifre sono rifiutabili naturalmente ai soli creditori denuncianti: gli evasori fiscali non sarebbero come spiegare la loro bassa denuncia dei redditi quando avevano possibilità di investire somme alte in una pseudo-finanziaria. Qualcuno aveva affidato miliardi (5, 7, 2, 1, mezzo) alla «Studio intermediazioni F.» di Mugnai. sede in galleria Adamello nel centro spezzino. Qua e per l'Italia coloro che speravano di triplicare il capitale sono sparsi un po' dappertutto: genovesi, milanesi, veneziani, parmigiani e così via. Code di persone in attesa in tribunale, presso la finanziaria, negli studi legali.

La sospirata dichiarazione di fallimento del finanziere e la nomina dell'avvocato Giuseppe Colvare a curatore dei beni mobili e immobili, prevista per martedì, è stata intanto a questa mattina. Il solito cavillo giuridico: l'avviso di convocazione per la prevista udienza del «fallendo» (udienza che precede disposizione della Corte Costituzionale ogni eventuale decisione del tribunale) sarebbe stata notificata presso lo Studio intermediazione finanziaria anziché presso la residenza di ad Ameglia.

mancata correttezza formale dal mo che Mugnai agiva in prima persona e non come società. Non infatti nemmeno abilitato ad investire in , eppure nessuno in questa città si pose domande prima del fattaccio.

Il caso esplode prima di Natale, quando un distinto signore con accento romano, giunto in Royce, si presenta «Studio» eventolando un assegno da milioni, frutto del miliardo versato un anno prima, che risulta scoperto. Si trattava nientemeno di Pier Luigi Torri, finanziere playboy che nel 1977 fuggì al tribunale londinese che si apprestava a processarlo per una colossale truffa.

Alcuni creditori lo vogliono in qualche modo responsabile del crack di Mugnai. In realtà come operasse nel mondo degli investimenti questo improvvisato e astuto finanziere, ex batterista ed ex cameriere, non si è ancora capito.

Gli agenti cambio, i più noti del settore, «specializzati» per abituali gestori dei grossi fondi affidati a Mugnai, smentiscono di aver avuto con lui qualsiasi rapporto pure . Eppure nelle mani di un lo spezzino ci sono fotocopie di fax trasmessi a Tiziano Mugnai presso una sua società, la «Profins», relativi operazioni di borsa effettuate dall'agente di cambio genovese Gianluca Caffarena.

Fin 1983, Mugnai aveva sempre assicurato di interessi altissimi: nell'89 il 17 per cento, 6 punti in più dei Bot; nell'88 avevano raggiunto punte 20 per cento. Una pacchia.

C'è chi ha reinvestito tutto, capitale iniziale e frutti accumulati, chi ha convinto il padre a vendere il distributore di benzina per avere una somma in contanti da triplicare, chi al è venduto la bottega, chi non ha lasciato in banca lira risparmi messi via in anni e anni di sacrifici.

Donatella Bartolini

Una leggenda. Coppi ripreso durante il Trofeo Baracchi (foto del 1953)

Grande successo ad Alessandria della mostra organizzata da La Stampa sulla carriera di Fausto

Il mito di Coppi, 30 anni dopo

Una forma di malaria trascurata stroncava il 2 gennaio del 1960 la vita del «campionissimo»
Le foto e un filmato con le vittorie più esaltanti. Il Tour de France farà tappa a Novi Ligure

ALESSANDRIA. riscuotendo grande successo la mostra «Trent'anni fa, Coppi», organizzata Stampa ed allestita fino 14 gennaio nella sala d'arte contemporanea del municipio di Alessandria.

L'iniziativa fa parte di un calendario di proposte del nostro giornale per ricordare il trentesimo anniversario della morte del Campionissimo, il 2 gennaio del 1960 e causata da una forma di malaria trascurata.

La mostra alessandrina (aperta dalle 10 alle 12 e dalle 19,30, festivi compresi) è visitata in media da settecento-ottocento persone al giorno, provenienti da tutto il Piemonte, ma anche da altre regioni, soprattutto dalla Liguria. E' un continuo affluire di pubblico, non solo nei giorni festivi, ma anche durante la settimana, a conferma di un affetto rimasto intatto nonostante il trascorrere del tempo.

— che propone prime pagine de «La Stampa», molte foto e il filmato «Fausto Coppi. Un una leggenda» prodotto Logos Tv — non è l'unico omaggio al grande ciclista organizzato dal nostro giornale nelle terre che l'hanno visto nascere e collezionare i primi successi. Una mostra analoga è già aperta a Tortona, ed un'altra sarà inaugurata il 19 a Novi Ligure, nel foyer del teatro.

Sempre Alessandria domani sera, alle 20,30, al Teatro Comunale, si daranno appuntamento, per una serata di rievocazioni promossa da La Stampa, il giornalista Gian Paolo Ormezzano e campioni come Defilippis, Baldini e tanti altri ciclisti, noti e meno noti, che corsero accanto al grande Fausto.

Alla serata, che è ad ingresso libero, saranno p anche i componenti della squadra ciclisti dilettanti Fiat Trattori, che hanno adottato le leggendarie biciclette Bianchi.

La mostra de «La Stampa» visitata anche dagli organizzatori del Tour de France, che proprio in quell'occasione hanno annunciato che nel 1991, per ricordare Coppi, popolarissimo anche in Francia, il Tour farà tappa in provincia di Alessandria, arrivo a Novi Ligure. L'hanno assicurato il direttore generale della corsa, Jean Pierre Carenzo, ed il direttore organizzativo, Jean Marie Leblanc, che si sono poi incontrati con le autorità locali.

I due responsabili Tour sono stati accompagnati nella loro dal presidente della Federciclismo provinciale, Piero Bassano, e da alcuni dirigenti. Sono anche andati a rendere omaggio alla tomba di Fausto e Serse Coppi a Castellania e a quella Costante Girardengo a Cassano Spinola.

Lo scatto sul Turchino

A trent'anni dalla morte di Fausto Coppi la Liguria è una delle regioni in cui maggiori sono le e il ricordo. rapporto di affetto e stima per il «Campionissimo», che amò questa molte poche altre dove nel 38 corse la sua prima gara «vera», il Giro dell'Appennino a soli 17 anni. Nel 1955 colse la sua ultima vittoria nella stessa gara staccando sulla Bocchetta Nino Defilippis. pochi quelli che ancora ricordano di aver vissuto in prima persona l'ultima impresa di Fausto, pochissimi o forse di averlo notato nel 1938 al debutto. Ma il rimpianto, più che il ricordo per il grande campione, resta intatto. La fuga e la vittoria alla Milano-Sanremo del '46, la prima dopo la guerra, i 14 minuti di distacco inferti secondo arrivato, dopo lo scatto sul Turchino, sono episodi che segnano il cuore tifosi. Collizzano vive un nipote del «Campionissimo», medico Franco Coppi.

Sempre a dimostrare quanto il Campionissimo sia ancora amato in Francia, Carenzo e Leblanc hanno portato alcune copie del quotidiano sportivo «L'Equipe» che il 2 gennaio ha dedicato tre pagine al ricordo del trentennale della morte Fausto Coppi.

Durante la visita mostra de «La Stampa» i due responsabili del «Tour de France» si sono soffermati davanti ad ogni fotografia, commentando quelle vecchie immagini che ricordano le tante, vittoriose tappe della del Campionissimo insieme a Milano e Carrea, due gregari del campionissimo, che han fatto da «cicerone».

Alla rassegna allestita da «La Stampa» nel municipio di Alessandria, del resto, è facile incontrare personaggi anche importanti del mondo del ciclismo, che si mescolano alla gente comune che in quelle immagini, in quelle pagine, in quei filmati, rivede il fascino un campione irripetibile e della gesta epiche di quello che fu un periodo d'oro per il ciclismo.

[c. r.]

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La progressiva una

unica la

U.I.L.D.M.
Lotta
Distrofia Muscolare
Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N.
C.C.P. 15613102

16 VALVOLE
4 RUOTE MOTRICI

PEUGEOT 405
L'espressione del talento

TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE, LA VARIABILITA' TEMPORIZZATA SOSPENSIONI UN ASSETTO COSTANTE INDIPENDENTE SUOLO E DAL

AUTODORIA
54
TEL. 53.316

PEUGEOT. COSTRUIAMO IL SUCCESSO

Genova, torna Nino D'Angelo

Il «biondo» di Napoli

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Ritorno a Genova Nino D'Angelo. Il popolare cantante partenopeo sarà questa sera in con-, alle 21,30, al teatro di Sestri Ponente. La sua ultima esibizione «live» nel capoluogo ligure risale a qualche anno fa e si tenne al palasport. In quell'occasione, la risposta del pubblico fu particolarmente caloroso.

Del resto, D'Angelo ha sempre ottenuto molto successo in tutta Italia. I suoi ellepì, nonostante siano pubblicati senza avere alle spalle una massiccia promozione pubblicitaria, continuano a figurare nelle classifiche dei più venduti.

Nino D'Angelo ha iniziato la carriera nei ristoranti, esibendosi di fronte ai clienti con una chitarra. Nel '76 ha inciso il primo disco «A storia mia», pagando da solo le spese di produzione. Pochi mesi dopo, un'etichetta napoletana gli offrì di incidere anche la e si tenne al palasport. In quell'occasione, la risposta del pubblico fu particolarmente caloroso.

Nino D'Angelo a Sestri Ponente

D'Angelo si è creato la fama di interprete di canzoni d'amore e d'amicizia.

Gli stessi soggetti gli sono cari come attore e i suoi film, tra i più noti «Nu jeans e na maglietta» o «La ragazza del metrò», ritratti storie di ragazzi di tutti i giorni. Il suo ultimo lp, «Il cammino dell'anima», uscito a novembre, sta ottenendo successo.

Forse proprio questo cantare la vita quotidiana e i sentimenti giovanili con sincerità hanno decretato la sua fortuna.

Nelle interviste D'Angelo si tiene sempre a sottolineare i momenti del suo debutto e di essere venuto dalla gavetta.

I biglietti di ingresso 22 mila lire compresi i diritti di prevendita.

Paola Cavaliere

Partono gli «stages» di Imperia e Sanremo

Diventano attori e subito in scena

Sei «stages» di due settimane ciascuno su temi particolari, cicli di corsi speciali dedicati alla poesia d'autore (francese, irlandese, ispano-americana), una serie di «incontri con i protagonisti», attori o registi degli spettacoli inseriti nella rassegna invernale di prosa, coordinata dall'Associazione Liguria T in collaborazione con la Provincia e i Comuni di Sanremo e Diano Marina: è il programma di quest'anno del laboratorio teatrale «Mid-Weeks», che prenderà il via la settimana prossima.

E' il quinto anno di attività, e gli ormai tradizionali corsi, organizzati in provincia di Imperia dalla Compagnia Il PalcoScenico a frequentati ben 816 iscritti, provenienti da tutta la regione. Nel solo 1989, quando le lezioni avevano riguardato la drammaturgia francese e i suoi più illustri esponenti, erano oltre duecento, equamente distribuiti fra le sedi di Imperia, Sanremo e Sarzana.

Spiega Diego Roberto Pessola, direttore artistico del Palco: «Com'è consuetudine, il laboratorio sarà finalizzato a realizzare una messinscena in giugno, a soggetto dell'anno». L'allestimento previsto è tratto questa volta da «Il libro del gatto» di Thomas Stearns Eliot. Gli interpreti saranno scelti attraverso una selezione finale. In passato, consensi lusinghieri avevano ottenuto «Le amiche», «La ronde», «Le mosche» e, l'estate, «L'amara storia del generalissimo Mandrin, che il caso proclamò bandito, e non a torto».

Molti alcuni degli allievi che maggiormente si distinti (è il caso di Giorgia Senesi, Cinzia Milesi e Laura Curnaci) sono confluiti anche nella più recente produzione del PalcoScena, quel «Ritratto di Rivoluzione» eseguito da un anfiteatro anfibio, un dramma sull'ambigua figura del pittore Jacques Louis David, che la compagnia ha felicemente portato in «tournée» per una ventina di repliche in Liguria e poi a Roma, Napoli e nell'Italia centro-meridionale, sino ad essere invitata anche a Parigi.

Chi è interessato, può farsi avanti. Lunedì 15 gennaio al Teatro Ariston di Sanremo (ore 17) e martedì 16 all'Auditorium Visuaggio di Imperia (stessa ora) avrà luogo un incontro preliminare con i docenti del corso. Quest'ultimo invece avrà inizio, a Sanremo, mercoledì 17, alle 20,30, alla sala Mignon dell'Ariston, mentre a Imperia prenderà il via martedì 23 (ore 20) all'Auditorium Visuaggio, alle Terre Bianche di Porto Maurizio, unico locale attualmente disponibile nel capoluogo.

Gli argomenti degli «stages» variano da «Tirocinio per una voce» (insegnante Diego Pessola), guida alle tecniche di respirazione, emissione e dizione, a «Indagine e contatto» di Massimo Locuratolo, sviluppo dell'arte dell'attore e della professione registica a teatro greco ai giorni nostri; da «Panoramimo con allo stesso Pessola, esercitazioni di drammaturgia, scenografia, costumistica, a «Tracce per una visione» di Giulio Gorgia, seminario sul teatro crudeltà di Antonin Artaud.

E anche un palo di grosse novità: le tecniche di meditazione dinamica e di rilassamento, insegnate da Prospero Richelmy, applicazioni pratiche e confronto altre metodologie di ricerca (Actor's Studio, Grotowsky, psico-dramma» di Moreno, scuola comportamentista di Palo Alto); e gli incontri sautonimi «auritmia», sviluppo armonico del tono muscolare finalizzato alla ricerca espressiva del ritmo del proprio corpo, a cura di Anna Martin e Umberto Arnaudi.

LA PRIMA

«Il tuo gatto è morto»

«P.S.: Il tuo gatto è morto», la divertente commedia di James Kirkwood (l'autore di «A chorus line») già presentata con successo al Politeama Dianese di Diano Marina, ad aprire la stagione teatrale «Mid-Weeks», che l'Associazione Liguria Teatro organizza anche quest'anno all'Ariston di Sanremo. Lo spettacolo sarà presentato giovedì 18 gennaio (ore 21,15). Protagonisti della esilarante «pièce» sono Saverio Marconi e Michele Renzullo. Il cartellone proseguirà il 25 gennaio con Mita Medici, principale interprete e regista di «Fenomeni non ancora classificati», di Antonio Gavino Monteduro, ironico testo dove si verificano eventi straordinari e improbabili: la Sicilia si sposta e si unisce al continente, una bella donna si innamora di un uomo brutto. Dopo la sosta di febbraio, il ecco «Confusioni» di Ayckbourn, con Giovanni Lombardo Radice e Alessandra Panelli.

Stasera a vico Campo Pisano

Al teatrino con Andersen

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Con uno spettacolo nuovo di zecca e una rassegna di musica e cabaret il Piccolo Teatro Campopisano (vico Campo Pisano) riprende il dialogo con il pubblico, dopo il successo ottenuto il varietà sugli Anni Sessanta.

Il nuovo spettacolo, prodotto dalla compagnia genovese di Mimmo Chianese, si intitola & Klaus, è tratto da un di Andersen. La storia, ambientata in un vago Medioevo nordico, ha come protagonisti due contadini, uno ricco e l'altro povero, alle prese con una serie di disavventure che si dipanano fra astuzie e ingenuità colossali, palesi prepotenze, e crudeli, quanto inutili, delitti. All'inizio, il narratore svela al pubblico i contorni della vicenda per poi abbandonare questo ruolo per dar vita, assieme al compagno, a dialoghi e a scene mimate e recitate.

Così, oltre al Klaus, sul palcoscenico dell'ex teatrino dal Fuoco si muoveranno i: mercanti, ciabattini, nani, contadini, pastori, farmacisti, cavalli, vecchie nonnine.

Il tutto in una scena semplice per una storia che punta a conquistare diverse di pubblico. «Klaus & Klaus» sarà in scena a Campopisano da stasera a sabato.

A partire da venerdì 19 gennaio, la genovese darà il via a «Tuttinscena», nazionale del Piccolo Palcoscenico.

L'intento — hanno spiegato ieri mattina i responsabili del genovese — è quello offrire ribalta qualificata a cabarettisti, cantautori, musicisti, mimi e imitatori che ogni giorno lavorano in spazi molto ristretti, in locali «off-off» sconosciuti al grande pubblico.

La rassegna si articolerà in diverse serate riservate agli esordienti e a nomi già affermati del cabaret. Gli ospiti sono attesi Gino Nardella (vincitore del festival del cabaret di Grottamare), Daniela Airoldi (conduttrice della rubrica televisiva «Jeans»), I Gotturni (un gruppo cabarettistico prodotto da Nanni Svampa) e altri.

I concorrenti giudicati, con criteri di professionalità e imparzialità, da una giuria composta da registi, impresari teatrali, attori e rappresentanti del pubblico. Per i finalisti, sarnno segnalati ai responsabili di varietà televisivi della Rai e dei network commerciali, saranno messi in palio numerosi premi.

«Tuttinscena» è un concorso aperto a tutti gli artisti della Liguria. Le iscrizioni a questa «Corrida» potranno essere effettuate fino a venerdì 19 gennaio, in teoria fino a qualche minuto prima dell'inizio dello spettacolo.

Per ovvie ragioni è però sconsigliabile mettersi in contatto con la compagnia «La Chiave di Campopisano» telefonando ai seguenti numeri: 010-28.24.83 oppure al 20.19.80.

Al teatrino di Campopisano confidano in un buon della rassegna. Contano soprattutto sui talenti «nascosti», privi di una ribalta e occasionali artisti di strada in festa popolari. «Tuttinscena» vuole scoprirli a farli al grande pubblico. Magari incontrano subito Pippo Baudo, ma la presenza in sala di molti addetti ai lavori potrà rivelarsi molto utile per il loro futuro.

Mauro Boccaccio

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

11,10 **Storie di vita**, telefilm
12,30 **Attenti ai ragazzi**
14 — **Amandoti**, novela
14,50 **Più forte dell'amore**
15,30 **Storie di vita**, telefilm
16,10 **Capriccio e passione**, novela
17,30 **Collegamento Italia 7**
Non stop

7

14,45 **Jeans**, telefilm
15,30 **Cuori nella tempesta**
16,05 **Lander**, telefilm
18 — **I canti giorni di Andrea**, novela
18,30 **Tra l'amare e il potere**, sceneggiato
19,15 **La costa dei barbari**, telefilm
20 — **Spectremen**, telefilm
20,30 **Germania anno zero**, film (1947)
22,05 **Corner**
23,05 **Il tappeto volante**

Teleuropa

15 — **Cristal**, novela
17,30 **Documentari regionali**
18 — **Carco l'amore**
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG4 notizie**
— **Lo scialo**, sceneggiato
— **TG4 Notizie**
0,10 **Perché i gatti**, film

Telearcobaleno

12,40 **Il re del quartiere**, telefilm
13,15 **TG Ponente**
13,30 **Agente segreto 777**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Natalia**, telenovela
17,30 **Il ritorno di Diana**
18,20 **Sentieri di Gloria**
19,20 **Zoom TG Ponente**
19,35 **Sport** (pagina sportiva)
19,40 **Il ritorno di Diana**
20,35 **Natalia**, telenovela
21,30 **Sentieri di Gloria**
22,05 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
22,35 **Mistero aperto**
23,45 **Zoom TG Ponente**
0,05 **La bidonata**, film
0,30 **Telefilm**

Retenazzurra

10 — **Proposte immobiliari**
11 — **Shalar**
13 — **Promodorate di pesche**
15 — **Nido dei serpenti**
18,30 **Proposte immobiliari**
18,30 **Motori non stop**
22 — **Pubblicità**
22,45 **I 1000 volti di Factus**

Tele Star

14,30 **Cominciare in allegria**, telefilm
15,05 **Angie**, telefilm
17 — **Comiche**
17,30 **M.A.S.H.**, telefilm

Laura Betti nel film alle 20,10 su Tele Europa e Tele Genova

18 — **Due amanti fuorilegge**
18,45 **Leonela**, novela
19,45 **Piume e paillettes**
Due soldi di speranza, film (1951)
22,20 **Telediamanti**
22,50 **Colpi di polizia**

Uno

11 — **Redazionale**
11,30 **Roberta pelle**
12 —
14,30 **Roberta pelle**
15 — **Momenti d'oro**
15,30 **Stella del cavallino**
16 —
17 —
19 — **Redazionali**
19,30 **Progetto**
20 — **Redazionali**
20,30 **Film**
22 — **Redazionali**
22,30 **Belle si diventa**
23,30 **Redazionali**

Telecittà

6 — **World News**
6,30 **Business News**
7 — **Notizie dall'Italia e dal mondo**
7,30 **Obiettivo Liguria**
8 — **L'edicola**
8,30 **Dall'Italia e dal mondo**
9 — **L'edicola**
10,45 **Vivere insieme**
11 — **Incontro con il personale**
12,20 **Leggiamoli insieme**
13 — **World News**
13,30 **Consulenza assicurativa**
13,45 **Liguria flash**
14 — **World News**
14,30 **Pomeriggio presieso**
15,55 **Liguria flash**
16,55 **Liguria flash**
17 — **Speciale spettacolo**
17,55 **Liguria flash**
18 — **Obiettivo sport**
18,45 **Andiamo al cinema**
19 — **Consulenza assicurativa**
19,20 **Obiettivo Liguria**
20 — **World News**
20,30 **Tribuna Stampa**
21,45 **L'informazione artigiana**
22,15 **Obiettivo Liguria**
23 — **L'oroscopo**

Teleliguria

7 — **Il buon mattino**
14 — **La sfida**
14,50 **Pomeriggio sportivo**
16,30 **Donne & Company**
17,15 **Quiz**
18,30 **Diario**
19 — **A tavola con...**
19,30 **Siamo alla frutta**
20 — **La sfida**
20,50 **L'altro governo**
21 — **Club medicina**
21,30 **Hockey & Hockey**
22 — **Sport 2.000**
22,30 **Rotocicio**
23 — **Lo spettacolo continua**

Primo Canale

10 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
13,30 **Formula e richiesta**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Portobello Road**
15 — **Obiettivo sport**
16,45 **Andiamo al cinema**
19 — **Consulenza assicurativa**
19,20 **Obiettivo Liguria**
20 — **World News**
20,30 **Tribuna Stampa**
21,45 **L'informazione artigiana**
22,15 **Obiettivo Liguria**
23 — **L'oroscopo**

Telestrada

11 — **Documentario**
12 — **Videoclips**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Dibattito**
14,30 **Cartoni animati**
18 — **Videomusic**
19 — **Rubrica di Cartomanzia**
20,30 **Incontro politico amministrativo**, rubrica
22 — **Non stop erotic**

Antenna 1

14 —
Film
17,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **Superjeppe**, telefilm
19 — **Telediamanti**
19,30 **e**, novela
20,30 **Due ragazzi che si amano**, film (1971). Con A. Ahnn, A. Lewis
22,30 **Telediamanti**
23 — **Moto in pista**
23,30 **Campionato brasiliano**
0,30 **Non stop**

Telestrà

10 — **Telefilm**
14,30 **L'occasione d'oro**
16,50 **Cartoni animati**
17,15 **Pagine di vita**, novela
18,25 **I giorni di Brian**
19,20 **Pagine savonesi**
20,30 **La politica delle Alpi Marittime**
21,30 **La famiglia Porter**
22,10 **Telefilm**
23,20 **Pagine savonesi**
24 — **I giorni di Brian**

Tele Jolly

12,30 **Auto delle settimane**
14 — **Base**
15 — **Ragtale con noi**
17 — **Innamorarsi**, novela
T.R.N.N., ed è subito ora
20,30 **Sentieri senza padrone**, telefilm
22 — **Auto delle settimane**
Per voi personaggi
Shopping e **margherita**, giochi
2 — **Shopping**

Telegenova

11 — **Cartomanzia**
— **Gen Shopping**
15 — **La vetrina del gioiello di Valenza**
16 — **Carco l'amore**
16,30 **Cristal**, novela
20 — **Speciale TG**
20,30 **Lo scialo**, sceneggiato
22 — **Mille luci sport**
23 — **Il giocoso Archibaldo**, film (1979). Regia G. Amato con J. Steiner, L. Betti (drammatico)

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

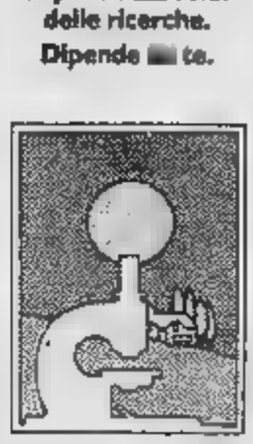
Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i tributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

VELOCI TUTTO
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
SINGOLA
Anche con procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
Piazza Cavi,24
tel.0163/29023-290316

Il cancro potrebbe vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, anni.
Dipende soldi delle ricerche.
Dipende te.



Aderisci all'
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397236
conto corrente postale n. 19548101

Salone
Torino
Via Roma 80

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 11 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Il presidente Regione e del Cap, Rinaldo Magnani, e il capogruppo della dc, Giacomo Gualco, responsabile nazionale della politica portuale

Anche pri e dc prendono le distanze ■ lo giudicano «troppo oneroso»

Porto, altri due siluri

Contestato l'accordo Batini-Magnani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il par › di Genova è sempre nella tempesta. Ieri, contro l'accordo tra Cap e portuali sulla ripresa produttiva, sono stati scagliati due siluri che partono dai partiti che compongono la maggioranza.

Un siluro «strisciato» è venuto dal capogruppo regionale (e segretario regionale) del pri, prof. Giovanni Persico, che ha presentato una interrogazione in Consiglio regionale per sapere se Rinaldo Magnani ha partecipato alle trattative di Capodanno «anche» in veste di presidente della Regione e «se», in tale veste, abbia difeso e rappresentato gli interessi della Regione stessa. L'attacco (indiretto è palese: Persico critica l'onerosità degli accordi per costringere Magnani a rispondere in Consiglio e per accelerare l'iter di dimissioni anticipato del leader socialista da via Fieschi.

Il secondo siluro», ancora più pericoloso, è venuto dal capogruppo (e futuro capolista per le regionali) della dc, Giacomo Gualco. Ha dichiarato che l'accordo «presenta un costo apropositato rispetto alla semplice azione di tamponamento di una situazione di totale paralisi». Per Gualco è sempre validissima la riforma portuale di Prandini, avversata Culmv. Inoltre, l'accordo, secondo il capogruppo dc (che però è anche il responsabile nazionale dello scudocrociato per i problemi portuali), riconosce «cospicue somme alla Culmv della quale finisce per accettare assurde pretese in materia di spese generali: 21 miliardi a carico del sistema portuale genovese e 3 miliardi a carico del Fondi Centrali».

Gualco afferma inoltre che l'accordo «consente il perpetuarsi di prerogative e situazioni di privilegio in netto contrasto con i provvedimenti di riforma emanati nel gennaio dell'anno scorso dal governo».

Secondo il capogruppo dc, però, l'accordo ha degli aspetti positivi perché «toglie alibi alla Compagnia» costretta ad affrontare il futuro assetto portuale senza pregiudizi, senza contare il fatto che la Culmv ha dimostrato d'essere produttiva e competitiva sul mercato internazionale. Per Gualco, comunque, l'accordo non reggerà, ma alla fin dei conti sarà il mercato internazionale a decidere».

Le dichiarazioni del «numero uno» della dc in Regione si sono concluse con un accenno polemico alla questione dell'oleoporto. A questo proposito sono giudicate favorevoli le decisioni di entrare nella società che vuol realizzare il treno superveloce e di costruire un Hotel Sheraton; è stato invece tirato uno «stoccata» al Cap che frena queste iniziative, non lasciando la giusta autonomia alla società di gestione del «Cristoforo Colombo».

La situazione, attorno allo scalo, è molto inquinata. Si attende la nomina ufficiale i. Si polemizza a tutti i livelli. Si considera l'accordo di Capodanno una sorta di «sedimentato» alla piazza, dopo il blocco del traffico della vigilia di Natale. Anche all'interno del psi, il partito di Magnani, non si nascondono imbarazzi. Inoltre, stanno emergendo nuove critiche (forse anche un po' preelettorali) alla sistemazione dell'area petrolifero di Multedo.

Molti gruppi, associazioni e enti della zona (soprattutto di ispirazione comunista) affermano che sta bene per lo ntallamento del porto petrolifero, per l'eliminazione dei depositi costieri e per il trasferimento della Carmagnani e della Superba. Si polemizza però sul fatto che la «isola» la due miglia dalla costa per lo scarico del petrolio diventeranno sette (attualmente sono due) e pomperanno sia greggio, sia raffinato.

Paolo Lingua

Per Multedo altri dubbi

Non convincono le isole galleggianti

GENOVA. Scongiurato il pericolo dell'insediamento del temuto «Gpl», la gente che abita nelle delegazioni del Ponente sembra interessata all'esame Litorale deciso dal nuovo progetto per il porto petroli.

Le posizioni rappresentanti delle circo sono invece più meno critiche, a seconda della vicinanza al cuore del problema. In sintesi, il «progetto Signorini», come viene chiamato questa parti, non due punti. Il primo la presenza isole galleggianti che sono considerate da alcuni «a rischio» per quanto riguarda l'inquinamento dello specchio marino to la costa. Si tuonano infatti fuoriuscite di greggio nel dalle op di scarico tra le e le isole.

Inoltre, l'estensione delle isole sino ad Arenzano non trova d'accordo in particolare le delegazioni di Sestri e Voltri, che finora erano interessate solo marginalmente traffico petrolifero.

L'altro aspetto più criticato è movimentazione di un maggiore traffico petrolifero nello scalo genovese, con il conseguente aumento di merci «lacate che possano presentare pericolo di nocività».

Il «Comitato Multedo», inoltre, ha assunto un atteggiamento molto critico sul progetto a causa della presenza un impianto di pompaggio a terra con le isole, che dovrebbe coinvolgere da vicino l'abitato. soddisfatti — dicono i portavoce del comitato — perché la richiesta di spostamento a mare del porto petroli, da noi avanzata da parecchi anni, è stata finalmente ascoltata. Riteniamo che il progetto, visto nel suo me, presenti anche molte bre. Aspettiamo una sua ridefinizione con fiducia. In caso contrario, assumeremo delle iniziative di rispetta».

Il presidente del consiglio di circoscrizione di Pegli, avv. Paolo Alacchini, è più cauto.

L'assessore Signorini si era recato nei mesi scorsi nella sede consiglio e aveva illustrato alla circoscrizione il piano. Pegli è la delegazione del Ponente che si troverà al centro del traffico petrolifero.

Dice: «Non ritengo che si possa guardare disprezzo, soprattutto nel periodo che stiamo attraversando, a qualsiasi tipo attività produttiva che risvolti occupazionali. progetto, comunque, dovremo ora essere sentiti».

In risposta alle critiche mosse «Comitato Multedo» dì Comitato ha già detto che la riduzione dei depositi è sufficiente e che il progetto risponderebbe gli impegni presi dall'amministrazione. Ritengo di poter dire che nessun amministratore si era assunto l'impegno di eliminare completamente i depositi. Inoltre, le piattaforme ci sono state prospettate come uno sviluppo graduale del traffico petrolifero e vanno intese con l'ottica di vederle crescere di pari passo allo sviluppo del traffico stesso».

Nella circoscrizione Comigliano il piano sul porto petrolifero è sentito come distante. Dice il presidente: «Penso che il progetto sia globalmente positivo. Questo mio giudizio va inteso soprattutto sotto il punto di vista dello to a mare del traffico petrolifero. So che gli abitanti di Pegli si battono da su questo punto. Noi che abbiamo insediamenti siderurgici nel tessuto urbano ci rendiamo conto di quanta preoccupazione possa creare la presenza di una fonte potenziale di pericolo nelle vicinanze delle case».

A Sestri, invece, dell'ultima dell'assessore Signorini si ricordano soprattutto alcune parole, che sembravano impegno politico ora disatteso. avrebbe promosso una passeggiata turistica a mare — dice il presidente consiglio di scrizione — che pare poco compatibile l'espansione porto petroli sino ad Arenzano. Per un genovese, è un rammarico dover constatare il progressivo allontanamento dal mare da casa».

Paolo Cavaliere

Porto petroli. Nave ormeggiata a Multedo: polemiche intorno allo scalo

Il in questura

L'ho saputo dai giornali»

SAVONA. Pier Luigi Riviello, 25 anni, residente in via Aurelia 118/6 a Vado Ligure, il giorno della Befana ha comprato un giornale ed ha scopo di essere stato arrestato da volante della questura di Genova durante un tentativo rapina danni di un tassista.

In realtà Pier Luigi Riviello ha commesso questo crimi- è vittima di uno scambio identità.

Ha detto: «Non ho mai a che fare con la giustizia e la sera in cui è stata commessa la rapina mi trovavo a Pegli, la fidanzata e il fratello quest'ultimo».

«Sono completamente estraneo a questa vicenda — precisa ancoraPier Luigi Riviello — e ho appreso di una rapina solo quotidiani. Non nemmeno la persona che ha fornito alla polizia le mie generalità».

IL SERVIZIO E' A PAGINA 5 DEL

La zona tra Alassio Finale è la più colpita, drammatici episodi tra le fiamme

Riviera, un arcobaleno bruciato

Gli incendi hanno distrutto almeno 600 ettari di terreno

ALBENGA. La Liguria è un arcobaleno bruciato. Soprattutto nel Ponente dove gli incendi hanno devastato i boschi, minacciato , danneggiato baracche e abitazioni. Una mappa completa dei danni non è ancora stata disegnata, molti incendi, infatti, sono tuttora attivi. Si può cominciare, in ogni caso, a tirare qualche somma. Il bilancio è drammatico: da Finale ad Andora sono almeno 600 gli ettari di terreno attraversati dal fuoco con danni all'ambiente e all'economia.

Gli incendi più devastanti hanno interessato Ceriale, Toirano, Giustenice, Tovo San Giacomo e Alassio. Guardia forestale, vigili del fuoco, squadre di volontari e soldati di leva delle caserme di Savona e Diano Castello sono stati impegnati per giorni mentre dall'alto era un continuo passaggio «Canadair», «G 222» e elicotteri. In qualche caso l'intervento aereo è stato vanificato vento. Alassio, per esempio, la tramontana ha reso inutili i lanci di liquido ritardante.

Le fiamme che domenica pomeriggio si sono sviluppate da Ceriale, nella frazione di Peagno, sono all'origine di uno degli incendi più grossi. Il fuoco, dopo aver distrutto un magazzino attrezzi e bruciacchiato alcune case del paese, è stato portato sulle vette di monte Croce e del monte Pleano. Domenica notte le fiamme già raggiunto il territorio Balestrino e minacciavano villette isolate. fronte dell'incendio, in alcuni momenti, ha raggiunto i 6 chilometri. Le fiamme hanno anche distrutto i boschi di Toirano e Borghetto. Sono stati sospinti sul monte di San Pietro e hanno valicato in val Maremola. Ancora ieri pomeriggio alcuni focolai erano in attività. totale ondati distrutti oltre 400 ettari di terreno.

Sempre in val incendio, con un fronte di fuoco lungo 8 chilometri, ha fatto vivere attimi terrore agli abitanti di Tovo Giacomo e Giustenice. Durante notte l'incendio si è avvicinato le donne mettevano in salvo animali facendoli uscire dalle stalle gli uomini cercavano di respingere le lingue di fuoco che minacciavano abitazioni e magazzini baracca utilizzata riparo per gli attrezzi è stata bruciata. Un uomo, Siro Cataldo, abitante a Giustenice, si è salvato miracolosamente: è arrivato con la sua Fiat Uno vicino a casa e una vampata ha incendiato l'auto. L'uomo è riuscito ad uscire prima che la macchina esplodesse. Una pineta secolare, scampata negli anni alla speculazione edilizia, è andata completamente distrutta per le fiamme.

Molti, giovani e anziani, hanno pianto mentre i pini venivano divorati dalle fiamme. In totale sono andati distrutti quasi 200 ettari di bosco.

Situazione simile Alassio dove gli incendi hanno bruciato almeno ettari di collina. Il fuoco ha fatto la sua comparsa lunedì sera sulle alture di Vegliasco Moglio e, alimentato dal vento, si è subito spinto verso l'alto. Nella zona, piena villette, si sono vissuti attimi di . Le fiamme hanno annerito facciate di case, distrutto baracche e pollai, mandato fumo pini e macchia mediterranea. Nell'immenso rogo sono stati distrutti anche alcuni olivi e alberi da frutto. I danni sono enormi soprattutto per il turismo. La collina Alassio, infatti, è utilizzata dai turisti e passeggiata. Il paesaggio che si presenta oggi, dopo il passaggio del fuoco, è desolante e brullo.

(s. p.)

AL TRO SERVIZIO NEL PRIMO

Per le linee che attraversano il centro

Da oggi Genova i nuovi

GENOVA. Il trasporto pubblico si rinnova. L'Amt sta realizzando uno alla volta i progetti per rendere più efficiente e meno inquinante il servizio degli autobus. Da questa mattina saranno in circolazione sulle linee del centro le nuove vetture, che hanno design firmato da Pininfarina, mentre ci sono buone notizie per il ritorno filobus. L'assessore regionale ai Trasporti, Piero Mentil, ha confermato che presto sarà creata una rete filoviaria.

parco vetture dell'Amt sarà gradualmente rinnovato nei prossimi anni. L'acquisto più sono 44 autobus che entreranno in oggi stesso, per il momento nelle linee che attraversano il , ad esempio quelle del «30», «32», «33», «37». Ogni autobus è costato oltre duecento milioni, ma in compenso dovrebbe consentire un risparmio nel tempo sui costi di gestione e manutenzione.

Le vetture state realizzate in lega leggera, secondo brevetto svizzero, dalla Bredabus. Il minore peso dell'automezzo dovrebbe far diminuire i consumi di carburante, mentre il sistema di assemblaggio della carrozzeria rende possibile sostituire singole parti della rrozzeria. Aggiungono i tecnici della Bredabus: «In una città di mare come Genova, gli autobus hanno periodo di servizio più breve. La carrozzeria viene spesso intaccata ruggine, provocata dalla salsedine. La lega con cui sono stato costruiti i mezzi scongiura questo problema».

Dal punto di vista pratico, l'interno non molto diverso da quello in circolazione. Diciannove posti a sedere, sedili grigi della linea molto essenziale e 86 in piedi. I maniglioni sono molto grandi davanti e sulla fiancata.

(p. c.)

MONDOVÌ

Genovese muore sulla To-Sv

Un commerciante di Genova, Francesco Vanagolli, residente nel capoluogo in via Pergolesi 56, è morto ieri pomeriggio dopo che il suo furgone si era rovesciato sulla Savona-Torino, in prossimità di Vicoforte. Il furgone era diretto verso Savo-. Per cause in via d'accertamento ha capotato. L'uomo è morto poco dopo.

La a negare tutto

Laura Allara, la donna di 31 anni che è accusata di infanticidio per aver rinchiuso nel freezer di casa la figlia appena partorita, continua a negare tutti gli addebiti.

VIOLENZA

L'aggressore è identificato

I carabinieri hanno identificato il giovane che la sera del 6 gennaio ha abusato di una studentessa torinese. Si chiama Lauro Zirullo, di 38 anni, nato e residente a Cavalese, in provincia di Trento, ma di fatto a Genova da qualche mesa, senza fissa dimora. L'episodio si era verificato in via Gramsci. Un giovane, a bordo di una «Golf» scura, si era accostato a C. V. 19 anni, di Torino, domiciliata a Genova qualche mesa per di studio, e dopo breve colloquio l'aveva afferrata per un braccio costringendola a salire in auto. Si era poi diretto in una zona collinare e l'aveva violentata.

OVERDOSE

Morte di Angela gli interrogatori

Prosegue le indagini della polizia sulla morte di Angela Sinicropi, ragazza Arma di Taggia trovata morta in un albergo. Si è presentato spontaneamente l'uomo di An- che conosceva la ragazza. Alcuni testimoni avrebbero identificato in H., 30 anni, il giovane che è stato dare qualcosa alla Sinicropi, poche ore prima della sua morte.

ARRESTATO

la per avere soldi

Francesco Mastropietro, 24 anni è stato re polizia, in un bar di Genova. Era ricercato per rapina e lesioni confronti della madre. Il giovane, drogato, si era presentato a della madre. Mentre la telefonava alla polizia, il zzo ha sfondato la porta e l'ha aggredita rubando i soldi.

ISABELLA GALLIANO SANTERO

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio, 31 Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell'"abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti e per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 681 OGNI COPIA

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Art. Mkt. Pic.

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, e presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO '90

Dall'edificio quattrocentesco cadono calcinacci, l'intervento dei vigili del fuoco

Rapallo, la Torre in «gabbia»

Transito vietato dopo i recenti crolli

La Torre ingabbiata. Partono i lavori dopo i segnali di cedimento [Bervi]

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Il tempo sembra prendersi una rivincita sugli uomini. Piano piano i monumenti centenari della «Bell'Italia» stanno sgretolandosi, crollandosi e diventando sempre più instabili. Basti ad esempio il campanile della cattedrale di Pavia, crollato l'anno scorso nel bel mezzo della piazza e la famosa Torre pendente, simbolo di Pisa, chiusa al pubblico domenica scorsa.

Ultimo caso la Torre civica di Rapallo, [redacted] edificio la cui [redacted] risale in parte al Quattrocento, con [redacted] successiva sopraelevazione nel Settecento. I vigili del fuoco, infatti, sono dovuti intervenire a causa di una pericolosa caduta di calcinacci, provenienti [redacted] sommità della Torre. I pompieri, saliti sul torrione assieme ad un tecnico di Genova, l'ingegner Saffiotti, hanno constatato la scrostatura [redacted]te nell'intonaco della cuspide e, per evitare possibili infortuni ai pedoni, hanno richiesto al Comune una serie di barriere per impedire il passaggio lungo le vie sottostanti.

Ieri sono state quindi innalzate le transenne che chiudono di fatto via Magento e Vico della Rosa, nella parte più vicina ai giardini [redacted] alla torre. Un provvedimento che ha decretato inoltre il temporaneo divieto d'accesso alla finitrofa chiesa di S. Stefano, ove [redacted] la Congregazione dei «Neri»: è stata annullata la messa che come ogni primo giovedì [redacted] mese doveva tenersi stamane.

Il Comune dovrà «ingabbiare» totalmente la torre che, già da alcuni mesi, era stata attorniata da una «camicia» di tubi innocenti e [redacted] in legno, che sostengono [redacted] sorta di ampio ombrello rovesciato, quale rimedio per contenere la caduta [redacted] pezzi d'intonaco.

Una soluzione che forse non aveva tenuto conto dei possibili crolli che potevano verificarsi dall'estrema sommità della torre, per altro poco affidabile rispetto alla base, in quanto costruita con materiali di risulta e non in pietra.

Dice l'assessore ai Beni culturali, Pier Luigi Benatti: «L'ingabbiatura totale si [redacted] necessaria per trattenere i frammenti d'intonaco che si possono staccare, come è stato, dalla cuspide della torre. Ma chiaramente questo rappresenta un intervento di emergenza [redacted] certo non risolve il problema né elimina completamente i rischi».

Continua Benatti: «Alcuni mesi fa avevo preso contatti con la Filse, la finanziaria [redacted]lo Regione, che fa una sezione per gli interventi di restauro su beni artistici e che può contare sulla consulenza [redacted] esperti nonché docenti universitari. La Filse si era detta disponibile a darci un aiuto per la stesura del capitolato d'appalto pro restauro. Per commissionare l'incarico, però, occorrevano 35 milioni: una cifra che nel bilancio comunale dello [redacted] non si è riusciti a trovare».

Un rischio che il Comune di Rapallo potrebbe correre anche nel '90.

Fabio Pozzo

L'assessore Pierluigi Benatti

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
Si consegnano 60 alloggi popolari

Saranno consegnati oggi dall'Istituto autonomo case popolari i sessanta appartamenti di via Sura. Gli assegnatari prenderanno possesso dei locali dopo una cerimonia alla quale parteciperanno le principali autorità cittadine e i rappresentanti dell'Iacp.

CHIAVARI
Un concorso per tre primari

Venerdì 19 gennaio (inizio alle 9), presso la sala adunanze del comitato di gestione, si aprirà il primo dei concorsi per la nomina di tre nuovi primari negli ospedali della XVIII Usl. Da coprire sono il posto di responsabile della divisione di Anestesia e rianimazione, [redacted] Neurologia e del laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche. La prova di anestesia e rianimazione sarà scritta e ad esse seguiranno poi una prova pratica e orale, le cui date verranno fissate dalla commissione giudicante.

[redacted]
Luna-park [redacted], un [redacted]

E' stato consegnato ieri dai vigili urbani di Chiavari una diffida a tutti gli operatori del Luna Park, che staziona da giorni sul lungomare, ritenuti responsabili dal sindaco di provocare i suoni fastidiosi lamentati dagli abitanti della zona. Se proseguiranno nel comportamento irresponsabile, il sindaco «si vedrà costretto a rivedere per i prossimi anni le date di apertura e di partenza del parco ludico ed a revocare eventuali autorizzazioni, nonché ad emettere provvedimenti per eliminare gli autoparlanti».

[redacted]
[redacted] tra mare e montagna

Prenderà il via sabato prossimo all'Auditorium dei Clarisse, con inizio alle 20,30, il programma «Incontro Mare - Montagna» che vedrà esibirsi i cori del Cai di Novara e di Villadossola, il gruppo «Rian folk» di Pramosello Chiovenda e il coro Cai di Mottarone. Nel corso delle manifestazione, che si concluderà domenica sera, si potranno anche gustare i prodotti tipici delle valli no[redacted], presso i banchi espositivi appositamente allestiti. Sarà un incontro, come dice il titolo della manifestazione, tra mare e montagna particolarmente suggestivo.

[redacted] **LEVANTE**
Ri[redacted]ta [redacted] pratica degli alberghi

Il Consiglio comunale ha rimandato alla prossima riunione [redacted]ne del piano particolareggiato per la realizzazione di un albergo-residence vicino alla stazione e per la ristrutturazione dell'albergo Miramare, che dovrebbe aumentare i posti letto. Approvata, invece, la costruzione di un tratto di rete fognaria a Riva.

Grandi manovre in vista delle prossime elezioni amministrative di maggio

Un boom di liste a Rocco?

Accanto ai Verdi, anche i pensionati e forse i rappresentanti dei «quartieri»
La grande incognita restano i commercianti dopo le recenti polemiche con la giunta

[redacted] Da qualche giorno, e anche tanto in sordina, si è aperta la campagna elettorale per le amministrative del prossimo maggio. Grandi manovre che vedono, quale principale novità, l'annunciata partecipazione di nuove e numerose liste civiche.

Data per certa la scesa in campo dei Verdi, forti dei positivi ri[redacted] ottenuti nel [redacted]so delle [redacted]enti europee, infatti, sembra che le elezioni rocchesi si arricchiranno di nuovi simboli. Si parla, per esempio, di una lista di pensionati e indipendenti che potrebbe contare sull'appoggio di un movimento provinciale e regionale: la lanterna di Genova, sormontata da una stella, sarebbe lo stemma guida.

Tra i promotori, vi sarebbero [redacted] presidente dello [redacted] club Vittorio Monti, Vinicio Bozzo e Neri Schenone.

Nella lista pensionati-indipendenti, potrebbero anche candidarsi l'attuale consigliere [redacted]munale Emilio Razeto, [redacted] dc, [redacted] indipendente (ma c'è chi la vuole alla testa di un'altra lista apartitica) e il consigliere democristiano nonché ex sindaco della «ricostruzione» Antonio Ferro, ultimamente in «rotta» con la [redacted]irigenza dello scudocrociato.

Di p[redacted] alle elezioni [redacted] l'egida di una lista indipendente dalle forze politiche tradizionali, inoltre, si parla anche tra gli uomini dei «quartieri», gli antichi sodalizi che dan[redacted] ogni anno alla «Festa [redacted] fuoco» dell'8 settembre.

Già a questo punto, dando per buona la candidatura di Raze[redacted] nelle file dei pensionati-indipendenti, la scheda elettorale delle prossime amministrative rocchesi potrebbe annoverare, compresi i colori dei sette partiti [redacted] rappresentati [redacted] Consiglio comunale (maggioranza pentapartito e msi-pci all'opposizione), i simboli di dieci liste.

Ma l'elenco potrebbe continuare. L'incognita è rappresentate an[redacted] dai commercianti. [redacted] [redacted] parte potrebbe uscire un'ennesima lista, guidata dal presidente della Lear, il sodalizio sorto anni [redacted] come «anti-Ascom»: Lino Tedesco è [redacted] molto attivo in questi ultimi mesi e potrebbe contare su [redacted] buon seguito. Ma non si esclude una sua candidatura sotto il simbolo del «garofano», come già [redacted] [redacted] ultime consultazioni per il rinnovo del Consiglio [redacted]munale di Recco.

Il sindaco di Recco, Luciano Foni

Un seguito comunque inferiore a quello che potrebbe avere il presidente dell'Associazione commercianti Walter Zampaloni. E proprio l'Ascom potrebbe rivelarsi l'ago della bilancia delle elezioni del [redacted] e [redacted] maggio.

In aperta polemica con l'amministrazione comunale, accentuatasi in questi ultimi giorni in seguito al varo dei nuovi massimali della tassa Tciap, gli aderenti all'Ascom potrebbero anche decidere di costituire un'altra lista civica. L'ipotesi per ora non è confermata dalla dirigenza. Voci di «corridoio» vogliono anche una candidatura [redacted] in massa [redacted] commercianti nella lista del presidente Zampaloni era già stato ospitato dallo scudocrociato nelle amministrative del '70), in cambio dell'assessorato al Commercio.

Sempre che i commercianti recchesi, non decidano di accettare l'ospitalità dell'Union Ligure.

[f. p.]

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E di amici a quattro zampe ne troverai non uno, ma migliaia. Sono i cani [redacted] ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona [redacted] 010/561557. Se invece non puoi adottar[redacted] uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa [redacted] una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/A 12042 BRA

TEL. 010/561557

Problemi a Levanto

[redacted] primari lasceranno l'ospedale?

LEVANTO. Ancora difficoltà per l'ospedale San Nicolò di Levanto.

[redacted] l'applicazione del [redacted] piano sanitario, la Regione ha lanciato [redacted] ultimatum che scadrà domani per i primari ospedalieri che diventano in soprannumero. Il grave problema chiama in causa in particolar modo i reparti di Chirurgia e Radiologia: i primari dovrebbe[redacted] trasferirsi all'ospedale Sant'Andrea di La Spezia.

Alla direzione della diciannovesima Usl spezzina sul reparto di Radiologia minimizzano, mentre per quanto riguarda la Chirurgia non ci dovrebbero essere grosse difficoltà. Eventualmente verrà inviato a Levanto per 3 giorni alla settimana un sostituto. Difficoltà sono sorte anche, nonostante le assicurazioni del presidente dell'Usl, per il funzionamento dell'ecografo.

[g. gh.]

GALLERIE & [redacted]

Ecco il mercatino dell'antiquariato

Ritorna anche questo mese l'appuntamento, divenuto ormai una vera e propria tradizione molto attesa, con il mercatino del piccolo antiquariato che si svolge in via Martiri della Liberazione di Chiavari («Carrugio dritto») ogni secondo fine settimana del mese. Dai libri antichi alle stampe d'epoca, dal telefono del nonno alle xilografiche Anni Venti, dai mobili d'antiquariato ai dischi [redacted] jazz degli Anni Cinquanta e Sessanta, al mercatino è possibile trovare veramente di tutto: perfino i pendagli in cristallo lavorato, introvabili per riparare i lampadari «a goccia». Il mercatino si apre nel primo pomeriggio di sabato e resta in attività sino alla sera di domenica.

Le arti asiatiche esposte a Cornigliano

«Le tradizioni buddiste attraverso le arti asiatiche», è il titolo di una interessante mostra fotografica che si tiene fino al 17 gennaio al Centro civico di Cornigliano, in [redacted] Narisano 14. La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, e al sabato dalle 9 alle 17. In una città ricca di collegamenti storico-economici-culturali con l'Oriente, e che ospita tra l'altro l'interessante museo di arte orientale «Chiossone», una mostra come quella del Centro civico di Cornigliano, tutta imperniata sull'iconografia religiosa orientale, trova una sua naturale e coerente collocazione.

Colori del Tigullio al Castello di Rapallo

Comincerà nei prossimi giorni all'Antico Castello di Rapallo [redacted] collettiva intitolata «Colori del Tigullio». E' una rassegna dal meccanismo un po' particolare in quanto offre al visitatore, in [redacted] [redacted] di circa due mesi, la possibilità di apprezzare le opere di sei diversi artisti, articolandosi però in tre fasi differen[redacted]. La prima, con l'esposizione [redacted] lavori di Paolo Vigo e Bruno Delindati, comincerà l'11 gennaio e si concluderà il 22; la seconda, dedicata a Mino Ventura e Angelo Rombi, partirà il 23 e andrà avanti fino al 2 febbraio. Infine [redacted] [redacted] parte, quella dedicata a Gianni Scognamillo e Lelio Menotti, comincerà il 3 febbraio e proseguirà sino alla conclusione della mostra, il 14 febbraio.

Nella villa di Pegli tesori dell'Appennino

Dopo [redacted] successo dell'edizione chiavarese, che si è conclusa alla fine di novembre, la mostra «Archeologia dell'Appennino ligure: gli scavi del Castellaro di Uscio» approda a Genova, dove sarà visibile sino al 27 gennaio al Museo Civico di Archeologia Ligure, a Villa [redacted] Pallavicini (Pegli). La mostra è aperta dal lunedì al sabato dalle [redacted] alle 17, [redacted] la domenica dalle 9 alle 12.30. Presenta una interessante ri[redacted]strazione didattica degli inter[redacted] archeologici che hanno permesso di ricostruire, con alcune campagne di scavi, [redacted] importante frammento della protostoria [redacted] Liguria: l'insediamento del Castellaro di Uscio. La mostra completa idealmente l'esposizione [redacted]ente del Museo Archeologico di Chiavari, dedicata [redacted] necropoli preromana scoperta nel '59.

Pallanuoto: lo scudetto nei sogni di Estiarte, Ferretti, Averaimo, Pisano e La Cava

I ragazzi del coro tricolore

Rari, sabato debutto in casa con la Florentia

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Si respirano aria di gloria e spessa tensione emotiva. La piscina di corso Colombo in questi giorni assomiglia alla stanza dei bottoni di Capo Kennedy. C'è da far partire il missile-Rari per l'orbita scudetto.

Ma non provate a chiedere a Mistrangelo come andrà a finire: «Cominciamo con il pensare alla Florentia, che rappresenta un immediato banco di prova di grosso spessore. Sarà necessaria la miglior Rari per averne ragione. La squadra di De Magistris non è certo l'ostacolo più comodo da affrontare in avvio, quando per ovvi motivi non possiamo essere al massimo né sul piano atletico né su quello dei collettivi».

I giocatori sono tesi come corde di violino. Ma è una tensione sana, logica. Lo spiega lo stesso Manuel Estiarte: «La gente mi chiede sempre cosa ci aspettiamo dai nostri rivali. Ma non credo che ai nostri livelli non si possa più soffrire emozioni per un debutto. Non è vero. Io a livello personale mi avvicino a sabato quasi con i tremori di un debuttante». Gli fa eco Luca La Cava, uno dei «vecchi biancorossi»: «E' una vigilia diversa da quella del passato. Sappiamo perfettamente di non poter sbagliare, tanto meno in questo esordio. Però non parlerei tanto di tensione, quanto di una giusta e doverosa concentrazione».

Il più disteso appare Gianni Averaimo. Dopo la stagione, quella passata, che ne ha consacrato l'esplosione in campo nazionale e internazionale. Il numero savonese dice: «Grazie alla arrivato al posto di titolare in Nazionale, ho una enorme voglia dentro di ricambiare con lo scudetto e con altri traguardi. Titolo italiano con il Savona, europeo e mondiale con la Nazionale: sono cose voglio», sottolinea sorridendo.

Massimiliano Ferretti ce la farà: nei giorni scorsi ha saltato qualche allenamento a causa di forma influenzale, ma compagni e pubblico: «Sarò in vasca, ci mancherebbe altro. Sento molto le sollecitazioni della vigilia, ma sono più stimolato che teso. Tutta la squadra ha la consapevolezza del ruolo che le toccherà in questa stagione, e spetta proprio a noi che abbiamo già esperienza dalla lotta per questo tipo di traguardi aiutare i nuovi compagni».

Parola, quindi, di nuovo a Estiarte: «Andiamo subito a vedercela con una rivale che testimonierà del nostro valore. La Florentia è un grosso collettivo e tutto sommato è meglio cercare di capire subito cosa ci aspetta. Dobbiamo acquisire la mentalità giusta fin dal primo match, restando sereni e uniti se le cose dovessero andare in maniera perfetta. Insomma, mantenere sempre e in ogni situazione la fiducia in noi senza per questo sottovalutare alcun tipo di avversario».

Anche i più esperti tra i biancorossi sono d'accordo con i nuovi savonesi. Pisano: «Per la prima volta ci troveremo nelle vesti di chi non può mai fallire. E non sarà semplice calarsi subito in questi panni. Probabilmente sarà più difficile di prima, quando in certe partite non avevamo da perdere». La Cava: «Finora c'è ancora stata la possibilità di un reale metro di giudizio. In Coppa Italia, ad esempio, il divario tecnico tra noi e le altre è stato troppo . In campionato sarà un'altra cosa. Averaimo: «Siamo fortissimi, e proprio per questo nel mirino di tutti. Ma nessuno deve credere che i giochi siano fatti: guardare il Pescara dello scorso anno per credere. Chiedo solo una cosa: che il pubblico ci sia vicino. Perché può darci una forza in più, e noi possiamo dare a Savona le soddisfazioni che merita».

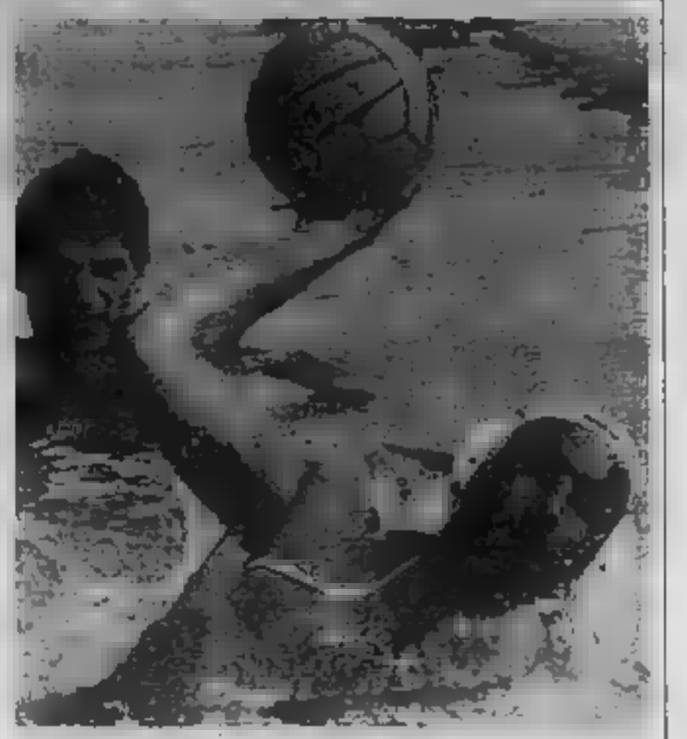
La Cava trova altri motivi di fiducia: «Oltre che su assi come Estiarte e Ferretti, possiamo contare su quello che è forse la panchina più "lunga" e qualitativa d'Italia. E non dimentichiamo il ritorno di Sciacero: Chicco ci darà in vasca un peso atletico che in molte occasioni potrà fare la . Poi aggiunge: «Savona scudetto l'ha già vinto, con la società. Il presidente e i suoi collaboratori hanno fatto il massimo, e forse qualcosa di più. Ora tocca a noi».

Totoavversari: il Posillipo innanzi tutto, ma anche Pescara e Canottieri Napoli raccolgono suffragi. Meno temuto il Recco, considerato in pratica alla pari con la Florentia che arriva sabato. Estiarte: «Il Posillipo per me resta favorito, soprattutto per l'enorme capacità di dare il massimo nei playoff. Poi arriviamo noi, con Canottieri e . Sbaglia chi sottovaluta gli ahrixtexsis. Ferretti: «Sono d'accordo con Manuel: i campioni uscenti hanno recuperato tutti i titolari e sarà dura batterli». Sul Recco, Pisano: «Giochiamo spesso con loro in allenamento. Mi sbaglierò, ma non mi sembrano all'altezza delle migliori, anche se la formula dei playoff può lasciar spazio a sorprese».

Un solo ambizioso sogno, insomma: lo scudetto. Ma anche qualche traguardo personale. Come per Averaimo che punta all'Europa e al mondo («E a tenere a bada Azulico, il bravissimo nuovo portiere del Pescara», dice). O come Pisano che, ormai in vista di quota 300 presenze in Nazionale «Mi auguro di restare in azzurro ancora a lungo, e magari arrivare a insidiare il record di De Magistris». Mentre Mistrangelo chiama tutti in vasca, l'ultimo tocco è di La Cava. Ed è un tocco di classe: «Sarebbe stato bello vincere il titolo con una squadra tutta di savonesi. Ma in fondo lo siamo, chi di nascita, chi "adozione"».

Roberto Bagnetto

Il presidente Gervasio



Massimiliano Ferretti. Con lui ed Estiarte il Savona punta allo scudetto

LA A2

Como e Brescia sfidano la Liguria

Tutti i riflettori sulla A1, ma sabato parte anche la A2, con una pattuglia ligure numerosa quanto quella della serie maggiore. Il Comitas Nervi dopo la retrocessione ha deciso per i giovani: via Cristilli e Budaveri, sono arrivati Ebolo, Cavallini e Rainero, e l'americano Greg Klesa. Confermato in panchina Gerbò, l'obiettivo è tornare in A1. Il Sant Sori compie un salto di qualità con lo straniero: senza nulla togliere a Toth, il suo connazionale Udvardi, ex Savona, è centroboa tra i più forti di tutta la A. Allenatore ancora Vio Marciani. Più indecifrabili Boglinsco e Arenzano. Il primo punta tutto sulla linea verde via Bosazzi, ancora senza straniero, il confermato Mino Marsili ha promosso la formazione che ha vinto il titolo juniores. L'Arenzano esce da crisi societaria e retrocessione: Ragosa in panchina, ha ceduto quasi tutti tenendo solo Ballerini e De Lucis. Ha preso Tranchini e una manciata di giovani.

Como e Brescia sono le avversarie più pericolose per la promozione. I lariani hanno l'uomo di punta nel vecchio Kemeny e hanno ripreso Flutti. I bresciani neopromossi hanno organico di prima qualità: Hornak è uno dei migliori stranieri arrivati quest'anno, ha accanto Cassia e Carminati oltre ai veterani Del Gaudio e Bertazzoli. Di medio valore Roma, Lazio, Salerno e Catania, lotteranno per la salvezza Posidon Catania e Racing Roma.

Giorni difficili in casa biancoblù dopo l'esonero di Mauro Della Bianchina

Il Savona ora aspetta Canali

Difficile la pista-Benetti, probabilmente oggi l'incontro l'ex tecnico della Sanremese
Incertezza sul futuro: malumore tra i giocatori, che hanno chiesto un incontro con la società

SAVONA. Giorgio Canali più di Romeo Benetti. Ma potrebbe anche risolversi tutto in una bolla di sapone, tanti saluti anche all'ultima speranza di raggranellare il della . Giorni roventi per il Savona calcio, innescati da una decisione che, alla luce dei fatti, era forse il caso di tenere congelata per almeno un paio di giorni.

La società, dopo aver esonerato l'allenatore Della Bianchina, dà l'impressione di non avere le idee chiare sul proprio futuro tecnico. Oggi, probabilmente al pomeriggio al «Bacigalupo», è previsto un incontro con Canali, ma la conclusione o meno della trattativa è impossibile da prevedere. Molto dipenderà dalle richieste economiche del tecnico, altrettanto dalla sua valutazione riguardo le possibilità dei biancoblù di tornare in lizza per il primato. Canali non è tipo da voler andare incontro a brutte figure.

Raffreddina, invece, la strada che porta a Benetti. L'ex milanista avrebbe storto il davanti alla possibilità di dirigere una squadra di interregionale, prima ancora di avanzare richieste economiche che sarebbero state di lieve entità. Il Savona ha così puntato soprattutto verso Canali, non trascurando altre ipotesi che però al momento appaiono piuttosto improbabili. Tutto sommato sta prendendo corpo l'ipotesi che, in caso di rifiuto dell'ex tecnico di Samp e Sanremese, la società insista su Bosolino, magari affiancandogli un direttore tecnico con esperienza della categoria.

Prima di tale decisione, comunque, il Savona vuole tentarle tutte per portare in piazza Dlaz un uomo esperto, di polso, in grado di dare veramente una sterzata al termometro della squadra, intanto, segna pessimo stabile. Gran parte dei giocatori, raggiunti dalla notizia martedì pomeriggio al campo, avrebbero manifestato il loro disappunto. Hanno anche chiesto un incontro «chiarificatore» con la società, la quale si è riservata di concedere loro o meno tale faccia a faccia.

La tensione, inutile negarlo, è destinata a salire ancora. Proprio perché manca una decisione finale su chi dirigerà il Savona da domenica. E i primi a risentire di questo stato di cose sono i giocatori, ai quali par di più si chiede un riscatto immediato fin dalla gara interna con il Pontedecimo. Nessuna particolare presa di posizione, per il momento, da parte degli Ultras, il gruppo più «caldo» del tifo biancoblù.

Evidentemente, tutti sono ancora in attesa di vedere come andrà a finire. Anche perché l'arrivo di un tecnico di valore (Canali o un altro non conta, perché quotato ed esperto) significherebbe che il Savona vuol giocarsi ad ogni costo l'ultima carta per la C2. Diversamente, molti riterrebbero palese l'abdicazione biancoblù alla lotta per il primato. Che potrebbe anche diventare l'anticamera di un ridimensionamento in vista della prossima stagione.

Roberto Pizzorno

Giorgio Canali

Terza categoria: lo scandalo degli spogliatoi al Sivori B

Una corsa a cinque

Sestieri e Framurese in vetta, Segesta, Fazzini e Poggio in corsa
Grande prova del Né Calcio che si «vendica» dopo la mancata fusione

Il penultimo degli scontri diretti decisivi per il titolo di campione d'inverno ha offerto un responso netto: la lotta è ormai ristretta a Sestieri Lavagna (che ha riposato nella 14ª giornata) e la Framurese che ha avuto la meglio, sia pure di poco (2-1) sull'Idraulica Fazzini.

Pretendenti veri e falsi. Ragionando su tempi più lunghi balza agli occhi, osservando la classifica, che le squadre in lizza per la promozione sono cinque: Champion Segesta e Fazzini a 17 punti, Poggio a 16, Sestieri a 20 e Framurese a 21. Ma i soliti ben informati sussurrano che in questo quintetto che si contende due posti per il paradiso (uno sicuro, l'altro probabile) ci sia chi fa sul serio e chi fa per finta: ossia squadre che non hanno interesse al salto di categoria. Il Segesta l'ha detto apertamente, il Sestieri lascia intendere; ma sarà verità o astuta dissimulazione per le avversarie?

Vendetta, tremenda vendetta. Pareggio e reti bianche assolutamente inaspettato nel derby Poggio-Né Calcio. Spiegazione non ufficiale che proviene dalla società della Valgravaglia: «Quest'estate la fusione tra noi e il Poggio era cosa fatta; loro mettevano il loro ricco parco giocatori, noi la disponibilità del Comunale di Cara-. Ma all'ultimo momento non si è fatto niente perché i rossoneri volevano che i club si tassassero per la stessa cifra: una cifra assolutamente al di fuori delle nostre possibilità». I ragazzi di Garbarino se ne sono ricordati al momento dello scontro diretto: c'era un abisso tecnico tra le due compagini, ma mentre il Né si battevano al limite delle loro possibilità, sull'altra sponda regnava l'anarchia più completa, forse anche perché i «vecchi» rossoneri non si aspettavano di avere di fronte avversari dalla memoria così lunga.

Il colore dei soldi. L'Idraulica Fazzini ha deciso di far pagare gli spettatori (2000 lire a persona) delle sue partite interne, ha recintato il Galliotti di Rapallo con teli e ha inoltrato regolare domanda alla Sise. Sarà curioso vedere come si comporteranno le altre due società.

Una vergogna. Dopo tanti motivi per sorridere, fatto che ha dell'incredibile. Lo Champion Segesta ha inoltrato una nota all'Ufficio igiene del Comune di Sestri Levante perché dall'inizio del campionato è costretto a giocare al Sivori B e a cambiarsi nei vecchi spogliatoi. Al Segesta furiosi: «Passi per il campo, ma gli spogliatoi nuovi sono stati dati alle giovanili del Riva Trigoso, mentre noi dobbiamo cambiarci in locali che non sarebbero degni neppure di una stalla. Chi è stato sul campo ha visto con i propri occhi l'incredibile: finestre che non si chiudono, docce che hanno la puzzola, odori sgradevolissimi. L'amministrazione voleva catturare con la costruzione del nuovo campo «Sivori Ca Spagna e Svezia per i Mondiali: ma forse avrebbe prima dovuto guardare al «Bo, struttura in cui nemmeno la «Nazionale delle puzzole si fermerebbe. (d. s.)

Basket Promozione: Villaggio S. Salvatore quasi rassegnato mentre nel girone B emerge il Pegli

Il Tigullio sprova l'occasione più clamorosa

Sfumata nel supplementare la possibilità di battere la capolista Athletic

Che confusione. Il girone B della Promozione maschile è diventato, da domenica sera, un autentico rebus: due leader hanno perso e si è formato ora un gruppo di cinque formazioni con uguali possibilità di accesso alla fase successiva. Situazione fluida anche nel girone A, mentre nel «C» c'è stata una vittoria più difficile del previsto, e dopo un supplementare, per l'Athletic Genova.

Girone A. Il turno di riposo è stato fatale al Finale Basket, che è stato raggiunto dal Bordighera (101-84 contro il Sanremo) e dal Basket Cairo (94-87 Polisportiva Maremola). L'ultima giornata di andata ha segnato il riscatto dell'As Albenga, che superato l'Imperia per 77-69, rientrando così nel gruppo di coda. Nessuna chance per il Loano 89 davanti all'Ospedaletti (71-55 per i padroni di casa).

La classifica: Finale Basket, Bordighera e Basket Cairo p. 12; Ospedaletti 10; Sanremo e Imperia 6; Maremola, Loano e As Albenga 4 (Bordighera e Imperia una partita in mano, che si recupererà domani sera alle 20 a Imperia).

Girone B. Il girone di andata si è concluso con una generale ammucchiata al vertice falso dell'Amatori (70-69 Pegli contro i locali, con ospiti che recriminano per il pubblico, vero trascinatore del quintetto genovese, e l'eccessiva carica agonistica degli ri) e del Cffs Cogoleto (80-51 a favore dei Sestri, squadre di medio valore). Il turno è perciò stato favorevole allo stesso Basket Pegli, al Don Bosco (83-55 in trasferta contro il Basket Genova) e soprattutto al Bc Savona Gesa che ha vinto di misura (75-74) il derby contro la Centistica Savonese Green World.

Questo incontro, disputato in palazzetto sorto per una volta ai fasti del passato, ha vissuto momenti esaltanti di buon basket, e la rivalità fra le squadre si è pienamente espressa con un finale rovente. Altro risultato: Granarolo-Rivarolo 80- Classifica: Amatori Savona, Cogoleto e Pegli p. 14; Don e Savona Gesa 12; Centistica Savonese, Basket Genova, As Sestri e Rivarolo 6; Granarolo 0.

Girone C. La Polisportiva Tigullio di Santa Margherita Ligure sfiorato il colpaccio contro l'Athletic Genova: sul 63 pari e diciotto secondi dal t, o con palla in mano, i levantini hanno fallito il canestro della vittoria.

Al supplementare, poi, successo del genovesi il punteggio di 75-64 che lunno però pienamente convinto, disputando un match sottotono. Ancora dolenti note per il Villaggio Sport San Salvatore, che ha fallito l'appuntamento con la prima vittoria uscendo sconfitto dalla Palestra del Centro Scuola ad opera del King (94-79 per i genovesi trascinati due Prosen). Altri risultati: Sarzana-Fiamma rinviata al 24-01; Pontremolese-Crdd La Spezia 70-79. Ha riposato l'Audax San T. zo. Classifica: Athletic Genova p. 16; Audax San Torenzo e Sarzana Basket 12; Crdd La Spezia e 8; Polisportiva Tigullio 6; Fiamma Basket e Basket King 4; Villaggio Sport 0. (Sarzana e Fiamma una partita in meno).

Promozione femminile. Il girone di Ponente ha avuto regolare svolgimento con gli incontri della prima giornata di ritorno mentre il girone di Genova è tuttavia ha osservato ancora un turno di riposo. Il risultato più eclatante della giornata è rappresentato dal dell'Albatros Alassio contro il super-Loano: 76-72 dopo tempo supplementare per le biancoblù di Sonvico, che pongono ora la propria autorevole candidatura a uno dei posti per i playoff.

Importante anche il successo della Polisportiva Maremola contro una diretta rivale per la terza piazza, il Sanremo Basket (70-50 in trasferta al termine di una prova molto ente). Regolari gli altri risultati: l'As Albenga ha ceduto di misura in casa contro lo Sport Club Ventimiglia (66-62 per le ragazze di confine) l'Ima Vallecrosia ha maramaldeggiato contro il fanalino di coda Basket Ospe- ti (67-25).

Classifica: Pallacanestro Loano e Ima Vallecrosia p. 14; Albatros Alassio 10; Polisportiva Maremola e Sanremo 8; Ventimiglia 6; As Albenga 2; Ospedaletti 0 (Sanremo e Ventimiglia partita in meno, che verrà recuperata stasera alle ore 20,30 a Sanremo).

Giancarlo Scarlazzari

Volley: sabato tornano i tornei regionali

Ma non si è risolta la lite arbitri-Fipav

E' terminata la lunga per i campionati regionali volley: sabato riprendono il loro cammino sia la C2 che la D. Ma questi sette mesi non sono stati affatto tranquilli per Federazione e arbitri, sempre impegnati nella strenua lotta per i rimborsi spese. Una schiarita parziale viene nell'apprendere che la prossima giornata dei regionali vedrà i direttori di gara liguri accettare le designazioni. Ciò perché è stata revocata la sospensione comminata a chi aveva partecipato allo sciopero.

Ma restano sospesi i tre componenti della commissione arbitri regionale: Solinas, Fucigna, Barbero intanto sospensione se Fucigna, benché privato dei suoi poteri di dirigente, arbitrerà Ideal Lavagna-Copernia di C2 maschile): la per loro sarà pronunciata domenica a Roma dall'ufficio di presidenza della Fipav. Quanto deciso in quella sede verrà illustrato agli arbitri liguri dal vicepresidente federale Catalano, in visita a Genova lunedì prossimo.

A un primo sguardo pare che la giacchette bianche liguri stiano vincendo: la revoca della loro sospensione e la venuta a Genova di Catalano erano due loro precise richieste e sono state esaudite. Ma la partita si gioca sull'aumento dei rimborsi spese e sulla sorte dei tre capi della rivolta. A mezza voce ma fermamente, gli arbitri hanno già fatto capire che una condanna di Solinas, Barbero e Fucigna sarebbe interpretata come riapertura delle ostilità e combattuta con ogni mezzo.

Il braccio di ferro che si protrae da due mesi, che ha fatto saltare tre turni, che ha costretto a giocarne altri tre con arbitri di fuori regione, che ha portato al commissariamento della Car conchiuso, non ha ancora permesso di capire siano vincitori e vinti. (d. s.)

la Contadina
robe buone da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 8 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

la Contadina
robe buone da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Giovedì 11 Gennaio [illegible] Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Non soltanto senegalesi e marocchini, ma anche cinesi e polacchi

Trenta permessi al giorno

Gli immigrati in questura a Imperia

[illegible] solo senegalesi e marocchini, [illegible] anche cinesi, polacchi e qualche centroamericano, affollano da lunedì la questura d'Imperia, che, come nel resto d'Italia, sembra diventata il «crocevia del mondo». Ogni giorno, all'Ufficio stranieri, al primo piano, si presentano una trentina di cittadini extracomunitari, spesso anche di più. Intendono regolarizzare la loro posizione grazie alla legge che consente il soggiorno in Italia per motivi professionali, di studio, per turismo o cura. Manifestano l'intenzione di voler lavorare. Ma desiderano un'occupazione fissa, che gli consenta di farla finita con una vita fatta [illegible] stenti e di precarietà. Non più l'assillo del «vu' cumprà»: vendere a ogni costo, altrimenti non si mangia.

Elnab, 23 anni, calciatore al suo Paese, in Marocco, e poi in Francia («Sono bravo, [illegible] anche gli articoli sui giornali»), cerca anche una squadra, per coltivare la sua passione, il goal, e per arrotondare lo stipendio. Tutti, infatti, sono venuti in Italia per fare un po' di soldi da mandare alle famiglie rimaste in Patria, o da mettere da parte, [illegible] mai capitasse l'occasione di aprire qui un ristorante di cucina [illegible]ba o africana.

AL [illegible]

Non ci sono disagi

Situazione abbastanza tranquilla a Ventimiglia. Al settore della polizia di frontiera, si sono presentati pochissimi cittadini extracomunitari, e solo per chiedere informazioni. Tutti, infatti, devono fare riferimento alla questura d'Imperia (muniti di passaporto e tre foto). Per rientrare nella sanatoria devono poi dimostrare di essere in Italia da prima del 1° dicembre. Dice il dott. Renato De Santis, vicequestore del reparto della polizia di frontiera: «Il movimento al confine è regolare. Non ho notato flussi rilevanti di Nordafricani da quando è in vigore la sanatoria. Va considerato che hanno tre mesi di tempo per regolarizzare la posizione». E aggiunge: «Clandestini? Il fenomeno non dovrebbe cambiare proporzioni. In sostanza è quasi tutto come prima. Una precisazione: contrariamente a quanto si è detto i rapporti con la polizia francese sono ottimi. Abbiamo sempre lavorato in collaborazione».

Per adesso però, prima di lasciarsi andare a sogni [illegible] «proibiti», agli immigrati della provincia d'Imperia (provenienti [illegible] particolare da Sanremo o Ventimiglia e alcuni dall'entroterra) interessa solo un lavoro: «Non m'importa quale, l'importante è avere uno stipendio sicuro, e con esso il rispetto della gente», dice il ventiduenne senegalese Fall.

Ottenere il rispetto della gente. Non ne fanno una questione di pelle: alla domanda se Imperia è una provincia razzista, [illegible] spendono sempre con «italiano buono», frase [illegible], accompagnata da un sorriso, usata come lasciapassare.

Si tratta piuttosto di problemi concreti, legati al vivere, o forse, al sopravvivere quotidiano. Emblematico è la vicenda di Khelil Sobhi, un ragazzo sveglio, diciassette anni appena compiuti. Vive in un appartamento, a Sanremo, assieme a cinque fratelli e due cugini, tutti, come lui, venditori ambulanti.

Sono costretti a muoversi e a dormire in due stanze, lo spazio [illegible] sufficiente per girarsi sul materasso, quando un fianco [illegible] a dolere, ma nessuna possibilità, ad esempio, di cucinare. Sono tuttavia dei privilegiati: «A [illegible] nessuno vuole dare in affitto l'appartamento. A Ventimiglia, dormiamo anche in quindici in un magazzino», rivela qualcuno, che desidera rimanere anonimo.

Ha paura, teme che per le sue dichiarazioni non gli concedano il permesso di soggiorno, e per questo tace il suo nome. Probabilmente non ha ancora capito che la legge e la sanatoria sono state concepite proprio per evitare di farlo vivere in condizione di clandestino, e che, da gennaio, lo Stato gli garantisce i diritti validi per qualsiasi cittadino italiano.

Per Zineb, 33 anni, una ragazza piena di vita che fa la cuoca presso un ristorante di San Lorenzo al Mare, rimanere in Italia vuol [illegible] andare a lezione per imparare a leggere e scrivere: in Marocco, suo padre faceva studiare solo i maschi. Un motivo in più, quello di frequentare [illegible] scuola, per sentirsi alla pari degli altri.

Maurizio Vezzaro

Sono più di trenta al giorno i cittadini extracomunitari che chiedono alla polizia il permesso di soggiorno. Per molti vu' cumprà africani ma anche per polacchi, cinesi e centroamericani, il visto rappresenta la sopravvivenza. (Fotoservizio Lauro Laura)

In coda all'Ufficio stranieri. Gli extracomunitari chiedono il diritto allo studio

Resta il problema scuola

Le 600 domande respinte all'Ipsia

IMPERIA. Sono ormai quasi 600 i giovani marocchini, di Rabat o Casablanca, che hanno chiesto di iscriversi all'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato: la maggioranza, rispetto agli allievi attuali (circa 500). E' un fenomeno che per le scuole superiori, in Italia, riguarda solo Imperia (e Gubbio), ma anche un bubbone che rischia di esplodere prima del prossimo anno scolastico, quando a questi extracomunitari dovrà essere data una risposta: sono ammessi o no?

La vicenda è iniziata nell'estate '89. Una signora del Marocco, residente a Cervo, si era informata in segreteria sulle modalità di iscrizione per conto del fratello. «Da allora, la notizia si è propagata e, in un batter d'occhio, siamo stati sommersi da una valanga di domande: non passa giorno, che non giungano nuove richieste. Mancavano precedenti di questo tipo, e persino il ministero della Pubblica Istruzione ha rischiato di andare in crisi», dicono all'Ipsia.

Ne è divampato un «caso» burocratico, con riflessi diplomatici. Allarmata e preoccupata, l'ambasciata di Rabat si è messa in contatto con l'istituto. E indagini sono state compiute anche dall'Ufficio stranieri della questura. Molti studenti sono universitari: perché, allora, si adattano a frequentare una scuola professionale, con la prospettiva di diventare operai specializzati oppure tecnici dell'industria? E' solo un espediente per ottenere comunque un lavoro o prolungare il permesso di soggiorno?

La procedura è semplice. Ottenuta l'iscrizione, basta presentarsi al Consolato e si riceve il visto di espatrio. Di fronte alla prospettiva di un'invasione del genere, e delle inevitabili [illegible] plicazioni che avrebbe comportato, al ministero della Pubblica Istruzione hanno deciso di sospendere l'accettazione delle domande, e adottare una documentazione più complessa. A scoraggiare i marocchini, però, non è servito neppure questo: una marea di certificati si è abbattuta sull'Ipsia.

E ora, che succederà? I consigli di classe, a seconda dell'indirizzo scelto dal candidato (radioteloriparatori, radiotelegrafisti, elettricisti, elettronici, addetti alla riparazione di elaboratori elettronici e meccanici per auto), dovranno esaminare i do[illegible] prodotti. E poi? «E' stato introdotto un altro sbarramento selettivo: quelli che sono in regola, per ora pochissimi, devono dimostrare di conoscere bene la lingua italiana, superando un esame».

Come andrà a finire? Difficile dirlo. Ma c'è anche chi lancia l'idea di sfruttare l'occasione per trasformare Imperia in un centro di studi secondari per gli stranieri, come già avviene a Perugia e Urbino con l'Università. Per l'Italia, sarebbe una grossa novità: «Il decremento demografico è sempre più pesante, molte classi sono già state soppresse, decine di insegnanti e bidelli rischiano la disoccupazione. Questo massiccio afflusso dall'estero, potrebbe colmare i vuoti, e creare posti di lavoro alternativi».

Una cifra: all'Ipsia (bilancio annuo di 5 miliardi), i dipendenti sono 140. Se tutte le domande fossero accolte, ne servirebbero almeno altrettanti: «Una valvola di sfogo, tanto più che, solo fra il personale non docente, sono migliaia le persone in lista d'attesa». La legge, tra l'altro, consente allo studente extra-comunitario di lavorare saltuariamente durante l'estate, anche per potersi pagare gli studi. C'è un problema, però: l'Ipsia è saturo, e bisognerebbe reperire una sede idonea.

Che pensa il Comune di questa ipotesi? Risponde Rina Garibbo Siri, assessore alla Pubblica Istruzione: «E' suggestiva, ma è difficilmente attuabile. Le scuole si stanno attrezzando per utilizzare eventuali aule vuote (sperimentazione linguistica alle magistrali e musicale al classico, centro pilota per handicappati alla media Saurat), ed edifici liberi non ne esistono, a meno di non riuscire finalmente ad acquisire le ex-caserme Siffredi e Crespi».

Stefano Delfino

VENTIQUATTR'ORE

CASINO

Dipendenti in agitazione

Le organizzazioni sindacali del [illegible]ò hanno inviato [illegible] telex alla direzione della nuova [illegible]cietà, al Comune di Sanremo e all'Unione industriali comunicando la disdetta del contratto di lavoro dei dipendenti. Si riservano di presentare una nuova piattaforma.

IMPERIA

Ancora incendi in valle Argentina

Un vasto incendio ha divampato da martedì notte fino alle prime ore di mercoledì sulle pendici delle valli Argentina e val Prino del Monte Faudo in località Verna. Sulla situazione nel Savonese un servizio a pagina 4.

[illegible]

Concerto Jazz al «Quartiere»

Torna oggi il jazz al Quartiere Latino di Imperia. L'11 gennaio, dopo la pausa natalizia, riprende il ciclo inaugurato da De Piscopo. Stasera è il turno della ZJ Band, formazione ligure di [illegible] fanno parte Leo Lagorio (sax), Roberto Pagliari (batteria), Mauro Barabino (piano) e Aldo Zunino (contrabbasso).

DIANO MARINA

Comincia oggi il Cineforum

Comincia oggi il Cineforum al Politeama Dianese. Il titolo della pellicola in programmazione è «I ragazzi di via Panisperna», con Andrea Prodan e Ennio Fantastichini. La regia è di Gianni Amelio. Sono previsti due proiezioni, alle 16 e alle 21.

GENOVA

Le indagini sulla ragazza

Proseguono le indagini della polizia sulla morte di Angela Sinicropi, la ragazza di Arma di Taggia trovata priva di vita nell'albergo «Del Sole», in vico San Bernardo 10, dove abitava da alcuni mesi. Sarebbe stato identificato anche un giovane che è stato visto dare qualcosa alla Sinicropi poche ore prima del ritrovamento del suo cadavere.

TAGGIA

[illegible]

in un negozio

Un incendio doloso ha distrutto l'altra notte l'entrata di un parrucchiere. Le fiamme hanno consumato la porta e danneggiato l'architrave. Il locale è di proprietà di Claudio Isnuzzi, 23 anni.

Un inspiegabile guasto preoccupa i tecnici dell'Aamaie: è stato il terremoto?

E dai fornelli del gas esce acqua

Black-out di combustibile in alcuni quartieri di Sanremo

SANREMO. Una sorgente d'acqua zampillante in piena via Matteotti? I tecnici dell'Italgas non escludono neanche questa ipotesi. Parlano di misteriose infiltrazioni, [illegible] perdite e inspiegabili gorgoglii sotterranei. Una strana abbondanza d'acque sotto l'asfalto.

La suggestiva idea di una vena sorgiva sotto la via del centro resta però quanto meno improbabile. Intanto i sifoni dei tubi del gas continuano ad allagarsi rapidamente. E del guasto [illegible] suna traccia.

E' dall'inizio dell'anno che qualcosa ha smesso di funzionare nell'intreccio di tubi compreso tra via Palazzo e via Feraldi: l'acqua si mischia al gas e il gas non [illegible] più [illegible] fornelli: [illegible] pasticcio incomprensibile», secondo gli operai.

Dieci giorni di sondaggi senza risultato. Una squadra composta da due dipendenti dell'Italgas, due dell'Aamaie e due del Comune che tenta la fortuna, perforando ora qua, ora là, sotto lo sguardo impaziente dei commercianti del centro.

Dagli uffici dell'Italgas, qualcuno già [illegible] alle prime conseguenze del terremoto del 27 dicembre scorso, «La scossa è stata sufficientemente [illegible] pro[illegible] qualche danno sotterraneo. Forse la rottura di un tubo. Oppure la deviazione di una vena acquifera», dicono.

Il giallo per ora resta tale. Si pensa anche all'errore umano. La rete fognaria e l'ubicazione dell'acqua potrebbero incontrare troppo da vicino le condotte del gas. E le vecchie giunture dei tubi in ghisa non sarebbero in grado di resistere a qualche fuga del liquido. Risultato: niente gas per gli utenti di via Palazzo, via Cavour e via Matteotti. Oltre agli inconvenienti dei miasmi che a tratti invadono le vie del centro e del rumore assordante provocato dagli [illegible] cercatori del guasto.

Le ultime disposizioni dei vertici dell'Italgas dicono: usare solo tubi in acciaio. Ma gran parte della rete sanremese segue ancora vecchi [illegible].

Un Comitato spontaneo [illegible] [illegible] carovito aveva recentemente denunciato la situazione di disagio e pericolosità: «Il prodotto fornito è scadente. Più aria che gas», spiegavano. Gli utenti in polemica reclamavano: «L'Italgas non ha fino ad oggi dimostrato [illegible] condurre una saggia politica [illegible] investimenti. La rete [illegible] sempre la stessa: vecchia e malconcia. I prezzi, invece, lievitano inesorabilmente».

Le contestazioni sembrano [illegible] dover finire. L'episodio di questi giorni, infatti, non si sottrae all'attenzione dei sindacati. Luciano Busdon, rappresentan[illegible] della Cgil, commenta: «Non so quando si verrà a capo di quest'ultimo guasto. E' però un ulteriore dato che testimonia la fatiscenza della rete di distribuzione. L'intero impianto ha bisogno da tempo di un intervento di rinnovamento. Ma gli anni passano senza che nulla cambi. Per ben due volte abbiamo perso l'occasione di usufruire dei fondi Fio per cambiare sede e trasferire i container del gas in Valle Armea. Invece la centrale [illegible] in via Gb[illegible]: [illegible] due strette [illegible] abitazioni. Rischiosa e inadeguata».

Pochi giorni fa scattava l'emergenza per un'autocisterna dell'Italgas rimasta bloccata nella popolosa via che porta alla centrale.

Ora, in via Matteotti, i tecnici assicurano che l'intenso odore di gas [illegible] nasconde alcun rischio.

Ma molti abitanti della zona dicono di non sentirsi sicuri. E il metano si è fermato a Savona.

Michele Policino

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE ESTRAZIONE FINALE
NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
CAP _____ LOCALITÀ _____
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
EDITRICE LA STAMPA CONCORSO "OCCHI & BAIOCCHI"
Casella postale 371 - 10100 [illegible]
dove dovrà pervenire [illegible] martedì 30 gennaio [illegible]
I PREMI [illegible] PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* [illegible] D'ORO
[illegible]
1 Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio (Liguria fino).
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 371 - 10100 TORINO CENTRO
[illegible] dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa [illegible]
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre i nomi dei vincitori sarà pubblicata su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Un'inchiesta sulle condizioni di vita nella terza età ha dato risultati sorprendenti

Ventimiglia, città longeva

Molti gli anziani che superano i cento anni

Ventimiglia, città di centenari

VENTIMIGLIA. La Liguria detiene il primato, tra le regioni italiane, per la longevità dei suoi abitanti. Anche nel contesto delle regioni europee è ai primi posti. A Ventimiglia si dice che il sole della Riviera e l'aria frizzantina che scende dalla vallata del Roja, anche secondo alcuni esperti, sono componenti molto importanti perché l'esistenza sia prolungata.

Un'indagine effettuata, con la collaborazione dell'Ufficio anagrafe del Comune di Ventimiglia, ha dato risultati sorprendenti. Complessivamente i nati negli ultimi 5 anni del secolo scorso sono 113. Il portabandiera è il russo nato a Yalta nel 1886. Il 23 gennaio compie 104 anni e vive a Ventimiglia in via Vittorio Veneto 13. Si chiama Nicola Nichulus. Gode buona salute e spera di raggiungere l'ambito traguardo dei 110 anni.

Su una popolazione di 28 mila 317 abitanti, secondo i dati rilevati il gennaio, persone si apprestano a compiere 90 anni, tra solo 6 non sono nate a Ventimiglia. Di queste 33 sono donne e 12 . Vi sono 66 ottantasettenni, dei quali 41 donne e 25 uomini. Dieci non sono nati in zona. I 101 anni d'età, cioè della classe 1889, sono stati superati da una straniera, da lungo tempo residente in frazione Grimaldi di Ventimiglia, via delle Face. E' Maddalena Stauffer, nata a Belfort, ed è più che mai vispa.

Per la francese Cecilia Collomb, nata a Lione, ma residente in anni in via Milite Ignoto 7. Del 1888 un'altra vegliarda, Vittoria Richino, di Savignone, abita in via Giovanni XXIII al numero 7 e del 1899 Carla Menaspà, di origine meridionale, che in frazione Mortola di Ventimiglia in corso Montecarlo 57. Entrambe godono buona salute.

Nello passato amministrazioni, quando un ventimigliese raggiungeva i cento anni, e per lo più sono state donne, il sindaco di allora inviava un omaggio floreale per la ricorrenza. Ci si augura che questa consuetudine non venga dimenticata, anche se la centenaria quest'anno, Cecilia Collomb, li compie a giugno, ed è una straniera.

Festa dovrebbe essere anche fatta per il russo di 104 anni Nicholas, visto anche il clima alquanto disteso che esiste con le Repubbliche sovietiche. Secondo alcuni medici per chi supera gli 80 anni non vi sono dei grandi rilievi di quel fisici, ma sono le cadute che causano spesso complicate fratture, soprattutto del femore.

«Però — come spiega il primario di Ortopedia dell'ospedale di Ventimiglia dottor Mario Fenazia — la maggioranza supera brillantemente l'intervento. Abbiamo operato anche pazienti di 102 anni. E' accaduto nell'87 e tornata a casa dopo poco tempo, camminando con le loro gambe. Negli anziani le fratture non si saldano velocemente, ma se si riesce con appropriata terapia a farli tornare a casa in breve, il recupero completo è quasi sicuro. L'atmosfera ospedaliera incide negativamente. Ecco perché noi cerchiamo di farli rientrare in famiglia quanto prima».

Segnali che la zona intemelia ha una popolazione notevole di persone longeve si possono registrare anche alla luce di una recente indagine affidata dalla Regione ai servizi sociali del Comune di Camporosso.

Il tema era: verificare rendere più agevole la vita dei nonnetti, non strappandoli alla loro casa e alle loro abitudini, perché rimasti soli o senza familiari disposti ad accudirli anche se quasi autosufficienti.

Italo Mario

MOSTRE &

Pittori dell'800 a Diano Marina

«Pittori dell'800» è il titolo della rassegna di artisti italiani ovaristi in corso in questi giorni alla galleria «Arte 80», in via a Diano Marina. Tra i quadri, splendido «Uscita di caserma» di Fattori. In sala, inoltre, opere di Fontanesi, De Nittis, Maggi e Olivero. Mattino 10-12, pomeriggio 16-19,30.

Laura Comollo espone a Imperia

Sabato la giovane artista Laura Comollo inaugura il proprio studio di pittura in via Carducci. La Comollo in passato ha già organizzato personali a Torino. La pittrice che lavora ad olio su tela, presenterà le ultime opere alle 17 nel bar Amnesia di via Maxaini a Porto Maurizio, dove si svolgerà un rinfresco.

Espongono a Imperia Fuggiaschi e Bertola

Mostra tutta femminile nello studio di via Armelio 10, a Imperia: espongono Brunella Fuggiaschi e Mara Bertola, pittrici figurative. Orario alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Una collettiva al Rondò

Il Sindacato nazionale artisti d'Imperia allestirà da sabato, nei locali della galleria d'arte «Il Rondò», una mostra collettiva di pittori contemporanei.

Le opere di Cascella al teatro Ariston

I locali dell'Ariston di Sanremo ospitano sino al 15 gennaio i quadri di Michele Cascella l'artista abruzzese considerato il «grande vecchio» pittura italiana. Orario: 9,30-13/15,30-20,30.

Maestro del vetro a M

Alla Maison de l'Amérique Latine sino al 29 gennaio prossimo, esposizione oggetti di Jean Claude Novaro, noto maestro del vetro. L'orario è dalle 15 alle 20.

La personale di Luzzati

Si conclude sabato la mostra di Emanuele Luzzati presso la sala attività culturali Coop del Concentro di corso Limone».

NOTIZIE**FLASH**

VENTIMIGLIA
Polizia in lutto, è morto Eliseo Rossi

Eliseo Rossi, 58 anni, sovraintendente capo della polizia di Stato, dirigente la squadra amministrativa del commissariato di Ventimiglia, è improvvisamente deceduto a seguito di un infarto. Rossi, da quarant'anni in polizia, da 12 era a Ventimiglia. Il suo curriculum vitae è alquanto nutrito. In Sardegna negli anni caldi, poi a Imperia, infine a Ventimiglia. Già nei giorni scorsi aveva accusato qualche disturbo mentre era servizio «Ma ligio al proprio dovere — come dicono i colleghi — aveva continuato il proprio lavoro». Poi il dolore al petto si è acuito e, trasportato all'ospedale nella notte tra martedì e mercoledì, è spirato. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30.

BORDIGHERA
In arrestati per

Tre giovani di Sanremo sono stati arrestati l'altra notte sotto l'accusa di furto aggravato. Si tratta di Enrico Abbo, 21 anni, domiciliato in vicolo Bottini 16, muratore, B. L. D., 17 anni, via La Marmora 277 e T. C., 17 anni, dei Mille. I tre erano entrati nel magazzino della ditta Fassi di Vallecrosia scavalcando la rete di metallo che delimita lo stabilimento e avevano tentato di nascondere benzina e altro materiale. I carabinieri di Bordighera hanno notato luce all'interno del magazzino e sono intervenuti.

MONACO
Il programma stagione lirica

La stagione lirica di Montecarlo prende il via il 16 gennaio con «L'italiana in Algeri» Rossini. Sarà replicata il 19 in serata di gala e il 21 in matinée. Interpreti: Simone Alaimo, Alfonso Antoniozzi e Claudia Bandera. Dirige il maestro Bruno Campanella. Coreografie e costumi sono di Pierluigi . Costo dei biglietti, che si possono prenotare nell'atrio del Casinò, da 250 a 400 franchi, per la serata di gala da a franchi

1 problemi della terza età spesso sono più gravi nelle vallate dell'entroterra

I dimenticati di Pontedassio

Sono gli anziani che abitano nelle frazioni di Villa Guardia, Villa Viani e Bestagno
Chiedono un pullman che li accompagni a Imperia. Il parere del medico condotto

PONTEDASSIO. Per fortuna, almeno il medico va ogni trovarli, altrimenti gli anziani che abitano nelle frazioni di Villa Viani, Villa Guardia e Bestagno, sarebbero completamente isolati, o curarsi, per loro, sarebbe un grosso problema. A dir la verità è già problematico andare nella farmacia del paese o comprarsi le medicine, ma recarsi in città: quasi impossibile.

L'unico contatto con la «vicina» Pontedassio (7 km fra andata e ritorno), e con il capoluogo, dal quale ne distano 11, è rappresentato dalle della Riviera trasporti. Il fatto, si lamentano nei paesini, è che sono troppo poche, ed effettuano servizio in orari «difficili». Per gli abitanti, dunque, poche centinaia di anime in tutto, coprire quei 3 chilometri e mezzo di strada che li separano dalla statale 28, e dunque dall'arteria principale di traffico, comporta numerose difficoltà. Specie per chi è senza auto, ha già una certa età e magari non ha che la possa accompagnare. In questo periodo, col freddo, fare discesa, o la salita se si è di ritorno, è soprattutto un'impresa.

«Faccio il mio lavoro volentieri — dice il dottor Francesco Aicardi, che ha lo studio a Pontedassio in via Torino, vicino all'unico distributore del paese — come quando medico condotto e dovevo recarmi fino in collina per effettuare le visite. Il problema però esiste, e diventerà di difficile soluzione; non andrò in pensione. Ritengo che gli abitanti sarebbero più contenti se ci fosse un pulmino, come quelli di città, che mette in comunicazione le tre frazioni. La strada ora c'è, invece ai miei tempi a mala pena si raggiungevano a piedi».

Si risolverebbero, inoltre, alcune situazioni di disagio, almeno quelle relative a questioni pratiche, come far la spesa, o, per chi lo desidera, andare a passeggiare sulla spiaggia. Sì, perché chi vuole prendere una boccata d'aria salmastra è costretto a prendere il bus delle 7,15, quello che accompagna gli studenti, ma deve rimanere tutta la mattina a Imperia. E con quale prospettiva?

Andare al bar a gustarsi il caffè, con i sacchetti della spesa, perché già che si passa sotto i portici di via Bonfante o in via Cascione, se ne approfitta per comprare qualcosa. Un caffè «lungo», però, in quanto si deve attendere le 13, prima di poter fare ritorno a casa con il secondo pullman. Una distanza di quasi sei ore tra le due corse: d'inverno, non è piacevole.

E tutto questo tempo, a volte solo per sbrigare le pratiche negli uffici postali o comunali: innanzitutto si deve aspettare che aprano, poi, se si è finito e si è a Pontedassio, si fa ritorno camminando, o, se si è Imperia, si gira a vuoto per il centro in attesa del pullman», dice Giuliana Vinni, 67 mi, cui la salita per raggiungere il suo appartamento, aggiunge, comincia a pesare.

«Non sono più una ragazzina. Desidererei che passassero un po' di più a noi, che siamo in posizione periferica, non questo dobbiamo essere considerati cittadini di serie B». Identica si presenta la situazione al pomeriggio: il primo mezzo della 1, quello salito alle 13, parte dopo 10 minuti. E poi? Più nulla, fino alla sera, quando l'ultima corriera ritorna alle 19,20, ma scende subito dopo.

«La richiesta per spostare l'orario deve venire dai Comuni, spiegano all'ufficio movimento della 1, dove tuttavia non hanno mai ricevuto nessuna richiesta da parte del Comune.

Maurizio Vezzaro

A Vallecrosia

La Fassi presto sarà ampliata

VALLECROSIA. Il Consiglio comunale di Vallecrosia, che si era iniziato il 18 dicembre, nella quinta tornata di martedì non ha ancora esaurito l'ordine del giorno. E' stato aggiornato al 16 gennaio. Tra le pratiche spicca quella riguardante l'ampliamento della ditta Fassi. A favore hanno votato tutti.

«E' importante — hanno spiegato i consiglieri democristiani — che anche i comunisti siano schierati con la maggioranza. Inoltre il progetto dell'ampliamento della Fassi si spera offra sbocchi occupazionali nuovi. Poi ristrutturazione del marciapiede di via Roma che è davanti alla Fassi è un altro motivo di compiacimento». Sono passati anche altri argomenti, in merito alla pianta organica del personale, nonché provvedimenti relativi ad aggiornamenti finanziari per i dipendenti comunali come anche altre pratiche minori. (t. m.)

In città aumenta l'interesse attorno alla vecchia struttura inagibile da sette anni

Per riaprire il teatro 2000 cartoline

L'iniziativa promossa a Ventimiglia da un Comitato

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Sono già più di duemila le cartoline pro-Teatro, indirizzate al sindaco, che sono arrivate al Comitato che si batte per la riapertura del vecchio teatro Comunale, una struttura che, inagibile da sette anni, sbarra la porta a ogni iniziativa culturale o di spettacolo.

«Duemila cartoline tutte. Ma ne raccoglieremo altre migliaia. Nelle prossime settimane faremo avere al sindaco. L'iniziativa ha trovato un ampio seguito. La risposta della gente è stata massiccia: esprime la volontà di una città che vuole riconquistare uno spazio culturale importante, ma soprattutto migliorare la qualità della vita che si esprime anche nella disponibilità di luoghi di aggregazione per la gente», dicono al Comitato.

Servirà a qualche cosa questa valanga di cartoline? Riuscirà a smuovere una situazione ferma da molto tempo che stride con il rinnovato interesse che si sta registrando in altre località del Ponente attorno all'attività e alle strutture teatrali? «Penso di sì. In città il problema del teatro Comunale non è più visto il chiodo fisso di minoranza. C'è, a poco a poco, una presa di coscienza più generale. Sta insomma diventando un problema cittadino a tutti gli effetti», dice il professor Francesco Improta, uno degli animatori del Comitato.

Per il vecchio teatro, classe 1905, molti rimaneggiamenti subiti negli anni, con la sua facciata liberty malinconicamente senza vita nel centro cittadino (in un'area che ha già suscitato più di un appetito edilizio e commerciale), ci sarebbero all'orizzonte scadenze importanti. La principale riguarda il Consiglio comunale che, entro il mese di febbraio, dovrebbe discutere l'affidamento a un'équipe di tecnici di un progetto esecutivo vero e proprio di ristrutturazione, dopo la prima indagine esplorativa per un piano di recupero, redatta dagli ingegneri Trucco, Sismondini e Rissa.

Non mancano i problemi finanziari: sono molti ma il «caso-teatro Comunale» trova sempre consensi. L'ultimo è quello degli «Spontegali», singolare associazione che i Ventimigliesi, più o illustri,

Il teatro abbandonato. Porte chiuse a ogni iniziativa culturale

vivono lontano dalla loro città. Anche loro, sollecitati dal Comitato, hanno dato la loro adesione e interverranno presso l'amministrazione comunale. Un lungo documento in proposito è stato poi inviato anche alla Regione che, tra l'altro, ha avviato un piano per il recupero dei teatri (purtroppo parecchi attualmente inutilizzati un po' in tutta la Liguria.

Sostengono il Comitato: «La situazione deve essere assolutamente sbloccata. Occorre soprattutto uscire dall'attuale immobilismo e assumersi precisi impegni e responsabilità».

Intanto i cinefili ventimigliesi, in mancanza di una sala cittadina, cercano alternative. Nel 1983, Ventimiglia ha perso anche l'ultimo cinema. La città ne risente. La gente è costretta a muoversi: lo scorso anno un paio di rassegne cinematografiche organizzate all'Olimpia di Bordighera erano state molto seguite. E una buona parte del pubblico proveniva dalla città di confine.

Quali le proposte a breve scadenza? Il 25 gennaio prossimo il «Cristallo» di Dolceacqua, nell'immediato entroterra, si aprirà l'attività del Circolo culturale che raccoglierà, attorno all'unica sala superstite dell'estremo Ponente, gli appassionati di cinema della zona. Il primo titolo in programma è «Splendor» di Ettore Scola, dedicato all'atmosfera e al fascino delle sale all'epoca del boom del cinema. Un titolo assolutamente non casuale.

Bruno Monticone

SALDI VERI
NON FALSI
DA
RE FABRIZIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO e DONNA
SALDI VERI O FALSI?
A VOI GIUDICARE!
RE FABRIZIO
Via ROMA 91 - Tel. 0184/50 90 74
SANREMO
Conv. aff. 11-01-90

La Terza: Pietrabruna e Poggese 87 all'assalto della capolista

Caccia all'Ospedaletti

Si riparte con gli arancione in vetta

Caccia all'Ospedaletti. Il campionato imperiese di Terza riparte domenica dopo la sosta invernale, con la prima giornata del girone di ritorno e con un te[illegible] l'Ospedaletti in fuga (gli arancione [illegible] in vetta alla classifica fin dalla prima giornata); inseguitrici alla sua caccia, 2 inseguitrici nobili: il Pietrabruna è tornato in Terza dopo due stagioni nella serie superiore; la Poggese [illegible] inseguo immediatamente una promozione che ha sempre sfiorato, due anni fa per lo strapotere di Sanremese 1904 e [illegible]peria 87, lo scorso anno perdendo malamente gli spareggi con le savonesi.

Nel campionato scorso la so[illegible] invernale fu fatale all'Ospedaletti che, dopo la ripresa del torneo, vide sfumare il primato che aveva tenuto saldamente in [illegible] nella prima parte della stagione. Un precedente non incoraggiante. «Ma la squadra attuale è competitiva, in grado di reggere l'assalto delle concorrenti», spiega il presidente dell'Ospedaletti Marco Pirero, subentrato a inizio campionato a Dino Devia alla guida della società. E in effetti, gli arancioni si sono mostrati in piena salute domenica nell'amichevole disputata sul campo della Loanesi, capolista della Prima categoria, dove [illegible] stati sconfitti (0-2) in modo estremamente dignitoso.

L'Ospedaletti, sulla carta, riprende con un match facile. Gio[illegible] sul campo della Badalucchese, penultima in classifica. Ma l'allenatore della capolista, Ivano Napolitino, ha i suoi problemi: Ramonda, Gasciarino e Volpone, in pratica l'intero centrocampo, non saranno disponibili. Preoccupa soprattutto l'infortunio a Volpone, che ha rimediato un colpo al ginocchio, domenica a Loano.

Più difficili, sempre sulla carta, gli impegni delle inseguitrici: il Pietrabruna riceve il Dolceac[illegible], squadra-rivelazione della pri[illegible] parte del campionato che ha accusato qualche battuta a vuoto solo nelle ultime partite e che comunque è sempre al terzo posto; la Poggese 87 fa visita al Costarainera. Quest'ultima è forse la delusione più grossa. Partita con buoni quotazioni si è persa [illegible]da l'acenda. Ora è terz'ultima a 11 lunghezze dall'Ospedaletti. «Per noi è una stagione da dimenticare. Ci rifaremo il prossimo anno» dice il presidente Gandolfo.

Resta il Cariana, terzo con il Dolceacqua. A 4 punti di distacco dalla capolista, la formazione [illegible] Agnelli potrebbe [illegible] inserirsi nel dialogo per il primato anche perché strada facendo si è mostrata competitiva domenica dopo domenica. Ma nel [illegible] almeno ufficialmente, nessuno si fa illusioni. «La questione-promozione [illegible] faccenda riservata a Ospedaletti, Pietrabruna e Poggese 87. Noi cercheremo di toglierci qualche soddisfazione e punteremo tutte le nostre carte sulla prossima stagione», dice Luigi Minti, presidente-capitano-giocatore della squadra che, anche a livello di risultati, sta raccogliendo i frutti di una faticosa fusione tra il vecchio Cariana e la Carianese, squadre che la scorsa stagione si erano divise il tifo [illegible] piccolo contro alle spalle di Sanremo.

In [illegible] [illegible] segni decisivi [illegible] riscossa degli imperiesi del Riviera dei Fiori, quart'ultimo, squadra che sta pagando anche i problemi [illegible], sul fondo oltre a Costarainera e Badalucchese [illegible] il Sanremo 70, fermo a quota quattro. I matuziani hanno [illegible] vinto solo una volta hanno perso più di tutti (otto volte), hanno segnato mo[illegible] [illegible] (8 reti), hanno subito [illegible] reti tutte in [illegible] dal Riva Ligure che ha perso la difesa peggiore del girone). Un ruolino di marcia negativo che non impressiona troppo un club dove il calcio è ancora soprattutto un divertimento. L'obiettivo della società è minimo: abbandonare l'ultimo posto.

Intanto Corrado Angeloni, selezionatore della rappresentativa della Terza imperiese, continua gli allenamenti per allestire la formazione che prenderà parte al Torneo delle Province. Domenica [illegible] squadra, incompleto per infortuni e influenza, ha gio[illegible] in amichevole a Costarainera vincendo 2-1 con gol di Amurati e Bocchio, che [illegible] fallito anche un rigore (di Mercurio il gol dei locali).

Bruno Monticone

LA SITUAZIONE

Programma, classifica, cannonieri

Questo [illegible] programma, domenica, della prima giornata del girone [illegible] ritorno: Costarainera-Poggese 87 (campo di San Lorenzo, ore 10,45); Pietrabruna-Dolceacqua (San Lorenzo, ore 15); Sanremo 70-Coldirodese (Pian [illegible] Poma, ore 8,45); Cariana-San Lorenzo (Cariana, ore 14,30); Riva Ligure-Riviera dei Fiori (Taggia, [illegible] 10); Badalucchese-Ospedaletti (Badalucca, ore 14,30). [illegible] classifica con cui [illegible] presenta il campionato [illegible] '90 [illegible] la seguente: Ospedaletti p. 18; Pietrabruna e Poggese 16; Cariana e Dolceacqua 14; San Lorenzo 11; Coldirodese e Riva Ligure [illegible] Riviera [illegible] Fiori 8; Costarainera 7; Badalucchese 6; Sanremo 4.

La [illegible] marcatori, al termine [illegible] girone d'andata, vede in testa Ciuffodoro (Pietrabruna) e Pastorelli (Cariana) con [illegible] reti, seguiti [illegible] Corio (Ospedaletti), De Negri (San Lorenzo) e Polidori (Riviera dei Fiori) con sette; seguono Bestagno (Poggese 87) a quota sei, Astrego (Ospedaletti) e Di Giacinto (Sanremo 70) con quattro.

Molto folto il gruppo [illegible] giocatori con tre gol segnati: Ameglio (Riva Ligure), Camerino (Coldirodese), Capponi (Badalucchese), Cetraro (Riva Ligure), Fontana (Pietrabruna), Gerace (Coldirodese), Ginatta (Riva Ligure), Maglio (Coldirodese), Ricetti (Dolceacqua), Rossi (Badalucchese), Rovel[illegible] (Riva Ligure), Silvano (Ospedaletti) e Tripodi (Dolceacqua).

Pirero, presidente dell'Ospedaletti

Basket: tornei di Promozione

Il Bordighera sale in vetta

La Promozione maschile è arri[illegible] al giro di [illegible] laureando campione d'inverno il terzetto formato da Finale, Cairo e Bordighera (anche se i bordigotti, [illegible] domani sera recuperano la partita contro l'Imperia alle 20 nella Palestra di Via Maggi, possono passare [illegible] comando da soli); in campo femminile il Loano «prolunga» le feste perdendo in campo esterno e il Vallecrosia ne approfitta per realizzare il riaggancio.

Promozione maschile. La classifica del girone ponentino è ormai divisa in due tronconi: al vertice quattro squadre in lotta per tre soli posti, in [illegible] cinque squadre ormai tagliate fuori dalla zona playoff.

Il turno della Befana non ha portato nessuna sorpresa al comando: il Finale Ligure, che osservava il proprio turno di riposo, è stato raggiunto dalla Rari Nantes Bordighera (oltre i cento punti, esattamente 101-84, nel match contro il Basket Sanremo) e dal Basket Cairo (94-87 contro [illegible] Polisportiva Maremola).

Tiene bene il passo il Basket Ospedaletti che non ha incontrato soverchie difficoltà nel superare il Loano 89 (71-55). Nell'ultimo incontro della giornata, rocambolesca sconfitta in campo esterno del Basket Club Imperia (il fanalino di coda) As Albenga (77-69 a favore degli ingauni).

Classifica: Finale Basket, Rari Nantes Bordighera e Basket Cairo p. 12; [illegible] Ospedaletti 10; Basket Sanremo e Basket Club Imperia 6; Polisportiva Maremola, Loano 89 e As Albenga 4 (Imperia e Bordighera una partita in meno).

Promozione femminile. Prima sconfitta stagionale della Pallacanestro Loano (75-72 per [illegible] giocatrici dell'Albatros Alassio) [illegible] il vero interrogativo è un altro: quale sarà la terza squadra, [illegible] alle loanesi e all'Ima Vallecrosia, a strappare [illegible] «passa» per i playoff?

I risultati dell'ultimo turno indicano nell'Albatros la pretendente più accreditata (non si vince contro [illegible] Loano [illegible] non si dispone di una squadra valida e con giocatrici di carattere) anche [illegible] Basket Club Sanremo e Sport Club Ventimiglia sono più che mai in corsa.

In particolare il quintetto di confine, che ha vinto in trasferta sul difficile campo di Albenga (66-62) e che stasera [illegible] ore 20,30 recupera a Sanremo la partita non disputata il 16 dicembre scorso a causa del mancato arrivo dell'arbitro. Altri risultati: Basket Club Sanremo-Maremola 50-70; Basket Ospedaletti-Ima Vallecrosia 26-67.

Classifica: Pallacanestro Loano e Ima Vallecrosia p. 14; Albatros Alassio 10; Basket Club Sanremo e Polisportiva Maremola 8; Sc Ventimiglia 6; As Albenga 2; Basket Ospedaletti 0 (Sanremo e Ventimiglia una partita in meno).

[g. s.]

Bocce: prosegue [illegible] torneo [illegible] Ventimiglia, l'Armese è già in primo piano

«Maccario», stasera spareggi

Si sono già qualificate quattro squadre

[illegible] Tutto ok per Armese. [illegible] Notte, Gerbaudo Fiori e Fiat Magnani alla sesta edizione [illegible] Trofeo bocciistico «Maccario»: tutt'e quattro [illegible] squadre [illegible] brillantemente superato i primi due turni, segnalandosi [illegible] le migliori e aspettano con fiducia gli incon[illegible]tri di sabato e domenica per guadagnarsi l'accesso [illegible] seconda parte del torneo.

L'Armese (Giacomo Anfossi, Frontero, Nuvoloni) dopo [illegible] vio un po' balbettante ha ingranato la marcia giusta e si è imposta alla Muller Bordighera e alla Edil Bordighera; Quelli della Notte (Bruni, Giovanni Anfossi, Bax, Palmero) hanno battuto Assicurazioni Agnesini e Coltelleria Polla Sanremo; Gerbaudo Fiori (Bianchi, Fernandez, Berbaudo) ha superato [illegible] grossi problemi prima le Elvio Savoia Assicurazioni e Marmi Gastaldo; infine Fiat Magnani (Riva, Manozzo, Spataro, F. Perrino) ha sconfitto Coseva Ventimiglia e Ub Sanremo.

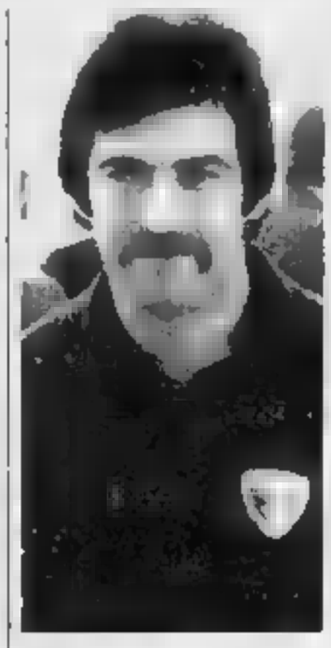
Queste quattro squ[illegible] [illegible] finite nelle poule delle vincenti e conosceranno i nomi delle loro avversarie dopo l'esito degli [illegible] che si disputeranno questa sera. [illegible] [illegible] [illegible] squadre impegnate in questo tu[illegible] supplementare; le quattro che si aggiudicheranno il successo fi[illegible] nel raggruppamento delle vincenti, le quattro perdenti andranno a tener compagnia alle quattro squadre che già hanno dovuto accusare due sconfitte (Ub Roverino, Ospedaletti, Boule d'Or e Bar Mauro).

Un avvio spumeggiante, con partite [illegible] un [illegible] interesse e tanti momenti di bel gioco; [illegible] previsioni della vigilia sono state rispettate e alla fine è prevalsa la miglior tecnica di quelle squadre che potevano contare su giocatori di valore. Buona impressione hanno destato i [illegible] Fernandez e Riva e i nazionali Bruni, Ianni, Agnesini e Degola; in bella evidenza i molti B e C presenti. Siamo alle prime battute e il torneo è ancora molto lungo; squadre che adesso non hanno figurato granché possono benissimo riprendersi e arrivare [illegible] in fondo. Qualche perplessità ha destato la formazione [illegible] Roverino, per diversi anni vincitrice del torneo, ap[illegible] alquanto slegata e non in perfetta armonia.

Nonostante siano state giocate 48 partite in due giorni, tutto è filato liscio e per l'arbitro Bruni il maggior impegno è stato quello di controllare «biberone», «carreau» e tiri sui pallini, per i quali ci sono premi speciali.

Per gli spareggi di questa sera questi sono gli accoppiamenti: Marmi Gastaldo-Elvia Savoia, Coseva-Ub Sanremo, Muller-Edil Bordighera, Assicurazioni Agnesini-Coltelleria Polla Sanremo. L'inizio alle 21 con gli incontri a terne (al 13 punti, [illegible] durata massima [illegible] 1h e 45'), a seguire quelli individuali e a coppie in contemporanea (1h e [illegible]). Passano il turno le formazioni che si aggiudicano due incontri su tre (ricordiamo che è ammessa [illegible] parità e in questo caso conta la differenza punti della partita).

Guido Tolazzi



Valori[illegible]

Pallamano: riparte la D e le imperiesi sfidano Genova

L'Abc si oppone al Cus

Il Bordighera per ora è capolista

Ripartono anche i campionati [illegible] pallamano. Dopo la sosta di [illegible] [illegible] domenica tornerà in campo anche la serie D, il girone tutto ligure in cui è [illegible] tutto l'handball regionale.

Il campionato riparte [illegible] l'Abc Bordighera [illegible] volta. I biancorossi bordigotti, dopo la caduta dalla serie C, vanno fortissimo: hanno cinque punti, uno in più del favoritissimo Cus Genova che però ha una partita in [illegible]. Un primato che l'Abc prende con cautela e senza troppe illusioni: «Sappiamo be[illegible] che i genovesi, che hanno rinunciato alla serie B e che in pratica hanno mantenuto [illegible] stessa intelaiatura della serie cadetta, sono decisamente favoriti. Sono una formazione [illegible] categoria superiore. Noi [illegible] [illegible] secondo posto, anche se lo co[illegible] è nutrito», dicono nel clan del Bordighera.

I bordigotti cercheranno di difendere il loro primato sabato sera nella difficile trasferta sul terreno dell'Hc Savona. Un match insidioso a cui guardano con occhio interessato sia il Cus Genova (che riceve, sempre sabato sera, il modesto Tigullio 90) e la Ginnastica Spezia (che osserverà il suo turno di riposo). Genovesi e spezzini [illegible] entrambi a quota quattro, immediatamente alle spalle della capolista.

I primi, se l'Hc Savona facesse lo sgambetto all'Abc, avrebbero la grossa opportunità [illegible] scavalcare l'attuale capolista, e per di [illegible] avendo g[illegible] una partita in [illegible], iniziando una fuga forse inarrestabile. Un'opportunità che i biancorossi [illegible] vogliono ovviamente concedere ai forti avversari.

A quota quattro c'è anche il San Camillo Imperia, che però ha sprecato [illegible] sua [illegible] più grossa. Domenica, a campionato fermo, aveva giocato il recupero casalingo contro il Ph Lavagna. Una partita sulla carta piuttosto facile visto che la squadra della riviera di levante non aveva mai vinto.

Invece — complice anche l'assenza dell'esperto Bonavera e l'infortunio di Tumietto — è venuta fuori un'imprevista sconfitta (18-20) [illegible] modo peggiore per inaugurare le partite alla palestra Maggi, ottenuta finalmente dalla [illegible] imperiese dopo anni di richieste inascoltate. Così il San Camillo resta a quota quattro e, sabato sera, giocherà un difficile match in casa dell'Hc Chiavari, dove non è facile fare punti per nessuno.

Ed [illegible] ecco il programma completo della quinta giornata di campionato, che come detto segnerà la ripresa dell'attività. Tre le partite che si giocano sabato sera. Sono Cus Genova-Tigullio 90; Handball Chiavari-San Camillo; Handball Club Savona-Abc Bordighera. Una si disputerà invece domenica mattina: è l'Istituto Arnaldi Spezia-Ph Lavagna.

La classifica è [illegible] seguente: Abc Bordighera p. 5; Cus Genova, Ginnastica Spezia e San [illegible]millo Imperia [illegible] Handball Chiavari 3; Handball Club [illegible]vona e Ph Lavagna 2; Tigullio 90 0 (Cus Genova, Hc Savona e Tigullio 90 hanno disputato [illegible] partita in meno).

[b. m.]

SPORT**FLASH**

PALLAVOLO
[illegible] Una «pace armata» tra arbitri e Fipav

E' terminata la lunga sosta per i campionati regionali: sabato riprendono il cammino sia la C2 che la D. [illegible] queste settimane non sono state tranquille per Federazione e arbitri, sempre impegnati nella lotta per i rimborsi spese. [illegible] schiarita parziale si ha nell'apprendere che la prossima gi[illegible] dei regionali vedrà i direttori [illegible] gara liguri accettare [illegible] designazioni. Questo perché è stata revocata la [illegible] comminata a chi aveva partecipato allo sciopero. Ma restano sospesi i tre componenti della C[illegible]sione Arbitri Regionale: Solinas, Fucigna, Barbe[illegible] una strana sospensione se Fucigna, benché privato dei suoi poteri di dirigente, arbitrerà sabato Ideal Lavagna-Primizio Caparena di C2 maschile): la sentenza su di loro sarà pronunciata domenica sera a Roma dall'Ufficio di presidenza della Fipav. Quanto deciso in quelle sede verrà illustrato agli arbitri liguri dal vicepresidente federale Catalano, in visita a Genova lunedì prossimo. A un pri[illegible]sguardo pare che le giacchette bianche liguri stiano vincendo: la revoca della loro sospensione e la venuta a Genova di Catalano erano due loro precise richieste e sono state esaudite. Ma la vera partita si gioca sull'aumento dei rimborsi spese e sulla sorte dei tre «capi della rivolta». A mezza voce, ma fermamente, gli arbitri hanno già fatto capire che una condanna di Solinas, Barbero e Pucigna sarebbe interpretata [illegible] una riapertura delle ostilità.

TENNIS
[illegible] I risultati del [illegible] di Capodanno

BORDIGHERA. Niente da fare pe[illegible] tennisti locali al 36° torneo nazionale di Capodanno svoltosi sui campi del Tc Bordighera: in [illegible] maschile ha vinto il toscano Giovanni Lelimmari, mentre in campo femminile si è imposta la genovese Barbara Odilona. Il migliore dei locali è stato Luca Botto di Camporosso.

Giorni difficili per i biancoblù dopo l'esonero di Della Bianchina

Il Savona incontra Canali

Oggi [illegible] colloquio: arriva l'ex sanremese?

SAVONA. Giorgio Canali più di Romeo Benetti. Ma potrebbe [illegible] risolversi tutto in una bolla di sapone, con tanti saluti anche all'ultima speranza di riagganciare il carro della C2. Giorni roventi per il Savona calcio, innescati da una decisione che, alla luce dei fatti, era forse il caso di ta[illegible] «congelata» [illegible] almeno un paio di giorni.

La società, dopo aver esonerato l'allenatore Della Bianchina, dà l'impressione di non avere le idee chiare sul proprio futuro tecnico. Oggi, probabilmente al pomeriggio al «Bacigalupo», è previsto un [illegible] con Canali, ma [illegible] conclusione o meno della trattativa è impossibile da prevedere. Molto dipenderà dalle richieste economiche del tecnico, altrettanto dalla [illegible] valutazione riguardo le possibilità del biancoblù [illegible] [illegible] in [illegible] per il primato. Canali [illegible] è tipo da voler andare incontro a brutte figure.

Raffreddata, invece, la strada che porta a Benetti. L'ex milanista avrebbe storto il naso davanti alla poss[illegible] di dirigere una squadra di Interregionale, prima ancora di avanzare richieste economiche che non sarebbero certo state di lieve entità. Il Savona ha così puntato soprattutto verso Canali, non trascurando altre ipotesi che però al momento appaiono piuttosto improbabili. Tutto sommato prend[illegible]po l'ipotesi che, in [illegible] di rifiuto dell'ex tecnico di Samp e Sanremese, la società insista su Bosselino, magari affiancandogli un direttore tecnico [illegible] esperienza della categoria.

Prima di tale decisione, [illegible] comunque, il Savona vuole tentarle tutte [illegible] portare in piazza [illegible]x un uomo esperto, di peso, in grado di dare veramente una sterzata. Il termometro della squadra, intanto segna pessimo stabile. Gran parte dei giocatori, raggiunti dalla notizia martedì pomeriggio [illegible] campo, avrebbero manifestato il loro disappunto. Hanno anche chiesto un incontro con la società, la quale si è riservata di concedere loro o ma[illegible] tale faccia a faccia.

La tensione, inutile negarlo, è destinata a [illegible] [illegible]. [illegible] proprio perché manca una decisione finale su chi dirigerà il Savona da domenica. E i primi a ri[illegible] [illegible] quanto s[illegible] di cose sono i giocatori, ai quali per di più si chiede un riscatto immediato fin dalla gara interna con il Pontedecimo. N[illegible] particolare presa di posizione, per il momento da parte degli Ultras, il gruppo più «caldo» del tifo biancoblù. Evidentemente, tutti [illegible] ancora in attesa [illegible] vedere [illegible] [illegible]drà [illegible]. Anche perché l'arrivo di un tecnico di valore significherebbe che il Savona vuol giocarsi ad ogni costo l'ultima carta per la C2.

Roberto Pizzorno

Grenno e Della Bianchina. Il sodalizio si è sciolto: ora arriva Canali?

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI. FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 11 Gennaio
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI: FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 = L. 348.000 MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 230.000 MENSILE
TEL. 0323/50.29.30
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Proteste nel Vergante per la costruzione dell'autostrada

Lesionate 52 abitazioni

A Someraro di Stresa c'è paura

SOMERARO
NOSTRO SERVIZIO

A febbraio i lavori in galleria per la costruenda autostrada dei trafori, la «A 26», potrebbero essere ripresi e in paese è scattato l'allarme.

Erano stato sospesi in ottobre quando dai muri delle case di Someraro, frazione di Stresa, cominciarono ad aprirsi profonde fenditure.

Adesso, un comitato di cittadini di questa frazione di Stresa che conta meno di 200 abitanti, ha completato un censimento: le case lesionate sono 52. Secondo alcuni il fenomeno non è cessato con il «fermo» dei lavori, il che starebbe a dimostrare, secondo loro, che si è creata una certa instabilità. Tanto più che alla fenditura c'è da registrare il cedimento di talune massicciate e la scomparsa di una sorgente, quella che alimentava, con una portata di sei litri al secondo, l'acquedotto comunale di Stresa per il 30 per cento del fabbisogno.

La società autostrade ha nominato una commissione di esperti per accertare la causa del fenomeno e ha promesso che sino a quando si è sicuri che la prosecuzione degli scavi non provocherà altri danni, i lavori resteranno fermi.

Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo da parte dei tecnici del servizio geologico della Regione, accompagnati dall'architetto Scarlo del comune di Stresa e dagli ingegneri dell'Italstrade e della società autostrade. E' stato, forse, questo «vertice» a provocare la voce che ormai la ripresa dei lavori è prossima.

I cittadini di Someraro, costituitisi da tempo in «comitato», hanno subito fatto i loro conti. Spiega il portavoce Luigi Cantoia: «Abbiamo semplicemente saputo che il dottor Luzzari del servizio geologico della Regione che presiede la commissione che ha lavorato nei giorni scorsi Someraro, stilerà una relazione per il presidente Vittorio Beltrami. E' a lui, in definitiva, che spetta di decidere l'eventuale ripresa dei lavori. In queste condizioni non credo proprio darà l'autorizzazione».

Cantoia ha preso contatto direttamente con il presidente della giunta regionale che incontrerà nei prossimi giorni a Torino. «Beltrami ha dimostrato sensibilità e comprensione per i nostri problemi — spiega Cantoia — ed è probabile intervenga ad un incontro che abbiamo promosso per la prossima settimana. Abbiamo invitato oltre a lui, il prefetto di Novara, dottor Vittorio Jannelli, il sindaco di Stresa, Alberto Galli, gli amministratori comunali, alcuni parlamentari, i dirigenti della società autostrade e i giornalisti».

Il portavoce del «comitato» non crede nella imminente ripresa dei lavori anche perché i geologi hanno preso tempo. Cantoia vuole puntualizzare: «Non siamo contro l'autostrada ma vogliamo garanzie. Esigiamo di sapere come effettivamente stanno le cose: perché sui muri delle nostre case si sono aperti pericolosi crepe. Intendiamoci: non vogliamo strumentalizzare questo episodio e, almeno per ora, neppure avanziamo richiesta di risarcimento danni. Dirò di più: se qualcuno crede di farne un "caso" di propaganda politica, si sbaglia di grosso».

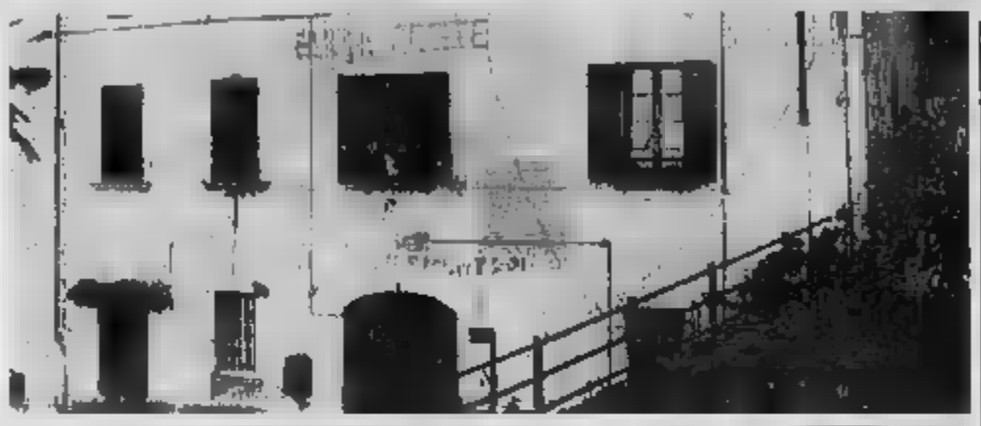
La galleria di Someraro, a due carreggiate, la terza di servizio di tre chilometri, sarà lunga poco più di tre chilometri. Per ora, all'imbocco verso Stresa, sono state poche decine di metri. Sull'altro versante, verso Bavono, il tunnel ha raggiunto i 300 metri.

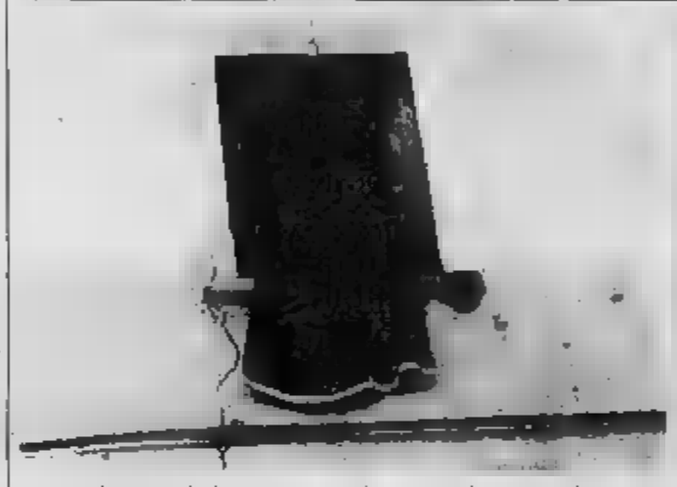
«Ancora — spiega Cantoia — le scavatrici non sono arrivate sotto l'abitato del paese oppure si sono già questi guai: ecco il perché delle nostre preoccupazioni».

Se tutti a Someraro sono daccordo sui danni, i pareri sono discordi per quanto riguarda le cause. I più sostengono sia stato lo sparo di mine in galleria. «Botti», dice qualcuno, che facevano tremare il paese.

«Per me — dice invece Bernardino Paltani che affianca Bruno Cantoia nel "comitato" — lo scavo ha provocato un abbassamento della falda freatica. Di qui la scomparsa della sorgente e il cedimento del terreno».

Piero Barbè





Alcune immagini di Someraro. In alto la scuola che presenta diverse crepe. Sotto: un particolare delle fenditure e un cittadino indica il muro lesionato di una casa del centro (foto Laronna)

Bruno Cantoia

il progetto

Una strada per Stresa

STRESA. La Società Autostrade ha consegnato al Comune il progetto esecutivo della strada di collegamento tra il casello della Voltri-Sempione e l'abitato di Stresa. La nuova arteria avrà larghezza di 8 metri e una lunghezza di 4 chilometri e mezzo. E' articolata in due tratte. La prima segue il tracciato della provinciale per Gignese, conosciuta come la strada «Delle due riviere», dal bivio di Carpugnino alla valle per 1100 metri. La seconda parte di 3 metri è una dorsale che corre sotto la «panoramica» di Levo sino a monte dell'abitato di Carciano.

L'assessore ai lavori pubblici Albino Pastore: «Nel concepirlo l'opera è stata dovuto tenere conto delle caratteristiche morfologiche del territorio. Il versante è ricoperto di boschi in maggior parte costituiti da alberi di alto fusto: per questo si è ritenuto di contenere al minimo indispensabile il disboscamento».

Sarà, per il secondo tratto, la strada a mezza costa che scenderà da quota 600 sui 300 metri circa di Carciano. Per la parte a monte sono stati previsti muri di contrrripo basati in calcestruzzo rivestito, mentre a valle i muri saranno in verde o terra armata.

Il costo dell'opera la cifra viene indicata. Si parla, genericamente, di 30-40 miliardi. Molto dipenderà dagli espropri dato che parte del tracciato interessa terreni di proprietà. I tempi di realizzazione non saranno tanto brevi: l'opera è a carico della società Autostrade, ma il finanziamento pare non sia stato.

Per i prossimi giorni è prevista presso il municipio di Stresa una riunione della giunta comunale con i rappresentanti della Provincia e l'assessorato regionale per la pianificazione territorio.

Il progetto verrà quindi portato in Consiglio comunale per l'approvazione. Con questo atto la nuova strada diventerà, automaticamente, variante al piano regolatore.

Da Carciano, per scendere lungolago, resta da realizzare ancora circa un chilometro.

[p. b.]

VENTIQUATTR'ORE

Biscottino cerca la sua regina

Il reame carnevalesco di «Biscottinopoli» è senza sovrana. La regina Cunata, Claudia Conturbia, ha rinunciato per ragioni di lavoro. Biscottino dovrà trovarsi una nuova consorte: Enrico Tacchini non ha perso tempo e, forse, una «pretendente» già c'è.

Oggi i funerali di padre Ireneo

Si svolgeranno oggi alle 14.45 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore i funerali di padre Ireneo Arlotti. Il frate cappuccino è morto martedì mattina per un forte attacco cardiaco.

NOVARA
Leigheb in tv ospite di Fogar

L'esploratore novarese Maurizio Leigheb è ospite questa sera di «Campo Base», programma di Ambrogio Fogar in onda alle 20,30 su «Capodistria». Parlerà dei popoli dell'Amazzonia.

NOVARA
Folla commossa a Maurizio

Una folla commossa ha dato l'estremo saluto, ieri nella chiesa di San Martino, a Maurizio Antoniotti, il giovane commercialista morto in Thailandia. Al mondo imprenditoriale.

ANZINO
E' morta l'ultracentenaria

Si svolgono oggi i funerali di Estar Scagni, 104 anni, decana della Valle Anzasca, morta nella casa di riposo di Bannio. Nata il 7 dicembre 1885, aveva sposato l'ingegnere chimerario Viviani.

Muore assiderato in un campo

Tornando da scuola in pullman, Fabrizio Pantagoni, 8 anni, ha avvistato il corpo di Giovanni Bocchi, morto assiderato nei campi della zona, accompagnando poi i vigili per il recupero.

Auto contro camion, tre feriti

Gli omegnesi Alessandro Del Monte 21 anni, Gabriele Minazzi, 21 anni, e Cinzia Barilette 24, ossolana, sono rimasti feriti in uno scontro, avvenuto a Biono, tra la «Golf» su cui viaggiavano e il camion di Savino La Stella, 49 anni, di Verbania.

Verbania, l'inchiesta per la tragedia dell'aliscafo «Freccia del Verbano»

Ancora interrogato il comandante

I corpi di tre vittime non sono mai stati recuperati

Il cap. Germano Bacchetta

Germano Bacchetta verrà interrogato lunedì dal procuratore della Repubblica Antonio Simone. E' il comandante della «Freccia del Verbano» che il 20 settembre dello scorso anno all'altezza dei Castelli di Cannero si era scontrato, disintegrandolo, con un motoscafo «Riva-Colombo» partito da Ascona con 8 turisti tedeschi.

Bacchetta è assistito dagli avvocati Claudio Bottinelli (per conto dell'assicurazione Resi) e Roberto Bertolo.

L'incidente avvenne in una giornata di sole e con condizioni di visibilità perfette.

Il motoscafo vi erano 8 cittadini tedeschi tutti di Amburgo. Si salvò solo l'ing. Lothar Zobel, 57 anni pur se ebbe le gambe mutilate. Gli altri scomparvero inghiottiti dal lago.

L'aliscafo, diretto a Cannero, con una decina di turisti, proveniva da Luino.

Si disse che l'aliscafo fosse leggermente fuori rotta e il capitano Bacchetta che stava alla guida, accortosi all'ultimo momento della presenza del battente tedesco avrebbe accostato sulla destra investendolo.

Venne raccolto, gravemente mutilato, solo l'ing. Zobel. Degli amici nessuna traccia.

Dopo alcuni giorni al capitano Bacchetta veniva recapitata una comunicazione giudiziaria successivamente modificata. Si ipotizzano i reati di «naufragio e omicidi colposi plurimi».

I corpi delle tre vittime non sono stati recuperati. Per difficoltà dell'eccessiva profondità dei fondali, si aggiunge la presenza di forti correnti subacquee.

Sono state effettuate perizie ordinate dalla magistratura affidate al capitano Franco dell'accademia navale di Livorno, e per iniziativa della difesa sono partiti il capitano Oliviero Olivieri di Milano.

Le conclusioni di Olivieri escludono responsabilità da parte del comandante dell'aliscafo. Affermano che fu il motoscafo tedesco «che procedeva ad una velocità fra i 50 ed i 75 km orari» a tenere una rotta di sorpasso e a non effettuare segnali acustici per annunciare la sua presenza e, ipotizzano anche la possibilità che non vi fosse alcuno alla guida. Ipotesi criticata dal perito della difesa col particolare che sul sedile di timoneggio non sarebbero state rilevate tracce di sangue. Secondo il perito, Bacchetta avrebbe fatto il possibile per evitare la collisione virando a sinistra. Una tesi che pare sia condivisa dalla perizia d'ufficio. Si sono intanto costituiti parte civile, anche i familiari di Elisabeth Sailer e di Helga Zehimmer affidatisi all'avv. Pietro Chiovenda.

Antonio Costantini

Come il pci novarese prepara il congresso straordinario

I comunisti si contano

Le iniziative delle tre mozioni

NOVARA. Anche i comunisti novaresi si stanno contando in vista del congresso straordinario. Non è un processo indolore quello che vede impegnato un partito che ha fatto del centralismo democratico un cardine del comportamento. I tre schieramenti stanno uscendo allo scoperto. Sabato è prevista al Convitto Carlo Alberto la prima manifestazione della componente che si rifà a Natta ed Ingrao. Interverranno Sergio Garavini, il sindacalista Fausto Bertinotti e Maria Grazia Sestero. Martedì la volta di quanti si riconoscono nella linea del segretario Occhetto. All'albergo «Italia» interverranno Luigi Berlinguer della direzione nazionale, Claudia Mancina ed il sindacalista Claudio Sabattini. Presiederà il segretario della federazione novarese e membro del Comitato centrale Giuliana Manica. Hanno previsto uscite pubbliche gli aderenti alla Cosatta. Basso Novarese, leader è sindaco di Cavallino Bruno Pozzato.

Nessuno, in casa comunista, vuol sentire parlare di correnti e c'è, per ora, da parte di tutti, il tentativo di trovare punti di convergenza piuttosto che sottolineare le divisioni.

Il fronte del no può contare fino ad oggi su queste importanti adesioni: l'ex segretario regionale Marco Fossa, il consigliere regionale Giampiero Avondo, i consiglieri provinciali Silvana Ferrara, Renato Graziani ed Arturo Prone, i consiglieri comunali Tostoni e Ferruccio Danini, diversi dirigenti sindacali come il segretario della Camera del Lavoro Lorenzo Mastaidi, Antonia Polvarini e Bruno Lattanzi. Poi, ancora Marcello Balconi, Marco Rosci, Giovanni Zoretti, Giovanni Lucini il presidente della Confcoltivatori Sergio Suardi, Antonio Bricco di Cerano, i sindaci di Romagnano Pier Marco Accanto e di Granozzo Arrigo Benetti. «Il nostro obbiettivo è quello di dar vita ad un dibattito interno vero — sostiene Giampiero Avondo —. Non stiamo attraversando una fase esaltante ed anzi viviamo tutti male questo momento. Nelle sezioni il dibattito è molto vivace anche se estremamente semplificato. In troppi i militanti non si ricapacitano più e si sentono sfiduciati. Questo è lo scotto che dobbiamo pagare. Lo scontro non è fra quanti vogliono il rinnovamento e coloro che si oppongono. Noi diciamo già l'ultimo congresso aveva avviato elementi di grande novità che poi il segretario Occhetto ha bloccato».

In linea con la tesi del segretario nazionale si sono diversi del gruppo dirigente del partito. Oltre alla segretaria Giuliana Manica, troviamo il senatore Gianni Correnti i consiglieri provinciali Teresa Annovazzi ed Argante Bocchio, i consiglieri comunali Alberto Pacelli, Peppino Castoldi e Giovanna Teodori. Il presidente della Confesercenti Mario Caramanna Sergio Vedovato, Gian Franco Martelli, Giovanni Quaglino, Ede Dini, Mario Frau, Maurizio Bertani, i sindaci Fara Franco Spagnolo e di Borgoticino Mario Chiarello, Sergio Vercelli di Bogogmanero e molti segretari di sezione Giuliana Manica, pletta alla segreteria un mese fa, sostiene che all'interno del partito «c'è una grande voglia di rinnovamento pur se tutti rifiutiamo di liquidare la nostra storia. Il nostro non vuol essere un trasformismo nominativo ma un rilancio della nostra forza insieme ad altri per rispondere alle sfide di oggi». ed uno delle mozioni è molto sofferta da parte di tutti — ammette Gianni Correnti — perché è in gioco la crisi di crescita del partito. Dovremo confrontarci ma andremo allo scontro. La verità è che un'operazione di "lifting" anche estetico mi pare davvero opportuna».

Difficile prevedere chi la spunterà. Il congresso provinciale si terrà a Novara il 17 e febbraio prossimo

Renato Ambiel

Ecco due leader. Giuliana Manica e Giampiero Avondo del pci

Assicurazione del neopresidente Smerieri

«E' un affitto»

La «Verbano» sopravvive

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«La Cooperativa Latte Verbano non ha venduto niente. E' stato solo trovato un accordo Consorzio Emiliano Romagnolo Produttori Latte al quale abbiamo dato in affitto per un periodo di tempo la nostra attività commercializzazione». Franco Smerieri, presidente da pochi giorni della Latte Verbano, smentisce decisamente notizie che davano la grossa cooperativa novarese «assorbita» dalla Prima Natura srl, una emanazione della Corpi di Reggio.

«Non abbiamo venduto gli impianti come qualcuno ha detto — prosegue Smerieri — tantomeno la Cooperativa. La Latte Verbano continuerà a lavorare regolarmente e a produrre come ha sempre fatto. si occuperà più della commercializzazione dei suoi prodotti. Dopo l'accordo raggiunto con la «Prima Natura», quest'ultima è padrone alle vendite tramite rete e col nostro marchio che non scomparirà di certo».

Franco Smerieri, bielleso, assessore all'Agricoltura della Provincia di Vercelli, è convinto che i problemi di una cooperativa debbano essere risolti all'interno della Lega delle cooperative della quale sia la «Verbano» che la «Prima Natura» fanno parte. L'accordo per tirare fuori dai guai l'azienda novarese — così assicura il neo presidente — rientra in questa ottica.

La bolognese Granarolo (o Cerpi che dir si voglia) ha quindi preso in «affitto» il gruppo alimentare Verbano società di commercializzazione dei prodotti della società cooperative «Latte Verbano».

«I marchi — dice sempre Smerieri, spiegando i particolari dell'operazione — possono anche non essere venduti ma dati in affitto, per un periodo che può arrivare fino ai 99 anni. Il nostro accordo con la Granarolo è per un tempo assai più ridotto — assicura sorridendo il presidente — e questo conferma che c'è stata nessuna vendita».

«D'altra parte la società di commercializzazione era andata in crisi e bisognava trovare una soluzione. Quest'accordo, che ci toglie l'impegno di mettere in vendita i nostri prodotti, rimette le cose a posto».

Sull'entità del «buco» nel bilancio della «Verbano» provocato dalla crisi della società di commercializzazione, Smerieri non fornisce particolari. Anche la parte economica dell'accordo Granarolo è stop secreto. Ci sono solo notizie che provengono dal sindacato Cgil-alimentaristi e che parlano di debiti che si aggirerebbero attorno ai 14 miliardi. La società «Prima Natura» ne avrebbe dati 6 per acquistare (o «affittare» come precisa Smerieri) la «Verbano gruppo alimentare spa».

La situazione sarebbe quindi ancora pesante per la grossa cooperativa novarese che ha 600 soci conferitori di latte in tutto il Piemonte. Nello scorso maggio, all'atto della presentazione del bilancio 88, la Latte Verbano aveva presentato un passivo di 6 miliardi.

La rete di vendita rilevata dalla «Prima Natura» consentirà al gruppo emiliano di immettere nel piemontese anche i suoi prodotti.

Marcello Sanzo

Franco Smerieri

LETTERE DEL GIOVEDI'

Riflessioni

Alcune riflessioni in riferimento al «caso» degli irrisori redditi dichiarati dal sindaco di Novara. Il sindaco sostiene di essersi comportato correttamente per aver reso noti i redditi dei Modd.740 e taciuto gli altri cospicui titoli di Stato, ecc.) perché così prevederebbe la legge ed il regolamento sulla pubblicità patrimoniale dei Consiglieri comunali. Sarebbe quindi auspicabile che il Consiglio comunale impegnasse i suoi componenti a pubblicizzare annualmente oltre alla posizione fiscale (mod.740) le eventuali altre ricchezze disponibili che sfuggono alla dichiarazione dei redditi (bot, cct, azioni, conti correnti, ecc.). Ciò per due ragioni pratiche: l'opinione pubblica avrebbe una conoscenza meno lontana dal vero della situazione economica dei rappresentanti; ciò fungerebbe, almeno in parte, da deterrente dagli arricchimenti illeciti, così diffusi in campo politico.

Perché le dichiarazioni dei consiglieri siano considerate credibili, ritengo indispensabile siano controllate dal Consiglio tributario e dall'Ufficio Imposte. Dovrebbero altresì essere pubblicizzate e controllate anche le spese sostenute dai candidati e dalle forze politiche in occasione delle varie campagne elettorali.

Per quanto riguarda invece gli aspetti specifici del «caso» Riviera, cioè se siamo o meno di fronte ad evasione fiscale e/o ad arricchimento illecito ritengo che l'Ufficio Imposte dovrebbe determinare induttivamente il reddito applicando il cosiddetto «redditometro» (Dpr 600/73) in base agli elementi, di capacità contributiva, indicati dal sindaco e dalla coniuge nonché opportunamente verificare la sorte dei titoli di Stato, depositi bancari, ecc. richiedendo le certificazioni dei depositi c/o usufruendo delle deroghe al segreto bancario.

Ad ogni buon conto ho ritenuto invitare, con data del 22/12/89, l'Ufficio Imposte di Novara ad accertare tempestivamente i redditi dal 1983, visto che il termine utile per l'eventuale azione per detto scadeva il 31/12/89. Concludendo, ritengo sia in discussione la credibilità e la completezza delle spiegazioni date dal sindaco, ma anche più in generale il comportamento della Amministrazione locale e l'applicazione delle norme che consentono a chiunque, rivestendo una elevata carica pubblica, e non abbia elevato senso cosa pubblica, di farsi sostanzialmente beffe della collettività e, ciò nonostante, farla franca.

Mario Miglio,
per i Verdi Arcobaleno, Novara.

«Sperimentale»

Un film proiettato di recente nel cinema Italiani lanciava un messaggio, rappresentava anche uno stile di vita: «carpe diem», cioè «cogli l'attimo». E, a noi studenti della II E del Liceo Scientifico «Antonelli» di Novara, è sembrato questo il momento di mettere in pratica tale messaggio, per far conoscere alla gente la situazione che si è formata all'interno della nostra scuola.

Durante il ministero si varò un piano di rinnovamento dei programmi scolastici riguardanti le materie scientifiche, la cosiddetta «sperimentazione». Fu iniziò ad attuare tutto il programma (corsi di aggiornamento per i professori di matematica, ecc.). Veniva pretanto offerta ai ragazzi di terza media la possibilità di seguire il corso di sperimentazione e le iscrizioni risultarono tantissime. Obiettivamente, era stato programmato soltanto il biennio e all'atto di iscriverci no pienamente consapevoli, ma le possibilità di continuare nel triennio alto e la fiducia era pari all'entusiasmo. E così è trascorso un anno durante il quale «noi della sperimentale» neppure siamo stati sfiorati dall'idea di cosa sarebbe potuto accadere in futuro: cioè che il nuovo ministro ha completamente accantonato il programma sperimentale del triennio.

La «sperimentale» per noi non esiste più, non c'è più la fiducia in un futuro diverso; negandoci la possibilità di continuare, vengono vanificati molti nostri sforzi che abbiamo compiuto l'anno passato e che continuiamo a compiere, anche se sappiamo che il triennio sperimentale non proseguirà.

Forse, se avessimo saputo cosa sarebbe stata, non avremmo scelto la «sperimentale»: speravamo che sarebbe durata sino in quinta, che forse avremmo avuto un diverso, che avremmo avuto prospettive future migliori; e, ancora forse, il ministro attuale, ormai abbiamo iniziato, avrebbe anche potuto far qualcosa, visto che questi nostri programmi scolastici rappresentano i programmi scolastici; non bisogna considerare argomento chiuso il discorso della sperimentale nel nostro Liceo, se vogliamo che rimanga al passo con le altre scuole.

Il nuovo sistema di insegnamento ci ha favorito, sia per l'impostazione, sia per le modalità, sia per il programma di studio, ma ora si pone la difficoltà di «allacciamento» con il programma tradizionale. Poniamo comunque fiducia nostri professori, che ci seguendo in questi due anni e che speriamo possano occuparsi del «rustì» della sperimentazione nel triennio.

Seguono firme di 16 studenti, Novara.

La vertenza sull'autostrada

Riteniamo utile informare l'opinione pubblica di una vertenza sindacale che, sostenuta da molte manifestazioni di sciopero, ormai da mesi sull'autostrada Torino-Milano. Una vertenza forse anomala, nel panorama sindacale italiano, non essendo legata a richieste corporative o economiche ma tesa, attraverso il potenziamento dell'organico dei vari settori autostradali, a dare un servizio migliore all'utenza.

Questa richiesta, che mirano a rapportare l'organico di esazione all'incremento del traffico avvenuto in questi ultimi anni per evitare le ricorrenti code ai caselli, il potenziamento della manutenzione traffico e sicurezza, per consentire una migliore viabilità lungo l'asse autostradale troppo spesso interessato da strettoie incidenti ecc., sono duramente contrastate dalla Direzione aziendale, che evidentemente concepisce la gestione di una Società autostradale, non con l'ottica del servizio da erogare, ma solo per gli alti utili che può conseguire.

E' giusto informare l'opinione pubblica e gli utenti, perché in caso di code, strettoie, ecc., non riversino il loro malumore sui lavoratori che lottano per un servizio migliore, ma si rivolgano alla Società che tale indirizzo tende a contrastare.

Mario Socco
e Adriano Buratti,
Novara

Un appello per l'Aido

Sono il consigliere nazionale Aido. Avendo ricevuto mandato dal Consiglio nazionale, chiedo la collaborazione di tutti gli enti per un programma di educazione sanitaria e per affrontare e superare, le resistenze esistenti in Parlamento circa l'approvazione di Legge sui prelievi e trapianti di organi.

Faccio rilevare le gravi difficoltà in cui ancora oggi si trovano migliaia di cittadini italiani in attesa di trapianto di organi. Difficoltà ancora più evidenti per una ormai vetusta norma sui prelievi e trapianti di organi (Legge 644/75) che ha fatto precipitare il Paese all'ultimo posto in Europa per numero di trapianti di organi. Si rende necessaria una effettiva collaborazione ad ogni livello, tra l'Aido e le organizzazioni sindacali affinché la proposta Legge n.3068 presentata al Senato ed approvata in commissione, poi decaduta il Governo, possa ripresentata a tempi brevissimi. A tutt'oggi, è stato presentato un nuovo disegno di legge n. che già il parere favorevole delle commissioni, e potrebbe consentire l'eliminazione delle lungaggine e procedure burocratiche affinché gli enti ottengano l'autorizzazione al prelievo e trapianti di organi.

L'ulteriore proposta di legge n.3280, considerata la complessità degli argomenti trattati, dovrebbe essere suddivisa in due distinti provvedimenti: il primo di carattere generale, comprensivo dei primi tre articoli che regolamentano l'accertamento e la certificazione di morte; il secondo che regolamenta i prelievi parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico.

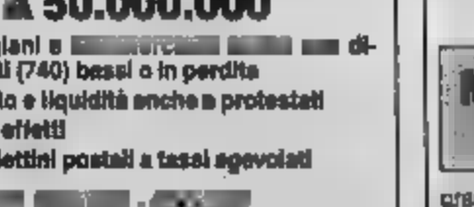
Pietro Posare, Novara

grazie dal dormitorio

Passate le festività è nostra consuetudine rivolgere un sentito e caloroso ringraziamento a tutti coloro che la loro presenza e slancio solidale ci hanno consentito di trascorrere le festività natalizie in modo sereno e pieno di significato. Un grazie di cuore: a vescovo Aldo Del Monte che con attenzione e puntualità si ricorda di noi; alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi, che ci ha fatto pervenire un contributo per far fronte alle necessità più immediate; ad Ortensia, Sergio che con i loro amici ci hanno fatto dono di capi di vestiario nuovi, molto chic e personalizzati; a Sandra, Enrica, Carmen che autotassandosi ci permettono di acquistare accessori da toilette così da essere sempre in ordine e quasi; a Ileana, Daniela, Eugenio che con amorevole pazienza confezionano pacchi dono contenenti vestiario nuovo ed altro ancora; a Carmen e Rina S.Vincenzo che non mancano mai di ricordarsi di noi; a Luigia ed Ernesto che ci hanno sempre nel cuore; ad Aldina e Piero che cercano di aiutare qualcuno di noi a trovare lavoro; a Laura che sentendo il dormitorio alla radio, bussa alla porta tendendoci la mano e sorride; ad Alessandro giovane ragazzo di quartiere dal viso pulito e festoso che con franchezza e determinazione si è presentato alla porta donandoci parte dei suoi risparmi; a voi frati di S.Nazzaro un grazie particolare per l'instancabile presenza, per il conforto che ci fa sperare; e a voi tutte persone anonime un grazie di cuore.

I frequentatori abituali del dormitorio pubblico di Novara

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.



Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare Novara

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e di-chiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

CERCASI COLLABORATORI

Gravellona Toce
CEDESI
Avviatissima selezionata
MERCERIA INTIMO
grandi marche, accessori abbigliamento.
Per informazioni tel. 0323 642.110

Ossola, un avveniristico progetto per rilanciare la conca del Veglia

All'alpe in ascensore-metrò

E l'hotel «Monte Leone» va all'asta

VARZO
NOSTRO SERVIZIO

Sorgerà all'alpe Veglia un [illegible] dernissimo hotel al posto del vecchio albergo Monte Leone e si potrà raggiungere la suggestiva conca alpina, parco naturale [illegible] qualche anno, [illegible] un ascensore scavato nella montagna per sbucare proprio sul celebre pianoro?

Il primo passo verso un rilancio generale del turismo dell'alpe Veglia è la vendita all'asta del vecchio albergo, quattro piani più sottotetto, oltre un centinaio di posti-letto, decisa dal [illegible] di Varzo. Il vetusto edificio ha rappresentato per decenni la [illegible] preferita [illegible] villeggianti d'anteguerra che salivano [illegible] Varzo a Veglia in parecchie ore a piedi o a dorso di mulo.

Il [illegible] degli Anni Novanta non cavalca più i muli: una strada automobilistica collega Varzo [illegible] San Domenico. Da qui si sale ai 1760 metri del parco solo con una gippabile ricavata dalle vecchie mulattiere militari a ripidi tornanti: [illegible] l'accesso all'alpe è vietato ai fuori strada; occorre fermarsi alla «Portaja», sulla soglia dei vasti pascoli.

L'albergo che [illegible] Comune ha deciso di cedere al miglior offerente, al prezzo base di 360 milioni (con l'obbligo di presentare entro un anno [illegible] progetto e di iniziare i lavori a tempi brevi) era stato costruito agli inizi del secolo da un varzese innamorato della sua montagna, Umberto Zanaldo.

Il vecchio albergo «Monte Leone» all'alpe Veglia. E' in vendita all'asta. Sarà completamente trasformato

Dopo [illegible] sua morte [illegible] stabile era passato di mano, andando all'ospedale di Domodossola (ora Usl 58) e all'Enel.

Ora il municipio di Varzo, al termine di una lunga pratica per sistemare la questione degli [illegible] civici, [illegible] stato reintegrato nel possesso e ha deciso di disfarsene.

«Lo stato di manutenzione è scadente, occorre rifare impianti, serramenti e finiture, adeguare strutture e servizi alle nuove norme — dice il sindaco di Varzo Bruno Stefanetti — così si [illegible] deciso di metterlo all'incanto. Gestito da privati potrà essere sfruttato al massimo della potenzialità, tanto più che il piano regolatore consente al futuro hotel una cubatura doppia dell'attuale».

Ma la stagione di Veglia è corta, d'inverno è impossibile arrivarci anche a piedi. Per il rilancio dei [illegible] Leones e dell'alpe [illegible] però risolvere l'handicap dell'accesso.

«Su questo sono in corso proposte e valutazioni — ammette il sindaco — [illegible] particolare fra comunità [illegible] e regione Piemonte. Questa ha istituito il parco e ora ne deve consentire l'utilizzo tanto estivo che invernale. Ma il discorso va allargato a un territorio più vasto che comprenda almeno l'alpe Devero».

Si starebbe così pensando a una proposta rivoluzionaria ma ecologica, che prenderebbe le [illegible] dalla prosecuzione della strada automobilistica da San Domenico a Ponte Campo. Da qui oggi parte la ripida gippabile che per il Croppello sale a Veglia e qui domani si potrebbe forare la montagna per oltre un paio di chilometri portandosi proprio sotto l'alpe Veglia. Questa verrebbe raggiunta da una seconda galleria verticale, una specie [illegible] pozzo da miniere con [illegible] per guadagnare i 400 metri di dislivello da Ponte Campo a Veglia.

Un metrò alpino sull'esempio di quello più celebre realizzato [illegible] vallesani nella vicina Saas-Fee, paradiso degli sciatori, che sbuca ai [illegible] metri [illegible] Mittelallalinorn.

Paolo Bologna

Villadossola, dc-psi più vicini

Una schiarita in Comune

VILLADOSSOLA. C'è aria [illegible] riappacificazione tra dc e psi. Gli incontri avvenuti in questi ultimi giorni lasciano intravedere una soluzione. Toccherà al consiglio comunale, giovedì sera, dire se i due partiti torneranno a sedersi assieme in questi ultimi mesi di gestione amministrativa. La bagarre era stata generata dall'approvazione dei parametri dell'Iciap [illegible] il '90, livelli che avevano trovato i due partiti su posizioni diverse, tanto [illegible] da indurre il sindaco Plinio Pirazzi Maffiola (psi) ed il vice Riccardo Rossi (psdi) a rassegnare le dimissioni.

La dc, dopo aver concordato i parametri con gli [illegible] partiti di maggioranza, [illegible] chiesto [illegible] ridiscuterli. Il [illegible] sì, [illegible] dalla segreteria dc, aveva cercato più volte di «recuperare», attraverso un loro intervento, gli assessori dc, Francesco Baccaglio e Mario Squizzi; entrambi avevano preferito evitare qualsiasi dichiarazione in consiglio.

Ora, tornando sulla vicenda, Mario Squizzi [illegible] «di non aver mai proposto parametri comparativi pur avendo partecipato agli incontri, tra cui quello interpartitico della sera precedente il consiglio comunale nel quale si era giunti ad accettare la fascia compresa tra i 14 ed i 40 milioni, fascia accettata da tutti i presenti». Squizzi ricorda di «non aver preso parte al direttivo della dc e quindi di non aver sostenuto altre impostazioni».

Intanto dalle segreterie dei partiti trapela poco. Nei giorni scorsi si sono incontrate le delegazioni del direttivo socialista e democristiano, incontro che ha permesso di abbozzare un documento [illegible] ieri era ancora all'esame [illegible] democrazia cristiana.

«C'è la volontà di ricomporre [illegible] maggioranza — sottolinea [illegible] Bonardi, vice segretario della dc — anche perché crediamo si sia trattato solo di un incidente di percorso».

Una tesi, questa, che [illegible] spazio anche in casa socialista.

«Vogliamo cercare di recuperare [illegible] quello che c'è stato — dice Rolandini (psi) —, anche perché è nostro dovere non lasciare il paese senza amministratori».

Da qui la decisione della maggioranza di convocare il consiglio, cosa che era stata fatta dallo stesso pci, all'opposizione.

Il pci, [illegible] ritiene la crisi «figlia delle beghe [illegible] i partiti di [illegible] ha lanciato un appello alla responsabilità affinché si possa trovare una soluzione che sia comunque diversa da quella precedente». Il pci proporrà [illegible] giunta minoritaria, con richiesta di astensione di tutte [illegible] forze politiche». «Non intendiamo, in questa fase preelettorale — ha detto il capogruppo Giuseppe Calandra — determinare una scelta di campo, né a favore né a sfavore di nessuno delle parti che hanno [illegible] crisi».

Renato Baldacci

Arola, si litiga nella maggioranza dopo il convegno-maratona

Mirra, parole e polemiche

L'ex sindaco: «Per il paese a che cosa è servita la manifestazione?»
Intanto è già in programma il convegno di Pasqua: si parlerà del sesso degli angeli

AROLA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] convegno sulla mirra e sul [illegible] degli angeli lascia strascichi polemici. Il meeting organizzato il sei e sette gennaio sta suscitando reazioni polemiche da parte di alcuni esponenti del consiglio comunale, che non condividono l'impostazione data alla manifestazione.

La maratona oratoria sul dono dei Magi ha ottenuto successo fra i turisti ed i curiosi giunti soprattutto da Milano, ma sta innescando reazioni critiche da parte degli abitanti del piccolo centro cusiano. [illegible] prendere posizione [illegible] nei confronti del convegno è l'ex sindaco di Arola, Carlo Beltrami, albergatore, che in consiglio [illegible] parte dello stesso gruppo del sindaco, Roberto [illegible].

«La manifestazione avrà anche [illegible] attirato l'attenzione dei giornali e della televisione, ma a che [illegible] è servita a noi [illegible] paese? Nessuno è stato coinvolto, nessuno ne ha beneficiato. [illegible] cose le ho già dette molto chiaramente anche prima del convegno — dice Beltrami — in consiglio comunale, quando non tutti erano d'accordo sull'utilità di questa manifestazione perché è stata organizzata da un gruppo di persone di Milano, mentre Arola non è stata assolutamente chiamata a partecipare». Beltrami, sindaco di Arola fino all'80, esprime perplessità sulle procedure della manifestazione: «Poiché è stata organizzata anche dal sindaco, avrebbe dovuto essere presentata ufficialmente in consiglio comunale, mentre questo non è avvenuto. Anche sotto l'aspetto turistico non ci ha arrecato vantaggi: nel mio ristorante ci sono stati i soliti clienti, che fra l'altro non sono venuti per il convegno sulla mirra».

Beltrami ed altri consiglieri chiedono un maggior coinvolgimento della gente di Arola, e storcono il naso sui costi della manifestazione: «Non sarebbe stato meglio impiegare i quattrini della manifestazione per realizzare qualche opera pubblica?».

Il sindaco difende la manifestazione, [illegible] sottolinea il successo ed il riflessi positivi su tutto il turismo cusiano, e precisa che [illegible] occasione del [illegible] no sul sesso degli angeli [illegible] punterà sul coinvolgimento di altri centri del lago d'Orta: «E' nostra intenzione fare qualcosa di utile per tutto il lago, non [illegible] le per Arola, perciò cercheremo di estendere il convegno anche ad altri paesi, per evitare accuse di localismo. Quanto alle spese, torno a ribadire che si è trattato di una manifestazione assai poco costosa, che si è potuta svolgere grazie al contributo [illegible] Banca Popolare di Novara che è stata [illegible] nostro sponsor. Così non abbiamo gravato sulle casse dell'amministrazione comunale».

Un'altra polemica riguarda la scelta del tema del convegno, la mirra: c'è chi ha accusato gli organizzatori [illegible] voler sfruttare l'idea del dono [illegible] Magi per lanciare prodotti naturali, ma anche questa [illegible] viene smentita dal sindaco: «E' un'accusa assurda, che stravolge completamente le ragioni del convegno. La manifestazione ha [illegible] finalità turistiche e, se vogliamo, culturali. Non ci sono sicuramente [illegible] di lucro, come quella di lanciare prodotti naturali; chi lo dice — conclude Anfossi — non ha capito nulla di questo convegno!».

[illegible] frattempo gli organizzatori stanno già lavorando al prossimo meeting, [illegible] calendario a Pasquetta, dal titolo accattivante: «Settimo simposio internazionale [illegible] sesso degli angeli».

«Contiamo di [illegible] noi anche Umberto Eco e Vittorio Sgarbi, che si occuperebbero rispettivamente dell'aspetto filosofico ed artistico del tema».

Eco, Sgarbi, gli angioletti visti in un'ottica meno angelica del solito e le pirotecnie verbali di Eugenio Tacchini o degli speaker di Radio Meneghina: ce n'è d'avanzo per lissare il successo ottenuto dalla mirra.

Marcello Giordani

Verbania, due operai rimasero feriti nei cantieri comunali

Sindaco e tecnici assolti per incidenti sul lavoro

VERBANIA. Tutti assolti [illegible] formula piena «perché il fatto [illegible] non costituisce reato». Il pretore ha così prosciolto, dopo 7 ore di dibattimento, il sindaco, i dirigenti e due assistenti dell'ufficio tecnico comunale di Verbania. L'accusa era di responsabilità in due casi di infortunio sul lavoro, di cui erano rimasti vittime (in tempi e luoghi diversi), due dipendenti comunali.

Nel primo incidente, il 15 marzo '87, l'operaio Silvano Cantoreggi, 36 anni, di Biano, per la rottura di un asse spessa 4 centimetri (già usato ma in ottime condizioni) sulla quale stava lavorando, cadeva riportando ferite che il dottor Esposito, medico fiscale, giudicava guarite dopo 48 giorni. Molto più grave [illegible] secondo [illegible], del 25 maggio '87. L'operaio Gualtiero Saltalamacchia, 43 anni, durante i lavori di ristrutturazione nel complesso dell'ex Cucirini cadeva da [illegible] muro riportando lesioni [illegible] gli procuravano una invalidità permanente. Per entrambi gli incidenti veniva attribuita la responsabilità civile in sede penale del Comune di Verbania, nella persona del sindaco, Francesco Imperiale, di Lino Baldo responsabile dell'ufficio tecnico comunale, e di Sergio Roncoroni: degli assistenti dello stesso ufficio, Sergio Cresa e Pierluigi Cantova.

Riuniti in un [illegible] procedimento, i due infortuni sono stati discussi ieri dalla dottoressa Sabina Gallini. Dice l'avvocato Piero Chiovenda, patrono di tutti gli imputati per conto dell'amministrazione comunale: «Il Gattolamacchia, a parte la meccanica dell'incidente che potrebbe essere anche addebitabile ad una sua inavvertenza, ha già avuto assicurati il [illegible] mento di 100 milioni dalla Ass. e di altri 100 dall'Unipol per l'infortunio e per le conseguenze del medesimo. Il Comune di Verbania lo ha assunto come telefonista all'Ufficio Tecnico, e lo stipendio si aggiunge all'importo della pensione per invalidità totale. Penso che il trattamento economico riservatogli sia stato più che soddisfacente. Non riesco a capire come si possano addebitare responsabilità, per entrambi gli episodi e agli effetti della legge sull'infortunistica [illegible] lavoro, a un'amministrazione [illegible] comunale. Non credo sia possibile pretendere che un sindaco, ed i responsabili a vario livello [illegible] ufficio tecnico comunale debbano essere sempre presenti sui vari cantieri, e non vedo come [illegible] possano essere responsabili di incidenti avvenuti mentre erano a parecchi chilometri di distanza. E' una sentenza che fornisce un utile precedente e che servirà a spingere quanti amministratori e tecnici comunali avessero in futuro ad incappare in simili disavventure». Il pubblico ministero, dottor Pisciotelli, aveva chiesto un'ammenda di un milione e mezzo ciascuno solo per i due [illegible] Ceschia e Cantova.

Antonio Costantini

Nel [illegible] anniversario di

Nino Sattco

I suoi cari lo ricordano.
Verbania, 11 gennaio 1990

IL TUO '90 PARTE BENE!

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO APPREZZANO IL TUO USATO

2.000.000 *

Alfa Romeo ti [illegible] Fino al 25 gennaio, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.

* Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo della provincia di Novara

Volley, successo della Ceppiratti Novara nel terzo turno

Avanti tutta in Coppa

Battuto il forte Bergamo per 3-1

Ceppiratti-Grizzly. Una fase della vittoriosa esibizione della squadra azzurra

NOVARA. Tutto come da copione, nella partita di ritorno valida per la terza fase di Coppa della Ceppiratti Novara. Gli azzurri ospitavano il «Grizzly» Bergamo, capoclassifica della C1. La vittoria ottenuta in orobica, sabato scorso, costituiva più di una garanzia per i novaresi, che potevano anche permettersi il lusso di una sconfitta per 3-2. Gli azzurri hanno invece bissato il risultato di Bergamo: 3-1.

Dopo aver vinto i primi due set ed aver definitivamente ottenuto — con l'aiuto della matematica — il passaggio del turno, l'allenatore Mauro Michelis ha giustamente deciso di dare spazio anche agli elementi fino ad oggi meno sfruttati.

Tutta la squadra ha comunque dimostrato un ottimo grado di forma: tutto ciò conforta per l'attesa trasferta di Segrate, domenica sera, nella ripresa del campionato. Il Novara si è schierato in campo con il consueto sestetto-tipo: Manavella in regia, Pavanello opposto, Mariotti ed Abbiati al centro, Nardoianni e Mazzini schiacciatori.

Nel primo set, la Ceppiratti ha tenuto a bada il Bergamo che non è sembrato in grado di opporre la benché minima resistenza. Paolo Mazzini all'ala è passato con buone percentuali, mentre al centro ha retto molto bene la «cerniera» Abbiati-Mariotti. Dall'8-2 iniziale, gli azzurri si sono portati in breve sul 13-6, per poi chiudere 15-10, dopo un ritorno ospite.

Anche nella seconda frazione di gioco il tema non cambiava, con la Ceppiratti sempre avanti, ma questa volta il dominio azzurro era ancora più marcato: 15-6. Con il passaggio del turno ormai in tasca, De Michelis opera una girandola di cambi: scendono in campo Colombo, Buonavita, Occleppo, Spagna ed Azzimonti. A pochi minuti il sestetto titolare si ritrova quasi completamente in panchina.

La partita diventa più incerta; il Bergamo cerca la platonica vittoria e gli azzurri stringono i denti. Gli ospiti riescono però a spuntarla per 15-12. Sul parziale di 2-1 per il Novara, si va al quarto set, che vede un netto predominio locale. In circa venti minuti di gioco, con il rientro di alcuni titolari, termina set (15-11) ed incontro (3-1) per la Ceppiratti.

Il Novara accede al quarto turno, nel quale potrà incontrare squadre assai quotate e tutte di serie B. Non è esclusa la possibilità di un nuovo derby con il Favic Ponti Romagnano, se i sestiani riusciranno a superare indenni l'ostacolo Novi Ligure.

Archiviato il capitolo Coppa, si pensa ormai alla partita di Segrate. Sul campo milanese, contro una compagine molto in forma, la Ceppiratti si giocherà molte possibilità di una prima fuga stagionale già indicativa.

Marco Fiatti

Già al lavoro il nuovo allenatore del Gravellona

Sarà Vittorino Calloni a tentare la salvezza

GRAVELLONA TOCE. E' Vittorino Calloni, ben noto allenatore bustocco, spesso impegnato sulle panchine della provincia di Novara, il successore di Diego Zanotti alla guida del Gravellona. La società arancione, dopo aver «scandato» anche Dino Binacchi (che ha avuto due colloqui con i dirigenti del sodalizio) martedì in serata ha infine avuto un abboccamento, ad Arona, con il tecnico di Busto Arsizio. Al termine dell'incontro è scaturito un accordo tra le parti, sancito dalla classica stretta di mano. Ieri, nell'allenamento pomeridiano al Quadrini, il nuovo trainer è stato presentato ai giocatori. Dopo un breve discorso Calloni ha iniziato la seduta, sotto un freddo sole di gennaio.

«Vito» Calloni, giocatore di grande grinta e volontà, non privo di doti tecniche, ha giocato per moltissime stagioni nella Pro Patria, a cassa sua in pratica. Poi, ancora in serie B, due stagioni nel Novara, un anno a Lecco e il ritorno a Novara in «C», con vittoria in campionato e ritorno nella cadetteria. Calloni proprio con Parola ha iniziato, pur disputando ancora qualche gara, a fare l'allenatore. Ha quindi guidato la Pro Patria, il Novara ancora in «C», il Verbania, il Borgoticino per due stagioni con vittoria finale, il Mezzomerico per altre due stagioni. All'ultimo di andato del campionato Interregionale 87/88 ha sostituito ad Olaggio lo stesso Diego Zanotti, arrivando alla salvezza.

Nella passata stagione a volta è rilevato Oscar Massei alla guida degli «arancioni» di Valentini. Ed ora un altro complesso arancione, per tentare salvezza davvero molto difficile. «Tra i giocatori dell'attuale rosa conosco personalmente soltanto Romei, che è stato con me ad Oleggio. Ma stimo, per averli visti spesso, molti altri: Pagani, Portalupi, Madaschi, Vismallo sono i primi che mi vengono in mente. Comunque bisognerà ripartire da e quindi guarderò soprattutto al lato umano, prima che a quello sportivo. Io credo da sempre nei rapporti con i ragazzi che alleno: davanti allo specchio consapevoli della tribolata situazione di classifica, faremo un bell'esame. si vedrà... ». Vito Calloni ci pensa un po' ed aggiunge: «Prima uomini e poi giocatori. Ho fatto tanti sacrifici per essere degno di stare in campo in B ed io e non li ho dimenticati. Chi lotta e s'impegna, anche se non è un campione, ce la può fare».

Francesco Danini, dopo aver chiuso l'operazione-Calloni, conferma la buona impressione riportata: «Avevamo avuto un buon rapporto con il signor Calloni l'anno in cui un suo concittadino, Amadeo. Nel ricordo di quell'episodio ci siamo trovati d'accordo in fretta. è allenatore per le doti che subito si intuiscono in lui, ma anche che sul piano tecnico la sua è una preparazione confermato lunghe e probanti esperienze avute. Noi ci crediamo ancora alla salvezza». Calloni ha dato infine l'ok alla conferma del preparatore atletico del Gravellona, il prof. Giuseppe Pinto: «Chi ha voglia di lavorare deve restare — detto — perché il lavoro mancherà di certo».

Vittorino Calloni

Roberto Cominoli

A Binasco oggi il recupero del Bellinzago

Sarà la volta buona?

La gara è già stata rinviata due volte per la nebbia
Una vittoria porterebbe i novaresi in vetta alla classifica

BELLINZAGO. Per la terza volta, si di giocare Binasco-Bellinzago. La partita, che era la decima di calendario, è già stata rinviata due volte e sempre per nebbia.

«Sembra il colmo dovarla sospendere ancora — dice il presidente Paolo Gavinelli —. Ci teniamo a scendere in campo a Binasco per due motivi. In primo luogo si tratta pur sempre di una trasferta, non lontanissima, ma comunque più impegnativa di una gara casalinga, perché sfruttando adeguatamente l'occasione possiamo ritrovarci fianco a fianco di Biellese e Pro Patria in testa alla classifica. Non intendiamo assolutamente sottovalutare l'avversario».

Oggi non è in campo Zurini, squalificato e vittima di una distorsione procuratosi durante un allenamento. Potrebbe invece giostrare Tontinelli, che l'altro ieri si è regolarmente allenato. Il centrocampista è ormai completamente guarito dall'influenza che lo aveva tenuto fuori squadra per giorni scorsi. **(m. p. a.)**

Luciano Fati. L'ex centrocampista della Juve Domo è il regista del Bellinzago

Sulle piste bianche dell'Ossola

Lo sci «baby»

Carrellata di giovani promettenti
In luce molti discesisti domesi

DOMODOSSOLA. Torna in scena il «Circo bianco». In una stagione che potrebbe essere condizionata da carenza di neve, le gare hanno preso il via domenica con la prima delle prove alpine del Circuito Allievi e Ragazzi (Grand Prix Tecnica) e Baby (Trofeo Fideuram).

Sulle nevi di Macugnaga le previsioni della vigilia con sci club San Domenico, Domobianca e Goga a farla da padroni.

Il San Domenico ha aperto bene la stagione con il primo posto di Greta Milani. La promettente sciatrice Cossogno s'è aggiudicata lo slalom speciale davanti a Gabriella Neri Club Valle Vigezzo) e a Elena Giovangrandi (Jolly Sport).

Tra allievi, il tredicenne Gabriele Gallotti (Domobianca) ha battuto nell'ordine Riccardo Lorenzono (S.C. San Domenico) e Luca Fabbri (Domobianca).

Appuntamento la vittoria pure per Mauro Pizioli. Nella categoria Ragazzi l'ossolano non ha rivali; Simone Cantalupi (S.C. Goga), giunto secondo, è stato staccato di 5" mentre il terzo, Diego Tadina di 9".

A rompere il dominio degli sci ossolani è Goga di Casale Corte Cerro che Federico Ramoni s'è aggiudicato la gara categoria Ragazze davanti a Francesca Sormani (S.C. Formazza) e Silvia Gallotti (G.A. Domobianca). Nella classifica per società il trofeo Sci Club Macugnaga è finito al Centro Agonistico Domobianca.

L'apertura della stagione agonistica ha visto al via anche i Cuccioli, ti nel Trofeo Fideuram.

Anche qui una riconferma, di di Massimiliano Biardone (Jolly Sport). Il giovane di Pallanzeno non ha avuto rivali: Andrea Anderlini (Formazza), secondo, che Luca Fusaro (Goga), terzo, sono stati staccati.

Tra i Cuccioli femminile spicca la vittoria dell'enzaschina Stefania Schranz (S.C. Macu) che ha inflitto oltre 7" a Linda Sormani (S.C. Formazza) ed addirittura 13" a Elisabetta Piretti (San Domenico).

(re. ba.)

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
il nostro servizio pronto cassa
Telefonate ... incassate
il tutto senza muoversi casa!!
DARVIN FINANZIARIA
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

Speak English, Speak Slumbas
A NOVARA: Corso a Vittoria 58 -
ISCRIZIONI AI CORSI A PREZZO SCONTATO IL 31
THE SLUMBAS INSTITUTE OF ENGLISH
Sede a TORINO NOVARA RIVAROLO
Informazioni in Segreteria.

S. MAURIZIO D'OPAGLIO (collina ALPICOLA) splendido residence, appartamenti in palazzine bifamiliari, signorilmente rifiniti, terrazzi panoramici, di diverse metrature e tipologie con cantina e autorimessa.
Prezzi interessanti con modalità di pagamento personalizzate.
Trattative riservate presso nostri uffici.
BORGOMANERO
C.so Roma 161 - (0322) 84.59.48

SMARRITO SETTER IRLANDESE ROSSO
a Fara Novarese, visto nei pressi di Sizzano, Ghemme, Romagnano. Porta museruola perché legata assai (è mansueta).
A chi la ritrova ricompen

COPPIA CONIUGI
senza figli come custodi villa in Ghilla. Referenze.
Scrivere: BIEMME Studio Pubblicità - Via De Lorenzi 12 - 28044 Verbania Intra

LA COOP. S. FRANCESCO
RICERCA
PERSONALE AUTOMUNITO
Per attività di tipo continuativo da svolgersi nelle primissime del mattino.
Gli interessati si presentino tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 presso i locali della Cooperativa in Piazza Sacro Cuore 7
Tel. 410.666.

Pallavolo, riprendono i tornei di C2 e D

Il Trecate allunga la prima posizione

NOVARA. Riprendono i tornei minori di volley, dopo la sosta natalizia e di fine anno. Otto squadre della provincia di Novara scenderanno in campo sabato pomeriggio e sera, alcune delle quali impegnate a difendere posizioni molto interessanti in classifica.

In serie maschile, l'Altiora Pallanza, inserita in un gruppetto di medio-alta graduatoria, affronterà la proibitiva trasferta di Torino, il San Paolo, dominatore del girone, ed ospitare il sestetto Maurizio Bonfantini.

Nella serie femminile, per la Sanmartinese è in programma un impegno assai abbordabile e da assolutamente. Per le novaresi c'è il Rivoli fanalino di coda. Si vive grande attesa, però, in maschile. L'At. Erre Trecate, si stacompone ottimamente, riceve l'Alpignano, squadra quale divide leadership della graduatoria.

«Non siamo inferiori all'Alpignano — dice Walter Costa, ex Pallavolo Novara ed ora ala Trecate — e giocheremo senza timori reverenziali. Sarà certamente una gara molto tirata; vincendo, passeremmo soltari in vetta classifica. A noi serve solo il primo posto, vogliamo la promozione, obiettivo alla nostra portata».

Il completare il quadro delle novaresi in «D», Mondovì, contro i locali a pari punti in classifica. seconda squadra della Ceppiratti viaggia, invece, volta di Canelli. In serie D femminile, dopo l'ultima giornata negativo per le novaresi, tutte sconfitte, le meglio piazzate è l'Arona. Dopo la sconfitta interna con il Collegno, le ragazze di Mara Airoldi vogliono riscattarsi Attisse riscossa anche Sanmartinese ed Altiora, che occupano posizioni medio-basse. **(m. p.)**

Statistiche e curiosità del calcio minore alla vigilia della ripresa

Vaprio unica squadra imbattuta Un solo punto per il San Maurizio

NOVARA. Riprendono domenica prossima i campionati di calcio dilettantistici, dalla Promozione alla Seconda Categoria e c'è già un vessillo di calciatori pronti a tornare in campo per riprendere il discorso interrotto alla vigilia delle feste natalizie. Molte squadre, nei vari tornei, sognano ancora la promozione: molte altre, che hanno chiuso l'andata in fondo alla classifica, sperano di recuperare e di evitare la retrocessione, ma ce n'è una (sulle 63 protagoniste di Promozione, Prima Categoria e Seconda Categoria A e B) che spera di restare imbattuta.

Si tratta del Vaprio che milita nel girone B di «Seconda». Nessuno dei suoi tifosi pensa neanche lontanamente al primato in classifica — anche perché l'undici allenato da Cesare Biolchi è distante dalla vetta — ma a quell'imbattibilità ci tengono tutti.

Il Vaprio nella gare di andata ha totalizzato 2 vittorie e 13 pareggi per totale di 17 punti. La capolista Romagnano ne ha ma a Biolchi e compagni la interessa. Metterebbero la firma per altri 15 pareggi nel «ritorno». Pensate alla festa se la squadra riuscisse a chiudere il campionato senza mai perdere così come ha fatto nell'andata.

Sempre in Seconda Categoria troviamo anche la squadra che mai vinto. E' il San Maurizio (girone A) non corto dato grosse soddisfazioni ai suoi sostenitori. In 15 partite ha infatti racimolato solo un punto! Il ruolino? un pareggio e 14 sconfitte con 45 reti al passivo. E anche questo è un primato. Ovviamente in negativo.

Ma il San Maurizio non è l'unica squadra senza vittoria. A farle mesta compagnia c'è, nella categoria superiore, Fontanetese: 4 pareggi e 10 sconfitte nelle 14 gare disputate.

E veniamo agli record, ma questi in positivo. Nella Promozione il miglior attacco (31 reti all'attivo) è stato nell'andata quello della Sparta. Dietro c'è il Borgomanero (26) e Gattinara e Strambinese (25). Fra le difese spicca quella della Strambinese (punto forza della sorprendente squadra) che ha subito solo 9 gol.

I terreni imbattuti in Promozione sono solo due: Gattinara e Trecate. In Prima Categoria non hanno mai ceduto in casa Caltignaga, Pormellese, Cannobiese, Gozzano e . Per quanto riguarda la Seconda Categoria questa prerogativa appartiene a Premosello, Cristinese, Bogogno, Fondotoce, Ornavasso. Credo (tutte del girone A) e a Romagnano, Cureggio, Pernatese e — naturalmente — Vaprio (tra rappresentanti del girone B.

(m. s.)

A Novara un ricco «cartellone» riservato agli anziani

Platea per la terza età

Danza, teatro, lirica e operetta

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Danza jazz, teatro in lingua e dialettale, lirica e operetta. Un «cartellone» che non ha niente di «proibito», eppure gli spettacoli che [illegible] gennaio al 18 maggio andranno in [illegible] a teatro Faraggiana [illegible] rigorosamente vietati ai minori [illegible] 60 anni.

E' la caratteristica delle «Manifestazioni culturali per la terza età» promosso dal Comune di Novara attraverso gli assessorati per la cultura e i servizi sociali, in collaborazione con i Centri d'incontro per anziani della città ed il Club «Triventennia», [illegible] sodalizio che si occupa dell'attività motoria e che a pochi mesi dalla sua costituzione ha già superato i 700 iscritti.

Si incomincia la vigilia di San Gaudenzio con «Ballato in Jazz», uno spettacolo di danza su musiche di George Gershwin a cui novarese Elvezio Brigati che solisti e corpo di ballo dell'Istituto «Brera», con l'«Artistry Jazz Band», avevano già proposto durante la stagione lirica estiva. L'allestimento, diretto da Paolo Beretta, con coreografie e regia di Paolo Carnovale, figura anche tra le manifestazioni della festa patronale. Il 27 febbraio, il [illegible] cittadino di teatro musica va veja [illegible] porterà in scena la commedia comica in due atti «Il vestito [illegible]». Enrico Tacchini e la compagnia dialettale del Gelindo [illegible] del palcoscenico del «Faraggiana» il 3 marzo con il loro ultimo lavoro «Par cunvenienza».

Primo ospite illustre della rassegna è Sandro Massimini, il [illegible] italiano dell'operetta: il 15 marzo, [illegible] la [illegible] compagnia, proporrà la celeberrima «Al [illegible] vallino bianco» di Benatzky. Dopo l'operetta, il 31 marzo, ci [illegible] sarà dedicata alla musica lirica: il coro S. Andrea dell'Istituto Bes, diretto da Paolo Beretta, proporrà celebri arie da opere di Verdi, Puccini, Mascagni e Giordano.

L'originale «cartellone» si chiuderà il 18 maggio [illegible] un'autentica chicca [illegible] prosa europea: «L'uomo difficile», di Hugo Von Hoffmanstahl, il lavoro che Luca Ronconi farà debuttare proprio a Novara a conclusione della stagione teatrale. Protagonista, con Marisa Fabbri ed Annamaria Guarnieri, l'attore novarese Umberto Orsini. L'abbonamento ai sei spettacoli sarà offerto ad un prezzo simbolico: [illegible] mila lire.

«Questa iniziativa — dice l'assessore per la cultura Antonio Malerba — [illegible] è rivolta a tutta la terza età in [illegible] lato, ma vuole privilegiare le strutture socializzanti esistenti in città».

Aggiunge l'assessore ai servizi sociali Pierangelo Tagliamacchi: «E' la naturale prosecuzione di "Svegliati agosto", il programma d'intrattenimento estivo [illegible] ha riscosso notevole successo. Con questa proposta [illegible] vogliamo aggiungere un nuovo tassello per rispondere alle esigenze degli anziani, che non si limitano ai bisogni primari: cultura e socialità hanno importanti funzioni contro la solitudine».

Pietro Benacchio

Sandro Massimini ne «Il cavallino bianco». A destra, l'attore Umberto Orsini

Il quartetto di Cerri ed Intra

Club Cinque grande jazz

[illegible]

Appuntamento d'eccezione questa sera al «Club Cinque» [illegible] Arizzano: [illegible] il quartetto [illegible] Franco Cerri ed Enrico Intra, vale a dire uno dei complessi «top» del jazz italiano [illegible] formazione milanese, oltre ai due «capi storici» del «black sound made in Italy», è composta da Marco Vaggi, contrabbasso e Paolo Pellegatti, batteria.

Franco Cerri, chitarrista di fama internazionale e dotato di tecnica molto raffinata, in oltre 42 anni di attività ha [illegible] anche come contrabbassista [illegible] più famosi jazzisti americani. Sul Lago Maggiore, lo ricordano ancora in molti, quando, agli [illegible]rdi, si guadagnava da vivere nei locali rivieraschi suonando [illegible] da ballo e d'ascolto. Anni difficili, che [illegible] tuttavia servirono a Cerri per costruirsi una brillante carriera. Nel jazz ha avuto la sua consacrazione: ha partecipato a numerosi festival internazionali. Tre l'altro, nel '66 si è esibito alla Philarmonic Hall [illegible] New York. E' intervenuto in più di 400 trasmissioni della Rai: «Il jazz in Europa», «Jazz graffiti», «Jazz primo [illegible]», «Italia in jazz», ecc.

Enrico Intra, pianista, fa parte di quel ristretto gruppo di jazzisti europei che continuano ad esprimere qualcosa di nuovo nella musica contemporanea. Ha debuttato nel 1952 con una composizione intitolata [illegible] al petrolio. Già nel '58, in base ad [illegible] referendum lanciato da «Musica Jazz» e «Hot Jazz», era balzato al primo posto nella classifica italiana e al [illegible] in quella francese. Intra è [illegible] che apprezzato nella [illegible] leggera, campo in cui ha curato gli arrangiamenti per celebri successi di Mina e Fred Bongusto. Dopo [illegible] collaborato più volte con Franco Cerri, lavora costantemente con lui da ormai dieci anni. [illegible] fondatori dell'associazione «Musica Oggi», presidente Cerri, vice presidente Intra.

I due musicisti svolgono anche attività didattica: sono infatti direttori della scuola civica di Milano, una delle rare istituzioni pubbliche italiane dove si insegna jazz.

Il loro complesso, [illegible] qualche tempo include Marco Vaggi al contrabbasso e Paolo Pellegatti [illegible] batteria: propone [illegible] jazz prezioso e «avvincente» che avvince le platee e affascina i patiti [illegible] questa espressione [illegible]le.

Marco Vaggi, contrabbassista, ha fatto anche parte del quintetto di [illegible] Gaslini; ha compiuto [illegible]née negli Stati Uniti, inciso dischi e preso parte a famose rassegne, come il festival indiano «Jazz Yatra 82» e a [illegible] trasmissioni Rai, fra cui «Domenica Jazz». Paolo Pellegatti, dopo le prime esperienze al Club «Capolinea» di Milano, ha studiato al Berklee College of Music di [illegible]ston. Al rientro in Italia [illegible] [illegible] con Gaslini, Intra, Urbani, Rava e svolto numerose tournée all'estero, esibendosi, fra gli altri, con Larry Porter, Allan Praskin e Luigi Bonafede. Pellegatti ha inciso [illegible] ventina [illegible] album in differenti formazioni.

Il concerto al «Club Cinque» [illegible] quindi un [illegible] unico [illegible] gli appassionati dell'Alto Novarese.

Antonio Costantini

Franco Cerri e, a destra, Enrico Intra. Sono tra i pionieri italiani del «black sound»

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità vi abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli della foresta stanno scomparendo con le loro culture e la loro conoscenza di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere la base stessa della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli può dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulla foresta tropicale, senza nessun impegno.

[illegible] nome [illegible] località [illegible] cap [illegible] via [illegible] numero [illegible]

OGNI [illegible] UN'AREA DI FO[illegible] TROPICALE [illegible] NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO [illegible]

WWF

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 11 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Cossato, Sonia Cagni si è spenta dopo 4 giorni di coma

Morta a 2 anni: un virus?

Prima diagnosi, un'encefalite

COSSATO
DAL NOSTRO INVIATO

Una bimba di due anni, Sonia Cagni, è morta l'altra sera all'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, stroncata da encefalite virale. Avrebbe compiuto tre anni il prossimo due febbraio. I medici del centro torinese stanno eseguendo ulteriori accertamenti per individuare il virus che ha causato la tragedia in quanto, in teoria, potrebbe essere dello stesso ceppo della Shangai, l'influenza che sta imperversando in questa settimane nel Biellese.

La drammatica vicenda ha destato profonda impressione in città dove la famiglia Cagni è molto conosciuta: il papà della piccola, Ansolmo, 30 anni, è titolare con la sorella Lorena del negozio di alimentari «Il Borsone» nella centralissima via Martiri della Libertà. La mamma, Donatella Rizzi, di anni, è un'ex rammendatrice.

«Tutto è cominciato poco prima dell'Epifania — racconta con la voce rotta dal dolore il nonno materno, Mario Rizzi —. Sonia non aveva mai avuto il più piccolo disturbo. Era una bimba vivacissima, sempre allegra. Venerdì scorso stava giocando tranquillamente in quando è a piangere. Mia figlia l'ha presa in braccio per cercare di consolarla e si è accorta che scottava. Le ha misurato subito la febbre: era altissima e ha chiamato il medico».

Il pediatra che l'aveva in cura, quando ha visitato la piccola, ne ha consigliato il ricovero all'ospedale di Gattinara. Angosciati, i genitori hanno portato Sonia al nosocomio dove aveva visto la luce il 2 febbraio dell'88. Ma anche qui i medici hanno potuto fare ben poco, anzi, accorgendosi che le condizioni della piccola si stavano aggravando, ne hanno disposto il trasferimento nel centro specializzato di Torino.

«Sonia è entrata in coma sull'ambulanza — conclude Mario Rizzi — . In pratica il nostro angioletto è morto lì. Quando è arrivata al Regina Margherita non c'era più nulla da fare. Ha resistito quattro giorni poi alla mezzanotte di martedì è spenta».

I funerali della bimba si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa dell'Assunta.

Maurizio Alfisi

LA MALATTIA

I sintomi, come si cura

L'encefalite virale, meglio conosciuta come meningoencefalite, è un'infiammazione della porzione anteriore del sistema nervoso centrale, racchiuso nella scatola cranica.

Può essere di vario tipo a seconda che la determina ed è una malattia molto rara. Il contagio è «interumano» e il virus si trasmette nella maniera più comune da individuo all'altro ma solo in pochissimi casi si sviluppa.

I primi sintomi sono «aspecifici», cioè a dire che non sono immediatamente individuabili: di solito si manifesta come un'infiammazione alle vie respiratorie seguita da mal di testa e febbre molto alta. Solo ulteriori accertamenti consentono una diagnosi precisa.

Nella maggioranza dei casi il paziente guarisce completamente. Tuttavia, quando la malattia si presenta in forma epidemica, le conseguenze possono essere molto gravi: in il malato può accusare danni alla vista all'udito, alle articolazioni o, se il processo infettivo è particolarmente vasto, si può arrivare alla morte.

Nonostante siano stati scoperti moltissimi virus che portano alla meningoencefalite, non esistono terapie specifiche che garantiscano una sicura guarigione. L'encefalite colpisce indifferentemente bambini o adulti e talvolta può essere causata dal virus dell'influenza.

Il «trasloco» a Bertagnetta

Ieri pomeriggio, al sesto piano dell'ospedale, sono i degenti ricoverati al pneumologico «Le Bertagnette». Il trasferimento è la fase conclusiva dell'annoso progetto di accorpamento dei reparti di tisiologia e pneumologia al Sant'Andrea. Pneumologia è stata appunto sistemata all'ultimo piano, mentre l'altro reparto, trasferito già nell'autunno scorso, ha trovato spazio al pianterreno. Le camere si affacciano sul giardino dell'ospedale.

E' di Asigliano

Condannato a tre mesi per droga

AOSTA. Un giovane di Asigliano, Luciano Bevilacqua, anni, è stato condannato ieri mattina a tre anni di reclusione e a 4 milioni di multa, per spaccio di droga.

I fatti che lo hanno portato di fronte al tribunale di Aosta, presieduto da Luigi La Spina, risalgono al gennaio 1987. Con Nicola Mansi, di Vettignè, e Adriano Lusso, di Torino, Luciano Bevilacqua era stato contattato da alcuni carabinieri che, facendosi passare per tossicodipendenti, gli avevano commissionato dell'eroina. Era stato un tossicomane ad indicarli agli investigatori come spacciatori di droga.

Quando i tre si erano presentati all'appuntamento, i carabinieri li avevano fermati ed un sacchetto con 30 grammi era stato trovato addosso all'auto di Bevilacqua.

Dopo il rinvio a giudizio, ieri si è svolto il dibattimento: la condanna a tre anni di reclusione e a quattro milioni è stata inflitta a tutti e tre gli imputati.

[f. c.]

L'incidente ieri pomeriggio sull'autostrada vicino a Cigliano

Camion sbanda: due morti

Le vittime sono due modenesi che, una «164», stavano seguendo l'autoarticolato
Per alcune ore il traffico in direzione di Milano è rimasto bloccato

Forse per colpa di , o un conducente, un'autocisterna urtata un camion che stava sorpassando, ha sbandato o si è rovesciata: contro il rimorchio si è schiantata una «164», che stava sopraggiungendo alle spalle. Gli occupanti della vettura sono rimasti uccisi sul colpo.

Il drammatico incidente è avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, sulle corsie per Milano dell'autostrada, tra i caselli di Cigliano e Borgo d'Ale. Le vittime sono due modenesi, presumibilmente padre e figlio. Il conducente dell'autocisterna, mantovano, è rimasto ferito, ma in modo grave. E' ricoverato all'ospedale di Santhià.

Questa la sequenza del tragico incidente, da una prima ricostruzione della Polizia stradale di Villarboit, che sta conducendo le indagini. In direzione di Milano, a bordo di un'autocisterna adibita al trasporto di soda caustica, sta viaggiando Mario Gasparini, 50 anni, residente a Castiglione Stiviere. Sta tornando a casa dopo aver consegnato la sostanza chimica di Borgaro Torinese.

Davanti a lui c'è un camion carico di contenitori metallici, condotto da Fernando Soldano, di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena. Mario Gasparini decide di superarlo, e pochi istanti dopo la manovra si trasformerà in una trappola mortale per i due occupanti la «164».

L'autocisterna (la motrice e il rimorchio), si sposta sulla corsia centrale ed inizia il sorpasso. E qui entra in gioco l'imponderabile. Forse per un colpo di sonno o per malore, Mario Gasparini urta il camion e l'autoarticolato incomincia a sbandare e prosegue nella corsia cieca.

Il conducente del camion che era superato riesce a tenere in carreggiata e accostando fermandosi poco più in là, in una piazzola. E' impotente testimone di un si in pochi istanti davanti ai suoi occhi atterriti.

L'autocisterna, invece, continua a sbandare, urta il guardrail; la motrice si stacca dal rimorchio e si ferma di traverso sull'autostrada. Il rimorchio si ribalta in mezzo alla corsia, quella di sorpasso.

E scatta la mortale trappola per la «164». Sull'Alfa ci sono Alfonso Righi, 30 anni, di Castelnuovo di Modena e Bruna Righi, 55 anni, residente a Carpi. Impossibile sapere chi dei due fosse alla guida: i Vigili del fuoco di Vercelli, che li hanno estratti dalle lamiere contorte, sono apparsi due corpi con i volti orribilmente sfigurati. Chiunque dei due fosse al volante della vettura, non è riuscito ad evitare l'ostacolo rappresentato dalla cisterna. La si è incastrata come un cuneo, e viva forza, tra le ruote del rimorchio e la parte superiore dell'auto è di .

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme: una pattuglia della Polstrada di Villarboit. I vigili del fuoco con i carri-gru per liberare i Il traffico in direzione di Milano è rimasto bloccato per alcune ore gli automobilisti provenienti da Torino sono stati fatti deviare, dal casello di Rondissone, attraverso l'abitato di Cigliano.

In un primo momento si temeva per il carico altamente tossico della cisterna, poi, dopo un controllo, i Vigili del fuoco hanno accertato che il carico era già stato consegnato.

I corpi delle due vittime sono stati composti nell'obitorio del cimitero di Cigliano, mentre l'autista dell'autocisterna, come detto, è ricoverato in ospedale. Attorno all'uomo era un piccolo «giallo». Nel frenetici istanti che sono seguiti al drammatico incidente, Mario Gasparini era introvabile; qualcuno che, in stato confusionale, si fosse allontanato dall'autoarticolato, dirigendosi non si sa dove. Dopo le prime ricerche la polizia ha saputo che invece l'uomo era già stato trasportato in ospedale, dove ora sta sottoposto alle prime cure.

Pier Antonio Ruffino

QUARONA
Loro Piana, fatturato in

Il lanificio Loro Piana ha raggiunto nell'89, giro d'affari supera i miliardi e prevede, per il '90, di toccare i 170, con un nuovo aumento del fatturato (legato in buona parte all'esportazione sui mercati della Cee, Usa e nipponici). Proprio per lanciare ulteriormente il marchio, l'azienda ha stipulato un accordo con l'«Pirelli gotsche lowes per campagna pubblicitaria sul tessuto tasmanian, di finissima lana merinos.

a Villa Genta

Rubati preziosi e pellicce nell'abitazione dell'imprenditore edile Renato Genta in via Virgilio. I ladri hanno forzato uno degli ingressi; nella villa non c'era nessuno e quindi hanno potuto rovistare indisturbati negli armadi e nei cassetti. Il bottino è ingente.

Astori all'Università popolare

Il sottosegretario ai Beni culturali, Gianfranco Astori, inaugurerà questa sera il nuovo anno accademico dell'Università popolare. La cerimonia si terrà alle 20,30, al Ridotto del Teatro Civico. Tema del suo intervento sarà «La tutela dei beni culturali in Europa».

Feriti pensionati

Due anziani coniugi Domenico Autino, di 92 anni, e Maria Gianetto, di 85, sono stati urtati da un camion della nettezza urbana all'incrocio tra via D'Annunzio e corso Beato Ignazio. Domenico Autino ha riportato lievi ferite.

Biella, altre agitazioni in programma da domani fino al 23 gennaio

Banche, riforma la tempesta

Sciopero a scacchiera; aperti gli sportelli sociali

BIELLA. La tregua sta per finire sul fronte delle banche. Dopo la conclusione della prima tornata di scioperi, negli ultimi giorni della settimana, i sindacati di categoria hanno deciso che a partire da domani inizieranno altre venti ore di agitazioni articolate, che paralizzeranno a turno tutti gli istituti di credito, fino al 23 di gennaio.

Qualche miglio si è avvertito anche nei primi giorni della settimana, a causa di una serie di assemblee, promosse dalle organizzazioni dei lavoratori, per discutere gli ultimi sviluppi della trattativa a livello nazionale. Le riunioni, programmate per le prime due ore del turno del mattino e per la prima parte del pomeriggio, hanno comunque bloccato l'attività degli sportelli, creando qualche disagio alla clientela.

Sergio Delpiano, responsabile della Fiba-Cisl per il Biellese, fa il punto della situazione: «Tra i lavoratori c'è una certa soddisfazione, perché il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha recepito la pregiudiziale posta dai sindacati, che chiede un trattamento uguale a quello dei bancari anche per i dipendenti di società che indirettamente svolgono attività di credito. Questo non è che la prima pietra, quella che sta alla base delle trattative. Ora dovrà iniziare la vertenza, e le due parti in causa hanno ancora posizioni molto distanti. La situazione di tensione a livello nazionale si ripercuoterà dunque anche sul piano locale. E probabilmente gli scioperi proseguiranno anche oltre il 23 gennaio, termine ultimo stabilito per questo secondo pacchetto di agitazioni».

Delpiano conclude fornendo alcuni consigli, per evitare disagi allo sportello: «Il problema più grave è che per ora è impossibile far sapere un calendario preciso degli scioperi nei vari istituti di credito in città. Dunque è preferibile per i clienti, prima di recarsi in banca, informarsi telefonicamente se gli sportelli sono funzionanti o no. Un'altra importante raccomandazione è di controllare accuratamente gli estratti conto e qualsiasi ricevuta, perché spesso il funzionamento dei terminali è imperfetto, a causa degli scioperi nelle sedi centrali».

Dunque altri problemi in vista per i cittadini, che a partire da domani potrebbero trovarsi le porte della propria banca sbarrate. I sindacati assicurano comunque, per tutta la durata delle agitazioni, il funzionamento dei cosiddetti «sportelli sociali», il pagamento di stipendi e pensioni. In ogni caso, trattandosi di scioperi a scacchiera, le banche dovrebbero essere chiuse a turno.

[g. cm.]

Sergio Delpiano

... SALDI ... SALDI ... SALDI!
vi aspettiamo

Bli Blà modo giovane per vestire...
...anche per te signora!
Bli Blà UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Ven 16
Tel. 015/29.916 DONNA
Galleria Nuovo Centro
TEL. 015/29.067 UOMO
Aperti tutti i lunedì pomeriggio

Oggi all'Ufficio regionale del lavoro la vertenza per i licenziamenti

Pettinatura, futuro in gioco

Il mercato ha voltato le spalle all'azienda

Il simbolico presidio di protesta, davanti ai cancelli, dei lavoratori della Pettinatura Lane. Nel riquadro Vittorio Fracassi, responsabile della direzione

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi, a Torino, un incontro all'Ufficio regionale del lavoro poi, la prossima settimana, una riunione a Roma, al ministero del Lavoro: i sindacati stanno giocando ogni carta nel tentativo di congelare i licenziamenti alla Pettinatura Lane e trasformarli in cassa integrazione straordinaria. La proposta è stata discussa ieri, dai dipendenti, durante un'assemblea nello stabilimento di via Donato. Tramontata la soluzione di ricorrere ai contratti di solidarietà, la «cassa» sembra ora l'alternativa ai 45 licenziamenti.

L'ipotesi lascia perplesso Michele La Rocca, il funzionario dell'Associazione industriale vercellese che sta seguendo la vertenza della Pettinatura: «Non credo — dice — che l'azienda abbia molta disponibilità ad intraprendere questa strada. Mi pare la più debole tanto che gli stessi sindacati, durante i primi incontri, l'avevano accantonata a favore dei contratti di solidarietà. Già lo scorso anno, quando la Pettinatura aveva chiesto il ricorso alla "cassa" per la ristrutturazione aziendale, il ministero aveva risposto negativamente e ritengo che, adesso, la risposta sarebbe la stessa».

Perché puntare sulla cassa integrazione straordinaria? Innanzitutto un vantaggio, quello del tempo. Ne parla Paolo Mori, il sindacalista della Cisl che, con Maria Grazia Camellini della Cgil, si occupa della vertenza: «Un anno a disposizione significa poter affrontare caso per caso la situazione dei 45 dipendenti licenziati. Dodici mesi, per alcuni, vogliono dire arrivare al traguardo della pensione, mentre per altri si aprirebbero nuove prospettive di lavoro».

Ed è proprio quest'ultimo aspetto a spiegare la presenza del Comune, con l'assessore Giovanni Amerio, all'incontro di oggi. Al di là della solidarietà formale ai lavoratori, espressa dal Consiglio comunale — spiega Amerio — la mia partecipazione servirà soprattutto per sviluppare il discorso della mobilità dei lavoratori. La giunta si sta occupando di nuovi insediamenti industriali, che garantirebbero sbocchi occupazionali».

C'è un aspetto, nella vertenza, altrettanto preoccupante. Il drastico provvedimento servirà a risollevare le sorti dell'azienda, che ha visto in questi ultimi tempi restringersi notevolmente gli spazi di mercato, con un conseguente calo di ordinativi? Ancora Michele La Rocca: «La convinzione dell'azienda è di riuscire a recuperare competitività, condizione necessaria per far fronte all'attuale situazione del mercato delle fibre tessili sintetiche. Non è un mercato poco alla volta, ma soltanto un'amputazione dolorosa».

Sullo stesso interrogativo il parere di Claudia Tugnolo, segretaria regionale dei tessili: «La situazione è difficile e non si può certo addossare all'azienda la responsabilità di questa crisi. La Pettinatura ha tentato di tutto, ma la concorrenza dell'Est europeo rischia di mettere in ginocchio più di una fabbrica. Sino a qualche anno fa il problema era soltanto quello della quantità, ma ora dall'estero arrivano prodotti anche di ottima qualità, che non temono il confronto con quelli italiani. Prezzi stracciati, lavorazioni accurate ed il mercato si indirizza così verso altri produttori».

L'azienda vercellese ha subito i contraccolpi di un mercato orientato verso i prodotti spagnoli, cecoslovacchi e lo stesso fenomeno, seppur in un settore diverso, ha piegato il calzaturificio «Evagomma» di Crescentino, per il quale è pure previsto oggi un incontro all'Ufficio regionale del lavoro.

L'obiettivo della Pettinatura (da sempre di proprietà della famiglia Fracassi), è quello di affinare ulteriormente la produzione, cercando di ottenere prodotti che possano competere, se non proprio sul prezzo, almeno sul fronte della qualità. E' in gioco la sopravvivenza una delle ultime fabbriche della città che, per anni, è stata seconda soltanto alla Montefibre.

Daniele Cabras

CRISI «EVAGOMMA»

Cassa integrazione per i dipendenti?

Sindacati e funzionari regionali si incontrano stamane a Torino all'assessorato al Lavoro per la vertenza «Evagomma». Come si ricorderà, con la fine del 1989 sono giunte le lettere di licenziamento a 30 dei 40 dipendenti del calzaturificio. La proprietà ha più volte giustificato la decisione per la difficile situazione che da anni l'azienda sta attraversando. Il crollo delle commesse, dovuto in particolare alla spietata concorrenza dei Paesi dell'Estremo Oriente, sarebbe la causa della drastica riduzione di personale. I dirigenti dell'«Evagomma» respingono l'accusa di aver subito la crisi e sostengono di aver ricercato invano nuovi spazi di mercato in Italia ed all'estero. Di fronte ad una crisi così profonda non sarebbe quindi rimasta altra strada che il licenziamento.

Di parere opposto sono i sindacati, che sostengono invece la possibilità di continuare la produzione con soluzioni alternative, come il contratto di solidarietà. Oggi sosterranno pure la richiesta della cassa integrazione speciale. Con questa soluzione alcuni lavoratori potrebbero beneficiare del prepensionamento ed altri avrebbero il tempo necessario per richiedere il passaggio diretto ad altre fabbriche. La proprietà è però contraria alla soluzione perché comporterebbe un onere che non può sostenere.

[L. p.]

Corsi da martedì

Artigiani a scuola di ambiente

VERCELLI. Ecologia e inquinamento, ambiente «malato», smaltimenti e discariche incontrollate, leggi spesso difficili da interpretare. Per aiutare le imprese a conoscere e a risolvere tutti i problemi legati al verde e al territorio, la Confartigianato e l'Unione artigiani (con la collaborazione della Regione) hanno organizzato un corso di aggiornamento professionale riservato a tutti gli addetti del settore.

Le lezioni si terranno a Vercelli (il 16 e il 19 gennaio) e a Borgosesia (il 23 e il 26) negli uffici dell'Unione artigiani delle due città. Gli incontri si inizieranno alle 21.

La materia, trattata da un gruppo di esperti, riguarderanno le nuove leggi in materia ambientale, il catasto nazionale dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico e quello idrico. La quota di partecipazione al corso è stata fissata in 50 mila lire. Per le iscrizioni è necessario rivolgersi alle sedi di Borgosesia, in via Vittorio Veneto 113, e di Vercelli, in largo D'Azzo 11.

[r. m.]

LE LETTERE **DEL GIOVEDI'**

I dipendenti Aasm e il «trasloco»

Lette le dichiarazioni rilasciate dagli amministratori comunali ai sindacati ed alla stampa, come dipendenti dell'Aasm non possiamo evitare di manifestare la nostra indignazione. Vorremmo che fosse chiaro che la nostra mobilitazione è nata autonomamente e spontaneamente, senza strumentalizzazioni di sorta.

La variante al Piano regolatore, anche se non aposta l'azienda immediatamente, è uno strumento che potrebbe da un giorno all'altro permetterne lo «sfratto».

Riteniamo che la variante non sia stata formulata nell'intento di offrire un servizio migliore, di salvaguardare l'occupazione e con uno «sguardo al futuro»: crediamo — e l'esperienza ce lo insegna — che altri siano i fattori che hanno suggerito questa «verifica».

Vorremmo ribadire che la sede attuale va benissimo, si tratterebbe solo di migliorarla con alcuni interventi. Nel caso di una compartecipazione con l'Enel a Trino o nell'invaso del torrente Mastallone, l'Aasm vi lavorerà primariamente e non ponendo mano d'opera e tecnologia (in che cosa si dovrebbe «pensare in grande»?).

Per quanto riguarda la metanizzazione non c'è più molto da fare, perché ci sembra ormai che il metano sia arrivato in tutti i paesi limitrofi.

E' assurdo che il Comune si preoccupi dell'impatto visivo della sede Aasm per chi arriva da Novara: ma vi siete guardati intorno?! Vercelli avrebbe bisogno di altri e più giustificabili interventi. Continueremo la nostra raccolta di firme, con la speranza di sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica.

[Seguono 71 firme]

Quegli sprechi di corrente

Eliminare gli sprechi. La trasformazione della nostra società pone al centro della vita sociale il problema dei servizi pubblici, della loro organizzazione e della loro produttività. Si renda quindi inderogabile l'eliminazione delle fonti di sperpero che erodono sempre maggiori quote di risorse pubbliche. Una prova evidente di questa frammentazione di sprechi è data dalla situazione venutasi a creare lungo l'asse di recinzione dell'argenteria Sambonet nel tratto stradale di via Natale Palli. L'area da alcuni mesi è stata acquisita e recintata dalla società stessa. All'interno dell'area esistono pali di illuminazione pubblica con armature e lampade tuttora funzionanti. Uno spreco di energia e conseguenti costi, quando con tempestività si sarebbe dovuto, perlomeno, interrompere la fornitura ai punti luce inutilizzabili essendo venuta meno, per la variazione d'uso (soppressione del tratto stradale), la motivazione dell'utilità pubblica.

Teresio Fareglio, Vercelli

I liberali e le «scuole romene»

Alla ripresa dell'attività molte scuole vercellesi non sono state in grado di assicurare una temperatura ambientale «vivibile». Eppure il calendario scolastico era noto da tempo. Evidentemente i responsabili comunali hanno ritenuto di adeguarsi alle consuetudini romene imposte da Ceaucescu che prescrivevano di non superare nelle aule, durante l'inverno, la temperatura di tre gradi.

Non ci preoccupiamo troppo per il futuro dei ragazzi: un po' di freddo tempra il corpo e la mente. Non possiamo però dimenticare che per il riscaldamento scolastico il Comune stanzia ogni anno fior di miliardi. Il risparmio forzoso di combustibile andrà a beneficio delle casse comunali o dell'azienda appaltatrice del servizio?

Vittorio Pozzi, segretario cittadino del pli, Vercelli

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Vercelli, i ragazzi del Lanino a colloquio con l'assessore ai Lavori pubblici

Scuole, altri scioperi per il freddo

Amerio: «Accenderemo le caldaie 24 ore al giorno»

VERCELLI. A soli tre giorni dalla riapertura delle scuole, dopo lo lungo pausa per le vacanze di fine anno, si moltiplicano le proteste di alunni ed insegnanti per le temperature rigide che si registrano nelle aule di molti istituti. Oggi hanno scioperato i ragazzi del Lanino e, per il terzo giorno consecutivo, gli allievi del Cavour. Il problema del riscaldamento insufficiente, che si ripresenta puntualmente nei mesi invernali, quest'anno è aggravato dalle condizioni metereologiche avverse.

Dopo le ultime lamentele, la giunta comunale ha disposto l'accensione degli impianti nelle scuole 24 ore su 24. «E' l'unico provvedimento — spiega l'assessore Giovanni Amerio — che si può prendere subito. Per risolvere i problemi alla radice sono necessari interventi sulle strutture che ovviamente necessitano di tempi più lunghi».

I disagi maggiori, infatti, si registrano negli istituti che occupano gli edifici più vecchi (Liceo classico, Cavour e Lanino, appunto) dove gli impianti incominciano a lamentare il passare del tempo, gli infissi delle finestre non assicurano più una perfetta chiusura e le aule hanno dimensioni maggiori anche in altezza.

Ieri gli studenti dell'istituto per il commercio «Lanino» hanno protestato perché la temperatura in aula era molto inferiore ai 20 gradi stabiliti dalla legge. Una delegazione di ragazzi si è incontrata con l'assessore Amerio per chiedere un intervento per altro già anticipato dalla giunta.

Proteste anche all'Ipsia di piazza Battisti, ma le lezioni sono proseguite regolarmente. Spiega il preside Gianfranco Tunani: «Si è trattato di un piccolo guasto. All'ora stabilita dal timer non è entrata in funzione la caldaia per cui, all'inizio delle lezioni, la temperatura era effettivamente bassa. Il problema è stato risolto dai tecnici in poche ore, durante le quali abbiamo trovato una soluzione di fortuna trasferendo temporaneamente alcune classi. Piuttosto le due aule che occupiamo nell'edificio del 1° circolo elementare hanno sempre temperature molto basse, quindi sono praticamente inutilizzabili».

La crisi del freddo è però generalizzata. L'altro giorno si è fermata la scuola elementare «Regina Pacis»: i genitori hanno riportato a casa i figli dopo aver constatato che la temperatura nelle aule era troppo rigida. Gli studenti del «Cavour» dopo un'ora avevano abbandonato le lezioni. Queste interruzioni a singhiozzo potrebbero avere ripercussioni anche sull'andamento didattico: mancano infatti solo 3 settimane alle pagelle del primo quadrimestre.

[f. o.]

Giovanni Amerio

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) basse o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-12

Approdano in Consiglio comunale le polemiche per i disagi delle ultime settimane

Farmacie di turno, si raddoppia?

Proposta la modifica delle aperture festive

In coda in una farmacia di Biella per cercare un rimedio contro la Shanghai. A sinistra, in alto il presidente dell'Usl Eugenio Zamperone e in basso il sindaco Luigi Squillario

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Una seconda farmacia aperta ogni domenica e durante i giorni festivi per fronteggiare le situazioni di emergenza. E' la proposta avanzata nell'ultimo Consiglio comunale e che ha già scatenato una serie di polemiche. Il suggerimento è arrivato in coincidenza con i disagi verificatisi durante le festività di fine d'anno, quando le farmacie di turno, e in particolare quella comunale, hanno esaurito le scorte degli antinfluenzali.

L'epidemia di «cinese 2», la Shanghai, infatti ha avuto nel Biellese uno dei momenti di punta proprio nel priodo compreso tra Natale e Capodanno, determinando una vera corsa ai medicinali, con code interminabili. E a volte i farmacisti hanno risposto alle richieste con le frase: «Spiacente, ripassi domani, siamo rimasti senza antinfluenzali».

Il progetto di un'apertura supplementare è stato avanzato dal consigliere democristiano Vito Zampaglione: «Se in un servizio di pubblica utilità si manifestano carenze bisogna correre ai ripari. L'influenza ha messo nei guai il sistema di distribuzione dei farmaci e perciò, nei periodi di emergenza, si potrebbe ricorrere a questo accorgimento per evitare che i malati restino senza medicine».

La proposta ha trovato d'accordo il sindaco Luigi Squillario: «Si potrebbe adottare stabilmente il provvedimento — ha detto il primo cittadino —, aprendo nei giorni festivi fino alle 13 una seconda farmacia si garantirebbe un servizio efficiente e la possibilità, soprattutto per gli anziani, di non dover compiere lunghi spostamenti, quando la rivendita di turno si trova a chilometri di distanza».

L'ipotesi ha lasciato perplesso, invece, il presidente dell'Usl Eugenio Zamperone: «Sono d'accordo sull'adozione di un simile provvedimento durante i periodi "di punta" delle epidemie. Ma per la copertura di tutto il territorio cittadino non sarà certo un punto di vendita in più a risolvere il problema in maniera organica. Bisognerà invece studiare un piano che preveda pure una diversa collocazione delle farmacie, molte delle quali si trovano in via Italia, in una zona già chiusa al traffico».

Il presidente della Usl sottolinea che il problema deve essere affrontato insieme agli altri Comuni dell'Unità sanitaria: «Nei giorni festivi gravitano su Biella anche gli abitanti dei paesi del circondario — commenta Zamperone —. E si tratta di migliaia di potenziali utenti del servizio: per questo motivo dobbiamo rivedere anche il meccanismo della rotazione».

Ma la polemica riguarda soprattutto la farmacia comunale di via Rosselli. E' stato proprio durante questo turno di apertura che si sono registrati i problemi maggiori. A causa dei complessi meccanismi della gestione del personale, dietro i banchi erano rimasti soltanto due dipendenti: le code si sono sprecate e si è rimasti anche senza scorte.

Commenta Nando Balestrini, vicepresidente dell'associazione dei titolari di farmacie: «Si vuole che il punto di vendita gestito dal Comune funzioni come le private, ma non lo si mette nelle condizioni per operare bene. Oltre a un incremento dell'organico del personale in servizio, sarebbe opportuno un attento controllo delle scorte e un adeguamento alle esigenze nei periodi critici. Esattamente ciò che fanno gli altri farmacisti. Trovo superflua l'apertura festiva supplementare: il primo gennaio la mia farmacia era di turno e i dipendenti hanno trascorso la giornata a sistemare le medicine sugli scaffali, senza mai trovarsi in affanno. Se poi si decide di aumentare il servizio, allora si tenga aperta nei giorni festivi proprio la "comunale"».

«Dobbiamo valutare il fenomeno della farmacia gestita dal Comune — conclude Zamperone —. Durante l'emergenza ho constatato che le private hanno fronteggiato senza eccessivi disservizi il flusso straordinario di clienti».

Cesare Nissa

Da oggi a Firenze le sfilate della moda uomo

Biella sbarca a Pitti

Alla rassegna partecipano dodici aziende laniere
Attesa per le reazioni dei compratori italiani e stranieri

BIELLA. Si inaugura oggi a Firenze la trentasettesima edizione di «Pitti Immagine Uomo». In un'area complessiva di 38 mila metri quadrati saranno presentati, in un susseguirsi di sfilate e di manifestazioni promozionali sorrette da moderni servizi logisti e informatici, i capi per l'abbigliamento maschile della stagione autunno-inverno 1990/91.

Alla tradizionale rassegna, ospitata nei locali della Fortezza da Basso e del Palazzo degli Affari, sono presenti dodici aziende biellesi e valsesiane: Agnona Boutique, Blue Marlin, Cerruti 1881, Della Rovere, Loro Piana, Luciano Barbera, Peter Brown by Tricot 5, Tallia di Delfino, gruppo Ermenegildo Zegna, Orsini, Stima e Cashmere Biella.

Pitti è il primo appuntamento annuale della grande stagione della moda e vi partecipano tutte le aziende più importanti d'Italia e un gruppo selezionato di produttori inglesi, americani e francesi del settore abbigliamento.

I capi invernali sono il cavallo di battaglia dell'industria laniera. La rassegna fiorentina è quindi un punto di riferimento importante dal quale si traggono previsioni per l'andamento del mercato. L'ultima edizione ha fatto registrare un afflusso di oltre 23 mila visitatori in rappresentanza di 10 mila ditte, la gran parte provenienti dall'estero, soprattutto da Germania, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Giappone.

C'è quindi grande attesa per cogliere le prime indicazioni sulle reazioni dei compratori alle proposte della moda «made in Italy» e sui prezzi dei prodotti. Anche il Biellese guarda a Pitti cercando auspici favorevoli. Nel comprensorio, le aziende leader continuano a navigare in acque relativamente sicure, ma il comparto è scosso da innumerevoli piccole crisi soprattutto in campo artigianale. C'è quindi la speranza che, dalle sfilate alla Fortezza da Basso, arrivino indicazioni positive per un rilancio generale del settore e del «made in Biella» in particolare.

[c. ma.]

L'alta moda in passerella a Firenze

«Prima invernale» sul Bianco di Gianni Lanza e Carlo Gabasio

Tre giorni sul Pic Adolphe

A trent'anni dall'apertura, gli alpinisti hanno ripercorso la via Bernezat
Momenti difficili sulla parete: il ghiaccio ostacolava la salita

BIELLA. Prima impresa invernale di rilievo per Gianni Lanza e Carlo Gabasio, due forti alpinisti biellesi che hanno scalato la parete Nord del Pic Adolphe, per la via Bernezat, sul monte Bianco. Tre giorni in parete e due bivacchi per superare 250 metri di dislivello: più di ogni aggettivo questi dati esprimono le difficoltà che hanno dovuto superare i due scalatori della «Pietro Micca».

Gianni Lanza, guida alpina, ha al suo attivo, nella zona del Gran Capucin, cinque invernali e alcune spedizioni extraeuropee; Carlo Gabasio, capo cordata della popolare società alpinistica biellese, ha salito con l'amico le vie più impegnative delle Alpi occidentali.

«L'idea di cimentarci con la Bernezat risale a qualche mese fa — racconta Gianni Lanza —. La via è stata aperta nel '82 e da allora non l'ha più ripetuta nessuno. La parete è a due ore di marcia dal rifugio Torino, ma in zone dove si può ancora vivere un'avventura».

All'alba del 1 gennaio i due biellesi sono saliti in funivia al Torino e a metà mattinata erano all'attacco del Pic Adolphe. «La via di roccia era tutta coperta di ghiaccio — prosegue la guida biellese — e abbiamo dovuto avanzare ripulendo sistematicamente gli appigli. La temperatura era rigidissima: -15 durante il giorno. Di notte credo che la colonnina di mercurio scendesse ancora di molto. Così, alla fine del primo giorno, eravamo riusciti a percorrere solo tre tiri di corda. Poi ci siamo dovuti fermare».

«Il giorno dopo ci aspettava la zona più difficile della parete, costellata di grandi placche lisce con poche fessure utilizzabili — dice ancora Lanza —. Le abbiamo dovute superare soprattutto "in libera" senza poterci assicurare ad un appiglio nella roccia. La patina ghiacciata rendeva inutilizzabili i "friends" che scivolavano dalle fessure. Ero attaccato a uno di questi attrezzi a incastro quando questo ha ceduto e sono precipitato per alcuni metri finendo, per mia fortuna, su un terrazzino. Da quel momento abbiamo usato solo chiodi al titanio».

Sempre carichi del pesante sacco che conteneva tutto l'equipaggiamento, Lanza e Gabasio, la sera del secondo giorno, hanno bivaccato sotto la vetta. Il mattino dopo hanno raggiunto i 3536 metri del Pic Adolphe e sono poi ridiscesi a valle. Dopo quasi trent'anni la via Bernezat veniva nuovamente percorsa e per giunta in «invernale».

Alla «Pietro Micca», intanto, il 18 gennaio prenderà il via il nuovo corso di sci alpinismo: 6 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche. Contrariamente a quanto accade in molte stazioni invernali, in tutta la zona della Val Veni e della Val Ferret, sotto il monte Bianco, c'è neve. «Siamo andati a verificare con gli istruttori della scuola. Non ne è caduta molta — conferma Lanza — ma è farinosa, ottimo per imparare a sciare fuori pista. E sui pendii a Nord non c'è pericolo che si sciolga: il termometro è costantemente sotto zero».

[m. aL.]

Bivacco in parete per Carlo Gabasio

Battaglia contro il fuoco. Volontari partecipano all'opera di spegnimento

Bruciano i boschi sui colli di Camandona

Fiamme in montagna allarme nel Biellese

BIELLA. Cresce l'allarme per gli incendi nel Biellese. Nelle ultime ore decine di volontari e di uomini della Forestale hanno lottato senza sosta contro le fiamme in numerose località di montagna. Il più grave di questi roghi si è sviluppato a Camandona e sta impegnando dall'altra notte i mezzi del Corpo forestale e alcune squadre di civili. Da ieri mattina si è affiancato pure l'elicottero della Regione, che riversa incessantemente sulla zona ettolitri di acqua.

Il primo focolaio è stato avvistato in località Sella, nella tarda serata di martedì. Sono immediatamente intervenute alcune pattuglie della Forestale di Biella e di Trivero, insieme ai volontari di Camandona, e dopo qualche ora di lavoro pareva che l'incendio fosse stato circoscritto, con danni limitati a un ettaro di bosco ceduo. Ma improvvisamente, poco distante, lungo le pendici del monte Cavajone, le fiamme hanno iniziato a levarsi da tre punti diversi.

Le squadre antincendio si sono rimesse al lavoro e l'opera di spegnimento si è rivelata subito difficile in quanto la vegetazione è composta prevalentemente da betulle e castagni circondati da vaste distese di felci inaridite dalla lunga siccità. In queste condizioni il fuoco si estende rapidamente. Ieri mattina alle cinque la situazione era critica, con gli uomini ormai stanchi e l'incendio che continuava a crescere di intensità.

Così, dopo l'arrivo dei rinforzi dei volontari della valle Cervo, da Tavigliano, Tollegno e altri Comuni, si è chiesto anche l'intervento dell'elicottero antincendio della Regione. E per tutto il giorno il velivolo ha fatto la spola da Bielmonte, dove avviene l'approvvigionamento di acqua, fino al Cavajone.

[c. ma.]

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza la ***RICERCA SCIENTIFICA!***

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 18613102

Piccola inchiesta statistica sulle possibilità dei vercellesi di conquistare la sospirata C1

La Pro vuole «girare» a quota 25

Giuseppe Celoria e il suo staff: «Dobbiamo farcela»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Molti anni prima dell'avvento del professor Scoglio o di Arrigo Sacchi ultimi profeti del calcio nostrano, Giovan Battista Vico teorizzava sui corsi e ricorsi della storia. E le statistiche, cos'altro sono se non l'espressione numerica di un avvenimento sportivo privato della sua parte emozionale e ridotto a pura e semplice matematica?

Così mentre il campionato di C2 si avvia a terminare il suo cammino ascendente, proviamo, statistiche alla mano, ad ipotizzare come potrà finire questo appassionante campionato. Per questa piccola «ricerca storica» abbiamo preso in esame gli ultimi tre campionati disputati dalla Pro Vercelli nel girone «A» quelli, in pratica, legati alla gestione Zoratti. Innanzitutto un dato confortante per i vercellesi. Infatti, salvo che nel caso di Novara (stagione '86/'87) e Cuciopelli, l'anno successivo, le squadre che hanno girato ai primi due posti hanno poi finito col salire in C1.

Nell'87, infatti girò primo il Novara con 23 punti, seguito ad un punto da Derthona, Torres e Pistoiese. Quell'anno, al termine di una battaglia sino all'ultima giornata, la spuntarono i «bonicelli» tortonesi e la Torres del futuro vercellese Lubbia.

L'anno seguente, invece, fu il Montevarchi a chiudere l'andata in testa (24 punti) seguito a 20 dalla Cuciopelli. L'altra promossa, la Carrarese di Orrico, terminò l'andata al nono posto con 17 punti. Bisogna comunque sottolineare che quel campionato fu uno dei più anomali, dal momento che la «quota promozione» fu di 41 punti e la Carrarese salì in C1 con la bellezza di sette sconfitte e con un incredibile meno 10 in media inglese.

Negli altri casi, infatti, la promozione venne raggiunta con 48 e 47 punti, con una media inglese oscillante tra meno tre e meno quattro.

L'anno scorso, invece, Casale ed Alessandria fecero storia a sé, girando con 23. Se, com'è ipotizzabile, la Pro Vercelli supererà il Pontedera, terminerà l'andata a quota 25. Un record per questo girone giacché solo il Prato nell'83 virò a 27 punti.

Esaminando poi il cammino della Pro zoratiana, notiamo che i bianchi hanno sempre fatto un girone di ritorno senza mai migliorare l'andata. Nell'87 la Pro girò a 19 punti e ne incamerò 17 nel ritorno. L'anno successivo i bianchi totalizzarono 19 punti nelle due fasi del torneo. L'anno scorso, è storia recente, la Pro girò a quota 20, in quarta posizione. Nel ritorno, però, totalizzò soltanto 16 punti, terminando all'ottavo posto.

Anche la solidità difensiva della Pro Vercelli sembra essere un buon segnale per abbandonarsi a sogni di gloria. Quasi sempre, infatti, le squadre con la migliore difesa è stata poi promossa, come testimoniano Carrarese (13 gol al passivo) ed Alessandria (12 gol). Soltanto la Torres approdò in C1 grazie ad un attacco bomba, 41 reti, totalizzando ben 17 vittorie.

Altro dato significativo riguarda la cosiddetta «forza». Nei mesi scorsi, infatti, proprio l'esiguità degli uomini a disposizione di Zoratti sollevava, e continua a sollevare, perplessità sulle potenzialità dell'undici vercellese. Il minor numero di giocatori impiegati da una formazione promossa è stato diciotto. Tanti, infatti, furono gli effettivi di Montevarchi e Casale. Il «record», in questo caso, spetta all'Alessandria (24) ed alla Carrarese (22). Sinora la Pro Vercelli ha potuto contare su una «rosa» di sedici giocatori compresi, naturalmente i giovani Carura e De Rosa.

Mettendo tutti questi dati in un ipotetico calcolatore ne emerge che la Pro Vercelli, girando a quota 25 avrebbe davvero grossissime chances per conquistare la promozione. «Traguardo — dicono il presidente Celoria ed i suoi collaboratori Eusebione e Galliano — che vogliamo centrare, finalmente, a ogni costo».

Piermario Ferraro

Nella foto a fianco il Renato Greppi, il cannoniere Murgita, punto di forza della Pro Vercelli. Sopra, il presidente Celoria, in alto l'allenatore Zoratti e il vicepresidente Eusebione

Intervento chirurgico. Claudio Perotti è stato operato ieri al naso

Sarà un gennaio decisivo per i giocatori lanieri

Biellese, mese caldo

Domenica arriva il Vigevano, poi il big-match di Saronno
Venerdì 26 il verdetto sul punto di penalizzazione

BIELLA. Gennaio, mese di fuoco per la Biellese: infatti nelle prime uscite del '90 i bianconeri si sono scottati. La sconfitta di Rivoli ha dunque lasciato il segno anche se, vista sotto una certa ottica, non solo è stata salutare ma è arrivata in una domenica «nera» per le squadre di testa.

Di questo avviso non è però mister Sergio Caligaris al quale la battuta d'arresto ha lasciato l'amaro in bocca. Sostiene l'allenatore laniero: «La Biellese è una buona squadra, non una grande squadra. Se lo fossimo domenica avremmo approfittato degli scivoloni altrui. Invece ci è mancato l'allungo. Questo non vuol dire che siamo fuori gioco per il primato, tutt'altro, ma è certo che non possiamo entrare in campo con la convinzione di essere i più bravi. Questa presunzione a Rivoli l'abbiamo pagata cara e quindi ne dobbiamo fare tesoro, visto che la prima lezione con il Saint-Vincent ci è servita a poco».

Chiuso il capitolo del Rivoli (l'ultimo strascico si è avuto ieri alla clinica Vialarda dove Claudio Perotti è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per la riduzione della frattura al setto nasale), adesso i bianconeri guardano al cielo di fuoco che li attende nelle prossime tre partite. Prima i lanieri saranno impegnati domenica al La Marmora con il Vigevano: stando alle precedenti prestazioni con le squadre della zona bassa della classifica, la partita è da prendere con le molle. Seguiranno due trasferte di grande importanza per la classifica: il 21 a Saronno contro una delle candidate al successo finale e sette giorni dopo a Oleggio in casa degli imprevedibili arancione allenati dall'ex Mino Zanino.

In più venerdì 26 quasi certamente verrà discusso il ricorso del club bianconero per il punto di penalizzazione inflittagli per il caso Giorcelli. Proprio in questi giorni la società di viale Matteotti ha inviato un dossier alla Commissione d'appello del Comitato interregionale chiedendo la cancellazione o almeno una riduzione del grave provvedimento.

«Sappiamo che in questo periodo ci giochiamo, sul campo e a tavolino, una buona fetta di possibilità di restare nelle zone alte della classifica — sostiene il general manager Stefano Capozucca —. Non ci voleva il passo falso con il Rivoli. Comunque la frittata è stata fatta e non possiamo certo porvi rimedio. Ora è di fondamentale importanza superare il Vigevano per presentarci in vantaggio al big-match con il Saronno».

In teoria il prossimo turno potrebbe rivelarsi tutto a favore dei bianconeri: sulla carta il Vigevano non appare un'avversaria ostica mentre in programma figurano due scontri diretti: Aosta-Pro Patria e Saronno-Bellinzago. Inoltre proprio oggi a Binasco, per la terza volta, è in cartellone la gara tra la Virtus e il Bellinzago, un recupero particolarmente atteso visto che consentirà di dare alla graduatoria un aspetto definitivo. Ovviamente fino alla decisione sul ricorso.

(r. ayn.)

Raid, ritirati i due equipaggi biellesi

Resta un sogno l'arrivo a Dakar

BIELLA. E' finita l'avventura dei due equipaggi biellesi presenti alla Paris-Dakar. Il raid africano che attraversa il deserto del Sahara dalla Libia al Senegal. Gianni Lora Lamia, alla guida di un camion del Gruppo Team, assistenza ufficiale della squadra ufficiale Suzuki, si è fermato alla seconda tappa in terra d'Africa, in Libia, mentre la Toyota guidata da Giovanni Cassini, in coppia con il genovese Bernardi, ha resistito fino al temuto Tanezrouft, per poi ritirarsi nella terribile prova speciale di Agadez (oltre 780 chilometri di deserto sabbioso intervallato da insidiose piste) per motivi ancora imprecisati.

Gianni Lora Lamia, rientrato lunedì sera dall'Africa, ha spiegato i motivi del suo ritiro: «Abbiamo avuto grossi problemi con le Suzuki Vitara. I fuoristrada, su cui la casa giapponese ha puntato tutte le sue carte e che erano stati preparati da un esperto della Dakar come Gaston Rahier, si sono rivelati troppo fragili sin dai primi chilometri di deserto. E a pagarne le conseguenze siamo stati noi dei camion, che eravamo delegati all'assistenza. Per esempio nella tappa fra la prima e la seconda tappa abbiamo dovuto riparare gli ammortizzatori che si erano strappati per i sobbalzi, e nella seconda siamo arrivati al traguardo con cinque ore di ritardo, per aver dovuto togliere dai pasticci i fuoristrada, che a ogni duna si insabbiavano. Così abbiamo scelto il rischio minore, e ci siamo ritirati tutti, sia vetture che camions».

Gianni Lora Lamia parla anche di Giovanni Cassini: «Prima di Agadez navigava intorno alla settantesima posizione, un risultato di tutto rispetto per una squadra non impegnata per la vittoria. La Toyota, 3500 di cilindrata, turbo diesel, è uno dei fuoristrada che richiedono meno manutenzione, essendo molto solido. Poi, nel terribile tappone del Niger, evidentemente ha avuto dei problemi insuperabili, come del resto è accaduto a molti».

(g. ca.)

Al «Modo Hotel»

Giro del mondo con la vela in un film

VERCELLI. Organizzato dalla delegazione della «Lega Navale» di Vercelli, si svolgerà stasera al Modo Hotel, con inizio alle 21, la proiezione di un filmato velistico: riguarda l'impresa solitaria di Bernard Moitessier, che ha fatto il giro del mondo, appunto in vela.

Il filmato sarà illustrato dal direttore del mensile del mare «Bolina», Giorgio Casti: si tratta di una pellicola di notevole interesse, non solo per gli «addetti ai lavori» ma per tutti coloro che amano l'avventura.

Spiega il delegato della «Lega» vercellese, Luciano Viricux: «L'appuntamento è aperto ai soci ma anche a tutti gli altri appassionati della vela. Invitiamo dunque il pubblico ad accorrere: durante la serata parleremo del nostro corso per avere la patente di navigazione oltre le sei miglia ed estrarremo a sorte anche alcuni simpatici omaggi».

[f. l.]

Dopodomani a Vercelli si rinnova il comitato provinciale: battaglia in giunta

Coni, in cinque per tre poltrone

Scontata la riconferma di Prestinari alla presidenza

BIELLA. Va alle urne lo sport provinciale. Si terranno infatti dopodomani a Vercelli all'istituto San Giuseppe le elezioni per il rinnovo della giunta del Coni, che resterà in carica quattro anni fino a dicembre del '93. Sarà votato per la prima volta a suffragio diretto anche il presidente, mentre in precedenza era sempre stato nominato dalla giunta.

Non sembrano comunque esserci dubbi per la riconferma a questa carica di Marcello Prestinari, l'unico ad essersi candidato. Il presidente uscente, ottantadue anni già compiuti, da oltre trenta ricopre incarichi di responsabilità nell'ambito del Coni ed è considerato una delle figure più rappresentative dello sport della provincia.

Si prevede invece una lotta aperta per i seggi in giunta. I «pretendenti», che hanno presentato la propria candidatura entro il termine ultimo di venerdì 5 gennaio, sono cinque, in corsa per sole tre poltrone. Due membri si presenteranno dal comprensorio biellese, e sono Ugo Pinarello, presidente della federazione ciclistica, e Ugo Muzio, rappresentante del nuoto. Altrettanti sono i valsesiani, Giovanni Conti, responsabile per il tiro con l'arco, e Franco Erbetta, consigliere uscente ed ex consigliere nazionale. Da Vercelli si è candidato invece il solo Renato Ranghino, presidente delle locali sezioni dei Veterani dello sport e degli Azzurri d'Italia.

Un membro della giunta, responsabile per gli impianti sportivi, verrà nominato invece che eletto. Con ogni probabilità si tratterà di Giuseppe Viazzo, che già aveva ricoperto il medesimo incarico nella precedente «legislatura».

Un assaggio della battaglia elettorale di dopodomani si è avuto in occasione delle riunioni, tenutesi circa un mese fa a Biella e a Vercelli, per decidere i candidati di zona. Se a Vercelli Renato Ranghino è stato eletto grazie ai voti dei soli sei delegati presenti, visto che la maggioranza dei responsabili delle federazioni non si erano presentati all'appuntamento, a Biella le «primarie» si sono concluse con un tiratissimo sprint sul filo di lana.

Alla riunione, svoltasi al Circolo sociale, con il patrocinio del Panathlon e alla presenza dell'assessore allo sport Gilberto Pichetto, erano presenti diciannove dei ventidue presidenti di federazione che fanno capo al Biellese. Innanzitutto si è stabilito di presentare due sole candidature, per non disperdere eccessivamente i voti e fare sì che almeno un biellese fosse presente tra i membri della giunta. Per i due posti hanno lottato, non senza qualche contrasto interno, in quattro: Ugo Pinarello, Ugo Muzio, Oscar Riccardi, responsabile per l'atletica leggera, e Anna Miglietta, per la ginnastica. Hanno avuto la meglio per un soffio Pinarello e Muzio, che hanno ottenuto rispettivamente 12 e 11 voti, contro i dieci di Riccardi.

Risulta così difficile, vista il grande equilibrio, prevedere quali nomi dopodomani usciranno vincitori dall'urna. Se sembra scontata l'elezione di Renato Ranghino, che avrà l'appoggio di tutti i delegati vercellesi, molta incertezza rimane per le altre due poltrone, su cui presumibilmente, a mano di clamorosi colpi di scena, si accomoderanno un biellese e un valsesiano.

Forte forse non un lieve vantaggio Ugo Pinarello, che con 42 anni, risulterebbe, fra tanti senatori, uno dei più giovani membri di giunta d'Italia.

Giampiero Cannedda

Il maestro e l'allievo. Marcello Prestinari (a sinistra) premia Ugo Pinarello

Vercelli, Natività con musiche del '600

Il Natale barocco

Da oggi a San Cristoforo

VERCELLI. Se l'Epifania «tutte le feste se la porta via», come dice il proverbio, e con questa data terminano i festeggiamenti natalizi, per l'assessorato alla Cultura del Comune gli ultimi fuochi» sono invece quelli compresi tra oggi e domenica quando, in San Cristoforo, alle ore 21,15, andrà in scena lo spettacolo «In diem natalem».

E' una particolare visione del presepe che si compone di musiche inedite del maestro di Cappella del Duomo Marco Antonio Centorio, della famiglia Centori, che visse fra la fine del '500 e inizio 1600. Dice l'assessore Angelo Fragonara: «E' una rappresentazione che rientra nel quadro del recupero del patrimonio culturale cittadino. Ancora una volta don Dante Destefanis è andato a "rovistare" fra gli spartiti manoscritti e ne ha tratto questi brani di notevole interesse come già era accaduto per l' "Entierro" ed il "Dies Irae" del Brusasco, proposti in città nel 1986-87 e che avevano riscosso un grande successo di pubblico e di critica».

La manifestazione è sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Torino, con il contributo delle imprese Renato Fornaro e Caramellino e Rol di Gattinara. In uno spazio attrezzato a capanna, progettato da Luca Villani, si muoveranno gli attori-cantori che canteranno esclusivamente in latino accompagnati da un'orchestra composta da strumenti barocchi; la regia è di Roberto Sbaratto, che curò anche la messa in scena dell'«Entierro» nell'abbazia di Sant'Andrea. Pure per l'«Entierro» si trattò di un recupero della cultura vercellese.

Torniamo a «in diem natalem». Si parte da un «Vigilate pastores», cioè dalla paraliturgia del presepe in cui si innesta il tema della maternità. La compongono tre «menie»: la prima è legata ad un linguaggio letterario, quella successiva si accompagna ad una coreografia con danze del 1600 e l'ultima, «Beate Virgini ad Cristum Infantem», è un capolavoro di musica sacra: la premonizione del futuro di Gesù. La serata comprende anche un Canto gregoriano e un «Hodie Cantant Angeli» che il Centorio scrisse per la festa Eusebiana. [s. l.]

Ancora una regia per Sbaratto, nel riquadro, dopo i successi dell'«Entierro»

Vercelli, dopo trent'anni torna lo spettacolo dei Niemen

Burattini, è festival

Da sabato al teatro Belvedere

VERCELLI. Favole raccontate con un intreccio di lingua italiana e stretto dialetto piemontese, personaggi che si muovono sullo sfondo coloruto del teatrino: dopo trent'anni tornano i burattini, con un festival dedicato soltanto a loro. Ci ha pensato il cinema Belvedere, che si è rivolto ad una delle più antiche famiglie di «teatranti», i Niemen, vercellesi d'adozione e burattinai da sette generazioni.

Il festival, che si aprirà sabato, in realtà aveva già avuto un prologo in novembre, con uno spettacolo di prova al teatro di corso Randaccio. I burattini erano soltanto un esperimento collegato alle proiezioni per i ragazzi, dopo l'arrivo, l'anno scorso, dei maghi e degli acrobati del circo. Alla cassa, però, si era formata una lunga coda di famiglie in attesa (un successo da stadio, dicono gli organizzatori) e la situazione si era ripetuta anche durante i cinque giorni di repliche improvvisati sul cartellone.

La rassegna è nata così ed è stata dedicata soprattutto alle scuole (gli alunni delle materne e delle elementari potranno avere riduzioni particolari sul biglietto d'ingresso) anche se, per vedere i Niemen al lavoro, si sono prenotati pure numerosi adulti. Nostalgici? «Non soltanto — continua Flavio Ardissone, che cura gli spettacoli per il Belvedere —. I pupazzi di legno e pezza sono stati una riscoperta per molti». Un teatro "povero", se paragonato a quello delle marionette, ma che può far dimenticare, se non altro per lo spazio del festival, le rigide figure dei cartoni animati giapponesi.

Le «favole» raccontate dalla famiglia Niemen saranno tre, con spettacoli pomeridiani il sabato e la domenica: sono canovacci popolari, «Gianduia e Tastafina dottori in medicina» (il 13 e il 14 gennaio), la storia di una vecchia rappezzata (il 20 e il 21) e «I briganti del castello», il 27 e il 28. Ogni volta, a sorpresa, i burattinai arricchiscono il racconto, che è sempre però una loro invenzione. Il loro repertorio comprende più di venti commedie.

Ogni rappresentazione impegna Armando, il portavoce della famiglia e il protagonista «dietro» il palcoscenico, per più di un'ora. Muove, da solo, quasi tutti i pupazzi costruiti ancora dal vecchio zio, a cui piace mantenere in vita una tradizione antichissima. Con il loro teatro, i Niemen hanno tenuto spettacolo in tutte le strade, le piazze e i cortili della vecchia Vercelli. Oggi sono rimasti gli unici in Piemonte a lavorare con i burattini; la «concorrenza» (ma questa volta si parla di marionette mosse da complicati intrecci di fili) è pure doc: la famiglia Colla, di Milano, e, a Torino, gli ultimi discendenti dei Lupi.

Oggi i Niemen lavorano soprattutto durante l'estate, nei centri di villeggiatura di Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta, oppure con rappresentazioni per le scuole. E, anche nel caso di Vercelli, la rassegna ha il patrocinio dell'assessorato ai Servizi scolastici del Comune.

[r. m.]

Una rappresentazione che, con i pupazzi di legno e pezza, continua ancora oggi ad affascinare bambini e adulti

E c'è ancora chi pensa che questo renda il mondo migliore.

LA PENA DI MORTE È STATA GIÀ ABOLITA IN MEZZO MONDO. MA IN PIÙ DI CENTO PAESI, ANCORA OGGI, LA LEGGE DECAPITA, IMPICCA, FUCILA, ASFISSIA, AVVELENA, FULMINA, LAPIDA, OGNI ANNO, MIGLIAIA DI UOMINI, DONNE E BAMBINI. E C'È ANCORA CHI PENSA CHE QUESTO RENDA IL MONDO MIGLIORE.

amnesty international

PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE [illegible]

Amnesty International - Sezione italiana - Viale Mazzini, 146 - 00195 Roma - tel. 06-3224631 - C.C.P. 22340004